

RASSEGNA STAMPA

del

05/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-02-2014 al 05-02-2014

03-02-2014 24Emilia.com	
Calamità naturali, il 40% dei cittadini emiliano-romagnoli vive nella paura	1
03-02-2014 24Emilia.com	
Rimborsi profughi, Tagliavini: "Il governo rispetti i patti"	2
03-02-2014 24Emilia.com	
Nel reggiano 6 frane sotto osservazione: la situazione più complicata è a Quercioli di Carpineti	3
03-02-2014 24Emilia.com	
Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa	4
04-02-2014 24Emilia.com	
Alluvione nel Modenese, danni per almeno 400 milioni	7
03-02-2014 AGR on line	
Ostia, chiesta la calamità naturale per gli allagamenti	9
03-02-2014 AGR on line	
Fiumicino, cittadini ostaggio dell'alluvione	10
03-02-2014 AGR on line	
Idroscalo Ostia a rischio con la piena del Tevere?	11
04-02-2014 AGR on line	
Tevere ed Aniene sotto osservazione	12
03-02-2014 ANSA.it	
Terremoti, scossa 2.1 in Ciociaria	13
03-02-2014 ANSA.it	
Confagricoltura Lazio, bene dichiarazione di calamità naturale	14
03-02-2014 ANSA.it	
A Frosinone 350 mm pioggia da gennaio	15
03-02-2014 ANSA.it	
Maltempo: diminuiscono Tevere ed Aniene	16
03-02-2014 ANSA.it	
Cessa allarme Reno, sfollati scesi a 100	17
03-02-2014 ANSA.it	
Canottaggio: rinviato derby Roma	18
04-02-2014 ANSA.it	
Regione, 2 mln euro per frane e strade	19
04-02-2014 ANSA.it	
Zingaretti chiede stato emergenza	20
04-02-2014 ANSA.it	
Ancora in calo livelli Secchia e Panaro	21
03-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
Bilancio di previsione 2014, "buco" di 7 milioni e mezzo per taglio del Fondo di Solidarietà	22
03-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane	23
03-02-2014 Adnkronos	
Maltempo: Protezione civile Roma, livelli Tevere e Aniene in diminuzione	25
03-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, nel Lazio estensione della criticità per 24-36 ore	26
03-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln	27
04-02-2014 Adnkronos	

Maltempo, Marino: "Danni per centinaia di milioni di euro"	30
04-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, nel modenese livelli fiumi in calo: riaperto ponte a Cavezzo	32
04-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, si allarga frana a Borgo S. Lorenzo: nuove evacuazioni	33
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: DPC, 6MILA PASTI A SFOLLATI IN CAMPO 1.000 TRA OPERATORI E VOLONTARI, 300 PERSONE ASSISTITE	34
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ESTENSIONE CRITICITA' DALLE 14 E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE	35
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: AUMENTA IL NUMERO DEI SOLDATI IMPEGNATI	36
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO: MONTINO, A FIUMICINO SITUAZIONE ANCORA CRITICA	37
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: VELOCITA', ANCORA PROBLEMI NELLE CASE ALLAGATE A PIANA DEL SOLE	38
04-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO FIUMICINO: MONTINO, SCESO DI DIECI CENTIMETRI LIVELLO ACQUA NEI CANALI ...	39
04-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: REFRIGERI, A RIANO PER PORTARE VICINANZA A CITTA'	40
04-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: CANGEMI (NCD), SOPRALLUOGO A CAPENA, ZINGARETTI DIA RISCONTRO ..	41
04-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: MARINO, NECESSARIO IMPEDIRE DISSENNATA DISTRUZIONE TERRITORIO ..	42
03-02-2014 Agi	
Maltempo: 'presidiati' Tevere e Aniene, emergenza a Fiumicino	44
03-02-2014 Agi	
Maltempo: Lazio, 36 ore codice arancio bacini Tevere, Aniene, Liri	45
03-02-2014 Agi	
Maltempo: 50 militari dell'Esercito al lavoro in zona Fiumicino	46
03-02-2014 AltaRimini.it	
Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio sismico. Il 15 febbraio scade il termine per le domande - Riccione - Attualità	47
03-02-2014 AltaRimini.it	
Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta Valmarecchia - Rimini - Attualità	48
03-02-2014 AreaNews.tv	
Toscana e Lazio sott'acqua	49
03-02-2014 Arezzo Notizie.it	
Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona	50
03-02-2014 Asca	
Maltempo: Protezione Civile Roma, le cifre tra emergenza e solidarieta'	51
03-02-2014 Asca	
Maltempo: Protezione civile, scendono livelli Tevere e Aniene a Roma	52
03-02-2014 Asca	
Maltempo: diminuiscono sfollati e allerta per fiume Reno in E.Romagna	53
03-02-2014 Asca	

Maltempo: Regione Lazio estende avviso criticita' per 24-36 ore	54
03-02-2014 Asca	
Maltempo: 3 morti in Sicilia. Esercito in campo. Prefetto 'chiude' Roma	55
03-02-2014 Asca	
Maltempo: autorita' civili e militari a Fiumicino per emergenza	56
04-02-2014 Asca	
Maltempo: Marino, straordinario impegno di tutti per emergenza	57
03-02-2014 Asca	
Maltempo/Lazio: Regione, in campo 96 organizzazioni e 400 operatori	58
04-02-2014 Asca	
Maltempo: Vincenzi (Pd), Governo accolga stato emergenza del Lazio	59
04-02-2014 Asca	
Maltempo: Marino, aspirati 500 milioni di litri di acqua piovana	60
04-02-2014 Asca	
Maltempo/Roma: Marino, 30mila pratiche condono riguardano nuclei abusivi	61
04-02-2014 Avvenire	
Roma formato palude. Milioni di danni	62
03-02-2014 Bergamonews	
Maltempo, Roma in tilt Calderoli: romani, lavorate Basta aiuti di Stato	64
03-02-2014 Bologna 2000.com	
Maltempo, rientra l'allarme piena per il Reno, che resta attivo solo in alcuni comuni. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile	65
03-02-2014 Bologna 2000.com	
Leoni (FI-PDL): "San Giacomo di Montese rischia l'isolamento. Regione intervenga"	66
04-02-2014 Bologna 2000.com	
Fiumi e canali ancora in calo, riaperto ponte Motta sulla Provinciale 468 a Cavezzo	67
03-02-2014 CesenaToday	
Indagine di Coldiretti: il 40% della popolazione ha paura delle catastrofi naturali	68
03-02-2014 CesenaToday	
Maltempo, allerta per criticità idrogeologica. Il sindaco: "Monitoriamo il territorio"	69
03-02-2014 CinqueQuotidiano.it	
Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per "pedonalizzare" i Fori	70
03-02-2014 CinqueQuotidiano.it	
Maltempo, dalla Regione Lazio Tevere a "rischio arancione" per 36 ore	71
04-02-2014 CinqueQuotidiano.it	
Regione Lazio, Zingaretti firma la richiesta per lo stato di Emergenza	72
03-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Frana minaccia una palazzina	73
03-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Cede la falesia, a rischio la strada per Portonovo	74
03-02-2014 Corriere Adriatico.it	
L'auto sbanda e si schianta Giovane in prognosi riservata	75
04-02-2014 Corriere Fiorentino	
La collina mangia-case in Mugello Undici famiglie in bilico sulla frana	76
04-02-2014 Corriere Fiorentino	
Un'impresa sullo strapiombo ma Volterra vuole salvarsi	78
04-02-2014 Corriere dell'Umbria.it	

Frana sulla Tra Valli: iniziati i lavori con procedura d'urgenza	79
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Senza titolo	80
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Tevere, nuovo allarme Si sgancia un barcone	81
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Il prefetto Pecoraro: «Non venite a Roma» Marino contestato, l'Aniene esonda	82
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Fiumicino, il prefetto invia l'esercito	83
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
«Malagrotta, rifiuti ospedalieri come nella Terra dei Fuochi»	84
04-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Danni per 104 milioni, rischio dissesto	85
04-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Marino: «Stop ai condoni nelle aree a rischio»	86
04-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Ostia e Fiumicino, intere zone con mezzo metro di acqua E i canali sono ancora gonfi	87
04-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
TOPOGRAFIA DEL DISASTRO	88
04-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Maltempo, già 104 milioni di danni	89
04-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
un mercatino per le rose «alluvionate»	90
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Frana in Mugello, crolla parte di casa	92
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
strada chiusa, traffico in tilt	94
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Breve tregua del maltempo a Roma ma restano disagi: vie e scuole chiuse	95
04-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, crolla prima del restauro contrafforte Mura Aureliane Video	98
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino	100
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Malagrotta, i rifiuti sanitari galleggiano nell'acqua 	102
04-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Danni da maltempo, il Lazio chiede	104
04-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Nato come centro della Protezione civile il Cara sorge su «terreni alluvionabili»	106
04-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Piogge e veleni, il Sacco	108
04-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Strade chiuse e bus deviati E venerdì un'altra perturbazione	110
04-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
«Nel Cara alluvionato di Castelnuovo famiglie dimenticate da un anno»	112
04-02-2014 Corriere di Bologna	
«Le imprese sono pronte. Ma vanno aiutate» l'Intervista	114

03-02-2014 Ferrara24ore.it	
Una nuova automedica per la città di Ferrara	115
03-02-2014 Ferrara24ore.it	
Lavori in città, occhio ai divieti	116
03-02-2014 Ferrara24ore.it	
Preallarme piena ad Argenta	117
04-02-2014 Ferrara24ore.it	
Pioggie e dissesto idrogeologico, quando prevenire è meglio che curare	118
03-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Corso di primo soccorso con Seirs	119
04-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Sauna, la frana torna a far paura	120
04-02-2014 Gazzetta di Reggio	
lavori sulle frane, la situazione peggiora	121
04-02-2014 Gazzetta di Reggio	
rimborsi per i profughi, lo stato non paga	122
05-02-2014 Gazzetta di Reggio	
in consiglio si parla di nuova protezione civile associata	123
05-02-2014 Gazzetta di Reggio	
i volontari di antenna amica a bomporto	124
05-02-2014 Gazzetta di Reggio	
primarie, poletti e giberti infiammano subito la sfida	125
05-02-2014 Gazzetta di Reggio	
pedoni sicuri, le buone pratiche	126
05-02-2014 Gazzetta di Reggio	
emergenze, lo stato deve "spiegare" cosa fa	127
03-02-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Maltempo, le strade cedono	128
03-02-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco	129
04-02-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza	130
03-02-2014 Giornalettismo.com	
Maltempo: Roma chiusa per pioggia	138
04-02-2014 Globalist.it	
Maltempo, a Roma danni per 100 milioni	139
04-02-2014 GoMarche.it	
Difesa della costa, Giorgi dopo i sopralluoghi: 'Abbiamo bisogno di fondi'	140
04-02-2014 Il Centro	
terremoti, successo al convegno sulla prevenzione	142
04-02-2014 Il Centro	
frana tutto: il fango invade la strada	143
04-02-2014 Il Centro	
premiati gli eroi del volontariato	144
04-02-2014 Il Centro	
frana una strada, famiglie isolate	145
05-02-2014 Il Centro	

frana, scatta l'ordine di demolizione	146
05-02-2014 Il Centro	
l'emergenza maltempo e il problema comunicazione	147
04-02-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Frana sulla provinciale 47: stanziati 179 mila euro per riaprire la strada	148
03-02-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: 'Niente fondi per la prevenzione'	149
03-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, Roma città chiusa	151
03-02-2014 Il Giornale	
Bimba inghiottita dal torrente E a Fiumicino arriva l'esercito	153
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Lazio, maltempo: avviso di criticita' per altre 24-36 ore	155
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Emilia Romagna: stato di attenzione per criticita' idrogeologica in 6 province	156
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo Roma: livelli di Tevere e Aniene in diminuzione	157
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Anche la Swift Water Rescue Team Toscana impegnata per l'emergenza Arno	158
04-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione nel modenese: in calo i livelli del Secchia e del Panaro	159
04-02-2014 Il Giunco.net	
Nubifragio a Scarlino. «No alle polemiche, solo un'ora per intervenire»	160
04-02-2014 Il Giunco.net	
Maltempo, danni per milioni di euro. Chiesto lo stato di calamità. «Rossi arriverà a Scarlino»	161
03-02-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
ROMA. La pioggia non dà tregua a Roma, dove permane l'emergenza maltempo innescata dal nubifrag...	163
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Allerta per le forti piogge preoccupano le frane e il Liri	164
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Quando disse che il sisma era stato una fortuna	165
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Lottizzazione abusiva Lisi e altri due a giudizio	166
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Miliardi spesi per le emergenze, solo spiccioli per la prevenzione	167
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Ladri mettono a soqquadro la chiesa	168
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Protezione civile, 200 interventi	169
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Malagrotta, l'area invasa da rifiuti pericolosi	170
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Trecento fedeli per l'anniversario della Madonnina	171
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Rischio frane, sgomberate le abitazioni sotto al costone	172
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	

Isola Sacra dimenticata i soccorsi partiti con 48 ore di ritardo	173
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
I tombini adesso li puliamo da soli abbiamo l'acqua che esce dai bagni	174
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Maltempo, scuole chiuse nel X Municipio	175
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Maltempo, la conta dei danni	176
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Smottamento a Paliano famiglia sgomberata	177
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Bonifica frana domani vertice sul progetto	178
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Elisoccorso, Rieti sorpassa Frosinone	179
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Il sindaco? Neanche ci ha guardato	180
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Maltempo. Si chiederà lo stato di calamità naturale	181
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
La Provincia: prima le strade poi lo stato di calamità naturale	182
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
A San Donato e Trevi	183
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Danni per il maltempo si chiederà lo stato di calamità naturale	184
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Il Garigliano esonda allagati terreni e magazzini	185
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Riano, emergenza frane 250 le persone evacuate	186
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Infiltrazioni d'acqua chiusi i portici	187
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Punti-raduno alla stazione e all'asilo in caso d'esondazione	188
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Preoccupa il livello dell'Amaseno	189
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Gli allarmi ignorati dal Comune erano sul sito di Roma Capitale	190
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Anzio, frana il centro due palazzi evacuati	191
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Sommerse le baracche sulle sponde oltre cento senzatetto messi in salvo	192
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Allarme meteo in ritardo adesso scatta un'indagine	193
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Dramma Prima Porta gli sfollati a Marino: Abbiamo perso tutto	194
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Al Ghetto scatta un'operazione-salvataggio	195
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Da Fiumicino fino a Lunghezza ecco dove il Tevere fa più paura	196

04-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Solo sistemando tombini e canali si può domare l'irruenza del fiume	197
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Nel giorno dei soccorsi un vertice per le multe	198
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Soccorsi in ritardo in Comune parte la doppia inchiesta	199
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Frane e strade gruviera ancora allarme ai Castelli	200
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Maltempo, resta l'allerta nella Tuscia	201
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Tevere e frane tengono in ansia Magliano Resta grave la situazione in Bassa Sabina	202
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Un occhio ai malati, l'altro ai ponti	203
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Tevere esondato e frane, Magliano in apnea	204
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
La mia casa sotto due metri d'acqua ma qui l'esercito non si è mai visto	205
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Mobili in strada attenti agli sciacalli	206
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Strade allagate e interrotte ma l'allarme sta rientrando	207
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Trasformiamo le calamità in occasioni per investire	208
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Roma chiusa per maltempo E a Fiumicino arriva l'esercito	209
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Frana a Firenzuola Diverse zone isolate	210
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Lite dopo la partita, dirigente in ospedale	211
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Maltempo, strade nel caos	212
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Frana Firenzuola subito strada alternativa	213
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Crolli a Marino e Albano	214
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Il Tevere fa ancora paura	215
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Noto, auto nel torrente: morte due donne e una bimba di 7 anni	216
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
TIVOLILIEVE SCOSSADI TERREMOTOLieve scossa di terremoto, ieri mattina alle 8.19, tra...	217
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Rogo nella notte, distrutti 5 camion	218
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Aniene, sorvegliati gli argini	219
04-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	

Regione, sos per il livello del Tevere ma la piena del fiume era già passata	220
03-02-2014 Il Messaggero (ed.Ancona)	
Il fiume minaccia anche i tesori d'arte per salvarli ci vuole un piano speciale	221
03-02-2014 Il Messaggero (ed.Ancona)	
Prigionieri di fango e frane	222
03-02-2014 Il Messaggero (ed.Ancona)	
Frane, famiglie isolate Portonovo off limits	223
03-02-2014 Il Messaggero (ed.Ostia)	
Fiumicino annega, arriva l'esercito	224
03-02-2014 Il Messaggero (ed.Ostia)	
Paura a Riano per la minaccia frane case a rischio, gli sfollati salgono a 250	225
03-02-2014 Il Messaggero (ed.Ostia)	
Ardea picchia l'ex arrestato per stalking	226
03-02-2014 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Palazzina a Montecchio minacciata da una frana	227
03-02-2014 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Aiutateci, abbiamo perso tutto Viaggio tra gli sfollati del Tevere	228
04-02-2014 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Frana, hotel isolati nella baia Roscioni: Danno enorme	230
04-02-2014 Il Mondo.it	
Lazio, Zingaretti firma richiesta stato emergenza	231
03-02-2014 Il Mondo.it	
Maltempo, nel Lazio 96 organizzazioni P. civile e 400 operatori	232
03-02-2014 Il Mondo.it	
Maltempo, Regione Lazio: danni già per oltre 104 mln euro	233
04-02-2014 Il Mondo.it	
Maltempo: a Fiumicino in distribuzione 1000 pasti e 8500 sacchi sabbia	234
04-02-2014 Il Mondo.it	
Maltempo a Roma, Marino: ad oggi completati 700 interventi	235
04-02-2014 Il Mondo.it	
Maltempo, sindaco Fiumicino: sceso 10 cm livello acqua canali	236
04-02-2014 Il Mondo.it	
Alluvione Modena, prima stima dei danni è di 400 milioni di euro	237
03-02-2014 Il Reporter.it	
Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale	238
04-02-2014 Il Reporter.it	
Frana a Panicaglia, altre tre famiglie allontanate dalle case	239
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Ero passato un attimo prima»	240
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Le strade non reggono: buche trappola Smottamenti, isolata la frazione di Paterno	241
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad	242
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Pioggia e allagamenti causano tre incidenti tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo	243
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Attraversa la strada: travolta da un'auto	244

05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Portonovo non è più isolata Riapre la strada della baia	245
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Domani la festa dei vigili urbani nella parrocchia dello Stadio	246
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Riapre la strada di Portonovo Ecco la mulattiera di 40 anni fa	247
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Allarme Istat: area costiera sommersa dal cemento	248
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
di SILVIO SEBASTIANI FORMULAZIONE di un piano per le emergenze dovute in parti...	249
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Frana, diffida e richiesta danni alla Provincia	250
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico ba...	251
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
La Regione stanZIA un milione di euro Ossigeno per i Comuni colpiti	252
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Appennino, ora la nuova emergenza sono i vecchi smottamenti San Benedetto A Gragnano sono collassati cento metri di strada	253
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Dopo quattro giorni d'isolamento liberate dieci famiglie	254
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Frane e mareggiate: il paradiso Portonovo è isolato	255
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
L'alluvione come il sisma: 400 milioni di danni «E a Roma dicono che l'Emilia ha già avuto...»	256
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
LA PERLA delle Marche non è più isolata. Dopo lo spavento per la frana a Portonovo...	257
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Granaglione Pubblica assistenza Tornano le lezioni di primo soccorso	258
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Emergenza fiumi, investiti già 120mila euro	259
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Il sindaco batte cassa in Regione: «Servono soldi per le Porte vinciane»	260
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Un anno da incorniciare per il gruppo alpini	261
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Il summit sulla sicurezza	262
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Provinciale 75, quella strada tra le frane	263
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionat...	264
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Santo, martire e patrono I centesi pregano S.Biagio	265
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia:...	266
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Reno, revocato il preallarme E domani tregua della pioggia	267

04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Troppa pioggia, la statale 67 invasa da terra e piante	268
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Qui continua ad allagarsi tutto, abbiamo paura Non so proprio come faremo a ricominciare»	269
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Territorio ferito due volte: ne terremo conto»	270
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Secchia, l'argine cede a Cittanova»	271
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
L'INIZIO del 2014 vedrà il Panathlon Club Modena, che grazie al costante aumento d...	272
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Inizio di frana Sottomonte, un'altra a Montecchio	273
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Addio a Celeste Amati, vigile del fuoco d'altri tempi	274
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello d...	275
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Ora i fiumi non fanno più paura	276
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il com...	277
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Viano, in movimento tre vecchie lingue di terra	278
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
L'appennino in soccorso degli alluvionati «Hanno perso tutto: c'è rabbia e paura»	279
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Regnano, ristorante in pericolo Grossi tronchi nel Tresinaro	280
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Lavori da centomila euro in fumo Si riapre una frana a Frascanera	281
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
SEI DI REGGIOLO se... sei Reggionale dentro.Sto seguendo con attenzione su Facebo...	282
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
«Ora il cedimento minaccia la provinciale»	283
05-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Morte di Sylve, ad di Seta indagato: «Sono sereno, fiducia nella giustizia»	284
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)	
Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete	285
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)	
Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora	288
04-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)	
Terremoto, nuovi restauri per otto monumenti	290
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata	293
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati	296
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto	298
04-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	

Riaperto ponte Motta a Cavezzo, livello dei fiumi in calo	299
04-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Alluvione, ancora un'ottantina gli sfollati. Muzzarelli: "Danni per 400 milioni"	301
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)	
Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata	303
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)	
I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità	304
04-02-2014 Il Secolo XIX.it	
Maltempo: evacuazioni a Padova, disagi nel Modenese	307
03-02-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Maltempo: nell'Emilia terremotata almeno altri 54 milioni di danni	309
03-02-2014 Il Sussidiario.net	
Maltempo: Regione Lazio, estensione criticita' per 24-36 ore	310
03-02-2014 Il Tempo.it	
Discariche abusive Caccia aperta agli inquinatori	311
03-02-2014 Il Tempo.it	
I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando"	312
03-02-2014 Il Tempo.it	
L'ira degli sfollati sul sindaco Marino	314
03-02-2014 Il Tempo.it	
I soldati schierati a Fiumicino	315
03-02-2014 Il Tempo.it	
"Vogliono ripotarci a casa, ma c'è un metro d'acqua"	316
04-02-2014 Il Tempo.it	
Frana giardino tra 2 palazzi evacuate 14 famiglie	317
04-02-2014 Il Tempo.it	
Frane e smottamenti Giornata di passione	319
03-02-2014 Il Tirreno	
ecco la task force riunita contro l'alluvione	321
03-02-2014 Il Tirreno	
un'intera famiglia finisce in ospedale per un'intossicazione	322
03-02-2014 Il Tirreno	
corsa contro il tempo per "ricucire" l'argine	323
03-02-2014 Il Tirreno	
frana accanto alle case	324
03-02-2014 Il Tirreno	
maltempo, decreto regionale per i fondi	325
03-02-2014 Il Tirreno	
sergio fedi guiderà la misericordia del dopo-bruni	326
03-02-2014 Il Tirreno	
settecento gli edifici invasi dall'acqua	327
03-02-2014 Il Tirreno	
nozzano ha paura: i prossimi saremo noi	328
03-02-2014 Il Tirreno	
crl, dieci milioni per gli alluvionati	329
03-02-2014 Il Tirreno	
cedono anche due argini	330

04-02-2014 Il Tirreno	
lezione di franco gabrielli alla giorgini	331
04-02-2014 Il Tirreno	
la protezione civile adesso ha una nuova casa	332
04-02-2014 Il Tirreno	
gli alluvionati in comune aiutategli a ripartire	333
04-02-2014 Il Tirreno	
cateratte bloccate indagherà la procura	335
04-02-2014 Il Tirreno	
dalla prima pagina	337
04-02-2014 Il Tirreno	
tutte le cariche della misericordia	338
04-02-2014 Il Tirreno	
scuole chiuse e bimbi a casa, la preside si tira fuori	339
04-02-2014 Il Tirreno	
frana la collina, chiusa la strada 445	340
04-02-2014 Il Tirreno	
l'allarme dato da un vigilante	341
04-02-2014 Il Tirreno	
l'intervista	342
04-02-2014 Il Tirreno	
un'unità di crisi per ricostruire	343
04-02-2014 Il Tirreno	
bimba stroncata da polmonite ora c'è l'incidente probatorio	344
04-02-2014 Il Tirreno	
il comune chiedi lo stato di calamità	345
04-02-2014 Il Tirreno	
crolla, frana, si allaga: è la toscana da salvare	346
03-02-2014 Il Velino.it	
Maltempo, Montino: A Fiumicino situazione ancora critica	347
03-02-2014 Il Velino.it	
Maltempo, Protezione civile: Stato di emergenza è deliberato da Cdm	348
03-02-2014 Il Velino.it	
Maltempo, in campo anche 250 militari	349
04-02-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
ROMA	350
04-02-2014 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)	
Caro sindaco, ora risponda ai cittadini	351
04-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Maltempo, resta chiuso il centro sociale E' ancora minacciato dalla frana di domenica	352
04-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Alluvione, Gaccione attacca il sindaco «Dica di chi è la colpa dei lavori non fatti»	353
05-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Spannocchi duro «Sala operativa in piena funzione tutta la notte»	354
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Panicaglia, la frana non si ferma Gli sfollati: «Non abbandonateci»	355
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	

«Si svegli, deve andarsene via» In Mugello i muri si muovono e la frana ha ancora fame	356
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Pani...	357
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
«Frana mappata dal '92 Le istituzioni? Assenti»	358
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei...	359
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Task force per ridurre il rischio alluvione	360
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
"PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Arge...	361
05-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
«E' stato peggio del terremoto Ora aspettiamo che crolli tutto»	362
05-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Il fronte si allarga: altre tre famiglie evacuate	363
04-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«Rischio sismico aumentato con le centrali»	364
05-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
IL PIANO d'azione contro la piena al Puntone di Scarlino ha coinvolto tutti....	365
05-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Danni per milioni di euro agli ormeggi e alle strutture turistiche di Scarlino	366
05-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
NON SOLO ricostruzione, ma anche prevenzione. E' pronto un pia...	367
05-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
«In silenzio davanti all'alluvione e all'ingiustizia sui risarcimenti»	368
05-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Alluvione, ecco come accedere ai rimborsi	369
05-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Danni per gli allagamenti nei campi: vertice in Provincia con le associazioni	370
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Bloccata la Fondovalle Rallentato il traffico normale e quello dei mezzi di soccorso	371
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi...	372
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Quel maxi-contenitore che porta con	373
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
La Rocca sta cedendo Subito i lavori	374
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Antiche Valli dedica un incontro pubblico alla difesa del suolo	375
05-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Raffica di proteste e disservizi ferroviari Traffico congestionato in tutta la Valle	376
05-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
S.Stefano di Moriano: area in sicurezza dopo la frana	377
04-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
FRANCO GABRIELLI DOMANI A MONTIGNOSO	378
04-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	

Muore schiacciato contro un muro	379
04-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico che metta in rete le ...	380
04-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
La Provincia rassicura Legambiente «Ok la cassa d'esondazione»	381
05-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Era, l'argine ora è riparato A Roffia servirà un mese	382
05-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Danni negli scantinati a Uliveto. Frana a la Torre	383
04-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
La nuova sede della Protezione civile E' pronta per eventuali stati di allerta	384
04-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Torrenti pericolosi, risorse sempre scarse Tre milioni di euro per le case danneggiate	385
04-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Eletto il Magistrato Ecco la nuova Misericordia	386
05-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Uffici chiusi e meno luce in città	387
04-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l...	388
04-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Si contano i danni delle piogge, la prima stima è	389
04-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, so...	390
05-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
MONTEMURLO Via Albiano, strada riaperta al transito dopo la frana	391
05-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Via Montalbano, tempi lunghi «Un mese se il meteo ci aiuterà»	392
04-02-2014 La Nazione (ed. Siena)	
Frana, 11 mesi senza interventi	393
05-02-2014 La Nazione (ed. Siena)	
Il terreno sta cedendo, chiusa la strada di Bonda Teloni sopra il costone	394
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni d...	395
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione... ..	396
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti...	397
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. U...	398
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Auto in fiamme al distributore	399
05-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
I migliori vini nella Capitale	400
04-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Sicurezza del territorio, nuovi sistemi	401
04-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	

Betti «silura» Puccetti, Servetti e Augier	402
05-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Sopralluogo di Gabrielli tra i danni del maltempo	403
05-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Pronti otto defibrillatori per ogni emergenza	404
05-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Vivere da quasi segregati per le frane «E avevamo detto cosa c'era da fare...» Ad Agliana e Peralla si arriva solo tramite un accesso pedonale	405
05-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Via Bigongiari e monte di Ripa Partono gli interventi	406
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia	407
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case	408
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore	409
04-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Mugello, frana a Panicaglia: altre famiglie evacuate	410
04-02-2014 La Nazione.it (ed. Livorno)	
"Vigneti devastati dall'esondazione: ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni" / FOTO	411
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt	412
04-02-2014 La Nazione.it (ed. Pisa)	
"Noi, alluvionati solo per la negligenza delle autorità": Castelbosco, partono le denunce	413
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
Frane e allagamenti: colpa dell'uomo	415
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE	417
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Maltempo, danni per 2,7milioni di euro	422
03-02-2014 La Nuova Ferrara	
il decennio di pavani poggio è cresciuta e la garuti vincerà	423
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
marozzo, i sacchi di sabbia davanti al cancello di casa	424
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
reno, è ancora allerta nel tratto argentano	425
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
caricento dona al comune un assegno da 10mila euro	426
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
anche il panaro continua a essere sorvegliato	427
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
ieri tutti i pescherecci rimasti in porto	428
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
la benedizione della gola per san biagio	429
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
un avvio senza problemi	430
05-02-2014 La Nuova Ferrara	

una sentinella sul territorio	431
05-02-2014 La Nuova Ferrara passato l'allarme piene caccia ai danni negli alvei	432
05-02-2014 La Nuova Ferrara assemblea, servizi ridotti in tre comuni	433
05-02-2014 La Nuova Ferrara crolli per il terremoto, il primo processo	434
05-02-2014 La Nuova Ferrara rientra l'allarme esondazione per il canale di marozzo	435
05-02-2014 La Nuova Ferrara la pubblica amministrazione e la valutazione del rischio	436
05-02-2014 La Nuova Ferrara in piazza per difendere gli ospedali	437
05-02-2014 La Nuova Ferrara i soldi per coprire i danni ci sono, quasi sei miliardi	438
03-02-2014 LatinaToday Maltempo, tiene il piano a Formia Comune: "Tanta pioggia e nessun danno"	439
03-02-2014 LatinaToday Maltempo, pioggia senza sosta Pontina chiusa per le buche	440
04-02-2014 LatinaToday Maltempo, Adoc: "Bomba d'acqua a Latina. Rischio esondazione"	441
03-02-2014 Leggo Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni	442
03-02-2014 Leggo Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"	444
04-02-2014 Leggo Maltempo, l'allarme della Regione: "In tutto il Lazio rischio idrogeologico"	446
04-02-2014 Libertà Otto su 10 false emergenze	448
04-02-2014 Libertà market via pozzo il gestore revochi il contratto d'affitto Egregio direttore, scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini del civico 14	449
04-02-2014 Libertà «Monticelli, arriva un "occhio" mobile Serve auto nuova e un altro agente»	452
04-02-2014 Libertà Le penne nere tra gli angeli del fango	453
05-02-2014 Libertà (senza titolo)	454
03-02-2014 Lucca In Diretta.it Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico	455
03-02-2014 Lucca In Diretta.it Danni del maltempo, prorogati i termini per la richiesta dei contributi	457
03-02-2014 Lucca In Diretta.it Maltempo, Rossi ai Comuni: "Fate i lavori di somma urgenza"	458
03-02-2014 Lucca In Diretta.it A rischio frana un muro della Rocca di Nozzano	459
04-02-2014 Lucca In Diretta.it	

Frana sulla Lucca Castelnuovo, scatta viabilità alternativa	460
04-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Danni del maltempo, Gabrielli in vista in Versilia	462
04-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Viareggio, terremoto in giunta: via tre assessori, uno si dimette. Polemiche da associazioni di categoria e Forza Italia	463
04-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Frana nel Morianese, finiti i lavori di messa in sicurezza	465
04-02-2014 Mediaddress.it	
Frana tratto della Provinciale 57 a San Matteo, strada chiusa	466
04-02-2014 Modena Qui	
Coldiretti: Il 40% degli emiliani vive nella paura	467
04-02-2014 Modena Qui	
Danni agricoli, conto da 54 mln	468
04-02-2014 Modena Qui	
Livello dei fiumi in calo: situazione sotto controllo in provincia	469
04-02-2014 Modena Qui	
Lite su calamità ed emergenza Interviene la Protezione Civile	470
04-02-2014 Modena Qui	
Maltempo nel Lazio: 84 sfollati, esercito in azione	471
04-02-2014 Modena Qui	
I comitati contestano lo stato di emergenza e hanno chiesto di avere quello di calamità. La	472
04-02-2014 Modena Qui	
Il governo promette con il sottosegretario Martina	473
03-02-2014 Modena2000.it	
Livelli dei fiumi in calo nel modenese, vigilanza a S.Clemente sui canali	474
04-02-2014 Modena2000.it	
Alluvione: fiumi e canali tuttora in calo. Prosegue la vigilanza dei punti critici	475
04-02-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli argini	476
04-02-2014 ModenaToday	
Alluvione: livelli dei fiumi ancora in calo, a Cavezzo riapre il ponte Motta	477
04-02-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, avanti ancora con la vigilanza	478
03-02-2014 Modenaonline	
Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia	479
04-02-2014 Modenaonline	
Fisco e aiuti: non dimentichiamo il sisma	482
03-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
(senza titolo).....	484
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
stato di emergenza e stato di calamità: c'è molta differenza, ecco che cosa sono	485
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
oggi ultima giornata di allerta	486
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
in cento ospitati ancora negli alberghi	487
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	

noi disperati di san clemente dimenticati nelle ore della paura	488
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena emergenza è anche un problema di comunicazione	489
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena raccolta di aiuti: i sindacati si mobilitano	490
05-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena secchia e panaro livelli ancora in calo	491
05-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena le penne degli alpini spuntano nel fango	492
05-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena ecco la prima stima dei danni: 400 milioni "distrutti" dall'acqua	493
05-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena gli sfollati in hotel: sogniamo una casa, ma è tutto devastato	494
05-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena riammessi in white list: il tar boccia la prefettura	495
03-02-2014 OkSiena.it A CHIUSI, PAMELA FATIGHENTI (PD) "INTERVENTI IMMEDIATI SP146"	496
04-02-2014 OkSiena.it NUOVA AREA VERDE IN OSPEDALE, INAUGURATO "IL BOSCHETTO"	497
04-02-2014 ParmaToday Frana a Cisone, situazione sotto controllo: tecnici della Provincia al lavoro	498
03-02-2014 PrimaDaNoi.it PIANELLA, NASCE NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE	499
04-02-2014 Radio Rtm.it CANALI di SCOLO. Ispica, superata l'emergenza inondazione ed evitata l'esondazione dei canali..	500
03-02-2014 Ravenna24ore.it Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti	501
03-02-2014 Ravennanotizie.it Rischio idrogeologico, Matteucci scrive al Prefetto e al Presidente della Provincia	502
03-02-2014 Ravennanotizie.it I Mondiali di Dragon Boat a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014	503
04-02-2014 Ravennanotizie.it Il Rotary Club Ravenna Galla Placidia compie 10 anni	504
03-02-2014 Reggionline Maltempo, fossi pieni d'acqua: strade allagate a Luzzara lunedì 3 febbraio 2014 15:20 Problemi stamattina in via Sereni, via La Pira e via Viazzone. Proclamato lo stato di attenzio	505
03-02-2014 Reggionline Rimborsi profughi, manca all'appello un milione di euro lunedì 3 febbraio 2014 17:35 Il sindaco Tagliavini: "Quattro Castella creditore per 72mila euro, ma Guastalla addirittura pe	506
03-02-2014 RiminiToday Due milioni per ridurre il rischio sismico, il 15 febbraio termine ultimo per le domande	507
03-02-2014 RiminiToday Maltempo, colate di fango e smottamenti in Alta Valmarecchia	508
03-02-2014 Roma Capitale News METEO, ANCORA ALLERTA PER LE PROSSIME 24-36 ORE A ROMA E NEL LAZIO	509
03-02-2014 Roma Capitale News TEVERE ABBANDONATO DA 20 ANNI, CIRCOLI: VA DRAGATO O SARA' UN DISASTRO FOTO	510

03-02-2014 Roma Capitale News	
TORNA LA PIOGGIA NELLA CAPITALE, DANNI PER OLTRE 104 MLN NEL LAZIO	511
03-02-2014 Roma Notizie.it	
MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE	512
03-02-2014 Roma Notizie.it	
Maltempo, esercito al lavoro a Fiumicino: notte fuori casa per 120 famiglie	514
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca"	515
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione	517
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione Roma: "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione"	519
03-02-2014 RomaToday	
Piana del Sole, quarta notte fuori casa per una sessantina di sfollati: "Situazione critica"	520
03-02-2014 RomaToday	
Maltempo, la Regione Lazio: "Criticità per le prossime 24-36 ore"	521
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione Fiumicino: pompatori 4500 litri al secondo dai canali verso il mare	522
03-02-2014 RomaToday	
Incendio a San Basilio: evacuata una palazzina in via Jesi	524
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione, emergenza Fiumicino: esercito in azioni, 84 sfollati in albergo	525
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt	526
04-02-2014 RomaToday	
Tra acqua e fango da Prima Porta al litorale è il momento della conta dei danni	528
04-02-2014 Romagna Gazzette.com	
Bassa Romagna. Preallarme della protezione civile per le condizioni dei fiumi Reno e Santerno	531
04-02-2014 Romagna Gazzette.com	
Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi	532
03-02-2014 RomagnaNOI.it	
Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate	535
03-02-2014 RomagnaNOI.it	
Maltempo: nessuna emergenza segnalata, fango e smottamenti in alta Valmarecchia	537
04-02-2014 RomagnaNOI.it	
Anziano trovato morto nel canale di scolo	538
04-02-2014 Salerno notizie	
Frane e alluvioni, Regione potenzia rete pluviometrica di controllo delle piogge	539
04-02-2014 SardiniaPost.it	
Maltempo/Roma: Marino, nessuno condono in aree a rischio esondazione	540
03-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Frane, la situazione nell'Appennino reggiano	541
03-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Il rischio sismico in mostra a Mirandola	542
03-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Alluvione, proseguono sopralluoghi e lavori, livelli in calo	543

03-02-2014 SienaFree.it	
Fatighenti: "Intervenire subito sulla SP 146"	544
03-02-2014 SienaFree.it	
Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est	545
03-02-2014 SienaFree.it	
Maltempo, Rossi a sindaci e Province: "Fate sempre e subito le somme urgenze"	546
04-02-2014 SienaFree.it	
Inaugurata l'area verde "Il boschetto" al policlinico di Siena	547
03-02-2014 SienaNews	
Fatighenti, Pd Chiusi: "Intervenire subito sulla SP 146"	548
03-02-2014 SienaNews	
Il presidente di Regione Enrico Rossi ai sindaci: "Fate sempre subito i lavori di somma urgenza"	549
04-02-2014 SienaNews	
Nuova area verde in ospedale: inaugurato "Il Boschetto"	550
04-02-2014 TTG Italia.com	
Frana di Andora: partite le prime attività del piano di rimozione del treno	551
03-02-2014 TUTTOGGI.info	
Maltempo Terni / Oltre 50 interventi dei Vvf / Crollano mura castellane a Macchie	552
04-02-2014 TUTTOGGI.info	
Spoletto, prorogati incarichi provvisori ai dirigenti / Slitta la riorganizzazione	553
04-02-2014 TUTTOGGI.info	
Frana Spoleto-Terni, appaltati i lavori per ripristinare viabilità	554
03-02-2014 Telestense.it	
Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" - GALLERY	555
03-02-2014 Telestense.it	
Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate	557
04-02-2014 Telestense.it	
L'archivio storico riapre dopo il sisma	558
05-02-2014 Telestense.it	
L'impegno della Provincia nella difesa del territorio	559
05-02-2014 Telestense.it	
Re-building: progetto per i comuni del cratere sismico	560
03-02-2014 Tgcom24	
Tevere, Aniene e Liri spaventano Lazio, allerta rischio idrogeologico	561
03-02-2014 Tgcom24	
Meteo Lazio, allerta idrogeologico	564
03-02-2014 Tiscali	
Maltempo, a Roma pioggia concede tregua ma situazione resta drammatica	565
03-02-2014 Umbria24	
«In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato»	566
03-02-2014 Umbria24	
Minorenne dell'Est rapina giovane perugino	567
04-02-2014 Umbria24	
Voragine su Spoleto-Acquasparta, pressing Tre Valli	568
04-02-2014 Uno Notizie.it	
RISCHIO IDROGEOLOGICO LAZIO / Avenali: Sul rischio idrogeologico bisogna investire su	

prevenzione e pianificazione	569
03-02-2014 Viterbo News24.it	
Maltempo, piove anche a Belcolle, dai soffitti	570
04-02-2014 campanianotizie.com	
Frane e alluvioni, regione potenzia rete pluviometrica	571
03-02-2014 il Democratico.com	
Maltempo/ Coldiretti denuncia: "Migliaia di aziende sott'acqua, è una calamità"	572
04-02-2014 marketpress.info	
LAZIO: SCUOLA VIVA RIAPRE TRA UNA SETTIMANA IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI È STATO CHIUSO NEI GIORNI SCORSI PERCHÉ SI TROVA SU UN'AREA A RISCHIO ESONDAZIONE	573
05-02-2014 marketpress.info	
DIFESA DELLA COSTA MARCHIGIANA DOPO I SOPRALLUOGHI: ATTENZIONE, MONITORAGGIO E PRESENZA, MA ABBIAMO BISOGNO DI FONDI	574

Calamità naturali, il 40% dei cittadini emiliano-romagnoli vive nella paura

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Calamità naturali, il 40% dei cittadini emiliano-romagnoli vive nella paura"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Calamità naturali, il 40% dei cittadini emiliano-romagnoli vive nella paura

I cittadini emiliano-romagnoli vivono nella paura di eventuali disastri ambientali. Il 40% teme per la devastazione degli edifici causata dai sisma, il 27% è intimorito da frane ed erosione dei terreni, il 29% è preoccupato dallo straripamento dei corsi d'acqua.

Sono i dati dello studio effettuato da Coldiretti/Censis sullo stato d'ansia causato dalle recenti calamità tra la popolazione emiliana. "Con i cambiamenti climatici in atto - sottolinea la Coldiretti - è sempre più urgente investire nella prevenzione. I cittadini dell'Emilia Romagna si trovano a fare i conti con una continua emergenza idrogeologica che porta il 36% degli interpellati a dichiarare di essere pronto a finanziare di tasca propria un fondo di tutela dai danni dovuti a fenomeni naturali".

Il 95% dei Comuni dell'Emilia Romagna ha almeno una parte del territorio soggetto a rischio idrogeologico per le frane e le alluvioni: secondo lo studio, sarebbero 313 i Comuni interessati. Una situazione favorita dall'abbandono dell'attività agricola, soprattutto nelle aree marginali dove è più importante la presenza degli uomini per la salvaguardia del territorio, la collina e la montagna.

Secondo le elaborazioni di Coldiretti regionale sui dati del censimento agricolo Istat, in 20 anni le aziende agricole delle zone collinari e montane si sono più che dimezzate, passando dalle oltre 64mila dell'inizio degli anni Novanta alle 27.420 del 2010.

Ultimo aggiornamento: 03/02/14

Rimborsi profughi, Tagliavini: "Il governo rispetti i patti"

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Rimborsi profughi, Tagliavini: "Il governo rispetti i patti"'"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Rimborsi profughi, Tagliavini: "Il governo rispetti i patti"

E' polemica sui mancati rimborsi da parte dello Stato ai Comuni per il servizio di accoglienza dei profughi dalla Libia nel 2011. In ballo ci sono cifre importanti, oltre 1.152.000 euro complessivamente per quanto riguarda il territorio reggiano che in quell'estate ospitò per 18 mesi 200 profughi.

A sollevare la questione nei giorni scorsi è stato il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini. La comunità castellese è una delle maggiori creditrici rispetto allo Stato, con 72.000 euro non ancora riscossi. Al primo posto c'è Guastalla con 126.000 euro, seguita da Casalgrande (74.000) e Rubiera (73.000), oltre alla Provincia di Reggio, cui spettano 181.000 euro.

"Il 2014 sarà un anno difficile per i Comuni - spiega Tagliavini - E c'è il grave rischio che qualcuno possa andare in crisi di liquidità. Per questo è importante che dallo Stato si riattivi il flusso dei rimborsi interrotti da circa un anno. Nei giorni scorsi ho raccolto i dati relativi agli importi in attesa di essere rimborsati e ho scritto una lettera ai nostri parlamentari affinché si attivino presso il Governo per sbloccare la situazione. Ho ricevuto dai parlamentari Pd una immediata disponibilità. Ora attendiamo risposte".

Lo Stato nel 2011 aveva promesso di rimborsare ai Comuni le spese sostenute nell'allestimento dei luoghi d'accoglienza e per la diaria di 40 euro al giorno a persona. A supporto di questo credito c'è anche un contratto stipulato con la Protezione civile dell'Emilia Romagna che a sua volta prevede la liquidazione delle somme dovute soltanto dopo averle incassate dal Ministero.

"Abbiamo gestito l'emergenza che lo Stato non riusciva a gestire. Ricordo che Ministro dell'interno quell'anno era Maroni. I comuni intervennero rapidamente, non soltanto mettendo a disposizione spazi di accoglienza, vitto e alloggio, ma gestendo gli aspetti legati ai controlli di sicurezza, sanitari, sociali. Queste risorse - conclude il sindaco - sono della nostra comunità, speriamo che lo Stato sia affidabile come lo siamo stati noi nel momento del bisogno".

Ultimo aggiornamento: 03/02/14

Nel reggiano 6 frane sotto osservazione: la situazione più complicata è a Quercioli di Carpineti

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Nel reggiano 6 frane sotto osservazione: la situazione più complicata è a Quercioli di Carpineti"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Nel reggiano 6 frane sotto osservazione: la situazione più complicata è a Quercioli di Carpineti

Sono 6 le frane sotto osservazione in queste ore nel reggiano da parte della Provincia e del servizio tecnico di bacino della Regione Emilia-Romagna.

La situazione più complessa, come ha spiegato la responsabile provinciale della Protezione civile Federica Manenti, è quella di Quercioli di Carpineti, dove si è registrata la riattivazione parziale di un movimento franoso più esteso, lungo circa 400 metri, sviluppatosi lungo il versante interessando la strada comunale che rappresenta l'unico collegamento a Quercioli e la linea elettrica più a valle che rifornisce la frazione, abitata da 4 famiglie che, al momento, raggiungono le proprie case a piedi attraversando una pista mantenuta aperta da mezzi del Comune.

A Castellaro di Vetto, invece, una frana sta interessando la pendice soprastante la strada comunale nel tratto tra Casalecchio e Castellaro, con terreno e tronchi d'albero che hanno invaso la carreggiata per tutta la larghezza e per un tratto lungo circa 30 metri: il transito è al momento interrotto da un'ordinanza del Comune.

A Ramiseto preoccupa la situazione della strada comunale di Cereggio, interessata da 3 nicchie di frana: l'eventuale chiusura della strada comunale provocherebbe infatti l'isolamento dell'abitato di Cereggio e della casa protetta Oasi di San Francesco.

A Baiso, in località Olmo, si è ulteriormente aggravata la frana attivatasi lo scorso 21 gennaio, il cui piede investe ormai la strada comunale all'altezza dell'incrocio per Olmo e Casara. Il Comune ha adottato una chiusura parziale del transito della strada e, per evitare l'isolamento delle due frazioni, al momento provvede alla continua rimozione del materiale di frana dalla carreggiata.

A Corciolano si è attivata una nuova frana lunga circa 150 metri e larga 30 metri che rischia di raggiungere le abitazioni della frazione. A Novellano di Villa Minozzo, infine, una frana di crollo ha interessato la strada comunale, chiusa tramite un'apposita ordinanza: in questo caso esiste una strada alternativa alla circolazione, a sua volta precaria poiché attraversa terreni tutti in frana.

Ultimo aggiornamento: 03/02/14

Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa

Ore 19 - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro sono in ulteriore calo anche se destano ancora preoccupazione. In deciso calo risulta in queste ore anche il Cavo Minutara, dove domenica 2 febbraio si sono verificate infiltrazioni arginali (ora terminate) a causa degli alti livelli delle acque; anche per gli altri canali interessati dall'alluvione il deflusso prosegue lento ma costante.

Nella giornata di lunedì 3 febbraio sono proseguiti la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità, mentre sono in corso gli interventi di ripristino sul fiume Secchia nella zona di Cittanova e vicino al ponte Motta a Cavezzo, che resta chiuso a scopo precauzionale proprio per i livelli ancora alti del fiume.

Tuttora chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena per le operazioni di cantiere sull'argine a San Matteo. Domani, martedì 4 febbraio, partiranno nelle casse di espansione del fiume Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni. A Bastiglia, infine, sono quasi un centinaio i volontari di Protezione civile che stanno supportando i cittadini nelle attività di pulizia e sgombero delle abitazioni colpite dall'alluvione.

Ore 17 - Il consigliere regionale di Forza Italia Andrea Leoni ha rivolto un'interrogazione alla giunta per sapere se la Regione è a conoscenza della situazione di difficoltà che si sta vivendo nella frazione di San Giacomo di Montese, in provincia di Modena, dove una frana da tempo sta mettendo in pericolo alcune abitazioni e una ventina di famiglie rischiano di rimanere isolate. Leoni chiede alla Regione se e quali azioni concrete ed immediate intenda porre in essere per garantire la normale vivibilità della frazione. Il consigliere rileva che in caso di mancato collegamento con la frazione a causa della frana saranno molteplici le difficoltà sia per le persone anziane, sia per gli studenti, che rischiano di non frequentare la scuola, e anche per le aziende agricole che non saranno in grado di mantenere gli animali.

Ore 13.45 - Rientrato lo stato di allarme per il fiume Reno, ma resta in vigore quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (in provincia di Bologna), Argenta (in provincia di Ferrara), Alfonsine, Conselice e Ravenna (in provincia di Ravenna). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata invece la fine della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Gli argini incolti del #Panaro non fanno star tranquilli gli abitanti della bassa modenese #allertameteoER
pic.twitter.com/nzTL0LaE32

- vincenzo frenda (@vinzfrenda) 30 Gennaio 2014 Da domenica 2 febbraio e fino a venerdì 7 febbraio l'agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, del Reno, del Secchia e del Panaro, del Trebbia-Taro e della pianura di Parma e Piacenza.

Il provvedimento, emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (l'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente), si è reso necessario a causa della ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Ore 13.30 - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando alle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione.

Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando: grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, infatti, dagli argini non fuoriesce più acqua.

Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa

I tecnici di Aipo, i volontari della Protezione civile e i militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Proseguirà almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'Esercito. A supporto di questa attività sono state allestite 6 aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattinata di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova. Come succede per ogni evento di piena, infatti, man mano che le acque cominciano a scendere progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni: situazioni di potenziale criticità che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

Ore 13 - Questa mattina, nel corso della riunione tra istituzioni e sottosegretario alle Politiche agricole Maurizio Martina, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha precisato che, da una prima stima, "ammontano a 54 milioni di euro i danni al comparto agricolo dopo l'alluvione". Cifra destinata a salire.

Ore 11 - L'assemblea generale del Comitato ArginiaMo, che si è tenuta sabato sera al Borgo della Bastia, ha richiesto le dimissioni del sindaco di Bastiglia Sandro Fogli quasi all'unanimità (oltre 200 i partecipanti). La presidente del comitato, Daniela Scilipoti, consegnerà in queste ore al sindaco Fogli la richiesta di dimissioni per non aver avvisato tempestivamente la popolazione. Fogli, però, non si dimetterà anche se al termine del mandato è già certo di non ricandidarsi. "Dimettersi ora sarebbe un atto di vigliaccheria - ha spiegato - Io ho un compito che devo portare fino in fondo e non lo posso abbandonare. Detto questo, a Bastiglia in primavera ci saranno le elezioni alle quali non mi ricandiderò, anche se, in realtà, si tratta di una decisione verso la quale ero già orientato prima dell'alluvione. Ritornerò al mio lavoro di bancario".

La palestra di #Bastiglia (MO) dopo l'alluvione. La struttura, ripulita poi da 30 volontari, sarà agibile tra mesi
pic.twitter.com/RzNLX1PcZH

- Uisp Emilia-Romagna (@uispertutti) 2 Febbraio 2014 Il Comitato richiede anche l'accesso agli atti sui piani di evacuazione di Bastiglia e Bomporto e di stipulare convenzioni con artigiani o professionisti, preferibilmente della zona, per potere ripartire. La presidente Scilipoti è stata incaricata di scrivere a tutte le banche del territorio o direttamente all'Abi per capire quali sono i finanziamenti agevolati e come ottenerli; oltre che di contattare un tecnico che assista la popolazione nel compilare le schede di ricognizione dei danni.

Ore 9 - In linea con le previsioni meteo, da domenica pomeriggio continua a piovere, a tratte in modo intenso, su tutta la provincia di Modena. Nel corso della notte, Protezione civile, vigili del fuoco, esercito e volontari hanno costantemente monitorato il livello dei fiumi. Al momento, non si segnalano particolari criticità, tranne che per la zona compresa tra le campagne di Villavara e San Clemente, dove si sono verificati nuovi allagamenti.

La fase di attenzione per criticità idrogeologica in Emilia-Romagna durerà per 118 ore, fino alle 15 di venerdì. E' quanto ha deciso la Protezione civile "visto il perdurare dell'instabilità meteo, considerate le piogge cumulate nell'ultimo mese, il grado di saturazione raggiunto dai terreni e le criticità in atto". In 12 ore sono previsti quantitativi di 10-15 mm. Le piogge si attenueranno soltanto in serata. E' previsto, inoltre, il raggiungimento della soglia 1 per Reno e Panaro, 2 per il Secchia.

@janebaol noi non abbiamo nuotato ma 15 giorni fa casa mia era così... #alluvioneMO #Bastiglia
pic.twitter.com/IvUsdDdmnl

- Manuela Caprara (@manuvegha) 2 Febbraio 2014 E' stata riaperta al traffico domenica sera la Ss. 12 dell'Abetone e del Brennero, chiusa venerdì scorso per permettere ad Aipo gli interventi di ripristino dell'argine. Restano chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimità del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo.

Sono circa un centinaio gli sfollati ancora assistiti dalla Protezione civile, quasi tutti alloggiati in alberghi del Modenese. A questi si aggiungono i 54 anziani trasferiti da Villa Anna: 28 ospiti dell'ospedale di Baggiovara, gli altri si trovano in strutture private.

Stamattina le scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie di Bastiglia e Bomporto hanno ripreso regolarmente l'attività. Proseguono senza sosta i lavori di pulizia e ripristino delle aule non ancora agibili. Pulitura in corso anche nelle abitazioni di via Chiaviche e via San Clemente a Valle, dove nei giorni scorsi non era stato possibile intervenire per la presenza di allagamenti. Hera comunica anche che proseguono le operazioni di raccolta dei rifiuti per il ripristino del sistema

Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa

fognario, la pulizia di caditoie, scarichi e fosse biologiche. In via IV novembre sono in funzione le pompe per drenare le acque.

Alluvione nel Modenese, la cronaca giorno per giorno:

domenica 19 gennaio

lunedì 20 gennaio

martedì 21 gennaio

mercoledì 22 gennaio

giovedì 23 gennaio

venerdì 24 gennaio

sabato 25 gennaio

domenica 26 gennaio

lunedì 27 gennaio

martedì 28 gennaio

mercoledì 29 gennaio

giovedì 30 gennaio

venerdì 31 gennaio

sabato 1 febbraio

domenica 2 febbraio

Ultimo aggiornamento: 03/02/14

Alluvione nel Modenese, danni per almeno 400 milioni

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione nel Modenese, danni per almeno 400 milioni"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione nel Modenese, danni per almeno 400 milioni

Ore 18.30 - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali oggi sono ulteriormente calati. La vigilanza sugli argini proseguirà domani con il presidio dei punti critici. Sono partiti, con le prime operazioni preliminari di cantiere, i lavori sulle casse di espansione del Panaro per la rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni, mentre prosegue l'intervento di ripristino di un modesto cedimento sull'argine del Secchia a Cittanova. In corso anche un intervento di rinforzo arginale nella zona di Ponte Motta a Cavezzo dove il ponte sulla strada provinciale 468 è stato riaperto. Sul Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto è stata effettuata una ricognizione puntuale per valutare la situazione in vista della definizione dei prossimi interventi di messa in sicurezza degli argini danneggiati dall'alluvione.

I lavori di Aipo sull'argine del Secchia a S. Matteo continueranno, come previsto, per l'intervento di completamento in quota e sagoma dell'argine stesso tra ponte Tav e Ponte dell'Uccellino che resta chiuso. Saranno possibili limitate interruzioni dell'operatività dei mezzi, in relazione alle condizioni dei terreni a seguito delle precipitazioni di questi giorni. Il cantiere è tuttora presidiato 24 ore su 24 dai tecnici Aipo, insieme alle imprese coinvolte, pronte a intervenire in caso di necessità. Nell'area del cantiere sono stati stoccati materiali e mezzi idonei ove si rendesse necessario, in ragione di previsioni di eventi di piena particolarmente intensi, integrare le opere di difesa già realizzate.

Intanto gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 84, quasi tutti alloggiati in alberghi modenesi. A questi si aggiungono i 54 anziani trasferiti da Villa Anna a causa dell'alluvione: 28 sono tuttora ospiti dell'ospedale di Baggiovara, gli altri sono alloggiati in strutture private.

Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1.500 persone.

Ore 15 - Sono di almeno 400 milioni, secondo una prima stima, i danni dell'esondazione del Secchia. Lo sostiene l'assessore alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna Gian Carlo Muzzarelli. "I dati - ha spiegato - dovranno essere raccolti entro il 28 febbraio, ma saranno più di 400 milioni. Serve uno sforzo da parte di tutti perché il governo capisca la peculiarità di questa calamità: l'alluvione ha infatti colpito una zona già in difficoltà per il terremoto".

Ore 10 - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali sono ancora in calo. Stamattina è stato riaperto il ponte Motta sul Secchia lungo la Sp. 468 a Cavezzo chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, a causa della piena del fiume.

Prosegue oggi la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito. Oggi partono anche nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni.

Alluvione nel Modenese, la cronaca giorno per giorno:

domenica 19 gennaio

lunedì 20 gennaio

martedì 21 gennaio

mercoledì 22 gennaio

giovedì 23 gennaio

venerdì 24 gennaio

sabato 25 gennaio

domenica 26 gennaio

lunedì 27 gennaio

martedì 28 gennaio

Alluvione nel Modenese, danni per almeno 400 milioni

mercoledì 29 gennaio

giovedì 30 gennaio

venerdì 31 gennaio

sabato 1 febbraio

domenica 2 febbraio

lunedì 3 febbraio

Ultimo aggiornamento: 04/02/14

Ostia, chiesta la calamità naturale per gli allagamenti

Notizia

AGR on line

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Ostia, chiesta la calamità naturale per gli allagamenti

Alluvione Roma, Tassone: chiuse scuole di ogni ordine e grado nel X Municipio di Roma Capitale

(AGR) “In considerazione della gravissima situazione in cui versa il X Municipio di Roma Capitale a causa dell'alluvione che ha devastato la città, - afferma Andrea Tassone, presidente del X Municipio - in considerazione altresì dello stato di pericolo in cui si trovano tutte le strade, al fine inoltre di consentire le verifiche dei plessi scolastici da parte dell'Unità organizzativa tecnica, tutte le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse domani, lunedì 3 febbraio 2014”. Inoltre, da questa notte è attivo il centro di accoglienza per tutti coloro che hanno lasciato la propria abitazione, o saranno costretti a farlo, presso il centro sportivo della Guardia di Finanza, in via Croviana all'Infernetto. Lo stesso Tassone, inoltre, ha chiesto lo stato di calamità naturale al sindaco Marino. Da ieri, infatti, nonostante la pioggia, è iniziata la conta dei danni. “Chiedo con forza al sindaco di Roma Ignazio Marino di attivarsi per procedere alla proclamazione dello stato di calamità naturale, per il violento nubifragio che ha causato innumerevoli danni nel nostro territorio. Sono perfettamente cosciente delle difficoltà economiche delle casse comunali, ma questo non mi impedisce di ribadire a gran voce che il mio Municipio deve avere fondi straordinari a disposizione, per la messa in sicurezza dal dissesto idrogeologico e per la manutenzione delle strade”.

Fiumicino, cittadini ostaggio dell'alluvione

Notizia

AGR on line

""

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

Fiumicino, cittadini ostaggio dell'alluvione

Dall'Isola Scra il grido di protesta e soccorso dei residenti costretti in casa dagli allagamenti

(AGR) In via Foscolo Montino, all'Isola Sacra a Fiumicino i residenti stanno affondando nell'acqua sporca. La notte scorsa abbiamo abbandonato la nostra casetta, la nostra casa nella quale stavamo crescendo i nostri due bambini. E' completamente andata. Abbiamo perso tutto. Sembra una nave abbandonata pronta ad affondare, giochi dei bambini che galleggiano, mobili zuppi d'acqua. E' uno scenario talmente suggestivo che fa venire il voltastomaco solo ad entrarci a casa. Stiamo fuori casa, fortunatamente alloggiati dai genitori. Abbiamo passato una giornata intera a buttare fuori casa per ritrovarci nel giro di un ora con l'acqua piu' alta di prima. La nostra strada e' completamente allagata. Un unico livello ovunque, fuori e dentro casa. Ci avete abbandonato..... chiediamo aiuto da due giorni. siamo sequestrati dentro le nostre case (per chi cell'ha ancora). fiumicino e tutta la sua truppa...dove cavolo e'? forse in via foscolo montini non ci abita nessuna persona sufficientemente ammanicata al comune per poter risolvere il problema? non chiedo nemmeno di risolvere, chiedo di interessarsi a tante famiglie costrette ad organizzarsi per andare a comprare il latte, famiglie con neonati, a famiglie che non stanno andando al lavoro perche' le macchine sono con l'acqua fino agli sportelli, famiglie che pagano le tasse come tutto il resto di fiumciino ma che da due giorni non hanno visto una sola macchina dei vigili, della protezione civile o vigili del fuoco. la nostra strada e' chiusa...l'abbiamo chiusa noi abitanti..".

Idroscalo Ostia a rischio con la piena del Tevere?

Notizia

AGR on line

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Idroscalo Ostia a rischio con la piena del Tevere?

Grande allarme ieri mattina sul litorale per l'arrivo della piena del fiume.

(AGR) Ieri mattina verso le ore 10:00, è accaduta questa scena all'Idroscalo di Ostia: "....mi sento chiamare, mi affaccio e trovo due pattuglie della municipale i quali mi dicono: "stiamo aspettando la piena pertanto per voi è pericoloso rimanere nelle vostre case...mi può dire il suo nominativo per dichiarare che e stata avvisata?"....ed io: "certo può scrivere che ha avvisato la segretaria della Comunità Foce del Tevere e può dichiarare che Bianchi Francesca non avviserà nessuno di questa stupidaggine che mi state dicendo..."lei sbarra gli occhi e se ne va senza dire nulla..."

Ieri mattina, infatti, all'Idroscalo di Ostia non c'è stato alcun problema se non la presenza di due pattuglie venute da Roma. La motivazione l'ha ricostruita Labur, chiamando la polizia municipale di Ostia la quale ha confermato che, su ".....direttiva del sindaco Marino" è stata data disposizione dalla centrale operativa di informare (o dis-informare?) la popolazione di una inesistente disastrosa piena del Tevere, senza predisporre alcun piano di evacuazione. Procurato allarme, ecco di cosa si tratta: il compimento di atti che fanno scattare le procedure di emergenza senza che vi sia la presenza di un reale pericolo. Andremo fino in fondo per trovare l'irresponsabile di simile situazione. Ringraziamo il Comandante della Capitaneria di Porto (Lorenzo Savarese), l'assessore ai LL.PP. del Municipio X (Antonio Caliendo), la Protezione Civile Comunale e il Gruppo X della Polizia Locale di Roma Capitale per aver collaborato a definire i contorni di questa inquietante vicenda. Ora sarà Roma che dovrà rispondere.

Tevere ed Aniene sotto osservazione

Notizia

AGR on line

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Tevere ed Aniene sotto osservazione

Il livello idrometrico sarebbe in diminuzione ma l'attenzione resta alta

(AGR) Prosegue il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del CFR (Centro Funzionale Regionale), i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Tevere, Aniene e affluenti continuano intanto a venir presidiati: tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi "fino a cessate esigenze". E' sempre il Centro Funzionale Regionale a comunicare che "dal primo pomeriggio del 3 febbraio 2014, e per le successive 24-36 ore, si prevede sui bacini Roma (D) e Aniene (E) rischio idrogeologico localizzato con criticità moderata (codice arancione)".

Venendo alla situazione su tutto il territorio romano, restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi, sotto il coordinamento della Protezione Civile di Roma Capitale. Le operazioni interessano le aree maggiormente colpite da allagamenti e smottamenti: Piana del Sole, Stagni di Ostia, Ostia Antica e, a nord, via Frassineto a Prima Porta.

23 gli interventi effettuati solo nelle prime ore di questa mattina, 150 quelli del Servizio Giardini per mettere in sicurezza o abbattere alberi e arbusti. In campo oltre al personale della Protezione Civile, anche i tecnici del Servizio Giardini, del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde, del Dipartimento Lavori Pubblici (SIMU) dell'Ama e della Polizia Locale di Roma Capitale. A supporto, autocarri con motopompe, autobotti e "canaljet" per disostruire fognature e tombini.

Le squadre di volontari e operatori della Protezione Civile sono impegnate anche nell'assistenza ai cittadini colpiti dal maltempo. Dal 31 gennaio al 2 febbraio sono stati distribuiti circa seimila pasti ed è stata offerta ospitalità, in strutture ricettive o attrezzate per l'emergenza, a circa 300 persone. Distribuite 900 coperte. Il tutto, in aggiunta all'assistenza già garantita dai Dipartimenti di Roma Capitale.

La Giunta capitolina, nella seduta del 3 febbraio, ha deliberato uno stanziamento di 10 milioni di euro per interventi nelle scuole più danneggiate. A questo proposito, Alessandra Cattoi, assessora alla Scuola, Infanzia, Giovani e Pari Opportunità ha dichiarato: "Una parte dei 10 milioni che abbiamo stanziato per far fronte all'emergenza, servirà per un primo intervento nelle scuole che hanno subito maggiori danni a casa del maltempo. In ogni caso, ci vorrà ancora qualche giorno per valutare altre conseguenze dovute alle ingenti piogge per le quali programmeremo, se necessario, interventi più strutturali. L'intento di questa Amministrazione è quello di non fermarsi a tamponare l'emergenza, ma di attuare politiche di pianificazione sull'edilizia scolastica più efficaci e durature" (Fonte Comune di Roma).

Terremoti, scossa 2.1 in Ciociaria

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti, scossa 2.1 in Ciociaria"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa 2.1 in Ciociaria

Vicini a epicentro Civitella Alfedena, Opi e Villetta Barrea 03 febbraio, 11:29 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - L'AQUILA, 3 FEB - Scossa di terremoto di magnitudo 2.1 alle 3:50 localizzata dalla rete sismica dell'Ingv nel distretto sismico Monti della Meta-Le Mainarde, a una profondità di 6,3 chilometri. La zona dell'epicentro, tra Lazio e Abruzzo, comprende i comuni di Civitella Alfedena, Opi e Villetta Barrea in provincia dell'Aquila e Gallinato, Picinisco, San Donato Valcomino in provincia di Frosinone. Non sono stati segnalati danni a cose o persone.

Confagricoltura Lazio, bene dichiarazione di calamità naturale

- Mondo Agricolo - Terra&Gusto - ANSA.it

ANSA.it

"Confagricoltura Lazio, bene dichiarazione di calamità naturale"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[precedente](#) [successiva](#)

Maltempo: Fiumicino; prosegue emergenza, idrovore al lavoro

[precedente](#) [successiva](#)

“Bene ha fatto il presidente del Regione Lazio Nicola Zingaretti a chiedere lo stato di calamità naturale per l'emergenza maltempo. Lo ringraziamo per aver accolto prontamente le sollecitazioni di Confagricoltura e di aver espresso la volontà di intervenire rapidamente ed efficacemente per ripristinare la piena attività lavorativa”. Lo ha detto Sergio Ricotta, presidente di Confagricoltura Lazio.

Ricotta fa presente come “la situazione nelle campagne delle varie province sia drammatica, con danni ingenti anche se è presto per quantificarli, perché l'allerta maltempo prosegue ed è praticamente impossibile entrare nei campi”. Piogge torrenziali, frane, smottamenti, esondazioni, allagamenti delle campagne, blocco della circolazione sulle strade provinciali e poderali, traffico in tilt, aziende isolate.

Da una prima analisi di Confagricoltura Lazio i danni riguardano soprattutto le colture, ma anche i fabbricati, le attrezzature, i macchinari, le stalle ed i silos, le scorte di foraggio e i mangimi. Oltre ai danni diretti quelli indiretti per l'eccesso di acqua che comporta condizioni di asfissia nei terreni e ammuffimento delle radici delle piante.

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

A Frosinone 350 mm pioggia da gennaio

- Lazio - ANSA.it

ANSA.it

"A Frosinone 350 mm pioggia da gennaio"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

A Frosinone 350 mm pioggia da gennaio

La media degli ultimi trent'anni è di 104 mm 03 febbraio, 12:59 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) FROSINONE,3 FEB- Pioggia record a Frosinone in questo inizio d'anno. Dal primo gennaio sono caduti 350 millimetri di pioggia, oltre il triplo rispetto alla media degli ultimi trent'anni, che è di 104 millimetri. Lo ha comunicato la protezione civile comunale. Intanto a Frosinone è iniziata la stima dei danni causati in questi giorni dall'ondata di maltempo, che ha provocato allagamenti diffusi con lo straripamento dei fiumi, frane e problemi alla viabilità.

Maltempo: diminuiscono Tevere ed Aniene

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: diminuiscono Tevere ed Aniene"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: diminuiscono Tevere ed Aniene

P.Civile, alle 10.30 Tevere a Ripetta 11,53 metri 03 febbraio, 11:06 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 3 FEB - "Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Cfr (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri". Lo comunica la Protezione Civile di Roma Capitale spiegando che tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze.

Cessa allarme Reno, sfollati scesi a 100

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Cessa allarme Reno, sfollati scesi a 100"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Cessa allarme Reno, sfollati scesi a 100

Restano attive allerte per la piena del Secchia e del Panaro 03 febbraio, 18:50 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 3 FEB - Rientra, in Emilia-Romagna, l'allarme piena per il Reno che resta attivo solo in pochi comuni mentre rimangono le allerte per la piena del Secchia e del Panaro e scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile nelle aree allagate del Modenese. Questo il bilancio tracciato dalla Regione sulla situazione arrecata dal maltempo sul territorio. Nel dettaglio per quanto riguarda il Reno, resta vigente il preallarme per Molinella, Argenta, Alfonsine, Conselice e Ravenna.

´®m

Canottaggio: rinviato derby Roma

- Altri Sport - ANSA.it

ANSA.it

"Canottaggio: rinviato derby Roma"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Canottaggio: rinviato derby Roma

A causa dell'esondazione del Tevere, era in programma il 9/2 03 febbraio, 14:29 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 3 FEB - Il derby di canottaggio di Roma, previsto per domenica 9 febbraio, è stato rinviato a causa dell'esondazione del Tevere. Il prestigioso evento sportivo della Capitale - fa sapere il Circolo Canottieri Lazio - verrà disputato prossimamente quando la situazione meteo si sarà ristabilita.

Regione, 2 mln euro per frane e strade

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Regione, 2 mln euro per frane e strade"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Regione, 2 mln euro per frane e strade

Stanziamenti per frane imperiese e viabilita' tutta Liguria 04 febbraio, 13:16 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 4 FEB - Oltre due milioni di euro per le frane nell'Imperiese e le strade danneggiate in tutta la Liguria dalle alluvioni di dicembre e gennaio sono stati stanziati in dalla giunta regionale, su proposta degli assessori alla Protezione Civile e alle Infrastrutture Renata Briano e Raffaella Paita. Si tratta di due prime tranche di finanziamenti sostenuti dall'accisa regionale 2014 sulla benzina.

In particolare, si legge in un comunicato, la Regione Liguria ha assegnato 1 milione di euro alla provincia di Imperia per far fronte alle frane nei comuni di Pigna, Carpasio, Castelvittorio, Montalto Ligure, Chiusanico (località Torria). Una volta terminato l'invio delle schede, è prevista una seconda tranche di finanziamento da parte dei comuni. La delibera dell'assessorato alle Infrastrutture prevede un co-finanziamento di 1,115 milioni per il ripristino della viabilità su strade colpite da frane. I comuni interessati sono: Carasco, in provincia di Genova (400 mila euro località Castellaro di Paggi), Dolceacqua, nell'Imperiese (120 mila, località Costa), Vernazza, nelle Cinque Terre (250 mila per viabilità frazione Muro), provincia della Spezia (280 mila, viabilità SP38, località Trezzo), Perinaldo, nell'imperiese, (65 mila, per ripristino frana vicino a scuola).

Zingaretti chiede stato emergenza

- Lazio - ANSA.it

ANSA.it

"Zingaretti chiede stato emergenza"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Zingaretti chiede stato emergenza

Per le province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo 04 febbraio, 15:19 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 4 FEB - Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti ha firmato oggi la "richiesta di stato di emergenza per le province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo a seguito degli eventi atmosferici avversi del 31 gennaio 2014 e giorni seguenti". La richiesta è stata inviata al Prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile. Lo comunica la Regione Lazio.

Ancora in calo livelli Secchia e Panaro

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Ancora in calo livelli Secchia e Panaro"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Ancora in calo livelli Secchia e Panaro

Lavori in casse espansione per togliere legname portato da piene 04 febbraio, 09:28 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MODENA, 4 FEB - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali sono ancora in calo. Stamattina riaperto il ponte Motta sul Secchia lungo la provinciale 468 a Cavezzo chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, per la piena del fiume. Lo rende noto la Provincia di Modena. Proseguono vigilanza e sopralluoghi sugli argini da parte di Aipo, volontari Protezione civile e militari dell'esercito. Partono nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene.

Bilancio di previsione 2014, "buco" di 7 milioni e mezzo per taglio del Fondo di Solidarietà

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Bilancio di previsione 2014, "buco" di 7 milioni e mezzo per taglio del Fondo di Solidarietà"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche L'assessore alla Protezione civile Fiorilli su conferenza stampa odierna su bilancio dell'emergenza 18/12/2013

Comune Pescara: gruppi di minoranza lanciano allarme su bilancio 05/12/2013 Fondi per il Progetto Case, la Protezione

Civile: "Nel documento Ue...08/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Bilancio di previsione 2014, "buco" di 7 milioni e mezzo per taglio del Fondo di Solidarietà

Presentato emendamento che sarà discusso in Parlamento

lunedì 03 febbraio 2014, 13:26

Lelio De Santis

A rischio i servizi erogati dal Comune dell'Aquila, a causa di un corposo "buco" nel bilancio di previsione 2014, cui l'amministrazione cercherà di porre rimedio in tutti i modi.

E' di circa 7 milioni e mezzo, infatti, la cifra di cui il Comune lamenta la mancata erogazione, relativa ad un drastico taglio al Fondo di Solidarietà da parte del Ministero dell'Interno, probabilmente a causa di un malinteso.

"Nel 2011 il Comune aveva beneficiato del trasferimento di 11,5 milioni del 2011, passando a circa 9 milioni e mezzo l'anno successivo e ad 1.800.000 euro per il 2013, annualità per la quale erano invece previsti 9,5 milioni", ha spiegato l'assessore al Bilancio Lelio De Santis.

Tale riduzione terrebbe conto delle spese sostenute per la Protezione Civile degli ultimi tre anni, che non rientrano nell'attività amministrativa ordinaria. Comunque sia, questi 7 milioni e mezzo sembrano risultare necessari ai fini del bilancio di previsione 2014, dopo le non poche difficoltà incontrate per quello dell'anno precedente, chiuso in pareggio.

"C'è il rischio di sfioramento del patto di stabilità" - ha aggiunto l'assessore - "per cui è estremamente importante che ci sia riconosciuto quanto ci è stato tolto". Per sbloccare la situazione, l'amministrazione ha deciso di presentare un emendamento che potrebbe essere discusso in Parlamento nei prossimi giorni.

Il rischio, altrimenti, sarebbe quello di dover pesare sul personale e sui servizi, ferma restando l'incertezza a proposito del trasferimento della seconda rata dell'Imu per la prima casa, riguardo cui De Santis ha comunque assicurato che

"l'amministrazione agirà con discrezionalità, al fine di tutelare le fasce più deboli".

Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 15:28

Bologna - (Adnkronos) - Livelli Secchia e Panaro in lenta discesa, piena uscita dal modenese, allestite 6 aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare su argini

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 3 feb. - (Adnkronos) - Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (Bologna), Argenta (Ferrara), Alfonsine, Conselice (Ravenna) e Ravenna. Così come sono ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. E' stata dichiarata, invece, la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Tuttavia ciò che impegna adesso tecnici e amministrazioni sono le frane. Da ieri e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato, infatti, lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza.

Il provvedimento, emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente), spiega una nota della Regione, "si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti".

In queste ore i livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. E' quanto riferisce la Provincia di Modena, spiegando che "la progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione".

Intanto, nella zona dei Prati di San Clemente, dove ieri si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, infatti, dagli argini non fuoriesce più acqua.

I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino. Prosegue, inoltre, almeno fino a domani la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite 6 aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto questa mattina in un tratto del

Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane

Secchia nella zona di Cittanova.

Scuole di nuovo aperte da oggi a Bastiglia e Bomporto, nel modenese alluvionato per la tracimazione del Secchia. La situazione dei fiumi, da giorni sorvegliati speciali, è sotto controllo ed è stata chiusa in serata anche l'infiltrazione d'acqua che si era aperta nella 'toppa' di massi e terra posizionata sull'argine del Secchia che aveva ceduto. Resta però l'allerta della Protezione civile dell'Emilia Romagna, in vigore da ieri alle 17 e fino al 7 febbraio alle 15, per criticità idrologica. Il problema, insomma, sono adesso le frane attivate dalle precipitazioni abbondanti e che stanno creando interruzioni e disagi alla circolazione, specie sull'Appennino bolognese.

Nello specifico la fase di attenzione per rischio idrogeologico, nelle province di Piacenza, Parma, riguarda solo i Comuni della fascia collinare, mentre, in Riviera rimangono confermate le fasi di preallarme ed allarme dovuti all'ingrossamento dei fiumi Secchia, Reno e Panaro.

Intanto a Bastiglia, alle porte di Modena, si continua a lavorare per ripulire dal fango le strutture inagibili, comprese alcune aule scolastiche al momento non utilizzabili. I lavori di sanificazione e tinteggiatura nelle scuole, oltre alla risistemazione degli spazi esterni, sono stati eseguiti anche ieri dall'esercito, insieme a volontari e ditte specializzate.

Maltempo: Protezione civile Roma, livelli Tevere e Aniene in diminuzione

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Protezione civile Roma, livelli Tevere e Aniene in diminuzione"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile Roma, livelli Tevere e Aniene in diminuzione
ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 12:04

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 3 feb. - (Adnkronos) - "Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Cfr (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salarario, era di 7.86 metri". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

Maltempo, nel Lazio estensione della criticità per 24-36 ore

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, nel Lazio estensione della criticità per 24-36 ore"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, nel Lazio estensione della criticità per 24-36 ore

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 17:43

Roma - (Adnkronos) - Lo comunica in una nota la Regione

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 3 feb. - (Adnkronos) - "Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

"La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza - prosegue - Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803555".

Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln

Emergenza neve a Cortina

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 20:36

Roma - (Adnkronos) - Stato di allarme per rischio idraulico in Veneto. Prefetto Roma: costante monitoraggio fino a mercoledì /FOTO- VIDEO. Situazione critica a Fiumicino /VIDEO. Il sindaco Marino: "Subito a disposizione 10 milioni di euro". Geologi: "Non è normale che un Paese vada sott'acqua solo perché piove"

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 3 feb. (Adnkronos) - Il maltempo non dà tregua mentre si tenta di intervenire sui danni provocati in questi giorni dalle intense precipitazioni cadute su tutta Italia. Ora l'attenzione è tutta sul rischio idraulico e idrogeologico. E intanto si contano i danni.

LAZIO - Ammontano a oltre 104 milioni di euro, almeno secondo il primo bilancio messo a punto dalla Regione Lazio. Nello specifico tra Ardis, Astral, consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano, Genio Civile e Protezione civile regionale le spese per i lavori conseguenti alla gestione delle prime emergenze (mitigazione del rischio residuo) ammontano a 75.318.400 euro, 28 milioni per le somme urgenze, 1.150.000 euro per le spese di gestione dell'emergenza e 260mila euro per danni a strutture pubbliche. A tali interventi si aggiunge, prosegue la Regione Lazio, la cifra stimata di oltre 55mila euro finalizzata all'offerta di un alloggio temporaneo per chi ha registrato la grave inagibilità della propria abitazione.

Il Centro Funzionale Regionale "ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle 14 di oggi (lunedì 3 febbraio, ndr) e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia. Il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ha concluso un "punto situazione" analizzando le criticità ancora in corso a causa degli allagamenti. Si è stabilito di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo.

Resta critica la situazione a Fiumicino dove ha piovuto tutta la notte tra domenica e lunedì. Le scuole, come disposto domenica dal sindaco Esterino Montino, sono rimaste chiuse. Particolarmente critica la situazione a Isola Sacra, dove stanno operando gli uomini dell'Esercito. "L'acqua nel punto critico è leggermente aumentata, nonostante l'intervento delle pompe non riusciamo a far scendere l'acqua - dice all'Adnkronos Montino - Il vero problema è fare abbassare i canali". "C'è una situazione di gravissima difficoltà per centinaia di famiglie - aggiunge il sindaco - Sono oltre 120 le famiglie evacuate che hanno passato la notte negli alberghi", prosegue Montino che rivolge anche un appello alla popolazione "a non spostarsi" e a "restare calmi".

Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln

"Vogliamo dare un aiuto iniziale a tutte quelle famiglie che si trovano in gravissima difficoltà e oggi pomeriggio abbiamo deciso che non si poteva più attendere. Mettiamo immediatamente a disposizione 10 milioni di euro che possono essere utilizzati a partire da questa sera", ha dichiarato il sindaco Ignazio Marino dopo quasi quattro ore di Giunta.

Ha spiegato il sindaco: "Si tratta di interventi di manutenzione stradale, interventi scolastici, interventi per acquistare suppellettili per tutte quelle famiglie che in questo momento non hanno più un materasso, un letto, una cucina. Si tratta, insomma, di interventi -ha proseguito il sindaco di Roma- che a partire da questa sera possono alleviare le sofferenze di tanti romani e romane".

VENETO - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per rischio idraulico su Po, Fissero, Tartaro, Canalbianco e Basso Adige; Basso Brenta, Bacchiglione; Livenza, Lemene e Tagliamento. Stato di preallarme su Alto Brenta-Bacchiglione; Adige, Garda e Monti Lessini; Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. Stato di attenzione su Alto Piave. E' inoltre stato di preallarme in tutta il territorio regionale per rischio idrogeologico.

E' stata chiusa lunedì mattina la strada provinciale che da Arsiero porta a Tonezza nel vicentino. Le abbondanti piogge hanno infatti causato un ampio movimento franoso con caduta di terra, massi e alberi sulla carreggiata.

Si è rinnovato anche nella notte tra domenica e lunedì il fenomeno dell'acqua alta a Venezia.

A Cortina arrivano i rinforzi per spalare tetti e strade. Il vicesindaco Enrico Pompanin spiega che "Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Guardia di Finanza e Protezione civile sono all'opera per liberare i tetti degli edifici pubblici. In arrivo anche trenta alpini del settimo reggimento che aiuteranno a spalare la neve dalle zone pedonali". Intanto, scuole e stadio del ghiaccio rimangono chiusi.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Si segnalano in particolare interventi dei volontari per allagamenti e svuotamenti di scantinati in una quarantina di comuni nelle province di Pordenone, Udine e Gorizia. In diversi comuni montani, ci sono ancora scuole chiuse. Sono rimasti sotto i livelli di guardia Isonzo e Tagliamento. Attese piogge e nevicate in attenuazione a partire dalle zone orientali.

Una signora è stata soccorsa a Ronchi dei Legionari (Udine) dai carabinieri, dopo essere rimasta bloccata nella propria automobile in un sottopassaggio allagato per la pioggia in via Micca.

EMILIA ROMAGNA - Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (Bologna), Argenta (Ferrara), Alfonsine, Conselice (Ravenna) e Ravenna. Così come è ancora attiva l'allerta per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. E' stata dichiarata, invece, la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta. Tuttavia ciò che impegna adesso tecnici e amministrazioni sono le frane. Da domenica e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato, infatti, lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese.

CALABRIA - La situazione pare volgere verso un miglioramento. L'area più colpita dall'ondata di maltempo è la fascia jonica. A Monasterace, nel reggino, il mare grosso ha danneggiato il muro di recinzione del tempio dorico, nel sito archeologico dell'antica Kaulon. Nel crotonese 22 famiglie sono state evacuate, a Cerenzia. A Catanzaro, dove le forti mareggiate hanno invaso il lungomare, una maxi squadra di 50 operai è intervenuta per ripulire la zona Lido. Anche la rottura all'acquedotto è stata riparata nella notte. Le scuole sono aperte.

Venti famiglie sono state evacuate a Cerenzia, nel crotonese, con ordinanza comunale, in seguito a smottamenti dovuti al maltempo.

Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln

Rimane ancora interrotta la circolazione ferroviaria tra Roccella Jonica e Gioiosa Jonica. Le Ferrovie dello Stato hanno organizzato servizi sostitutivi.

SICILIA - Resta critica la situazione nel palermitano. A Cefalù a causa di una frana alcune famiglie sono rimaste isolate per diverse ore, poco fuori la cittadina, mentre uno smottamento ha interessato la strada provinciale 52 per il santuario di Gibilmanna. Sempre nel palermitano è esondato il torrente Ciachea, nella zona tra Torretta e Capaci. L'acqua ha invaso magazzini e strade, creando notevoli disagi. A Palermo, invece, paura per un grosso masso staccatosi da Monte Grifone, nella zona di Delmonte Chiavelli, e finito contro una casa rurale. La roccia per un peso di oltre una tonnellata ha sfondato una parete, ma fortunatamente non ha causato feriti. Alcune famiglie sono state evacuate in via precauzionale.

I GEOLOGI - "Che ci sia un sistema che va in tilt a ogni pioggia è evidente, al di là delle idrovore o dell'imperizia dei singoli. Il territorio è profondamente malato. Non ci sono state bombe d'acqua, sta solo piovendo tanto, ma è normale. Quello che non è normale, invece, è che un Paese vada sott'acqua solo perché piove", sottolinea all'Adnkronos Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, mettendo sotto accusa "un sistema Paese che non ha mai preso in considerazione il tema del territorio, se non per un modello sbagliato, quello dell'edilizia di costruzione e non di ristrutturazione".

Maltempo, Marino: "Danni per centinaia di milioni di euro"

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, Marino: "Danni per centinaia di milioni di euro""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Marino: "Danni per centinaia di milioni di euro"

ultimo aggiornamento: 04 febbraio, ore 13:59

Roma - (Adnkronos) - Il sindaco di Roma: "Deroga a patto stabilita' per piano manutenzione". "A Ostia le aree a rischio devono avere idrovore fisse"

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 4 feb. (Adnkronos) - "Calcoliamo danni e la necessità di interventi strutturali per centinaia di milioni di euro". Lo ha affermato il sindaco di Roma Ignazio Marino, intervenendo a Radio Città Futura sui danni dell'emergenza maltempo nella Capitale.

"Abbiamo deciso di accelerare rispetto al programma che doveva essere eseguito non in condizione di emergenza. Ieri abbiamo valutato di derogare al patto di stabilità immediatamente, con senso di urgenza". Lo ha affermato il sindaco di Roma Ignazio Marino, intervenendo a Radio Città Futura all'indomani della riunione di giunta, sull'emergenza maltempo e i problemi al manto stradale.

"Dobbiamo farlo - ha sottolineato - perché non possiamo attendere oltre e faremo questo lavoro questa settimana e le prossime perché ci sia un piano di manutenzione straordinaria". Il sindaco ha ricordato che "durante i mesi di agosto e settembre mi sono preoccupato di fare la manutenzione ordinaria dei tombini: sono stati investiti 3 mln per pulire 25mila tombini ma Roma ne ha 500mila. E' chiaro che questo non basta".

"C'è stato uno straordinario impegno della protezione civile, della polizia di Roma, di tutte le forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e dei quasi 1000 volontari che da giorni operano sul territorio con la sala operativa della protezione civile attiva 24 ore su 24". Lo ha affermato il sindaco di Roma Ignazio Marino, intervenuto a Radio Città Futura, sugli interventi per l'emergenza maltempo.

"Ci sono ancora molte famiglie che vivono un grave disagio - ha osservato il sindaco - e anche per questo la giunta per l'emergenza ha immediatamente destinato 10 milioni di euro per gli interventi più importanti per le famiglie in condizione di disagio abitativo, per la manutenzione del manto stradale e per interventi per le scuole, alcune delle quali devono essere messe in sicurezza".

Riguardo alla situazione di Ostia, particolarmente colpita dal maltempo, il sindaco ha sottolineato che le aree dove il rischio allagamento esiste, "devono avere installazioni fisse di idrovore, rispetto a quelle mobili che vengono portate durante l'emergenza. La nostra amministrazione - ha ricordato Marino - ha stabilito di cancellare la possibilità di edificare in zone che possono comportare un rischio alluvionale. Non condoneremo edifici già costruiti in aree a rischio alluvionale".

Maltempo, Marino: "Danni per centinaia di milioni di euro"

Maltempo, nel modenese livelli fiumi in calo: riaperto ponte a Cavezzo

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Maltempo, nel modenese livelli fiumi in calo: riaperto ponte a Cavezzo"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, nel modenese livelli fiumi in calo: riaperto ponte a Cavezzo

ultimo aggiornamento: 04 febbraio, ore 15:14

Modena - (Adnkronos) - Proseguono la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Modena, 4 feb. - (Adnkronos) - Nel modenese alluvionato, i livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali sono ancora in calo. Questa mattina, infatti, è stato riaperto il ponte Motta sul Secchia lungo la strada provinciale 468 a Cavezzo chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, a causa della piena del fiume.

Proseguono, intanto, la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito. Sempre nella giornata di oggi partiranno nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni.

Maltempo, si allarga frana a Borgo S. Lorenzo: nuove evacuazioni

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, si allarga frana a Borgo S. Lorenzo: nuove evacuazioni"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, si allarga frana a Borgo S. Lorenzo: nuove evacuazioni

ultimo aggiornamento: 04 febbraio, ore 17:53

Firenze - (Adnkronos) - Altre 3 famiglie sono state allontanate dalle loro case. Il territorio è stato poi inserito, con una delibera della Giunta regionale, tra quelli danneggiati da alluvioni. La stessa Regione ha confermato il provvedimento al sindaco Bettarini che anche stamani ha riunito il coordinamento tecnico per fare il punto della situazione sull'emergenza

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 4 feb. - (Adnkronos) - Il territorio di Borgo San Lorenzo (Firenze) è stato inserito, con una delibera della Giunta regionale, tra quelli danneggiati da alluvioni. E' la stessa Regione Toscana che ha confermato il provvedimento al sindaco Giovanni Bettarini che anche stamani ha riunito il coordinamento tecnico per fare il punto della situazione sull'emergenza frana a Panicaglia.

Il movimento franoso si sta estendendo per un'area di circa 7 ettari e la situazione è in continuo peggioramento, col terreno che sta ancora spostandosi e cedendo e ulteriori cedimenti nell'abitazione più danneggiata. E con questo quadro critico che ha rilevato il sopralluogo condotto in mattinata da primo cittadino, tecnici comunali, i responsabili del Genio civile e l'esperto di eventi franosi Nicola Casagli, altre 3 famiglie che vivono nelle vicinanze della "zona rossa" per motivi di sicurezza sono state fatte allontanare dalle proprie abitazioni.

Il monitoraggio dell'area col supporto di tecnici geologi e strumentazioni è partito ieri e proseguirà con un esteso programma di indagini idrogeologiche, ispezioni delle fognature, sondaggi nel terreno, rilievi topografici e analisi dei dati e delle foto aeree. Publiacqua sta eseguendo la videoispezione della rete acquedottistica per verificare che non si siano formate ulteriori rotture di tubazioni per il movimento del terreno. (segue)

MALTEMPO ROMA: DPC, 6MILA PASTI A SFOLLATI IN CAMPO 1.000 TRA OPERATORI E VOLONTARI, 300 PERSONE ASSISTITE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: DPC, 6MILA PASTI A SFOLLATI IN CAMPO 1.000 TRA OPERATORI E VOLONTARI, 300 PERSONE ASSISTITE"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:02

MALTEMPO ROMA: DPC, 6MILA PASTI A SFOLLATI IN CAMPO 1.000 TRA OPERATORI E VOLONTARI, 300 PERSONE ASSISTITE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) -. Roma, 03 feb - Mentre la pioggia concede alla Capitale qualche ora di tregua, con l' allerta meteo comunque ancora attiva almeno fino a stasera, la Protezione civile di Roma Capitale e' sempre al lavoro su tutto il territorio cittadino per cercare di riportare la situazione alla normalita' e aiutare i cittadini rimasti al momento sfollati: da venerdi' a ieri sera mille tra operatori e volontari della Protezione civile capitolina sono stati impegnati a turno nell' assistenza e nell' ospitalita' a circa 300 persone, distribuendo in totale 6.000 pasti completi, con primo, secondo, contorno e acqua per tutti. Molti pasti sono stati distribuiti dai volontari anche a domicilio a chi, pur avendo la propria casa agibile, e' rimasto senza corrente elettrica o gas: solo il primo febbraio sono stati forniti 300 pasti a Prima Porta direttamente a casa, perlopiu' ad anziani e famiglie che non hanno voluto abbandonare le proprie abitazioni.

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ESTENSIONE CRITICITA' DALLE 14 E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ESTENSIONE CRITICITA' DALLE 14 E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 15:51

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ESTENSIONE CRITICITA' DALLE 14 E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

^@m

MALTEMPO ROMA: AUMENTA IL NUMERO DEI SOLDATI IMPEGNATI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: AUMENTA IL NUMERO DEI SOLDATI IMPEGNATI"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:13

MALTEMPO ROMA: AUMENTA IL NUMERO DEI SOLDATI IMPEGNATI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - A Fiumicino è salito a cinquanta il numero dei militari dell'Esercito che stanno operando da ieri sera nell'abitato di Isola Sacra in soccorso alla popolazione colpita dal maltempo. I genieri dell'Esercito, stanno utilizzando 7 motopompe idrovore, mezzi movimento terra, camion per il trasporto dei materiali di risulta ed attrezzature specialistiche per interventi in caso di pubbliche calamità. Inoltre, gli stessi stanno posizionando sacchetti a terra per il contenimento delle acque presso il centro anziani di largo Borsellino a Fiumicino e con le macchine movimento terra stanno ripristinando la viabilità nei pressi del centro commerciale "Parco Leonardo". Sul fronte dell'emergenza neve, arriveranno in serata a Cortina d'Ampezzo, in aggiunta ai circa 120 alpini già all'opera nel bellunese, cinque istruttori di alpinismo che grazie alle loro particolari abilità tecniche, avranno il compito di liberare dalla neve i tetti a rischio di cedimento, in concorso alla protezione civile ed ai vigili del fuoco. Inoltre, circa 30 militari dell'Esercito del NATO CIMIC Group (Civil and Military Cooperation) di Motta di Livenza, da qualche ora, sono impiegati con lo scopo di pattugliare e monitorare gli argini dei fiumi Livenza e Monticano nel trevigiano. Anche nelle prossime ore i mezzi speciali del genio dell'Esercito continueranno ad operare lungo tutta la penisola per soccorrere i cittadini in difficoltà e per agevolare il ripristino della viabilità nelle zone colpite dal maltempo. L'Esercito in queste situazioni, ancora una volta, costituisce una risorsa per il Paese e uno strumento a disposizione dell'intera comunità nazionale.

MALTEMPO: MONTINO, A FIUMICINO SITUAZIONE ANCORA CRITICA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: MONTINO, A FIUMICINO SITUAZIONE ANCORA CRITICA"

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 12:15

MALTEMPO: MONTINO, A FIUMICINO SITUAZIONE ANCORA CRITICA Scritto da COM

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - "Abbiamo fatto uno sforzo straordinario, ma non basta". Così ai microfoni di Radio Città Futura Esterino Montino, sindaco di Fiumicino, una delle zone più colpite dal nubifragio che si è abbattuto sulla Capitale e sul litorale laziale nelle scorse ore.

"Se la foce del fiume Tevere è abbastanza sotto controllo, il vero problema sono i canali di bonifica. In azione ci sono pompe dell'esercito, della protezione civile comunale e regionale, dei vigili del fuoco, dei privati, che stanno pompando ormai circa 3.500 litri d'acqua al secondo, ma il livello è cresciuto ancora di almeno 10 centimetri". Per quanto riguarda la macchina dei soccorsi, il sindaco di Fiumicino ha aggiornato a 108 il numero delle persone evacuate e ospitate negli alberghi del comune. "Abbiamo istituito anche un punto di soccorso al Centro Catalani dove vengono serviti pasti caldi".

MALTEMPO ROMA: VELOCCIA, ANCORA PROBLEMI NELLE CASE ALLAGATE A PIANA DEL SOLE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: VELOCCIA, ANCORA PROBLEMI NELLE CASE ALLAGATE A PIANA DEL SOLE"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 17:16

MALTEMPO ROMA: VELOCCIA, ANCORA PROBLEMI NELLE CASE ALLAGATE A PIANA DEL SOLE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - "A Piana del Sole la situazione è ancora difficile. Ci sono molti problemi nelle case allagate, e persone che non sono ancora potute rientrare nelle loro abitazioni e sono tuttora ospitate nella Palestra della scuola Fratelli Cervi, a Casetta Mattei - dichiara Maurizio Veloccia, Presidente Municipio Roma XI durante il sopralluogo effettuato questa mattina - Voglio fare un grande, immenso, ringraziamento ai volontari della Protezione Civile, agli agenti di Polizia Locale e all'Ufficio Tecnico del nostro Municipio che stanno lavorando da tre giorni, 24 ore al giorno, per fronteggiare l'emergenza, risolvere i problemi e dare assistenza e supporto alle persone in difficoltà - prosegue Veloccia - Quando questa fase critica sarà terminata e l'allarme rientrato, sarà obbligatorio, insieme a tutte le Istituzioni, mettere immediatamente in campo una serie di interventi strutturali volti a ripristinare una situazione di sicurezza nel territorio e, soprattutto, evitare il ripetersi di avvenimenti simili. È vero, sicuramente, che ci siamo trovati di fronte ad un evento straordinario ma è altrettanto vero che, con alcuni interventi strutturali e di prevenzione, si possono evitare danni ancor più gravi e possibili tragedie".

MALTEMPO FIUMICINO: MONTINO, SCESO DI DIECI CENTIMETRI LIVELLO ACQUA NEI CANALI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO FIUMICINO: MONTINO, SCESO DI DIECI CENTIMETRI LIVELLO ACQUA NEI CANALI"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 04 Febbraio 2014 16:30

MALTEMPO FIUMICINO: MONTINO, SCESO DI DIECI CENTIMETRI LIVELLO ACQUA NEI CANALI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Fiumicino, 04 feb - "Il sistema di pompaggio sui canali, quello più consistente a Villa Guglielmi e quello a via Passo Buole verso il Tevere, ha permesso di far scendere di circa una decina di centimetri il livello dei canali. Questo ci permette, d'accordo con Acea, di prelevare acqua piovana dal collettore Acea con pompe, autobotti e canal jet e di scaricarle sui canali delle acque alte e delle acque basse che attraversano l'Isola Sacra. Tutto ciò è possibile grazie all'attuale tregua che ci sta concedendo il maltempo. Dalla tarda mattinata notiamo qualche piccolo segnale di miglioramento e riusciamo a far defluire le acque con regolarità, anche se con grande lentezza. Abbiamo reperito da altre regioni, ma anche grazie a degli imprenditori locali, ulteriori pompe che pompano acqua dai canali e la portano direttamente a mare. Ringrazio tutti coloro che stanno fattivamente collaborando per far fronte all'emergenza: Esercito, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia locale, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Protezione civile, volontari, squadre dell'Assessorato ai Lavori pubblici e tutti gli altri dipendenti del Comune, assessori, consiglieri di maggioranza e opposizione". Lo afferma in una nota il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino.

MALTEMPO ROMA: REFRIGERI, A RIANO PER PORTARE VICINANZA A CITTA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: REFRIGERI, A RIANO PER PORTARE VICINANZA A CITTA'"

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

Martedì 04 Febbraio 2014 17:56

MALTEMPO ROMA: REFRIGERI, A RIANO PER PORTARE VICINANZA A CITTA' Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 feb - "Ho voluto portare alla città di Riano e al suo sindaco la solidarietà e dimostrare tutta la vicinanza dell'Amministrazione regionale in questa emergenza dovuta agli allagamenti e soprattutto agli eventi franosi causati dalle piogge di questi giorni. E' straordinario il lavoro che fin dai primi momenti stanno portando avanti Amministrazione comunale, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, volontari della Protezione civile comunale e regionale per mettere in sicurezza strade e abitazioni. La Giunta Zingaretti si impegna a sostenere gli interventi di primo soccorso e somma urgenza nell'immediatezza della criticità". Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Ambiente e Politiche della Casa, Fabio Refrigeri dopo il sopralluogo compiuto a Riano, durante il quale ha incontrato la prima cittadina del Comune di Riano, Marinella Ricceri.

MALTEMPO ROMA: CANGEMI (NCD), SOPRALLUOGO A CAPENA, ZINGARETTI DIA RISCONTRO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: CANGEMI (NCD), SOPRALLUOGO A CAPENA, ZINGARETTI DIA RISCONTRO"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 04 Febbraio 2014 12:53

MALTEMPO ROMA: CANGEMI (NCD), SOPRALLUOGO A CAPENA, ZINGARETTI DIA RISCONTRO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 feb - «Ho condotto, accompagnato dall'ex consigliere regionale Antonio Paris, il sindaco e la giunta un sopralluogo nel comune di Capena, alle porte di Roma, allo scopo di verificare i danni causati dall'ondata di maltempo che ha interessato tutto il nostro territorio». E' quanto dichiara il consigliere Ncd della Regione Lazio, Giuseppe Emanuele Cangemi. «Qui - prosegue - moltissimi cittadini hanno patito gravissime perdite materiali, qualcuno ha addirittura perso tutto. Per non parlare delle imprese e delle realtà produttive locali, che si ritrovano in gravissima difficoltà con le loro attività. Serve una immediata risposta, che permetta al territorio e ai cittadini di uscire subito dall'emergenza e ripristinare la necessaria serenità. Invece, purtroppo, noto con stupore che sul sito della Regione, Capena non figura nel primo bilancio dell'emergenza». «Stranezze telematiche assurde o, peggio, dimenticanze a parte, faccio notare che la giunta di Capena ha dichiarato lo stato di calamità naturale già lo scorso sabato. Zingaretti - conclude Cangemi - dia immediatamente riscontro. Non si possono abbandonare i territori, meno che mai quando sono in emergenza»

MALTEMPO ROMA: MARINO, NECESSARIO IMPEDIRE DISSENNATA DISTRUZIONE TERRITORIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: MARINO, NECESSARIO IMPEDIRE DISSENNATA DISTRUZIONE TERRITORIO"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 04 Febbraio 2014 18:31

MALTEMPO ROMA: MARINO, NECESSARIO IMPEDIRE DISSENNATA DISTRUZIONE TERRITORIO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) -Roma, 04 feb - "Oggi sono voluto intervenire in aula per condividere con la città alcune considerazioni sulla situazione generatasi a seguito alla grave ondata di maltempo che ha colpito Roma, causando disagi e sofferenze ai cittadini. Venerdì scorso su Roma si è abbattuta una quantità d'acqua di proporzioni non prevedibili. Il dato ce lo ha fornito il CNR: in sole 12 ore è caduto il 15% della quantità di pioggia che normalmente si riversa in un anno piovoso su Roma. In poche ore abbiamo ripristinato il regolare funzionamento dell'intero tracciato della Metropolitana, assicurando nel frattempo tutti i trasporti sostitutivi necessari a limitare il disagio. Aperto i varchi della Ztl per facilitare lo scorrimento del traffico, fornendo al contempo ogni supporto logistico nelle zone più a rischio e più colpite dalle forti precipitazioni. La Direzione della Protezione Civile ha tempestivamente attivato un'articolata serie di interventi con il Centro Operativo Comunale e l'apertura delle unità di crisi territoriali. Anche la Sala Operativa Sociale ha potenziato le proprie attività per fornire la necessaria assistenza. Ad oggi sono stati completati 700 interventi di protezione civile; distribuiti complessivamente 6mila pasti, di cui 900 in strutture di ricovero approntate per l'emergenza; prestata assistenza alloggiativa a circa 300 persone presso strutture comunali, alberghi, residence e in una struttura parrocchiale. A ciò si aggiunge l'assistenza a 160 persone, evacuate da pericolosissimi insediamenti abusivi in cui dimoravano da anni lungo la foce dell'Aniene. Abbiamo avviato un sistema di stretto monitoraggio del fiume Tevere e dell'Aniene. E con il Centro Funzionale Regionale stiamo studiando iniziative per la gestione della piena controllata anche attraverso la diga di Corbara, con un monitoraggio all'idroscalo di Ostia. In Campidoglio, nella notte tra il 30 e il 31 gennaio, abbiamo subito attivato l'unità di crisi e avviato un monitoraggio delle zone colpite. Un dato è emerso ancora una volta in forma drammatica: in tanti quadranti della città alluvionati, esiste una edilizia spontanea, generata molti decenni fa che ha compromesso il delicato equilibrio idrogeologico della nostra città, favorendo i fenomeni di allagamento. Si tratta di un dato oggettivo, che non si può rimuovere, ma dal quale dobbiamo partire. Per correggere questi errori abbiamo bisogno di tempo e risorse. Inoltre, ieri pomeriggio abbiamo fatto un ulteriore passo concreto: nel corso di una seduta di Giunta straordinaria è stato deciso di intervenire per eliminare tutte quelle situazioni di pericolo imminente per i cittadini e di adottare adeguate misure di sostegno economico a favore di chi ha subito danni o perso i beni indispensabili, come un letto, i mobili, i propri vestiti. Per questo abbiamo stabilito di mettere subito a disposizione 10 milioni di euro per le misure più urgenti, dando così mandato agli uffici capitolini di assumere ogni iniziativa diretta. Sia ben chiara una cosa, però. Sebbene sia necessario ancora qualche giorno per avere un quadro definitivo di tutte le conseguenze che le ingenti piogge hanno provocato alle persone e alle cose, questa Amministrazione non ha alcuna intenzione di lavorare solo per tamponare l'emergenza. Al contrario. Questa situazione, seppur drammatica, ci dà ragione sulle linee che, sin dal nostro insediamento, abbiamo voluto percorrere: attuare politiche di pianificazione in ogni settore dell'amministrazione. Oggi,

MALTEMPO ROMA: MARINO, NECESSARIO IMPEDIRE DISSENNATA DISTRUZIONE TERRITORIO

però, oltre ai numeri - comunque sostanziali per far comprendere la portata degli interventi -, ritengo doveroso lasciare spazio a poche, ma indispensabili, riflessioni. Abbiamo tutti visto come un'ondata di maltempo di grandi proporzioni generi situazioni allarmanti e danni ingenti alla popolazione e alle strutture. I danni più consistenti si sono verificati nelle zone che possiamo definire "più fragili" della città, dove gli insediamenti edilizi spontanei sono più massicci. È chiaro che non si può correggere in pochi mesi una situazione di grave incuria e saccheggio dell'ambiente che si è protratta per decenni. Ad agosto 2013 abbiamo stanziato, recuperandoli con fatica, 3,5 milioni di euro, fondamentali per intervenire sui 25mila tombini più a rischio a Roma. Si tratta del 5% del totale dei tombini, che a Roma sono più di mezzo milione. Ancora nei primi mesi della nostra amministrazione abbiamo fermato lo sfruttamento dissennato del territorio, ma certo è molto più difficile intervenire nelle zone dove si è costruito senza rispetto del territorio stesso o addirittura coprendo con l'asfalto alcuni canali per le acque. Dobbiamo promuovere immediatamente interventi a difesa del suolo, contrastare l'abusivismo edilizio e negare i condoni nelle zone alluvionabili. Oggi, quello che dobbiamo fare, è intervenire con misure che proteggano i cittadini. Dobbiamo dotarci di tecnologie fisse utilizzabili ogni volta che c'è una precipitazione. Da quando ci siamo insediati non abbiamo rilasciato, né intendiamo farlo, permessi per costruire nuove edificazioni in tutte le aree indicate come a rischio di esondazione. La questione della difesa del suolo è una priorità nazionale, come ci raccontano le cronache degli ultimi anni. Dobbiamo anche pensare che i cambiamenti climatici non sono più stagionali, ma sono un aspetto della nostra quotidianità con cui dobbiamo fare i conti giorno per giorno. Per questo il problema deve essere affrontato in una sfera globale. In questi giorni dovevo essere a Johannesburg per partecipare al Cities Climate Leadership Group, l'organismo che riunisce i sindaci delle grandi città del mondo che lavorano sui cambiamenti climatici. Ma a nulla potranno mai servire le grandi conferenze mondiali, se in ognuno di noi - in primis noi amministratori - non si sviluppa una coscienza rispettosa verso l'ambiente in cui si vive. Una coscienza che impedisca la dissennata distruzione del territorio. Una legge potrà di sicuro condonare un edificio. Ma una legge non potrà mai condonare un assetto idrogeologico devastato. E le conseguenze di una visione priva di coscienza, priva di rispetto per il nostro ambiente le stiamo vivendo proprio in questi giorni". Lo afferma in una nota il sindaco di Roma, Ignazio Marino.

Maltempo: 'presidiati' Tevere e Aniene, emergenza a Fiumicino**Agi***"Maltempo: 'presidiati' Tevere e Aniene, emergenza a Fiumicino"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: 'presidiati' Tevere e Aniene, emergenza a Fiumicino

08:50 03 FEB 2014

(AGI) - Roma, 3 feb. - Prosegue il monitoraggio e il presidio dei fiumi Tevere e Aniene, con presidi fissi a Ponte Marconi, Ponte Milvio e all'Isola Tiberina. Lo ha comunicato ieri sera in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale che spiega: "Dai dati comunicati dal Centro Funzionale Regionale alle ore 20.15 la stazione di Ripetta registrava un'altezza di 12,34 metri, con tendenza stazionaria. Fino a cessate esigenze, tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi. Il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi sono attive". Continuano intanto - prosegue la nota - le operazioni di drenaggio acque a Piana del Sole, Prima Porta e Ostia Antica". E ancora: "In campo le squadre composte dagli operatori e i volontari della Protezione Civile, con il personale del Servizio Giardini, le squadre dei vigili del fuoco, del Simu, di Acea e di Ama. Nel Municipio XV si è appena concluso l'intervento di rimozione di detriti nel sottopasso di via Tiberina, chiuso nel pomeriggio a causa di uno smottamento. In via Frassineto, invece, nel tardo pomeriggio sono ripresi gli interventi per allagamenti nelle abitazioni". Sono ottantaquattro le persone ospitate presso le strutture alberghiere di Fiumicino. Questo il dato, aggiornato riguardo i residenti delle località Le Vignole e Isola Sacra che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni invase dall'acqua e a cui l'amministrazione comunale sta dando assistenza. Lo rende noto il Comune di Fiumicino.

ROMA SOTTO IL NUBIFRAGIO: GUARDA IL VIDEO

Ieri sera è arrivato l'esercito con in dotazione alcune autopompe, dopo che il sindaco Esterino Montino ha scritto al Prefetto Pecoraro chiedendo rinforzi. Coadiuvati dai vigili del fuoco, dalla Protezione civile e dalla polizia locale, i militari si sono posizionati all'impianto delle pompe idrovore del Consorzio Tevere e Agro Romano, proprio a ridosso dell'area del Parco di Villa Guglielmi, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica. Le forze in campo contro l'emergenza maltempo si concentreranno sul quadrilatero dell'Isola Sacra tra via Costalunga, via Castagnevizza, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole. Vista la situazione di criticità l'amministrazione ha deciso di chiudere una serie di strade in zona Isola Sacra e, oggi, di non aprire le scuole di ogni ordine e grado in tutto il Comune.

Maltempo: Lazio, 36 ore codice arancio bacini Tevere, Aniene, Liri**Agi**

"Maltempo: Lazio, 36 ore codice arancio bacini Tevere, Aniene, Liri"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Lazio, 36 ore codice arancio bacini Tevere, Aniene, Liri

16:26 03 FEB 2014

(AGI) - Roma, 3 feb. - Un'estensione di avviso di criticita' idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, con codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri. Lo comunica in una nota la Regione Lazio riferendo la segnalazione del Centro funzionale regionale fatta sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo valutando i livelli di criticita' sulle zone di allerta della regione Lazio. Codice giallo per rischio idrogeologico localizzato invece su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala operativa permanente della Regione Lazio ha inoltre emesso l'allertamento del Sistema di protezione civile regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Viene infine ricordato che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala operativa regionale al numero 803.555.

Maltempo: 50 militari dell'Esercito al lavoro in zona Fiumicino**Agi***"Maltempo: 50 militari dell'Esercito al lavoro in zona Fiumicino"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: 50 militari dell'Esercito al lavoro in zona Fiumicino

17:24 03 FEB 2014

(AG) - Roma, 3 feb. - Sono ora una cinquantina i militari dell'Esercito che stanno operando da ieri sera nell'abitato di Isola Sacra, a Fiumicino, in soccorso alla popolazione colpita dal maltempo. I genieri dell'Esercito, stanno utilizzando 7 motopompe idrovore, mezzi movimento terra, camion per il trasporto dei materiali di risulta ed attrezzature specialistiche per interventi in caso di pubbliche calamita'.

Inoltre, gli stessi stanno posizionando sacchetti a terra per il contenimento delle acque presso il centro anziani di largo Borsellino a Fiumicino e con le macchine movimento terra stanno ripristinando la viabilita' nei pressi del centro commerciale Parco Leonardo. Invece sul fronte dell'emergenza neve, arriveranno in serata a Cortina d'Ampezzo, in aggiunta ai circa 120 alpini gia' all'opera nel Bellunese, cinque istruttori di alpinismo che grazie alle loro particolari abilita' tecniche avranno il compito di liberare dalla neve i tetti a rischio di cedimento, operazione da fare con la protezione civile e i vigili del fuoco. Inoltre, circa 30 militari dell'Esercito del NATO CIMIC Group (Civil and Military Cooperation) di Motta di Livenza da qualche ora sono impiegati con lo scopo di pattugliare e monitorare gli argini dei fiumi Livenza e Monticano, nel Trevigiano. Anche nelle prossime ore i mezzi speciali del genio dell'Esercito continueranno ad operare lungo tutta la penisola per soccorrere i cittadini in difficolta' e per agevolare il ripristino della viabilita' nelle zone colpite dal maltempo. La forza armata si conferma ancora una volta in queste situazioni come risorsa per il Paese e strumento a disposizione dell'intera comunita' nazionale. (AGI) .

Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio sismico. Il 15 febbraio scade il termine per le domande - Riccione - Attualità

Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio sismico. Il 15 febbraio scade il termine per le domande | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio...

Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio sismico. Il 15 febbraio scade il termine per le domande

Attualità Riccione

11:44 - 03 Febbraio 2014

Scade il 15 febbraio prossimo, alle ore 12, il termine per presentare in Municipio le domande di ammissione ai contributi pubblici messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico negli edifici privati. Ammonta a due milioni di euro, per i soli comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina la somma a disposizione per incentivare interventi di rafforzamento strutturale, demolizione e ricostruzione e miglioramento della tenuta anti-sismica di case ed edifici di civile abitazione. Per aiutare i cittadini e i loro tecnici nella compilazione delle domande di ammissione ai contributi due funzionari della Regione Emilia-Romagna saranno a disposizione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia nella mattinata di giovedì 6 febbraio 2014 dalle ore 9,30 alle 13.

Il bando per l'assegnazione degli incentivi anti-sismici e i relativi moduli di domanda sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Riccione www.comune.riccione.rn.it alla sezione Bandi&Gare/Bandi vari.

Informazioni: Sportello Unico per l'Edilizia (piano terra del Municipio) tel 0541 608258 (arch. Paolo Mele)

[Lascia un commento](#)

Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta Valmarecchia - Rimini - Attualità

Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta Valmarecchia | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta...

Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta Valmarecchia

Attualità Rimini

14:06 - 03 Febbraio 2014

Nessuna emergenza segnalata salvo fango e smottamenti in Alta Valmarecchia. Questo - si legge in una nota della provincia di Rimini - il bilancio sul territorio oggetto, come tante altre parti d'Italia, di pioggia e maltempo.

"Nonostante il persistere costante di precipitazioni, seppur di lieve entità, non si sono registrate infatti emergenze o chiamate con richiesta di intervento alla protezione civile - si legge -: alcuni problemi si sono verificati relativamente alla viabilità nell'Alta Valmarecchia; in particolare si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e del servizio viabilità della Provincia di Rimini lungo la strada Maiano-Monte Maggio, nel Comune di San Leo, e all'altezza di Molino di Bascio, nel Comune di Pennabilli, dove si sono verificati fenomeni di smottamento e colate di fango".

In entrambi i casi, viene sottolineato, "la viabilità non è interrotta e risulta percorribile regolarmente. Continua ad essere monitorato anche tramite sensori elettronici il livello dei fiumi: al momento nessuna criticità è segnalata".

Lascia un commento

’®m

Toscana e Lazio sott'acqua

- AreaNews

AreaNews.tv

"Toscana e Lazio sott'acqua"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Toscana e Lazio sott'acqua

Centro-nord in ginocchio per il maltempo. Le situazioni più critiche si segnalano in Toscana e nel Lazio, colpite da violenti nubifragi con allagamenti ed esondazioni. A Roma circolazione compromessa su raccordo e consolari, un torrente è esondato alla periferia Nord, con persone rifugiate sui tetti. Una frana ha travolto alcune baracche nel quartiere Aurelio, tratti in salvo i 6 immigrati che le occupavano. Chiusa la Diraazione Roma Nord dell'A1 per allagamenti, preoccupano il Tevere e l'Aniene. Disattivata la ZtL con la protezione civile capitolina che raccomanda di limitare gli spostamenti.

Situazione difficile anche in Toscana: a Pisa si attende l'ondata di piena record dell'Arno, disposta la chiusura delle scuole e degli uffici pubblici. Disagi anche in Veneto, Friuli, Trentino. Violente mareggiate a Capri, bloccati i collegamenti marittimi tra Napoli e le isole del Golfo.

Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona**Arezzo Notizie.it***"Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Attualità Casentino 18 ore fa

Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona

Redazione Arezzo Notizie

Il punto fa il punto sulla viabilità, in relazione al recente maltempo e alle nuove frane che hanno interessato le strade dell'Aretino.

La **provinciale 67** di Camaldoli è chiusa al chilometro 18, in località Casa Pepe, per frana.

Una frana interessa anche la **provinciale 74** di Scarpaccia a Belvedere al chilometro 1+100 che coinvolge tutta la carreggiata.

Buone notizie invece per la provinciale 68 di Serravalle, riaperta dopo i problemi dei giorni scorsi.

Sempre sul fronte frane, desta preoccupazione un movimento che si è verificato a Capolona, a seguito del maltempo. Si è aperta una voragine, pericolosa perché minaccia il centro sociale Arno. Ci sono stati crolli e la zona è stata transennata.

Foto tratte dal sito del servizio viabilità della Provincia di Arezzo

Attualità Casentino 18 ore fa

Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona

'®m

Maltempo: Protezione Civile Roma, le cifre tra emergenza e solidarieta'

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile Roma, le cifre tra emergenza e solidarieta'"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile Roma, le cifre tra emergenza e solidarieta'

03 Febbraio 2014 - 15:39

(ASCA) - Roma 3 feb 2014 - "Prosegue l'attivita' di monitoraggio e gli interventi delle squadre coordinate dalla Protezione Civile di Roma Capitale su tutto il territorio romano. Le operazioni stanno interessando le aree maggiormente colpite da allagamenti e smottamenti. In particolare si sta intervenendo presso Piana del Sole, Stagni di Ostia, Ostia Antica e nel quadrante nord della Capitale, nello specifico a Prima Porta, in via Frassineto. Sono circa 23 gli interventi effettuati solo nelle prime ore di questa mattina e complessivamente 150 le operazioni del Servizio Giardini per la messa in sicurezza, rimozione e abbattimento di alberi e arbusti. In campo oltre al personale della Protezione Civile, anche i tecnici del Servizio Giardini, del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde, del Dipartimento Lavori Pubblici (SIMU) dell'Ama e della Polizia Locale di Roma Capitale. A supporto delle squadre autocarri equipaggiate con motopompe, autobotti ad aspirazione, canaljet per la disostruzione delle fognature, tombini e bocche di lupo". A comunicarlo la protezione civile di Roma capitale. "Le squadre di volontari e operatori della Protezione Civile sono impegnate anche nell'assistenza e nell'ospitalita' dei cittadini colpiti dal maltempo. Dal 31 gennaio sino a ieri sono stati distribuiti circa 6000 pasti ed e' stata offerta ospitalita', in strutture ricettive o attrezzate per l'emergenza, a circa 300 persone. Sono state inoltre distribuite 900 coperte. Questo lavoro si aggiunge alle attivita' straordinarie di assistenza avviate anche dagli altri Dipartimenti di Roma Capitale". bet/mau

foto

audio

Maltempo: Protezione civile, scendono livelli Tevere e Aniene a Roma

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, scendono livelli Tevere e Aniene a Roma"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, scendono livelli Tevere e Aniene a Roma

03 Febbraio 2014 - 11:21

(ASCA) - Roma, 3 feb 2014 - "Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Centro funzionale regionale i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salar, era di 7.86 metri". Lo comunica in una nota la Protezione civile di Roma capitale, aggiungendo che "tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi". Per segnalazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre per informazioni sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale. com-stt/sam/

foto

audio

Maltempo: diminuiscono sfollati e allerta per fiume Reno in E.Romagna

- ASCA.it

Asca*"Maltempo: diminuiscono sfollati e allerta per fiume Reno in E.Romagna"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: diminuiscono sfollati e allerta per fiume Reno in E.Romagna

03 Febbraio 2014 - 15:41

(ASCA) - Bologna, 3 feb 2014 - Diminuisce il numero degli sfollati in Emilia Romagna e rientra lo stato di allarme per il fiume Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (Bo), Argenta (Fe), Alfonsine, Conselice e Ravenna (Ra). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio piu' elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta. Lo comunica la regione in una nota precisando che da ieri e fino a venerdi' prossimo, l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticita' idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare, sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticita' idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si e' reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno gia' messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti. Nel frattempo, sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private. Continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio e' effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito. A Modena alle 18.30 di ieri e' stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto", chiusa al traffico nei giorni scorsi per consentire l'accesso ai mezzi diretti al cantiere sull'argine del Secchia. Restano, invece, chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimita' del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo. Questa mattina a Bastiglia e' ripresa regolarmente l'attivita' in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia statali sia paritarie. com-stt/rus

foto

audio

'®m

Maltempo: Regione Lazio estende avviso criticita' per 24-36 ore

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Regione Lazio estende avviso criticita' per 24-36 ore"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Regione Lazio estende avviso criticita' per 24-36 ore

03 Febbraio 2014 - 16:25

(ASCA) - Roma, 3 feb 2014 - "Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticita' idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticita' sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio. com-mpd/

[foto](#)

[audio](#)

Maltempo: 3 morti in Sicilia. Esercito in campo. Prefetto 'chiude' Roma

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: 3 morti in Sicilia. Esercito in campo. Prefetto 'chiude' Roma"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: 3 morti in Sicilia. Esercito in campo. Prefetto 'chiude' Roma

03 Febbraio 2014 - 09:33

(ASA) - Roma, 3 feb 2014 - Italia in ginocchio per l'ondata di maltempo che proseguirà - affermano i meteorologi - per il resto della settimana, con picchi fino a domani. Il bilancio più pesante lo paga Noto, nel siracusano, dove ieri tre persone, due donne e una bimba di sette anni, sono morte intrappolate nella loro auto travolta dal fiume Asinara in piena. A bordo vi erano sette persone e, per questo, il guidatore è stato arrestato con l'accusa di grave negligenza alla guida, configurabile con il reato di omicidio colposo plurimo. Piove ancora - anche se in via di miglioramento - a Roma, dove dopo la piena controllata del Tevere di sabato sera, il fiume resta ancora "sorvegliato speciale": in base alle ultime rilevazioni fornite dalla Protezione civile ieri sera, la stazione di Ripetta registrava un'altezza di 12,34 metri, con tendenza stazionaria. Fino a cessate esigenze, tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi. Intanto, frane, smottamenti e voragini creano un vero allarme viabilità nel centro della capitale dove ieri sera, a causa del maltempo, è stata anche interrotta la partita di serie A, Roma-Parma, allo stadio Olimpico. Per la giornata odierna il consiglio del prefetto, Giuseppe Pecoraro, è "di recarsi a Roma solo per stretta necessità". Le scuole restano comunque aperte, mentre il sindaco, Ignazio Marino, ha convocato per oggi una seduta straordinaria della giunta. Letteralmente in ginocchio, poi, il litorale romano. A Fiumicino, su richiesta del sindaco, è stato inviato l'esercito, scuole chiuse ad Ostia. Allerta meteo fino alle 14 in Calabria che vede centinaia di persone isolate in diversi paesi. Le province più colpite sono quelle di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Catanzaro, soprattutto per le aree lungo la fascia ionica. L'esercito è mobilitato anche in Veneto, colpito da nevicate record, con migliaia di persone ancora prive di corrente elettrica nel bellunese. La Protezione civile ha decretato per oggi "criticità rossa" per il Friuli Venezia Giulia, per le pianure dell'Emilia e per il Veneto centrale. Criticità "arancione", invece, per gran parte del resto del Nord, dove resta alto il rischio valanghe. "Criticità gialla", infine, per tutte le altre regioni interessate dal maltempo nel resto d'Italia. red-stt/sam/

foto

audio

©m

Maltempo: autorità civili e militari a Fiumicino per emergenza

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: autorità civili e militari a Fiumicino per emergenza"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: autorità civili e militari a Fiumicino per emergenza

03 Febbraio 2014 - 15:23

(ASCA) - Roma, 3 feb 2014 - Prosegue l'emergenza maltempo nel Comune di Fiumicino. Il sindaco Esterino Montino, dopo aver effettuato nelle prime ore della mattina i sopralluoghi nelle zone colpite dall'alluvione, ha fatto il punto con assessori, dirigenti ed Esercito, da ieri alle 19 circa presente sul posto con uomini, mezzi e autopompe. Proprio l'Esercito ha comunicato l'attivazione di altre tre pompe per far defluire l'acqua dai canali, dove il livello continua a essere alto mentre il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ha messo in funzione un'ulteriore pompa in grado di aspirare 500 litri d'acqua al secondo. Attivato, inoltre, il Centro operativo per la valutazione dell'emergenza, composto da autorità locali e rappresentanti di Esercito, Vigili del Fuoco e Polizia Locale. "E' da tre giorni che siamo impegnati nelle operazioni per far fronte all'emergenza - ha affermato Montino - . Purtroppo, soprattutto i canali dell'Isola Sacra, sono ancora gonfi di acqua. In questo momento ci sono almeno una quindicina di idrovore che pompano l'acqua dai canali e la conducono in mare. Si tratta di oltre 4 metri cubi di acqua al secondo. Abbiamo deciso, insieme alle altre forze impegnate nelle operazioni, che non appena si sarà abbassato il livello dell'acqua nei canali, interverremo su strade e abitazioni che, purtroppo, sono ancora allagate. Fino a quando non si abbassa il livello dei canali, interventi di pompaggio dell'acqua dalle vie rischierebbero di rappresentare mere operazioni mediatiche e nulla più". Nel frattempo, in accordo anche con l'Esercito, è stato predisposto il potenziamento dei servizi già offerti al centro Catalani dell'Isola Sacra. Oggi alle 13,30 hanno messo a disposizione 300 cestini e 100 pasti caldi. L'accesso ai pasti può avvenire esclusivamente facendo riferimento ai numeri per l'emergenza maltempo. Lo stesso vale per la distribuzione dei medicinali. A tal proposito, sempre presso il Catalani, è presente il medico dell'Esercito. Il bilancio, fino a ieri a mezzanotte, parlava di 2500 sacchetti per la sabbia distribuiti ma ne sono in arrivo un altro migliaio. Controlli a tappeto si stanno effettuando su tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. 106 le persone al momento assistite dal Comune che hanno trovato riparo nelle strutture alberghiere o in casa famiglia. In questi tre giorni la Polizia Locale, attiva con 10 pattuglie la mattina e altrettante nel pomeriggio, ha effettuato 200 interventi. Altri 384 sono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, al momento sono ripartite le linee Isola Sacra 1 e Isola Sacra 2 ma con forti rallentamenti e percorsi alternativi mentre il bus per l'aeroporto Leonardo da Vinci è stato riattivato del tutto. E' stato ripristinato il trasporto dalla Stazione di Maccarese alla stazione di Parco Leonardo, anche con transito lungo le strade ancora chiuse al traffico veicolare e aperte solo ai mezzi di soccorso. bet/mpd

foto

audio

Maltempo: Marino, straordinario impegno di tutti per emergenza

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Marino, straordinario impegno di tutti per emergenza"

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

Maltempo: Marino, straordinario impegno di tutti per emergenza

04 Febbraio 2014 - 11:50

(ASCA) - Roma, 4 feb 2014 - "C'e' stato uno straordinario impegno della Protezione Civile, della Polizia di Roma, di tutte le forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e dei quasi 1000 volontari che da giorni operano sul territorio con la sala operativa della protezione civile attiva 24 ore su 24". A parlare il sindaco di Roma, Ignazio Marino, in diretta su Radio Citta' Futura. "Ci sono ancora molte famiglie che vivono un grave disagio e anche per questo - ha sottolineato - ho voluto convocare una riunione della giunta per l'emergenza ha immediatamente destinato 10 milioni di euro per gli interventi piu' importanti per le famiglie in condizione di disagio abitativo, per la manutenzione del manto stradale ed alcune aree della citta' in grandissima sofferenza e per interventi per le scuole, alcune delle quali devono essere messe in sicurezza dal punto di vista strutturale". bet/rus

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Maltempo/Lazio: Regione, in campo 96 organizzazioni e 400 operatori

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Lazio: Regione, in campo 96 organizzazioni e 400 operatori"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo/Lazio: Regione, in campo 96 organizzazioni e 400 operatori

03 Febbraio 2014 - 19:30

(ASCA) - Roma, 3 feb - "Anche oggi sono state impegnate 96 organizzazioni di volontariato di Protezione civile regionale, con oltre 400 operatori, nelle attività di superamento delle criticità a seguito del maltempo che ha colpito nei giorni scorsi la regione Lazio. Le zone che hanno visto impegnati maggiormente i volontari sono state Fiumicino, Ostia antica e Piana del Sole. I punti di maggiore criticità sul territorio dove si sono registrate frane e smottamenti, sono nei comuni di Riano, Magliano Sabina, Soriano nel Cimino, Sacrofano, Poggio Mirteto e Torrita Tiberina".Lo comunica in una nota la Regione Lazio. red/mpd

Maltempo: Vincenzi (Pd), Governo accolga stato emergenza del Lazio

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Vincenzi (Pd), Governo accolga stato emergenza del Lazio"

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

Maltempo: Vincenzi (Pd), Governo accolga stato emergenza del Lazio

04 Febbraio 2014 - 17:30

(ASCA) - Roma, 4 feb 2014 - "La Protezione civile nazionale e il Governo devono accogliere rapidamente la richiesta di stato di emergenza della Regione Lazio per mettere in condizione Roma e le province colpite dal maltempo di superare questo difficile momento e rialzarsi al piu' presto". Lo dichiara in una nota Marco Vincenzi, capogruppo del Partito Democratico al Consiglio regionale del Lazio. "I danni provocati dal maltempo in interi quadranti della Capitale e della regione - continua Vincenzi - richiedono interventi immediati di ripristino e consolidamento idrogeologico, oltre che di risarcimento ai privati per i danneggiamenti subiti alle proprie abitazioni e alle attivita' economiche. Bisogna agire subito per mettere in sicurezza il territorio colpito, consentire alla famiglie di tornare nelle loro case e riavviare il lavoro nelle aziende danneggiate. Siamo di fronte a danni per centinaia di milioni di euro e le istituzioni locali, con gli attuali poteri, non hanno i mezzi per poter avviare la ricostruzione. Lo Stato deve fare la sua parte, far arrivare il suo aiuto concreto a Roma e a tutti i Comuni della regione devastati dal maltempo. Giusta quindi - conclude Vincenzi - la richiesta di stato di emergenza presentata dal presidente Zingaretti. Ci aspettiamo ora una risposta sollecita e positiva da parte del Governo centrale". bet/rus

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Maltempo: Marino, aspirati 500 milioni di litri di acqua piovana

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Marino, aspirati 500 milioni di litri di acqua piovana"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Marino, aspirati 500 milioni di litri di acqua piovana

04 Febbraio 2014 - 17:47

(ASCA) - Roma, 4 feb 2014 - "Fino a questo momento sono stati aspirati oltre 500 milioni di litri di acqua piovana e le attivita' di pompaggio sono tuttora in corso". A rendere noto il dato il Sindaco di Roma, Ignazio Marino, nel corso del suo intervento dinanzi all'Assemblea capitolina convocata alla luce dell'emergenza maltempo degli ultimi giorni. Marino ha sottolineato inoltre che "ad oggi sono stati completati 700 interventi di Protezione Civile, 200 sono stati gli interventi per la rimozione di alberi caduti e la messa in sicurezza di un gran numero di quelli fonte di potenziali pericoli, con centinaia di operatori distribuiti su tutto il territorio". bet/gc

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

^@m

Maltempo/Roma: Marino, 30mila pratiche condono riguardano nuclei abusivi

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Roma: Marino, 30mila pratiche condono riguardano nuclei abusivi"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo/Roma: Marino, 30mila pratiche condono riguardano nuclei abusivi

04 Febbraio 2014 - 18:33

(ASCA) - Roma, 4 feb 2014 - "Le pratiche di condono riferibili ai nuclei abusivi sono circa 30 mila, di queste ben 16 mila sono già state esaminate. Non diamo nessun condono in aree a rischio senza il nulla osta degli enti preposti". Così il sindaco di Roma, Ignazio Marino, dinanzi all'Assemblea capitolina spiegando che "il protocollo per l'esame delle pratiche adottato dall'ufficio del condono, prevede anche che le pratiche vengano inviate alla Protezione Civile e fino a quando questa non si esprime la pratica viene sospesa". bet/mau

Roma formato palude. Milioni di danni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/02/2014

Indietro

CRONACA

04-02-2014

Roma formato palude. Milioni di danni

La parte Nord della Capitale e Ostia le zone più colpite Il Comune stanZIA i primi fondi e chiede lo stato d'emergenza
LUCA LIVERANI

ROMA Qualche raggio di sole e uno spicchio di azzurro ieri mattina avevano illuso i romani. Poi, a ora di pranzo, il cielo è tornato plumbeo e ha ricominciato a innaffiare la *Caput Mundi*.

Anche se Tevere e Aniene stanno lentamente calando e domani il tempo dovrebbe ristabilirsi, il Campidoglio resta in stato di allerta: l'emergenza non è affatto finita. E mentre il sindaco stanZIA 10 milioni per le famiglie danneggiate, chiede al presidente della Regione Lazio lo stato di emergenza. Perché la conta dei danni è cominciata: Confesercenti parla di 5 milioni, la Cna di una media di 14 mila euro ad azienda, 104 i milioni per gli interventi in tutto il Lazio. Evacuate 150 famiglie a Roma, altre 97 nella Regione.

La Giunta capitolina ieri sera ha dunque deciso un primo stanZIamento. Annullato il viaggio in Sudafrica per il summit C40 delle grandi città del mondo sui cambiamenti climatici, il Sindaco è rimasto: per gestire le conseguenze, probabilmente, proprio dei cambiamenti climatici, visto che Roma è in emergenza alluvione dal 2009 per la terza volta. «Non si poteva attendere oltre ha detto Ignazio Marino e per dare un aiuto iniziale a chi si trova in gravissima difficoltà mettiamo immediatamente a disposizione, da subito, 10 milioni di euro per interventi di manutenzione stradale e scolastica, e per fare acquistare suppellettili a quelle famiglie che ora non hanno un letto, un materasso o la cucina». Ieri Marino ha anche scritto una lettera a Nicola Zingaretti invitandolo a chiedere lo «stato di emergenza» per la Capitale. Il primo cittadino ha spiegato che «in alcuni casi le abitazioni presentano danni irreversibili»: una «situazione assolutamente critica e bisognosa di interventi rapidi e strutturali». La Regione ieri ha allertato le strutture della Protezione civile per un rischio idrogeologico di 36 ore: codice arancione per il bacino medio del Tevere, Roma compresa, dell'Aniene e del Liri.

Da parte sua la Protezione civile ieri ha chiarito che mentre lo «stato di emergenza», 180 giorni prorogabili una sola volta, è deciso dal Consiglio dei ministri su proposta del Capo della Protezione civile, lo «stato di calamità è uno strumento legato esclusivamente al settore agricolo e il suo riconoscimento avviene con un decreto del ministero delle Politiche agricole su proposta della Regione». Confagricoltura Lazio plaude alla richiesta di Marino elencando le devastazioni di colture, fabbricati, attrezzature, macchinari, stalle, silos, scorte di foraggio e mangimi. La Cna di Roma corregge al rialzo la stima dei danni: dagli 11 mila iniziali a 14 mila euro. Nell'area metropolitana sono Roma Nord e Ostia le zone più colpite, sottolinea Confesercenti di Roma: «La media del danno calcola l'associazione va da 15 a 20 mila euro a esercizio».

Ardis, Astral, Consorzio bonifica Tevere A- gro Romano, Genio civile e Protezione civile snocciolano la lista dei danni: oltre 75 milioni le spese per i lavori di gestione delle prime emergenze, 28 per le urgenze più gravi, più di un milione per la gestione dell'emergenza, 260 mila per danni a strutture pubbliche, 55 mila euro per alloggi temporanei alle famiglie evacuate. Totale: 104 milioni. A livello regionale sono 97 nuclei, per un totale di 112 persone che non potranno rientrare a casa prima di 10 o 20 giorni nei comuni a Nord-Ovest della Capitale. Ieri la circolazione ferroviaria ha subito rallentamenti tra Roma Tiburtina e Settebagni sulla linea FL1, Roma- Orte, per lo smottamento di un terreno in zona Fidene. A Fiumicino e Isola Sacra sono al lavoro assieme alle forze dell'ordine anche 50 militari dell'Esercito. Nella

Roma formato palude. Milioni di danni

Capitale sono al lavoro 40 squadre di Vigili del fuoco, 5 mezzi anfibi, 2 nuclei sommozzatori e altri 10 nuclei speciali. A Malagrotta l'acqua ha fatto affiorare perfino rifiuti ospedalieri: sacche di sangue, siringhe, bidoni di rifiuti speciali. Il pm Alberto Galanti, titolare dell'inchiesta sul padrone della discarica di Malagrotta, Manlio Cerroni, ha dato mandato ai Nas per accertare se si tratta di materiale smaltito in modo scorretto.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA SOCCORSI** L'aiuto dell'Esercito agli abitanti di Fiumicino

Maltempo, Roma in tilt Calderoli: romani, lavorate Basta aiuti di Stato

Maltempo, Roma in tilt. Calderoli: romani, lavorate. Basta aiuti di Stato

Bergamonews

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, Roma in tilt

Calderoli: romani, lavorate

Basta aiuti di Stato

Tweet

Il maltempo sta dando una tregua alla Capitale ma la situazione rimane critica: Tevere e Aniene rimangono sotto stretta osservazione della Protezione Civile, al lavoro insieme ai Vigili del fuoco con uomini e mezzi supplementari, a Fiumicino è entrato in azione anche l'esercito mentre a Ostia le scuole sono rimaste chiuse.

"E' inverosimile che Roma vada in tilt per degli eventi tutt'altro che catastrofici, che nel Nord non provocano i danni e le conseguenze sui poveri cittadini che provocano nella Capitale – ha commentato il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli al Velino -. Quello che è accaduto in Emilia sì che è catastrofico, non certo quello che è accaduto a Roma".

Tra i disagi che hanno bloccato la Capitale negli ultimi giorni, l'esponente della Lega Nord si è soffermato anche sulla sospensione e il rinvio della partita di Serie A Roma-Parma: "Del calcio non mi importa nulla ma certo è inverosimile che lì non si giochi, quando in tutti i campi del Nord, e penso per esempio a Bergamo, si è giocato in condizioni simili a quelle di Roma. Ai romani – ha concluso Calderoli – dico che bisogna lavorare e non andare a chiedere aiuti, coi vari salva-Roma e vari aiuti di Stato".

Lunedì, 3 Febbraio, 2014 Autore:

Maltempo, rientra l'allarme piena per il Reno, che resta attivo solo in alcuni comuni. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

Bologna 2000 | Maltempo, rientra l'allarme piena per il Reno, che resta attivo solo in alcuni comuni. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

Bologna 2000.com

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Bologna - Cronaca - Modena - Reggio Emilia**

Maltempo, rientra l'allarme piena per il Reno, che resta attivo solo in alcuni comuni. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

3 feb 2014 - 90 letture //

Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Nel frattempo sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

Continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio è effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito.

A Modena alle 18,30 di ieri è stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto", chiusa al traffico nei giorni scorsi per consentire l'accesso ai mezzi diretti al cantiere sull'argine del Secchia. Restano invece chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimità del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo.

Questa mattina a Bastiglia è ripresa regolarmente l'attività in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia statali sia paritarie.

Leoni (FI-PDL): "San Giacomo di Montese rischia l'isolamento. Regione intervenga"

Bologna 2000 | Leoni (FI-PDL): San Giacomo di Montese rischia l'isolamento. Regione intervenga

Bologna 2000.com

""

Data: 03/02/2014

Indietro

» **Appennino Modenese - Politica - Viabilità**

Leoni (FI-PDL): San Giacomo di Montese rischia l'isolamento. Regione intervenga

3 feb 2014 - 52 letture //

Andrea Leoni (Fi-Pdl) ha rivolto una interrogazione alla Giunta per sapere se la Regione è a conoscenza della situazione di difficoltà che si sta vivendo nella frazione di San Giacomo di Montese, in provincia di Modena, dove una frana da tempo sta mettendo in pericolo alcune abitazioni e una ventina di famiglie rischiano di rimanere isolate. Il consigliere, in particolare, chiede alla Regione se e quali azioni concrete ed immediate intenda porre in essere per garantire la normale vivibilità della frazione. Leoni, a questo proposito, rileva che in caso di mancato collegamento con la frazione a causa della frana saranno molteplici le difficoltà sia per le persone anziane, sia per gli studenti, che rischiano di non frequentare la scuola, e anche per le aziende agricole che non saranno in grado di mantenere gli animali.

Fiumi e canali ancora in calo, riaperto ponte Motta sulla Provinciale 468 a Cavezzo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Fiumi e canali ancora in calo, riaperto ponte Motta sulla Provinciale 468 a Cavezzo"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena - Viabilità**

Fiumi e canali ancora in calo, riaperto ponte Motta sulla Provinciale 468 a Cavezzo

4 feb 2014 - 85 letture //

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali sono ancora in calo. Nella mattina di martedì 4 febbraio è stato riaperto il ponte Motta sul Secchia lungo la strada provinciale 468 a Cavezzo chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, a causa della piena del fiume.

Prosegue martedì 4 febbraio la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito.

Sempre martedì 4 febbraio partono nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni.

Indagine di Coldiretti: il 40% della popolazione ha paura delle catastrofi naturali**CesenaToday**

"Indagine di Coldiretti: il 40% della popolazione ha paura delle catastrofi naturali"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Indagine di Coldiretti: il 40% della popolazione ha paura delle catastrofi naturali

Il 95 per cento dei comuni dell'Emilia Romagna ha almeno una parte del territorio soggetto a rischio idrogeologico per le frane e le alluvioni e, secondo l'analisi della Coldiretti

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Tra nevone, terremoto, alluvioni e frane, le catastrofi naturali hanno segnato profondamente i cittadini dell'Emilia Romagna che per il 40 per cento vivono con la paura per la devastazione degli edifici causata dai terremoti, per il 27 per cento temono le frane e l'erosione dei terreni e per il 29 per cento sono preoccupati dallo straripamento dei corsi d'acqua. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Censis dalla quale si evidenzia il profondo stato d'ansia causato dalle recenti calamità.

"Con i cambiamenti climatici in atto - sottolinea la Coldiretti - è sempre più urgente investire nella prevenzione. I cittadini dell'Emilia Romagna si trovano a fare i conti con una continua emergenza idrogeologica che porta il 36 per cento dei cittadini interpellati a dichiarare - secondo la ricerca Coldiretti/Censis - di essere pronto a finanziare di tasca propria un fondo di tutela dai danni dovuti a fenomeni naturali".

Il 95 per cento dei comuni dell'Emilia Romagna ha almeno una parte del territorio soggetto a rischio idrogeologico per le frane e le alluvioni e, secondo l'analisi della Coldiretti, sono 313 i comuni interessati. Una situazione favorita dall'abbandono dell'attività agricola soprattutto nelle aree marginali dove è più importante la presenza degli uomini per la salvaguardia del territorio.

Annuncio promozionale

Infatti tra il 1990 e il 2010 l'Istat ha rilevato una vera e propria fuga dalla collina e dalla montagna dell'Emilia Romagna. Secondo le elaborazioni di Coldiretti regionale sui dati del censimento agricolo Istat, in venti anni le aziende agricole delle zone collinari e montane si sono più che dimezzate, passando dalle oltre 64 mila dell'inizio degli anni Novanta alle 27.420 del 2010.

Maltempo, allerta per criticità idrogeologica. Il sindaco: "Monitoriamo il territorio"**CesenaToday**

"Maltempo, allerta per criticità idrogeologica. Il sindaco: "Monitoriamo il territorio"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta per criticità idrogeologica. Il sindaco: "Monitoriamo il territorio"

Il sindaco Paolo Lucchi, attraverso la sua pagina Facebook, chiede "una mano a tutti nel tenere monitorato il nostro territorio come, naturalmente, faranno nel corso delle prossime ore anche gli Enti competenti"

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#) [1](#)

Nuova fase di attenzione per criticità idrogeologica in Emilia-Romagna fino alle 15 di venerdì. Lo ha deciso la Protezione civile alla luce del "perdurare dell'instabilità meteo, considerate le piogge cumulate nell'ultimo mese, il grado di saturazione raggiunto dai terreni e le criticità in atto". Le precipitazioni potrebbero determinare "modesti incrementi dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua già interessati dalle piene dei giorni scorsi".

Annuncio promozionale

Il sindaco Paolo Lucchi, attraverso la sua pagina Facebook, chiede "una mano a tutti nel tenere monitorato il nostro territorio come, naturalmente, faranno nel corso delle prossime ore anche gli Enti competenti". L'instabilità atmosferica proseguirà almeno fino a mercoledì, con precipitazioni sparse e ad intermittenza.

Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per "pedonalizzare" i Fori

- Cinque Quotidiano

CinqueQuotidiano.it

"Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per "pedonalizzare" i Fori"

Data: 03/02/2014

Indietro

Home > Politica > Campidoglio > Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per pedonalizzare i Fori

Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per pedonalizzare i Fori

Inutili le accuse alla protezione civile: servivano maggiori investimenti in prevenzione

Non è proprio il caso di criminalizzare nessuno e tantomeno Ignazio Marino che il dissesto idrogeologico, soprattutto delle periferie, se l'è trovato sul groppone dopo decenni di incuria ed abusi, ma scorrendo le agenzie di venerdì scorso alle 13.30 c'è veramente da rimanere interdetti. «Questo tempo di pioggerella con qualche leggero scroscio potrà durare fino alle prime ore del mattino di domani». Così affermava non il solito meteorologo improvvisato ma addirittura il direttore della Protezione civile di Roma Capitale Mario Vallorosi alla una di venerdì scorso.

Dirigente amministrativo di oltre 60 anni, era già stato direttore all'Ambiente e si era occupato di verde e giardini sino alla sua nomina alla Protezione Civile nella seconda metà del 2012. Ma oltre l'aspetto umoristico della vicenda che ha fatto impazzire il web con un diluvio di considerazioni ironiche, puntare il dito sulla Protezione civile significherebbe solo individuare un capro espiatorio per mali antichi. Ogni anno Roma è soggetta a bombe d'acqua ed ogni anno in modo più o meno grave, si trova ad affrontare le emergenze di questi giorni cui, da ieri, si aggiunge la minaccia di dispersione di rifiuti tossici nelle aree allagate in prossimità della discarica di Malagrotta.

Ma anche se Vallorosi avesse lanciato un allarme disperato alla popolazione il disastro ci sarebbe stato lo stesso. Semmai il problema è capire cosa può fare una Amministrazione, con pochi mezzi a disposizione, per evitare danni maggiori in un contesto disastroso di suo. Qui si potrebbero individuare le responsabilità che furono abbondantemente imputate già a Gianni Alemanno. Parliamo della manutenzione delle strade, dei tombini, dei canali di scarico e delle caditoie che ad ogni acquazzone, estivo od invernale che sia, si rivelano insufficienti allo smaltimento per una inefficiente manutenzione.

Eppure nel luglio scorso il sindaco ed il suo assessore ai lavori pubblici Masini assicurarono una grande ripulitura in attesa di piogge eccezionali. Tanto che il 5 settembre sul sito ufficiale del Comune si annunciava che era scattato il piano per la pulizia di tombini e caditoie. Tre milioni e mezzo di euro (più del doppio del milione e 400 mila investito per la cosiddetta pedonalizzazione dei Fori) per disostruire circa 25mila caditoie su strade, sottovia, ponti e cavalcavia della viabilità principale e dei diversi territori municipali.

Si cominciava con le priorità segnalate da Municipi, Polizia Locale e Atac che dal 25 luglio scorso avevano stilato l'elenco delle zone a maggiore rischio di allagamento. Forse il piano si è rivelato insufficiente rispetto alla bomba d'acqua, ma forse un investimento superiore avrebbe potuto evitare guai soprattutto in alcune periferie. Questione di priorità.

RICEVI TUTTE LE NOTIZIE SU CAMPIDOGLIO DIRETTAMENTE NELLA TUA MAIL'@m

Maltempo, dalla Regione Lazio Tevere a "rischio arancione" per 36 ore

- Cinque Quotidiano

CinqueQuotidiano.it

"Maltempo, dalla Regione Lazio Tevere a "rischio arancione" per 36 ore"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, dalla Regione Lazio Tevere a rischio arancione per 36 ore

Il bollettino regionale estende la criticità per le zone di Roma, Tevere, Aniene e Liri

Ancora Maltempo e allerta sul territorio di Roma e provincia. Infatti la Regione Lazio ha appena emanato un ulteriore avviso che estende l'emergenza per il rischio idrogeologico per le prossime 24-36 ore.

Come recita il comunicato ufficiale infatti «il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio.

Codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555».

Regione Lazio, Zingaretti firma la richiesta per lo stato di Emergenza

- Cinque Quotidiano

CinqueQuotidiano.it

"Regione Lazio, Zingaretti firma la richiesta per lo stato di Emergenza"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Politica](#) > [Regione Lazio](#) > Regione Lazio, Zingaretti firma la richiesta per lo stato di Emergenza

Regione Lazio, Zingaretti firma la richiesta per lo stato di Emergenza

Interessati il comune di Roma e quelli della Provincia colpiti dal maltempo, insieme alle province di Frosinone, Rieti e Viterbo

Roma e i comuni della provincia colpiti verso lo stato di emergenza. Dopo la richiesta del sindaco di Roma e degli altri sindaci delle province colpiti dal maltempo degli ultimi giorni. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti ha firmato oggi la "richiesta di stato di emergenza ex legge 225/1992 art. 5 e s.m.i. per le province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo a seguito degli eventi atmosferici avversi del 31 gennaio 2014 e giorni seguenti".

RICHIESTA AL GOVERNO. Nella richiesta di stato di emergenza inviata al Prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, si specifica come "a decorrere dal 31 gennaio 2014 i territori delle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo sono stati interessati da eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità che hanno provocato ingenti danni a strutture ed infrastrutture pubbliche e private con accadimenti di grave criticità determinanti situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

LA DOMANDA. Pertanto – continua la richiesta di stato di emergenza inviata dal presidente Zingaretti – con riferimento all'estensione ed intensità dell'evento anche in relazione dell'elevato impatto dello stesso sulla sicurezza dei cittadini, del territorio e dell'ambiente che rendono impossibile il superamento dell'emergenza mediante poteri ordinari, si chiede di dichiarare "lo stato di emergenza per i territori delle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo ai sensi e agli effetti dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992 e s.m.i con l'adozione dei necessari provvedimenti straordinari".

RICEVI TUTTE LE NOTIZIE SU REGIONE LAZIO DIRETTAMENTE NELLA TUA MAIL

Frana minaccia una palazzina**Corriere Adriatico.it***"Frana minaccia una palazzina"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Frana minaccia una palazzina**A Montecchio torna la paura**

PER APPROFONDIRE: maltempo, marche, frane, montecchio

una palazzina">CONDIVIDI

MONTECCHIO - La pioggia che è caduta incessante per tutta la giornata di ieri ha creato non pochi problemi in tutta la provincia.

La situazione più critica a Montecchio, dove da ieri mattina i vigili del fuoco stanno monitorando costantemente una frana in via Leonardo da Vinci, nella stessa zona dove lo scorso dicembre il sindaco aveva dovuto chiudere la scuola elementare minacciata dallo smottamento della collina. Questa volta il pericolo riguarda una palazzina dove abitano alcune famiglie: fino a ieri sera, però, i vigili del fuoco non hanno ritenuto necessaria l'evacuazione. Sempre il maltempo ha causato il crollo di un albero, alle 17, sulla provinciale di Carignano, a Fano: la pianta ha danneggiato un furgone in sosta, per fortuna nessun ferito, ma la strada è rimasta bloccata.

Lunedì 3 Febbraio 2014

Cede la falesia, a rischio la strada per Portonovo**Corriere Adriatico.it***"Cede la falesia, a rischio la strada per Portonovo"*Data: **03/02/2014**

Indietro

**Cede la falesia, a rischio
la strada per Portonovo**

PER APPROFONDIRE: Maltempo, Ancona, frana strada, Portonovo, persone isolate

Cede la falesia, a rischio

la strada per Portonovo

la strada per Portonovo">CONDIVIDI

ANCONA - Resta chiusa a tempo indeterminato la strada di accesso alla baia di Portonovo di Ancona, interdetta al traffico nel tardo pomeriggio di ieri dopo una frana.

Sul luogo i tecnici del Comune di Ancona, che devono condurre una serie di accertamenti sullo stato della falesia e la polizia municipale. Ieri sera sono arrivati anche i vigili del fuoco, che hanno evacuato via terra alcune persone che si trovavano nei bar e ristoranti della baia, rimasta completamente isolata. La frana, con il distacco di alcuni massi, ha interessato una zona già interessata da un altro movimento franoso nei mesi scorsi, tanto che erano state posizionate delle reti e delle recinzioni di sicurezza.

Lunedì 3 Febbraio 2014

L'auto sbanda e si schianta Giovane in prognosi riservata**Corriere Adriatico.it***"L'auto sbanda e si schianta Giovane in prognosi riservata"*Data: **03/02/2014**

Indietro

L'auto sbanda e si schianta**contro un camion, giovane grave**

PER APPROFONDIRE: incidente, fermo, francavilla

Giovane in prognosi riservata">CONDIVIDI

FRANCAVILLA D'ETE - Grave incidente ieri sera intorno alle 20.30 lungo la strada provinciale maceratese nel territorio del comune di Francavilla d'Ete in contrada Ente.

A restare ferito gravemente P.M. di 30 anni, residente a Ponte Ete ad appena duecento metri dal luogo dell'incidente. Il giovane ha perso improvvisamente il controllo della sua auto, un'Opel Astra, mentre stavano sopraggiungendo dalla direzione opposta proprio due grossi camion con rimorchio adibiti al trasporto di animali. I due camion, ancora vuoti e appartenenti a due padroncini di Poggibonsi, in provincia di Siena, stavano recandosi a Montegiorgio per effettuare un carico di tacchini destinati ad una ditta di Cesena.

Il giovane di Francavilla ha perso improvvisamente il controllo del mezzo ed è finito sulla carreggiata opposta. Ha dapprima schivato il primo camion e poi è finito contro il secondo. Per fortuna in un attimo di reazione improvviso suo e del guidatore del pesante mezzo è riuscito in parte a schivare anche quest'ultimo.

Infatti è andato a sbattere con la fiancata laterale della sua Opel Astra contro il muso del grosso mezzo e poi è finito fuori strada. Il camionista di questo secondo mezzo per tentare di evitare un rovinoso scontro frontale che sarebbe costato quasi sicuramente la vita al giovane è quindi finito anche lui fuori strada ribaltandosi con la motrice e lasciando il rimorchio di traverso ma in bilico tra la strada e la scarpata sottostante.

Immediato l'allarme mentre sul luogo dell'incidente arrivavano di corsa anche i familiari del ragazzo che abitano a meno di duecento metri dal luogo dello scontro.

Sul posto quindi i vigili del fuoco di Fermo, i carabinieri di Montegiorgio e le ambulanze e l'automedica del 118.

Subito le condizioni del giovane sono apparse gravissime, tanto che nell'immediato si è temuto per la sua vita. Poi il ragazzo ha cominciato a reagire ed è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Murri di Fermo dove è stato ricoverato in prognosi riservata.

Grave anche l'autista del camion, M.C. le iniziali del suo nome, residente a Poggibonsi ricoverato in prognosi riservata dopo aver ricevuto violenti colpi sul campo e in buona parte del corpo all'interno della cabina di pilotaggio rimasta schiacciata per il ribaltamento del grosso mezzo.

Per permettere l'attività dei mezzi di soccorso e il recupero del camion e dell'autoarticolato i carabinieri hanno provveduto a chiudere la strada provinciale per diverse ore deviando il flusso del traffico in una bretella poco distante così da limitare in parte i disagi agli automobilisti di passaggio. L'incidente è avvenuto infatti nei pressi di un importante e vitale snodo viario a cavallo tra le due province di Fermo e di Macerata.

L'attività dei vigili del fuoco, che per il recupero del grosso camion si sono avvalsi di una grossa autogrù di una ditta privata, è durata fino alle 4 del mattino. Lunghe e complesse le attività di recupero. Una volta poi che la strada è stata messa in sicurezza la provinciale è stata riaperta al traffico ma ormai mancava solo qualche ora all'alba.

Lunedì 3 Febbraio 2014

La collina mangia-case in Mugello Undici famiglie in bilico sulla frana**Corriere Fiorentino**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 04/02/2014 - pag: 2

La collina mangia-case in Mugello Undici famiglie in bilico sulla frana

Panicaglia, giù una colonica del '500, altri edifici a rischio. Il sindaco di Borgo: mesi per i lavori

BORGO SAN LORENZO Non sono passati neanche due giorni da quella prima fenditura apparsa sulla strada che, ieri mattina, la prima casa si è sbriciolata ed è andata giù nello strapiombo. A Panicaglia nessuno ci vuole credere e ora molti vecchi edifici di via del Cantone che sono lì da cinque secoli sono appesi a un filo. Appena a valle, su un fronte lungo centinaia di metri, sette ettari di terreno stanno scivolando a una velocità impressionante, 60-70 centimetri al giorno. E se nei campi si nota solo un'increspatura, a monte, dove ci sono le case, gli effetti si moltiplicano: il marciapiede si solleva di mezzo metro, la strada si spacca, le abitazioni si incrinano. In tutto, sono sette le famiglie evacuate sabato; altre quattro, fuori dalla «zona rossa», sono state «allontanate» per precauzione. Alvaro Goti, impiegato all'istituto superiore Chino Chini di Borgo, è in strada, poggiato a un muretto e con le lacrime agli occhi: è sua la casa che domenica si è aperta in due e che ieri mattina è implorsa. «Tra pochi mesi l'avrei regalata ai miei due figli», racconta. Prima la ristrutturazione, partendo dal tetto, e mancavano solo poche finiture, quando, due settimane fa, si è accorto che in cantina il pavimento si era inclinato. Ha chiamato un ingegnere e un geologo e commissionato un lavoro di consolidamento, per l'estate. Ma nessuno aveva capito che la collina stava cominciando a scivolare. Sabato è stato proprio Alvaro a chiamare i Vigili del Fuoco, dopo aver notato una lunga frattura tra la casa e la strada. In meno di due giorni, il crollo. «Ha presente quando si fa un brutto sogno dice Quando ci si sta per svegliare c'è sempre un momento in cui non si capisce se sia tutto vero o no. Ecco, io sto aspettando di svegliarmi, altrimenti non so davvero cosa fare». I tecnici non si esprimono su quanto sta succedendo, ma una delle ipotesi è che l'erosione abbia fatto ritirare sempre più indietro la scarpata, fintanto che non è arrivata fino alle case, rimaste sopra uno strapiombo di dieci metri d'altezza. La zona è classificata per pericolosità geologica a livello 3, il quarto segnala il massimo rischio di frane, e si è aggiunto il gennaio più piovoso dal 1917, con ben 245 millimetri di pioggia. È proprio sull'acqua che i tecnici stanno concentrando la propria attenzione: la collina rischia di scivolare ancora e finché non arriverà la stagione buona, il pericolo è che la terra resti fuori controllo. Così, stamani, inizieranno i lavori di Publiacqua per creare un bypass che riduca la portata d'acqua verso la zona franata. «Asciugare» è il verbo che a Panicaglia è diventato parola d'ordine. Ma per il momento, Vigili del Fuoco, Genio Civile, Comune di Borgo, Protezione Civile, Carabinieri, Publiacqua, Autorità di Bacino, possono solo occuparsi dei rilievi tecnici e aspettare. «Una volta che la frana sarà ferma, dovremo cominciare con il drenaggio del terreno spiega il sindaco Giovanni Bettarini Poi ci sarà da lavorare al consolidamento del piede della frana. Ma per farlo c'è il rischio di essere costretti ad aspettare anche dei mesi». Il primo cittadino, che ha messo a disposizione la macchina comunale, ha già stanziato 50.000 euro per l'emergenza: «Sono pochi prosegue Bettarini ma mi fido della parola del governatore Enrico Rossi: la Regione ci aiuterà sui lavori di consolidamento strutturale. Ho parlato col prefetto, che mi ha promesso che si rivolgerà al ministro dell'Interno per ottenere fondi per le famiglie sfollate». Parte dei fondi servirà per aiutare le tre famiglie, che finora hanno dormito in un agriturismo e da stanotte potrebbero essere trasferite in una casa. «Sì, abbiamo trovato un posto dove stare raccontano Maria Grazia e Orlando Siamo in cinque, nostro nipotino ha nove anni: oggi è andato a scuola, ma non ha più una casa in cui tornare». Poco distante da loro, c'è la rimessa che Valentina ha fatto ristrutturare di recente, con micropali per rafforzare le fondamenta: così, la struttura non ha un graffio, ma «sta scivolando giù, intera, assieme alla frana». Sono in molti, in zona, ad aver rimesso a posto quei vecchi edifici costruiti almeno cinquecento anni fa. Enrico Paoli, consigliere comunale a Dicomano, noto negli ambienti del Pd mugellano e fiorentino, vive a Panicaglia: la sua casa e quella della suocera per ora sono in piedi, forse grazie a due recenti terrazzamenti costruiti sotto l'edificio. «Quando potremo rientrare? dice Nessuno lo sa. Intanto ci hanno consigliato di trovarci una sistemazione "abbastanza definitiva"». Poco distante, la casa di Alberto è appena fuori dalla «zona rossa»: negli anni '80 la vecchia cascina, da anni pericolante, crollò. Così il proprietario la ricostruì e fece fondamenta di nove metri di profondità, per

La collina mangia-case in Mugello Undici famiglie in bilico sulla frana

superare il morbido strato d'argilla e raggiungere la roccia. «La casa sarà stata del Cinquecento racconta Alberto Arrivai un giorno da Firenze e la trovai distrutta. Una cosa la ricordo bene: aveva delle fondamenta di non più di mezzo metro». Giulio Gori

*Un'impresa sullo strapiombo ma Volterra vuole salvarsi***Corriere Fiorentino**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 04/02/2014 - pag: 3

Un'impresa sullo strapiombo ma Volterra vuole salvarsi

Il sindaco: «Cantiere difficile». Architetti e geometri della città si offrono gratis

VOLTERRA Volterra cerca di ripartire dalla sua ferita. Da quel tratto delle mura che si è completamente sbriciolato e ha cancellato in un attimo secoli di storia. Volterra la bella, Volterra la fragile. Volterra la solitaria, arroccata sulla cima di un colle che separa la valle del Cecina e dell'Era. «È come se fosse appena appoggiata su quell'altipiano», dice il sindaco Marco Buselli. Come una bella addormentata su un letto di sabbia e di argilla. Adesso, dopo la frana dei giorni scorsi, è in bilico su un precipizio, lì dove una volta c'era una terrazza con un panorama che toglieva il respiro. «La nostra storia è fatta di questi scivolamenti del terreno spiega il primo cittadino è il fenomeno delle balze, le voragini che si aprono nel terreno e che nel corso dei secoli qui ha inghiottito una necropoli etrusca e l'antica chiesa di San Giusto al Botro. Oggi, sul nostro territorio, abbiamo 43 frane censite». La pioggia si è portata via trenta metri di mura medievali «e per chi è nato qui spiega il sindaco è un attacco al cuore, come se i barbari ci avessero assaltati. Le mura ti proteggono e ti accolgono. Quel crollo per noi è una violenza, è stato come perdere d'un tratto l'inviolabilità». È per questo che adesso i cittadini di Volterra si stringono intorno a quelle mura che sono parte dell'identità di questo borgo. Un gruppo di ingegneri, architetti e geometri ha chiesto al sindaco di lavorare gratuitamente per rimettere in sesto le mura crollate. «Hanno lanciato la proposta su Facebook e io l'ho subito accolta. È un segnale molto bello che indica quanto profonda sia la ferita che questo crollo ha inferto alla nostra comunità ma anche quanto siamo capaci di reagire rimboccandoci le maniche. L'intento è di avere già per il sopralluogo di domani (oggi, ndr) i primi rilievi in modo da fornire un quadro utile ai tecnici che faranno le prime valutazioni». Adesso, superata l'emergenza, bisognerà ripartire da quelle pietre, bisognerà raccoglierle una per una, numerarle, fotografarle per poi ricostruire il muro come era e come è stato per secoli: «Sarà un lavoro certosino e ci vorrà del tempo», spiega Marco Buselli. Intanto c'è da pensare all'emergenza. «Dobbiamo mettere in sicurezza tutta quella zona con gli edifici affastellati sullo strapiombo. Per il momento abbiamo ripristinato il gas e riallacciato la fibra ottica, poi bisogna pensare alle undici famiglie sfollate, ai laboratori artistici e alle botteghe che erano lì. Quel punto era la nostra Montmartre in miniatura e adesso non c'è più». Domani il sindaco porterà in giunta la proposta di un abbattimento della Tares del 20% per chi è stato danneggiato dall'alluvione. Ieri c'è stata la visita dei tecnici della Protezione civile arrivati da Roma, oggi ci sarà un altro sopralluogo dei tecnici del Comune, della Regione, del Genio Civile e delle Soprintendenze. Nei prossimi giorni sarà istituita, su indicazione del ministero per i Beni culturali l'unità di crisi per le mura di Volterra e si terrà anche un consiglio comunale aperto entro la settimana per spiegare ai cittadini quello che sta accadendo. «Il ministro Bray ha detto che serve un piano di tutela dei beni culturali che non pensi solo all'urgenza. Ha chiesto i soldi al ministro Saccomanni, aspettiamo adesso a vedere cosa succede. Quello che è certo è che da soli non possiamo farcela. La cosa più intelligente da fare sarebbe sbloccare la legge di stabilità. È come avere delle enormi risorse e tenerle imprigionate in un cassetto». Antonella Mollica RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sulla Tra Valli: iniziati i lavori con procedura d'urgenza

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Frana sulla Tra Valli: iniziati i lavori con procedura d'urgenza"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

SPOLETO

Frana sulla Tra Valli:

iniziati i lavori

con procedura d'urgenza

La circolazione a senso unico alternato verrà quindi ripristinata entro breve, probabilmente già la prossima settimana

04/febbraio/2014 - 19:30

N° commenti 0

Frana sulla Tre Valli, via ai primi interventi. Con una procedura d'urgenza, la provincia di Perugia ha appaltato i lavori per ripristinare la viabilità nel tratto della strada regionale 418 che collega Spoleto ad Acquasparta dove si è aperta una grossa voragine a causa degli smottamenti dovuti al maltempo. La circolazione a senso unico alternato verrà quindi ripristinata entro breve, probabilmente già la prossima settimana. La ditta a cui è stato affidato l'incarico di eseguire i lavori è la Forti srl di Spoleto. Intanto tra gli abitanti la preoccupazione resta alta senza contare i notevoli disagi legati all'interruzione della circolazione sia per il centenario di famiglie che risiedono nella zona che per le attività economiche. L'emergenza riporta l'attenzione anche sul completamento della Tre Valli. A sollecitare la giunta regionale affinché venga dato l'impulso all'iter sono i consiglieri regionali Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) e Giancarlo Cintioli (Pd.)

*Senza titolo***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/02/2014 - pag: 2

A Ostia la pioggia impietosa torna ad allagare le case appena svuotate dal fango, a Fiumicino arriva l'Esercito. «I sacchi di sabbia ce li siamo comprati da soli, come le pompe per tentare di portare via l'acqua dalla casa distrutta»: è come prosciugare una piscina con un cucchiaino, ma per Carmela e Luca Mellucci è l'unico modo per salvare ciò che resta dei sacrifici di una vita. Dopo 72 ore l'emergenza a Isola Sacra, ancora immersa in un mare d'acqua, non sembra aver fine. Il quartiere di Fiumicino alla foce del Tevere sembra quasi una zona di guerra. Cassonetti come trincee in mezzo alla strada per delimitare le aree allagate, transenne che scompaiono in mezzo metro d'acqua. Targhe di auto trascinate via dalla corrente e appese agli alberi in attesa dei proprietari. Nell'area di via Trincea delle Frasche sono centinaia le famiglie intrappolate, i bambini portati via in barca dai pompieri. «In tre giorni qui non si era visto nessuno, racconta affranta Barbara Torrano, mentre mostra la cameretta dei figli invasa dal fango, siamo ospiti dei vicini. La nostra casa è devastata, avevamo appena comprato i mobili ai bimbi». «Solo oggi è arrivata la Protezione civile, perché il Comune non ha richiesto altri mezzi?»: una raffica di domande ha assalito il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, quando ieri è arrivato in zona. Il primo cittadino da giorni è al centro di aspre critiche per la gestione dell'emergenza. «L'appalto di protezione civile il Comune lo ha dato ad un'associazione che ha solo due mezzi, troppi cittadini sono stati lasciati soli», critica il consigliere d'opposizione Mauro Gonnelli. «Ora non c'è tempo per polemiche o accuse di inefficienza, è tempo di stivali e di cerate, quello che personalmente con la squadra di governo stiamo facendo da ore. ha risposto Montino, che ha visto accolta la sua richiesta al Prefetto di Roma di inviare l'Esercito a Isola Sacra. Le pompe qui sono operative fin da venerdì e i militari porteranno dalla Cecchignola diverse autopompe». Provvedimenti straordinari al via sia Fiumicino sia nel X Municipio di Roma: oggi scuole e asili resteranno chiusi. Al di là del Tevere in piena, tra Ostia Antica e Infernetto, il terzo giorno di nubifragio ha peggiorato la situazione. Decine le strade allagate e ormai piene di crateri, di fango, centinaia le case danneggiate. «Stiamo lavorando senza sosta, ma questo è un fenomeno ormai ordinario, servono opere idrauliche serie e presto», sottolinea l'assessore alla Sicurezza lidense Marco Belmonte. Valeria Costantini

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tevere, nuovo allarme Si sgancia un barcone**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/02/2014 - pag: 5

Tevere, nuovo allarme Si sgancia un barcone

Il livello del Tevere è sceso di oltre un metro rispetto a sabato scorso. La grande paura per la piena è cessata, ma in serata è scattato un nuovo allarme: un barcone, adibito a magazzino, si è sganciato dagli ormeggi ed ha finito per incagliarsi a ponte Sant'Angelo. Situazione che si era già verificata quattro anni fa, nell'altra alluvione che colpì la Capitale. Sul posto, ieri sera, sono intervenute quattro squadre dei Vigili del Fuoco, al lavoro per buona parte della notte per cercare di legare il galleggiante e metterlo in sicurezza. I monitoraggi di Protezione civile e Ardis (l'Agenzia regionale per la difesa del suolo) sul livello del fiume proseguono. Perché a preoccupare, oltre alla foce del fiume (a Ostia e Fiumicino) è anche la corrente che sta trascinando di tutto: tronchi, bidoni, perfino bagagli. Senza contare i temuti danni alle banchine. Gli accessi al fiume resteranno chiusi, anche se la pioggia - destinata a cadere anche oggi e nei prossimi giorni - non dovrebbe far rialzare il livello dell'acqua. «È sotto controllo - confermano dalla Protezione civile del Comune -, ieri alle 17.30 l'altezza era di 12.26 metri». Pattuglie di Municipale, Questura e carabinieri continuano a controllare il fiume da ponti e argini. Come è accaduto in passato, si teme che qualcuno, soprattutto i senza tetto, possano cadere accidentalmente in acqua ed essere trascinati via dalla corrente. Ma preoccupano anche i detriti che potrebbero creare problemi, oltre che sporcare la vegetazione sugli argini. Secondo l'Ardis, il Tevere «si sta abbassando, grazie ai minori contributi a monte, soprattutto dal Paglia. Nel frattempo sono stati diminuiti gli apporti dalla diga di Corbara, dove nella notte è stato ridotto lo sfioro (la portata del flusso d'acqua). Il livello - aggiungono dall'Agenzia - andrà sempre più diminuendo, ma non usciremo facilmente dalla fase di allerta. Se tutto continua così, eviteremo quanto accaduto due anni fa, con dissesti e crolli nelle aree nord e sud della Capitale a causa dello svaso rapido della diga». R. Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA
'®m

Il prefetto Pecoraro: «Non venite a Roma» Marino contestato, l'Aniene esonda**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/02/2014 - pag: 2

Il prefetto Pecoraro: «Non venite a Roma» Marino contestato, l'Aniene esonda

Le previsioni meteo annunciano pioggia anche per oggi. Altri millimetri d'acqua che si andranno ad aggiungere a quelli caduti nell'ondata di maltempo che ha interessato ieri la Capitale, dopo il nubifragio di venerdì scorso che ha messo in ginocchio la città. L'emergenza è tutt'altro che finita e ieri sera è esondato anche l'Aniene sulla Tiburtina. «È prevista ancora pioggia, anche se moderata. Dati gli eventuali problemi di mobilità, si consiglia di recarsi a Roma solo per stretta necessità», avverte il prefetto Giuseppe Pecoraro. L'attenzione resta alta. Anche ieri ci sono stati interventi di vigili del fuoco e Protezione civile per frane, smottamenti, allagamenti. A Riano, dove oggi le scuole resteranno chiuse, il cedimento di una collina vicino al centro abitato ha provocato l'evacuazione di 150 persone, ospitate nella Cittadella ecumenica di Taddeide. Attivo il monitoraggio dei geologi della Regione, che temono nuovi episodi. Cede il terreno anche Prima Porta, via della Giustiniana è inagibile, a via Frassineto la situazione è ancora molto difficile. Papa Francesco, durante l'Angelus, ribadisce la sua vicinanza ai romani colpiti dall'alluvione. E il sindaco Ignazio Marino, ieri in visita agli sfollati proprio nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, alla Giustiniana, annuncia per oggi una riunione in Campidoglio «per capire quali siano gli interventi più urgenti». Sul tavolo la questione delle scuole che, secondo l'assessore Alessandra Cattoi, dovrebbero rimanere aperte quasi ovunque. Fa eccezione la materna «Padre Bernardino Mastroianni», all'Aurelio, chiusa per l'esondazione del Rio Galeria. A Prima Porta non mancano le contestazioni al primo cittadino: in via Frassineto i residenti, ormai esausti, hanno manifestato in strada. Le famiglie ospitate in strutture scolastiche e palestre sono un'ottantina fra quelle di Prima Porta e Piana del Sole, vicino Ponte Galeria. Le infiltrazioni d'acqua hanno provocato frane anche in via di Santa Cornelia (Prima Porta), via Casal del Marmo e via Radicofani (Fidene). Con Caritas e Sant'Egidio è scattato il censimento dei senza fissa dimora che abitualmente frequentano il greto del Tevere e la zona della Magliana. E da oggi a giovedì la ferrovia Roma-Viterbo potrà offrire il 50% del servizio, con un treno ogni ora, e dalla Storta ogni mezz'ora. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino, il prefetto invia l'esercito**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Roma data: 03/02/2014 - pag: 1

Fiumicino, il prefetto invia l'esercito

Allarme sul litorale, scuole chiuse. Tevere, barcone incagliato

A Isola Sacra, per aiutare la Protezione civile a far defluire l'acqua dai canali, sono arrivati i soldati del Genio. Il prefetto Giuseppe Pecoraro ha deciso ieri di inviare l'esercito per affrontare l'emergenza maltempo a Fiumicino e a Ostia. La situazione resta molto difficile, soprattutto sul litorale: oggi le scuole nel X Municipio resteranno chiuse. Problemi anche in altri quartieri colpiti dagli allagamenti e dalle frane che ieri hanno interessato ancora Riano - dove sono state allontanate altre 150 persone dalle case - e Fidene. A Prima Porta il sindaco Ignazio Marino è stato contestato da un gruppo di sfollati durante la visita alla parrocchia di Sant'Alfonso alla Giustiniana. E visto il perdurare delle precipitazioni, il prefetto Pecoraro ha avvertito la popolazione di «non mettersi in viaggio per Roma se non per motivi strettamente necessari». Il livello del Tevere si sta lentamente abbassando - ora è di poco sopra i 12 metri - e si escludono nuove piene nei prossimi giorni. Ma preoccupano i detriti trascinati via dalla corrente che potrebbero creare problemi, soprattutto alla foce. In serata, sulla Tiburtina, è esondato l'Aniene. E un barcone sul Tevere si è sganciato ed è finito incagliato a Ponte Sant'Angelo. ALLE PAGINE 2, 3 E 5 Valeria Costantini e Rinaldo Frignani

'@m

«Malagrotta, rifiuti ospedalieri come nella Terra dei Fuochi»

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/02/2014 - pag: 3

«Malagrotta, rifiuti ospedalieri come nella Terra dei Fuochi»

Il M5S: galleggiano nelle pozzanghere, campagna invasa

«Malagrotta è come la Terra dei Fuochi: è una emergenza nazionale. Il ministro dell'Ambiente deve intervenire su questo disastro. Con le piogge di questi giorni e l'esondazione del Rio Galeria, i rifiuti ospedalieri pericolosi stanno galleggiando sui campi attorno all'inceneritore a Ponte Malnome, inquinando anche le falde acquifere». Lo denuncia il deputato del M5S, Stefano Vignaroli, che ha anche documentato con foto e video «lo scempio ambientale» e oggi presenta un esposto alla magistratura. A peggiorare la situazione «anche i rifiuti della raffineria vicina: sono finiti nelle campagne fa notare Vignaroli. Anche in questo caso siamo di fronte ad un disastro ambientale: il petrolio e tutti gli scarti di lavorazione hanno ricoperto i campi dove pascolano le pecore e ci sono culture agricole». Sul luogo sono intervenuti Estella Marino, assessore comunale all'Ambiente, i presidenti dell'XI e del XII Municipio, Maurizio Veloccia e Cristina Maltese, ed i vigili urbani, che hanno sequestrato la zona adiacente la raffineria, i terreni lungo via di Ponte Malnome: «Lì c'è stato sversamento di petrolio taglia corto la Marino. Il carburante si vede ad occhio nudo sul terreno: quindi adesso è necessario che la magistratura intervenga per chiarire cosa sia accaduto e che l'Arpa faccia analisi sulle falde acquifere e sui terreni circostanti. Purtroppo il rischio di inquinamento da idrocarburi c'è». L'assessore ha anche visitato l'inceneritore di rifiuti ospedalieri: «L'Ama aveva provveduto a ripulire il piazzale invaso dall'acqua, ma nel campo adiacente c'erano scatole di rifiuti ospedalieri». Un residente, Rodolfo Warckok, conferma: «L'acqua del fiume ha travolto il recinto dell'Ama e molte scatole di rifiuti ospedalieri sono finite nelle campagne: in alcuni punti c'era puzza di anestetico». Vignaroli precisa: «Sono stato allertato dai cittadini e ho avisato polizia e carabinieri. I rifiuti, che sono portati in giro dal fiume di acqua che si è formato, stanno finendo in un torrente che sfocia nel Tevere». Dall'Ama, però, smentiscono: «Alla discarica di Malagrotta non sono mai andati dispersi nelle campagne rifiuti sanitari pericolosi a causa del maltempo, come denunciato da un deputato di M5S». Secondo la ricostruzione dall'azienda, venerdì scorso l'esondazione del Rio Galeria nei pressi dell'inceneritore «ha allagato una struttura dove vengono stoccati anche i rifiuti ospedalieri, farmaci scaduti e siringhe. Alcune scatole sono finite nell'acqua. Il deposito è stato poi liberato dall'acqua sottolinea l'Ama - e i farmaci, sempre imballati, sono stati recuperati. I rifiuti galleggianti non sono comunque mai usciti dal recinto dell'area». Ma le immagini diffuse da Vignaroli smentiscono la tesi dell'Ama: in alcuni scatti si vedono in aperta campagna siringhe e sangue che escono da scatoloni. Francesco Di Frischia RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni per 104 milioni, rischio dissesto**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 04/02/2014 - pag: 3

Danni per 104 milioni, rischio dissesto

L'allarme della Regione: sotto osservazione i bacini di Tevere, Aniene e Liri

Mentre la pioggia regala una giornata di tregua alla Capitale, si fa una stima dei danni: siamo, per ora, a oltre 104 milioni di euro, ma scatta per oggi e domani l'allerta per «rischio idrogeologico in tutto il Lazio». L'allarme lo ha lanciato la Regione in considerazione della «situazione meteo e dello stato di saturazione del suolo». L'allerta riguarda in particolare il bacino medio del Tevere, Roma compresa, l'Aniene e il Liri. Il sindaco Marino scrive al governatore Zingaretti per chiedergli di valutare lo stato di emergenza anche per la Capitale, ma nel frattempo conta di sbloccare entro tre giorni i fondi del Patto di Stabilità. Secondo il Campidoglio sono 150 le famiglie evacuate. L'avviso è scattato alle 14 di ieri e riguarda varie zone con diversi livelli di criticità: in particolare il bacino medio Tevere, compresa la zona di Roma, il bacino dell'Aniene, il bacino del Liri che sono in codice «arancione». Meno preoccupante il rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord e sud e l'Appennino di Rieti, classificati in codice «giallo». Allertate tutte le strutture della Protezione Civile Regionale. Il rischio idrogeologico, fanno notare dalla Protezione civile, si verifica quando piogge molto forti o abbondanti si combinano con le particolari condizioni che caratterizzano un territorio (la densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abusivismo edilizio e la mancata manutenzione dei versanti e dei fiumi): tutto ciò aggrava il dissesto e può contribuire a creare frane o inondazioni. Che la situazione sia ancora critica lo conferma il vicesindaco, Luigi Nieri: «Siamo ancora in una fase di emergenza. Vogliamo dare un aiuto economico diretto alle persone colpite dal maltempo». L'assessore comunale alla Scuola, Alessandra Cattoi, precisa: «Una parte dei 10 milioni che abbiamo stanziato in Giunta servirà per un primo intervento nelle scuole». Intanto è pesante il primo bilancio dell'emergenza fatto dalla Regione. Nello specifico tra Ardis, Astral, Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano, Genio Civile e Protezione civile regionale, le spese per i lavori conseguenti alla gestione delle prime emergenze (mitigazione del rischio residuo) ammontano a 75 milioni e 318 mila, più 28 milioni per le somme urgenze, un milione e 150 mila per le spese di gestione dell'emergenza e 260 mila per danni a strutture pubbliche. A tali interventi, spiega la Regione, si aggiunge la cifra stimata di oltre 55 mila euro finalizzata all'offerta di un alloggio temporaneo per chi ha registrato la grave inagibilità dell'abitazione. Esclusa Roma, a livello regionale questo aiuto coinvolge 97 nuclei familiari evacuati, per 112 persone assistite e per cui è stato possibile desumere questo preventivo basato su un periodo tra i 10 ed i 20 giorni. Le località interessate sono Civitella San Paolo, Riano, Fiano Romano, Morlupo Forano e Poggio Mirteto. La Regione ha inoltre predisposto già una mappatura completa dei fenomeni franosi che sinora hanno interessato il territorio. Si tratta di zone periferiche (via Ardeatina all'altezza del chilometro 11,200, via Casal del Marmo 776, via del Foro Italico, via Boccea al km 15, via Santa Cornelia a Prima Porta e via Cassia), ma anche fuori Roma: problemi si sono verificati tra l'altro a Rignano Flaminio, Fidene, Civitella San Paolo, Castel Gandolfo, Palombara, Sacrofano, Fontana Liri, Alatri, Monterotondo, Rocca Priora e Magliano Sabina. Per ogni emergenza è possibile telefonare 24 ore su 24 alla Sala operativa regionale (tel. 803.555). Francesco Di Frischia RIPRODUZIONE RISERVATA

Marino: «Stop ai condoni nelle aree a rischio»

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: 04/02/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 04/02/2014 - pag: 4

Marino: «Stop ai condoni nelle aree a rischio»

Dalla giunta 10 milioni per interventi urgenti: aria di crisi con Morgante che si alza e va via

+«Sotto Marino» la città non si farà più sommergere dall'acqua. È un impegno che prende il sindaco: ma ne è sicuro? «Non vogliamo essere responsabili, in futuro, di altre tragedie, vorrei rendere Roma più bella ma la priorità, adesso, è un'altra, intervenire su questioni trascurate da molti anni, troppe». Promette «misure drastiche», a cominciare dall'intenzione di «non rilasciare condoni alle case in zone a rischio idrogeologico» fino all'installazione di «idrovoce fisse» nelle aree sotto il livello del mare che puntualmente, quando piove, vengono sommerse; si dice certo che «allenteremo il patto di stabilità» e che quindi «entro il 2014» la situazione di strade, buche e viabilità registrerà «un significativo miglioramento». Sono le otto della sera, sul Campidoglio ha smesso di piovere. Marino, in questi giorni si sono viste le solite scene: case allagate, buche e voragini, code di auto. A Roma tutto pare ripetersi identico a com'è sempre stato. «Quando siamo arrivati, a giugno, le casse capitoline non avevano un euro. Ma intanto abbiamo negato il permesso di costruire in zone a rischio, e bloccato la speculazione dell'agro romano per 2.381 ettari. E nella vita di tutti i giorni una minima differenza col passato s'è già vista: le metropolitane, tranne sporadici episodi, non si sono fermate. E questo perché le guarnizioni in gomma dei quadri elettrici non erano state cambiate da non so quanto tempo: noi l'abbiamo fatto. L'esempio serve per dire altro: a Ostia i canali di bonifica sono quelli del secolo scorso, dimensionati per uso agricolo. A Roma non c'è una mappa del rischio idrogeologico, conosciamo Tevere e Aniene ma poi ci sono i canali secondari e una miriade di ramificazioni: una mappatura completa non è mai stata fatta, la stiamo preparando. E poi ci sono i tombini...». Più di qualcuno s'è chiesto come abbiate speso quei tre milioni. «In città i tombini sono cinquecentomila, non c'era manutenzione. Quella ordinaria, non la facevano. Noi, decidendo ad agosto, ne abbiamo puliti venticinquemila, ora sono geolocalizzati e in quest'emergenza hanno funzionato. C'è un lavoro immenso da fare». E non c'è un euro. «Allenteremo il patto di stabilità, la legge lo prevede, almeno in casi eccezionali come questo. E rimetteremo denari nella manutenzione ordinaria che, visto il recente passato, è diventata straordinaria. Ne parleremo al governo, confido nel Mef». Chissà, forse, un giorno... «Già la prossima settimana faremo ripartire alcuni cantieri di opere bloccate dal patto di stabilità. Non possiamo fare altrimenti, non è possibile continuare così, e il governo riconoscerà la liceità del nostro agire: il senso di urgenza che avvertiamo in Campidoglio è lo stesso dei cittadini». Parole sindaco, parole. «La priorità è la manutenzione delle strade e entro il 2014 avremo un significativo miglioramento, per le strade, i marciapiedi e la viabilità, inclusi i trasporti, per frequenza e qualità dei mezzi. Per tornare all'emergenza di questi giorni attueremo misure drastiche, altro che parole. Per cominciare, non rilasceremo condoni, tra le migliaia di pratiche che stiamo esaminando, a quelle costruzioni in aree a rischio idrogeologico. Non saremo responsabili di future tragedie. In questi giorni ho girato la città e sono rimasto piuttosto scosso, turbato, molti romani hanno perso la casa, il negozio, l'auto, tutto. Noi abbiamo stanziato dieci milioni di euro come fondo...». E l'assessore Morgante ha lasciato la giunta. «Non voglio commentare, ho parlato chiaramente agli assessori, lei ha detto di avere un impegno al Mef ed è tutto qui, non voglio commentare». Marino, scusi: le zone più colpite sono sempre le stesse. È una maledizione senza rimedio o si può fare qualcosa? «Penso a Prima Porta, a Piana del Sole. Metteremo delle idrovore fisse, useremo le tecnologie a disposizione, non mi fermerò finché non ci sarò riuscito». Lei è turbato ma la prima pagina de Il Tempo, qualche giorno fa, con una maschera e la scritta «Sotto Marino», le avrà strappato un sorriso. «Sì, e poi io sono un sub e quindi ho apprezzato. Anzi, era anche bella la maschera, più di quella che ho io: se in redazione non la usano me la potrebbero regalare?». Alessandro Capponi RIPRODUZIONE RISERVATA

Ostia e Fiumicino, intere zone con mezzo metro di acqua E i canali sono ancora gonfi

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 04/02/2014 - pag: 2

Ostia e Fiumicino, intere zone con mezzo metro di acqua E i canali sono ancora gonfi

Esercito e volontari in azione. Esplode l'ira dei residenti «Sacchetti vuoti: dovevamo riempirli noi con la sabbia»

Il piccolo Samuel osserva timoroso l'acqua dal carrello della spesa trasformato nel suo passeggino. Una delle tante, folli immagini dall'inferno di fango e pioggia del litorale di Roma. «Era l'unico modo per uscire di casa, siamo in ostaggio da quattro giorni», spiega la mamma, Romina De Santi, residente in via Trincea delle Frasche: intorno a lei, le pompe che da ore tentano di strappare Isola Sacra al mare di liquami che l'ha sommersa. Una lotta impari con fogne e canali strapieni. A Ostia e Fiumicino è appena finita una notte da incubo, una notte di pioggia e paura. Mezzo metro d'acqua è tornata ad affogare intere zone. In via Valderoa arriva al ginocchio, 40 centimetri, fuori e dentro le case danneggiate. «Ci hanno dato i sacchetti di sabbia, sì, ma vuoti, dicendoci di andare a riempirli in spiaggia racconta Patrizia Caione, sfrattata dal nubifragio dalla sua abitazione ! Siamo tutti intrappolati, ma quando vengono a restituirci le nostre case?». Intervenire con le pompe nelle villette per ora però appare impossibile. «I canali dell'Isola Sacra sono ancora gonfi di acqua spiega il sindaco di Fiumicino Esterino Montino, che coordina gli interventi insieme a pompieri, protezione civile e l'esercito . In questo momento ci sono una quindicina di idrovore, oltre a quelle portate dai militari della Cecchignola inviati dal prefetto, che pompano l'acqua dai fossi. Appena si abbasserà il livello nei canali, interverremo su strade e abitazioni, prima sarebbe purtroppo inutile». Oltre 500 interventi sul territorio, 3500 i sacchi di sabbia distribuiti, 400 pasti offerti al Centro Catalani per i 120 sfollati e le famiglie in difficoltà. Oggi scuole riaperte a Fiumicino, tranne a Testa di Lepre per un guasto all'impianto di riscaldamento. Ore di angoscia e intenso lavoro anche tra Ostia Antica e Infernetto. «Nella notte l'argine del canale di Stagni aveva ceduto per le forti piogge e ci sono stati momenti di grande tensione racconta il presidente del X Municipio, Andrea Tassone, in strada da giorni come l'intero consiglio, che ha deciso per la riapertura delle scuole anche sul lido . Molti residenti sono stati evacuati ma la situazione è ancora critica ovunque. Ho avuto comunque rassicurazioni dal sindaco Marino: priorità degli interventi per canali e rete viaria». Ostia e il suo entroterra restano infatti zone a rischio: strade e marciapiedi sbriciolati, l'acqua che invade ancora quartieri e abitazioni. Incalcolabili i danni. Allertata sul litorale anche la Asl: l'acqua stagnante, mescolata ai liquami, che in questi giorni ricopre strade e case, rischia di peggiorare le condizioni igienico-sanitarie delle zone allagate. Valeria Costantini RIPRODUZIONE RISERVATA

TOPOGRAFIA DEL DISASTRO**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Roma data: 04/02/2014 - pag: 1

TOPOGRAFIA DEL DISASTRO

di PAOLO CONTI

Per capire quanto sia profondo il baratro che divide la realtà dei disastrosi allagamenti sul litorale dal mondo virtuale della burocrazia, basterebbe citare il protocollo n. 0002474 del 10 luglio 2012 dell'Autorità di Bacino del Tevere dedicato all'Isola Sacra. Con quel documento l'Autorità dava via libera «al fine della prosecuzione dell'iter procedurale di competenza per l'approvazione delle varianti urbanistiche e di strumenti attuativi conformi allo strumento urbanistico generale». Per anni il rischio esondazione, classificato come R4 («per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche per la sua gestione è necessario realizzare opere di difesa») aveva bloccato i nuovi progetti sull'Isola Sacra. Poi il via libera, per merito del progetto della «strada argine» e quindi con «l'elevazione del piano di calpestio comunque destinabile e comunque utilizzabile, a quota di sicurezza rispetto ai livelli di piena di riferimento del Tevere... detto sistema può considerarsi quale adozione di una sicurezza idraulica "puntuale e suppletiva" del singolo intervento». Ma il diluvio di questi giorni ha travolto parole, considerazioni tecniche e burocratiche trasformando l'Isola Sacra in un'emergenza degna della ribalta nazionale. E non è certo un caso isolato, se vogliamo parlare di quella crescita edilizia scomposta e insensata che fa leva sui condoni e sulle eccezioni urbanistiche dimenticando persino la storia, addirittura i nomi dei luoghi. Prendiamo l'area di Stagni di Ostia, altra zona alluvionata. La zona, fino alla bonifica di Ostia del 1884, era (appunto!) un immenso stagno. E la natura ritrova puntualmente le sue strade: purtroppo succede sempre, e inevitabilmente. Sono in tanti a ricordare l'allagamento del 1988 quanto, per un guasto all'impianto idrovoro di Ostia Antica, l'intera area venne sommersa da un metro d'acqua. Lo stesso Infernetto si trova in una condizione idrogeologica non così diversa. Ha spiegato tutto molto bene a Rainews 24 Carlo Rosa, responsabile per la Protezione civile della Regione Lazio: «Le zone più alluvionate sono state Prima Porta, Piana del Sole, Infernetto e l'Idroscalo di Ostia: tutte aree edificate dove non ci dovrebbero essere abitazioni perché si trovano sotto i livelli di scorrimento del fiume...». E qui davvero non possono essere tirati in ballo i sindaci, né quello di Roma, Ignazio Marino, né l'altro di Fiumicino, Esterino Montino. La vera questione sta nella cultura più cieca e ignorante del mattone selvaggio, della distruzione sistematica di un equilibrio naturale che inevitabilmente presenta il suo conto. Per anni gli ambientalisti romani (ne sa qualcosa Angelo Bonelli) sono stati derisi e trattati come allarmisti retrogradi, nemici dello sviluppo e quindi del futuro. Ma, come spiegò magnificamente Pier Paolo Pasolini, se lo sviluppo si traduce in numeri (cemento armato, asfalto, crescita materiale) il progresso è ben altro. Per esempio è consegnare ai propri figli e ai propri nipoti un luogo sicuro dove vivere, senza avere il terrore di ritrovarsi con una casa allagata e inservibile. E per di più dopo aver devastato l'ambiente che la circondava.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, già 104 milioni di danni**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Roma data: 04/02/2014 - pag: 1

Maltempo, già 104 milioni di danni

Regione, allarme idrogeologico. Il sindaco scrive a Zingaretti

Mentre la pioggia regala una giornata di tregua alla Capitale, la stima dei danni è pesante: siamo, per ora, a oltre 104 milioni di euro, ma scatta per oggi e domani l'allerta dalla Regione per «rischio idrogeologico in tutto il Lazio». In altre parole c'è la possibilità concreta di frane, alluvioni, esondazioni e inondazioni. L'allarme è stato lanciato ieri alle 14 e durerà fino a domani per «la situazione meteo e lo stato di saturazione del suolo». L'allerta riguarda in particolare il bacino medio del Tevere, Roma compresa, l'Aniene e il Liri. Il sindaco Marino scrive al governatore Zingaretti per chiedergli di valutare lo stato di emergenza anche per la Capitale, ma nel frattempo conta di sbloccare entro tre giorni i fondi del Patto di stabilità. Il Comune ha stanziato i primi 10 milioni per le scuole più danneggiate. La Procura ha aperto un fascicolo, ipotizzando, al momento, la diffusione di sostanze tossiche nell'ambiente, basandosi sui dettagli della municipale dei Gruppi XI e XII intervenuta con un sequestro nel fine settimana. Intanto i Cinque stelle denunciano: «Nessun piano per l'emergenza». ALLE PAGINE 2 E 3 Di Frischia e Sacchettoni

un mercatino per le rose «alluvionate»

Salvate dalla piena del Secchia, - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"un mercatino per le rose «alluvionate»"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Salvate dalla piena del Secchia, un mercatino per le rose «alluvionate»

a mirandola

Salvate dalla piena del Secchia,

un mercatino per le rose «alluvionate»

In vendita i fiori finiti sott'acqua il 19 gennaio,

recuperate con una barca prima che affondassero

Maltempo 12

Mirandola 0

CorrierediBologna 5

in Cronache 170 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

a mirandola

Salvate dalla piena del Secchia,

un mercatino per le rose «alluvionate»

In vendita i fiori finiti sott'acqua il 19 gennaio,

recuperate con una barca prima che affondassero

BOLOGNA - È un mercatino speciale quello messo in piedi a Mirandola accanto al Centro in Galleria di viale Gramsci: si chiama «Una rosa per aiuto». Le piante offerte sono «roselline alluvionate», salvate dall'esondazione del fiume Secchia del 19 gennaio. Circa 3 mila vasetti di rose paesaggistiche multicolore, gemme che tra qualche mese sbocceranno. Finite sotto 1 metro e 20 d'acqua all'interno di un'azienda di Camposanto, il loro «papà» Luca le ha messe in salvo salendo su una piccola barca e recuperandole una ad una. Altre hanno galleggiato e sono state agguantate in fretta prima che finissero nel fiume, circa 3 mila sono andate perse.

L'idea del mercatino è nata insieme all'associazione Emiliamo: creatura no profit con oltre 300 donne che, dal sisma del maggio 2012, è diventata punto di riferimento per tante attività dell'Emilia. Banchetti, sagre, eventi, per aiutare chi ha subito i danni del terremoto prima, e dell'alluvione poi. «Ho vissuto anche il sisma», spiega Luca, «ora l'acqua. Ma non ci arrendiamo e ripartiamo da questo mercatino». C'è anche la possibilità di chiedere preventivi per giardini o parchi. I vasetti costano 7,50 euro l'uno, sono rose da poter piantare in aiuola, oppure da coltivare in terrazza, richiedono poca acqua e poca manutenzione. Rosse, arancioni, bianche o gialle, fiori che prenderanno forma e colore da marzo a novembre.

Mercatino «Una rosa per aiuto», casetta bianca accanto al Centro in Galleria di viale Gramsci, Mirandola. Fino al 14 febbraio 9-13 e 15,30-19,30 (chiuso giovedì pomeriggio e domenica.) I fiori saranno venduti anche nel negozio vicino Millepiedi Info: tecnicaverde@tiscalinet.it

04 febbraio 2014

Salvate dalla piena del Secchia, un mercatino per le rose «alluvionate»

22

un mercatino per le rose «alluvionate»

12 8 2 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noemi Bicchiarelli

Frana in Mugello, crolla parte di casa

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Frana in Mugello, crolla parte di casa"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Frana in Mugello, crolla parte di casa

maltempo

Frana in Mugello, crolla parte di casa

Grave la situazione a Panicaglia, la frazione di Borgo San Lorenzo, dove uno smottamento ha reso necessario l'evacuazione di 11 famiglie

Firenze 107

CorriereFiorentino 3

in Cronache 170 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Frana in Mugello, crolla parte di casa

Grave la situazione a Panicaglia, la frazione di Borgo San Lorenzo, dove uno smottamento ha reso necessario l'evacuazione di 11 famiglie

Foto Ok!Mugello BORGO SAN LORENZO - Maltempo, la pioggia concede un po' di tregua ma è molto grave la situazione a Panicaglia, la frazione di Borgo San Lorenzo (Firenze), dove un movimento franoso ha reso necessario l'evacuazione di undici famiglie dalle proprie abitazioni. Una parte di casa è crollata, come riporta il quotidiano online Ok!Mugello.it.

Frana in Mugello, crolla la parete di una casa

IL SINDACO - A fare il punto è il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini. «Purtroppo la situazione sta peggiorando - ha affermato in un post su Facebook -. Abbiamo assistito anche al crollo della parete di un'abitazione». «In attesa di sapere quali siano le risorse disponibili dagli altri enti - ha spiegato Bettarini - abbiamo stanziato in somma urgenza le risorse per attivare i monitoraggi e aiutare le famiglie a trovare una sistemazione».

UNDICI FAMIGLIE EVACUATE - Le famiglie allontanate dalle loro abitazioni sono 11 con 28 persone ospitate in gran parte presso amici e parenti e una presso un agriturismo di Borgo San Lorenzo. Il fronte di frana è lungo 400 metri e interessa la parte di via del Cantone che porta verso la scarpata sul torrente Cale.

AREA SORVEGLIATA SPECIALE - L'area resta sorvegliata speciale ed è presidiata, monitoraggi e verifiche proseguiranno con un esteso programma di indagini idrogeologiche, ispezioni delle fognature, sondaggi nel terreno, rilievi topografici e analisi dei dati e delle foto aeree scattate dalla Protezione civile della Provincia di Firenze. Il comune ha anche istituito un fondo straordinario di 50.000 euro destinato alle famiglie sfollate per sostenere le spese di alloggi temporanei e sistemazioni abitative alternative. «A Borgo San Lorenzo nel mese di gennaio sono caduti 245 mm di pioggia, il triplo di quanto mediamente caduto nel mese di gennaio negli ultimi 60 anni, è un dato eccezionale: una soglia così era stata superata solo altre due volte, nel 1917 e nel 1979», commenta il sindaco Giovanni Bettarini. Che aggiunge: «Ho attivato un coordinamento tecnico per svolgere indagini ampie e approfondite dell'area per capire quali soluzioni adottare per consolidare il fronte di frana. E abbiamo stanziato un fondo per le famiglie che devono trovare una sistemazione temporanea alternativa. Staremo accanto a loro - sottolinea il sindaco -, saremo sempre vicini alle famiglie e

Frana in Mugello, crolla parte di casa

alla popolazione».

03 febbraio 2014

Frana in Mugello, crolla parte di casa

5

0 5 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strada chiusa, traffico in tilt

Frana sulla via per Castelnuovo - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"strada chiusa, traffico in tilt"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Frana sulla via per Castelnuovostrada chiusa, traffico in tilt

lucca

Frana sulla via per Castelnuovo

strada chiusa, traffico in tilt

Le auto e soprattutto i camion sono state dirottati lungo la via comunale di Monteperpoli, stretta e tortuosa

Maltempo 11

Lucca 1

CorriereFiorentino 3

in Cronache 170 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

lucca

Frana sulla via per Castelnuovo

strada chiusa, traffico in tilt

Le auto e soprattutto i camion sono state dirottati lungo la via comunale di Monteperpoli, stretta e tortuosa

LUCCA - Ancora gravi disagi in provincia di Lucca a causa dell'ondata di maltempo iniziata giovedì 30 gennaio. Nella mattinata di lunedì, infatti, una grossa frana con un fronte di oltre 25 metri si è abbattuta sulla strada statale 445 di fondovalle della Garfagnana all'altezza di località Acquabona, in un tratto disabitato compreso fra Ponte di Campia e Castelnuovo Garfagnana.

TRAFFICO IN TILT - L'episodio ha creato notevoli problemi alla viabilità, perchè quella in questione è la principale arteria di collegamento fra la Garfagnana e la Lucchesia. Le auto sono state dirottate lungo la via comunale di Monteperpoli, stretta e tortuosa ma l'unica in grado di "aggirare" la frana, mentre per i mezzi pesanti la polizia provinciale ha organizzato una scorta, facendoli circolare a senso alternato. I tecnici si sono subito messi al lavoro, ma serviranno almeno tre giorni prima di riuscire a ripulire la strada, non solo per le dimensioni dello smottamento, ma anche per il fatto che il materiale franato sia intriso d'acqua e dunque più difficile da rimuovere.

03 febbraio 2014

Frana sulla via per Castelnuovostrada chiusa, traffico in tilt

3

1 2 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simone Dinelli

Breve tregua del maltempo a Roma ma restano disagi: vie e scuole chiuse**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Ancora pioggia sulla Capitale Nel Lazio i danni superano i 104 milioni

SUL LITORALE INTERVIENE L'ESERCITO e marino convoca giunta straordinaria

Ancora pioggia sulla Capitale

Nel Lazio i danni superano i 104 milioni

Lunedì fermo il trenino da Prima Porta al centro; sfollati ancora in hotel. Le frane bloccano tre vie di Roma. A Fiumicino idrovore in azione. Sospeso lo sciopero di bus e metro

Roma 237

Maltempo 11

Cronache 170

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

SUL LITORALE INTERVIENE L'ESERCITO e marino convoca giunta straordinaria

Ancora pioggia sulla Capitale

Nel Lazio i danni superano i 104 milioni

Lunedì fermo il trenino da Prima Porta al centro; sfollati ancora in hotel. Le frane bloccano tre vie di Roma. A Fiumicino idrovore in azione. Sospeso lo sciopero di bus e metro

Breve tregua meteo sulla Capitale lunedì 3 febbraio

ROMA - Un timido raggio di sole. Lunedì, dopo una leggera pioggia mattutina, sul centro di Roma il cielo si è aperto: sole su pozzanghere e allagamenti. Una tregua breve per la Capitale devastata dal maltempo, poiché perché nel pomeriggio ha ripreso a piovere. Martedì tuttavia le scuole di Fiumicino e Ostia riapriranno, mentre i sindacati hanno rinviato lo sciopero del trasporto pubblico previsto per mercoledì. I danni, quantificati dalla Regione, ammontano per ora a più di 104 milioni di euro.

Maltempo, idrovore al lavoro a Fiumicino

LA LETTERA - Il sindaco Ignazio Marino ha mandato una lettera al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che già venerdì aveva dichiarato lo stato di calamità naturale: «La situazione è critica e bisognosa di interventi rapidi e strutturali». Il primo cittadino ha anche annullato il viaggio in Sudafrica: sarebbe dovuto partire martedì per partecipare al meeting su ambiente e «rigenerazione urbana».

ESONDAZIONI E STRADE CHIUSE - I disagi continuano specie per gli abitanti delle zone più colpite dalle esondazioni dei fiumi Tevere e Aniene, da Prima Porta a Ostia e Fiumicino. In città, il 3 febbraio tre strade sono state chiuse per smottamenti dovuti al maltempo. Preoccupa l'insidia delle buche (e talvolta voragini) che si aprono su molte arterie, nascoste sotto le pozzanghere o i tratti allagati; vere trappole per auto, moto e scooter. Ancora ospitate in albergo alcune famiglie sfollate dopo l'alluvione. Chiusa una scuola a Prima Porta e quelle nel Comune di Fiumicino. Per

Breve tregua del maltempo a Roma ma restano disagi: vie e scuole chiuse

segnalazioni e richieste di intervento: Protezione Civile 06.67109200 o oppure 800.854854

L'Esercito a Fiumicino

TRANSITO VIETATO - A causa di una frana è stato interdetto al transito un tratto di strada da via Salaria al civico 116 di via della Marcigliana. Un'altra frana ha imposto la chiusura di via Valentino Cigliutti. Terra e fango scivolati a valle da un costone hanno bloccato al traffico anche via Salk. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Roma. Riaperte invece via di Polenze al chilometro 20 e via Marco Fulvio Nobiliore.

SMOTTAMENTO SUI BINARI - Soppresso per alcune ore il trenino da Prima Porta al centro storico. Circolazione ferroviaria rallentata dalle 10.20 fra Roma Tiburtina e Settebagni, sulla linea FL1 (Orte - Roma) per lo smottamento di un terreno vicino alla stazione di Fidene, a Roma nord. I treni, spiega Rti, «percorrono la linea direttissima Roma - Firenze saltando le fermate di Roma Nomentana, Nuovo Salaria e Fidene. Per garantire la mobilità nelle tre fermate è attivo un servizio sostitutivo con autobus fra Tiburtina e Settebagni».

Alla deriva, poi lo schianto

di Mario Proto

BARCONE INCAGLIATO - Dopo l'affondamento di un galleggiante dei vigili del fuoco e i danni al Circolo Aniene, domenica notte un barcone, adibito a magazzino, si è incagliato davanti a Ponte Sant'Angelo. I vigili del fuoco, intervenuti con quattro squadre, stanno studiando come intervenire per imbragarlo e cercare di metterlo in sicurezza. Intanto sotto ponte Marconi sono tornati i senzatetto e i nomadi nelle baracche.

VERTICE COL SINDACO - Nel complesso, comunque, la situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia e al lavoro dei Vigili del Fuoco». Lo sostengono, i vigili del fuoco del Lazio sottolineando che sono «più di 40 le squadre attive sul territorio con il supporto di mezzi speciali: 5 mezzi anfibi, 4 nuclei gos, 2 nuclei sommozzatori, 3 sezioni operative versione alluvione, 2 nuclei Saf 2B, 1 nucleo regionale saf 2A». Risolto il problema della condotta d'acqua che aveva provocato un allagamento nella centralissima via del Corso. Il Tevere all'idrometro di Ponte Milvio sta scendendo e lunedì alle 20 la stazione Ripetta registrava un'altezza di 10,36 metri, in progressiva diminuzione. Alle 14 il sindaco della Capitale Ignazio Marino ha convocato una giunta straordinaria sull'emergenza maltempo, cui hanno partecipato i presidenti di tutti i XV Municipi della Capitale.

Contro l'acqua, a Fiumicino arriva l'esercito

Mario Proto

IDROVORE - A Fiumicino, intanto, continuano le operazioni condotte dal Genio militare che ha posizionato pompe idrovore aggiuntive all'impianto del Consorzio Tevere e Agro Romano, a ridosso dei canali, gonfi di acqua e sul quadrilatero dell'Isola Sacra - tra via Costalunga, via Castagnevizza, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole - per ridurre i rischi di nuove esondazioni e allagamenti. Lunedì 3 febbraio le scuole sono chiuse in tutto il comune di Fiumicino.

GLI SFOLLATI - Per fronteggiare l'emergenza delle persone più colpite dall'alluvione, come a Prima Porta, la Protezione Civile ha impegnato finora mille operatori nei turni di assistenza e ospitalità di circa 300 sfollati. I pasti distribuiti sono stati circa seimila, molti dei quali anche a domicilio a coloro i quali pur avendo la propria casa agibile, sono rimasti senza corrente elettrica o gas. L'assistenza è stata fornita anche agli anziani e alle famiglie che non hanno voluto abbandonare le proprie abitazioni.

A RIANO 230 EVACUATI - Novantacinque famiglie evacuate, per un totale di circa 230 persone: questo il primo

Breve tregua del maltempo a Roma ma restano disagi: vie e scuole chiuse

bilancio delle persone che a Riano hanno dovuto lasciare le loro abitazioni a causa dell'emergenza maltempo. Circa 50 persone sono state sistemate dal Comune, le altre invece hanno dormito da parenti e amici. Una frazione, quella di Costaroni Belvedere, resta isolata dalle altre. Le scuole saranno chiuse anche martedì e verrà deciso se riaprirle mercoledì.

03 febbraio 2014

Ancora pioggia sulla Capitale Nel Lazio i danni superano i 104 milioni

11

Maltempo, crolla prima del restauro contrafforte Mura Aureliane/ Video

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > roma > Maltempo, cede prima del restauro un contrafforte delle Mura Aureliane

BENI CULTURALI

Maltempo, cede prima del restauro

un contrafforte delle Mura Aureliane

Sabato il crollo dovuto alle forti piogge: è un manufatto del '900, la Sovrintendenza ne aveva già deciso il consolidamento

Beni culturali 13

Maltempo 12

Roma 237

Cronache 170

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

BENI CULTURALI

Maltempo, cede prima del restauro

un contrafforte delle Mura Aureliane

Sabato il crollo dovuto alle forti piogge: è un manufatto del '900, la Sovrintendenza ne aveva già deciso il consolidamento

Il contrafforte crollato dal video di RomaUno (YouTube)

ROMA - Nel caso dell'emergenza maltempo degli ultimi giorni non molti se ne erano accorti, ma un video su YouTube postato dalle rete televisiva RomaUno ha evidenziato il danno: è crollato un contrafforte novecentesco delle Mura Aureliane all'altezza del Piazzale Ardeatino, una "cortina" tirata su ai primi del '900 per coprire una parte delle mura vicino a una torre che era lesionata e che ora priva della copertura riappare in tutta la sua drammaticità. Ciò che resta dopo il cedimento è un grosso buco nelle grandi mura romane .

Mura a pezzi nel video di RomaUno

YouTube

SABATO LA FRANA - Il contrafforte pieno di terriccio si è evidentemente intriso d'acqua al punto da scoppiare letteralmente e venir giù, per fortuna in un punto abbastanza spazioso del giro delle storiche mura. La frana si è verificata sabato ed è stata recintata dalla Sovrintendenza comunale che ha messo in sicurezza la zona. Paura a poca distanza dalla Piramide per le Mura Aureliane, già oggetto di degrado e di crolli come quello avvenuto a non molta distanza dal punto attuale nel 2001.

VERIFICHE DI STABILITA' - La «cortina» deflagrata con tutti i suoi mattoncini era stata già di recente oggetto di attenzione da parte della Sovrintendenza comunale - così comunicano gli uffici comunali - perché era apparsa "lesionata" e pericolante. Per il restauro era stata già individuata una ditta, ma il crollo ha anticipato gli eventi. L'intervento ora a a

Maltempo, crolla prima del restauro contrafforte Mura Aureliane/ Video

crollo avvenuto dovrà cercare di rimettere insieme il contrafforte venuto giù.

IL RAMMENDO NOVECENTESCO - Il risultato del nuovo danno al patrimonio monumentale di Roma è quello di far tornare alla luce una lesione pre-esistente del complesso Aureliano che si mostra in piena evidenza. Le piogge intense hanno contribuito a far saltare quel rammendo novecentesco che evidentemente non era stato concepito nel modo migliore. E comunque sia, per chi passa e vede, un altro pezzo della città storica si è appena sbriciolato.

04 febbraio 2014

Maltempo, cede prima del restauro un contrafforte delle Mura Aureliane

33

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > roma > Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

EMERGENZA IDROGEOLOGICA

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto

invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

Case evacuate, strade allagate. Pompe del Genio in azione per tutta la notte a Isola Sacra. Lunedì scuole chiuse sul litorale. La rabbia dei residenti: in tre giorni non si è visto nessuno

Maltempo 11

Alluvioni 0

Cronache 170

Roma 237

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

EMERGENZA IDROGEOLOGICA

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto

invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

Case evacuate, strade allagate. Pompe del Genio in azione per tutta la notte a Isola Sacra. Lunedì scuole chiuse sul litorale. La rabbia dei residenti: in tre giorni non si è visto nessuno

Idrovore dell'Esercito in azione a Fiumicino (Proto)

ROMA - A Ostia la pioggia impietosa torna ad allagare le case appena svuotate dal fango, a Fiumicino arriva l'Esercito. «I sacchi di sabbia ce li siamo comprati da soli, come le pompe per tentare di portare via l'acqua dalla casa distrutta»: è come prosciugare una piscina con un cucchiaino, ma per Carmela e Luca Mellucci è l'unico modo per salvare ciò che resta dei sacrifici di una vita. Intanto nella notte migliaia di abitanti dell'Isola Sacra, a Fiumicino, non hanno chiuso occhio: non ha mai smesso di piovere mentre, dalle 19 entravano in azione, e lo sono ancora, le autopompe del Genio militare dell'Esercito, arrivate su decisione del Prefetto dopo la richiesta del sindaco Montino.

L'Esercito a Fiumicino

Dopo 72 ore l'emergenza a Isola Sacra, ancora immersa in un mare d'acqua, non sembra aver fine. Il quartiere di Fiumicino alla foce del Tevere sembra quasi una zona di guerra. Cassonetti come trincee in mezzo alla strada per delimitare le aree allagate, transenne che scompaiono in mezzo metro d'acqua. Targhe di auto trascinate via dalla corrente e appese agli alberi in attesa dei proprietari. Nell'area di via Trincea delle Frasche sono centinaia le famiglie intrappolate, i bambini portati via in barca dai pompieri. «In tre giorni qui non si era visto nessuno, - racconta affranta Barbara Torrano, mentre mostra la cameretta dei figli invasa dal fango -, siamo ospiti dei vicini. La nostra casa è devastata, avevamo appena comprato i mobili ai bimbi».

Nubifragio sull'aeroporto «Solo domenica è arrivata la Protezione civile, perché il Comune non ha richiesto altri mezzi?»: una raffica di domande ha assalito il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, quando ieri è arrivato in zona. Il primo cittadino da giorni è al centro di aspre critiche per la gestione dell'emergenza. «L'appalto di protezione civile il Comune lo

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

ha dato ad un'associazione che ha solo due mezzi, troppi cittadini sono stati lasciati soli», critica il consigliere d'opposizione Mauro Gonnelli.

«Ora non c'è tempo per polemiche o accuse di inefficienza, è tempo di stivali e di cerate, quello che personalmente con la squadra di governo stiamo facendo da ore. - ha risposto Montino, che ha visto accolta la sua richiesta al Prefetto di Roma di inviare l'Esercito a Isola Sacra -. Le pompe qui sono operative fin da venerdì e i militari porteranno dalla Cecchignola diverse autopompe».

Allagamenti a Fiumicino (Ansa) Provvedimenti straordinari al via sia Fiumicino sia nel X Municipio di Roma: oggi scuole e asili resteranno chiusi. Al di là del Tevere in piena, tra Ostia Antica e Infernetto, il terzo giorno di nubifragio ha peggiorato la situazione. Decine le strade allagate e ormai piene di crateri, di fango, centinaia le case danneggiate. «Stiamo lavorando senza sosta, ma questo è un fenomeno ormai ordinario, servono opere idrauliche serie e presto», sottolinea l'assessore alla Sicurezza lidense Marco Belmonte.

03 febbraio 2014

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

7

0 6 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valeria Costantini

Malagrotta, i rifiuti sanitari galleggiano nell'acqua/**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Malagrotta dopo l'alluvione: a galla sangue, siringhe e rifiuti ospedalieri

DISASTRO AMBIENTALE

Malagrotta dopo l'alluvione: a galla sangue, siringhe e rifiuti ospedalieri

La denuncia del deputato Vignaroli (M5S): esposto in Procura. L'Ama: gli oggetti sono stati recuperati

Alluvioni 0

Rifiuti 9

Inquinamento 31

Ambiente 63

Roma 237

Cronache 170

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 7 ARGOMENTI NASCONDI

DISASTRO AMBIENTALE

Malagrotta dopo l'alluvione: a galla sangue, siringhe e rifiuti ospedalieri

La denuncia del deputato Vignaroli (M5S): esposto in Procura. L'Ama: gli oggetti sono stati recuperati

(Foto Ansa)

ROMA - Sacche che perdono sangue, siringhe sporche, garze, bidoni ed altri oggetti irriconoscibili che galleggiano sull'acqua o depositati tra i campi coltivati. È quanto denuncia il deputato Stefano Vignaroli, entrato nella discarica di Malagrotta alle porte di Roma per «documentare il disastro ambientale in corso dopo la pioggia». Lunedì Vignaroli ha presentato un esposto in Procura: l'indagine è stata affidata al pm Alberto Galanti, titolare anche dell'inchiesta sfociata nell'arresto di Manlio Cerroni, e ai carabinieri del Nas.

LA VALLE GALERIA SOTT'AQUA - Dopo le alluvioni che hanno afflitto Roma e il Lazio a partire da venerdì scorso, provocando allagamenti, buche, crolli di colline e altri danni ambientali, nella zona di Malagrotta si incontrano le conseguenze dell'erosione del Rio Galeria. Sono gravemente colpite dagli allagamenti tutte le zone di Valle Galeria. L'assessore all'ambiente dell'XI Municipio ha lanciato l'allarme per una presunta fuoriuscita di petrolio a Ponte Malnome e per questo il minisindaco, anche per la vicinanza della discarica di Malagrotta, chiederà una verifica alla Asl e all'Arpa per verificare la salubrità della zona. Intanto il maltempo continua, le previsioni annunciano pioggia fino a mercoledì.

Rifiuti ospedalieri a Malagrotta

«SI DOVRA' BUTTARE TUTTO» - «Le immagini - spiega il parlamentare del Movimento Cinque Stelle - mostrano i rifiuti speciali e pericolosi che sono stati abbandonati in strada nei pressi dell'inceneritore speciale. Si capisce che sono stati trasportati dall'acqua sui campi coltivati. Si dovrà buttare tutto».

IL SEQUESTRO DEI TERRENI - L'assessore all'Ambiente del comune di Roma, Estella Marino, ha effettuato un

Malagrotta, i rifiuti sanitari galleggiano nell'acqua/

sopralluogo nella zona insieme con i comandanti dei Gruppi XI e XII della Polizia Locale, i presidenti dei Municipi XI e XII e l'Arpa. «La Polizia Locale di Roma Capitale - scrive l'assessore - ha disposto il sequestro delle aree nella zona di via di Ponte Malnome, dove, a seguito dell'ondata che ha interessato lo stabilimento Ama e la vicina raffineria, si è verificato il versamento di idrocarburi e di alcuni rifiuti»

Vignaroli (M5S): campagna piena di rifiuti pericolosi

(Foto Ansa)L'AMA: I RIFIUTI SONO STATI RECUPERATI -«Alla discarica di Malagrotta, a Roma, non sono mai andati dispersi nelle campagne rifiuti sanitari pericolosi a causa del maltempo, come denunciato da un deputato romano di M5S» fa sapere l'Ama, la municipalizzata che si occupa della raccolta dei rifiuti nella Capitale. Secondo quanto ricostruito dall'azienda, venerdì scorso l'esondazione del Rio Galeria nei pressi dell' inceneritore ha allagato una struttura dove vengono stoccati anche i rifiuti ospedalieri - farmaci scaduti e siringhe, soprattutto - e alcune scatole sono finite nell'acqua. Il deposito è stato poi liberato dall'acqua e i farmaci - sempre imballati, sottolinea l'Ama - sono stati recuperati. I rifiuti galleggianti non sono comunque mai usciti dal recinto dell'area, viene precisato.

(Foto Ansa)SUI SOCIAL NETWORK - «Mentre l'AMA e l'assessore dichiarano che i rifiuti ospedalieri non sono fuoriusciti ho appena trovato insieme ai cittadini un campo invaso da rifiuti tossici. Ho subito allertato carabinieri» ha scritto Vignaroli su Facebook domenica pomeriggio.

02 febbraio 2014 (modifica il 03 febbraio 2014)

Malagrotta dopo l'alluvione: a galla sangue, siringhe e rifiuti ospedalieri

153

5 83 2 63

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuela Pelati

*Danni da maltempo, il Lazio chiede***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Danni da maltempo, la Regione Lazio chiede al governo lo stato d'emergenza

DOPO I NUBIFRAGI

Danni da maltempo, la Regione Lazio

chiede al governo lo stato d'emergenza

Zingaretti scrive al capo della Protezione civile «in considerazione eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità»

Maltempo 12

Meteo 19

Alluvioni 0

Roma 237

Cronache 170

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

DOPO I NUBIFRAGI

Danni da maltempo, la Regione Lazio

chiede al governo lo stato d'emergenza

Zingaretti scrive al capo della Protezione civile «in considerazione eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità»

Allagamento in via del Corso (foto Ansa)

ROMA - Danni per oltre 104 milioni di euro soltanto nella Capitale. Campagne devastate. Interi borghi alluvionati. Da sola la regione non ce la può fare e il governatore ne ha preso atto: Nicola Zingaretti ha firmato martedì la richiesta di stato di emergenza per le province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo in seguito al maltempo e agli allagamenti dei giorni scorsi. La lettera era stata sollecitata lunedì dal sindaco della Capitale Ignazio Marino.

Un pontile travolto dalla piena del Tevere (Jpeg) 4 PROVINCE DEVASTATE - Nella richiesta di stato di emergenza inviata al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, si specifica come «a decorrere dal 31 gennaio 2014 i territori delle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo sono stati interessati da eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità che hanno provocato ingenti danni a strutture ed infrastrutture pubbliche e private con accadimenti di grave criticità determinanti situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità».

L'intervento dell'Esercito a Fiumicino (foto Ansa) FINANZIAMENTI SPECIALI - È dunque in considerazione della gravità dei danni e del possibile prosieguo dell'ondata di maltempo che il presidente del Lazio chiede di dichiarare «lo stato di emergenza per i territori delle 4 province ai sensi e agli effetti dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992 e s.m.i con l'adozione dei necessari provvedimenti straordinari». Ovvero dei finanziamenti speciali previsti dallo Stato. «Con riferimento all'estensione ed intensità dell'evento anche in relazione dell'elevato impatto dello stesso sulla sicurezza dei cittadini, del territorio e dell'ambiente», Zingaretti chiede al governo di intervenire giacché la situazione rende «impossibile il superamento dell'emergenza mediante poteri ordinari».

04 febbraio 2014

Danni da maltempo, la Regione Lazio chiede al governo lo stato d'emergenza

0

Danni da maltempo, il Lazio chiede

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online Roma

Nato come centro della Protezione civile il Cara sorge su «terreni alluvionabili»

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > roma > Nato come centro della Protezione civile il Cara sorge su «terreni alluvionabili»

CASTELNUOVO DI PORTO, UN PROGETTO NATO MALE

Nato come centro della Protezione civile

il Cara sorge su «terreni alluvionabili»

La singolare storia del centro voluto dal ministro Lattanzio: già vent'anni fa, all'epoca del primo cantiere, si sapeva che l'area era ad alto rischio idrogeologico

Ambiente 63

Edilizia 12

Roma 237

Cronache 170

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

CASTELNUOVO DI PORTO, UN PROGETTO NATO MALE

Nato come centro della Protezione civile

il Cara sorge su «terreni alluvionabili»

La singolare storia del centro voluto dal ministro Lattanzio: già vent'anni fa, all'epoca del primo cantiere, si sapeva che l'area era ad alto rischio idrogeologico

Il C.a.r.a. allagato il 31 gennaio (Ansa)

ROMA - Prima o poi il Tevere doveva inondare queste capannoni che hanno voluto costruire in questa piana che è zona considerata a rischio di inondazioni...". Così la gente del Passaggio del Grillo, che dalla Salaria (e dall'adiacente ansa del Tevere) in un paio di km porta alla Tiberina e alle alture su cui sorge il paese, Castelnuovo di Porto. Il paese è al sicuro, la piana no. E nella piana ci sono i Capannoni del Cara, il Centro accoglienza richiedenti asilo. Oggi c'è il Cara, ma in origine e fino a poco tempo fa c'era la Protezione Civile italiana, che qui aveva addirittura allestito il proprio centro operativo per il centro Italia. Un posto curioso, fin dall'inizio, perché privo di un collegamento con l'autostrada (ci sono voluti oltre venti anni per arrivare all'apertura del casello di Castelnuovo di Porto...) e soprattutto perché facilmente alluvionabile.

Interno del Cara dopo l'inondazione (Ansa) FONDAMENTA BAGNATE - Costruire capannoni per la Protezione Civile, il centro operativo da cui muovere per tutto il centro del paese, e sistamarli in un'area a rischio inondazioni - con tanto di casette prefabbricate, bagni chimici e containers pieni di materiale utile per affrontare le prime emergenze in caso di catastrofe - è stata la scommessa fatta nel 1986 dal ministro Vito Lattanzio (quello in carica al tempo della fuga di Kappler, per intenderci) che con la legge 730 ha istituito il Centro Polifunzionale della Protezione civile a Castelnuovo.

PROPRIETA' DELL'INAIL - Proprietario della struttura era l'Inail - Istituto nazionale infortuni sul lavoro - che il 31 ottobre dell'87 stipulò il contratto di affitto con governo e Protezione civile. Dopodiché sono subito iniziati i contenziosi per l'affitto: dal '94 al '97, la Protezione civile ha versato nelle casse dell'Inail circa 55 miliardi. Poi il 13 maggio 1999 con un decreto legge (il n.132, interventi urgenti in materia di Protezione civile) il complesso è stato acquistato: il costo? Ben 216 miliardi di lire.

DAL 2008 AI RIFUGIATI - Per anni, tra altalene varie come le decisioni contraddittorie sul semestre italiano di

Nato come centro della Protezione civile il Cara sorge su «terreni alluvionabili»

Presidenza dell'Unione Europea (2002), il centro della Protezione civile ha vivacchiato nella sua situazione strutturale a rischio, sfiorato in alcune occasioni da possibili esondazioni del Tevere. Poi la Protezione Civile se n'è andata e i capannoni dal maggio 2008 sono stati destinati ad accogliere il Cara, gestito prima dalla Croce Rossa Italiana e attualmente dalla francese Gepsa, che nel gennaio del 2014 doveva subire ciò che era previsto da tempo, una possibile inondazione. Quella che venerdì 31 gennaio ha raggiunto un metro di altezza costringendo centinaia di immigrati a mettersi in salvo ai piani superiori in una situazione di grande pericolo, come ha dimostrato la folgorazione di un addetto al controllo colpito da una scarica di elettricità mentre si trovava con le gambe immerse nell'acqua.

04 febbraio 2014

Nato come centro della Protezione civile il Cara sorge su «terreni alluvionabili»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P. Br.

Piogge e veleni, il Sacco**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Piogge e veleni, allarme Valle del Sacco le esondazioni spargono inquinanti

DOPO L'EMERGENZA RIFIUTI OSPEDALIERI A MALAGROTTA

Piogge e veleni, allarme Valle del Sacco

le esondazioni spargono inquinanti

Mentre riprende il processo contro i manager dell'ex Snia, campagne a rischio contaminazione per la diffusione di Beta HCH, già presente nel sangue di numerosi abitanti della zona

Cronache 170

Roma 237

CorriereRoma 27 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

DOPO L'EMERGENZA RIFIUTI OSPEDALIERI A MALAGROTTA

Piogge e veleni, allarme Valle del Sacco

le esondazioni spargono inquinanti

Mentre riprende il processo contro i manager dell'ex Snia, campagne a rischio contaminazione per la diffusione di Beta HCH, già presente nel sangue di numerosi abitanti della zona

Il fiume Sacco esondato nel Frusinate (foto Mariozzi)

ROMA - Il maltempo libera i veleni. Dopo l'allarme a Malagrotta per i rifiuti ospedalieri che galleggiavano sull'acqua dell'alluvione, nel Frusinate scatta l'emergenza inquinamento per l'esondazione del fiume Sacco. In un'area che da oltre un lustro vede gli abitanti esposti al rischio di gravi patologie. Proprio mentre, martedì 4 febbraio, riprende il processo a carico degli inquinatori della Valle del Sacco. Un'udienza che arriva a distanza di sette anni dalla scoperta choc dell'interramento di sostanze chimiche nell'area dell'ex Snia, cui fece seguito l'abbattimento di migliaia di capi di bestiame contaminati e la dimostrazione che quegli stessi veleni erano presenti anche nel sangue dei residenti. Creando seri danni alla salute. Intanto si teme per le operazioni di bonifica che - a rilento e senza finanziamenti certi - interessano un'area grande quasi quanto l'intera città di Roma.

L'alluvione nella Valle del Sacco (foto Mariozzi) PIENA INQUINANTE - Mentre prende il via un processo che si prefigura lungo e difficile, il nuovo allarme per l'ambiente viene dall'esondazione del fiume Sacco in quel di Ceccano. Anche se lontani dalla zona più inquinata - quella dell'area industriale di Colleferro - gli straripamenti registrati in questi giorni più a valle possono essere egualmente pericolosi. Fiume doppiamente sorvegliato, dunque, sia per il livello dell'acqua che già il primo febbraio scorso ha superato gli argini in zona La Spina, sia perché ogni esondazione rischia di riportare nei terreni circostanti le sostanze inquinanti che lo hanno avvelenato negli ultimi decenni. « Il betasaclocicloesano - ricorda Alberto Valleriani della Rete per la tutela della Valle del Sacco - si è depositato sul letto del fiume, ed in occasioni straordinarie come queste piogge potrebbe essere sollevato dal fondo del corso d'acqua e trasportato alle campagne o comunque a tutti i territori circostanti», specie a quelli più a valle.

Corso d'acqua inquinato nella Valle del sacco BETA-HCH NEL SANGUE - In questo clima d'allarme rinnovato si riapre il processo penale, presso il tribunale di Velletri, per la contaminazione della Valle del Sacco dovuta all'interramento dei fusti tossici nell'area industriale ex Snia Bpd di Colleferro, dopo due anni di udienze preliminari e l'annullamento per un banale vizio di notifica. «Oggi- fa sapere l'associazione della Rete Valle del Sacco - siamo in una nuova fase giudiziaria, il processo si riavvia ed è indispensabile far sentire la presenza territoriale attraverso la costituzione di parte civile onde

Pioggie e veleni, il Sacco

evitare che lo stesso possa correre il rischio della prescrizione». Alla richiesta di costituzione parte civile per richiedere eventuali danni derivanti dall'esposizione alle sostanze tossiche hanno già aderito 50 cittadini tra quanti hanno effettuato le analisi cliniche attestanti la presenza di betaesaclorocicloesano (Beta-HCH) nel proprio sangue.

Lo stabilimento che produceva benzoini nella Valle del Sacco (Ciofani) SALUTE A RISCHIO - Il più recente rapporto di sorveglianza del giugno 2013 prodotto dal Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione del Lazio, eseguito su 643 persone, avanza ulteriori indicazioni sulla correlazione tra il Beta-HCH e alcune alterazioni biologiche «In questa indagine - si legge nelle conclusioni del rapporto - sono stati messi in evidenza livelli significativi di Beta-HCH in una popolazione nota per essere stata esposta a tale inquinante, prevalentemente attraverso alimenti e bevande. I dati emersi dalla sorveglianza sanitaria della popolazione presa in considerazione hanno permesso di mettere in luce alcuni effetti biologici. In particolare sono state osservate perturbazioni del pattern lipidico, della funzionalità renale e della steroidogenesi, interessando anche gli ormoni sessuali nel sesso femminile. È stata osservata infine una chiara associazione con alterazioni cognitive».

AMBIENTE CONTAMINATO - Preoccupante anche lo stato di salute dell'ambiente, come ha messo in evidenza il dossier bonifiche del Lazio pubblicato da Legambiente. L'associazione - parte civile al processo - si dichiara contraria al declassamento dell'area non più sito «di interesse nazionale», e ricorda che «sono 117.084 gli ettari da bonificare nel sito della Valle del Sacco, e in tutto il Lazio sono soltanto 18 i siti inquinati attualmente bonificati, su un totale di 71». Per dare un'idea della dimensioni dell'intervento di bonifica, occorre ricordare che la superficie appena citata (corrispondente a 1170 chilometri quadrati) è di poco inferiore all'estensione dalla città di Roma, che corrisponde a 1285 chilometri quadrati.

LO STATO DELL'ARTE - «Gli interventi di bonifica - ricordano gli ambientalisti - sono in corso e stanno riguardando il censimento e la rimozione di manufatti contenenti amianto, interventi per la messa in sicurezza delle discariche, la rimozione selettiva dei terreni contaminati. In alcuni punti critici, tuttavia, sono in atto una serie di ordinanze per interdire l'uso agricolo delle aree ripariali e per inibire l'uso delle acque di pozzi idropotabili».

TROPPI SCARICHI - «Sul Bacino del fiume Sacco -aggiunge Legambiente - occorre ridurre l'eccessiva pressione industriale che c'è sul corso d'acqua e i suoi affluenti: sono ben gli 88 scarichi industriali autorizzati, la concentrazione più alta di tutto il territorio laziale, che sversano nella valle ben 17 milioni di metri cubi di reflui industriali. Occorre inoltre adeguare quel 32% dei 75 scarichi civili urbani che ancora non risulta depurato. La situazione delle discariche parla invece di 123 aree coinvolte, con meno del 50% dei piani di caratterizzazione presentati, che sono il primo passo per la bonifica».

REGISTRO TUMORI - Prosegue Legambiente: «Dal punto di vista sanitario, le ricadute sulla salute dei cittadini sono preoccupanti. L'Istituto Superiore di Sanità ha raccomandato un follow-up relativo alle malattie tumorali, neurologiche, endocrinologiche, metaboliche e agli effetti avversi sulla riproduzione, per la presenza di elevati livelli di beta-esaclorocicloesano nel sangue in una parte della popolazione, riconducibili all'esposizione ai residui della produzione del lindano nella Valle del Sacco. Occorre prendere seri provvedimenti a questo proposito, iniziando dall'istituzione di un registro tumori a livello regionale, per raccogliere tutti i dati essenziali per la ricerca sulle cause del cancro anche in questa area così fortemente colpita».

04 febbraio 2014

Pioggie e veleni, allarme Valle del Sacco: esondazioni spargono inquinanti

15

0 14 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Marangon

Strade chiuse e bus deviati E venerdì un'altra perturbazione**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Strade chiuse e bus deviati E venerdì un'altra perturbazione

Fiumicino, saliti a 130 i residenti evacuati

Strade chiuse e bus deviati

E venerdì un'altra perturbazione

Marino: «Pochissimi i 10 milioni da noi stanziati. I danni ammontano a centinaia di milioni»

Maltempo 12

Alluvioni 0

Meteo 19

Roma 237

Cronache 170

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

Fiumicino, saliti a 130 i residenti evacuati

Strade chiuse e bus deviati

E venerdì un'altra perturbazione

Marino: «Pochissimi i 10 milioni da noi stanziati. I danni ammontano a centinaia di milioni»

Via del Corso ancora chiusa da largo Goldoni a largo Chigi a causa della rottura di una tubatura dell'acqua (Proto)

ROMA - I danni di questi giorni di pioggia, frane e allagamenti ammontano «a centinaia di milioni», a fronte dei quali i dieci milioni stanziati dal Comune «sono pochissimi». È lo stesso sindaco Ignazio Marino ad ammetterlo e, se le previsioni meteo si riveleranno corrette, nei prossimi giorni potrebbero abbattersi sull'Italia - e sulla Capitale - altri nubifragi. Soltanto giovedì infatti ci sarà (forse) una tregua, mentre venerdì arriverà una nuova perturbazione «piuttosto intensa» che colpirà anche le regioni centrali tirreniche. E il bel tempo non tornerà neanche nel fine settimana.

I SOCCORSI - A Fiumicino solo saliti a 130 i cittadini evacuati e alloggiati in alberghi. I pasti messi a disposizione dal Comune sono mille: 500 a pranzo e altrettanti a cena. Nel frattempo sono arrivati a 8.500 i sacchi di sabbia utilizzati per far fronte all'acqua. Intanto l'Unitalsi ha potenziato l'assistenza ai senza tetto soprattutto nelle zone Ponte Milvio, Flaminio e Saxa Rubra.

STRADE CHIUSE - Anche martedì, a causa della violenta ondata di maltempo dei giorni scorsi, molte strade restano interdette alla circolazione. Chiusa la Panoramica in direzione piazzale Clodio, con il Servizio giardini al lavoro per la messa in sicurezza degli alberi. Sull'Olimpica, tra Tor di Quinto e la galleria Giovanni XXIII, è aperta solo la corsia in direzione San Giovanni che è stata resa percorribile in entrambi i sensi di marcia. Chiuse pure via del Corso tra largo Carlo Goldoni e largo Chigi; la Cassia tra piazza dei Giuochi Delfici e via Vilfredo Pareto; la circonvallazione Ostiense all'altezza del sottovia in direzione Cristoforo Colombo; via della Maglianella tra via di Boccea e il Gra; via Frassineto tra via delle Galline Bianche e via Dalmine; via di Trigoria nel tratto tra piazzale Dino Viola e via Pontina; via della Marcigliana dal civico 116 fino alla Salaria; viale di Tor Marancia da via Annio Felice in direzione Colombo; via di Malagrotta a causa del cedimento del ponte di collegamento da Ponte Galeria all'ingresso della raffineria; via dei Corazzieri tra via Giuseppe Armellini e via di Vigna Murata; il sottovia de La Celsa sul viadotto Giubileo del 2000. Su via Trionfale, infine, riduzione di carreggiata all'altezza di via Carlo Evangelisti in direzione Villa Miani.

Strade chiuse e bus deviati E venerdì un'altra perturbazione

BUS DEVIATI - Alcune linee di bus sono state deviate a causa di frane, smottamenti e allagamenti: 160, 670 e 671, in direzione centro; 022 e 023 in entrambe le direzioni; per la 025 capolinea unico a largo Mombasiglio. Sulla ferrovia Roma Nord è chiusa la stazione La Celsa

DAL FANGO AI FRIGO - Circa 60 gli interventi compiuti dall'Ama e decine quelli ancora in corso per recuperare gli oggetti trascinati via dall'acqua, in particolare mobili ed elettrodomestici. Gli interventi si sono concentrati soprattutto in via Casal Selce, nell'area Primavalle-Boccea, a Ostia, Ostia Antica e sul litorale, nell'ex XX municipio, dalla Giustiniana alla Cassia, da Prima Porta alla Flaminia, fino alle zone di Tiburtina e Magliana. Operatori al lavoro anche per rimuovere le fanghiglie che si sono depositate in strada, in particolare a Prati Fiscali, Due Ponti, Flaminia e Valle Aurelia. Sulle strade anche la squadra di emergenza del Servizio giardini: a via Gela, angolo via Tuscolana, abbattuto un cedro pericolante; al Gianicolo rimosso un pino. Abbattimenti e potature straordinarie anche sulla Panoramica in vista della riapertura della strada, che avverrà comunque a emergenza conclusa.

04 febbraio 2014

Strade chiuse e bus deviati E venerdì un'altra perturbazione

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Roma online

«Nel Cara alluvionato di Castelnuovo famiglie dimenticate da un anno»

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > roma > «Nel Cara alluvionato di Castelnuovo famiglie dimenticate da un anno»

allarme dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

«Nel Cara alluvionato di Castelnuovo

famiglie dimenticate da un anno»

Emergenza quasi superata, dopo il metro d'acqua portato dai nubifragi: 90 su 650 ancora senza alloggi. L'Unhcr: dovrebbero restare nel centro accoglienza non più di 35 giorni

Maltempo 12

Immigrazione 32

Roma 237

Cronache 170

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

allarme dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

«Nel Cara alluvionato di Castelnuovo

famiglie dimenticate da un anno»

Emergenza quasi superata, dopo il metro d'acqua portato dai nubifragi: 90 su 650 ancora senza alloggi. L'Unhcr: dovrebbero restare nel centro accoglienza non più di 35 giorni

L'alluvione al Cara di Castelnuovo di Porto (Ansa)

ROMA - Che cosa succede nei capannoni ex protezione civile di Castelnuovo di Porto dove nel C.a.r.a., il Centro accoglienza richiedenti asilo, sono acquartierati 650 immigrati con parecchi bambini? L'Unhcr, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, allarmato dalle notizie drammatiche giunte tra venerdì e sabato durante l'esondazione delle acque del Tevere con oltre un metro d'acqua dentro i capannoni e gli immigrati in fuga sui tetti del Cara, sta seguendo l'evolversi della situazione che superata la fase acuta - sgombero di famiglie, mancanza di pasti caldi, isolamento protrattosi per molte ore - vede ancora un centinaio di profughi sistemati provvisoriamente al secondo piano della struttura.

Alloggi devastati dopo l'inondazione (Ansa) UN ANNO DI «DETENZIONE» - E lo stesso Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati coglie l'occasione per denunciare che al Cara - dove secondo le regole non si dovrebbe restare oltre i 35 giorni - ci sono famiglie intere di immigrati che sono lì da oltre un anno e più. Sono i dimenticati di Castelnuovo di Porto. «La fase acuta dell'emergenza è terminata - spiegano all'Unhcr -. Venerdì in seguito all'alluvione è stato necessario evacuare circa 100 ospiti della struttura (soprattutto donne sole e famiglie) dal piano terra ai piani superiori».

Le acque hanno raggiunto un metro d'altezza nel Cara. DISABILI E NEONATI TRASFERITI - Il centro è ospitato da una struttura che era nata vent'anni fa per ospitare la Protezione civile e che, incredibile, era stata costruita in area notoriamente alluvionabile. In questi giorni la macchina dei soccorsi ha funzionato: «La Prefettura si è attivata immediatamente per reperire posti per 24 ospiti tra i più vulnerabili, tra di loro persone disabili e famiglie con neonati, che sono stati trasferiti tramite i mezzi anfibi dei vigili urbani ad un centro di accoglienza sulla Via Tiburtina e poi riportati lunedì al C.a.r.a. L'alluvione, che è arrivata oltre il metro d'acqua, ha reso inagibili le cucine ma sono stati tuttavia garantiti pasti a tutti gli ospiti (650 persone circa), operazione complessa visto che l'alluvione ha completamente isolato la

«Nel Cara alluvionato di Castelnuovo famiglie dimenticate da un anno»

struttura ed anche i fornitori non riuscivano a raggiungerla.

RIFUGIATI AL SECONDO PIANO - In questo momento l'acqua è defluita, tuttavia 94 persone rimangono alloggiate provvisoriamente al secondo piano in attesa che venga fatta una perizia sulle stanze del piano terra, in particolare sull'impianto elettrico, per verificare che ci siano le necessarie condizioni di sicurezza per farle rientrare". La crisi ha riportato però alla luce una serie di problemi dimenticati, che vengono riassunti in questo modo dalla portavoce dell'Unhcr Carlotta Sami, subentrata a Laura Boldrini nel difficile incarico, un passato tra Save the Children ed Amnesty International.

RICHIEDENTI ASILO POLITICO - «Innanzitutto i tempi di attesa per ogni richiedente asilo restano troppo lunghi, protrahendosi oltre il limite stabilito dei 35 giorni che non viene in genere rispettato - spiega Sami -. Il diritto all'accoglienza non viene così garantito. Poi si verificano situazioni particolari di famiglie che restano al Cara per mesi e mesi, a volte anche per oltre un anno e più». In questo momento sono in queste condizioni una madre eritrea con i suoi figli con problemi sanitari, due famiglie nigeriane, una egiziana. In generale si tratta di persone che presentano particolari vulnerabilità che non hanno trovato ancora una sistemazione nello «Sprar» (sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati, amministrato da Regioni, enti locali e ministero dell'interno). «Come l'Unhcr ha ribadito in più occasioni i posti nel sistema Sprar non sono sufficienti per garantire una seconda accoglienza a tutti i richiedenti asilo e rifugiati, nonostante la capienza sia stata aumentata da 3.000 agli attuali 13mila posti effettivi, che diventeranno in futuro 20 mila posti».

04 febbraio 2014

«Nel Cara alluvionato di Castelnuovo famiglie dimenticate da un anno»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Brogi

«Le imprese sono pronte. Ma vanno aiutate» l'Intervista

Corriere di Bologna

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 04/02/2014 - pag: 3

«Le imprese sono pronte. Ma vanno aiutate» l'Intervista

Marchesini: «La Regione ha lavorato. Il governo blocchi la spirale perversa di spesa e tasse»

La Maserati al Superbowl ha lanciato lo spot della Ghibli che è stato visto da 110 milioni di persone. Quella macchina è stata pensata e progettata a Modena anche se viene costruita in provincia di Torino. La Philip Morris ha deciso di venire ad investire in provincia di Bologna, si profila un accordo molto importante alla Ducati. C'è chi vede in questi elementi e anche in altri un segnale di riscossa. Che ne pensa? «Io spiega il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini ho sempre sostenuto che l'Emilia-Romagna in questo momento di difficoltà ha un'economia che è un po' più favorita rispetto ad altre parti del Paese. Perché ci sono aziende tecnologicamente avanzate che esportano in Paesi difficili, c'è un personale qualificato, scuole che funzionano, un'alta coesione sociale. Non è un caso se la Philip Morris ha deciso di investire qui. Però questo non basta, bisogna trovare il modo di aiutarle queste imprese». In che modo? «Intanto bisognerebbe bloccare la spirale perversa che porta a non riuscire a tagliare la spesa e ad aumentare le tasse e poi servirebbe fare un po' di politica industriale. Guardi le imprese sono pronte, ci sono molti imprenditori pronti a tirare fuori i progetti dai cassetti, io mi auguro che il 2014 sia l'anno degli investimenti». Mi faccia qualche esempio. «Nell'area del terremoto la Regione ha fatto un bando per finanziare progetti di ricerca. Prima ha stanziato 15 milioni, poi ne ha aggiunti altri 10 e alla fine siamo arrivati ad 80 milioni. Sono stati avviati 850 progetti di ricerca per un totale di 250 milioni di investimenti che hanno creato circa 1300 posti di lavoro». Ma tutti questi segnali secondo lei ipotizzano un'inversione di tendenza nel 2014 o sono ancora troppo deboli? «La crescita è ancora troppo debole perché si vedano effetti tangibili sull'occupazione. Parliamo di qualcosa come lo 0,6 o lo 0,7, la stima più favorevole per il Pil dell'Emilia-Romagna parla di un aumento dell'1%. Però questa è una fase importante, in Regione sta per arrivare la legge sull'attrattività e poi c'è tutta la partita dei fondi europei per il prossimo settennato che noi auspichiamo siano concentrati sull'attività industriale e sulla manifattura. A livello nazionale bisogna cercare di colmare il gap che ci separa dagli altri Paesi europei a livello di tassazione, energia e infrastrutture». A proposito di infrastrutture, si fa fatica a rimanere seri visto che la discussione procede da una decina d'anni almeno, ma sul passante autostradale Nord pare che questa sia la settimana decisiva. Ha ancora qualche speranza? «Il Passante Nord rappresenta un capitolo a parte delle infrastrutture italiane. Di solito i problemi che portano a non farle sono i finanziamenti che non ci sono e il percorso su cui non c'è accordo. Qui siamo di fronte ad un'opera per la quale c'è un tracciato e ci sono i soldi, è una vicenda kafkiana. Io quando ho parlato con il ministro Lupi del tema gli ho ricordato che era il quarto ministro con cui parlavo di quest'opera». Vien da pensare sempre che l'Emilia sia sottorappresentata a livello nazionale. In Quel gran pezzo dell'Emilia Edmondo Berselli la descriveva come una terra di comunisti, motori, musica, bel gioco, cucina grassa e italiani di classe. Ma qual è secondo lei il marchio dell'Emilia? «In effetti rispetto alla Romagna che viene identificata con il turismo l'Emilia non ha un marchio universale. Ce ne sono tanti, il cibo e la meccanica sono tra questi. Le assicuro che nel mio campo, quello delle macchine automatiche, il nome di Bologna in giro per il mondo è conosciuto». Un'ultima cosa: lo spot della Maserati si conclude con una frase evocativa: "Ci siamo preparati e adesso attacchiamo". Questa regione è pronta per attaccare? «Le aziende sono pronte, la politica locale in qualche misura anche perché dopo il terremoto c'è stata una reazione che mi è piaciuta. La politica nazionale? Mah, lo spero». Olivio Romanini @olivioromanini RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nuova automedica per la città di Ferrara

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it

"Una nuova automedica per la città di Ferrara"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Una nuova automedica per la città di Ferrara

3 Febbraio 2014 | Cronaca | Terremoto Emilia | Ferrara |

Ferrara - E' stata presentata stamattina l'automedica donata all'Azienda USL di Ferrara dagli Ordini dei Medici d'Italia, della quale erano già state consegnate simbolicamente le chiavi in occasione della "XIII Giornata del Medico" lo scorso ottobre.

L'automedica - totalmente attrezzata per le emergenze e del valore di 54 mila euro - è stata acquistata con i fondi raccolti dagli Ordini dei Medici d'Italia a sostegno delle zone colpite dal sisma del 2012, cui si è aggiunto l'importante contributo dell'Ordine dei Medici di Ferrara.

"Abbiamo pensato di utilizzare i fondi per l'acquisto di un automedica - già prevista nel piano di organizzazione della rete dell'emergenza provinciale - come dimostrazione della sensibilità dei medici per i bisogni della popolazione. - ha spiegato Bruno di Lascio, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Ferrara - Era giusto, corretto ed importante sostenere l'acquisto del mezzo di soccorso, non per il mezzo in sé, bensì per dimostrare la solidarietà dei medici alla gente che ha bisogno di assistenza".

La rete provinciale del 118 ora conta su 4 automediche più un mezzo sostitutivo, un'ambulanza medicalizzata, 7 ambulanze con infermiere, 7 con soccorritore (tra mezzi dell'AUSL e convenzionati) e un servizio di elisoccorso.

Lavori in città, occhio ai divieti

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it

"Lavori in città, occhio ai divieti"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lavori in città, occhio ai divieti

3 Febbraio 2014 | Cronaca | Ferrara |

Ferrara - Nelle prossime settimane ci saranno tre nuovi cantieri in città a Ferrara. I primi due andranno da oggi, 3 febbraio al 14 febbraio, ed interesserà di lavori di manutenzione stradale nel tratto di via della Concia, tra via Muzzina e via della Sacca, e il tratto di via Colomba tra piazzetta San Nicolò e via Garibaldi - che saranno chiusi al transito.

Sarà consentito il passaggio nelle aree non interessate dai lavori, ai veicoli con possibilità di ricovero al di fuori della sede stradale, ai veicoli al servizio di persone invalide, adibiti a pronto soccorso o emergenza o utilizzati per altre operazioni o interventi, per il tempo strettamente necessario al loro svolgimento.

Circolazione interrotta anche in un tratto di via Pelosa, per consentire l'esecuzione, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura, di interventi di rinforzo delle sponde di un canale consorziale, nel periodo dal 3 al 21 febbraio prossimi il tratto di via Pelosa tra via Musico e via Imperiale sarà chiuso al transito.

Sarà consentito il passaggio nelle aree non interessate dai lavori, ai veicoli con possibilità di ricovero al di fuori della sede stradale, ai veicoli al servizio di persone invalide, adibiti a pronto soccorso o emergenza o utilizzati per altre operazioni o interventi, per il tempo strettamente necessario al loro svolgimento.

Preallarme piena ad Argenta

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it

"Preallarme piena ad Argenta"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Preallarme piena ad Argenta

3 Febbraio 2014 | Cronaca | Ferrara |

Ferrara - Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Piogge e dissesto idrogeologico, quando prevenire è meglio che curare

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it*"Piogge e dissesto idrogeologico, quando prevenire è meglio che curare"*

Data: 05/02/2014

Indietro

Piogge e dissesto idrogeologico, quando prevenire è meglio che curare

4 Febbraio 2014 | Cronaca | Economia & Lavoro | Ferrara |

Ferrara - Il Ministero dell'Ambiente ha quantificato che sono stati destinati circa 8,4 miliardi di euro di finanziamenti statali dati alle politiche di prevenzione, mentre nello stesso periodo si sono spesi 22 miliardi di euro per riparare i danni causati da frane ed alluvioni. A rendere pubblici questi dati Coldiretti, che afferma che "negli ultimi 20 anni per ogni miliardo stanziato in prevenzione ne sono stati spesi oltre 2,5 per riparare i danni."

"Investire nella prevenzione è dunque sempre più urgente di fronte a precipitazioni sempre più violente e frequenti per i cambiamenti climatici in un Paese dove - ha sottolineato la Coldiretti - sono più di 5 milioni i cittadini italiani che ogni giorno vivono o lavorano in aree considerate ad alto rischio idrogeologico e 6.633 i Comuni che hanno all'interno del territorio aree ad elevato rischio di frana o alluvione."

Alla situazione di fragilità territoriale non è estraneo il fatto che l'Italia ha perso negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata per effetto della ementificazione e dell'abbandono che ha tagliato del 15 per cento le campagne colpite da un modello di sviluppo sbagliato, che ha costretto a chiudere 1,2 milioni di aziende agricole nello stesso arco di tempo. "Ogni giorno viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari), anche nelle zone esposte al pericolo di frane e alluvioni, che riguardano ben il 9,8 per cento dell'intero territorio nazionale - ha aggiunto Coldiretti - Per proteggere il territorio e i cittadini che vi vivono l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile dalla cementificazione nelle città e dall'abbandono nelle aree marginali con un adeguato riconoscimento del ruolo, economico, ambientale e sociale dell'attività agricola."

Il presidente di Coldiretti Ferrara, Sergio Gulinelli, ha spiegato: "Anche a Ferrara siamo preoccupati - aggiunge - da quanto andamento stagionale così intensamente piovoso e caldo (oltre 3 i gradi in più rispetto alla media nel mese di gennaio e febbraio si preannuncia parimenti anomalo), con il rischio di squilibri per le piante e difficoltà nella lavorazione dei terreni, compresa la manutenzione della rete idrica nelle nostre aziende, indispensabile punti di incontro con le opere di bonifica e con i corsi d'acqua naturale nell'allontanare le acque, soprattutto in un territorio come il nostro abbondantemente al di sotto del livello del mare. Spiace dover rimarcare che sino ad ora i segnali d'allarme lanciate nei corsi degli anni dagli agricoltori e dai consorzi di bonifica sono stati assai poco ascoltati e nel frattempo sono diminuite le risorse per la manutenzione del territorio a fronte di danni da animali selvatici, da attività estrattive, da cementificazione, da lavori a canali e bacini di bonifica fatti con pregiudizio dell'equilibrio complessivo e dunque pericolosi per tutti quanti, dalle imprese agricole, alle attività economiche, ai cittadini. Ci auguriamo che le piene di fiumi e canali che attraversano la nostra provincia non abbiano esito drammatico e ci mettiamo sin d'ora a disposizione per intervenire laddove necessario in caso di emergenza con i nostri mezzi, ma soprattutto per incontrare che ha la responsabilità della gestione del territorio (svariate decine di enti, ne siamo consapevoli) per invertire la rotta e ridare serenità alle popolazioni ed alle imprese."

Corso di primo soccorso con Seirs

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Corso di primo soccorso con Seirs"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Corso di primo soccorso con Seirs

Corso di primo soccorso con Seirs

<http://www.gazzettadiparma.it/scheda/164460/Corso-di-primo-soccorso-con-Seirs.html> 03/02/2014 19:03:56 03/02/2014 19:03:56 40 Corso di primo soccorso con Seirs Strada del Taglio 6, Parma false DD/MM/YYYY 0

Corso di primo soccorso con Seirs. aperto alla popolazione e ai nuovi allievi volontari, nella sede della Protezione civile in via del Taglio 6. La prima lezione sarà dedicata ai temi la chiamata di soccorso, rischi evolutivi e la sicurezza del soccorso, valutazioni delle funzioni vitali, emergenza di protezione civile. La lezione sarà tenuta da Luigi Iannaccone.

Sauna, la frana torna a far paura

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Sauna, la frana torna a far paura"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Sauna, la frana torna a far paura

La situazione è peggiorata dopo il maltempo di questi giorni. Ore di apprensione per i residenti

04/02/2014 - 18:22

0

di Alex Botti

CORNIGLIO

Piogge insistenti ed abbondanti, sommate a neve che si scioglie rapidamente, e succede l'inevitabile: le frane si riattivano. Circa un mese fa nel cornigliese è stata la volta di Curatico e poi Graiana, situazioni risolte, ma ora torna a fare rumore Sauna. Una frana enorme, che ha distrutto un intero versante di una montagna, che ha terrorizzato tutto un paese, e che ha sbriciolato la vita, la storia e il lavoro di due intere famiglie.

Un movimento franoso così grande, si sa, era impossibile da arrestare. Nell'estate aveva rallentato di molto i suoi movimenti, tanto da fare sperare che invece si fosse arrestata davvero. Con la ripresa delle piogge sono ripresi a comparire alcuni piccoli segnali che così non era. Nell'anno nuovo la situazione è peggiorata. Nel corpo di frana le crepe che si creavano erano sempre più frequenti, e si cominciavano a notare ad occhio nudo gli spostamenti del terreno da un giorno all'altro. La situazione ha poi avuto un'accelerazione negli ultimi giorni.

L'allarme è stato dato dagli abitanti, terrorizzati per le sorti del paese, dichiarato dagli esperti al sicuro, ma con una presenza inquietante al suo fianco. La frana ha scavato un buco-dislivello profondissimo, sul quale resiste il paese. Durante l'estate e l'autunno la frana è stata oggetto di continui ed importanti interventi di canalizzazione delle acque, opere idrauliche necessarie per sperare in un suo arresto. Tantissima è l'acqua che viene convogliata direttamente nel Rio Lucconi, ma purtroppo tantissima è quella che scorre e spesso ristagna nel corpo di frana proprio dal lato del paese. Una nuova stagione di piogge abbondanti e persistenti era tutto quello di cui Sauna non aveva bisogno. Gli abitanti tornano a vivere in uno stato di allerta e tensione, e gli addetti al lavoro proseguono negli interventi, mentre già da ora intensificheranno i controlli e i monitoraggi visivi e tramite gli strumenti già attivi sui confini del corpo della frana.

©m

lavori sulle frane, la situazione peggiora

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Provincia

Lavori sulle frane, la situazione peggiora

Nuovamente isolate le case di Macchie di Carpineti, a rischio anche la strada che porta alla Casa protetta di Cereggio Carpineti, dimessa la donna scivolata nella sua stalla

CARPINETI. E già tornata a casa Marisa Casoni, la donna rimasta ferita domenica pomeriggio mentre lavorava nella stalla dell'azienda agricola della propria famiglia, a Colombaia di Casteldaldo. La donna era scivolata all'interno della stalla ed era caduta violentemente a terra, battendo la testa. Per evitare complicazioni, il personale medico intervenuto aveva deciso di portarla con la massima urgenza all'ospedale modenese di Baggiovara, specializzato in grandi traumi. Il timore era che la donna fosse stata colpita da un calcio di una mucca ma era semplicemente scivolata. Per fortuna della Casoni, però, la situazione era meno grave di quanto apparso nei primi minuti, e il colpo subito nella caduta non ha provocato complicazioni. Così, dopo una notte passata in ospedale, sotto osservazione, la Casoni è stata dimessa dai medici e ha potuto far rientro a casa. (adr.ar.)

CARPINETI Si aggrava la situazione legata alle frane nel territorio appenninico, dopo le piogge degli ultimi giorni, che pure non hanno raggiunto intensità lontanamente paragonabili a quelle che hanno flagellato il centro e sud Italia. Al momento sono 6 le frane sotto osservazione da parte della Provincia e del Servizio tecnico di bacino della Regione. Spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti: «La situazione più complessa resta quella di Quercioli Macchie di Carpineti, dove si è registrata la riattivazione parziale di un movimento franoso più esteso, lungo circa 400 metri, che si sviluppa lungo il versante interessando la strada comunale che rappresenta l'unico collegamento a Quercioli e la linea elettrica che si sviluppa più a valle, e rifornisce la frazione, abitata da quattro famiglie che, al momento, raggiungono le case a piedi attraversando una pista mantenuta aperta da mezzi del Comune». Dopo la riapertura della strada per qualche ora domenica, il terreno ha continuato a cedere costringendo a chiudere nuovamente l'accesso. Al momento comunque l'alimentazione elettrica continua ad arrivare alle abitazioni. «A Castellaro di Vetto prosegue la Manenti una frana interessa la pendice soprastante la strada comunale nel tratto tra Casalecchio e Castellaro, con terreno e tronchi d'albero che hanno invaso la carreggiata per tutta la larghezza e per tratto lungo circa 30 metri: il transito è al momento interrotto tramite ordinanza del Comune». Altre frane di minor entità vengono comunque tenute d'occhio lungo la Provinciale 513. A Ramiseto preoccupa la situazione della strada comunale di Cereggio, interessata da tre nicchie di frana: «Qui l'eventuale chiusura della strada comunale spiega la Manenti provocherebbe l'isolamento dell'abitato di Cereggio e della Casa protetta Oasi di San Francesco. A Baiso, in località Olmo, si è ulteriormente aggravata la frana attivatasi il 21 gennaio, il cui il piede investe ormai la strada comunale all'altezza dell'incrocio per Olmo e Casara. Il Comune ha adottato una chiusura parziale del transito della strada e, per evitare l'isolamento delle due frazioni, al momento, provvede alla continua rimozione del materiale di frana dalla carreggiata. A Corciolano si è invece attivata una nuova frana lunga circa 150 metri e larga 30 che rischia di raggiungere le abitazioni della frazione. A Novellano di Villa Minozzo, infine, una frana di crollo ha interessato la strada comunale, chiusa con ordinanza; esiste un'alternativa alla circolazione, ma anche questa strada alternativa è precaria attraversando terreni tutti in frana». Dunque nelle prossime ore potrebbero essere diverse le case e le borgate a rischio isolamento. (l.t.)

rimborsi per i profughi, lo stato non paga

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Rimborsi per i profughi, lo Stato non paga

Quattro Castella, il sindaco Tagliavini scrive ai parlamentari: a Reggio spetta un milione di euro

QUATTRO CASTELLA Erano stati, ancora una volta, i Comuni italiani ad accollarsi, in quel momento di estrema urgenza a causa della guerra civile che imperversava in Libia, l'accoglienza dei tantissimi immigrati arrivati in Italia come rifugiati. Lo Stato, in quell'occasione - siamo nel 2011 - aveva trovato una soluzione temporanea che, come purtroppo accade sempre in Italia, è diventata definitiva, ovvero distribuire i rifugiati in vari Comuni con la promessa di provvedere ai rimborsi delle spese sostenute per la loro accoglienza. Purtroppo, però lo Stato non ha ancora rimborsato nulla ai Comuni che si resero disponibili ad accogliere i profughi dalla Libia. In ballo ci sono cifre importanti, oltre 1.152.000 euro complessivamente per quanto riguarda il territorio reggiano che in quella torrida estate ospitò per 18 mesi ben 200 profughi. A ri-sollevare la questione nei giorni scorsi è stato il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini. La comunità castellese è una delle più creditrici rispetto allo Stato con 72.000 euro non ancora riscossi. Al primo posto c'è Guastalla con 126.000 euro, seguita da Casalgrande (74.000) e Rubiera (73.000), oltre alla Provincia di Reggio Emilia cui spettano 181 mila euro. «Il 2014 sarà un anno difficile per i Comuni spiega Tagliavini e c'è il grave rischio che qualcuno possa andare in crisi di liquidità. Per questo è importante che dallo Stato si riattivi il flusso dei rimborsi interrotti da circa un anno. Nei giorni scorsi ho raccolto i dati relativi agli importi in attesa di essere rimborsati e ho scritto una lettera ai nostri parlamentari affinché si attivino presso il Governo per sbloccare la situazione. Ho ricevuto dai parlamentari Pd una immediata disponibilità. Ora attendiamo risposte». Lo Stato nel 2011 aveva promesso di rimborsare ai Comuni le spese sostenute nell'allestimento dei luoghi d'accoglienza e per la diaria di 40 euro al giorno a persona. A supporto di questo credito c'è anche un contratto stipulato con la Protezione civile dell'Emilia Romagna che a sua volta prevede la liquidazione delle somme dovute soltanto dopo averle incassate dal Ministero. «Abbiamo gestito l'emergenza che lo Stato non riusciva a gestire. I comuni intervennero rapidamente, non soltanto mettendo a disposizione spazi di accoglienza, vitto e alloggio, ma gestendo gli aspetti legati ai controlli di sicurezza, sanitari, sociali».

in consiglio si parla di nuova protezione civile associata

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

BORETTO

In consiglio si parla di nuova protezione civile associata

BORETTO Si riunisce stasera, alle 20.30, il consiglio comunale. L'assemblea avrà tre punti all'ordine del giorno. Oltre alle comunicazioni del sindaco e all'approvazione del nuovo piano comunale di protezione civile, sarà discusso lo schema di convenzione tra i Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo per la costituzione di un ufficio associato di protezione civile, presso l'Unione dei Comuni, ai sensi della legge regionale 21, che tratta del nuovo governo territoriale delle funzioni amministrative.

i volontari di antenna amica a bomporto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/02/2014

Indietro

LUZZARA

I volontari di Antenna amica a Bomporto

LUZZARA Anche Antenna amica era presente all'emergenza nel territorio modenese, in particolare nel Comune di Bomporto, con una presenza di volontari di protezione civile a sostegno della popolazione, sotto il controllo del coordinamento provinciale di Reggio, con il sostegno di diverse associazioni della nostra regione, che hanno risposto alla richiesta di aiuto. Il loro intervento è durato diversi giorni ed è stato caratterizzato da lavori di ogni tipo. «Vorremmo cercare di far capire spiega Silvio Galiotto, uno dei responsabili dell'associazione che l'essenziale è non crearsi un vanto per la presenza fatta ma cercare di sensibilizzare i lettori e di conseguenza la popolazione che essere un volontario di protezione civile è un valore e una forza che porta, dopo una corretta preparazione, a dare un sostegno essenziale e umanitario a chi, in momenti purtroppo calamitosi e non dovuti al nostro volere, deve essere sostenuto». «L'importante prosegue è far capire che non siamo super eroi ma persone umane e coscienti del momento del bisogno e cerchiamo di restare nell'ombra a disposizione per poter dare quel minimo di sostegno richiesto in quel difficile contesto di cui non vorremmo mai essere protagonisti. Dietro al termine volontario ci sono molte cose: aiutare il prossimo non costa solo fatica ma porta anche molta soddisfazione».

primarie, poletti e giberti infiammano subito la sfida

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Primarie, Poletti e Giberti infiammano subito la sfida

I due esponenti del Pd e della giunta di Albinea avversari per chi sarà candidato Il vice sindaco: «300 firme contro le sue 230». L assessore: «Si riparte da 0 a 0»

ALBINEA E ufficialmente iniziata la competizione tra i due candidati del Pd che si sfideranno nelle prossime primarie, che decreteranno chi sarà a scendere in campo alle prossime elezioni comunali di Albinea. Entrambi i contendenti il sindaco reggente Luca Poletti e l assessore Nico Giberti hanno raccolto le firme necessarie per presentare la propria candidatura e già sui numeri si registrano le prime schermaglie. Poletti, a fronte delle 300 firme ottenute, non ha perso tempo di rimarcare di aver staccato il rivale che, recita il comunicato stampa, «si è fermato a 230». Una sottolineatura che non pare essere andata troppo giù a Giberti, che ha replicato sempre parlando di numeri. «Giberti supera in scioltezza questa prima fase titola il suo comunicato con un numero di firme raccolte, 230, che è più del doppio del necessario. Non ci interessava battere qualcuno nella raccolta delle firme, il 2 marzo si parte dallo 0 a 0 e saranno gli elettori a decidere. Ciò che importa è il patto di fiducia che si instaura ora con le persone con cui ci confrontiamo». Si è dunque acceso in pieno il dibattito nel Pd albinetano, dove i due compagni di giunta sono in corsa per raccogliere l eredità di Antonella Incerti. Dopo questa procedura burocratica (che li ha visti impegnati a raccogliere almeno cento firme), Poletti e Giberti dovrebbero essere protagonisti nelle prossime settimane di un incontro pubblico, in cui saranno sottoposti alle domande dei cittadini in vista delle primarie del 2 marzo. Quel che è certo è che entrambi sono rimasti soddisfatti di aver raggiunto questo primo, simbolico traguardo. «Esprimo grande soddisfazione e gratitudine dichiara Poletti per un risultato auspicato ma al di sopra delle aspettative, che rappresenta un punto di partenza, non uno di arrivo. Un bel segnale di fiducia, merito dell energia e dell entusiasmo che ha saputo trasmettere il comitato di sostegno che ormai ha superato i cento aderenti, con larghissima prevalenza di giovani. E di prossimo completamento il programma elettorale: un mix di equilibrio ed esperienza abbinato alla freschezza di chi si avvicina per la prima volta alla cosa pubblica». «Per me sottolinea Giberti è importante non mischiare il mio attuale impegno amministrativo come assessore alla Cultura e all Ambiente del Comune con la competizione all interno del partito, per rispetto dei cittadini tutti, e gli incontri in programma (il prossimo sarà domenica al bar di Botteghe alle 11) mi danno questa possibilità. Come sarà la mia campagna elettorale? Continuità e rinnovamento, le stesse cose che voglio per Albinea. Un po di materiale cartaceo, per chi non ha ancora confidenza con internet e una pagina Facebook. Tutto nel segno della sobrietà, cercando di non invadere la sfera privata delle persone e mostrare che si può fare buona politica contando su entusiasmo e disponibilità di chi crede in te e nelle tue idee». Oggi Poletti ricopre il ruolo di sindaco reggente e assessore Pace e Diritti umani, Partecipazione, Sport, Giovani, Protezione civile, Commercio e Affari generali, Giberti si occupa di Cultura e Politiche ambientali. Nessuno dei due si è ispirato direttamente a una specifica corrente del partito. (a.v.)

pedoni sicuri, le buone pratiche

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

IL CONVEGNO

Pedoni sicuri, le buone pratiche

Gli amministratori comunali domani a confronto in municipio

Si parlerà della sicurezza dei pedoni e delle migliori soluzioni che i Comuni hanno adottato o possono adottare per favorire e tutelare la mobilità pedonale domani nella Sala Rossa del Comune di Reggio. L'incontro La sicurezza dei pedoni: le risposte dei Comuni , che si terrà dalle 10 alle 13, è organizzato da Anci in collaborazione con il Comune di Reggio e l'Osservatorio sicurezza stradale. Interverranno gli amministratori delle realtà italiane che negli ultimi anni più si sono spese in iniziative volte a garantire la sicurezza di chi si sposta a piedi nelle città per recarsi al lavoro, a scuola o nel tempo libero. La nostra città illustrerà le speranze di mobilità sicura per bambini Pedibus e Bicibus e le iniziative di moderazione del traffico messe in essere dall'Amministrazione comunale per limitare la velocità dei veicoli e offrire a ciclisti e pedoni spazi sicuri. I lavori saranno aperti dal sindaco vicario del Comune di Reggio Ugo Ferrari. Sempre per Reggio interverranno poi Alessandro Meggiato, dirigente del servizio Politiche per la mobilità e Gianfranco Fantini di Fiab Reggio Emilia. Del tema Le competenze del pedone responsabile parlerà Valter Baruzzi, direttore scientifico Camina; de L adesione dell'Italia alla Settimana della Sicurezza Stradale Antonio Ragonesi, responsabile Area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione Civile dell'Anci; di Buone pratiche parleranno tra gli altri Nicola Scanferla, area infrastrutture civili servizio pianificazione mobilità del Comune di Ravenna; Giancarlo Biserna, vicesindaco di Forlì, Franco Chiari, comandante della Polizia Municipale di Modena e Renza Malchiodi, comandant della Municipale di Piacenza.

emergenze, lo stato deve "spiegare" cosa fa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

EMERGENZE, LO STATO DEVE SPIEGARE COSA FA

di STEFANO CIANCIOTTA *

L INTERVENTO

A giudicare da quanto è avvenuto a Roma negli ultimi giorni, e da quanto accade con una certa frequenza anche nelle altre regioni italiane, le amministrazioni pubbliche faticano a costruire corrette strategie di prevenzione dell'emergenza. La condanna in primo grado dei membri della Commissione Grandi Rischi a L'Aquila e la condanna a cinque anni inflitta al sindaco di Sarno per i fatti relativi alle colate di fango del 1998, hanno contribuito ad accendere anche in Italia i riflettori sulla comunicazione di emergenza nelle Pubbliche Amministrazioni. Le modalità di gestione e di comunicazione dell'attività di prevenzione, le strategie, gli strumenti e le azioni, sono diventati elementi ineludibili di tutto il processo, anzi ne costituiscono un momento fondamentale, che non può più essere ignorato. I fatti di cronaca degli ultimi giorni, invece, hanno messo ancora una volta sul banco degli imputati la Pubblica Amministrazione e la sua cronica inadeguatezza nel procedere ad una corretta analisi del rischio, che presuppone una capacità di predisporre in modo efficiente la propria struttura organizzativa. I momenti di grande tensione acuiscono una struttura per nulla o poco organizzata, come continua ad essere la Pubblica amministrazione italiana, la cui precarietà viene messa a dura prova quando si tratta di confrontarsi con situazioni e problemi che hanno un impatto così forte anche sulla pubblica opinione. La mancanza di organizzazione, infatti, si riflette anche sulle azioni di comunicazione e di informazione che peccano ancora per l'assenza di una cabina di regia ordinata. La Pa, infatti, non ha elaborato un codice di emergenza univoco e ancora oggi, nonostante la fragilità del territorio italiano richiedesse anche un impegno forte in tal senso, gli enti continuano a non dialogare o a dialogare in modo intermittente, con la conseguenza tragica che la gestione di situazioni calamitose sia lasciata più all'esercizio del volontariato che ad azioni coordinate. La gestione di un Paese ormai fragile sotto tutti i punti di vista impone, invece, un cambio di paradigma delle amministrazioni pubbliche, la cui valutazione del rischio non può limitarsi alla sola gestione dell'emergenza (che il sistema della Protezione Civile fa in modo eccellente), ma inevitabilmente deve ricondursi ad un'azione strategica condivisa nella quale devono essere coinvolti tutti gli attori in campo. Dall'analisi del rischio potenziale alla sua divulgazione alla comunità locale il sistema della Pubblica Amministrazione deve cominciare a ragionare e pensare all'unisono, evitando di incorrere in inutili parcellizzazioni organizzative, che amplificano l'effetto negativo dell'emergenza, disperdendo in modo inutile risorse preziose. Anche la Pubblica Amministrazione, al pari delle aziende private, deve adottare procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi, investendo su figure professionali opportunamente formate non solo sul piano procedurale, ma soprattutto nella gestione delle strategie per mettere a punto una corretta comunicazione di crisi, che abbia nei media e nella opinione pubblica i target privilegiati di confronto. Un salto culturale, quindi, per contribuire a costruire una Pa che sia efficiente ed efficace non solo a parole. * Docente di Comunicazione di crisi Università di Teramo

'®m

Maltempo, le strade cedono

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Maltempo, le strade cedono"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, le strade cedono -->

Cronaca

Maltempo, le strade cedono

Arteria interrotta nello Spoleтино, raffica di interventi in tutto il Perugino. Gli esperti: sos dissesto idrogeologico

Articolo |

Lun, 03/02/2014 - 00:00

| Di IVAN TAI

PERUGIA - Raffica di interventi da parte dei Vigili del fuoco, della Stradale della Polizia Provinciale e delle Municipali, ma fortunatamente nessun ferito. Anche ieri, il maltempo ha dato un gran daffare in tutto il Perugino.

Nel capoluogo umbro numerose sono state le richieste di interventi per piccoli incidenti causati dalla pioggia. In via Dottori un albero ha ceduto ed è caduto sulla carreggiata, ma fortunatamente nessuno si è fatto male.

I danni più gravi sono stati registrati sulla strada regionale 418 Spoleto-Acquasparta. L'arteria viaria è stata chiusa al traffico per una frana apertasi a causa delle piogge battenti. Il danno è allo studio dei tecnici della Provincia che per tutta la notte tra sabato e domenica hanno lavorato in collaborazione con la Polizia provinciale per la messa in sicurezza del tratto stradale. La frana, verificatasi all'altezza di Fiorenzuola (Comune di Acquasparta) si trova nel versante di competenza della Provincia di Perugia. I paesi dell'area, per raggiungere i centri capoluogo, si sono dovuti avvalere di una viabilità alternativa percorribile con fuori-strada. Nel territorio della provincia di Perugia il maltempo ha provocato frane anche nel Tuderte dove è bloccata la strada provinciale di Casalalta e a Collazzone.

Intanto i geologici rilanciano l'allarme per il dissesto idrogeologico del territorio. L'Italia è particolarmente a rischio e l'Umbria, purtroppo, è in vetta alla classifica per ampiezza della superficie che richiederebbe forti ed immediati interventi. Nello specifico il 100 per cento del cuore verde d'Italia è propenso a frane e smottamenti.

Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco -->

Cronaca

Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco

Intervento anche a Spoleto per un suicidio

Articolo |

Lun, 03/02/2014 - 20:51

Giornata di intenso lavoro per i vigili del fuoco a causa del maltempo e delle forti piogge.

Nella mattina la squadra del Distaccamento di Assisi è intervenuta in via Los Angeles per l'incendio di una autovettura, che era situata all'interno di un distributore carburanti della zona. La vettura era alimentata a Gas (GPL), e sul posto alcuni operatori con estintori avevano iniziato le operazioni di spegnimento che sono state completate dai vigili del fuoco che hanno provveduto anche alla messa in sicurezza della stessa. Il proprietario della vettura rimaneva ustionato al volto ed alle mani ed è stato soccorso dal personale del 118.

Sul posto è intervenuto personale dell'Arma dei Carabinieri per i successivi accertamenti.

Perugia località Ponte Rio per un piccolo movimento franoso si sono verificati danni ad una tubazione dell'acquedotto ed a quella del gas che alimenta un condominio della zona. Si è verificata anche una piccola perdita di gas. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco per contenere la perdita ed evitare la formazione di miscele aria/gas che potessero dare origine ad incendi o esplosioni. La società di gestione sta intervenendo per la riparazione del guasto.

Spoleto Ancora una volta i vigili del fuoco del locale Distaccamento sono intervenuti presso il ponte delle torri per il recupero del corpo di un giovane ventenne trovato morto ai piedi dello stesso ponte. Sul posto personale del 118 e dei Carabinieri.

Valfabbrica località Casa Castalda intervento con autogrù per la rimozione di un blocco di cemento di grandi dimensioni che era caduto a terra da un autocarro che transitava in zona bloccando la circolazione stradale. Sul posto una squadra della sede centrale e personale della locale Polizia municipale.

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza"*Data: **05/02/2014**

Indietro

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza -->

Politica

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza

L'assemblea legislativa regionale ha approvato a maggioranza, con 17 sì (Partito democratico, Partito socialista, Dottorini - Italia dei valori), 5 no (Fratelli d'Italia, Forza Italia, Nuovo Centrodestra) e 2 astenuti (Goracci, Comunista umbro e Brutti, Idv) la risoluzione che recepisce i contenuti del Documento annuale di programmazione 2014-2016

Articolo |

Mar, 04/02/2014 - 21:11

L'Assemblea regionale dell'Umbria ha iniziato la discussione sul Dap 2014/2016 con le relazioni svolte dai consiglieri Manlio Mariotti (Partito democratico), per la maggioranza, e da Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) per l'opposizione. I lavori proseguiranno con il dibattito sul Dap, la presentazioni delle risoluzioni di accompagnamento, il voto degli emendamenti e dei testi definitivi.

Il relatore di maggioranza, Manlio Mariotti, ha illustrato il Documento annuale di programmazione mettendone in evidenza le linee essenziali: "Le SFIDE PRINCIPALI che la Regione dovrà affrontare nel 2014 riguardano il completamento delle riforme istituzionali; l'uso delle risorse comunitarie; la specializzazione e l'innovazione del sistema produttivo; il rafforzamento, in termini di istruzione e formazione, del capitale umano; la tutela delle risorse territoriali; la promozione di politiche inclusive e il mantenimento dell'universalità del sistema sanitario regionale. Si tratta di una manovra che dovrà riorientare e razionalizzare le spese, che valorizzi la scelta dell'invarianza fiscale e della rimodulazione delle aliquote. Il QUADRO GENERALE vede l'Umbria alle prese con una crisi non ancora alle spalle e un consistente numero di piccole e piccolissime imprese che non sembrano ancora in grado di ripartire. Indicatori macroeconomici negativi, calo dell'occupazione e dei consumi sono stati affiancati da un progresso nell'export e da una buona tenuta degli investimenti. Le difficoltà del sistema economico regionale ora rischiano di mettere in discussione gli standard di benessere dell'Umbria, questo richiede una discontinuità rispetto alle politiche seguite fino ad ora, puntando molto sulle risorse comunitarie, sull'innovazione, sull'apertura al cambiamento.

Le risorse della nuova programmazione europea, pure determinanti, non basteranno a sostenere il 'SALTO PER LO SVILUPPO' DELL'INTERA SOCIETÀ REGIONALE. Si dovrà puntare sulla specializzazione intelligente del sistema economico e produttivo, su GREEN ECONOMY, RICERCA E INNOVAZIONE. Andranno usate tutte le risorse disponibili e non ancora utilizzate per attivare misure di natura anticiclica e a carattere strutturale. Le politiche di sviluppo del prossimo settennio dovranno basarsi sull'alleanza tra le eccellenze del territorio, sostenendo le aggregazioni spontanee in grado di alimentare progetti di ricerca e di qualità. Per quanto riguarda i fondi del periodo 2007/2013 verranno attivate azioni per velocizzare i pagamenti e mettere in circolazione un pacchetto di 35 milioni di euro. Si punterà poi sugli interventi per: facilitare l'accesso al credito, sostenere le misure di Agenda digitale e il progetto Perugia 2019, far partire il Programma commerciale triennale che rafforzi il connubio tra commercio e turismo, dare impulso al settore agricolo puntando anche su Expo 2015, attuare il Piano triennale per l'occupazione, sistematizzare il sistema di formazione professionale in obbligo, riorganizzare i servizi per il lavoro e puntare sulle work experiences formative.

Per la tutela delle RISORSE TERRITORIALI saranno prioritari la Strategia energetica regionale, il Piano dei trasporti e

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza

quello per la qualità dell'aria, le politiche in materia di rifiuti incentrate sul massimo recupero dei materiali e sull'impiantistica per la chiusura del ciclo, gli interventi contro il rischio idrogeologico e idraulico.

La promozione delle POLITICHE INCLUSIVE si fonderà sul nuovo Piano sociale, sul Piano regionale contro la povertà, sul Piano per la non autosufficienza, sul diritto alla casa. Andrà data piena attuazione alla riforma sanitaria, che prevede un riassetto istituzionale, il riordino dei servizi e i provvedimenti di spending review.

I TAGLI AI TRASFERIMENTI hanno comportato la riduzione delle risorse regionali per la sanità, l'inasprimento del patto di stabilità, l'azzeramento di risorse prima destinate a capitoli prioritari (come ambiente, trasporto pubblico, viabilità), annullamento della capacità di indebitamento. Appena 14 saranno i milioni di euro disponibili e non vincolati, contro i 43 del 2013. La spesa regionale dovrà quindi essere razionalizzata e riorientata".

Per il relatore di minoranza, Andrea Lignani Marchesani, invece si tratta "di una inevitabile PRESA D'ATTO DELLA DIFFICILE SITUAZIONE UMBRA. Da cui scompare l'Alleanza per l'Umbria e tutta l'impalcatura ideologica che gli era stata costruita intorno. Siamo all'anno zero, in cui tanti nodi stanno venendo al pettine. La Regione Umbria ormai non cerca di agganciare le Regioni del centro-nord, ma lotta per non retrocedere ai livelli del Mezzogiorno, con i PARAMETRI MACROECONOMICI che però non lasciano spazio a dubbi. I dati su Pil pro capite, consumi delle famiglie, valore aggiunto e disoccupazione sono impietosi. All'inizio degli anni 2000 il dato umbro rispecchiava quasi in fotocopia il dato nazionale; oggi ne è pesantemente al di sotto. In sostanza, la crisi ha colpito in Umbria in maniera molto più dura che nella media italiana e la colpa è anche istituzionale e non solo una questione di contingenza dimensionale. I risultati dell'azione dell'Esecutivo nell'ambito della SEMPLIFICAZIONE ISTITUZIONALE e delle riforme sono deludenti. Manca il coraggio di fare un cammino deciso e radicale, come nel caso della riforma delle Comunità montane e dell'Agenzia forestale e di Sviluppumbria, dei testi unici che ritardano. La nuova governance sul decentramento delle funzioni e sull'ottimizzazione dei servizi ha creato una giungla normativa in cui districarsi, con le Unioni speciali dei Comuni che non decollano e si sovrappongono a macchia di leopardo a quelle ordinarie del livello nazionale, creando disfunzioni istituzionali evidenti.

L'Ambito unico regionale in materia di rifiuti si sovrappone agli Ambiti territoriali integrati i quali, seppure aboliti, restano ancora in funzione e definiscono politiche in materia ambientale e di rifiuti che determinano un impazzimento tariffario ed impiantistico, oltre che rendere nebulosa una strategia invece necessaria ed urgente di carattere regionale sulla chiusura del ciclo. La riforma della sanità ha creato contenziosi, come nel caso dei Dipartimenti di prevenzione, gelosie territoriali e gap decisionali, senza aver risolto i problemi delle liste di attesa, mettendo a serio rischio i principi di universalità ed appropriatezza che vorrebbero invece caratterizzare il servizio sanitario regionale umbro. Mancano politiche coraggiose in materia di commercio, con evidenti concessioni alle esigenze clientelari periferiche rispetto alle esigenze di esercizi commerciali che, per rendersi competitivi in una logica di offerta turistica internazionale, non possono continuare a subire concorrenza sleali.

Non si intravedono azioni efficaci in materia di TURISMO E CULTURA: la promozione legata alla mostra Sensational Umbria ha di sensazionale solo il compenso di McCurry ed incrementa solo il turismo degli altri, grazie alle comitive di politici e burocrati umbri che si muovono in continuazione per andare ad inaugurare detto evento nei luoghi più disparati del pianeta. Sulle problematiche infrastrutturali e della mobilità: l'Azienda Unica regionale è a dir poco fallimentare. Le piastre logistiche devono assolutamente basarsi sulla intermodalità. La trasformazione in autostrada della E45 non potrà avvenire senza l'intervento dei privati.

I margini di flessibilità del BILANCIO REGIONALE sono minimi: l'anno scorso la cifra si attestava intorno ai 56 milioni di euro mentre quest'anno scende addirittura a 13 milioni. Quanto basta per fare della partita dei fondi europei un asset strategico non solo per il futuro dell'Umbria, ma anche per il destino della rappresentanza democratica regionale. Non si può pensare a questi fondi come ad un evento messianico risolutivo, ma è assai meglio collocarli nell'ambito di un contesto di ammortizzatore sociale, con approcci che devono tener conto di una pesante compartecipazione regionale e dell'ingombrante presenza della neo-costituenda Agenzia di coesione territoriale.

Si deve pensare a come spendere bene i fondi a disposizione, anche mediante inserimenti più puntuali di clausole valutative nei processi normativi e di tempistiche certe e maggiore trasparenza nei bandi. È inconcepibile che, in una simile situazione, continuino ad esistere aziende private che diventano appendici standard della macchina regionale e ci siano d'altro canto briciole a pioggia di clientela spiccia. I risultati deficitari sono evidenti. Da un lato la Regione Umbria si vanta di essere tra le Regioni che lasciano meno inutilizzate le risorse europee, ma dall'altro l'impetosa analisi dei

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza

parametri economici e sociali dimostra quanto male siano poi spesi questi fondi. Sul fisco, la cosiddetta 'operazione Robin Hood' è inutile, perché non produce flusso alle casse pubbliche, e dannosa, perché priva le classi medie di una cifra che poteva invece essere immessa nel circuito economico e che, oltretutto, certo non ristora le classi povere. Inoltre ancora una volta, alla fine continueranno a non pagare falsi poveri ed evasori. Infine, nonostante il divieto di poter far ricorso al mercato, la Regione voglia comunque attivare mutui non ancora stipulati e che fanno riferimento alle annualità precedenti detto divieto. Indebitare ancora di più le nuove generazioni non ci sembra scelta saggia e, in ogni caso, vista l'eccezionalità del momento chiediamo che il Consiglio regionale sia messo a conoscenza e possa esprimersi prima di qualsivoglia stipula".

Si è concluso il dibattito sulla proposta di Documento annuale di programmazione 2014-2016. Nella mattinata sono intervenuti i consiglieri: Dottorini (Idv); Monacelli (Udc); Nevi (FI); Brutti (Idv); Mantovani (Ncd); Chiacchieroni (PD); Goracci (Comunista umbro); Buconi (Psi). L'assessore alle risorse economiche Fabrizio Bracco è intervenuto per la Giunta regionale.

OLIVIERO DOTTORINI (IDV): "UN ERRORE NON AVER PROVVEDUTO ALLA RIMODULAZIONE DELL'IRPEF. GRAVANDO SOLO SUI REDDITI PIÙ ALTI, INCREMENTO NETTO DEL GETTITO DI 1,6 MILIONI DI EURO - La formula chiave del Dap 2014 è: Discontinuità intelligente. Ci troviamo a discutere del riconoscimento di errori e timidezze del passato, accompagnato dall'esigenza di una discontinuità vera. Nel Documento viene affermato che sono state individuate alcune traiettorie come green economy, innovazione, ricerca, qualità, ma sono state percorse in maniera un po' incerta e forse con uno spirito troppo conservativo, con un occhio rivolto al passato, per salvare l'esistente. Quanto affermato nel Dap 2014 rispecchia piuttosto fedelmente il nostro pensiero quando ammonivamo il Consiglio sul rischio che molte delle belle dichiarazioni del passato, non sarebbero state sufficienti se non seguite da scelte.

Non si può parlare di un cambio di paradigma e poi puntare decisi sulla trasformazione della E45 in autostrada e sull'incremento della cementificazione; non si può parlare di green economy e poi approvare delibere sulle biomasse che eliminano il vincolo di approvvigionamento a km zero; non si può parlare di agricoltura di qualità e biologica come 'rivoluzione culturale non più marginale' e poi decidere di puntare ancora sulla 'strategia tabacco'. Elementi di discontinuità intelligente sono riscontrabili nel non parlare più di inceneritore o nel manifestare la giusta volontà di incentivare le fonti rinnovabili puntando su impianti di piccola taglia e distribuiti sul territorio, attraverso partecipazione e coinvolgimento delle comunità. Noi siamo convinti che parola chiave per la programmazione 2014 è 'Coerenza'. Molta della credibilità dell'Esecutivo, della maggioranza e dell'intero Consiglio regionale dipenderà dagli effetti della riforma endoregionale, dalla semplificazione amministrativa e dalla riforma sanitaria. Necessario supportare in modo selettivo e verticale specifiche aree di competenze del sistema economico regionale al fine di rendere efficaci al massimo le scarse risorse a disposizione.

Il nostro Pil diminuisce in misura maggiore rispetto alla media nazionale mentre i consumi delle famiglie continuano a calare. L'Umbria presenta un sistema produttivo che registra grandi difficoltà nei settori dell'industria e del terziario di mercato. Si tratta di un sistema caratterizzato dalla parcellizzazione imprenditoriale spesso connotata da lavoro in subfornitura con un ruolo rilevante della micro impresa che spesso lavora per aziende esterne alla regione, senza potere o riuscire a far leva su un modello produttivo regionale. Sembra molto difficile e raro individuare poli produttivi "autoctoni" con filiere locali di alta qualità. Occorre una profonda riconversione del nostro modello produttivo. Catrame, cave, cemento, tabacco, e soccida non possono più essere considerati il motore dell'Umbria. Dobbiamo prendere atto del progressivo svuotamento delle funzioni e della capacità di intervento delle regioni, il cui ruolo sta sempre più assumendo caratteristiche di tipo notarile. C'è da chiedersi, a questo punto, se non si debba ammettere di aver commesso un errore quando si è deciso di non accogliere la nostra sulla rimodulazione dell'aliquota Irpef regionale, volendo perseguire l'invariabilità del gettito. La nostra proposta prevedeva una rimodulazione che, gravando solo sui redditi più alti, avrebbe generato un incremento netto del gettito complessivo pari a circa 1,6 milioni di euro. Avremmo potuto disporre di risorse per compiere alcune di quelle scelte selettive di cui tanto si parla anche nel Dap. Per esempio si tratta della stessa cifra necessaria per reintrodurre l'esenzione Irap per le cooperative sociali di tipo A che presentano le migliori performance e che impiegano molte donne, giovani e over 45. Questo Dap presenta delle indicazioni condivisibili, sarà però necessario essere conseguenti e coerenti con quanto è scritto".

SANDRA MONACELLI (Udc): "DAP PUNTUALE NELL'ANALISI, MA GENERICO NELLE RICETTE. PER

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza

PROVARE A USCIRE DALLA CRISI SERVONO INTERVENTI PIÙ SPECIFICI E PIÙ QUALIFICATI. La discontinuità rispetto al documento è collegabile essenzialmente ad una sintesi maggiore rispetto agli anni passati. Ci troviamo di fronte ad un Dap più asciutto, più realista e con un più spiccato senso pragmatico. Rappresenta la fotografia del nostro Paese, descrivendo in maniera coerente le evoluzioni e le stime della crisi regionale e lo stato della nostra economia. Di fatto è un documento più cogente rispetto alla drammaticità della crisi che stiamo vivendo, con gli annunciati segnali di ripresa che stentano ad avere una dimensione logica. Ci siamo purtroppo sempre più staccando dalle regioni del nord e questa è la conseguenza di una crisi non affrontata con strumenti appropriati. Ne è dimostrazione la grave situazione che stanno soprattutto vivendo i territori dell'Alta Flaminia e del Ternano. Mancano strumenti e azioni utili ad intercettare una vera e concreta ripresa economica. È necessario ragionare meglio sull'integrazione e sul riposizionamento del ruolo di Gepafin e Sviluppumbria, senza dimenticare le maggiori e più concrete azioni che dovrebbe mettere in campo il Centro per il commercio estero. Gli imprenditori vanno aiutati e coadiuvati con azioni e strategie appropriate, accompagnandoli fino ad agganciare la ripresa economica. Per quanto riguarda le riforme messe in campo per la riorganizzazione sanitaria, nonostante i segni positivi e gli attestati di stima, si è avuta poca contezza dei segni positivi prodotti. In sostanza, questo Dap può definirsi generico nelle ricette, seppure più puntuale nell'analisi dei problemi. Per provare a portare fuori dalla crisi la nostra regione servono interventi più specifici e più qualificati".

RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "DAP DIMOSTRA DISTANZA TRA PALAZZO E ESIGENZE CITTADINI E IMPRESE". Il Dap dimostra che è indispensabile un cambio di rotta oppure il declino dell'Umbria diventerà inarrestabile. Questo documento, pieno di belle parole, testimonia solo la distanza abissale che esiste tra il palazzo e la vita reale dei cittadini. È giunta l'ora di abbandonare l'impostazione dirigistica e anacronistica della maggioranza, per attuare quelle riforme tante volte promesse e mai concretizzate realmente, che sono indispensabili per non far collassare il nostro tessuto economico e sociale. La sussidiarietà orizzontale e verticale, l'apertura all'impresa privata nella gestione di alcuni servizi, la riforma del welfare, una semplificazione vera della burocrazia, project financing per piccole e medie infrastrutture. Sono tematiche centrali, come ripetiamo da anni, per le quali è inutile fare leggi che poi non vengono calate nel concreto. In questo Dap c'è solamente attenzione agli equilibri politici interni alla maggioranza, tralasciando problemi che ci trasciniamo da anni come la questione rifiuti, assente nel Dap, o la riforma dei punti nascita, dove ci si concentra solo su Assisi, comune amministrato dal centrodestra, e Narni, territorio al quale è stato promesso un nuovo ospedale. Si perde così un'ulteriore occasione per fare dell'Umbria una zona attrattiva per gli investimenti, per trasformare la nostra Regione in un'amministrazione che risponda in maniera rapida alle esigenze delle persone e delle imprese. Abbiamo davanti un'unica strada: o questo ente si autoriforma o non avrà più ragione di esistere".

PAOLO BRUTTI (Idv): "VOTO FAVOREVOLE, MA VEDREMO SE ALLE BUONE INTENZIONI SEGUIRANNO FATTI E RISCONTRI CONCRETI - Nel Dap ci sono ancora residui del passato, di un tempo dove l'intervento pubblico dominava il sistema economico e dava ai politici la sensazione di avere in mano le chiavi dello sviluppo. Non c'è più nemmeno la contrapposizione maggioranza-opposizione per i comuni interessi che ci sono. Io lo voto ma ci sono due questioni: non ci sono risorse dal bilancio regionale in grado di essere immessi come strumenti di rilancio dello sviluppo economico; noi riconduciamo, o pensiamo di farlo, tutte le risorse all'intervento con fondi europei. C'è il rendiconto del settennio 2007-2013 relativo ai fondi europei per lo sviluppo regionale con una tabella dove si dice: con 7 anni di finanziamento europeo alla ricerca, quanta occupazione abbiamo generato in Umbria? Ebbene, sono stati generati 300 posti di lavoro, 40 posti l'anno con centinaia di milioni a disposizione. Vale a dire che l'intervento dell'Umbria sullo sviluppo è zero. I 300 posti sono stati effettivamente creati dai fondi o si sarebbero fatti in ogni caso? Dove non c'è stato intervento europeo si sono avute medesime assunzioni, stessa dinamica. Conclusione: il Dap non incide sul sistema economico, però le misure servono, specie quelle che riguardano ciò che effettivamente abbiamo in mano, semplificazione della struttura, riforma endoregionale e incidenza che avrà sul processo di trasformazione delle Province. Sono cose di nostra competenza, senza investimenti esteri, norme che abbiamo costruito e possiamo riformare. E', inoltre, un Dap che dice cose precise sul ciclo dei rifiuti, no al termovalorizzatore, ma poi magari si bruceranno i rifiuti nei forni dei cementifici. Trasporti: dalla gomma al ferro, ma a Umbertide ci sono quattro treni Pinturicchio fermi in deposito perché se tutti fossero in funzione contemporaneamente salterebbero le centrali delle stazioni. E nella ferrovia centrale continuano a transitare treni diesel inquinanti. Umbria mobilità: o si vende tutto e in fretta e l'acquirente tira fuori i soldi o sarà fallimento pieno. Decidiamo cosa fare e come correggere gli errori fatti. Sui 2 miliardi di euro di spesa del bilancio, 1,7 vanno alla sanità. La Regione è la sanità. Qualcosa è stato fatto. Non tutto va nella direzione giusta, vedi i punti

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza

nascita. Ma non vorrei che fra un po' si dovesse vedere che spostare il baricentro sul territorio, con aumento dei costi, a cui deve seguire la diminuzione dei costi in ospedale, provochi troppe spese. Magari l'anno prossimo scopriremo che le intenzioni erano buone ma i fatti non vi hanno dato seguito. Per le intenzioni, il Dap va accolto positivamente".

MASSIMO MANTOVANI: "NON C'È STATA L'AUSPICATA DISCONTINUITÀ CON LE SCELTE PASSATE.

VOTO FAVOREVOLE ALLA RISOLUZIONE DELL'OPPOSIZIONE - Le molte assenze in Aula testimoniano l'inutilità di questo rito della presentazione del Dap. Si sono aperti spiragli nella maggioranza circa l'investimento nella qualità, che è ormai patrimonio culturale diffuso in questa Aula, oltre che per le imprese. Le piccole dimensioni dell'Umbria, le sue caratteristiche determinano che o si investe in qualità o si priva di massa critica e infrastrutture l'Umbria. Da venti anni si dice che se l'Umbria non investe non ha futuro, vedi l'emigrazione giovanile e intellettuale che c'è stata. La difficoltà è questa crisi micidiale che, da un lato, tende a spalmare quel poco che c'è su tanto e sul tutto, nel tentativo difficile di evitare problematiche sociali ancora più gravi, a scapito degli investimenti in qualità. Dobbiamo, a partire dai fondi comunitari e del bilancio regionale, investire in quelle attività e iniziative che potranno avere un futuro. Ma ci mancano le risorse per investire nella qualità, perché vengono ripartite in tante direzioni. Sarebbero servite discontinuità forte e coraggio nelle scelte. Non si è capito che la congiuntura legata alla ricostruzione non sarebbe durata per sempre, dopo la macchina produttiva si è ritrovata appesantita. Qualcosa si è tentato di fare in questa legislatura, ma ora bisogna preoccuparsi dei settori dove si è intervenuto, verificare che le modifiche normative siano state efficaci ed eventualmente anche intervenire. Il tonfo del sistema dei trasporti deve farci interrogare. Abbiamo dato milioni per gli stipendi dei dipendenti e non all'aeroporto, che sarebbe stato un investimento di qualità. Occasioni perse. Dal 1993 si parlava di agenzia unica dei trasporti. In 20 anni quanti soldi buttati via senza benefici per i cittadini. Rifiuti: non si è voluto scegliere. Termovalorizzatore, microvalorizzatori, altri tipi di chiusura del ciclo: di fatto abbiamo modificato il sistema puntando sulla raccolta differenziata, ma la scelta si è rivelata ancora non sufficiente. E 45: maggioranza spaccata, ma la scelta è fatta per l'autostrada, anche questa guarda al futuro piuttosto che al passato. Voto favorevole alla risoluzione dei gruppi di opposizione: questo scatto di reni, l'auspicata forte discontinuità in certi settori non c'è stata e non poteva esserci".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "USCIRE DAL DUALISMO CRISI-TAGLI, PUNTANDO SULLA COSTRUZIONE DI FORTI PROCESSI DI INNOVAZIONE. Per costruire elementi di futuro dobbiamo superare i tagli alla spesa e agli investimenti, affrontando la questione delle questioni. E il Dap dedica spazio a queste problematiche. Le nostre imprese fanno registrare una mortalità molto alta e dobbiamo chiederci se le nostre iniziative (delle istituzioni, del sistema dei servizi, delle associazioni) sono efficaci. Le nostre azioni funzionano quando arrivano e se arrivano in tempo. I bandi sull'innovazione e sull'agricoltura hanno permesso di mantenere un minimo di valore aggiunto. La riforma di Gepafin per le garanzie al credito, sulla prima casa, i bandi sul commercio, sono tutte innovazioni importanti che danno speranza per poter guardare avanti. La politica deve però stimolare le aziende a costruire una nuova cultura d'impresa, in cui essa non sia solo una proprietà della famiglia ma un valore complessivo del tessuto economico e sociale. Molte aziende possono avere un futuro (o potevano averlo) se ci fosse stato uno scatto maggiore proprio da parte degli imprenditori e delle loro associazioni. Serve una classe imprenditoriale che affronti le sfide dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. La crisi delle costruzioni è legata al completamento della ricostruzione post sisma del 1997 ma anche ad altri elementi. Potremmo affrontarla sfruttando le facoltà universitarie, le Camere di commercio, la Regione per creare un momento di studio sull'innovazione su questo comparto, aiutandolo a procedere verso il futuro. L'Expo 2015 può essere un obiettivo e un momento importante per rilanciare l'innovazione, sfruttando la grande esperienza della ricostruzione post terremoto. Potremmo dare vita ad una cabina di regia sull'innovazione in edilizia, una sperimentazione avanzata che rilanci un comparto delle costruzioni che possa guardare avanti. Apprezzo il richiamo, nella risoluzione, al completamento della ricostruzione delle scuole dell'area di Spina e Marsciano, in modo da far uscire i ragazzi dai prefabbricati".

ORFEO GORACCI (Comunista umbro): "NON VOTERÒ UN DOCUMENTO FORMATO DA MOLTI TECNICISMI E TROPPI SLOGAN - Un documento sicuramente non entusiasmante, seppure ci sono alcuni elementi condivisibili ed apprezzabili. Non mi ci riconosco comunque pienamente e pertanto non voterò la risoluzione che presenterà la maggioranza. Si tratta in larghissima parte di un documento formato da molti tecnicismi e troppi slogan. Particolarmente usato è stato il termine 'innovazione', e quando ci si basa solo su singole parole traspare il limite di chi non sa cosa fare. Nel documento non c'è la critica verso chi ci ha ridotto in questo modo, cioè la politica italiana, mettendo sullo stesso

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza

piano Berlusconi, Monti e Letta, e soprattutto quella europea, oltre al comportamento del sistema bancario. In questo Dap ci sono molti temi sui quali l'opposizione è più in sintonia di me con la maggioranza, basta guardare ai progetti relativi alla trasformazione in autostrada della E45, al ruolo di Confindustria e ai progetti per i cementifici. Il fatto che nel documento non venga richiamato l'argomento dei Csx (Combustibili solidi secondari) mi preoccupa non poco se penso che a breve, da quest'Aula, verrà votata dalla stessa opposizione una risoluzione in proposito della maggioranza. Si continua ad avere una totale latitanza rispetto alla sofferenza di alcuni territori, per i quali mancano rilevanti scelte di fondo. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, non è possibile che per il tragitto, andata e ritorno, tra Gubbio e l'ospedale di Branca si debbano pagare 5 euro, che diventano addirittura 8 per il tratto Mocaiana-Branca. Chi prende l'autobus sono solitamente quei cittadini riconducibili alle fasce più deboli e questo non può essere ammissibile. È necessario dare le giuste risposte alla quotidianità di migliaia di cittadini umbri che vivono oggettive difficoltà. Bisogna avere più attenzione rispetto a certi territori. Giusto prevedere nel documento il completamento dei lavori post sisma a Spina e Marsciano. Si continua a discutere sulla E45 autostrada quando nel territorio eugubino non esistono neanche dieci metri di strada a quattro corsie".

MASSIMO BUCONI (PSI): "BENE IL CONCETTO DELLA 'DISCONTINUITÀ INTELLIGENTE', LEGATA SOPRATTUTTO ALLA STRUMENTAZIONE DA METTERE IN CAMPO - Importante una intelligente ripartizione delle poche risorse disponibili. Il Documento è snello e preciso, con alcuni importanti segni di innovazione. Ma è soprattutto realistico, evidenziando che la fine della crisi non potrà essere comunque legata all'idea di incremento del lavoro e quindi dell'occupazione. Si sta allargando la forbice tra il ricco ed il povero, con il ceto medio che sta sempre più scivolando verso la parte più bassa della graduatoria. Accogliamo con grande favore il concetto della 'discontinuità intelligente', legata soprattutto alla discontinuità della strumentazione da mettere in campo. Dobbiamo assolutamente irrobustire le azioni di contrasto alla disaggregazione sociale, prevedendo sostegni adeguati e forti verso quelle forze economiche ed imprenditoriali che stanno lottando all'interno della crisi con l'obiettivo di agganciare da protagonisti la ripresa. Per questo è importante selezionare ed indirizzare bene le risorse sostenendo le realtà che meglio stanno reagendo sul mercato. Dobbiamo portare a compimento le riforme istituzionali, andando, nel limite del possibile, anche oltre l'empasse del Governo centrale in ordine alle Province e alle Unioni dei Comuni. Per cui, la Giunta ed il Consiglio regionale devono portare avanti senza alcun indugio i propri indirizzi e programmi, stabilendo scadenze certe, puntando soprattutto alla concretezza dei risultati".

FABRIZIO BRACCO (assessore): "Il Dap non è un documento di routine, dato che siamo in una fase che obbliga tutti a guardare avanti e con capacità di innovazione. Servono cambiamenti mirati alla discontinuità intelligente, che proseguano un percorso già intrapreso. Il nostro sistema economico soffre più di altri degli effetti della crisi, ma agli aspetti negativi si contrappongono indicatori che invece sembrano più positivi. Questo indica che c'è un'Umbria a due velocità, con imprese che hanno retto bene alla crisi e cercano di riprendere il cammino mentre altre non riescono a superare le difficoltà e devono cambiare strategia. Anche le politiche della Regione e gli investimenti per lo sviluppo devono essere orientati al sostegno del sistema più avanzato. Le risorse comunitarie non potranno essere distribuite a pioggia ma mirate. Ma di questo ci occuperemo quando discuteremo le linee strategiche. La riforma sanitaria è ancora in corso di attuazione, si sta progressivamente attuando con i tempi propri di una riforma di quella portata, con tutte le innovazioni e le trasformazioni che troveranno piena attuazione nel 2014. Il tutto in una situazione di risorse ridotte ma con i conti in ordine. Tra l'altro sul caso ticket intramoenia il Consiglio di Stato ci avrebbe dato ragione perché abbiamo rispettato gli accordi tra Stato e Conferenza delle Regioni. Non siamo stati costretti ad utilizzare le risorse nazionali per sbloccare i pagamenti dei debiti della Pa, dato che i nostri tempi rientrano negli standard europei. Pur nella scarsità di risorse ci siamo impegnati per salvaguardare il welfare regionale. Il Dap individua il percorso di un anno, che poi verrà verificato nei suoi obiettivi con la relazione annuale sul programma. Sovrapposizioni e confusioni che vengono denunciate non ci sono, dato che alcune riforme non si sono ancora concretizzate. Questo perché la proposta del ministro Del Rio prevede una trasformazione delle Province in enti molto simili alle nostre Unioni di Comuni. Questo ci impone di fermarci e di vedere come andrà in porto la riforma nazionale, proprio per evitare di creare sovrapposizioni. Sulle Agenzie: le abbiamo riorganizzate e Sviluppo Umbria sta rodando le nuove competenze. Sul sistema dell'information technology abbiamo adottato la legge proprio ieri. Il Dap non è ideologia ma indica una linea di indirizzo e una serie di azioni che vogliamo perseguire. Uno dei fattori su cui lavoreremo è quello della cultura, un fattore di sviluppo che potrebbe creare importanti possibilità occupazionali. Sul turismo, non sminuiamo il progetto Sensational Umbria. In questi anni l'immagine internazionale della

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza

nostra regione è migliorata molto. E l'Umbria, secondo Wine Entusiasm, è una delle 10 migliori regioni del mondo per l'enoturismo. Abbiamo ottenuto importanti successi in questi ultimi anni, con una positiva crescita della nostra immagine internazionale, di cui può beneficiare anche il nostro sistema delle imprese. Esiste un quadro di criticità, da cui l'Umbria può uscire scegliendo le strade giuste. La Giunta è consapevole delle difficoltà di alcuni territori tanto è vero che la Fascia Appenninica è stata indicata nella programmazione comunitaria come una delle aree interne per le quali serve un progetto specifico".

Al termine della seduta odierna l'Assemblea legislativa regionale ha approvato a maggioranza, con 17 sì (Partito democratico, Partito socialista, Dottorini - Italia dei valori), 5 no (Fratelli d'Italia, Forza Italia, Nuovo Centrodestra) e 2 astenuti (Goracci, Comunista umbro e Brutti, Idv) la risoluzione che recepisce i contenuti del Documento annuale di programmazione 2014 - 2016. Respinta invece, con 5 sì e 19 no, la risoluzione dei gruppi di opposizione (Fd'I, FI, Ncd e Udc).

GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Fd'I) ha replicato alle dichiarazioni dell'assessore Bracco, ribadendo che esiste "una confusione normativa e sovrapposizione di strutture e funzioni". Il consigliere di opposizione ha POI illustrato la risoluzione di minoranza".

RENATO LOCCHI (Pd) ha rimarcato le positività del Dap, sottolineando che "viene operata una operazione di verità che rifugge da ogni tentazione propagandistica, pur in prossimità di un importante passaggio elettorale. In Umbria c'è un governo regionale nel pieno delle funzioni e una opposizione a cui spetta di elaborare proposte alternative. Ogni tentativo di individuare un sistema in cui non si distinguono i due ruoli ha solo uno scopo propagandistico e un tentativo di rendere il Pd più facilmente aggredibile. Non bisogna pretendere dal Dap azioni che non appartengono a questo tipo di documento. La E 45 così come altre questioni verranno affrontate e approfondite a tempo debito. Nella risoluzione che presentiamo, il Dap viene accolto e approvato, con alcune sollecitazioni che ci attendiamo verranno prese in considerazione dall'Esecutivo".

ORFEO GORACCI (Cu): "voterò contro la risoluzione del centrodestra emi asterrò su quella della maggioranza. Non ho alcuna tentazione di sfruttare l'antipolitica e non mi occupo dei destini del Pd".

PAOLO BRUTTI (Idv): "il Dap è impegnativo per quello che prevede e che contiene. Se quelle previsioni non verranno rispettate non mi riterrò impegnato a sostenere scelte differenti. La risoluzione di maggioranza non contiene indicazioni puntuali sul Dap e le indicazioni dell'atto non mi convincono del tutto. Vorrei quindi un voto per parti, che mi permetta di votare solo il dispositivo e non le premesse, che non condivido".

I CONTENUTI DELLE RISOLUZIONI

La RISOLUZIONE DI MINORANZA, a firma Lignani Marchesani e Zaffini (Fd'I), Nevi (FI) e Monacelli (Udc), "invita la Giunta a rimodulare celermente il Dap, prendendo atto di uno scenario critico in continua evoluzione e rilanci, in una logica di virtuosa concertazione e di un corretto rapporto tra Giunta e Consiglio, una seria politica di partecipazione delle categorie, delle parti sociali e dei cittadini umbri, finalizzata ad uno SVILUPPO CONDIVISO che ottimizzi le risorse a disposizione e individui quali obiettivi dell'ultimo anno di legislatura: il COINVOLGIMENTO DIRETTO DEL CONSIGLIO REGIONALE NELLA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI attraverso una nuova normativa; di non prevedere la stipulazione dei mutui previsti prima del divieto di ricorso al mercato per non indebitare ulteriormente le nuove generazioni; l'impegno concreto a non prevedere ulteriori manovre sull'addizionale Irpef; fermare l'attuazione della legge '18/2011' fino all'approvazione del disegno di legge 'Del Rio' in Parlamento. Si chiede poi di procedere alla RIFORMA DEI CONSORZI DI BONIFICA e all'abolizione della tassa ad essi collegata e all'approvazione di un disegno di legge in materia di sagre e abusivismo commerciale in genere. Si indica inoltre di concentrare maggiori risorse in tema di sicurezza al fine di affermare il ruolo di coordinamento della Regione tra autorità preposte ed enti locali, fissando obiettivi chiari e certi per l'utilizzo dei fondi europei, prevedendo la centralità del ruolo dell'impresa nella programmazione regionale e dare tempi certi sull'attuazione concreta della. Per quanto riguarda l'agricoltura fsi propone di arrivare a una maggiore dimensi LEGGE SULLA SEMPLIFICAZIONE onalità dell'impresa agricola, al fine di favorirne la competitività anche attraverso procedure semplificate di fusione o associazione temporanea. Proposte infine azioni mirate, tese ad intercettare le opportunità determinate dall'EXPO 2015, evitando passerelle mediatiche ed inutili turismi istituzionali e soprattutto burocratici. Per quanto riguarda infine i RIFIUTI si prevede un'assunzione di responsabilità certa nella chiusura del ciclo, con un nuovo Piano che dia passaggi istituzionali, impiantistici e tariffari certi, prevedendo una

Documento annuale di programmazione, approvata la mozione di maggioranza

rapida attuazione della riforma sanitaria, ancora caratterizzata da inadempienze e contenziosi, con ottimizzazione delle risorse che riduca liste di attesa e mobilità passiva".

LA RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA presentata dai capigruppo Locchi (Pd), Buconi (Psi) e Dottorini (Idv) evidenzia "la condivisone delle proposte contenute nel Dap, chiedendo di rafforzare l'incisività degli interventi relativi all'istruzione, alle politiche attive del lavoro, all'attrazione degli investimenti produttivi, all'implemento della GREEN ECONOMY, ad individuare gli strumenti più idonei per affrontare la crisi economica dell'AREA PRODUTTIVA DI TERNI E NARNI, a completare la ricostruzione delle scuole e delle strutture pubbliche colpite dal SISMA DEL 2009, a verificare la possibilità di reintrodurre l'esenzione Irap per le cooperative sociali di tipo A, a controllare il livello di attuazione della RIFORMA SANITARIA regionale (punti nascita, aziende ospedaliere universitarie, riordino sistema ospedaliero), a confermare l'impegno nelle politiche di cooperazione internazionale e a velocizzare il programma delle OPERE INFRASTRUTTURALI strategiche già avviate, compresa la Strada Tre Valli".

Maltempo: Roma chiusa per pioggia

- 03/02/2014 - Situazione critica nella Capitale. Strade inagibili, scuole chiuse a Ostia e nel litorale romano, quartieri e periferie ancora allagate. Strade inagibili, scuole chiuse a Ostia e nel litorale romano, quartieri e periferie ancora allagate. Con l'esercito costretto ad intervenire nelle aree alluvionate a Fiumicino, dove è stato dichiarato anche lo stato di calamità naturale. Nella Capitale è ancora emergenza per il maltempo, dopo il nubifragio che ha colpito la città nel fine-settimana. Tanto che il prefetto ha spiegato di evitare di «raggiungere Roma se non necessario», con il...

Maltempo, a Roma danni per 100 milioni

Globalist.it |

Globalist.it*"Maltempo, a Roma danni per 100 milioni"*

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

News

Maltempo, a Roma danni per 100 milioni

E' questa la cifra ipotizzata dalla Regione Lazio. E il Campidoglio stanZIA immediatamente 10 milioni per le emergenze.

Redazione

martedì 4 febbraio 2014 13:36

[theparty.globalist.it](#)[Commenta](#)

La Regione Lazio ha ipotizzato danni per oltre 100 milioni. Il Campidoglio stanZIA immediatamente 10 milioni per le emergenze. Sono le prime misure delle istituzioni per far fronte al nubifragio degli scorsi giorni. "Mentre la pioggia regala una giornata di tregua alla Capitale, si fa una stima dei danni: siamo, per ora, a oltre 104 milioni di euro, ma scatta per oggi e domani l'allerta per «rischio idrogeologico in tutto il Lazio». L'allarme lo ha lanciato la Regione in considerazione della «situazione meteo e dello stato di saturazione del suolo». L'allerta riguarda in particolare il bacino medio del Tevere, Roma compresa, l'Aniene e il Liri. Il sindaco Marino scrive al governatore Zingaretti per chiedergli di valutare lo stato di emergenza anche per la Capitale, ma nel frattempo conta di sbloccare entro tre giorni i fondi del Patto di Stabilità. Secondo il Campidoglio sono 150 le famiglie evacuate. L'avviso - spiega **Francesco Di Frischia** sul **Corriere della Sera** - è scattato alle 14 di ieri e riguarda varie zone con diversi livelli di criticità: in particolare il bacino medio Tevere, compresa la zona di Roma, il bacino dell'Aniene, il bacino del Liri che sono in codice «arancione». Meno preoccupante il rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord e sud e l'Appennino di Rieti, classificati in codice «giallo». Allertate tutte le strutture della Protezione Civile Regionale. Il rischio idrogeologico, fanno notare dalla Protezione civile, si verifica quando piogge molto forti o abbondanti si combinano con le particolari condizioni che caratterizzano un territorio (la densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abusivismo edilizio e la mancata manutenzione dei versanti e dei fiumi): tutto ciò aggrava il dissesto e può contribuire a creare frane o inondazioni. Che la situazione sia ancora critica lo conferma il vicesindaco, Luigi Nieri: «Siamo ancora in una fase di emergenza. Vogliamo dare un aiuto economico diretto alle persone colpite dal maltempo». L'assessore comunale alla Scuola, Alessandra Cattoi, precisa: «Una parte dei 10 milioni che abbiamo stanZIato in Giunta servirà per un primo intervento nelle scuole». Intanto è pesante il primo bilancio dell'emergenza fatto dalla Regione. Nello specifico tra Ardis, Astral, Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano, Genio Civile e Protezione civile regionale, le spese per i lavori conseguenti alla gestione delle prime emergenze (mitigazione del rischio residuo) ammontano a 75 milioni e 318 mila, più 28 milioni per le somme urgenze, un milione e 150 mila per le spese di gestione dell'emergenza e 260 mila per danni a strutture pubbliche."

Difesa della costa, Giorgi dopo i sopralluoghi: 'Abbiamo bisogno di fondi'

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 04 Febbraio 2014

Difesa della costa, Giorgi dopo i sopralluoghi: 'Abbiamo bisogno di fondi'

“La vulnerabilità e la fragilità del nostro territorio sono un dato di fatto e l'attenzione alla sua difesa, in maniera principale a quella della costa, legata a filo diretto con lo sviluppo dell'offerta turistica regionale, è destinataria di costante attenzione da parte della Regione.

Ci muoviamo in un contesto finanziario assolutamente sfavorevole, con Governi centrali, succedutisi negli anni, che hanno via via esautorato risorse per la tutela del territorio, lasciando molto spesso le Regioni sole a contrastare questi fenomeni. Parlo di risorse perché è il tema centrale della questione ed è per questo stiamo lavorando per implementare, in maniera significativa, quelle economiche che, dall'Unione europea, possono venire in favore del territorio e della comunità marchigiana. E non mi riferisco solo ai fondi strutturali, ma parlo principalmente di fondi diretti, verso l'acquisizione dei quali è rivolto il nuovo bando, in scadenza il prossimo 17 febbraio, per individuare alte professionalità che riescano a convogliare nel nostro territorio risorse fresche e nuove". Così l'assessore Paola Giorgi, responsabile della Protezione civile, della Difesa della costa e delle Politiche comunitarie.

Tre settori "pesantemente coinvolti nella gestione delle emergenze e nel recupero dei danni causati da fenomeni atmosferici sempre più insistenti ed estremi, che lasciano una lunga scia di situazioni da ripristinare", afferma la Giorgi. L'assessore è reduce da una serie di sopralluoghi lungo il litorale maceratese che ha subito pesanti ferite dalle mareggiate di queste ore.

"Come Regione ci siamo subito attivati per monitorare e valutare l'evolversi degli eventi e sostenere lo sforzo che le amministrazioni locali stanno mettendo in campo per recuperare una situazione di normalità - afferma l'assessore - I danni registrati sono di entità consistente, anche se le piogge cadute non sono rientrate nei parametri dell'emergenza. Ma la vulnerabilità del territorio e della costa rendono tutto più complesso anche nella fase della gestione e del recupero". Giorgi ricorda che la Regione "ha stanziato risorse per l'adeguamento del Piano della costa, in corso di definizione. Un'azione imprescindibile per aggiornare gli interventi anche in funzione di mutamenti strutturali che, nel tempo, si sono succeduti: il mare è un elemento fortemente dinamico, così come lo sono tutte le azioni che dal mare derivano. Ma le sole disponibilità regionali, tra l'altro pesantemente decurtate, come quelle degli Enti locali, per il rispetto del Patto di stabilità e l'equilibrio del bilancio nazionale, non sono più sufficienti e adeguate ad assicurare la prevenzione e la manutenzione. Con le sole nostre forze non è possibile fronteggiare una situazione che, per la difesa della costa marchigiana, si stima richieda almeno 100 milioni di euro."

Nel corso dei sopralluoghi l'assessore Giorgi ha incontrato diversi anche operatori balneari, analizzando la situazione: "Comprendo le preoccupazioni dei balneari, preoccupazioni animate soprattutto dall'incertezza nel futuro che grava sulle loro imprese, su cui pende il destino dell'applicazione della direttiva Bolkestein, vittime di una distrazione senza precedenti da parte dei Governi centrali che mai hanno interloquuto con la Commissione europea, come invece agito da altri Paesi, per salvaguardare una specificità turistica italiana, ma soprattutto il lavoro di migliaia di piccole imprese che, nella sola Regione Marche, conta circa 10mila addetti".

Difesa della costa, Giorgi dopo i sopralluoghi: 'Abbiamo bisogno di fondi'

Puoi commentare l'articolo su Vivere Marche

Regione Marche

terremoti, successo al convegno sulla prevenzione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

CELANO

Terremoti, successo al convegno sulla prevenzione

CELANO La sicurezza delle persone e delle abitazioni è stato il motivo conduttore di un convegno che si è svolto all'auditorium Fermi a Celano, organizzato nell'ambito degli incontri in programma per ricordare a quasi 100 anni il devastante terremoto che nel 1915 colpì la Marsica e le zone limitrofe. Dagli interventi che si sono susseguiti è emerso con forza come di fondamentale importanza sia il grado di conoscenza geomorfologica del territorio, che garantisce la prevenzione e la convivenza con gli eventi sismici, in quanto come è ormai noto sia dal punto di vista storico che scientifico la Marsica è da annoverare tra le terre ballerine. Il convegno ha riscosso un lusinghiero apprezzamento non solo dai tecnici e dagli esperti ma anche da privati cittadini (hanno partecipato almeno 200 persone) interessate all'argomento. I promotori sono stati Comune di Celano, Enea, Glis, Domus, Provincia dell'Aquila, Parco regionale Velino Sirente, CoPrev, Ordine degli architetti provincia dell'Aquila, Università abruzzesi. «Un riconoscimento per la buona riuscita dell'evento» dicono in Comune «va a Bruno Spadoni, all'assessore Settimio Santilli, a Simonetta Ciaccia, a Maria Costanza Montagliani e Valeria Pacchiarotta. Di grande interesse e apprezzate le relazioni a cura degli esperti: Alessandro Martelli, Massimo Pietrantoni, Alberto Viskovic, Giovani Bongiovanni, Paolo Clemente, Antonello Salvatori, Barbara Farinelli, Maria Grazia Piccinini».

frana tutto: il fango invade la strada

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

QUI MADONNA DELLA VITTORIA

Frana tutto: il fango invade la strada

CHIETI Terreno franata e carreggiata invasa dal fango in strada Madonna della Vittoria, il lungo snodo che collega il colle allo Scalo partendo dalla zona del Teate Center fino a Santa Filomena. Il maltempo degli ultimi giorni e le pareti instabili della collina hanno causato anche la caduta di un cartello stradale, come testimoniato dalle fotografie pubblicate sul blog Censorino teatino. Un fenomeno, quello delle frane, frequente soprattutto nelle aree periferiche della città, meno controllate dagli organi preposti alla messa in sicurezza. (f.o.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

’@m

premiati gli eroi del volontariato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pescara-Cronaca

Premiati gli eroi del volontariato

In Provincia il Galà della solidarietà: riconoscimenti a 28 associazioni

PESCARA «Siete la parte migliore della società». Lo ha detto l'assessore Valter Cozzi ai protagonisti della 12esima edizione del Galà della solidarietà che si è svolto nella sala Tinozzi della Provincia su iniziativa dell'assessorato alle Politiche sociali, guidato proprio da Cozzi, e di Cronache abruzzesi. Ai rappresentanti delle associazioni di volontariato è stato consegnato un riconoscimento per il lavoro che svolgono quotidianamente. «Senza queste persone», ha aggiunto l'assessore Cozzi alla presenza del vice presidente della Provincia Fabrizio Rapposelli, «il Paese sarebbe in ginocchio perché spesso le associazioni si sostituiscono alle istituzioni, in grave difficoltà economica. Per questo abbiamo voluto consegnare un attestato di stima». I premiati: Agbe (Associazione genitori bambini emopatici- Massimo Parenti); Unicef Abruzzo (aiuti umanitari- Annamaria Monti); Caritas Pescara (aiuti ai più bisognosi- don Marco Pagniello); Croce Rossa Pescara (pronto soccorso- Gabriella Di Tommaso); Misericordia Pescara (pronto soccorso- Gianfranco D'Incecco); Associazione regionale Movimento per la vita (Patrizia Ciaburro); Fidas (donatori sangue - Anna Di Carlo); Laad (Lotta alle tossicodipendenze - Gianni Cordoma); Alba Montesilvano (Giuseppe Gasbarro); Aism (Associazione italiana sclerosi multipla - Giuseppina Ascogna); Telefono Azzurro (Giulia Amodio); Ail (Associazione lotta alle leucemie - Domenico Cappuccilli); Wwf (Tutela del territorio - Luciano Di Tizio, Ilaria Giangrande), Asmo Pescara (malati oncologici - Milena Grosoli); Uildm Pescara (distrofia muscolare, Camillo Gelsumini); Ananke Pescara (centro antiviolenza donne - Rita Pellegrini); Lega del Cane Pescara (Pierluigi Guidi- Valentina Donadio); Adricesta Abruzzo (Carla Panzino e Anna Boccardo); Anffas Pescara (disabilità, Elena Guanciali Franchi); le associazioni Diversuguali Pescara (disabilità - Gianna Camplone); Progetto incontro Montesilvano (Adelaide D Amico); Insieme Montesilvano (poveri e disagiati - Roberta Mezzanotte); Donne immigrate (Latifa Belkacem); Incontro Montesilvano (Mariella Galvani-Roberta Mezzanotte); Carrozzine determinate Montesilvano (disabilità - Claudio Ferrante); ufficio disabili del Comune di Montesilvano; associazione On the road Pescara (Antonello Salvatore); associazione Maurizio Berardinucci (Montesilvano).

frana una strada, famiglie isolate

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *L'Aquila*

Frana una strada, famiglie isolate

Capistrello, disagi causati dal maltempo nella frazione di Pescocanale

CAPISTRELLO La pioggia fa cedere una strada a Pescocanale, frazione di Capistrello. Una corsia di via Della Fonte è stata chiusa a causa di un cedimento, lasciando diverse famiglie isolate. La strada, già in passato al centro di episodi simili, è stata chiusa perché non più sicura. Disagi si sono verificati anche sulla strada provinciale Simbruina per uno smottamento del terreno. «Speriamo che venga ripristinata al più presto la sicurezza e la regolare viabilità sulla Simbruina», ha affermato l'assessore all'Ambiente, Arnaldo Mariani. Quest'ultimo, insieme ad alcuni cittadini, subito dopo il cedimento del manto stradale si è attivato e ha delimitato la zona interessata per mettere al sicuro gli automobilisti. «Invitiamo gli organi preposti della Provincia» afferma Mariani «ad attivare il prima possibile il servizio di pulizia delle cunette e dei bordi stradali perché ciò eviterebbe problemi e rischi per gli automobilisti e maggiori spese per l'ente stesso». L'assessore Mariani, inoltre, ha chiarito che «per quanto riguarda via Della Fonte, di competenza comunale, l'amministrazione si attiverà al più presto, non appena le condizioni meteo miglioreranno, per riapirla». (e.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana, scatta l'ordine di demolizione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- Chieti

Frana, scatta l'ordine di demolizione

La Provincia ai cittadini: cantine e stalle da buttare giù, se non lo fanno ci penserà il prossimo smottamento emergenza a Santa Giusta

LANCIANO Non c'è scelta: le 4 cantine rimaste in bilico sull'orlo della frana che si è aperta il mese scorso a Santa Giusta, devono essere demolite. Se non lo faranno i proprietari, lo farà il prossimo smottamento. Non solo. La terra su cui sorge la casa accanto la chiesa di Santa Giusta posta sul ciglio di un'altra frana, deve essere monitorata. Il Comune, infine, deve inviare i risultati del monitoraggio dei 27 cantieri aperti dalla Provincia per la messa in sicurezza di zone a rischio idrogeologico, affinché la commissione collaudi possa chiuderli dopo 9 anni dall'avvio dei lavori. Sono questi i passaggi che per l'ingegnere Carlo Cristini, dirigente lavori pubblici della Provincia, devono essere effettuati per chiudere, almeno in parte, il capitolo frane in città. «Ho effettuato un sopralluogo a Santa Giusta», dice, «dove a causa dell'alluvione avvenuta all'inizio di dicembre ci sono stati dei distacchi del terreno che hanno messo a rischio 4 cantine, delle stalle, che sono rimaste in bilico, tra la terraferma e il vuoto. Quelle stalle, devono essere demolite. E lo faranno i proprietari. Un'azione concordata anche perché per come sono rimaste, è possibile che se mai ci dovesse essere un nuovo smottamento, cadrebbero giù da sole. Per quanto riguarda il distacco avvenuto in prossimità della Chiesa della contrada bisognerà invece effettuare dei monitoraggi. Lì ci fu una grossa frana negli anni '70 ma i lavori fatti reggono ancora. C'è stato un piccolo smottamento ma la casa, nonostante sia ad un metro dalla frana non è a rischio. Però la situazione va monitorata». Resta poi aperta la questione dei collaudi di quei 27 cantieri aperti 9 anni fa per mettere in sicurezza un costone di 7 chilometri che si snoda dal Belvedere a Santa Giusta, Olmo di Riccio, via Panoramica, via per Frisa, il Diocleziano, Sant'Egidio e Lancianovecchia che è a rischio frane, non ancora chiusi nonostante i lavori siano finiti. Perché mancano i collaudi? A Santa Giusta per alcuni problemi sorti proprio dopo i lavori. Il muro di contenimento realizzato ha ceduto ed è stato ricostruito con una seconda gabbionatura. Poi, perché il Comune deve inviare alla Provincia i risultati del monitoraggio dei cantieri? «Il monitoraggio riguarda tre zone» spiega l'ingegnere Fausto Boccabella, dirigente comunale «via Belvedere, Santa Giusta e porta San Biagio. I risultati indicano che la situazione non è a rischio ma va controllata, in particolare a San Biagio». Sul muro storico c'è una voragine che dal 2005 ad oggi è diventata sempre più larga tanto che la strada sottostante è stata chiusa per problemi di sicurezza. Il Comune da tempo ha chiesto i fondi alla Regione per consolidarlo, invano. Teresa Di Rocco ©RIPRODUZIONE RISERVATA

'@m

l'emergenza maltempo e il problema comunicazione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- Teramo

L'emergenza maltempo e il problema comunicazione

di STEFANO CIANCIOTTA *

L'intervento

A giudicare da quanto è avvenuto a Roma negli ultimi giorni, e da quanto accade con una certa frequenza anche nelle altre regioni italiane, le amministrazioni pubbliche faticano a costruire corrette strategie di prevenzione dell'emergenza. La condanna in primo grado dei membri della Commissione Grandi Rischi all'Aquila e la condanna a cinque anni inflitta al sindaco di Sarno per i fatti relativi alle colate di fango del 1998, hanno contribuito ad accendere anche in Italia i riflettori sulla comunicazione di emergenza nelle Pubbliche Amministrazioni. Le modalità di gestione e di comunicazione dell'attività di prevenzione, le strategie, gli strumenti e le azioni, sono diventati elementi ineludibili di tutto il processo, anzi ne costituiscono un momento fondamentale, che non può più essere ignorato. I fatti di cronaca degli ultimi giorni, invece, hanno messo ancora una volta sul banco degli imputati la Pubblica Amministrazione e la sua cronica inadeguatezza nel procedere ad una corretta analisi del rischio, che presuppone una capacità di predisporre in modo efficiente la propria struttura organizzativa. I momenti di grande tensione acquiscono una struttura per nulla o poco organizzata, come continua ad essere la P.a. italiana, la cui precarietà viene messa a dura prova quando si tratta di confrontarsi con situazioni e problemi che hanno un impatto così forte anche sulla pubblica opinione. La mancanza di organizzazione, infatti, si riflette anche sulle azioni di comunicazione e di informazione che peccano ancora per l'assenza di una cabina di regia ordinata. La Pa, infatti, non ha elaborato un codice di emergenza univoco e ancora oggi, nonostante la fragilità del territorio italiano richiedesse anche un impegno forte in tal senso, gli enti continuano a non dialogare o a dialogare in modo intermittente, con la conseguenza tragica che la gestione di situazioni calamitose sia lasciata più all'esercizio del volontariato che ad azioni coordinate. La gestione di un Paese ormai fragile sotto tutti i punti di vista impone, invece, un cambio di paradigma delle amministrazioni pubbliche, la cui valutazione del rischio non può limitarsi alla sola gestione dell'emergenza (che il sistema della Protezione Civile fa in modo eccellente), ma inevitabilmente deve ricondursi ad un'azione strategica condivisa nella quale devono essere coinvolti tutti gli attori in campo. Dall'analisi del rischio potenziale alla sua divulgazione alla comunità locale il sistema della Pubblica Amministrazione deve cominciare a ragionare e pensare all'unisono, evitando di incorrere in inutili parcellizzazioni organizzative, che amplificano l'effetto negativo dell'emergenza, disperdendo in modo inutile risorse preziose. Anche la Pubblica Amministrazione, al pari delle aziende private, deve adottare procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi, investendo su figure professionali opportunamente formate non solo sul piano procedurale, ma soprattutto nella gestione delle strategie per mettere a punto una corretta comunicazione di crisi, che abbia nei media e nella opinione pubblica i target privilegiati di confronto. Un salto culturale, quindi, per contribuire a costruire una Pa che sia efficiente ed efficace non solo a parole.

* Docente di Comunicazione di crisi Università di Teramo

Frana sulla provinciale 47: stanziati 179 mila euro per riaprire la strada**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Frana sulla provinciale 47: stanziati 179 mila euro per riaprire la strada"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Frana sulla provinciale 47: stanziati 179 mila euro per riaprire la strada

Martedì 04 Febbraio - 12:54 Redazione

| Seguici su Google+ TERAMO - Stanziati 179 mila euro con la formula della “somma urgenza” per rimuovere la frana che sabato scorso ha invaso la carreggiata della provinciale 47 in località Pagliaroli/Agnova nel comune di Cortino.

Questa mattina il presidente Catarra, che ha mantenuto per sé la delega alla viabilità dopo le dimissioni dell'assessore Elicio Romandini, si è sentito con il sindaco Gabriele Minosse e poi con gli uffici per verificare la possibilità di uno stanziamento in somma urgenza considerato che i massi ciclopici franati dal versante hanno invaso completamente la carreggiata impedendo il transito.

“Procederemo al più presto con la rimozione dei detriti sulla carreggiata e con la bonifica e la messa in sicurezza del versante in maniera da garantire transitabilità e sicurezza ai residenti” assicura il presidente Catarra.

Cristiana Di Giovanni

Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: 'Niente fondi per la prevenzione'

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: 'Niente fondi per la prevenzione'"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Emilia Romagna](#) > [Maltempo Emilia...](#)

Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: Niente fondi per la prevenzione

Fino al 7 febbraio la Protezione civile regionale ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e sull'Appennino forlivese. Pizziolo (tecnico della Regione): "La situazione è critica a causa delle abbondanti piogge"

di David Marceddu | 3 febbraio 2014

[Commenti](#)

[Più informazioni su: Bologna, Maltempo, Parma, Reggio Emilia.](#)

Un intero Appennino da Piacenza sino Forlì martoriato, messo in ginocchio dalle frane. L'Emilia e la Romagna sembrano non avere pace a causa delle piogge. Questo strano inverno dopo le alluvioni e le piene dei fiumi che hanno messo in ginocchio la Bassa modenese, ha infatti reso la situazione critica anche in montagna. Domenica 2 febbraio è stata una vera e propria giornata di passione, tanto che sino al 7 febbraio 2013 la Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e sull'Appennino forlivese. E a distanza di meno di un anno l'Appennino sta rivivendo una emergenza idrogeologica simile a quella che dovette affrontare meno di un anno fa.

Una delle zone più colpite è la provincia di Parma. A Pietta, una piccola frazione di Tizzano, nella sola giornata di domenica altre due famiglie sono state sgomberate dalle loro case per colpa di una frana che sta mettendo a rischio l'esistenza stessa del borgo. L'abitato è infatti sistemato sull'orlo di una vecchia frana e con di fronte un pendio, un costone argilloso alto decine di metri sembra letteralmente fermo sull'orlo di un baratro. I movimenti del terreno che la pioggia di questi giorni sta causando, hanno costretto all'evacuazione di molte case nell'ultima settimana. Per Pietta si teme il peggio e c'è chi pensa che la frazione potrebbe presto rimanere spopolata. Sempre in quella zona del Parmense altri problemi hanno riguardato la strada statale Massese, minacciata da un'altra frana che ha fatto rigonfiare il manto stradale. Disagi anche in provincia di Reggio Emilia. Alle Macchie, una frazione del comune montano di Carpineti, quattro famiglie sono state costrette a raggiungere a piedi la propria casa, per via di una grande frana che ha bloccato le strade e messo a rischio anche la fornitura di energia elettrica.

Problemi anche in provincia di Bologna dove la situazione rimane critica per ciò che riguarda le due frane storiche di Monghidoro e Castiglione dei Pepoli. Proprio a Castiglione venerdì 31 gennaio all'alba, una abitazione si è trovata d'improvviso addosso una massa di terra e degli alberi. Per fortuna l'edificio è rimasto in piedi e dentro non c'era nessuno. Ma l'ordinanza di sgombero è stata immediata "La situazione è critica perché è caduta tanta pioggia, il suolo è saturo e la

Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: 'Niente fondi per la prevenzione'

possibilità che ci siano degli smottamenti è molto alta”, spiega Marco Pizziolo, esperto di frane e tecnico della Regione Emilia Romagna. Tuttavia, secondo il geologo, con le frane (70 mila quelle stimate nell’Appennino emiliano romagnolo, 400 mila in tutta Italia), bisogna imparare a convivere, perché sono un fenomeno naturale: Bisognerebbe fare prevenzione. Sulle strade, per esempio, una manutenzione ordinaria sulla circolazione delle acque a monte e a valle della carreggiata aiuterebbe. Ma con le scarse risorse finanziarie in mano agli enti locali questo è un lavoro che si fa sempre meno”. A pesare sulla criticità dell’Appennino in Emilia Romagna è anche l’alta antropizzazione: “La vulnerabilità dell’Appennino è aumentata parallelamente all’aumento degli insediamenti. Più strade e più insediamenti ci sono, più è possibile che questi siano coinvolti da fenomeni franosi”, spiega Pizziolo. “Certo, da un po’ di tempo a questa parte, eccetto rari casi, nessun piano urbanistico consente più di costruire su una frana”. Ad ogni modo la situazione resta critica: “Le nostre frane per fortuna si muovono abbastanza lentamente quindi fanno molti danni, ma di solito ci se ne accorge un po’ prima. Certo non possiamo stare tranquilli, soprattutto per quanto riguarda le frane sulle strade, dove passano le automobili e possono trovarsi davanti dei pericoli in qualunque momento”.

<!-- ®m

Maltempo, Roma città chiusa**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Maltempo, Roma città chiusa"*Data: **03/02/2014**

Indietro

×

Maltempo, tregua dalla pioggia a Roma ma l'emergenza non è finita

Scuole chiuse sul litorale romano

PER APPROFONDIRE: Maltempo, Sicilia, Roma, Fiumicino

Maltempo, Roma città chiusa

Tregua dal maltempo, ma la situazione resta critica in molte zone d'Italia e si contano i danni di allagamenti e inondazioni.

La Protezione civile ha decretato per oggi "criticità rossa" per il Friuli, le pianure dell'Emilia e il Veneto centrale. A Roma il prefetto ha inviato l'esercito a Fiumicino e ha invitato a non venire nella capitale. Scuole chiuse a Ostia. Il maltempo durerà ancora una settimana. Ma la situazione, almeno, per il momento, sembra non destare particolare preoccupazione. A Roma continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Cfr (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri». Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile di Roma Capitale. Prosegue intanto l'attività di monitoraggio e presidio dell'Aniene, del Tevere e dei suoi affluenti. Tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi.

Per segnalazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. La Protezione Civile ricorda infine che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre per informazioni sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003.

La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia e al lavoro dei Vigili del fuoco, ma l'emergenza non è finita. A quanto si apprende dalla direzione regionale dei Vigili del fuoco del Lazio, sono più di 40 le normali squadre attive sul territorio con il supporto di seguenti nuclei e mezzi speciali ovvero: cinque mezzi anfibi, quattro nuclei gos, due nuclei sommozzatori, tre sezioni operative versione alluvione, due nuclei Saf 2B e un nucleo regionale Saf 2A.

Fino a mercoledì monitoraggio della situazione «Il Prefetto di Roma ha appena concluso un 'punto situazione analizzando le criticità ancora in corso a causa degli allagamenti. Si è stabilito di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo». Lo comunica, in una nota, la prefettura di Roma.

Tre strade chiuse per frane e per uno smottamento dovuti al maltempo (continua a leggere). Appello del Prefetto: «Non venite a Roma» (continua a leggere).

Fiumicino. Resta critica la situazione a Fiumicino dove ha piovuto tutta la notte. Circa 120 famiglie hanno trascorso la notte fuori casa. Le scuole, come disposto ieri dal sindaco Esterino Montino, sono rimaste chiuse. Notte di forte preoccupazione per alcune migliaia di abitanti di buona parte dell'Isola Sacra, messa in ginocchio da quattro giorni di allagamenti. In molti non hanno chiuso occhio: non ha mai smesso infatti di piovere per tutta la notte, rendendo ancora più difficile la situazione. Dalle 19 di ieri sono comunque entrate in azione, e lo sono ancora, le autopompe dell'esercito, arrivate su decisione del prefetto dopo la richiesta del sindaco, e che si sono aggiunte a quelle già operative sul territorio, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica, l'elemento che desta la maggiore preoccupazione. I militari le hanno dapprima posizionate all'impianto delle pompe idrovore del Consorzio Tevere e Agro Romano, proprio a ridosso dei canali, e poi sul quadrilatero dell'Isola Sacra tra via Costalunga, via Castagnevizza, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole. Oggi le scuole sono chiuse in tutto il comune.

Maltempo, Roma città chiusa

Lunedì 3 Febbraio 2014

Bimba inghiottita dal torrente E a Fiumicino arriva l'esercito

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Cronache

03-02-2014

MALTEMPO Un'altra giornata nera**Bimba inghiottita dal torrente E a Fiumicino arriva l'esercito*****Dramma in Sicilia: morte anche le due donne in auto con la piccola di 7 anni. Situazione disastrosa anche all'aeroporto di Roma***

Massimo Malpica Roma Un'utilitaria strapiena sotto la pioggia, un fiume gonfiato dal maltempo, l'imprudenza dell'autista che ha tentato di attraversarlo. Così tre donne, tra le quali una bambina, sono morte nella notte tra sabato e domenica a Noto, in Sicilia, travolte dal torrente e bloccate nell'abitacolo dove sono annegate, mentre gli altri quattro occupanti sono riusciti a mettersi in salvo. Tra questi ultimi anche l'uomo che guidava l'auto, Antonino Restuccia, infermiere professionale 32enne, cugino della bimba che ha perso la vita. La polizia l'ha arrestato su ordine della procura di Siracusa, rinchiudendolo nel carcere di Cavadonna. Il magistrato, che ipotizza a suo carico l'omicidio colposo plurimo, gli contesta la «grave negligenza» alla guida, mentre il sindaco di Noto ha proclamato tre giorni di lutto cittadino.

Le sette persone, cinque familiari e due amici, stavano tornando alle 4 del mattino da una cena nelle campagne vicino Noto in gruppo, nonostante la vecchia Lancia Y grigio metallizzato avesse solo cinque posti. Quando l'auto ha tentato di passare il torrente Asinara, in contrada Romanello, su un attraversamento quasi a raso, l'onda di piena l'ha travolta. Due degli occupanti sarebbero stati sbalzati fuori dall'abitacolo nell'impatto, altri due sarebbero saltati fuori prima che l'utilitaria affondasse nell'acqua fangosa con a bordo ancora Marisol Latino, 7 anni, Alessandra Tumminieri, 33, e Maria Gioelli di 67. Per loro non c'è stato niente da fare, e solo dopo alcune ore gli speleosub dei vigili del fuoco sono riusciti a recuperare i tre cadaveri. Prima del suo arresto Restuccia, che vive a Milano, avrebbe detto ai soccorritori di non aver notato il livello dell'acqua perché «era buio». E sempre in Sicilia orientale, a causa delle forti piogge, si è rischiata una tragedia simile in provincia di Catania. Un fuoristrada è rimasto bloccato dall'acqua tentando di attraversare il fiume Simeto, e solo l'intervento di un elicottero dei pompieri ha evitato il peggio. Se il maltempo in Sicilia ha ucciso, l'allarme meteo resta alto in tutto il Paese. Nel Bellunese ieri è stata quasi del tutto risolta l'emergenza black-out, ma vengono segnalate frane in Calabria, Lazio, Toscana, Umbria e Lombardia. Molti i problemi con la circolazione - anche ferroviaria, nel Triveneto - da nord a sud, mentre la protezione civile mantiene alta l'allerta: neve e pioggia continueranno anche oggi. Criticità «rossa», la più elevata, in Friuli, nel Veneto centrale e nelle pianure centrali; livello «arancione» per Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Basilicata, Sicilia, Calabria e parte della Puglia. A Roma, dove anche il match con il Parma è stato sospeso per il maltempo, la situazione è ancora critica. Molte strade, tra cui un lungo tratto della tangenziale, sono state chiuse al traffico, decine le famiglie sfollate che, in seguito agli allagamenti nei quartieri a Nord della capitale, sono ancora ospitate in scuole e parrocchie. Fa meno paura il Tevere. Dopo il passaggio della piena, due notti fa, la forte pioggia rallenta i tempi per l'abbassamento del livello dell'acqua, comunque in calo. E mentre, tra le polemiche, il sindaco Ignazio Marino è al lavoro con la giunta per fare un bilancio dei danni, l'attenzione si sposta a Fiumicino, già duramente colpita dal maltempo negli ultimi giorni, dove 35 strade nel quartiere di Isola Sacra sono chiuse al traffico e dove il Tevere, gonfio di detriti, lascerà il suo carico alla foce. Oggi scuole e asili resteranno chiusi, e da ieri sono al lavoro diverse autopompe dell'esercito, il cui intervento era stato chiesto dal sindaco, Esterino Montino, al prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro. Che, da parte sua, «chiude» la Città eterna. Raccomandando anche oggi di recarsi a Roma «solo per stretta necessità».

Bimba inghiottita dal torrente E a Fiumicino arriva l'esercito**INDAGINI**

L'uomo alla guida della macchina arrestato per omicidio colposo **SCIAGURA**

Nel territorio di Noto (Siracusa), un'auto (in basso) su cui viaggiavano sette persone, è stata travolta e trascinata dalle acque di un torrente, gonfiato dalle piogge incessanti di queste ore. Quattro passeggeri sono riusciti ad abbandonare l'auto (a destra) mentre due donne e una bimba non ce l'hanno fatta **VITTIMA**

Marisol Latino, la bimba di 7 anni morta annegata nell'auto travolta dal torrente

Lazio, maltempo: avviso di criticita' per altre 24-36 ore

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Lazio, maltempo: avviso di criticita' per altre 24-36 ore"

Data: **03/02/2014**

Indietro

LAZIO, MALTEMPO: AVVISO DI CRITICITA' PER ALTRE 24-36 ORE

Sulla base delle previsioni meteo e dell'attuale condizione del suolo, la Protezione civile regionale del Lazio ha prolungato l'avviso di criticità idrogeologica e idraulica a partire dalle 14 di oggi e per altre 24-36 ore

Lunedì 3 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Il Centro Funzionale della Regione Lazio, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso "un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore", valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della Regione:

codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri;

codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza.

la Regione Lazio ricorda ai cittadini che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

red/pc

(fonte: Regione Lazio)

Emilia Romagna: stato di attenzione per criticità idrogeologica in 6 province

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Emilia Romagna: stato di attenzione per criticità idrogeologica in 6 province"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

EMILIA ROMAGNA: STATO DI ATTENZIONE PER CRITICITÀ IDROGEOLOGICA IN 6 PROVINCE

Attivato da ieri 2 febbraio e fino a venerdì 7 lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. Ancora un centinaio gli sfollati del modenese

Lunedì 3 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Rientra in Emilia Romagna lo stato di allarme per il fiume Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti. Lo comunica la regione Emilia Romagna in una nota.

Intanto continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio è effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito.

A Modena alle 18,30 di ieri è stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto" mentre restano invece chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, e il ponte Motta a Cavezzo. Questa mattina a Bastiglia è ripresa regolarmente l'attività in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia statali sia paritarie.

Nel frattempo sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

red/pc

(fonte: regione ER)

Maltempo Roma: livelli di Tevere e Aniene in diminuzione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Roma: livelli di Tevere e Aniene in diminuzione"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO ROMA: LIVELLI DI TEVERE E ANIENE IN DIMINUZIONE

Roma per il momento tira un sospiro di sollievo: i livelli idrometrici del Tevere e dell'Aniene sono in diminuzione. Rimangono comunque chiusi tutti gli accessi alle banchine fino a cessata emergenza

Lunedì 3 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Proseguono a Roma, dopo l'ondata di maltempo e forti piogge, le operazioni di monitoraggio del fiume Tevere, dei suoi affluenti e dell'Aniene. Secondo i dati del CFR (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salar, era di 7.86 metri.

Rimangono comunque chiusi tutti gli accessi alle banchine fino a cessate esigenze e restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi.

La Protezione civile di Roma capitale ricorda che:

per segnalazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854, per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, per info sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003.

red/pc

(fonte: Protezione civile Roma Capitale)

Anche la Swift Water Rescue Team Toscana impegnata per l'emergenza Arno

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Anche la Swift Water Rescue Team Toscana impegnata per l'emergenza Arno"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

ANCHE LA SWIFT WATER RESCUE TEAM TOSCANA IMPEGNATA PER L'EMERGENZA ARNO

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la nota relativa all'intervento della Swift Water Rescue Team Toscana - (S.W.R.T.T.) di Pisa, Associazione di Volontariato di P.C. specializzata nel Soccorso Fluviale e Alluvionale durante l'emergenza Arno

Lunedì 3 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Dopo anni di silenzio, nei giorni scorsi l'Arno è tornato ad essere il protagonista della cronaca nazionale devastando molte zone della Toscana e minacciando seriamente anche la città di Pisa. A fianco delle abituali associazioni e istituzioni locali, in questa occasione è stata impegnata nelle opere di soccorso e di assistenza alla popolazione anche la Swift Water Rescue Team Toscana - (S.W.R.T.T.) di Pisa, che dal 2011 rappresenta la prima Associazione Onlus di volontariato della Protezione Civile specializzata nel Soccorso Fluviale e Alluvionale.

Grazie ad una ragionata pianificazione interna la S.W.R.T.T. ha potuto mettere in gioco, fin dalle primissime luci dell'alba di venerdì, una prima squadra di volontari che ha supportato il Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Pisa assicurando fin da subito piena assistenza fluviale ai paracadutisti della Brigata Folgore (impegnati a mettere le paratie sul lungarno) e ha fornito, successivamente, un vigile supporto di sorveglianza fluviale ai tanti incauti cittadini che salivano sulle spallette dell'Arno per fare qualche foto memorabile. A seguito della rottura dell'argine del fiume Era, la Regione Toscana ha poi attivato una seconda squadra (che ha visto la partecipazione di volontari S.W.R.T.T. provenienti anche da Piombino e da Forte dei Marmi) allo scopo di prestare immediato soccorso alla cittadinanza di Ponsacco, quasi interamente sommersa dall'acqua. Nel frattempo, una terza squadra rimaneva allertata e disponibile a dare il cambio ai suoi colleghi nel caso in cui l'emergenza si fosse protratta nelle ore serali.

All'indomani di questo lungo week-end di allerta, il Presidente dell'Associazione, Romano Barsotti, coglie l'occasione per ringraziare personalmente tutti i volontari della S.W.R.T.T. che ancora una volta hanno dato piena disponibilità dimostrando di saper rispondere con grande tempestività e senso di responsabilità all'emergenza di venerdì scorso. Un ringraziamento particolare è rivolto, inoltre, al Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Pisa e alla Regione Toscana che hanno nuovamente dato fiducia alla S.W.R.T.T. permettendole di collaborare attivamente con le altre preziose Istituzioni e Associazioni di Volontariato.

testo ricevuto da: Marco Acampora Vice Presidente S.W.R.T.T. Swift Water Rescue Team Toscana

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Alluvione nel modenese: in calo i livelli del Secchia e del Panaro

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione nel modenese: in calo i livelli del Secchia e del Panaro"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE NEL MODENESE: IN CALO I LIVELLI DEL SECCHIA E DEL PANARO

Si stanno pian piano abbassando i livelli dei corsi d'acqua in piena nei giorni scorsi nel modenese. Riaperto il ponte Motta sul Secchia. Lo stato di attenzione permane comunque fino a venerdì 7 febbraio

Martedì 4 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Dopo il rientro ieri dello stato di allarme per il fiume Reno nel bolognese, oggi la Provincia di Modena fa sapere che i livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali continuano a calare. Nella mattinata di oggi, di martedì 4 febbraio, è stato riaperto il ponte Motta sul Secchia lungo la strada provinciale 468 a Cavezzo chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, a causa della piena del fiume.

In deciso calo risulta anche il Cavo Minutara, dove domenica 2 febbraio si sono verificate infiltrazioni arginali, ora terminate, a causa degli alti livelli delle acque; anche per gli altri canali interessati dall'alluvione il deflusso prosegue lento ma costante.

Comunque, fino a venerdì 7 febbraio, l'Agenzia regionale di Protezione civile Emilia Romagna ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

red/pc

Nubifragio a Scarlino. «No alle polemiche, solo un'ora per intervenire»

Nubifragio a Scarlino. «No alle polemiche, solo un ora per intervenire» | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Nubifragio a Scarlino. «No alle polemiche, solo un ora per intervenire»

• 4 febbraio 2014 • Aggiornato alle 16:23

Alluvione

Maltempo

Puntone

Scarlino

di Daniele Reali

SCARLINO È scattato dopo un ora dall allerta meteo il piano di protezione civile del comune di Scarlino. «Ho ricevuto il primo messaggio sulla criticità elevata intorno alle 13 di giovedì» spiega Maurizio Bizzarri. «Dopo un ora il vicesindaco Marcello Stella aveva già emesso l'ordinanza di chiusura delle scuole e era stata attivata la rete dei controlli sul territorio».

Il sindaco Bizzarri ci tiene a ribadire proprio questo punto. «L'evento di giovedì 30 gennaio è stato eccezionale, ma la macchina dei soccorsi ha funzionato». Precisazioni che arrivano anche dal resto della giunta in risposta soprattutto alle critiche che sono piovute sull'amministrazione dalla Rinascita di Scarlino. «Quello dell'opposizione mi è sembrato un comportamento scorretto ha aggiunto Bizzarri era meglio darsi da fare che mettere in evidenza le cose che non hanno funzionato».

In particolare Bizzarri ha ricordato che grazie agli interventi messi in atto nei mesi scorsi la frazione di Scarlino Scalo è stata interessata in modo marginale dall'alluvione. «Si è evitato il peggio e limitato i disagi ha detto Bizzarri allo Scalo come a Santa Rosa. Anche al Puntone le nuove costruzioni non sono state interessate dagli allagamenti. Dal punto di vista urbanistico viene sempre tenuto conto del rischio idraulico».

E parlando di interventi a protezione nel territorio di Scarlino l'ingegner Roberto Micci ha confermato che entro marzo saranno completate le procedure per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle casse di laminazione del torrente Pecora. «Si tratta di un progetto da 7 milioni di euro seguito anche dal consorzio di bonifica Alta Maremma che servirà per limitare il rischio di alluvioni e allagamenti».

Il sindaco Bizzarri ha anche annunciato che insieme al primo cittadino di Follonica sta valutando l'ipotesi di querelare il comitato Parco Canile per diffamazione. «Sono state diffuse informazioni non corrette. Il canile non è stato allagato: nella foto del comitato si vede la cassa di laminazione che è allagata e che è stata progettata proprio per accogliere l'acqua e proteggere la struttura che ospiterà i cani: loro sarebbero stati al sicuro. Per questo pensiamo ad un'azione legale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, danni per milioni di euro. Chiesto lo stato di calamità. «Rossi arriverà a Scarlino»

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Maltempo, danni per milioni di euro. Chiesto lo stato di calamità. «Rossi arriverà a Scarlino»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, danni per milioni di euro. Chiesto lo stato di calamità. «Rossi arriverà a Scarlino»

• 4 febbraio 2014 • Aggiornato alle 16:20

Alluvione

Maltempo

Puntone

Scarlino

di Daniele Reali

SCARLINO Danni per milioni di euro e un territorio messo in ginocchio dal maltempo. A memoria d'uomo non si ricorda un evento così devastante a Scarlino nel mese di gennaio come quello che si è verificato giovedì scorso.

Le piogge cadute in poche ore in questa parte di Maremma hanno ingrossato talmente il Pecora, il torrente che sfocia poi nella Fiumara del Puntone, da fargli raggiungere il livello record di 4 metri e 40. È qui al Puntone che il maltempo ha provocato i danni maggiori: la piena della Fiumara ha affondato 29 barche, ha distrutto la banchina di sinistra compromettendo circa il 50% degli ormeggi con problemi alle colonnine elettriche e ai punti di adduzione dell'acqua. «La violenza della piena ha spiegato il direttore del porto Filippo Burchi ha causato problemi anche al fondale del canale: si sono formati mulinelli che hanno scavato cavità di 12 metri e solo grazie all'intervento tempestivo del nostro staff, richiamato anche dalla cassa integrazione, siamo riusciti già a recuperare 24 imbarcazioni».

Difficoltà ingenti anche nella zona di Portigliotti dove il ristorante Vittorio è stato completamente allagato e al Puntone Vecchio: qui l'acqua ha devastato un altro ristorante, Il Veliero e il campeggio Baia dei gabbiani. Una ferita non solo al territorio, ma anche al suo tessuto produttivo. Un danno all'economia legata al turismo che preoccupa anche per il resto della stagione. All'interno del campeggio la forza dell'acqua è stata inarrestabile: lì tante strutture sono state compromesse, dai giochi dei bambini ai bungalow per gli ospiti.

Dal comune è stata già attivata la procedura per richiedere lo stato di calamità naturale. «Cercheremo di capire ha detto il sindaco Maurizio Bizzarri se ci sia la possibilità di ottenere indennizzi anche per i privati che hanno subito danni ingenti. Il 19 febbraio il presidente Enrico Rossi sarà in provincia di Grosseto e noi lo porteremo sui luoghi colpiti anche per sensibilizzare la giunta per la nostra situazione». La lista dei danni è comunque lunga. Oltre al Puntone nel comune di Scarlino ci sono altre emergenze da risolvere. La pioggia di giovedì ha causato anche frane e smottamenti sul resto del territorio comunale.

Nel capoluogo, per esempio, è franato un muro di cinta (nella foto in alto) ed è stata chiusa la strada della Madonna degli Angeli; problemi anche sulla panoramica che porta alla 167 dove parte della carreggiata è stata transennata in attesa di capire come potrà essere ripristinata. «Per questi interventi ha detto Bizzarri abbiamo chiesto la somma urgenza così come per viale Garibaldi al Puntone che per ora rimane chiuso al traffico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, danni per milioni di euro. Chiesto lo stato di calamità. «Rossi arriverà a Scarlino»

’@m

ROMA. La pioggia non dà tregua a Roma, dove permane l'emergenza maltempo innescata dal nubifragio...**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014

Chiudi

ROMA. La pioggia non dà tregua a Roma, dove permane l'emergenza maltempo innescata dal nubifragio di venerdì scorso: oggi le scuole di Ostia e del litorale romano resteranno chiuse, mentre il Prefetto invita a recarsi nella Capitale solo per spostamenti assolutamente necessari. Il rischio caos, anche sul fronte della mobilità, è tutt'altro che lontano, e la periferia sud e quella nord della Capitale ancora non riescono a riemergere del tutto da allagamenti e frane. Ma se la piena del Tevere è passata nel cuore della Capitale la scorsa notte, senza causare particolari criticità, l'emergenza più forte ieri si è registrata alla foce del fiume, in particolare a Fiumicino, sul litorale a nord della Capitale, dove è dovuto intervenire l'esercito per liberare le case e le strade invase da tre giorni dall'acqua. La zona più colpita è quella dell'Isola Sacra, compresa tra la foce minore e maggiore del Tevere e piena di canali di bonifica, gonfi d'acqua. Qui le dieci idrovore a disposizione non bastavano più. Da tre giorni, decine di strade, terreni, campi agricoli, e centinaia di abitazioni, con molte persone intrappolate che chiedono aiuto, sono invase dall'acqua. Per questo il sindaco Esterno Montino si è rivolto al prefetto Roma Giuseppe Pecoraro invocando l'aiuto dell'esercito, appello che è stato subito accolto. Così nel pomeriggio, dalla Cecchignola è partita una colonna con una ventina di uomini, muniti autopompe, che dalle 19 sono al lavoro per cercare di ripristinare l'equilibrio idrico nella zona. Lavoreranno tutta la notte e anche oggi. La Giunta, riunitasi in seduta straordinaria, ha ufficializzato la richiesta di calamità naturale. E per oggi il sindaco Montino ha deciso la chiusura di tutte le scuole del comune. Nella Capitale, invece, le scuole rimarranno aperte. Salvo che nelle zone del litorale (Ostia, Infernetto e Acilia), le più colpite dal nubifragio. Ancora disagi e anche rabbia nei quartieri a Nord della città come Prima Porta e Giustiniana, dove nel pomeriggio il sindaco di Roma Ignazio Marino ha fatto alcuni sopralluoghi e ha visitato la parrocchia di S. Alfonso de Liguori, la stessa dove il Papa ieri ha chiamato al parroco, preoccupato per il maltempo. I trenta sfollati che vi erano ospitati sono stati trasferiti dal Comune in un vicino Hotel. Marino ha detto che la giunta valuterà i danni, la situazione è ancora grave». © RIPRODUZIONE RISERVATA

´@m

Allerta per le forti piogge preoccupano le frane e il Liri

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Allerta per le forti piogge
preoccupano le frane e il Liri
Il fiume è a rischio
esondazione
paura a Balsorano

CIVITELLA ROVETO

Allarme maltempo anche in Valle Roveto dove, mentre si fa la conta delle frane, il fiume Liri è a livelli di guardia ed a rischio esondazione. All'erta soprattutto le popolazioni di Balsorano. C'è preoccupazione nel centro rovetano, si teme infatti che il corso d'acqua, gonfio a dismisura per la pioggia incessante, possa straripare con tutte le immaginabili conseguenze. Si spera a questo punto in un miglioramento delle condizioni meteorologiche o quanto meno in allentamento della pioggia che continua a cadere insistentemente. Il Liri attraversa tutti paesi della Valle Roveto e nei periodi di grande piena getta ogni volta allarme fra le popolazioni del territorio, sebbene gli argini siano stati rinforzati nel corso degli anni per evitare eventuali straripamenti. Evidentemente tutto questo non basta, visto che in alcune zone, come appunto l'area comunale di Balsorano, il fiume è a rischio esondazione. Un problema serio che, in questo periodo stagionale, si somma ad un altro problema, non meno grave, come quello delle frane, che dà la misura di quanto sia preoccupante la situazione sul fronte del dissesto idrogeologico in tutta la Valle Roveto. L'altro giorno è venuta giù dalla montagna una gigantesca valanga di neve a Meta, frazione di Civitella Roveto, staccatasi da un'altezza di oltre duemila metri. La slavina ha portato a valle anche terra, pietre ed alberi, interrompendo due strade, una che porta alla pineta e l'altra che collega il piccolo centro montano con il campo sportivo. Sotto quella valanga sarebbe finito anche un cagnolino per il quale ormai non ci sono più speranze di trovarlo vivo. Il suo padrone, che ha dato l'allarme, l'ha cercato ovunque ma invano e, visto che l'animale era solito aggirarsi proprio in prossimità dell'area sommersa dalla valanga, si teme a questo punto che sia stato travolto dall'enorme massa di terra e neve che, data l'imponenza, non sarà nemmeno facile rimuovere per ripristinare la transitabilità delle due strade.

Jole Mariani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando disse che il sisma era stato una fortuna

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Quando disse che il sisma
era stato una fortuna
I legali dei tre giovani
studiano le mosse
per evitare condanne severe

Il nome di Ermanno Lisi (nella foto) balza alla ribalta per intercettazioni telefoniche sempre per presunti reati legati al post terremoto. Una di queste, quella «abbiamo avuto il c... del terremoto», ha destato scalpore. Faceva parte di un procedimento, archiviato, del pm Fabio Picuti (lo stesso che lo ha mandato a processo insieme alla famiglia Catena), frase che, secondo Lisi, andava contestualizzata e, quindi, interpretata diversamente.

Lottizzazione abusiva Lisi e altri due a giudizio

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Lottizzazione abusiva
Lisi e altri due a giudizio
Nel mirino la residenza
della famiglia Catena
al momento del terremoto

L'INCHIESTA

Nell'informativa degli agenti della Squadra mobile della Questura, alla famiglia Catena, viene dedicato una capitolo ad hoc: quello numero 7. E dalle carte e intercettazioni telefoniche appare l'ex assessore alle Opere pubbliche del Comune dell'Aquila, Ermanno Lisi, accusato in concorso con Riccardo Catena (proprietario del terreno e committente dei lavori) e Mario Cianfrini (progettista e direttore dei lavori) di avere come «concorrenti morali» formato una falsa dichiarazione depositata al Comune nel marzo 2010, nella quale Catena «dichiarava, contrariamente al vero, di risiedere a Coppito, al fine di precostituirsi valido titolo per la realizzazione dei lavori edili a Preturo». La vicenda nasce dalla volontà da parte della famiglia Catena di lottizzare abusivamente a scopo edilizio (questo sostiene l'accusa) tre appezzamenti di terreno, attestando artificiosamente di edificare tre manufatti provvisori per esigenze abitative, nonostante la famiglia Catena non risiedesse alla data del sisma all'Aquila. Sempre secondo l'accusa, alla data del terremoto lo stesso Riccardo Catena aveva nella disponibilità un'altra abitazione classificata agibile. In una intercettazione telefonica, Lisi consiglia a Catena di produrre un'autocertificazione in cui veniva dichiarato che sia l'indagato che il figlio risiedevano abitualmente a Coppito «e che non avevano potuto trasferire concretamente la residenza all'Aquila a causa del sisma». Lisi: «Se è residente a Tornimparte come facciamo a mettergli la casetta a lui?». In un'altra intercettazione sempre Lisi parla con Catena: «Ci sta qualche problema su quella cosa stengo a vede' sotto al... Comune, eh per quella cosa tua... per le due casette, te ne parlo a voce, la residenza... la residenza... stengo a vede'... solo quello è ju problema capito allora prima di consegnarla e fammele boccia». Riccardo Catena: «No c'ho la dimora abituale». Lisi: «E ma la dimora abituale non è la residenza... quello stemo a vede'... vabbè lunedì o martedì ci risentemo e la facemo...». Il 29 aprile Lisi chiama Catena e lo informa che la documentazione che gli ha consegnato è carente: deve specificare nell'autocertificazione che per altri due componenti dello stesso nucleo familiare, l'abitazione di Coppito era prima casa ed è stata classificata B. Il processo per i tre imputati è stato fissato per il mese di maggio. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Morena Pasqualone, Francesco Valentini e Carlo Benedetti.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miliardi spesi per le emergenze, solo spiccioli per la prevenzione*Ricette anti-crisi*

Con le opere avviate
sfruttata la metà
dei fondi disponibili

LE RISORSE

ROMA Non si può certo dire che le alluvioni colpiscano l'Italia a tradimento considerato che tra il 1948 e il 2000 coinvolgevano in media 4 regioni ogni anno, mentre negli ultimi 10 anni il numero di territori coinvolti è raddoppiato passando a 8. Il problema è che si continua a mettere toppe (ieri Marino ha promesso dieci milioni per l'emergenza di Roma) piuttosto che turare le falle che allagano il Paese. Il 68% per cento dei comuni (per un totale di 6 milioni di abitanti) si trova in stato di "grave rischio idrogeologico". Il che vuol dire che oltre 6 mila scuole e più di 500 strutture sanitarie, operano in stato di precaria protezione. Ma, nonostante questo, negli ultimi 10 anni solo 2 miliardi di euro (su 4,5 stanziati) sono stati effettivamente investiti per interventi di riqualificazione territoriale. Così al momento sono stati aperti cantieri per appena 4.800 interventi sul totale di 15 mila indicati come necessari dagli enti locali. E di queste opere ne sono state completate solo il 46%. Risultano in ritardo a concludere i lavori soprattutto le regioni meridionali. Mentre numeri alla mano in Trentino a Liguria si marcia a passo spedito e il 90% degli investimenti ha già prodotto opere definitive. Per il futuro, quanto a fondi a disposizione, la faccenda rischia di aggravarsi ancora in quanto la legge di Stabilità prevede, per il triennio 2014-2016, appena 180 milioni di investimenti. Anche se in parlamento si lavora per attingere un po' di risorse aggiuntive dal fondo di coesione europeo 2014-2020. Ma si attende l'ok di Bruxelles.

IL DIVARIO

Per dare un'idea della divaricazione che c'è tra quanto si investe per sistemare argini, fogne, strade, ponti e quanto servirebbe basti considerare, secondo le stime indicate dall'ex ministro dell'ambiente Clini, che ci vorrebbero 40 miliardi (ma una indagine parlamentare del 2009 parlava addirittura di 44) per un grande intervento nazionale di messa in sicurezza del territorio. Un po' meno di 3 punti Pil. Ma forse, osserva Legambiente nel dossier "I costi del rischio idrogeologico", ci vuole qualcosa di più «perché i costi e le criticità aumentano di anno in anno anche in funzione del verificarsi di nuovi eventi calamitosi». Nella realtà, invece, si finisce sempre per tentare di riparare piuttosto che di prevenire. Ma, anche qui, con interventi insufficienti rispetto alle esigenze di chi viene colpito. Infatti, solo nella fase 2010-2012, le alluvioni hanno causato ad aziende, cittadini e comuni 2,2 miliardi di danni ma lo Stato è potuto intervenire per poco più di 1 miliardo di euro. E in totale l'80% delle risorse stanziati negli ultimi 3 anni è servito per intervenire sulle regioni colpite dagli eventi più gravi: Liguria, Toscana, Veneto e soprattutto Sicilia. Tra le altre regioni colpite e per le quali è destinato il restante 20% dei fondi per l'emergenza ci sono la Calabria, la Campania, la Puglia, le Marche, l'Abruzzo, l'Emilia, il Piemonte, il Friuli e la Basilicata.

LA PROVINCIA DI ROMA

In questo quadro desolante, Roma non fa eccezione. In città ci sono 552,66 ettari considerati R4 (rischio idrogeologico "molto elevato") e in provincia sono il 98,4% i comuni con aree a rischio frane e alluvioni. Le frane più pericolose occupano il 5% del territorio e 350 mila persone vivono in aree potenzialmente a rischio di frana o alluvione. Eppure, negli ultimi 5 anni, denuncia Legambiente, sono stati investiti solo 60 milioni su 1,7 miliardi necessari per interventi strutturali «a fronte di una contemporanea crescita delle spese straordinarie per i danni che invece si moltiplicano per gravità e per frequenza». L'ordine nazionale dei geologi indica in Monteverde, Monte Mario e Viale Tiziano le zone a maggior rischio frane mentre sono San Paolo, Portuense e Via Tiburtina quelle più esposte ad allagamenti. E in un rapporto consegnato al comune di Roma a settembre i quartieri Appio, Tuscolano, Tiburtino, Prenestino e Casilino sono citati come quelli più a rischio perché il sottosuolo è fragile e le precipitazioni sono potenzialmente più rischiose che altrove.

LA PROPOSTA

Così una delle proposte che i geologi hanno indirizzato alla giunta Marino è quella di dotarsi di un servizio geologico ambientale, sul modello di altre città europee. Inoltre, la presenza di un geologo per ogni municipio, a giudizio degli esperti, permetterebbe la definizione dei rischi e il coordinamento delle misure di prevenzione.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri mettono a soqquadro la chiesa

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Rinviato l'annuncio
si va verso una giunta
di larghe intese

TAGLIACOZZO Tentato furto sacrilego alla Chiesa del Soccorso di Tagliacozzo fatta edificare da Carlo d'Angiò dopo la vittoria su Corradino di Svevia. E' stata una donna a dare l'allarme e sul posto son intervenuti i carabinieri. I ladri hanno prima scardinato il portone d'ingresso e poi sono andati al tabernacolo e l'hanno trovato vuoto e da qui sono passati alla sacrestia che è stata messa completamente a soqquadro. Tutti i cassetti degli armadi sono stati aperti e gettati per terra. Da una prima ricognizione da parte dei militari sembra che non sia stato portato via nulla. Ma i ladri allora cosa cercavano? La storica chiesa del Soccorso attualmente non è in regolare funzione: vengono svolte esclusivamente celebrazioni su richiesta per matrimoni o commemorazioni più importanti.

Ma.Bian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, 200 interventi

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

La pioggia non dà tregua, a Ostia chiuse tutte le scuole

Tra chiusure e deviazioni una giornata a rischio caos

Duecento gli interventi effettuati dalla serata dell'altro ieri fino alle prime ore della mattinata in particolare nelle zone di Piana del Sole, Ostia Antica, e nel quadrante nord della Città. A comunicarlo una nota della Protezione Civile di Roma Capitale. Durante sabato notte - continua la nota - si è verificato uno smottamento lungo via della Giustiniana, all'altezza del km.9,2 (zona Prima Porta). Sul posto sono intervenuti gli operatori della Protezione Civile e della Polizia Locale di Roma Capitale. Proseguito il monitoraggio dei fiumi Tevere e Aniene a Roma, con presidi fissi a Ponte Marconi, Ponte Milvio e all'Isola Tiberina: Alle ore 11.30, la stazione di Ripetta registrava un'altezza di 12,08 metri, con tendenza alla diminuzione, invece in serata il livello è risalito fino ai 12,34 metri. «Fino a cessate esigenze - spiega una nota della protezione civile - tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi. Il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi sono attive. Per segnalazioni e richieste di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre per informazioni sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003». Gli sfollati di Prima Porta vengono ospitati in hotel, pagherà il Comune. Allagamento in piazzale della Stazione Tiburtina e chiusura temporanea sottopasso di accesso al piazzale della stazione ferroviaria. Recupero d'emergenza sotto Ponte Matteotti del barcone dei vigili del fuoco alla deriva. È affondato dopo il violento nubifragio e l'innalzamento del livello delle acque. I pompieri si sono calati con alcune funi dal parapetto del ponte, coadiuvati dagli altri colleghi arrivati a bordo di un motoscafo.

C. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malagrotta, l'area invasa da rifiuti pericolosi

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Sequestrati 12 ettari
nella Valle Galleria
Trovati scarti sanitari
IL CASO

Sacchetti di rifiuti che galleggiano nell'acqua, tra bidoni e liquami di ogni tipo, a due passi dalla discarica di Malagrotta, trascinati nel fango del Rio Galeria, esondato durante il nubifragio di venerdì scorso. Con un sospetto, espresso ieri da un deputato del Movimento 5 Stelle e che tiene in allarme i residenti della zona: tra quei sacchetti potrebbero esserci i rifiuti ospedalieri inscatolati e in attesa del processo di incenerimento nell'adiacente impianto Ama di via di Malnome. O, addirittura, petrolio fuoriuscito da una vicina raffineria, come temono alcuni abitanti visto il persistente odore che si avverte nella zona. Ieri la polizia municipale ha posto sotto sequestro una superficie di dodici ettari nell'area di Valle Galleria, in attesa di capire con certezza cosa abbia realmente invaso quei terreni già martoriati per anni dalla presenza della vicina discarica. Sono intervenuti i vigili dell'Undicesimo gruppo diretto dal comandante Stefano Napoli con gli ufficiali Francesco Tarantini e Susanna Gesuelli e del Dodicesimo guidato da Mario De Sclavis. Dopo la denuncia del parlamentare del M5s Stefano Vignaroli, che segue le foto già messe online dal sito Roma Report, nel pomeriggio di ieri sono andati sul posto, per un sopralluogo, l'assessore capitolino all'ambiente Estella Marino, i vigili urbani, l'Arpa e i presidenti dei Municipi XI, Maurizio Velocchia, e XII, Cristina Maltese.

IL SOPRALLUOGO

«Dopo l'esondazione i campi sono stati invasi da materiale proveniente dai due vicini depositi dell'Ama, che contengono rispettivamente rifiuti differenziati e ospedalieri, quindi non possiamo escludere che vi siano anche questi ultimi», spiega Maltese. Ma il minisindaco ha un timore ancora più forte: «Il terreno potrebbe essere anche stato contaminato da idrocarburi provenienti dal vicino impianto di raffinazione del petrolio, anch'esso colpito dall'esondazione». In questo caso, l'allarme ambientale sarebbe molto forte. «La polizia municipale consegnerà alla Procura i risultati degli accertamenti, affinché si possa risalire agli eventuali responsabili di questo disastro - dice Velocchia - Poi bisognerà pensare alla bonifica del terreno, assolutamente indispensabile».

L'INQUINAMENTO

«Malagrotta è come la Terra dei Fuochi: è una emergenza nazionale. Il ministro dell'Ambiente deve intervenire su questo disastro - denuncia Vignaroli - Con le piogge di questi giorni i rifiuti ospedalieri pericolosi stanno galleggiando sui campi attorno all'inceneritore, inquinando anche le falde». Anche il parlamentare M5s si sofferma sulla vicina raffineria: «Il petrolio e tutti gli scarti di lavorazione hanno ricoperto i campi dove pascolano le pecore e ci sono anche culture agricole». L'Ama dal canto suo nega la presenza di rifiuti pericolosi: «Venerdì scorso l'esondazione del Rio Galeria nei pressi dell'inceneritore ha allagato una struttura dove vengono stoccati anche i rifiuti ospedalieri, farmaci scaduti e siringhe, soprattutto, e alcune scatole sono finite nell'acqua - spiegano da via Calderon de La Barca - Il deposito è stato poi liberato dall'acqua e i farmaci - sempre imballati, sottolinea l'Ama - sono stati recuperati ».

LA POLEMICA

Quindi i rifiuti galleggianti, secondo l'azienda, non sarebbero mai usciti dal recinto dell'area. Ma il vicesindaco Luigi Nieri ammette: «La situazione di Malagrotta ci preoccupa, anche dal punto di vista sanitario». E il consigliere regionale Fabrizio Santori attacca: «Non credo che Ama possa smarcarsi da quanto sta avvenendo nei pressi dell'inceneritore dei rifiuti ospedalieri di Castel Malnone con una nota stampa così confusa - sottolinea l'esponente dell'opposizione di centrodestra - Farò convocare in commissione ambiente l'Ama, per capire cosa sia effettivamente avvenuto. Serve un'inchiesta specifica».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trecento fedeli per l'anniversario della Madonnina

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Trecento fedeli
per l'anniversario
della Madonnina

Sabato sera il pellegrinaggio fino a Pantano:

19 anni fa la prima lacrimazione di sangue

Cessata la fitta pioggia scesa senza sosta durante il pomeriggio, sabato sera, camminando su un asfalto quasi asciutto, almeno 300 persone hanno partecipato al pellegrinaggio a piedi, aux flambeaux, verso la Madonnina di Pantano per celebrare il 19° anniversario della prima lacrimazione di sangue. Radunato come sempre a largo Monsignor D'Ardia, al monumento dell'Immacolata, il gruppo ha camminato fino al santuario di Sant'Agostino, seguendo la croce luminosa portata in spalla a turno. Dopo le soste davanti al cimitero vecchio e alla casa dei Gregori (la proprietaria della statuita di Medjugorje), tra preghiere, canti e riflessioni condotte al microfono da padre Sergio Raiteri, i devoti sono arrivati a destinazione verso le 11,30, costantemente scortati dalle macchine della Polizia municipale, da numerosi volontari della Protezione civile, seguiti da un'ambulanza della Croce Rossa per eventuali malori. Presenti pellegrini anche da fuori Civitavecchia: ce n'erano da Terni e Novara.

Sono passati 19 anni da quel 2 febbraio 1995, quando la piccola statua in gesso di Maria, acquistata a Medjugorje e regalata alla famiglia Gregori che la pose nel giardino della propria villa a Pantano, fino al 15 marzo 1995 "pianse lacrime di sangue" sempre in presenza di testimoni oculari, compreso l'allora vescovo Girolamo Grillo. Prima di entrare nella chiesa di Pantano, dove il corteo era atteso dal vescovo della diocesi di Civitavecchia e Tarquinia, Luigi Marrucci, a tutti sono state distribuite candele accese per ricordare la festa, segnata ieri dal calendario cattolico, della Presentazione al tempio di Gesù Bambino. Stanchezza e freddo già erano un ricordo alla fine della celebrazione eucaristica che, verso mezzanotte e mezzo ha visto molti pellegrini ritornare a casa grazie al pullman messo gratuitamente a disposizione dalla ditta Eusepi di Tarquinia.

Stefania Mangia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio frane, sgomberate le abitazioni sotto al costone

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Rischio frane, sgomberate
le abitazioni sotto al costone
Sono quelle di Riano
A Capena è stato chiesto
lo stato di calamità
VALLE DEL TEVERE

Situazione che sta lentamente tornando alla normalità nella Valle del Tevere, almeno per quello che riguarda la viabilità. Ripristinato il passaggio nei due sensi sulla provinciale Montefiore per Castelnuovo di Porto, riaperte stamattina le strade che erano rimaste chiuse a Monterotondo Scalo, mentre rimane chiusa la via Rianese nel tratto vicino al centro storico. I tecnici e operai della Provincia stanno cercando di rimuovere la frana e di mettere in sicurezza la strada.

A Riano sono in tutto 90 i nuclei familiari sgomberati dalle abitazioni di via Vigna del Piano, costruite sotto un costone argilloso in parte già franato e che minaccia di venire giù. Una cinquantina di famiglie sono state alloggiate dal Comune a Taddeide, la cittadella ecumenica alla Rosta, mentre altre 40 hanno trovato posto a casa di amici e parenti. Sempre a Riano sono intervenuti ieri i Vigili del Fuoco nella zona di via del Fontanone, sotto al centro storico, per rimuovere alcune auto incastrate sotto alberi e pali della luce caduti in seguito all'alluvione.

A Capena, la zona forse più gravemente colpita dagli allagamenti a causa della violenta esondazione dei fossi Maleranca e Gramiccia, continuano i lavori di ripristino soprattutto in via Maleranca e strade limitrofe e via della Mola Saracena, zona anch'essa gravemente colpita. L'esondazione dei fossi è stata anche la causa del grave allagamento della zona industriale di Fiano Romano. A Capena il Comune ha chiesto lo stato di calamità naturale e ha invitato i cittadini a quantificare i danni subiti comunicandoli in municipio con il corredo di foto e fatture. Sono in corso lavori di ripristino dell'erogazione dell'acqua un po' in tutte queste zone: in alcuni punti c'è il rischio di inquinamento delle falde acquifere. Oggi a Capena, così come a Monterotondo, le scuole riapriranno mentre a Riano la riapertura è prevista per domani.

Fabio Marricchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isola Sacra dimenticata i soccorsi partiti con 48 ore di ritardo

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Isola Sacra dimenticata
i soccorsi partiti
con 48 ore di ritardo

Sottovalutate le previsioni che annunciavano le inondazioni
in alcune zone mezzi mai arrivati, grave situazione sanitaria

L'EMERGENZA

Isola Sacra, tra le emergenze più gravi del litorale la sua è esplosa per ultima. E se ne è compresa tutta la sua drammaticità con quasi 48 ore di ritardo. Ancora ieri questo pezzo della città di Fiumicino reclamava mezzi che non arrivavano.

Sono giunti in ritardo i soccorsi per mettere al sicuro le case allagate dell'Isola Sacra. Lo denuncia la gente, lo rivelano le previsioni d'allerta meteo prese sotto gamba, lo ammette anche lo stesso sindaco della cittadina portuale, Esterino Montino. «La macchina dei soccorsi ha funzionato a pieno regime ma venerdì siamo stati concentrati sull'evacuazione della zona delle Vignole prima e sull'esondazione dell'Arrone con la rottura del depuratore di Fregene dopo» racconta il primo cittadino che ha fatto ricorso all'Esercito per poter recuperare il tempo perso.

Eppure il bollettino meteo diramato dalla Protezione civile della Regione Lazio per il 31 gennaio aveva fissato una "moderata criticità" sotto il profilo idro-geologico. Vale a dire che gli effetti collegati alle piogge intense sarebbero stati «significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali con possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti». Tutto regolarmente verificatosi la mattina dopo da Isola Sacra a Maccarese, dalle Vignole a Focene.

GLI SFOLLATI

«Venerdì mattina con mia figlia di 8 anni ci siamo svegliate con 50 centimetri d'acqua dentro casa - racconta Giada Petrarca che abita in via Condino - Abbiamo chiamato tutti, dalla protezione civile ai vigili del fuoco, ma si è visto qualcuno solo sabato sera. E domenica sera hanno offerto un posto dove dormire». E' di 84 il numero degli sfollati ospitati a spese del comune in due strutture alberghiere.

«Qui da noi c'è un serio problema igienico-sanitario: le fogne hanno rigurgitato i liquami, il colore dell'acqua del rubinetto è poco raccomandabile - aggiunge Francesca Fabbri che vive in via Adriano Auguadri - Se non fosse stato per l'iniziativa personale di nostri amici e dei consiglieri comunali Gonnelli, Poggio e Picciano, non avremmo neppure ricevuto l'acqua per bere. Le istituzioni ci hanno dimenticato».

«Purtroppo da giovedì notte abbiamo i telefoni degli uffici comunali fuori uso e la Telecom non ha ancora riparato il guasto - spiega Montino - Da sabato ci siamo potuti concentrare sulle esigenze dei residenti dell'Isola Sacra. L'aiuto più importante è quello di allontanare l'acqua: con l'intervento dell'esercito siamo arrivati ad allontanare 4500 litri d'acqua al secondo». «Le pompe idrovore? E chi l'ha viste - allarga le braccia Guerrino Cavalli che ha perso tutto nel suo ristorante di via Passo Buole - L'esercito e i volontari ci hanno portato qualche bottiglia d'acqua. Per il resto stanno asciugando mezzo metro d'acqua con una pompa che d'estate usiamo per innaffiare i campi di carote».

Giulio Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tombini adesso li puliamo da soli abbiamo l'acqua che esce dai bagni

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

«I tombini adesso li puliamo da soli
abbiamo l'acqua che esce dai bagni»

La rabbia a Prima Porta: «Abbandonati dal Campidoglio
Il fango lo spaliamo noi, qui non c'è la Protezione civile»

LA DENUNCIA

Prende la pala e estrae dalle viscere della terra montagne di fango maleodorante. Maurizio Angelucci è abituato a pulire da solo i tombini «perché - dice - a Prima Porta siamo da sempre abbandonati, non esiste alcun tipo di manutenzione, siamo semplicemente dei cittadini di serie B». Maurizio toglie il tombino in via Giovanni da Borgogna e pulisce. Ha fretta Maurizio, perché il cielo minaccia tanta pioggia e la corsa contro il tempo nel quartiere dimenticato non finisce mai. «È sufficiente un giorno di pioggia per allagare le vie e le maledette idrovore non funzionavano da tempo» racconta Maurizio che ricorda quel signore che fino a dieci anni fa manovrava le idrovore.

I MIASMI

«Lo chiamavo Totarello - dice Maurizio - dopo che è morto è stato installato un sistema automatico per risparmiare, ma non ha mai funzionato bene». Neanche venerdì quando le idrovore non sono proprio partite. Con Maurizio c'è Francesco Raiola, un giovanotto che sorride quasi rassegnato quando qualcuno gli chiede da quanto tempo le fogne non venivano pulite. «Qui non c'è mai stata manutenzione, qui a Prima Porta nel quartiere dimenticato da tutti, non hai alternative: devi fare tutto da solo» dice Francesco che mostra come si fa a pulire un tombino. Poco lontano c'è una grossa botola sotterranea: «Si è riempita, è esplosa, ha fatto allagare tutto, sono saliti in superficie anche i topi».

Allagamenti quando fa qualche goccia di pioggia e cattivo odore d'estate anche in via della Giustiniana, una via centrale solcata da gommoni venerdì scorso, dove c'è anche una scuola. «Piove un giorno e si allaga tutto - dice Andrea Neri, commerciante - è sempre così, le fogne non vengono pulite e d'estate c'è una gran puzza». Neri parla di numerosi esposti fatti al Municipio, al Comune, all'autorità competenti e del «silenzio, dell'immobilità delle istituzioni». Il suo negozio è stato sommerso dall'acqua, ha perso come tanti altri migliaia di euro in prodotti. «L'acqua proveniva da sotto, dal pavimento, dal bagno, è stato tremendo e abbiamo paura, anzi, siamo certi che possa riaccadere».

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, scuole chiuse nel X Municipio

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Tassone: «Decisione
assunta per consentire
le verifiche tecniche»

OSTIA

Scuole chiuse oggi sul litorale romano. L'emergenza maltempo, che ha allagato diverse zone del X Municipio e disastroso molte strade, ha convinto il mini-sindaco Andrea Tassone a tenere chiusi oggi gli istituti di ogni ordine e grado.

«La situazione resta critica - spiega Tassone - Nonostante il grande sforzo profuso dalla Protezione civile e dal nostro Ufficio tecnico, l'acqua continua ad allagare le zone di Bagnoletto, Saline, Stagni e Infernetto. Per evitare disagi alle famiglie e problemi legati alla mobilità abbiamo deciso di concerto con il sindaco di tenere chiuse le scuole del X Municipio di ogni ordine e grado. Tutto questo anche al fine di consentire le verifiche dei plessi scolastici da parte della nostra Unità organizzativa tecnica».

Sono complessivamente 24 le persone rimaste senza casa e ospitate dalla Protezione civile nella palestra della scuola "Alessandro Magno" di via Oscar Ghiglia a Malafede. Provengono principalmente da Bagnoletto e Stagni. Tra di loro c'è anche una famiglia araba. Hanno ricevuto i pasti caldi, preparati anche nel rispetto della religione musulmana.

Ieri l'Ama ha iniziato a collaborare per la rimozione delle masserizie e dei mobili distrutti dall'allagamento delle case. Si tratta di tonnellate di materiale che i proprietari hanno accatastato sulle strade. Le prime squadre sono intervenute a Bagnoletto. «Chiediamo alla comunità danneggiata di collaborare evitando di posizionare i cumuli davanti ai cancelli o sulla carreggiata per non intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso, degli automezzi Ama e del traffico autoveicolare» è l'appello dell'assessore municipale all'Ambiente, Marco Belmonte. A Saline di Ostia Antica gli operatori della protezione civile e una squadra di Acea hanno ripristinato due impianti di sollevamento delle acque fognarie la cui rottura aveva causato il rigurgito di liquami sulle strade.

Oltre che per la pioggia che continua a scendere incessante dal cielo e ai canali di bonifica che non riescono a raccogliere tutta l'acqua convogliata, la preoccupazione per gli alluvionati è anche quella della presenza di sciacalli che approfittano della situazione per commettere furti. L'altra notte una casa inondata in via Adolfo Gatti alle Saline, abbandonata dai proprietari che avevano trovato riparo presso parenti, è stata derubata di piccoli elettrodomestici e oggetti di valore. Altre due case sono state visitate in via Teloni e in via Minervini. Carabinieri e polizia hanno raddoppiato la loro presenza notturna e migliorato il coordinamento della vigilanza nei quartieri interessati dal disastro.

In attesa di incontrarsi domenica prossima in assemblea per studiare quali iniziative legali avviare per chiedere il risarcimento dei danni e per l'individuazione delle eventuali responsabilità, ieri i comitati di quartiere si sono riuniti con il vicepresidente del X Municipio, Sandro Lorenzatti.

«Si sono messe a fuoco le priorità nell'immediato degli interventi da attuare - riassume Maurizio Di Lullo del comitato di Stagni - Si è concordato l'urgente invio i camion con sacchi di sabbia per rialzare l'argine del canale Ostiense che ha allagato Stagni e di andare mercoledì in Regione Lazio per sollecitare a Zingaretti una maggiore operatività e tempestività della Protezione civile e la massima attenzione alla prevenzione che passa per la messa in sicurezza ed il potenziamento di tutti i canali e collettori».

Giulio Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, la conta dei danni

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Oggi vertice in Provincia per formalizzare la richiesta dello stato di calamità naturale

Famiglia sgomberata per uno smottamento a Paliano. Martedì riunione per il viadotto

Calamità naturale. E' questa la richiesta che l'amministrazione provinciale di Frosinone avanzerà per i danni subiti dalla Ciociaria a seguito della perdurante ondata di maltempo che da giorni sta colpendo l'intera provincia. Oggi è previsto un vertice dove verrà formalizzata la domanda di riconoscimento dell'emergenza che ha prodotto danni notevoli alle colture e alle aziende. A Paliano intanto è ripartita la frana di Santa Maria Pugliano, sgomberata una famiglia. Sta scivolando la casa in contrada Forcella dell'ex operaio della Vdc che da ieri ha dovuto lasciarla di nuovo insieme alla sua famiglia nonostante il muro di contenimento realizzato per porre un freno al movimento franoso che da un anno sta trascinando a valle il terreno sottostante. Ore decisive anche per i lavori al viadotto Biondi. Martedì, infatti, si riunisce la conferenza dei servizi dove prendere parte il Comune di Frosinone, la Regione Lazio, gli enti e le autorità coinvolte in tale ambito. La riunione servirà per dare il via libero definitivo al progetto esecutivo volto a ripristinare la funzionalità del viadotto Biondi.

Servizi a pag. 26

Smottamento a Paliano famiglia sgomberata

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Smottamento

a Paliano

famiglia

sgomberata

A SORA E' RIENTRATO

L'ALLARME PER IL LIRI

RESTANO I PROBLEMI

MA OGGI

LE SCUOLE CITTADINE

SARANNO APERTE

I DISAGI

A Paliano è ripartita la frana di Santa Maria Pugliano, sgomberata una famiglia. Sta scivolando la casa in contrada Forcella dell'ex operaio della Vdc che da ieri ha dovuto lasciarla di nuovo insieme alla sua famiglia nonostante il muro di contenimento realizzato per porre un freno al movimento franoso che da un anno sta trascinando a valle il terreno sottostante. La pioggia ha portato via il piazzale che è sprofondato di oltre un metro insieme alle fosse biologiche e sullo spigolo della casa si è scoperto il piano fondazioni. Per precauzione è stata anche interdetta al traffico dei veicoli la stradina sovrastante il fronte della frana. Ieri mattina, per verificare le condizioni del terreno e della stabilità dell'abitazione sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Fiuggi insieme alla Protezione Civile e agli agenti di Polizia Locale insieme agli amministratori comunali. Comprensibile la preoccupazione del proprietario che aveva provato a far eseguire le necessarie opere di messa in sicurezza come suggerito dai tecnici messi a disposizione dal comune. Purtroppo l'abbondanza di precipitazioni ha vanificato gli sforzi ed ora per la famiglia raggiunta dall'ordinanza di sgombero è di nuovo emergenza abitativa. Ad Alatri, invece, gli amministratori comunali, che ieri hanno fatto una ricognizione dei luoghi colpiti dall'esondazione del fiume Cosa con il consigliere regionale Mauro Buschini, dichiarano «superato lo stato di emergenza». La ricognizione è passata da Via Canarolo (zona Collelavena) sino a Mole Bisleti per i danni sul Fiume Cosa, quindi la visita è proseguita per Monte San Marino e il ponte di Cavariccio. «Abbiamo voluto far toccare con mano al consigliere regionale - ha spiegato l'Assessore del comune di Alatri Gizzi - il danno idrogeologico che il nostro territorio ha subito... In una sola giornata – aggiunge Gizzi - sono stati riaperti ponti, rese percorribili strade colpite dall'esondazione, sgombrate altre vie interrotte dai movimenti franosi».

Dopo che l'altra notte il Liri è esondato lontano dal centro cittadino di Sora, invadendo le campagne a confine tra la città fluviale e l'Abruzzo, ieri l'intensità delle piogge sul Sorano è diminuita. Alle ore 14 di ieri, così, la Protezione civile locale sul proprio spazio web ha informato che «il fiume Liri è sceso al di sotto delle soglie di allerta, sono in atto precipitazioni di debole intensità che per il momento non creano disagi». I volontari dell'associazione sorana presieduta da Giovanni Paolucci poi hanno fatto sapere: «Le scuole domani saranno regolarmente aperte».

Annalisa Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifica frana domani vertice sul progetto

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Bonifica frana

domani

vertice sul progetto

LA CONFERENZA

DEI SERVIZI DOVRA'

DARE IL VIA LIBERA

AL PIANO, IL SINDACO

«LAVORI DA ULTIMARE

ENTRO UN ANNO»

NEL CAPOLUOGO

Ore decisive per i lavori al viadotto Biondi. Martedì, infatti, si riunisce la conferenza dei servizi dove prendere parte il Comune di Frosinone, la Regione Lazio, gli enti e le autorità coinvolte in tale ambito. La riunione servirà per dare il via libero definitivo al progetto esecutivo volto a ripristinare la funzionalità del viadotto Biondi.

Da parte dell'amministrazione c'è attesa ma anche speranza che questo ulteriore passo burocratico sia davvero l'ultimo prima dell'indizione della gara di appalto. «Dovrà essere una riunione definitiva - spiega il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani - in quanto le operazioni di appalto e di esecuzione delle opere non potranno protrarsi oltre l'anno in corso. Del resto la conferenza dei servizi si occuperà esclusivamente del ripristino della viabilità sul viadotto Biondi mentre le opere di consolidamento del versante in frana avranno bisogno di un finanziamento a parte ad opera della regione, e si spera, dal governo».

Sotto questo profilo l'auspicio è quindi quello di vedere espletare la riunione in un'unica seduta. Ma il comune non si accontenta dei 2 milioni di euro che serviranno unicamente per riaprire al traffico l'arteria ma intende puntare su un bonifica più complessiva della collina. «Abbiamo investito della problematica - continua il primo cittadino - anche il Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente perché riteniamo che gli aggiustamenti alla legge di stabilità debbano prevedere qualche capitolo di spesa anche per il dissesto idrogeologico del frusinate e non solo per il coro del teatro San Carlo a Napoli. Per questo abbiamo chiesto un finanziamento di 3 milioni di euro attraverso due tranches».

Intanto, il sindaco fissa l'obiettivo a medio termine: «Ci auguriamo che la conferenza dei servizi sia decisiva - conclude - e che ciò ci consenta di espletare subito il bando di gara. Noi vorremmo avviare i lavori all'inizio dell'estate. Il cantiere prevede 150 giorni lavorativi: se togliamo i giorni festivi, i giorni di maltempo dove non si può operare ecco che si arriva ad un anno». Per questo motivo si deve accelerare l'iter burocratico senza altre perdite di tempo anche perché continuerà a piovere e non è detto che non si possano registrare altri ed ulteriori danni. Solo nella primavera del 2015, il viadotto Biondi potrà essere riaperto. Per i frusinati ci sarà un altro anno di disagi sotto il profilo della viabilità. E speriamo che la previsione degli amministratori stavolta si avveri

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisoccorso, Rieti sorpassa Frosinone

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Elisoccorso, Rieti
sorpassa Frosinone
Rischia di slittare
la pista a servizio
dell'ospedale Spaziani
SANITA'

La realizzazione della postazione di elisoccorso all'Ospedale Spaziani di Frosinone potrebbe slittare ulteriormente. La notizia è emersa dopo la presentazione di un ordine del giorno, la scorsa settimana, da parte dei quattro consiglieri regionali del Nuovo Centrodestra, Giuseppe Cangemi, Fabio De Lillo, Pietro Di Paolantonio e Daniele Sabatini, finalizzato a completare, con un aumento di un milione e mezzo sullo stanziamento apposito sul bilancio regionale, le opere infrastrutturali necessarie per la realizzazione di una postazione di elisoccorso al nosocomio del capoluogo. «Ebbene - spiega Annalisa D'Aguanno, ex consigliere regionale Pdl, oggi Ncd - come ha denunciato il consigliere Fabio De Lillo sabato a Ceccano nel corso di una riunione politica, sembra che l'elisoccorso di Frosinone sia stato scavalcato nei tempi di realizzazione da quello di Rieti». Come è la situazione ad oggi? «La precedente Giunta regionale aveva approvato una delibera che rafforzava la rete dei Pronto soccorso, specie nelle situazioni più gravi, realizzando cinque nuovi elisoccorsi, uno per ogni provincia. La delibera è divenuta esecutiva e i lavori hanno preso il via, tanto che ad oggi risultano ultimate le strutture per la provincia di Roma, per Viterbo e per Latina. Il cronoprogramma prevedeva quindi, a questo punto, la costruzione dell'elisoccorso di Frosinone e infine quello di Rieti. Invece, sebbene ci siano pure le gare d'appalto, non si capisce bene per quali motivi sembrerebbe che l'elisoccorso di Frosinone sia slittato all'ultimo posto». Questo potrebbe voler dire che ci vorranno ancora mesi perché un'eliambulanza sia di stanza a Frosinone. E, di conseguenza, potrebbe voler dire che, nei casi di soccorsi gravi, servirà ancora aspettare che ne arrivi una da Latina o Roma. «Tutti sanno quanto è orograficamente articolato il territorio della provincia - conclude la D'Aguanno - con i 91 comuni dislocati molto distanti uno dall'altro e spesso difficili da raggiungere con i mezzi di terra. Insomma, l'elisoccorso sarebbe indispensabile per migliorare la tempestività dei soccorsi. Zingaretti si faccia un bell'esame di coscienza, evitando di penalizzarci ancora». Allo Spaziani del capoluogo manca anche una pista d'atterraggio dell'eliambulanza, pure prevista nel progetto originario. Pista che invece esiste all'ospedale di Alatri. Ieri mattina, a proposito del San Benedetto, la Asl ha inaugurato il nuovo reparto di medicina, ristrutturato e reso più funzionale. Un'occasione per il manager Mauro Vicano per sottolineare l'importanza del polo sanitario di Alatri che, dal punto di vista strutturale, dopo la completa ristrutturazione esterna e del Pronto Soccorso (oltre a Medicina), sarebbe in grado di accogliere molti posti letto. «I poli ospedalieri rimasti in provincia - così il manager facente funzioni - vanno difesi da ogni tentativo di ridimensionamento e anzi potenziati. Alatri, considerando le miglirie apportate negli anni dal punto di vista strutturale, se dotato di personale e posti letto, potrebbe contribuire in maniera decisiva a decongestionare l'ospedale di Frosinone, e in particolare il Pronto Soccorso». Il reparto d'emergenza del San Benedetto già attualmente registra circa 33.000 accessi annui (è il terzo in provincia dopo Frosinone e Cassino), gestiti da 13 dirigenti medici, rispetto ai 16 previsti dalla pianta organica.

Denise Compagnone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco? Neanche ci ha guardato

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

«>»

La rabbia a Prima Porta: «Abbandonati dal Campidoglio

Il fango lo spaliamo noi, qui non c'è la Protezione civile»

L'EMERGENZA

Zakia Mounir ha 24 anni e non ha più né una casa né un lavoro. La sua colpa? Vivere a Prima Porta, un quartiere abbandonato dal Comune dove le fogne esplodono, i torrenti esondano perché non vengono puliti da decenni e dove una giornata di pioggia distrugge case e vite. Da venerdì Zakia ha perso tutto, anche i vestiti: ha osato non presentarsi a lavoro. Faceva la commessa in un negozio in via Ottaviano: «Mi hanno licenziata, ma come facevo ad andare a lavoro?». Ora vive nell'hotel Flaminio insieme ad altri 50 sfollati, dopo essere stata ospitata per tre giorni nella parrocchia di don Dario.

Anche ieri Prima Porta sembrava un mondo a parte, dove a spalare il fango non c'era la protezione civile, ma le vittime della tragedia. Dove a ripulire i tombini c'erano sempre e solo i residenti «perché - raccontano - inutile aspettare aiuti dal Comune, c'è il rischio che con la pioggia si intasi tutto di nuovo». A Prima Porta la visita del sindaco Marino domenica ha lasciato solo rabbia. «Neanche ha avuto il coraggio di guardare negli occhi i miei figli che hanno rischiato di annegare per colpa di un'amministrazione che ci ha abbandonati» dice Antonella Ricceri, sopite anche lei al Flaminio, dove il sindaco non è andato. Coccola tra le braccia Sara, un fagottino di un anno e mezzo che piange, infastidita da quelle brutte bollicine. «È stata immersa nelle acque delle fogne esplose non sta bene» dice Antonella.

DIMENTICATI

Soli, continuano a essere abbandonati, sommersi nel fango gli abitanti di Prima Porta. Sono sopravvissuti alla tragedia grazie alla forza di qualche vicino, nessuno li ha avvertiti di quello che stava per succedere. Maria Pagnotta, 66 anni, ha vissuto l'alluvione che nel 1965 ha travolto il quartiere: «Ho visto le stesse orribili scene, siamo nel 2014 e non è cambiato niente, nessuno ci ha avvertiti, le fogne sono esplose, le idrovore non hanno funzionato, siamo anche noi romani, ma il Comune ci ignora».

Domenica Marino a Prima Porta è stato duramente contestato. «Ha detto che le nostre case sono abusive, ma noi paghiamo le tasse, l'Imu e non riceviamo alcuna manutenzione, nessuno ci ha avvertiti dell'emergenza» dice Franca Serpenti che ha visto l'acqua e topi uscire dai tombini in via Montù Beccaria. «Appena piove esce acqua dai water, qui nulla funziona - dice Franca - le fogne, le tre marrane che confluiscono nel Tevere che non vengono bonificate e le idrovore che avrebbero dovuto pompare via l'acqua e invece sono rimaste ferme». Solo ieri sono arrivate le escavatrici per pulire i corsi di acqua pieni di detriti, trasformati in discariche. «Non potevano farlo prima? Hanno aspettato la tragedia per darsi una mossa?» sbotta Antonio Capobianco, pensionato memoria storica del quartiere. Ieri il quartiere ha ricevuto la visita di Gianni Alemanno, l'ex sindaco che ha chiesto la presenza della Protezione civile e «un aiuto concreto da parte dell'ente regionale Ardis». Intanto i letti per gli sfollati nella parrocchia di don Dario sono aumentati, perché si temono altri allagamenti. I commercianti continuano a spalare via acqua e fango da soli, senza l'aiuto di protezione civile o vigili del fuoco. Via Frassineto, via Beseto, Via Carenno, via Inverigo dopo quasi quattro giorni continuano a essere il volto più di Roma: ci sono solo le vittime dell'inondazione a lottare contro i disservizi di sempre. «L'Ama e la Protezione civile si rimpallano le competenze» raccontano i residenti. Ieri qualche camioncino per portare via i mobili distrutti si è visto in zona. Ma Prima Porta continua a essere un quartiere devastato dal fango, simbolo di una vergognosa assenza di manutenzione. All'hotel Flaminio cala la sera e l'angoscia: «Che fine faremo?» dice Katedesh Mehari, eritrea, 61 anni, da 40 in Italia. Nella hall c'è una famiglia di nomadi: sono 80 nell'albergo, evacuati dal quartiere Casilino ospitati dal Comune. Una presenza che sta creando malumore nel quartiere.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo. Si chiederà lo stato di calamità naturale

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Terremoto, ieri quattro scosse

Maltempo: Comuni e Provincia continuano a lavorare per stilare l'elenco dei danni. Nel frattempo preparano la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità per i numerosi danneggiamenti e disagi riscontrati. La Provincia intanto penserà subito a sistemare la viabilità. **Compagnone** a pag. 34

La Provincia: prima le strade poi lo stato di calamità naturale

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

La Provincia: prima le strade
poi lo stato di calamità naturale
Pioggia record
a gennaio: non accadeva
da trent'anni
MALTEMPO

Maltempo: Comuni e Provincia continuano a lavorare per stilare l'elenco dei danni, ad oggi ancora non calcolabili, e a mantenere l'attenzione elevata sui livelli dei fiumi e sulla situazione delle frane. Nel frattempo preparano la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità per i numerosi danneggiamenti e disagi riscontrati in questi giorni di forte pioggia. Gennaio del resto si è confermato mese da record per le precipitazioni: solo sulla città di Frosinone, nel primo mese dell'anno, sono caduti 350 millimetri di pioggia, oltre il triplo rispetto alla media degli ultimi trent'anni, che è di 104 millimetri.

Sono i dati forniti ieri dalla Protezione civile comunale che rendono bene l'idea di quanto la situazione sia particolarmente critica. A Frosinone ma anche nel resto della provincia: allagamenti, fiumi esondati, frane e strade ridotte a colabrodo. Per questo ieri mattina a palazzo Jacobucci, il commissario straordinario della Provincia Giuseppe Patrizi ha riunito i responsabili dei sette settori dell'Ente in un vertice nel quale è stato organizzato il lavoro per agire tempestivamente sui gravi disagi e far fronte ai danni. Si procederà per step. «Abbiamo stabilito di agire per obiettivi - spiega Patrizi -. Al primo punto la messa in sicurezza delle strade, molte delle quali versano in condizioni anche pericolose. La Provincia interverrà in proprio, anticipando la spesa, per esigenze di tempestività. È indispensabile, prima di pensare a qualsiasi altra cosa, che la viabilità venga ristabilita e torni regolare. La Regione Lazio, che verrà interpellata formalmente, ha già anticipato in consultazione informale che non ci lascerà soli. Il secondo obiettivo sarà quello di intervenire alla riparazione degli altri danni che abbisognano di interventi strutturali e una progettazione ad hoc. Il terzo obiettivo sarà relazionare direttamente alla Regione Lazio laddove abbisognano interventi di competenza Astral».

A chiudere il quarto punto: la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale, attualmente in fase di preparazione.

«La nostra iniziativa - continua Patrizi - andrà a sostenere anche quella già intrapresa in tal senso dal Presidente della Regione Nicola Zingaretti. Nel giro delle prossime ore sarà convocata una riunione con il Genio Civile di Frosinone, la Direzione Regionale Infrastrutture e Regione Lazio, organizzazioni sindacali e sindaci per fare il punto della situazione con dovizia di particolari. La situazione che abbiamo nella nostra provincia è alquanto grave, occorreranno almeno altri tre giorni per quantificarla precisamente».

Così nel capoluogo dove gli addetti ai lavori sono ancora impegnati nella conta dei danni. E oggi, intanto, è previsto il vertice per discutere delle operazioni di bonifica della frana al Viadotto Biondi.

Nel frattempo la pioggia non smette, seppur più debole continuerà a cadere per l'intera settimana: la Protezione civile del capoluogo ha previsto ulteriori 60 millimetri nei prossimi sette giorni, suddivisi in uno spazio temporale abbastanza ampio con un climax nella notte tra mercoledì e giovedì. Nei successivi due giorni invece, venerdì e sabato, è previsto un lieve miglioramento.

De. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Donato e Trevi

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Terremoto, ieri quattro scosse

La terra torna a tremare in Ciociaria. Quattro le scosse registrate ieri, tre in Valcomino, e una a Trevi nel Lazio. In tutti i casi si è trattato di terremoti lievi. Il più intenso è avvenuto alle 3.50 dell'altra notte: intensità pari a 2.1 della Scala Richter a una profondità di 6.3 chilometri: l'epicentro tra il Lazio e l'Abruzzo, nel sottosuolo dei monti che sovrastano San Donato. Sempre nella stessa zona, alle 4.08, si è verificato un altro sisma, questa volta di magnitudo 1.9. A metà mattinata, invece, una scossa è stata rilevata dagli strumenti a sud di San Donato: magnitudo 1.6.

Danni per il maltempo si chiederà lo stato di calamità naturale

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Danni per il maltempo
si chiederà lo stato
di calamità naturale
Oggi prima riunione
in Provincia per fare
il punto della situazione
L'ALLARME

Calamità naturale. E' questa la richiesta che l'amministrazione provinciale di Frosinone avanzerà per i danni subiti dalla Ciociaria a seguito della perdurante ondata di maltempo che da giorni sta colpendo l'intera provincia. Oggi è previsto un vertice dove verrà formalizzata la domanda di riconoscimento dell'emergenza che ha prodotto danni notevoli alle colture e alle aziende.

«In questi giorni - è riportato in una nota del commissario Giuseppe Patrizi - a causa delle avverse condizioni metereologiche, la nostra provincia ha sofferto molti disagi ai quali, ponendo in continua attività tutti i settori del nostro Ente, abbiamo cercato di porre rimedio per quanto nelle nostre competenze. E' necessario, considerato che i danni subiti, alla viabilità ma anche alle colture, alle imprese e ai privati, sono stati ingenti, agire con la massima tempestività e ho convocato per domani mattina tutti i dirigenti della Provincia di Frosinone per studiare ogni forma di rappresentazione e sensibilizzazione ai livelli istituzionali superiori, della necessità del riconoscimento per calamità naturale. Ringrazio gli Uffici e le maestranze della Provincia di Frosinone che in questi giorni hanno lavorato senza risparmiarsi e, unitamente, intendo inviare il ringraziamento a nome della cittadinanza della provincia di Frosinone per quanto hanno saputo fare i volontari comunque associati».

Ed a proposito di maltempo anche ieri una pioggia battente ha colpito Frosinone provincia. Nella zona industriale del capoluogo il Sacco è esondato finendo per allagare terreni e alcuni stabilimenti in zona Asi. La frana del viadotto Biondi viene costantemente monitorata e per fortuna non ha registrato movimenti. Hanno tenuto gli argini del fiume Cosa così come i numerosi interventi di manutenzione preventiva hanno scongiurato l'allagamento dei sottopassi in zona Scalo. Disastrate invece le arterie cittadine con pezzi di asfalto saltati, voragini e buche, terra e fango che hanno investito la carreggiata. Occorrerà un'importante azione di manutenzione straordinaria per rimettere a posto le strade cittadine. I fiumi ciociari sono costantemente monitorati e la situazione appare sotto controllo. Di sicuro non basterà abbassare la guardia perché l'emergenza non è terminata.

Sotto il profilo del maltempo anche oggi sarà all'insegna della pioggia mentre andrà leggermente meglio nella giornata di domani e di mercoledì. Nel fine settimana tornerà il sole. In montagna e nelle stazioni sciistiche di Campo catino Campo Staffi la neve è caduta copiosa solo sopra i 1600 metri.

Gia. Rus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Garigliano esonda allagati terreni e magazzini

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Il Garigliano
esonda
allagati terreni
e magazzini
Il fiume osservato
speciale, a rischio anche
i canali di bonifica

L'EMERGENZA

Grossi disagi per il maltempo nel sud pontino, dove è esondato poco dopo la mezzanotte di sabato il fiume Garigliano invadendo stabilimenti termali, terreni e altri edifici nelle immediate vicinanze. Da tre giorni e tre notti l'unità che si occupa di protezione civile in Prefettura sta monitorando i livelli del fiume che fa da confine tra il Lazio e la Campania, che la scorsa notte, rompendo gli argini, è uscito fuori dal suo letto. I volontari dell'Aima Cive di Santi Cosma e Damiano, funzionari e tecnici dell'Enel, la polizia provinciale, il Corpo Forestale dello Stato, l'associazione Aego dei carabinieri e i vigili del fuoco continuano a controllare la situazione e ad adoperarsi per evitare conseguenze più serie. Ieri mattina è stato aperto anche l'ultimo portellone della diga che protegge e controlla il flusso d'acqua. L'attenzione resta molto alta. Salendo il livello del fiume, sono stati invasi dall'acqua limacciosa del Garigliano i seminterrati di alcuni stabilimenti termali, molti aranceti, terreni coltivati ed alcune abitazioni nella zona di Suio. E nel tratto iniziale di via Porto Galeo, in prossimità dello stabilimento industriale ex Prima Iver, oggi denominato Idv, l'acqua ha letteralmente sommerso l'arteria tanto da indurre l'amministrazione comunale a chiudere, almeno momentaneamente, quel tratto di strada. Sono stati inoltre allertati tutti gli esercizi commerciali e gli abitanti della zona attigua al Garigliano, per i quali comunque non esiste un pericolo imminente, anche se l'acqua ha raggiunto livelli critici nei pressi della foce. Le mareggiate hanno trasportato ogni genere di detriti sulle spiagge del sud pontino, in particolare quelle di Scauri e Marina di Minturno. Non solo alghe ma anche bottiglie di plastica, copertoni, rami e tronchi d'alberi e ogni genere di rifiuti hanno fatto la comparsa sugli arenili. Addirittura, sulla spiaggia di Monte d'Argento, nei pressi del Lido "La Bussola", è stata rinvenuta da alcuni passanti una carcassa di capra. A Ponza, invece, alle 18 di sabato si è verificata una frana sulla strada provinciale panoramica, nella zona Guarini. Fortunatamente non ci sono stati feriti al momento del crollo né danni ai veicoli. I volontari della Protezione Civile hanno lavorato fino alla tarda serata.

Stato di allerta, comunque, per tutti i canali della pianura pontina che hanno raggiunto i livelli di guardia.

Sandro Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riano, emergenza frane 250 le persone evacuate

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Riano, emergenza frane
250 le persone evacuate
A CASTELNUOVO
IL SINDACO VIETA
L'USO POTABILE
DELL'ACQUA
LA TERRA CEDE
ANCHE A CAPENA
VALLE TIBERINA

Situazione ancora molto critica a Capena e Riano per le piogge insistenti. A **Riano** l'emergenza è sempre più grave. Il movimento franoso che interessava un'area in via Vigna del Piano, con diverse abitazioni costruite proprio sotto al costone argilloso, non si è fermato, anzi, continua a minacciare le case sottostanti. Il Comune è stato costretto ad emettere una nuova ordinanza di sgombero che interessa un altro centinaio di persone. Sono ora circa 250 i residenti che sono stati costretti ad abbandonare le proprie case. La strada che porta dal centro alla Tiberina è ancora interrotta per la frana avvenuta nei pressi del municipio. E' crollato il terreno portandosi via i pali di acciaio di contenimento che erano stati installati diversi anni fa. Il Comune, per oggi e domani ha disposto la chiusura delle scuole.

A **Castelnuovo** la via Montefiore è stata riaperta al traffico ieri mattina. Sempre a Castelnuovo un'ordinanza del sindaco vieta l'utilizzo dell'acquedotto per le zone alte del paese, per le abitazioni lungo la via Flaminia, via Roma fino all'incrocio con via Bel Poggio, via Bel Poggio, via Monte Vario e via Monte Funicolo. Questo per l'intorbidamento dell'acqua della sorgente Fontana Giglio le cui acque confluiscono nell'acquedotto comunale. A **Capena** situazione sempre drammatica con case a rischio crollo dopo che il fosso Maleranca, chiuso con terra e detriti negli anni Ottanta, ha ripreso il suo corso, scavando una voragine che ha portato via tutto, sradicando alberi e distruggendo muri e abitazioni. Chiesto lo stato di calamità naturale.

Fabio Marricchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infiltrazioni d'acqua chiusi i portici

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Infiltrazioni d'acqua
chiusi i portici
CADONO PEZZI
DI INTONACO
DALLA "TERRAZZA"
IL RISTORANTE
E' CHIUSO DA ANNI
ZONA INTERDETTA
SABAUDIA

Vietato passeggiare sotto i portici. L'area di svariati metri quadri sottostante il ristorante la Terrazza è infatti interdetta per motivi di sicurezza. Ieri mattina i cittadini che si sono recati in centro per una passeggiata domenicale o per delle commissioni hanno trovato la zona delimitata da nastri bianchi e rossi. La protezione civile comunale ha infatti provveduto, nel tardo pomeriggio di sabato, a delimitare l'area pericolosa.

I vigili del fuoco, intervenuti a seguito di una segnalazione della Polizia Locale, hanno effettuato un sopralluogo ed hanno verificato che si tratta di infiltrazioni di acqua. Dal ristorante infatti sono state asportate le cucine e le condutture sversano sulla pavimentazione ormai malandata. L'umidità proveniente dal terrazzo fuoriesce dalle colonne. Il rischio è che si scrosti tutto l'intonaco sottostante il ristorante, che tra l'altro era già stato oggetto di un intervento di sistemazione tempo addietro, e che crolli su eventuali malcapitati passanti. Una situazione che desta preoccupazione considerando anche il fatto che, sempre a causa delle infiltrazioni d'acqua provenienti dalle cucine del ristorante ormai chiuso da anni, è crollato anche un soppalco di cartongesso all'interno del bar L'incontro, situato in piazza del Comune, che è stato costretto a chiudere nelle giornate di sabato e domenica. Nella mattinata di ieri, su segnalazione della Polizia Locale, il settore Lavori Pubblici del Comune di Sabaudia ha contattato una ditta per un intervento urgente. Gli operai hanno provveduto a bloccare il deflusso dell'acqua in modo da tamponare l'emergenza e impedire ulteriori, pericolose infiltrazioni. Ma si tratta comunque solo di un intervento tampone. Questa mattina il Comune di Sabaudia provvederà a comunicare alla Regione Lazio, proprietaria dell'immobile, quanto accaduto. Non è la prima volta che si presenta questo problema. La Terrazza era finito sotto sequestro nel 2009 nell'ambito di un'indagine per abusi edilizi. Nel maggio del 2010 i vigili del fuoco erano stati costretti a interdire il transito, per motivi di sicurezza, nell'area sottostante per la caduta di blocchi di intonaco dovuta sempre a infiltrazioni d'acqua. Nonostante negli anni successivi si sia intervenuti ora l'emergenza è riaffiorata.

Ebe Pierini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punti-raduno alla stazione e all'asilo in caso d'esondazione

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Punti-raduno
alla stazione e
all'asilo in caso
d'esondazione
A CASTELNUOVO
IL SINDACO VIETA
L'USO POTABILE
DELL'ACQUA
LA TERRA CEDE
ANCHE A CAPENA
MONTEROTONDO

Scuole chiuse a Monterotondo per la giornata di oggi. La decisione è stata presa dal sindaco, Mauro Alessandri, a seguito della comunicazione di ieri della Protezione civile, riguardante la proroga dello stato d'allerta per l'emergenza meteo.

Resterà inoltre chiusa al traffico veicolare e pedonale il sottopasso ferroviario di via Filippo Turati fino alle ore 9.00 di questa mattina. In caso di esondazione del Tevere «sono state localizzate - fanno sapere dal Comune - delle apposite aree per l'ammassamento della cittadinanza. Dette aree sono localizzate in zona al di fuori di quella soggetta ad esondazione e precisamente: in prossimità della Stazione Ferroviaria di Monterotondo Scalo, per l'abitato tra Via Aniene e Via Nomentana e nel nuovo asilo comunale di Via dell'Aeronautica, per il quartiere di Piedicosta, Montegrappa e limitrofi».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preoccupa il livello dell'Amaseno

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

CADONO PEZZI
DI INTONACO
DALLA “TERRAZZA”
IL RISTORANTE
E' CHIUSO DA ANNI
ZONA INTERDETTA

Forti disagi si stanno verificando in queste ore nelle campagne di Santi Cosma e Damiano. I vigili del fuoco della squadra 5A sono intervenuti in via Parma in seguito all'esondazione del fiume Garigliano. All'interno di una stalla erano a rischio una quindicina di cavalli, circondati dall'avanzare delle acque. I vigili hanno provveduto a metterli in sicurezza. Momenti di particolare tensione si stanno vivendo anche nel territorio di Castelforte ed a Suio, dove l'acqua è penetrata in scantinati ed abitazioni, nonché a Minturno.

Piena allerta a Priverno e in tutti i territori attraversati dal fiume Amaseno che con le piogge continue ha messo a dura prova i raccolti dei contadini della piana privernate. Dopo ben 48 ore di pioggia l'Amaseno ha minacciato l'esondazione e in alcuni punti le acque limacciose hanno rotto gli argini. Disagi soprattutto nella zona tra “Fiumicello” e “La Piscina” nei Comuni di Prossedi, Priverno e Roccasecca.

Sa.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli allarmi ignorati dal Comune erano sul sito di Roma Capitale

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Gli allarmi ignorati dal Comune
erano sul sito di Roma Capitale
Un documento di 557 pagine descrive
come e dove intervenire nell'emergenza

IL CASO

Sul sito della protezione civile c'è un documento di 557 pagine che descrive come e cosa fare in caso d'emergenza. Tra gli scenari previsti c'è pure l'alluvione e il rischio idrogeologico. Anche Prima Porta e altre zone «deprese» come La Storta, Fidene, Flaminio, Roma Nord, peraltro tutte finite sott'acqua, sono integrate nel documento elaborato nel 2006. Si parla pure delle idrovore e del loro funzionamento. Della rete di fognature indispensabili per la salvaguardia di case e terreni. Prescrizioni che tirano in ballo il Dipartimento Tutela ambientale e protezione civile del Comune, coordinato dall'assessore Estella Marino, che avrebbe dovuto vigilare sul corretto funzionamento delle idrovore, e la protezione civile alla quale sono affidati compiti di coordinamento e assistenza. Ma non solo. Perché è la Regione che dispone del Centro funzionale regionale con compiti di supporto, ma soprattutto di allerta. Quel manuale, però, è rimasto a fluttuare in Rete, letto forse da qualche curioso, ma probabilmente non da chi ha la responsabilità della sicurezza di persone e cose, visto com'è andata. La speranza è che le parole del vicesindaco, Luigi Nieri, rilasciate davanti al microfono di Sky, «molte di queste cose si potevano evitare facilmente, ci sono delle responsabilità che vanno individuate», non restino lettera morta. Stessi problemi per la nuova centrale operativa della polizia municipale, non coinvolta direttamente dal Piano, che però con 25 pattuglie sul territorio, la notte del disastro, non si è accorta che Roma stava affondando. O almeno non ha diramato alcuna allerta fino all'alba, nonostante fossero arrivate decine di chiamate di soccorso, comprese quelle «girate» da polizia e carabinieri. Un sistema che ha fatto cilecca e che ha scaricato sulle spalle dei cittadini l'inefficienza, o la leggerezza, della pubblica amministrazione.

LE RESPONSABILITÀ

Senza entrare nel dettaglio del Piano, troppo articolato e preciso, con formule, cartografia, numeri d'emergenza e quant'altro, basta leggere le prime pagine che elencano i ruoli e i compiti degli organismi coinvolti da cui dipende la sicurezza, individuando quattro fasi: attenzione, preallarme, allarme e evacuazione. Primo passo: il Centro funzionale regionale (Cfr) che comunica all'Ardis (agenzia regionale per la difesa del suolo) e alla protezione civile, l'avvio della fase di condizione meteo avversa. Com'era mercoledì, due giorni prima del disastro. Sono loro ad avere gli strumenti per lanciare l'allarme. Una fase in cui devono essere monitorati gli impianti, idrovore comprese. Seguono la fase di preallarme e di allarme con intensità superiori a 28 millimetri, come era facile riscontrare dall'analisi dei dati dei pluviometri, i misuratori di pioggia.

PRESIDI TECNOLOGICI

È previsto anche uno stato d'allarme per il mal funzionamento degli impianti idrovori, con l'intervento di ditte specializzate, compresa l'evacuazione. Ma fino alle 7 di venerdì, nonostante l'imponente presidio tecnologico sul territorio, nessuno si è accorto di nulla, come dichiarato l'altro giorno dal direttore della protezione civile di Roma, Mario Vallorosi, allertato solo verso «le 7 della mattina». Prefettura, vigili del fuoco, presidi vari, invece, secondo il Piano, ricevono la segnalazione del preallarme dalla protezione civile di Roma Capitale. Un sistema partito in ritardo, nonostante la pioggia persistente avesse fatto scattare i primi segnali preoccupanti svariate ore prima, dalle 23 di giovedì come confermato dai dati meteo dell'Osservatorio del Collegio Romano. Ieri, a quattro giorni, la Regione Lazio dopo i bollettini pluviometrici e le nuove previsioni meteo ha diramato l'allerta per il rischio idrogeologico che durerà fino all'alba di domani.

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anzio, frana il centro due palazzi evacuati

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Anzio, frana

il centro

due palazzi

evacuati

In via Cocuzza smotta

un terrapieno, dichiarate

inagibili due abitazioni

L'EMERGENZA

Due palazzine evacuate, due appartamenti dichiarati inagibili ai vigili del fuoco. E' stata una notte di paura per le quindici famiglie che abitano nelle palazzine ai civici 3 e 3B di via Cocuzza, in pieno centro ad Anzio. Tutto a causa dello smottamento del terrapieno di contenimento della palazzina sovrastante. A causa delle incessanti piogge che nelle ultime 72 ore hanno flagellato il litorale, l'altra notte, poco dopo le 2, almeno due terzi del muro di contenimento è franato raggiungendo gli appartamenti al piano terra delle palazzine sottostanti. Una massa di terra, fango e acqua ha invaso due abitazioni e quattro garage.

«Ero ancora davanti alla televisione - racconta un residente che abita a poche decine di metri dal punto dello smottamento - quando a un certo punto ho sentito una forte vibrazione tanto da pensare a una scossa di terremoto; quando mi sono affacciato, ho visto la gente in strada e il terrapieno franato». Dopo il crollo tutte le famiglie - bambini compresi - delle due palazzine di via Cocuzza sono immediatamente scese in strada. Con l'aiuto di altri residenti e degli uomini del comando della polizia municipale di Anzio sono stati soccorsi i due nuclei familiari che avevano avuto la casa invasa dal fango. Una volta sul posto i vigili del fuoco hanno vietato alle famiglie delle due palazzine di entrare in casa in attesa del sopralluogo che accertasse la stabilità degli edifici.

La polizia municipale ha quindi disposto che le quindici famiglie fossero ospitate per la notte in alberghi cittadini; e ieri mattina, al termine del sopralluogo, gli sfollati hanno potuto fare ritorno a casa. Diverso il destino dei due nuclei familiari che abitavano negli appartamenti invasi dal fango e dichiarati inagibili: saranno ospitati in casa di amici. I pompieri hanno anche eseguito un accurato sopralluogo nella palazzina alla base della quale c'era il terrapieno franato, non riscontrando anomalie.

Ieri mattina in via Cocuzza ha effettuato un sopralluogo anche il sindaco di Anzio Luciano Bruschini che ha dato la disponibilità dell'amministrazione comunale ad assistere le famiglie in difficoltà. Sempre l'altra notte il forte vento ha causato il crollo di un enorme platano che si è abbattuto su via dell'Olmata e sul parcheggio che si trova alle spalle del parco del Castelletto di Villa Borghese a Nettuno. In mattinata, per motivi di sicurezza, il comando della polizia municipale di Nettuno ha disposto la chiusura della strada in attesa dell'intervento di una ditta specializzata che dovrà rimuovere l'albero. E ieri sera, un nuovo crollo in centro, in via Matteotti. È franato il muro di contenimento che delimita la massicciata dell'ospedale Villa Albani. I blocchi sono finiti a ridosso di un'autofficina.

Ivo Iannozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sommerse le baracche sulle sponde oltre cento senzatetto messi in salvo

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Sommerse le baracche sulle sponde
oltre cento senzatetto messi in salvo

LA DENUNCIA

DI DANIELA CUBITO

«CI HANNO PORTATO

I SACCHI DI SABBIA

ORMAI È TARDI

NON SERVONO PIÙ»

L'ALLARME

I legni e gli stracci delle baracche li ha trascinati via il Tevere. Quel che si poteva salvare, il popolo del fiume l'ha portato via strappandolo alla furia dell'acqua che si alzava e faceva spavento. In fuga dagli argini che ora non ci sono più, sommersi dall'onda scura: un centinaio i senza tetto che vivevano accampati accanto al Tevere, dalla Giustiniana alla Magliana, e si sono messi in salvo. Vigili del fuoco e uomini della protezione civile, operatori del Comune e della comunità di Sant'Egidio hanno controllato le sponde per allontanare chi ancora era rimasto nelle tende e nelle casupole e ospitarlo nei centri di accoglienza.

Sopralluoghi anche nei sottopassi e in tutti i cunicoli dove di solito dormono i barboni e in questi giorni di pioggia senza sosta rischiavano di diventare pericolosissime trappole. Tutti i ripari dei senzatetto sono stati tenuti sotto controllo.

Molti si erano già spostati dal Tevere prima che arrivassero vigili e operatori. Venerdì scorso da ponte Garibaldi si erano già allontanati quasi tutti, era rimasto un barbone a dormire nella sua tenda. Sono andati a svegliarlo appena in tempo, prima che l'acqua lo trascinasse via. Quattro famiglie che abitavano nelle baracche alla Giustiniana, proprio accanto al torrente uscito dagli argani, sono state subito soccorse e adesso sono ospitate con gli altri sfollati in un hotel.

ALLOGGI DI FORTUNA

Altre venti famiglie erano accampate lungo gli argini nel tratto a nord di Ponte Milvio, venticinque circa occupavano invece le sponde da Porta Portese alla Magliana. In alcuni casi non è stato facile convincere i senza tetto ad abbandonare le baracche. Al pranzo organizzato domenica dalla comunità di Sant'Egidio, dopo la messa in memoria di Modestina, la barbona morta 31 anni fa a Termini, c'erano molta più gente del solito.

Nei centri di accoglienza del Comune, a Testaccio, Tiburtina e Salario, sono stati messi a disposizione di chi vive per strada cento posti in più per l'emergenza pioggia. E sono stati anche intensificati i controlli delle unità di strada, con tre auto in più della sala operativa sociale. Sorvegliate speciali anche le sponde dell'Aniene da dove sono stati allontanati altri accampati. E i controlli proseguiranno finché non rientra l'allarme.

M.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme meteo in ritardo adesso scatta un'indagine

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Allarme meteo
in ritardo
adesso scatta
un'indagine
Campidoglio e vigili
vogliono aprire
un'inchiesta interna

IL CASO

Un sistema comunale di protezione civile andato a regime a quasi 24 ore di distanza dall'emergenza. Una gestione dei problemi «municipio per municipio», apparentemente senza un vero coordinamento, in un crescendo di imprevisti che ieri sera hanno praticamente mandando in tilt il sistema, lasciando intere zone scoperte e abbandonate a se stesse. La macchina pubblica, nonostante la buona volontà del personale e le quasi ottocento pagine del manuale per le emergenze pubblicate sul sito della protezione civile capitolina, non è stata all'altezza e ora qualcuno, trapela dagli uffici del Campidoglio, dovrà aprire un'indagine interna per capire cosa non ha funzionato. E soprattutto se esistono responsabilità per non aver fatto scattare l'allarme subito, in nottata, e per aver trascurato idrovore malfunzionanti e il sistema di deflusso composto da tombini, pozzetti e fognature completamente in tilt in molte zone della Capitale.

Il primo allarme meteo è partito mercoledì pomeriggio dalla protezione civile nazionale: allerta media. Due giorni prima del disastro. La comunicazione arriva anche a Roma. Il giorno successivo, giovedì, un nuovo bollettino: il Lazio e la Capitale sono considerate a rischio. Ma a Roma, tutto tace. Le prime chiamate alla centrale operativa della municipale cominciano ad arrivare alle 3 di notte, segnalano allagamenti e alberi caduti. Stessa cosa ai centralini di polizia e carabinieri che dirottano molte telefonate a vigili e protezione civile. Nonostante il maltempo si sia abbattuto sulla Capitale, nessuno si prende la briga di allertare il sistema comunale di protezione civile. Alle 7 di mattina, scatta l'allerta ufficiale. Molte strade sono già allagate.

LA REPERIBILITÀ

Le pattuglie della municipale di servizio vengono mobilitate per i primi soccorsi. Ma il personale in «reperibilità» (centinaia di dipendenti comunali delle varie «specialità» che ogni mese vengono pagati per essere disponibili in caso di emergenza) non viene ancora chiamato. Succederà molte ore più tardi. Sarà Gabriele Di Bella, funzionario della Municipale e sindacalista di lungo corso a sollevare pubblicamente il problema, a chiedere come portavoce della Fiadel «una commissione d'indagine sull'accaduto», paventando responsabilità nella catena di comando.

Qualcuno si accorge che le idrovore di Prima Porta non funzionano come dovrebbero e la zona va sott'acqua. La pioggia non è da nubifragio, ma resta molto persistente. I tombini non ricevono, i canali di scolo sono otturati da foglie e aghi di pino e intere strade finiscono sott'acqua. Intervenire per la pulizia è praticamente impossibile.

Qualcuno si dimentica che alcune strade sono franate e che serve un sopralluogo urgente, perché lunedì riprenderanno le attività. L'assessore Guido Improta, allertato dai presidenti, va di persona nei municipi. Ma è come tappare una falla con un dito. Anche il Tevere si alza e invade le aree golenali. Arriviamo a ieri. Nessuno pensa di vietare di giocare la partita Roma-Parma in programma, anche se il Tevere lì fa paura. Migliaia di persone arrivano allo stadio. È l'arbitro a decidere che non si giocherà. La città impazzisce, pioggia, allagamenti e frane non smettono. I soccorsi sono nel pallone. Centinaia di chiamate ai centralini restano in attesa, confidando ormai solo nella clemenza del cielo.

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dramma Prima Porta gli sfollati a Marino: Abbiamo perso tutto

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Dramma Prima Porta
gli sfollati a Marino:
«Abbiamo perso tutto»

Molte le case allagate, le famiglie ospitate in parrocchia
La visita del sindaco Marino tra le proteste degli abitanti

LE STORIE

Omar Mounir ha 12 anni, tiene stretta la mano della mamma sdraiata sul letto con le coperte colorate donate da Don Dario. «Tranquilla mamma - le dice - è tutto finito». È finita la corsa verso la salvezza, sbarrata da oltre un metro d'acqua e da quella porta della cucina che non riusciva ad aprirsi. Omar mostra sul cellulare le foto della casa allagata a Prima Porta, mentre la strada veniva inghiottita da un fiume di fango. Lui, 12 anni, ha salvato i genitori: «Sono riuscito ad aprire la porta e ho portato in salvo mamma e papà».

LA PROTESTA

Nel pomeriggio a Prima Porta ancora invasa dal fango arriva il sindaco. «Dicono che la colpa è nostra - si sente dire tra i residenti avvolti nei giacconi - però le tasse se le prendono e se le fanno pagare». Qualcuno si avvicina al sindaco e protesta: «Sindaco - ha detto a Marino una volontaria - noi ci siamo rimboccati le maniche, ma io stavo qui quando è successo, non ha traboccato la marana. L'acqua veniva su dai tombini, i tombini buttavano aghi di pino, quindi veniva da sotto. C'è carenza di manutenzione». «Dobbiamo trovare soluzioni - si è giustificato il primo cittadino - bisogna aumentare le idrovore». «Ma i tombini sono pieni di melma appiccicosa, sono stati alzati dall'acqua» ha ribadito la donna.

GLI AIUTI

Decine di famiglie hanno perso le loro case. «Stiamo aggiungendo letti» dice Don Dario Pompeo Criscuoli, parroco della chiesa Sant'Alfonso Maria de' Liguori in via della Giustiniana. Gli sfollati aumentano: sono oltre 200 e una cinquantina ha trovato ospitalità in chiesa. Ma c'è un problema, avverte la Protezione civile: non possono restare più di tre giorni per ragioni igieniche, non possono farsi le docce. Ieri sono stati portati dei bagni chimici «un'azienda vicina li ha donati». Inizia la corsa contro il tempo di don Dario e dei volontari per trovare una sistemazione alternativa. Ornella Santini piange: «Io resto con don Dario, non me ne vado, è il nostro angelo». Alle 14 è ora del pranzo, poi si torna a lavoro. I volontari portano pasti e pale per spalare fango a chi spera di recuperare qualcosa dalle case inondate. Cristina Zarif è disperata: «Abbiamo perso tutto, abbiamo trascorso la notte nella parrocchia, come faremo?». Cristina parla «dell'assenza di aiuti» del fatto che «da soli abbiamo dovuto provare a togliere l'acqua dall'appartamento, ma dov'è la Protezione civile?»: Accanto a Cristina c'è Lorenzo 13 anni: il suo unico collegamento con gli amichetti e quel cellulare per avvertire che forse domani non andrà a scuola. «La notte in parrocchia? È strano, ho dormito poco, spero di tornare presto a casa». Ma la casa di Lorenzo, in pratica, non c'è più, travolta dall'acqua. Maria Mastromatteo, 42 anni, ringrazia Pietro Palombi: «Mi ha tirata fuori lui dalla finestra, mi ha salvata». Maria e Pietro hanno condiviso lo stesso destino: entrambi ospiti di Don Pietro. Pietro ha aiutato anche una donna anziana che non riusciva a muoversi. Nel pomeriggio l'annuncio: quattro famiglie verranno trasferite in un hotel vicino a spese del Comune. «Hanno paura di essere dimenticati lì - dice don Dario - io continuerò a seguirli, verrò a trovarli due volte al giorno».

Laura Bogliolo

laura.bogliolo@ilmessaggero.it

Video su IlMessaggero.it

Al Ghetto scatta un'operazione-salvataggio

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

NEL GIUGNO SCORSO
AVEVA TENTATO
UN NUOVO RICOVERO
PER DISINTOSSICAZIONE
DOLORE E INCREDULITÀ
NEL MONDO DEL CINEMA

C'è un moto spontaneo di solidarietà che, spesso, può scattare nelle comunità di fronte alle emergenze, piccole o grandi che siano. E' successo a Prima Porta, dove don Dario ha aperto le porte della chiesa a più di cinquanta persone evacuate dalle loro case allagate. Ed è successo tra i giovani della comunità ebraica, che, sabato pomeriggio, poco dopo le 18 (subito dopo la fine del riposo dello Shabbat), hanno fatto partire una catena - sono bastate due telefonate - per proteggere i tesori racchiusi nel museo ebraico, ospitati nel complesso monumentale del Tempio Maggiore. Ragazzi tra i 18 e i 30 anni che si sono rimboccati le maniche - e, piuttosto che richiedere e attendere un intervento della protezione civile - hanno iniziato a scaricare intorno ai reperti più preziosi decine di sacchi di sabbia. Prima intorno alla Torah e poi a protezione delle teche che contengono manoscritti antichi e i paramenti utilizzati nel Tempio. Sugli stessi sono poi stati collocati grandi teli di plastica. Una corsa contro il tempo, quella della speciale squadra di volontari, visto che una prima piena era attesa la stessa sera, intorno alle 22. «C'era il rischio concreto che i tombini potessero esplodere, per questo ci siamo dovuti sbrigare», hanno spiegato dalla comunità ebraica al sito Jta, che ha rilanciato la notizia in tutto il mondo. Finita l'operazione, gli stessi ragazzi hanno continuato a monitorare il livello del Tevere, pronti a intervenire a difesa di quel Ghetto in cui è custodita la loro storia.

marco.pasqua@ilmessaggero.it

Da Fiumicino fino a Lunghezza ecco dove il Tevere fa più paura

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Da Fiumicino fino a Lunghezza
ecco dove il Tevere fa più paura
Gli esperti sono ancora preoccupati
e monitorano tutti i fossi minori

LA SITUAZIONE

L'aspetto più spettacolare della piena del Tevere sono gli archi dell'antico Ponte Mollo che vengono pian piano inghiottiti dall'acqua torbida del fiume. In realtà gli allagamenti a Ponte Milvio sono solo un segnale dei disastri ben più ampi che il Tevere può provocare. Dietro allagamenti e strade trasformate in fiumiciattoli che mangiano l'asfalto c'è la vita a volta poco conosciuta dei cosiddetti «fossi minori». Fiumiciattoli, marrane e corsi che confluiscono nel Tevere scavando percorsi prepotenti tra case e vallate.

GLI ESPERTI

Gli specialisti parlano di possibili pericoli ovunque se in zona c'è una fossa minore. Il tragitto della piena è molto semplice da tracciare: si parte dall'Umbria, dai fiumi Paglia e Nera che poi confluiscono nel Tevere. Se la massa d'acqua gonfia il fiume di Roma, i fossi minori non riusciranno a confluire e troveranno prepotentemente altre strade. È successo con il fosso di Prima Porta, ma può succedere anche in altre zone di Roma. Tra le altre aree a rischio c'è Castelnuovo di Porto, Ostia Antica, Acilia, Piana del Sole a Fiumicino, ma anche alla Magliana. Spostandosi a est c'è il fosso dell'Osa, a Lunghezza, e poi il fosso di via dell'Acquatraversa. La piena del Tevere solitamente dove essere passata nel cuore della Capitale si sposta alla foce del fiume, in particolare a Fiumicino, sul litorale a nord della Capitale, a Isola Sacra, dove ieri è scattata l'emergenza. Si parla poi dei canali di bonifica del Tevere a ovest di Roma e di altre criticità a Monterotondo e Rignano Flaminio.

IL LIVELLO DI GUARDIA

I fossi minori interessano tutta la città, da nord a sud. Il termometro del Tevere è da sempre l'idrometro di Ripetta. Superati i 13 metri si parla di «piena ordinaria», ma in realtà siamo già in una situazione di allarme, con possibili allagamenti nelle zone della città che costeggiano i cosiddetti fossi minori. Capita così che se a Ripetta l'idrometro misura 13, più a nord il vello è ancora più alto, di almeno un metro. Zone a rischio ben segnalate, conosciute che dovrebbero far scattare piani di emergenza secondo regole ben fissate. Ma c'è qualcosa che non va se a Prima Porta, ad esempio, sono stati i volontari a spalare il fango dalle case. I numeri che le diverse istituzioni continuano a dare parlano invece di oltre 120 organizzazioni di volontariato di Protezione civile, per oltre 700 operatori: uomini che operano nella capitale in particolare nelle località della Giustiniana, Prima Porta e Piana del Sole, ad Ostia e a Fiumicino dove la situazione continua ad essere molto difficile. In azione anche i mezzi tecnici che cercano di attutire la piena del Tevere e dei fossi minori. Dalle 2,30 del mattino di venerdì 31 gennaio, da quando è iniziata l'emergenza maltempo, la stazione di pompaggio del Consorzio di Bonifica a Isola Sacra sta pompando ininterrottamente 2700 litri al secondo, pari a quasi tre metri cubi d'acqua al secondo, da Isola Sacra sotto a via della Fiumara e in Darsena, portando dunque l'acqua verso il mare.

Problemi invece con le idrovore di Prima Porta: sembra che per i continui furti di rame non abbiano funzionato e quindi abbiamo provocato l'emergenza allagamenti che ha travolto un'intero quartiere di Roma.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo sistemando tombini e canali si può domare l'irruenza del fiume

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

«Solo sistemando tombini e canali
si può domare l'irruenza del fiume»

IL CONSIGLIO

DELL'ESPERTO

DE LA SAPIENZA:

«NON SERVONO

LE RELAZIONI

MA RUSPE E BADILE»

Lucio Ubertini, professore tra i massimi esperti di idraulica alla Sapienza, presidente del gruppo nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche del Cnr. Un'altra ondata di piena, ancora un giorno di allerta. Costa sta accadendo al Tevere?

«C'è la questione dei detriti, della pulizia del letto, soprattutto alla foce. E la questione dei venti da sud. Ma non scarica bene nemmeno tutta la rete drenante naturale, composta da fossi, fossetti, scoline e campagne che dovevano smaltire le acque. Un'area di bonifica, va programmata, curata».

In che senso?

«L'acqua non deve ristagnare sul terreno ma deve avere un effetto drenante con i fossi, di ogni dimensione, che devono portare via l'acqua. Il problema non è edificare, come è stato detto, ma costruire con criterio. In più c'è l'acqua che viene portata ai cittadini, 500 litri per abitante: va portata via. Le fogne devono essere ben strutturate. Ecco il perché della situazione d'emergenza a Prima Porta e in altre zone a rischio».

A Prima Porta tre idrovore non funzionavano.

«Ma quelle devono funzionare quando arriva l'acqua, altrimenti che senso anno. Gli allagamenti a Prima Porta sono un fatto che si ripete. Nel 2002 sono stato chiamato a fare una perizia e anche allora le situazioni erano le stesse.

Compromesse».

Cosa rischia la città con il Tevere in queste condizioni?

«Il Tevere è un rischio lontano. Questo non è un fiume cattivo, perché ci avverte se arriva una piena. Ci avverte anche con qualche anticipo».

Come si fa a capire?

«Il Tevere è strumentato. Ci sono una serie di sentinelle che indicano la situazione e il suo evolversi. Con una serie di accorgimenti, incrociati a studi molto approfonditi. Anche l'onda di piena che arriva è un'onda molto piatta, non ha un picco temibile come potrebbe manifestare l'Arno, per esempio».

Se non per il Tevere di cosa bisogna preoccuparsi?

«Del contorno. È quello che deve essere particolarmente attento, curato centimetro per centimetro, dal piccolo fosso al canale, fino al fiume. Tombini, canalette. Roma e l'Italia sono un giardino, non vanno mai abbandonati, altrimenti i risultati sono catastrofici».

Sui siti di Protezione civile e Comune ci sono varie relazioni che parlano delle emergenze idrogeologiche.

«Sì, ma non servono. Qui servono le galosce, la zappa, il badile. Servono le ruspe. Noi andiamo avanti con computer e satelliti, invece bisogna sporcarsi i piedi e le mani. Programmare un'attività seria e capillare. Ci vuole il monitoraggio dell'uomo oltre a quello strumentale. In tutto il mondo si fa così».

Quindi non dobbiamo preoccuparci per il Tevere?

«Non ho detto questo. Se continua a piovere, soprattutto a monte della Capitale su un'area molto vasta, per esempio fino a Perugia, è chiaro che potremmo trovarci in difficoltà».

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel giorno dei soccorsi un vertice per le multe

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Nel giorno dei soccorsi
un vertice per le multe
Solo ieri pomeriggio
è scattata «l'allerta
rischio idrogeologico»

Tutti i vigili impegnati in strada. E i comandanti dei gruppi? Ieri sono stati tutti convocati al Comando in via della Consolazione dal dirigente generale. In programma un incontro al vertice per definire dove e come fare le multe per divieto di sosta, quando usare gli street control e studiare i cosiddetti punti di fluidificazione del traffico, presentati nel piano anticipato la scorsa settimana. Proprio nel giorno in cui la città sta tentando di riprendersi dall'alluvione. A capitanare la riunione la vice di Raffaele Clemente, Raffaella Modafferi, incaricata di spiegare il piano predisposto dal comandante e da Rossella Matarazzo, braccio destro del sindaco per la Sicurezza. È stata proprio la Modafferi ad annunciare ai comandanti come sarà attuato il piano per le multe contro chi parcheggia in divieto e in doppia fila. Con una novità. Una task force interna, formata da svariate pattuglie della Municipale, coordinate dal Comando per intervenire sulle «emergenze twitter».

Soccorsi in ritardo in Comune parte la doppia inchiesta

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Soccorsi in ritardo

in Comune parte

la doppia inchiesta

Nel mirino la macchina della Protezione civile

e il rimpallo di responsabilità. È giallo idrovore

La macchina comunale della Protezione civile è andata a regime quasi 24 ore dopo l'emergenza. La gestione dei problemi «municipio per municipio» ha lasciato intere zone scoperte, abbandonate a se stesse. La macchina pubblica, nonostante la buona volontà del personale, non è stata all'altezza e ora qualcuno dovrà aprire un'indagine interna per capire cosa non ha funzionato. E soprattutto se esistono responsabilità per non aver fatto scattare l'allarme subito e per aver trascurato idrovore malfunzionanti.

Tagliapietra a pag. 30

Frane e strade gruviera ancora allarme ai Castelli

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Frane e strade gruviera
ancora allarme ai Castelli

IL CONSIGLIO

DELL'ESPERTO

DE LA SAPIENZA:

«NON SERVONO

LE RELAZIONI

MA RUSPE E BADILE»

LA SITUAZIONE

Giornata di monitoraggio e verifica di frane e stato delle strade ieri ai Castelli da parte di protezione civile, vigili del fuoco e polizia locale, mentre sono iniziati i primi interventi tampone. A Montecompatri la protezione civile ha lavorato a lungo per evitare il rischio caduta di alcuni massi su una strada abitata e lungo la linea ferroviaria Roma-Cassino, dove nei giorni scorsi il maltempo aveva provocato lo smottamento di un costone. Invariata al momento anche la situazione in via Spiaggia del Lago, a Castel Gandolfo, dove la frana di una parte del costone ha causato la chiusura al transito delle auto di una strada interna e il divieto di accesso ad un terreno e ad un manufatto rurale. A Grottaferrata la chiusura di un tratto della strada provinciale Sant'Anna, tra la cittadina e l'Istituto Neurotraumatologico (Ini), crea disagi sia agli automobilisti diretti dai Comuni Tuscolani alla casa di cura, costretti per raggiungerla a compiere un lungo giro, sia ai pendolari che utilizzano la strada per arrivare a Marino, sulla via dei Laghi e a Ciampino, bypassando il nodo di Squarciarelli, dove il traffico è sempre intenso. A Frascati ieri sono iniziati da parte della Provincia i lavori di ripristino della viabilità su via dei Salè, collegamento tra viale Kennedy e la via Tuscolana, dove si sono aperte per la pioggia una serie di buche. Gli interventi dovrebbero proseguire anche sulla Frascati-Colonna dove il manto stradale ha ceduto in più punti. Sono ancora interrotte al transito dopo le frane via della Torretta ad Albano e via Giulio Pastore, nel centro di Marino, dove è crollato un muro di recinzione.

Daniela Fognani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, resta l'allerta nella Tuscia

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Maltempo, resta
l'allerta nella Tuscia
Commissione al lavoro
Cesarini: «Ritrovate
83 opere d'arte nascoste»

LA SITUAZIONE

Il Tevere ieri ha invaso diverse zone tra Orte e il confine con la provincia romana, dopo che la diga di Corbara (Terni) è stata aperta parzialmente per il deflusso. E' la conseguenza delle forti piogge di questi giorni, attese anche per oggi.

Nell'area tra Orte e Civita Castellana il fiume è stato tenuto sotto controllo da squadre della protezione civile e dei vigili del fuoco. Resta invece difficile circolare su molte arterie stradali del Viterbese. Riprenderà oggi la circolazione ferroviaria sulla linea Viterbo-Roma delle Fs, dopo che ieri è stato riattivato il tratto in cui venerdì scorso era deragliato un treno.

A causa del manto stradale dissestato, come la Falerina e il braccio Treia, che porta sulla Flaminia; su quest'ultima arteria in località Pian Paradiso, le auto, per le voragini create dal maltempo sono costrette a procedere a passo d'uomo. Difficoltà anche sulla Gallesana e nei pressi di Vignanello sempre per la precarietà dell'asfalto; impraticabile un tratto della Fabrica-Corchiano e sulla Corchianese, nei pressi della zona industriale.

Chiusa, invece ancora la Provinciale, che da Civita porta a Castel Sant'Elia per una frana. Problemi per gli automobilisti che transitano sulla Cassia, costretti a fare i conti con probabili forature delle gomme provocate dalle buche presenti nel tratto da Sutri a Campagnano. Almeno una quarantina gli interventi di soccorso effettuati dalla Polstrada di Monterosi; oltre un centinaio le persone che, si sono presentate negli uffici della caserma per denunciare i danni.

Intanto oggi riprenderà la circolazione dei treni sulla linea FL3 (Roma-Viterbo) anche se con modifiche per i danni provocati dal maltempo, in particolare alla sottostazione elettrica di Ottavia e per la frana tra Tre Croci e Tobia. Le Ferrovie dello Stato spiegano che «fino a giovedì 6 febbraio, tempo previsto dai tecnici di Rfi per ripristinare la funzionalità della sottostazione elettrica, sarà garantito il 50% dei collegamenti rispetto all'offerta feriale prevista». In particolare: i treni della linea FL3 effettueranno tutte le fermate; da Viterbo a Roma ci sarà un treno ogni ora; da Cesano a Roma: un treno ogni mezz'ora; da La Storta a San Pietro: due treni navetta diesel ogni ora integreranno l'offerta commerciale; a Bracciano pullman raggiungeranno sia Ladispoli, da dove i viaggiatori potranno utilizzare la linea FL5 (Roma-Civitavecchia), sia Roma.

«Fra Viterbo e Capranica riprenderà regolarmente il traffico ferroviario - aggiunge Rfi - anche se con limitazioni di velocità nella zona in cui venerdì è sviato un treno che è già stato recuperato. I tecnici hanno ripristinato le condizioni di sicurezza».

Renato Vigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tevere e frane tengono in ansia Magliano Resta grave la situazione in Bassa Sabina

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Tevere e frane tengono in ansia Magliano

Resta grave la situazione in Bassa Sabina

Dopo il blocco di sabato

ieri con pioggia battente

il gestore ha aperto le piste

segue dalla prima pagina

Per prestare assistenza ai residenti, insieme ai vigili del fuoco ci sono i volontari della protezione civile. Permangono grosse difficoltà anche nel resto dei comuni della Bassa Sabina.

LE ALTRE EMERGENZE

Nella mattina di ieri la caduta di alcune piante ha creato disagi alla circolazione a Passo Corese. A Fara Sabina si è resa necessaria la messa in sicurezza di una cabina dell'Enel. Situazioni critiche a Tarano e Cantalupo. Ma gli sforzi dei soccorritori si sono concentrati a Collevectchio, su una frana di grosse dimensioni a Sant'Anatolia. A Poggio Mirteto Scalo restano ancora evacuate le famiglie che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni situate sulla 313 Ternana verso la stazione ferroviaria, per gli smottamenti della collinetta nei pressi dell'Acea. Sul versante della viabilità, il bollino nero va proprio alla Ternana, resa praticamente impercorribile da buche, smottamenti e dissesti. A seguire si inserisce la provinciale Farense, nel tratto che attraversa il comune di Fara Sabina, con diversi tratti allagati, buche, fango e asfalto saltato in più punti.

IL REATINO

Situazione meno drammatica nella Piana, anche se non mancano situazioni di criticità in alcune zone del capoluogo. In via Cerafogli, ad esempio. La situazione in queste giornate di continua pioggia è pessima. A circa due anni dal fine lavori delle abitazioni la situazione relativa all'illuminazione e alla realizzazione del manto stradale sono ancora in fase di stallo. Per l'illuminazione, la ditta Sabina Simic su incarico del Comune ha provveduto alla messa in opera di lampioni e al collegamento degli stessi. Ad oggi, a più di un mese dal termine dei lavori previsto, la strada è ancora al buio. Per giunta la situazione del (non) manto stradale non aiuta, con il fango ovunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un occhio ai malati, l'altro ai ponti

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

«»

La pioggia non dà tregua, a Ostia chiuse tutte le scuole

Tra chiusure e deviazioni una giornata a rischio caos

LA PAURA

«Mi è sparita l'Isola Tiberina», c'è chi su Twitter ci scherza. Un po' è vero, il Tevere l'ha dimezzata e la fa tremare. Corre fragoroso sotto ponte Cestio, l'acqua si spezza con violenza contro gli archi e si avvolge in spirali, è il rumore continuo di una cascata. Non si ferma mai nessuno ad ascoltare il fiume, adesso quel frastuono fa da sottofondo ai passi e non si può ignorare. «Li vede quegli alberi sommersi? Stanno nel piazzale dove l'estate fanno il cinema». Ora il piazzale non si vede più, l'onda marrone seppellisce i tronchi e sfiora le foglie. «E quei rami laggiù? Sono di un cespuglio che sta proprio al confine del fiume. Un altro po' e l'acqua ci sommerge, c'è da avere paura». Chi abita nelle case con vista sull'Isola Tiberina ha punti di riferimento ben precisi per capire quanto il Tevere si è avvicinato e quanta terra si è preso. La signora Carla si affida ai tre alberi e al cespuglio e misura, «saranno almeno cinque metri». Resistono all'urto dell'onda, i tronchi affogati, i platani che emergono a metà adesso sono del Tevere e non più dell'isola. Resiste anche il cespuglio che sembra cedere da un momento all'altro.

I SACCHI

L'Isola Tiberina lotta contro l'avanzata del fiume e si fa sempre più piccola. Il profilo è un altro, non ci sono più le sponde che scivolano dolcemente in acqua, ora a un metro dalle finestre accanto alla chiesa di San Bartolomeo c'è il fiume e l'ospedale sembra un edificio galleggiante, come una nave da crociera. «Il livello è cresciuto da stamattina», due dipendenti della mensa del Fatebenefratelli escono ogni tanto a controllare i tre lampeggianti rossi sotto l'arco. «Erano fuori dall'acqua tutti e tre, adesso l'ultimo è sommerso. Quanto tutti finiscono sotto c'è l'inondazione, come è successo nel 2012 e nel 2008. Ma per un poco possiamo ancora stare tranquilli, bisogna vedere come va la nottata». Tutte le volte che il Tevere scavalca i confini fragili dell'isola, la sala dove c'è la Tac viene sommersa.

All'ingresso dell'ospedale ci sono i sacchi di sabbia ammassati l'uno sull'altro, li hanno portati gli uomini della Protezione civile per proteggere la struttura dalla piena. Segno che l'allarme non è rientrato. I sotterranei non sono allagati e l'attività dell'ospedale va avanti regolarmente, anche al pronto soccorso che si trova più in basso dell'ingresso, all'estremo confine e a un passo dal Tevere. L'acqua marrone ha già sommerso l'erba sui fianchi dell'isola, un metro appena ed è lì, inquieta vederla lambire così vicina i muretti.

«Da sopra non fa tanta paura, ma qui è un'altra cosa». Gli infermieri scendono dai piani superiori e sul piazzale del pronto soccorso capiscono che la minaccia è a un passo. I pazienti, assicurano, sono tranquilli, anche chi è in attesa al pronto soccorso non si cura del Tevere. «Ce lo diranno se c'è pericolo, no?». Quanto si è avvicinato lo indicano i lampioni sulla facciata accanto alla chiesa, sono a strapiombo sul fiume, a poco più di un metro.

E con il livello sale la paura, il pensiero va a quei giorni di piena e di panico, i più recenti: il 12 novembre del 2012 entrò l'acqua in ospedale, chiusero il pronto soccorso per precauzione, e il 13 dicembre del 2008 successe la stessa cosa. «Tra un po' l'isola Tiberina affonderà», c'è chi lo teme davvero.

Maria Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tevere esondato e frane, Magliano in apnea

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Timori per la piena
del fiume, ieri altri
due smottamenti

Raffaella Di Claudio

E' Magliano Sabina a pagare il conto più alto di questa violenta ondata di maltempo che, in provincia di Rieti, sta mettendo in ginocchio soprattutto la Bassa Sabina, con comuni profondamente segnati dagli effetti della pioggia e dall'esondazione del fiume Tevere. Territorio costantemente presidiato dai vigili del fuoco del comando provinciale di Rieti (due squadre della centrale di Rieti, una di Poggio Mirteto, una di Posta e un'unità del gruppo operativo speciale dislocati a Poggio Mirteto Scalo), che stanno effettuando decine di interventi nei luoghi interessati da frane, smottamenti e dissesti statici.

FAMIGLIA EVACUATA

Nella tarda serata di sabato, una delle tante frane registrate a Magliano ha messo in pericolo la stabilità dell'abitazione di una famiglia in località Vocabolo, costringendo i vigili del fuoco ad effettuare un'immediata evacuazione. E ieri non è andata meglio. La squadra vigili del fuoco di Poggio Mirteto e gli specialisti del gruppo operativo speciale sono stati chiamati a seguito di nuovi smottamenti e frane sempre nel territorio del comune di Magliano Sabina. In particolare, in località Madonna degli Angeli per il crollo di una porzione di un immobile rurale dovuto alle infiltrazioni d'acqua. Una seconda frana, sempre sul territorio maglianese, è stata segnalata sulla strada provinciale 657 al chilometro 10,400. In località Alboreto, resta invece stazionaria la situazione della comunità Nirmala House che pratica yoga.

Continua a pag. 27

La mia casa sotto due metri d'acqua ma qui l'esercito non si è mai visto

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

«La mia casa sotto due metri d'acqua
ma qui l'esercito non si è mai visto»

LA DENUNCIA

DI DANIELA CUBITO

«CI HANNO PORTATO

I SACCHI DI SABBIA

ORMAI È TARDI

NON SERVONO PIÙ»

LA STORIA

Daniela Cubito non ha visto nessuno neanche ieri che l'esercito era sbarcato a Fiumicino da 24 ore. E non riesce ancora a darsi una spiegazione: la sua villetta, come altre dodici in via Salvatore Cammisa, a Isola sacra, è ricoperta da due metri e venti di acqua e fango da sabato pomeriggio. Non riesce ancora a darsi una risposta: «Perché nessuno ci ha detto che l'acqua stava salendo? L'esondazione dei canali non è avvenuta in un attimo: le nostre case sono state sommerse in sei, sette ore, avremmo avuto tempo di salvare qualcosa. La Protezione civile sapeva quello che stava succedendo». Invece nulla. Lenzuola, materassi, sedie, libri, documenti, scarpe, vestiti, tutto marcito.

TUTTO MARCIO

La suocera di 74 anni si muove a fatica: con la tempesta ha perso tutta la sua vita, le foto soprattutto, erano i suoi ricordi. Non ha più neanche un paio di calze, niente di niente. Via Salvatore Cammisa è una delle traverse di via Trincea delle Frasche, la strada principale del quartiere, più alta di quasi venti centimetri rispetto alle laterali per tutti gli strati di asfalto che i lavori stradali hanno lasciato. Per questo l'acqua è scivolata come un torrente nelle villette. Acqua già fuoriuscita dai canali che costeggiano ogni strada di Isola Sacra. «Ma è la prima volta che succede una cosa del genere: abito qui da nove anni e mai siamo finiti sott'acqua, mai. Né io né altre famiglie che vivono in questa strada da venticinque anni». Anche un'altra cosa la signora Daniela non l'ha mai vista: la pulizia dei canali. «D'estate, quando sono secchi, sono evidenti i cumuli di detriti di ogni tipo. Sono lì, sotto gli occhi di tutti, amministratori, operatori, consorzi». E lì, tra gli arbusti, rimangono.

I SACCHI

Sono tante le domande che Daniela continua a farsi dalla notte del diluvio. «Cosa ci faccio con i sacchi di sabbia che ci hanno lasciato ieri pomeriggio? A cosa servono se in casa mia ho ancora due metri d'acqua e fango?». Lei e suo marito sono andati a comprare una pompa sabato mattina, per aspirare quella poca acqua entrata, poi è stato tutto inutile. Con il passare delle ore l'acqua è salita, la corrente è andata via, pure il vicino era rimasto senza elettricità. Da quel momento Daniela, il marito e tutti gli altri hanno sperato che arrivasse qualcuno. Protezione civile, vigili urbani, polizia, bastava che qualcuno si presentasse in quella strada ad avvertirli, chiamarli. «Macché, alcuni ci hanno detto di uscire di casa. Ma non possiamo, sono già arrivati gli sciacalli a pochi metri da qui. Continuiamo a essere soli».

Beatrice Picchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobili in strada attenti agli sciacalli

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

«Mobili in strada
attenti agli sciacalli»

La rabbia a Prima Porta: «Abbandonati dal Campidoglio

Il fango lo spaliamo noi, qui non c'è la Protezione civile»

Marciapiedi ricoperti di mobili, oggetti che un tempo erano in vetrina, merce di ogni genere: i commercianti di Prima Porta provano a ricominciare, pulendo i locali e lasciando fuori in strada ad asciugare i mobili. Ma devono trasformarsi in sentinelle. «Girano nomadi con furgoncini che vogliono portarsi via tutto: deve per forza restare una persona fuori a vigilare perché altrimenti le cose scompaiono». È la denuncia di Laura Eramo, commerciante di via della Giustiniana che da venerdì aiutata solo da amici sta provando a ripulire il suo negozio. «Protezione civile? il Comune? Macché, siamo soli, come sempre» sbotta Laura.

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade allagate e interrotte ma l'allarme sta rientrando

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Strade allagate e interrotte
ma l'allarme sta rientrando
Criticità a Magliano
dove le scuole oggi
rimangono chiuse
MALTEMPO

Viabilità osservata speciale. La pioggia non ha abbandonato il Reatino nemmeno nella giornata di ieri, ma le criticità stanno lentamente rientrando. I problemi riguardano ancora la Bassa Sabina, da Magliano fino a Collevectchio, dove frane, smottamenti e allagamenti ostacolano ancora la viabilità. Tra le strade temporaneamente chiuse per allagamento c'è la provinciale 51, nell'area della stazione di Collevectchio, «fino al totale deflusso delle acque». La stessa strada è poi chiusa nell'area San Giovanni- San Prospero, «per realizzare accertamenti tecnici prima e, poi, lavori di ripristino dopo il movimento franoso». Nell'area di Stimigliano, stessa sorte per la provinciale 52/b Casino-Ferrara, verso e da Selci, anche in questo caso per l'acqua che ha invaso la carreggiata. Altro stop sulla provinciale 53 Collevectchio - Tarano - Montebuono, intorno al chilometro 12,950, a causa di una frana.

Lo scenario più critico rimane quello di Magliano, dove il sindaco, Alfredo Graziani, domenica ha evidenziato le molteplici criticità per la viabilità. In particolare, ancora sulla provinciale 54, asfalto saltato in località Chioraro, frane in via Virgilio. Fino ad oggi, nel Comune, scuole chiuse. In località Angeli, firmata l'ordinanza per l'abbattimento dei resti di una casa. Per oggi, è previsto un sopralluogo del commissario della Provincia, Felici. Infiltrazioni si segnalano anche a Contigliano. In tutto il Reatino, vigili del fuoco e protezione civile sono all'opera per ripristinare la situazione. Sulla Salaria, la situazione non presenta particolari criticità, ad eccezione delle buche che si sono aperte in diversi tratti, in particolare tra Borgo Santa Maria e il bivio per Canneto e, nell'area di Rieti, nel tratto intorno Maglianello Basso. L.Bru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasformiamo le calamità in occasioni per investire*Ricette anti-crisi*

Oscar Giannino

segue dalla prima pagina

La consapevolezza che occorrono risorse adeguate agli interventi necessari e una nuova definizione istituzionale delle competenze sia per la prevenzione che per gli interventi d'emergenza. Diciamolo chiaro: a Roma in questi giorni è stato evidente che di fronte alla gravità di quanto avveniva occorreva ricorrere all'esercito perché le istituzioni locali non erano in grado di misurarsi con gli eventi. E, sia detto per inciso, non sono certo i 10 milioni stanziati ieri dal sindaco Marino e dalla giunta capitolina, per i primi interventi d'emergenza, a poter rappresentare una risposta adeguata o a manifestare che la consapevolezza del ritardo pluridecennale finalmente convince la politica a cambiare passo.

Si dirà che emergenze e calamità, come in questo caso, sono già previste dalle leggi nazionali vigenti come evenienza per sbloccare i fondi negati alle Autonomie locali per il Patto di stabilità interno. Vero, ma anche azionando questa leva, come puntualmente immaginiamo verrà disposto per Roma e non solo per Roma, comunque non ci siamo. Resteremmo lontani per multipli dalle cifre che sono necessarie.

Riconsideriamo per un momento le dotazioni finanziarie appena stanziata con la recente legge di stabilità. Al fondo della Protezione Civile, 50 milioni di euro. Complessivamente 180 milioni per la tutela del suolo, di cui 30 per il 2014, 50 per il 2015 e 100 per il 2016, affinché si giunga a opere cantierabili entro fine 2014 e autorizzate dal Cipe. Per la tutela e gestione delle risorse idriche, una dotazione di 10 milioni per il 2014, 30 per il 2015 e 50 per il 2016. Un Fondo di 30 milioni per il 2014 e altri 30 nel 2015 per un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive. A fronte di 400 milioni entro il 2017 al Mose di Venezia, 1,3 miliardi a L'Aquila entro il 2015. È evidente dal confronto tra queste cifre che la politica si limita a inseguire i disastri già avvenuti anni fa, e sfociati in mille polemiche. Ma di risorse ordinarie adeguate allo sforzo gigantesco necessario per la messa in sicurezza dei fiumi e dei suoli, la politica non riesce a reperirne nella gestione ordinaria di bilancio. Né possiamo immaginare che davvero la risposta possa venire dalla gestione ordinaria dei pur oltre 110 miliardi di fondi europei a diverso titolo riservati all'Italia nei prossimi 7 anni, di cui 54,8 cofinanziati nazionalmente: anche se su una parte di questa ricca posta potrebbe essere indirizzata, al fine di opere infrastrutturali utili non solo di completamento degli assi di trasporto, ma alla tutela del territorio.

In realtà al governo Letta si offre un'occasione, nel disastro di questi giorni. Perché non mettere rapidamente mano a una quantificazione d'emergenza delle molte decine di miliardi necessarie a un piano nazionale pluriennale di interventi idrogeologici di assoluta emergenza, e troppo a lungo rinviati? Perché non pensare a un'Agenzia incaricata di recuperare in un quinquennio i più gravi ritardi, coordinando con procedure spedite le troppo frazionate competenze amministrative, ma con una dotazione finanziaria propria e aggiuntiva, rispetto a quella dei risicati bilanci delle Autonomie e Agenzie Regionali all'ambiente, Autorità di bacino e consorzi di bonifica?

Certo, lo sappiamo benissimo: serve un ok europeo. Ma non sarebbe questa, l'idea cioè di un'Agenzia nazionale per il ripristino territoriale, qualcosa di equivalente a quella Tennessee Valley Authority di Roosevelt, di cui da sempre si riempiono la bocca i nostalgici keynesiani? Chi qui scrive è notoriamente diffidente dello Stato e delle sue pesanti intromissioni nel mercato. Ma qui non si tratta di ottenere l'ok europeo a fondi pubblici aggiuntivi perché lo Stato decida lui in quale settore industriale investire o a chi discrezionalmente dare sussidi e a chi negarli. Qui si tratta di un compito essenziale di ogni Stato, sia pur minimo: argini e corsi dei fiumi, sicurezza dei declivi e delle aree urbanizzate, bonifiche e drenaggi, sicurezza di abitati e strade, ponti e ferrovie.

Ci si potrà dire: figuriamoci, è un compito troppo vasto, l'Europa non ci permetterà mai di poter contare su uno o due punti di Pil di risorse pubbliche fuori bilancio a questo fine. Ma non è così, se il progetto è serio e se le procedure fossero attentamente vigilate anche direttamente dall'Unione Europea tenendo alla larga i mille scandali italiani su gare e forniture, corruzione e bustarelle. Bisogna crederci, nella necessità di non ritrovarci in ginocchio, ogni inverno, a piangere morti e crolli, alluvioni e disastri. Dipende solo da noi, fare ciò che per tanti anni non è stato fatto. E non fermarci alle mille polemiche del giorno dopo, dimenticate dopo un mese, per ritrovarci ogni anno punto e daccapo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma chiusa per maltempo E a Fiumicino arriva l'esercito

«Roma chiusa
per maltempo»
E a Fiumicino
arriva l'esercito

Il prefetto: recarsi nella Capitale solo se strettamente necessario

Emergenza a Ostia e sul litorale, oggi le scuole non apriranno

L'EMERGENZA

ROMA La città è stremata, centinaia di famiglie tra Prima Porta e Fiumicino hanno perso tutto, case e pazienza, ma non è ancora finita. Roma deve resistere ad altre ondate di pioggia: i metereologi annunciano diluvio per le prossime 36 ore. Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, avverte: «Visti i problemi di mobilità si consiglia di recarsi nella capitale solo se strettamente necessario». E a Fiumicino ieri notte è arrivato l'esercito.

ISOLA SACRA

Da tre giorni, decine di strade, campi agricoli, sono un fiume di fango, impossibile muoversi, uscire di casa, la gente è intrappolata. Le forze militari dell'esercito sono arrivate muniti di decine di idrovore per cercare di liberare la zona dall'acqua. I militari, una ventina in tutto, sono al lavoro insieme ai vigili del fuoco in particolare a Isola Sacra, tra la foce minore e maggiore del Tevere. Una zona piena di canali, gonfi d'acqua, che non riescono più a contenere.

I DANNI

Oggi le scuole nel X municipio di Roma, che comprende Ostia e le zone intorno al litorale, restano chiuse. Una decisione presa viste le condizioni in cui sono ridotte le strade, ma anche per consentire ai tecnici le verifiche di tutti gli edifici scolastici. Nel resto della città, invece, il Comune ha fatto sapere che «quasi tutte le scuole resteranno aperte. I dirigenti scolastici e i presidenti dei Municipi hanno la facoltà di predisporre la chiusura di un istituto scolastico nel caso in cui lo valutassero inagibile o irraggiungibile». Oggi è prevista una riunione di giunta sull'emergenza per valutare i danni e le necessità. «Dobbiamo intervenire - ha chiarito il sindaco di Roma Ignazio Marino - anche con la Regione e il governo per comprendere i costi da affrontare. C'è bisogno di interventi strutturali e di manutenzione».

L'Isola Tiberina lotta contro l'avanzata del Tevere. L'ospedale Fatebenefratelli sembra un edificio galleggiante. «Il livello è cresciuto da stamattina», due dipendenti della mensa dell'ospedale escono a intervalli regolari per controllare i tre lampeggianti rossi sotto l'arco. «Erano fuori dall'acqua tutti e tre, adesso l'ultimo è sommerso. Se finiscono sotto c'è l'inondazione, come è successo nel 2012». All'ingresso dell'ospedale ci sono i sacchi di sabbia ammassati l'uno sull'altro, li hanno portati la Protezione civile per proteggere la struttura dalla piena.

LA DENUNCIA

«Malagrotta è come la Terra dei Fuochi: un'emergenza nazionale. Il ministro dell'Ambiente deve intervenire su questo disastro ambientale. Con le piogge di questi giorni i rifiuti ospedalieri pericolosi stanno galleggiando sui campi attorno all'inceneritore, inquinando anche le falde acquifere». La denuncia è del deputato del M5S Stefano Vignaroli. Le foto di sacche di sangue, siringhe, garze e materiale medico che galleggia sui terreni accanto al termovalorizzatore di Roma, hanno fatto il giro del web. Nonostante le rassicurazioni dell'Ama - «nessuna dispersione nelle campagne» - la polizia municipale ha posto i sigilli ai terreni che costeggiano l'impianto.

I SOCCORSI

La macchina dei soccorsi è partita in ritardo, quasi 24 ore dopo l'emergenza: il bollettino meteo arrivato alla protezione civile parlava di «criticità ordinaria e piogge diffuse». Ma la realtà è stata ben diversa, e ne hanno fatto le spese cittadini, commercianti, tutta la città. La macchina pubblica, nonostante la buona volontà del personale, non è stata all'altezza e ora qualcuno, trapela dagli uffici del Campidoglio, dovrà aprire un'indagine interna per capire cosa non ha funzionato. E se esistono responsabilità per non aver fatto scattare l'allarme subito e per aver trascurato idrovore malfunzionanti e il sistema di deflusso composto da tombini e fognature andati in tilt in molte zone della Capitale.

Beatrice Picchi

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Firenzuola Diverse zone isolate

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Frana a Firenzuola
Diverse zone isolate
Per il maltempo
si apre una voragine
sulla Provinciale
L'EMERGENZA

SPOLETO Una voragine impressionante, che ha di fatto squarciato l'asfalto dividendo in due la Provinciale 418. È nel versante di Firenzuola (comune di Acquasparta), ma in un tratto di competenza della Provincia di Perugia, la frana che nella notte fra sabato e ieri ha tenuto col fiato sospeso gli abitanti del posto. La situazione è di emergenza e l'allarme non è ancora cessato. Isolate diverse zone. Per gli abitanti di alcune frazioni, dalla spoletina Messenano a quelle che si trovano geograficamente nel territorio di Acquasparta ma che, tra scuola e lavoro, gravitano molto sul versante spoletino, è quasi impossibile raggiungere la città. E se in qualche caso ci si può organizzare con i fuoristrada, indicazioni ufficiali sulle iniziative in programma oggi non sono state diffuse. La Provincia si è limitata a riferire che "I paesi dell'area per raggiungere i centri capoluogo possono avvalersi di una viabilità alternativa percorribile con fuori strada". Nella notte è stato inizialmente istituito un senso unico alternato ma già da ieri mattina la strada è stata chiusa. Troppo alto, hanno stabilito i tecnici, il rischio di ulteriori movimenti. E se la preoccupazione della gente del posto resta alta, l'assessore alla viabilità della Provincia, Domenico Caprini ha affermato: "La situazione è sotto controllo ma stiamo pagando i tagli statali che di fatto incidono in maniera evidente sulla manutenzione delle infrastrutture viarie". E come avviene sempre più spesso, anche sui social network si sono aperti dibattiti e considerazioni. "Lì frana sempre", ha detto una giovane ricercatrice spoletina. Cui ha fatto eco il professionista Luca Paolucci: "Anche in questo caso - dice - non si può purtroppo parlare di emergenza, visto che quel tratto è evidentemente compromesso da tempo. Era evidente a tutti gli automobilisti come il terreno stesse cedendo sul lato esterno della carreggiata e di come questo rappresentasse già un pericolo per la viabilità". E pensare che gli interventi per il rifacimento del manto stradale, in quel punto, sono stati fatti di recente.

Ilaria Bosi

Lite dopo la partita, dirigente in ospedale

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Zuffa fuori dal locale

e i buttafuori

chiamano la polizia

IL CASO

La sua squadra perde, il gol della sconfitta siglato dal Torchiagina arriva in zona Cesarini. È un momento no per gli undici dell'Amerina e il dirigente vuole incontrare la squadra negli spogliatoi. Ma il nome non è nella lista fornita all'arbitro, quindi si crea un po' di parapiglia. Le due squadre militano in Promozione, ma il campionato si sente come si fosse all'Olimpico. Magari vecchi rancori (all'andato aveva vinto l'Amerina), qualche ruggine o quel gol arrivato negli ultimi minuti. Insomma, il clima è rovente, la tensione è alle stelle e quel no a vedere la sua squadra il dirigente proprio non lo regge. Volano gli insulti, forse qualche spintone e qualche manata e lui, il dirigente, cade a terra. Non sarebbe stata una botta a mandarlo al tappeto, ma un malore: il litigio così acceso gli avrebbe fatto male. L'uomo è stato portato in ospedale.

UBRIACO SVIENE PER STRADA

Lo hanno trovato gli amici, che lo avevano perso di vista dopo una serata insieme, riverso per terra in mezzo alla strada in zona Monteripido, sopra corso Garibaldi. Gli amici chiamano polizia e 118: il ragazzo non solo è incosciente, ma ha anche una mandibola rotta. È un giovane studente italo-australiano, che si era allontanato dal gruppo alla fine della serata. Arrivato al pronto soccorso, non è stato possibile ricostruire come si sia ferito, se nella caduta o magari dopo un'aggressione, perché troppo ubriaco per parlare con i medici che lo hanno soccorso.

A FUOCO UNA CASA

Qualche attimo di paura ieri pomeriggio in corso Garibaldi, dove è scoppiato un incendio all'interno di una casa. Che risultava disabitata: ma se le fiamme sono esplose si è pensato che ci potesse essere qualcuno all'interno. Per fortuna, dopo l'immediato intervento dei vigili del fuoco, le fiamme sono state domate, forse partite dalla combustione di alcune masserizie. Corso Garibaldi è stato chiuso per tutta la durata dell'intervento.

E.Prio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, strade nel caos

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Voragine sulla Spoleto-Acquasparta: provinciale spaccata in due. Perugia, incidenti e buche
Terni, cade un pino e blocca il traffico. Todi e Marsciano, esondano i fiumi. L'allerta continua
PERUGIA Voragini, frane, allagamenti. Grossi alberi che cadono e buche che si aprono ovunque: il maltempo sta
mettendo a dura prova le strade della regione. E se a Perugia l'emergenza principale sono buche più o meno grosse e più o
meno nuove che si aprono lungo le strade cittadine, oltre a diversi incidenti causati dal fondo stradale reso molto insidioso
dalle piogge, le esondazioni del Tevere e affluenti fra Marsciano e Todi hanno causato l'allagamento di campi e strade
secondarie, con l'isolamento di diverse case. Praticamente divisa in due la Provinciale Spoleto-Acquasparta: una frana in
zona Collebianco spacca la strada, che viene chiusa.

Maltempo e interventi dei vigili del fuoco anche nel Ternano. Nel capoluogo, in particolare, un grosso pino piantato nel
giardino della scuola elementare Battisti, è improvvisamente crollato, abbattendo parte della cancellata esterna dell'istituto
e finendo lungo via Buonarroti, dove il traffico è rimasto bloccato. Nessuno è rimasto ferito. In mattinata vigili impegnati
nella zona di San Liberato per una frana che non ha comunque provocato gravi conseguenze a cose o persone.

Servizi alle pagg. 27, 29, 30

Frana Firenzuola subito strada alternativa

Filippo Timi approda al teatro di Città di Castello

con il suo lavoro liberamente tratto dall'opera di Mozart:

«A Mestre sono usciti facendosi il segno della croce»

«Frana

Firenzuola

subito strada

alternativa»

La provinciale

Spoletto-Acquasparta

resta ancora chiusa

L'EMERGENZA/1

Frana di Firenzuola, «realizzare subito una strada alternativa per ridurre al minimo i disagi e garantire almeno i collegamenti per i servizi pubblici essenziali, compresi gli scuolabus». A intervenire sul grave smottamento che ha isolato alcune frazioni e diviso in due la provinciale che collega Spoleto-Acquasparta è stato il consigliere provinciale del Pd Massimiliano Capitani, che conosce bene la materia anche per la sua attività professionale di geologo. Capitani, nel ricordare l'importanza di quella strada di collegamento che consente lo sbocco sulla E45 e viene utilizzata da molti per i collegamenti con Roma, sprona Regione e Provincia a definire subito interventi chiari. Nella sua interrogazione, Capitani spiega che la chiusura della strada, all'altezza di Case Colle Bianco, «oltre ai gravi disagi logistici generati ai cittadini del luogo, due importanti paesi quali Firenzuola, nel Comune di Acquasparta e Messenano nel Comune di Spoleto sono praticamente isolati sia per quanto riguarda il trasporto pubblico scolastico che quello locale, in quanto il percorso alternativo attraverso gli abitati di Macerino-Fogliano-Rapicciano è praticamente inutilizzabile dagli autobus di linea. Per garantire almeno il passaggio dei mezzi privati è necessario realizzare una nuova strada provvisoria in virtù del fatto che i lavori di risistemazione dello smottamento potrebbero essere lunghi». Capitani, quindi, «vista l'alta densità di traffico della strada regionale 418 andrebbe rivisto con la Regione il piano degli investimenti legati alla viabilità».

Crolli a Marino e Albano

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Interdette alle auto
via Spiaggia del Lago
e via Sant'Anna

CASTELLI

Frane, allagamenti, buche. Si allunga l'elenco dei danni creati dal maltempo nel territorio dei Castelli, messo a dura prova dalle piogge insistenti degli ultimi giorni.

Ieri a **Castel Gandolfo** è franata una parte del costone del lago, all'altezza del civico 28 di via Spiaggia del Lago. Polizia locale e carabinieri sono intervenuti, assieme ai vigili del fuoco, per mettere in sicurezza l'area e chiudere parte di una strada interna dove l'accesso alle abitazioni è possibile solo a piedi ed è stato interdetto l'ingresso ad un manufatto e ad un terreno agricolo, messo a rischio dalla frana. A **Grottaferrata** è stato interrotto al transito delle auto da ieri un tratto della strada provinciale Sant'Anna, a causa di uno smottamento del terreno dal costone che fiancheggia la via. L'importante collegamento tra la cittadina criptense, Marino e la via dei Laghi, è stato transennato dalla protezione civile e dal personale della Provincia.

L'interruzione al transito provocherà molti disagi agli automobilisti, soprattutto pendolari, che utilizzano via Sant'Anna in alternativa al nodo di Squarciarelli, congestionato dal traffico nelle ore di punta, per spostarsi dalla zona della Tuscolana alla via dei Laghi e alla consolare Appia. A risentirne saranno anche quanti si recano all'Istituto Neurotraumatologico (Ini), situato proprio in via Sant'Anna, a poche centinaia di metri dal tratto chiuso, per visite e cure fisioterapiche, che non potranno servirsi della «scorciatoia» che porta rapidamente alla casa di cura, ma dovranno allungare di molto il percorso e attraversare Grottaferrata e Marino.

Il terreno ha ceduto anche ad **Albano**, in via della Torretta, prosecuzione di via Mole di Castel Gandolfo che parte dalla via Appia, chiusa dai vigili del fuoco di Marino, impegnati nelle ultime ore, come le forze dell'ordine e la protezione civile in una serie di interventi causati dalla pioggia. Numerosi gli allagamenti, soprattutto nella zona di Vallericcia, dove sono state compromesse le coltivazioni con gravi danni per gli agricoltori.

Anche in alcune zone di **Montecompatri**, come Laghetto e Pantano, l'acqua nella serata di sabato ha invaso garage e sale hobby ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco al lavoro per quattro ore con le pompe idrovore, per aspirare acqua e fango.

A **Marino** intanto resta ancora chiusa via Giulio Pastore, situata nel centro, in prossimità dell'ospedale San Giuseppe dove è crollato parte di un muro di recinzione mentre è stata riaperta al traffico, a senso unico alternato, via Spinabella, tra via dei Laghi e via Appia. Transito regolare anche su via Leandro Ciuffa, a Montecompatri, dove uno smottamento aveva ostruito parte della carreggiata.

Daniela Fognani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tevere fa ancora paura

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Maltempo, resta l'allerta. Aperta la diga di Corbara, il fiume esonda in più punti

Strade in pessime condizioni. Treni, riapre la linea Viterbo-Roma ma al 50 per cento

Pioggia da tre giorni e il fiume fa sempre paura. Il Tevere ieri ha invaso diverse zone tra Orte e il confine con la provincia romana, nel territorio di Civita Castellana. Il motivo è soprattutto nel fatto che la diga di Corbara (Terni) è stata aperta parzialmente per il deflusso della grande quantità di acqua accumulata in queste ore, conseguenza delle forti piogge.

Piogge attese anche per oggi. Nell'area attraversata dal Tevere che ricade nel Viterbese il fiume, per tutto ieri, è stato tenuto sotto controllo da squadre della protezione civile e dei vigili del fuoco.

Resta abbastanza difficile circolare su molte arterie stradali del Viterbese, a cause delle interruzioni e del fondo stradale in pessime condizioni. Riprenderà oggi la circolazione ferroviaria sulla linea Viterbo-Roma delle Fs, dopo che ieri è stato riattivato il tratto in cui venerdì scorso era deragliato un treno. Ma la circolazione dei treni sulla linea FI3 (Roma-Viterbo) subirà delle modifiche per i danni provocati dal maltempo degli ultimi giorni, in particolare alla sottostazione elettrica di Ottavia e per la frana tra Tre Croci e Tobia.

Vigna a pag. 26

Noto, auto nel torrente: morte due donne e una bimba di 7 anni

Il prefetto: recarsi nella Capitale solo se strettamente necessario

Emergenza a Ostia e sul litorale, oggi le scuole non apriranno

LA STORIA

NOTO Il maltempo, che ieri ha interessato gran parte della Sicilia, ha fatto tre vittime a Noto in provincia di Siracusa. Sono Sandra Tumminieri, 33 anni, Maria Grazia Gioielli, 67 anni, e Marisol Latino, 7 anni, morte annegate in contrada Romanello all'interno di un'auto trascinata dal torrente Asinaro. Si trovavano su una Y10 insieme ad altri quattro tra familiari e amici e stavano tornando da una cena, quando l'uomo al volante dell'auto sulla quale viaggiavano ha tentato di guadare una strada di campagna allagata. La vettura è stata investita con forza dall'acqua alimentata dalla pioggia che l'ha trascinata per oltre cento metri. Gli altri quattro passeggeri sono riusciti a uscire dal mezzo, ma per le due donne e la bambina non c'è stato nulla da fare.

I SOCCORSI

I soccorritori hanno lavorato a lungo per estrarre i corpi delle vittime intrappolati nella vettura. L'uomo alla guida della vettura, Antonino Restuccia, 32 anni, cugino della piccola, è stato arrestato. La procura di Siracusa gli contesta di aver voluto transitare su una strada di campagna, nonostante il torrente fosse già esondato. L'uomo è indagato per omicidio colposo plurimo. La mamma della piccola è restata a lungo in stato di shock, gridando il nome della bambina e rincuorata dal marito, disperato anche perché non era partito con loro. I sopravvissuti sono stati ascoltati dagli investigatori. Hanno confermato di aver consigliato a Restuccia di scegliere un'altra strada perché il torrente era in piena, ma lui avrebbe insistito per percorrerla, considerando che era la via più breve per arrivare a casa e non c'erano segnalazioni che non fosse transitabile.

Il sindaco di Noto Corrado Bonfanti ha proclamato tre giorni di lutto cittadino: «La nostra comunità è sconvolta - dice -. Per come è stata ricostruita la dinamica sembra che tutto fosse evitabile. Un minimo di attenzione in più avrebbe fatto sì che oggi non saremmo qui a piangere tre vite spezzate. Non abbiamo memoria di un così grave evento a Noto». «Quella interessata dalla tragedia - prosegue - è una zona ben conosciuta della nostra campagna. Nel momento in cui non c'è la piena è attraversabile, quando ci sono giornate di pioggia il torrente viene ingrossato da altri corsi d'acqua dei paesi montani. È una vallata a rischio idrogeologico alto, per questo avevamo anche presentato un progetto di messa in sicurezza alla Regione, nulla però ancora era stato fatto. Purtroppo anche dei lavori necessari non riescono ad avere un iter più veloce. Noto è il quarto comune per estensione in Italia, ci sono molte situazioni difficili e non è semplice intervenire, ma non si può aspettare sempre che prima succeda qualcosa».

UNA DISPERSA

Sempre ieri una donna di circa quarant'anni sarebbe scomparsa perché trascinata da un torrente in piena a Terme Vigliatore (Messina). È stata vista dai passeggeri di un treno mentre con la bicicletta cercava di guadare il torrente Patrì che si era ingrossato. Carabinieri e vigili del fuoco finora hanno trovato solo la bici.

Gianluca Rossellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIVOLI LIEVE SCOSSADI TERREMOTO Lieve scossa di terremoto, ieri mattina alle 8.19, tra...

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Il livello del fiume
ai limiti di guardia
Continui i controlli

TIVOLI

LIEVE SCOSSA

DI TERREMOTO

Lieve scossa di terremoto, ieri mattina alle 8.19, tra Tivoli, Galliciano e Roma. In località Valle Martella, vicino a Villa Adriana e ad Osteria Capannelle, i sismografi hanno rilevato una scossa di magnitudo 2.0 ad una profondità di 9.6 chilometri. Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

MONTEROTONDO

RIAPRE STAMATTINA

IL SOTTOPASSO

Chiuso dalle 21 di ieri sera alle 7 di questa mattina il sottopasso di via Turati nel Comune di Monterotondo, dove sono state prese ulteriori precauzioni a seguito del prolungarsi dell'allerta meteo per ulteriori 36.

MONTEROTONDO

AL VIA LE ISCRIZIONI

NELLE SCUOLE

Aperte da ieri le iscrizioni alle scuole per l'anno scolastico 2014/2015. Il termine di scadenza è il 28 febbraio. Possono iscriversi i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile 2015. Esclusa la scuola dell'infanzia, per tutte le altre l'iscrizione si farà solo online www.iscrizioni.istruzione.it.

TIVOLI TERME

UN ARRESTO

PER RICETTAZIONE

Stava cambiando le targhe a tre vetture rubate, arrestato per ricettazione dai carabinieri un romeno a Tivoli Terme. I militari, durante un servizio di perlustrazione del territorio in zona Cesurni, hanno notato l'uomo intento a lavorare sui tre mezzi, tra cui un furgone. Fermato è emerso che i tre veicoli erano stati rubati, uno addirittura a Bologna.

CALCIO

L'ARBITRO MARINELLI

ESORDISCE IN LEGA PRO

Festa nella sezione Aia di Tivoli, una «giacchetta nera» di Tivoli domenica ha esordito in Lega Pro. Livio Marinelli (foto) ha arbitrato la sua prima gara tra i professionisti nella vecchia Serie C1. Marinelli ha diretto nello stadio Carlo Speroni di Busto Arsizio la partita tra Aurora Pro Patria e San Marino Calcio.

TIVOLI TERME

AVEVA MACCHINA E ROLEX

RUBATI: IN MANETTE

Arrestato a Roma un serbo-croato di Tivoli Terme sorpreso a bordo di una vettura rubata in zona Osteria del Curato. I militari della stazione Roma Appia sulla Mercedes hanno trovato attrezzi da scasso e in casa del 31enne, a Tivoli Terme, due rolex rubati. Dovrà rispondere dei reati di riciclaggio e ricettazione.

TIVOLI

FESTA ALL'ISTITUTO TECNOLOGICO VOLTA

Grande successo per la festa dei 50 anni dell'istituto Tecnico Tecnologico Volta di Tivoli e Guidonia Montecelio. Sabato mattina, al teatro Giuseppetti, si sono ritrovati gli studenti dell'istituto insieme a centinaia di ex studenti di diverse generazioni. Con l'occasione alcuni ex allievi hanno avuto l'idea di creare un'associazione permanente dei diplomati dell'istituto di via Sant'Agnese, a Tivoli, e via Roma, a Guidonia Montecelio.

Rogo nella notte, distrutti 5 camion

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Doppio incontro tra
Comune e palazzo
Gentili contro la Regione
CIVITA CASTELLANA

Cinque autotreni distrutti da un incendio nella notte. Con gran parte del carico, materiale in ceramica che doveva essere trasferita ieri mattina in mezza d'Italia, in rovina.

E' il bilancio del rogo divampato nella notte a Civita Castellana, con i danni che - secondo una prima stima - si aggirano sugli ottocentomila euro. Il violento incendio si è sviluppato all'interno del parcheggio dell'azienda di autotrasporti nazionali Cs, in località San Francesco. I titolari hanno escluso che l'episodio sia da collegare a un'azione dolosa, anche perché non ci sono indizi che fanno pensare il contrario. «E' probabile che a scatenare tutto sia stato un corto circuito all'impianto elettrico di uno dei mezzi. Le fiamme poi si sono propagate a quelli a fianco. Certo, è un bel danno per un'azienda come la nostra», hanno detto dalla società.

Le fiamme hanno mandato in fumo una parte dei mezzi, parcheggiati a pochi metri di distanza uno dall'altro in sequenza; salvi invece una decina di camion Iveco fermi a poca distanza, per il rapido intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Civita Castellana. Quest'ultimi sono stati avvisati con il telefonino da una coppia di fidanzati, appartata nei paraggi, che ha visto levarsi improvvisamente le lingue di fuoco dall'interno del piazzale. A quanto sembra la stessa coppia, che non si è spaventata più di tanto ha guidato i vigili del fuoco fino sul luogo dell'incendio, che si trova fuori dal centro abitato, lungo la strada che porta a Corchiano.

«Ci preme ringraziare questi due ragazzi - hanno sottolineato i titolari dell'azienda - perchè senza il loro pronto allarme il guaio per noi sarebbe stato ancora più grande». I titolari hanno presentato ieri ai carabinieri una regolare denuncia dell'accaduto. L'impresa di trasporti che ha perso i camion è una tra quelle specializzate del settore delle spedizioni in tutta l'area del distretto industriale, grazie al parco mezzi che consente di trasportare i prodotti dell'arredo bagno in tutta la Penisola.

Paolo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aniene, sorvegliati gli argini

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Il livello del fiume
ai limiti di guardia
Continui i controlli

TIVOLI

Fiume ai livelli di guardia e uno smottamento che ha interrotto una strada, a Tivoli si registrano i primi danni causati dal maltempo. Guai anche a Castel Madama dove il comune è senz'acqua da domenica a causa della rottura dell'acquedotto. A Tivoli la polizia locale e la protezione civile è stata duramente impegnata negli ultimi tre giorni per i continui controlli dell'Aniene e dei vari fossi presenti sul territorio comunale. Per quanto alto il livello del fiume e dei corsi d'acqua, la situazione è ancora nei livelli di guardia. Ieri pomeriggio le arcate del ponte romano a Pontelucano erano interamente coperte dall'acqua ed anche all'Albuccione l'Aniene non era esondato.

Il crollo di un muro di contenimento, invece, ha portato alla chiusura della strada dell'Acquoria. Oltre allo smottamento, che ha interessato solo parzialmente la sede stradale, gli agenti della polizia locale ed i tecnici del comune hanno riscontrato altri due punti che rischiano di crollare. Per questo motivo la strada è stata chiusa dal ponte dell'Acquoria fino all'incrocio con strada Favale. La pioggia, e le buche, ieri hanno comunque mandato il tilt la viabilità a Tivoli. Per tutta la giornata si sono registrate lunghe code lungo la via Tiburtina e rallentamenti anche intorno allo snodo di Pontelucano, quindi anche su via Maremmiana Inferiore. A contribuire ai rallentamenti anche una gigantesca buca sulla consolare in prossimità dello svincolo, subito prima del ponte sull'Aniene in direzione Roma. Una soluzione originale, invece, è stata trovata ieri mattina per segnalare due voragini che si sono aperte a piazzale Matteotti. Le buche, che si sono aperte già da diversi giorni, sono state segnalate con un secchio dell'immondizia posizionato al centro della strada. Per quanto fantasiosa, l'idea ha comunque funzionato con auto, camion ed autobus che giravano intorno al secchione. Nel corso della mattinata sono intervenuti gli agenti della polizia locale e dell'Asa Servizi che l'hanno sostituito con un cono segnaletico. Problemi con l'acqua potabile a Castel Madama, invece, per una rottura all'acquedotto del Simbrivio che ha lasciato a secco molte abitazioni e attività commerciali del comune. «L'erogazione - fanno sapere dal Municipio - sarà sospesa nel centro storico, Piazza Dante, Via Discesa Empolitana, Via Aniene, Via San Sebastiano e Via Roma.

L'approvvigionamento di acqua sarà garantito attraverso un servizio di autobotti stazionate presso Piazza Mazzini e Piazza Dante. Gli amministratori e gli uffici comunali sono in costante collegamento con l'Accea che dovrà ripristinare il servizio. Non vi sarà nessun problema presso gli istituti scolastici».

Fulvio Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, sos per il livello del Tevere ma la piena del fiume era già passata

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Regione, sos per il livello del Tevere
ma la piena del fiume era già passata
Solo ieri pomeriggio
è scattata «l'allerta
rischio idrogeologico»

IL GIALLO

«Allerta rischio idrogeologico». Alle due di ieri pomeriggio, dopo giorni e giorni di nubifragi, mentre il Tevere iniziava a scendere di livello e le foto di Roma sott'acqua continuavano a rimbalzare in tutto il mondo, la Regione Lazio ha emesso un allarme che lascia quasi sconcertati. Si tratta di un avviso, valido per le prossime 36 ore - dunque fino a mercoledì - che paventa rischi per «la situazione meteo e lo stato di saturazione del suolo». Come dire che il terreno è talmente infiltrato di pioggia, che ovunque - «Roma compresa», si specifica - potrebbe accadere qualcosa: una frana, uno smottamento, un rigurgito di fogna, l'esplosione di un tombino o chissà cosa. A cosa serve una nota del genere, se non a dire (a posteriori) che qualcuno l'aveva detto, è veramente oscuro. Tanto più che il documento parla di un'area enorme: bacino medio del Tevere capitale inclusa, Aniene, Liri e via spaziando sulla carta geografica. Meglio restare a casa? Non si sa.

IL MARE

I fortissimi temporali che hanno provocato danni in molti quartieri - Prima Porta la zona più colpita - sono di venerdì scorso. La piena del Tevere, ingrossata dalle piogge cadute in Umbria e in Toscana, è passata domenica sera. Non c'è mai stato alcun rischio reale che l'acqua uscisse dagli argini - il livello all'altezza del centro cittadino è arrivato a 12,77 metri, lo straripamento è a 16,90 - ma il fiume che si gonfia tra Castel Giubileo e il mare fa sempre molto effetto. Ora la Regione Lazio, guidata da Nicola Zingaretti, sente il bisogno di far sapere - anche a coloro che hanno ancora il fango in casa, evidentemente - che esiste «un rischio idrogeologico». La nota rivela anche che «sono state allertate tutte le strutture della Protezione Civile Regionale». Le stesse, cioè, che avrebbero dovuto intervenire in questi giorni - e in molti casi lo hanno fatto - e che quindi sapevano già tutto.

«DENUNCIA AL CAMPIDOGGIO»

Ma gli avvisi di allerta, in certe circostanze, vengono giù a dirotto. Sabato scorso, tanto per dirne una, alcune pattuglie dei vigili del Comune hanno iniziato a bussare alle porte di alcune abitazioni all'Idroscalo di Ostia. La scena, surreale, la racconta Francesca Bianchi, segretaria della Comunità Foce del Tevere (gli agenti hanno beccato la casa «sbagliata»). «Compaiono - racconta - e mi dicono: “Stiamo aspettando la piena: è pericoloso rimanere a casa. Mi può dire il suo nominativo per dichiarare che è stata avvisata?” Al che io faccio: “Può scrivere che Bianchi Francesca non avviserà nessuno di questa minchiata”. La Municipale di Ostia, più tardi, ci ha detto che su “direttiva del sindaco Marino” era stata data disposizione di informare la popolazione, senza predisporre alcun piano di evacuazione». «Dunque è chiaro - conclude la donna - che questi avvisi servono solo a pararsi le spalle. Denunceremo il Campidoglio per procurato allarme». La Regione, nel frattempo, ha fatto una prima stima dei danni. Si parla di 104 milioni di euro. Le località più colpite, stando al primo bilancio, sono Civitella San Paolo, Riano, Fiano Romano, Morlupo, Forano e Poggio Mirteto. Gli uffici hanno predisposto anche una «mappatura delle frane». Ce ne sono a Fidene, sulla Cassia, a Boccea, in via del Foro Italico, a Rignano, Castel Gandolfo, Monterotondo, praticamente ovunque. Oggi l'elenco potrebbe allungarsi e agli autori dell'allerta non si potrà dir nulla: l'avevano detto, loro.

Luca Lippera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fiume minaccia anche i tesori d'arte per salvarli ci vuole un piano speciale

«Il fiume minaccia anche i tesori d'arte
per salvarli ci vuole un piano speciale»

Il prefetto: recarsi nella Capitale solo se strettamente necessario

Emergenza a Ostia e sul litorale, oggi le scuole non apriranno

segue dalla prima pagina

Mario Tozzi, noto geologo e presidente del Parco dell'Appia Antica, se continuasse a piovere in modo torrenziale, cosa succederebbe al Tevere? Dobbiamo immaginare scenari da alluvione come la Firenze del 1966?

«Il Tevere diventa critico quando raggiunge livelli tra i 13 e 15 metri. E lungo tutta l'asta fluviale del centro di Roma, il punto da considerare a rischio è quello a Ponte Milvio, perché è senza argini e le rive sono quasi naturali. L'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr ha infatti previsto lo scenario nel caso di esondazione a Ponte Milvio: nel giro di quindici ore le acque raggiungono, dalla riva sinistra, piazza Venezia, mentre dalla riva destra, l'area del Vaticano fino a Trastevere. Lo scenario ci prospetta un fenomeno possibile. Da qui a dire che accada...».

Eppure quel margine di possibilità non la preoccupa?

«Certo. L'Irpi ci presenta lo scenario di massima crisi. Anche se non è probabile, rimane comunque possibile, e questo deve bastare per ragionare in termini di prevenzione. Quando si tratta di un patrimonio delicato come quello di Roma, bisogna essere attrezzati a prevenire scenari di calamità, anche perché i monumenti non si possono spostare».

Archeologi delle Soprintendenze denunciano che l'allarme meteo per i monumenti rimane alto perché i monumenti mancano di una costante manutenzione ordinaria .

«Concordo. La scarsa manutenzione oggi è la falla della prevenzione. Se ci fosse una manutenzione ordinaria, si ridurrebbero i problemi, anche in casi di terremoti, perché Roma rimane comunque soggetta ad una risonanza appenninica. La manutenzione ha una doppia finalità: mettere i monumenti nelle condizioni di reggere a sismi non forti, e alle acque. Se dovesse piovere con continuità, e la città dovesse subire un'alluvione fino a Vaticano, Trastevere e Piazza Venezia, avremmo danni gravissimi».

Cosa si può fare per evitare le "possibili" alluvioni?

«Il tempo meteorologico si è fatto variabile. Per questo bisogna intervenire in modo strategico, consentendo al Tevere di esondare ed essere lasciato libero invece di costruire forzatamente degli argini. Il Tevere ha due posti dove può esondare: all'altezza di Orte e a Castel Giubileo. Il problema è che ormai in questi posti hanno costruito e l'esondazione non è possibile. Queste aree andrebbero invece sgomberate per liberare il terreno e consentirgli di funzionare da cassa di esondazione. Questa operazione risolverebbe tutto». **L'allerta meteo non riguarda solo il Tevere, perché ad impensierire archeologi e architetti è soprattutto la pioggia.**

«Stabilità e integrità dei monumenti oggi sono a rischio. Con una pioggia così diffusa, i primi a risentirne sono soprattutto i ruderi con le sommità prive di rivestimenti marmorei, con mattoni e malte a contatto diretto e prolungato con gli agenti atmosferici. L'acqua si infila nelle fessure, ristagna, imbibisce la struttura e spacca. Non a caso, un monumento ad alto rischio in queste ore sono le Mura Aureliane».

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prigionieri di fango e frane

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Smottamento minaccia la strada di Portonovo, baia dichiarata off-limits

Famiglie intrappolate a Paterno nella frazione allagata. Asfalto-trappola al Viale

Prigionieri di frane e fango. Quattro famiglie isolate a Paterno, baia di Portonovo off-limits per un'imponente frana con almeno cinque persone rimaste isolate per ore. L'allarme è scattato intorno alle 19 quando il titolare dell'Hotel

Internazionale stava risalendo la strada e si è accorto della presenza di alcuni massi lungo la via. Il pericolo

maggiore, all'altezza della seconda curva dopo la rotatoria dove c'era una frana in corso. Troppo pericoloso passare e così

la strada d'accesso alla baia è stata bloccata. Quattro le famiglie isolate nella frazione. L'allarme verso le 17 quando i

residenti della zona, in tutti undici persone tra le quali anche un bambino di due anni e uno di 12 anni, hanno trovato un

fiume d'acqua che dai campi era arrivato al ponte della strada che collega alle loro abitazioni. Una villetta con tre nuclei

familiari e una villa più distante, quella dell'avvocato Gregorio. La pioggia concausa anche dell'asfalto-trappola.

Emergenza ieri poco dopo le 13 lungo il Viale della Vittoria, all'altezza della farmacia a pochi passi dal Passetto, dove è comparsa una voragine che per diverse ore ha messo a rischio la sicurezza della viabilità.

Pagliarini e Verdenelli

a pag. 26

Frane, famiglie isolate Portonovo off limits

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Frane, famiglie isolate

Portonovo off limits

Strada chiusa in serata

Paterno, prigionieri in casa

per il fiume di fango

MALTEMPO/1

Prigionieri di frane e fango. Quattro famiglie isolate a Paterno, tra cui l'avvocato Stefano Gregorio, baia di Portonovo off-limits per un'imponente frana con almeno cinque persone rimaste isolate per ore.

LA BAIA

L'allarme è scattato intorno alle 19 quando il titolare dell'Hotel Internazionale stava risalendo la strada e si è accorto della presenza di alcuni massi lungo la via. Il pericolo maggiore, come accertato da vigili urbani assieme all'assessore Stefano Foresi, carabinieri e vigili del fuoco, all'altezza della seconda curva dopo la rotatoria dove c'era una frana in corso. Troppo pericoloso passare e così la strada d'accesso alla baia è stata bloccata. Le fotocellule dei vigili del fuoco hanno illuminato la zona interessata dal movimento di terra e fatto emergere la vastità del fenomeno franoso. E Portonovo dichiarata off-limits. Inizialmente era stata messa in allerta la Guardia Costiera per andare a recuperare le persone presenti nella baia via mare. Quando la Municipale ha avuto la conferma che c'erano solo 5 persone al ristorante "Pesci Fuor d'Acqua", gli agenti hanno invitato i 5 a formare un'auto, poi transitata in un momento di relativa calma. Questa mattina dovrebbe essere effettuato un nuovo sopralluogo per valutare danni ed interventi per riaprire l'accesso alla baia.

PATERNO

Quattro le famiglie isolate nella frazione. L'allarme verso le 17 quando i residenti della zona, in tutti undici persone tra le quali anche un bambino di due anni e uno di 12 anni, hanno trovato un fiume d'acqua che dai campi era arrivato al ponte della strada che collega alle loro abitazioni. Una villetta con tre nuclei familiari e una villa più distante, quella dell'avvocato Gregorio. «Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco - racconta Desirè Linari, residente al civico 123 di via Paterno - perché l'acqua era tanta e passare con le auto era pericoloso». I pompieri hanno dichiarato il tratto impraticabile e pericoloso per il passaggio di persone e vetture. «Praticamente siamo isolati - spiega Linari - non possiamo spostarci fino a quando non smetterà di piovere e il flusso dell'acqua si sarà ridimensionato. Il problema sarà domani (oggi, ndr) perché nessuno di noi potrà andare a lavorare. Non so come faremo per la spesa. Io e mio figlio siamo anche celiaci e abbiamo finito le scorte».

Stefano Pagliarini

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino annega, arriva l'esercito

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Intervento difficile, l'area in cui prestare i soccorsi è vastissima
acqua molto alta in via Trincea delle Frasche e via Passo Buole

L'ALLARME

Alla fine è arrivato l'esercito e oggi tutte le scuole resteranno chiuse. Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ieri sera ha inviato una colonna di militari direttamente dalla Cecchignola sulle strade allagate di Isola Sacra, il quartiere più popolato di Fiumicino investito dal nubifragio. Poco prima era stato proprio il sindaco, Esterino Montino, insieme ai Vigili del Fuoco a sollecitare l'intervento del Prefetto quando dopo un sopralluogo era diventato chiaro che l'emergenza non sarebbe rientrata con le sole forze comunali.

LE RISORSE

Troppo poche le risorse, gli uomini e i mezzi, nonostante l'invio di squadre speciali da parte della Protezione civile regionale. E soprattutto troppo poche le pompe per aspirare la marea generale in particolare lungo via Trincea delle Frasche, un fiume in piena. Una delle strade principali del quadrante sud di Fiumicino, attraversata da un fitto reticolo di traverse dalla sede stradale più bassa di 20, 30 centimetri. Alla fine tutto completamente allagato da venerdì, affluente ed emissari, in alcuni casi anche sotto un metro di acqua, come in via Foscolo Montini. Una marea che ha sommerso anche le case e ha messo in ginocchio tante famiglie bisognose di assistenza. E pensare che la giornata era partita bene, con la notizia al mattino che a Le Vignole, altro quartiere in emergenza dove sono state evacuate 50 persone, le autopompe in via Geminiano Montanari avevano liberato la strada, alleggerito fogne, fossi e permesso il ritorno dell'energia elettrica. Una situazione molto diversa da quella di Isola Sacra dove, nonostante il ridotto numero di evacuazioni, la situazione era diventata fuori controllo. Troppo grande l'area, troppi gli allagamenti e soprattutto troppe le famiglie a cui prestare soccorso che aumentavano con il passare delle ore, proprio come la pioggia che continuava a cadere.

LA BONIFICA

«Il generale Graziano dello Stato Maggiore dell'Esercito ha inviato una colonna dell'esercito con delle autopompe in modo da rafforzare il sistema di pompaggio dai canali di bonifica - ha detto ieri sera il sindaco - autopompe che si aggiungeranno alle circa dieci già in attività sul territorio, comprese quelle del Consorzio di Bonifica, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e dei Lavori Pubblici». Rispetto a Le Vignole a Isola Sacra si sono viste fin dall'inizio dell'emergenza molte meno forze dell'ordine, una sensazione che diventa certezza se si parla con i residenti locali. «Qui è prevalso il fai da te - spiega un residente in via Montini - molti casi gravi di case allagate con i bambini piccoli dentro, non erano neppure conosciuti dalla Protezione civile e dal resto delle forze di soccorso».

«Abbiamo perso tutto - dice Elisa, sempre in via Foscolo Montini - all'inizio abbiamo provato a svuotare la casa dall'acqua con i secchi, dopo mezz'ora era più alta di prima. Allora abbiamo abbandonato la casa, siamo andati con i nostri due bambini ospiti dai nostri genitori. Ora ci sentiamo dei profughi e in tutto questo da noi non si è fatto vedere nessuno». Anche per l'esercito non sarà facile, se le idrovore buttano l'acqua nei campi e nei canali, questa ritorna non solo con la pioggia ma anche dal sottosuolo, attraverso i tombini delle fogne da cui torna in mezzo alle strade. In via Trincea delle Frasche fino a via Passo Buole ieri sera ce n'erano almeno 30 centimetri. E ieri pomeriggio molte di quelle vie allagate sono state chiuse dall'amministrazione comunale, un lungo elenco che ha come direttrici principali i tratti sommersi di via Trincea delle Frasche, Passo Buole, Valderoa, Foscolo Montini e traverse. Sempre ieri la Giunta comunale ha inoltrato la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale, i danni subiti sono ingenti ma prima bisogna liberarsi da questa marea nera.

Fabrizio Monaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura a Riano per la minaccia frane case a rischio, gli sfollati salgono a 250

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Paura a Riano per la minaccia frane
case a rischio, gli sfollati salgono a 250

Intervento difficile, l'area in cui prestare i soccorsi è vastissima
acqua molto alta in via Trincea delle Frasche e via Passo Buole

I PERICOLI

Frane, allagamenti, buche, strade chiuse e sgomberi: è ancora allarme per il maltempo nel territorio del Castelli e a Riano. E l'elenco dei danni continua ad allungarsi. Ieri a Castel Gandolfo ha ceduto una parte del costone del lago, all'altezza del civico 28 di via Spiaggia del Lago. Polizia locale e carabinieri sono intervenuti, assieme ai vigili del fuoco, per mettere in sicurezza l'area e chiudere parte di una strada interna dove l'accesso alle abitazioni è possibile solo a piedi ed è stato interdetto l'ingresso ad un manufatto e ad un terreno agricolo, messo a rischio dal cedimento. A Grottaferrata è stato al traffico un tratto della strada provinciale Sant'Anna, a causa di uno smottamento del terreno dal costone che fiancheggia la via, il che provocherà parecchi disagi agli automobilisti.

GLI ALLAGAMENTI

Il terreno ha ceduto anche ad Albano, in via della Torretta, prosecuzione di via Mole di Castel Gandolfo che parte dalla via Appia, chiusa dai vigili del fuoco di Marino, impegnati nelle ultime ore, come le forze dell'ordine e la protezione civile in una serie di interventi causati dalla pioggia. Numerosi gli allagamenti, soprattutto nella zona di Vallericcia, dove sono state compromesse le coltivazioni con gravi danni per gli agricoltori.

Anche in alcune zone di Montecompatri, come Laghetto e Pantano, l'acqua nella serata di sabato ha invaso garage e sale hobby ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco al lavoro per quattro ore con le pompe idrovore, per aspirare acqua e fango.

A Marino intanto resta ancora chiusa via Giulio Pastore, situata nel centro, in prossimità dell'ospedale San Giuseppe dove è crollato parte di un muro di recinzione mentre è stata riaperta al traffico via Spinabella, tra via dei Laghi e via Appia. Transito regolare anche su via Leandro Ciuffa, a Montecompatri, dove uno smottamento aveva ostruito parte della carreggiata.

A Riano l'emergenza è sempre più grave. Il movimento franoso che interessava un'area in via Vigna del Piano, con diverse abitazioni costruite proprio sotto il costone argilloso, non si è fermato, anzi, continua a minacciare le case sottostanti.

GLI SGOMBERI

Il Comune è stato costretto ad emettere una nuova ordinanza di sgombero che interessa un altro centinaio di persone. Sono ora circa 250 le persone che sono state costrette ad abbandonare le proprie case. La strada che porta dal centro alla Tiberina è ancora interrotta per la frana avvenuta nei pressi del municipio. E' crollato il terreno portandosi via i pali di acciaio di contenimento che erano stati installati diversi anni fa. Il Comune, per oggi e domani ha disposto la chiusura delle scuole.

A Castelnuovo la via Montefiore è stata riaperta al traffico ieri mattina. Sempre a Castelnuovo un'ordinanza del sindaco vieta l'utilizzo dell'acquedotto per le zone alte del paese, per le abitazioni lungo la via Flaminia, via Roma fino all'incrocio con via Bel Poggio, via Bel Poggio, via Monte Vario e via Monte Funicolo. Questo per l'intorbidimento dell'acqua della sorgente Fontana Giglio le cui acque confluiscono nell'acquedotto comunale. A Capena situazione sempre drammatica con case a rischio crollo dopo che il fosso Maleranca, chiuso con terra e detriti negli anni Ottanta, ha ripreso il suo corso, scavando una voragine che ha portato via tutto, sradicando alberi e distruggendo muri e abitazioni. Chiesto lo stato di calamità naturale.

Daniela Fognani

Fabio Marricchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ardea picchia l'ex arrestato per stalking

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Ardea

picchia l'ex

arrestato

per stalking

NEL GIUGNO SCORSO

AVEVA TENTATO

UN NUOVO RICOVERO

PER DISINTOSSICAZIONE

DOLORE E INCREDULITÀ

NEL MONDO DEL CINEMA

ARDEA

Picchia l'ex convivente con calci e pugni, davanti al loro figlio di 6 anni, mandandola al pronto soccorso, dopo aver sfondato la porta d'ingresso per riuscire a entrare in casa.

È stato arrestato dai carabinieri della tenenza di Ardea, con l'accusa di stalking, un trentunenne romeno, residente a Nettuno e già noto alle forze dell'ordine, che non si voleva rassegnare alla fine della storia con una connazionale ventisettenne, che abita a Nuova Florida e a cui è stata affidata la custodia del bambino.

«L'uomo - spiega il maggiore Ugo Floccher, comandante della Compagnia di Anzio - subito dopo l'aggressione, sabato pomeriggio, si è allontanato, mentre la donna è andata al pronto soccorso della clinica Sant'Anna di Pomezia, dove i medici le hanno applicato alcuni punti di sutura sotto il mento per alcune ferite riportate durante la lite».

L'ennesima aggressione subita ha spinto la ragazza a denunciare tutto ai carabinieri che hanno rintracciato l'ex compagno che, a sua volta, stava raggiungendo in macchina il pronto soccorso per farsi medicare lievi ferite riportate nel corso della colluttazione con la donna. I militari, agli ordini del luogotenente Antonio Landi, hanno appurato che già da alcuni mesi l'uomo stava mettendo in atto una serie di condotte violente e persecutorie nei confronti della ex compagna. Lo stalker è stato quindi trattenuto in caserma in attesa di essere giudicato per direttissima al Tribunale di Velletri.

Giovanni Salsano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzina a Montecchio minacciata da una frana

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Palazzina a Montecchio
minacciata da una frana
Né semaforo né vigili
sulla Statale, lettera-denuncia
dei compagni di Martina

MALTEMPO

La pioggia che è caduta incessante per tutta la giornata di ieri ha creato non pochi problemi in tutta la provincia. La situazione più critica a Montecchio, dove da ieri mattina i vigili del fuoco stanno monitorando costantemente una frana in via Leonardo da Vinci, nella stessa zona dove lo scorso dicembre il sindaco aveva dovuto chiudere la scuola elementare minacciata dallo smottamento della collina. Questa volta il pericolo riguarda una palazzina dove abitano alcune famiglie: fino a ieri sera, però, i vigili del fuoco non hanno ritenuto necessaria l'evacuazione. Sempre il maltempo ha causato il crollo di un albero, alle 17, sulla provinciale di Carignano, a Fano: la pianta ha danneggiato un furgone in sosta, per fortuna nessun ferito, ma la strada è rimasta bloccata.

Aiutateci, abbiamo perso tutto Viaggio tra gli sfollati del Tevere

«Aiutateci, abbiamo perso tutto»

Viaggio tra gli sfollati del Tevere

Il prefetto: recarsi nella Capitale solo se strettamente necessario

Emergenza a Ostia e sul litorale, oggi le scuole non apriranno

segue dalla prima pagina

Hanno smesso di essere bambini venerdì all'alba quando hanno visto le loro famiglie sommerse dall'acqua, con i papà che gridavano «adesso muoriamo» e le mamme che avevano smesso quasi di respirare. Lorenzo Mounir, 13 anni, Omar Mounir, 12, sono gli sfollati di Prima Porta, i piccoli accolti nella sala Francesco d'Assisi della parrocchia Sant'Alfonso Maria de' Liguori in via della Giustiniana. Con loro altre famiglie che hanno conosciuto la furia delle acque, la prepotenza cieca di fossi, marrane e corsi che dovrebbero essere accolti dal Tevere, diventato all'improvviso un nemico da temere. Acque che spazzano vie vite, come è successo a Fiumicino, a Le Vignole e Isola Sacra dove oltre ottanta persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni invase dall'acqua.

LA GRANDE PAURA

Il Tevere lo teme tutta Roma da venerdì, da quando l'idrometro di Ripetta ha iniziato a indicare la piena del fiume fino a 13 metri. Un livello che gli esperti definiscono «piena ordinaria» ma che semina distruzione e fa tremare. La vita del Tevere e dei romani è strettamente legata ai fiumi dell'Umbria che confluiscono nel Lazio. Giorgio Cesari, segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, spiega tecnicamente quello che sta succedendo in questi giorni: «La piena del Tevere dipende in gran parte da quella dei fiumi Paglia e Nera, all'alba di sabato è stata aperta la diga di Corbara che ha consentito di alleggerire la potenza del fiume». La piena è stata raggiunta nella notte tra sabato e domenica quando l'idrometro di Ripetta ha raggiunto i 13 metri. Ieri, poi, il livello è sceso fino a 12, per poi risalire in serata, poco dopo le 20, fino a 12.34 metri. Gli operatori per tutta la notte hanno monitorato la situazione con presidi fissi a Ponte Marconi, Ponte Milvio e all'Isola Tiberina. L'allerta resta, il Tevere continua a minacciare: si deve attendere la notte per capire quanto oggi la situazione sarà drammatica. Anche perché le acque dei fiumi umbri impiegano oltre 15 ore per arrivare a Roma, contribuendo a innalzare pericolosamente il livello del Tevere.

Il fiume è diventato il nemico degli sfollati. Ornella Santini, 57 anni, stringe forti i tre nipotini nella parrocchia di Prima Porta dove hanno trascorso notti insonni, segnate dall'incubo della montagna di fango. Ornella vuole restare nella parrocchia, scoppia a piangere quando le dicono che sono state trovate stanze disponibili nel vicino hotel Flaminus: «Io non vado, resto con don Dario, è il nostro angelo, qui mi sento al sicuro». Nella sala trasformata in dormitorio per circa 50 sfollati giocano Lorenzo e Omar: cercano di combattere gli incubi affrontandoli, rivivendoli, quando si scambiano con il bluetooth le foto delle loro case allagate. Lorenzo ha fatto anche un video e lo mostra: si vedono i piedini scalzi, il pigiama arrotolato fin sopra le ginocchia e la fuga in mezzo all'acqua.

IL BUIO

«Guarda - dice Lorenzo - era tutto buio». Si sentano le grida della mamma, la luce di una torcia e poi un fiume d'acqua. Omar invece è il bimbo che ha salvato mamma e papà: «È riuscito ad aprire la porta di casa, era bloccata» racconta Zafir, la sorella maggiore. Nella parrocchia degli sfollati è ora di pranzo, i volontari portano un piatto di pasta. Maria Mastromatteo, 42 anni, non mangia: «Ho perso tutto, ho perso tutto» continua a sussurrare mentre piange. Tra i volontari c'è anche Mario Glavina, 24 anni, croato, il ragazzone che ha salvato tutti i bimbi di via Montù Beccaria, facendoli uscire dalle finestre e trasportandoli sulle spalle mentre l'acqua gli arrivava fino al petto.

SOLIDARIETÀ

Don Dario Pompeo Criscuoli, il parroco della chiesa degli sfollati che venerdì sera ha ricevuto la telefonata di incoraggiamento del Papa, anche ieri ha continuato a girare per il quartiere, per distribuire pasti, per invitare tutti a lasciare le case diventate ormai pericolanti. «Ma la Protezione civile dov'è?» hanno continuato a chiedere gli sfollati di Prima Porta, mentre, a distanza di chilometri, altre famiglie vivevano lo stesso dramma. «Abbiamo perso tutto - dice Elisa, in via Foscolo Montini, a Isola Sacra - abbiamo provato a svuotare la casa dall'acqua con i secchi, ma ci siamo accorti che non c'era più niente da fare». A Fiumicino sono state 84 le famiglie trasferite nelle strutture alberghiere della zona. A Roma Omar è stato separato da Lorenzo e in tarda serata ha raggiunto i genitori nel piccolo hotel Flaminus. «Non li abbandono - dice don Dario - hanno paura di essere dimenticati qui, di non riavere più le loro case, io - dice con forza il parroco - continuerò ad andare a trovarli due volte al giorno».

Aiutateci, abbiamo perso tutto Viaggio tra gli sfollati del Tevere

«Dimenticati» così si sono sentiti Natalia Hlusheac, 16 anni, e la sua famiglia: «Siamo stati gli ultimi ad essere salvati dal gommone dei vigili del fuoco». Natalia, mentre l'acqua continuava a crescere, è riuscita a salvare soltanto il cellulare e i videogiochi per le due sorelline «così - racconta - possono giocare e distrarsi». La mamma invece ha pensato al futuro di Natalia: «Ha rischiato quasi di annegare, è rimasta fino all'ultimo in casa, voleva a tutti costi salvare i miei libri di scuola e ci è riuscita». Proteste a Prima Porta durante la visita del sindaco Marino.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, hotel isolati nella baia Roscioni: Danno enorme

*La cantante, a Sanremo con due brani
sui sentimenti, parla della gara
della sua vita berlinese, del nuovo album*

Frana, hotel isolati nella baia

Roscioni: «Danno enorme»

Portonovo off-limits

fino a domani, in azione

gli operai-rocciatori

LA CITTÀ IN DISSESTO

La frana "sigillerà" Portonovo fino a fine a domani. Lo smottamento del costone sulla strada per la baia ha costretto i gestori degli hotel La Fonte e Internazionale ad annullare le prenotazioni, dirottando i clienti in arrivo in altre strutture. Isolato il personale delle due strutture. «Piove sul bagnato - si sfoga Aldo Roscioni, titolare de La Fonte - non è il periodo giusto questo per perdere la clientela. La frana era un incidente annunciato». Il Comune, con il geologo Stefano Cardellini, sta studiando un intervento risolutivo che richiederà un lavoro di almeno venti giorni. Attivato il Coc, comitato operativo comunale, ora in allerta per l'emergenza meteo. Ancora isolate le quattro famiglie in via Paterno. Chiuse e poi riaperte alcune strade di collegamento tra il Vallone e Gallignano.

Il Comune ieri mattina ha mobilitato gli operai per colmare con l'asfalto alcune buche sui manti stradali, procurate dalla pioggia battente e diventate vere trappole per gli automobilisti. Disagi in via Primo Maggio, all'altezza della rotatoria dell'Uci cinema, per un parziale allagamento della strada. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili urbani, con pesanti rallentamenti per la circolazione veicolare. Alle 8 si è allagata anche la Stazione marittima. I treni che arrivano fino al porto si sono dovuti fermare alla stazione centrale perché le fogne vicino alle rotaie non ricevevano più acqua ed era rischioso il passaggio dei convogli. Molti pendolari diretti al lavoro in centro hanno dovuto proseguire su altri mezzi pubblici. Attorno alle 10 la situazione era tornata alla normalità.

EQUILIBRISTI

Il Comune ieri ha inviato sul posto tecnici di una ditta di Fano per intervenire sulla frana. Tre operai rocciatori si sono calati dalla falesia per rimuovere terra e sassi rimasti in bilico. Un'operazione che andrà avanti anche oggi. La strada rimarrà chiusa, con apposita ordinanza, fino a domani compreso. Impossibile percorrerla con auto o camion, ma anche a piedi. «Quando avremo una relazione dettagliata della ditta che sta operando - spiega il geologo Cardellini - decideremo per un intervento definitivo che potrebbe essere quello delle reti paramassi lungo tutto il costone. Quel tratto fino ad oggi era protetto con una rete alta solo due metri. Ci sono delle fessure che indicano il rilassamento del terreno dovuto alla pioggia». Ieri è tornato sul posto anche l'assessore alla sicurezza Stefano Foresi. Bloccati gli operatori dell'Internazionale e de La Fonte che non possono lasciare la baia, in tutto 8 persone. Annullate le prenotazioni. «Era in programma un convegno dell'Unicredit - dice Roscioni - con 150 persone. L'ho dovuto dirottare al Passetto. Domani e giovedì è in programma un convegno della Uil, spero di non dover perdere anche quello. Il problema delle frane è conosciuto, si dovevano prevedere delle protezioni prima. Non possiamo rimetterci noi albergatori».

All'Internazionale è rimasta solo la famiglia Fiorini. «Il personale è a casa - spiega il titolare Flavio Fiorini - noi restiamo. Abbiamo annullato le prenotazioni di 5 stanze dirottando i clienti in centro. Aspettiamo che liberino la strada». A Paterno l'acqua piovana che i campi non sono riusciti ad assorbire è arrivata alla strada e al ponte che porta al complesso abitativo dove abita l'avvocato Stefano Gregorio e altre dieci persone con due bambini isolati da domenica. Ieri mattina solo il legale, dotato di una jeep, è riuscito a superare le aree allagate e a d andare al lavoro. «Avevo - ha commentato Gregorio - una causa penale da seguire che non potevo rimandare. C'è un problema di pulizia dei fossi, per lo più di privati, che andrebbe risolta».

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lazio, Zingaretti firma richiesta stato emergenza

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Lazio, Zingaretti firma richiesta stato emergenza"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 04 Febbraio 2014

Lazio, Zingaretti firma richiesta stato emergenza

Inviata a prefetto Franco Gabrielli, capo Protezione civile

Roma, 4 feb. Il presidente della Regione Lazio, Nicola

Zingaretti ha firmato oggi la "richiesta di stato di emergenza ex

legge 225/1992 art. 5 e s.m.i. per le province di Roma,

Frosinone, Rieti e Viterbo a seguito degli eventi atmosferici

avversi del 31 gennaio 2014 e giorni seguenti".

Nella richiesta di stato di emergenza inviata al Prefetto Franco

Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile, si

specifica come "a decorrere dal 31 gennaio 2014 i territori delle

province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo sono stati

interessati da eventi meteo-idrogeologici di straordinaria

intensità che hanno provocato ingenti danni a strutture ed

infrastrutture pubbliche e private con accadimenti di grave

criticità determinanti situazioni di pericolo per la pubblica e

privata incolumità. Pertanto - continua la richiesta di stato di

emergenza inviata dal presidente Zingaretti - con riferimento

all'estensione ed intensità dell'evento anche in relazione

dell'elevato impatto dello stesso sulla sicurezza dei cittadini,

del territorio e dell'ambiente che rendono impossibile il

superamento dell'emergenza mediante poteri ordinari, si chiede di

dichiarare "lo stato di emergenza per i territori delle province

di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo ai sensi e agli effetti

dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992 e s.m.i con l'adozione

dei necessari provvedimenti straordinari". Lo comunica in una

nota la Regione Lazio.

Maltempo, nel Lazio 96 organizzazioni P. civile e 400 operatori

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo, nel Lazio 96 organizzazioni P. civile e 400 operatori"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 03 Febbraio 2014

Maltempo, nel Lazio 96 organizzazioni P. civile e 400 operatori
Fiumicino, Ostia antica e Piana del Sole zone di maggior impegno
Roma, 3 feb. Nel Lazio "anche oggi sono state
impegnate 96 organizzazioni di volontariato di Protezione civile
regionale, con oltre 400 operatori, nelle attività di superamento
delle criticità a seguito del maltempo che ha colpito nei giorni
scorsi la regione Lazio. Le zone che hanno visto impegnati
maggiormente i volontari sono state Fiumicino, Ostia antica e
Piana del Sole. I punti di maggiore criticità sul territorio dove
si sono registrate frane e smottamenti, sono nei comuni di Riano,
Magliano Sabina, Soriano nel Cimino, Sacrofano, Poggio Mirteto e
Torrita Tiberina". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Maltempo, Regione Lazio: danni già per oltre 104 mln euro

- Il Mondo

Il Mondo.it*"Maltempo, Regione Lazio: danni già per oltre 104 mln euro"*Data: **04/02/2014**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 03 Febbraio 2014

Maltempo, Regione Lazio: danni già per oltre 104 mln euro

Già predisposta una mappatura completa dei fenomeni franosi

Roma, 3 feb. Danni per oltre 104 milioni di euro. E'

questo il primo bilancio dell'emergenza causata dagli eventi

atmosferici delle ultime 72 ore nella regione Lazio. Nello

specifico tra Ardis, Astral, consorzio di Bonifica Tevere Agro

Romano, Genio Civile e Protezione civile regionale le spese per i

lavori conseguenti alla gestione delle prime emergenze

(mitigazione del rischio residuo) ammontano a 75.318.400 euro, 28

milioni per le somme urgenze, 1.150.000 euro per le spese di

gestione dell'emergenza e 260mila euro per danni a strutture

pubbliche.

A questi interventi, fa sapere la Regione, si aggiunge la cifra

stimata di oltre 55mila euro finalizzata all'offerta di un

alloggio temporaneo per chi ha registrato la grave inagibilità

della propria abitazione. Esclusa Roma, a livello regionale

questo aiuto coinvolge 97 nuclei familiari evacuati, per 112

persone assistite e per cui è stato possibile desumere questo

preventivo parametrando un periodo che oscilla tra i 10 ed i 20

giorni. Le località interessate sono Civitella San Paolo, Riano,

Fiano Romano, Morlupo Forano, Poggio Mirteto.

La Regione Lazio ha inoltre predisposto già una mappatura

completa dei fenomeni franosi che sinora hanno interessato il

territorio. Si tratta di località nei pressi della via Ardeatina

(km 11,200), Gorga (strada provinciale 91), Rignano Flaminio

(strada provinciale 78, vicino stazione), Fidene, Filacciano,

Civitella San Paolo, Riano, Castel Gandolfo, Palombara, San

Pietro Roma, Soriano nel Cimino, Roma (via Cassia, carreggiata

esterna tangenziale), via Boccea (km 15), Via Santa Cornelia a

Prima Porta, Morlupo, Roma (Via Casal del Marmo 776), Sacrofano ,

Fontana Liri, Alatri, Cantalupo in Sabina, Collevicchio, Torri in

Sabina, Borgo Velino, Monterotondo, Rocca Priora, Magliano Sabino

e Via del Foro Italico (Olimpica).

Maltempo: a Fiumicino in distribuzione 1000 pasti e 8500 sacchi sabbia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo: a Fiumicino in distribuzione 1000 pasti e 8500 sacchi sabbia"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 04 Febbraio 2014

Maltempo: a Fiumicino in distribuzione 1000 pasti e 8500 sacchi sabbia

Roma, 4 feb 2014 - Sono 500 i pasti messi a disposizione dall'Amministrazione comunale presso il centro Catalani per le persone che in queste ore vivono l'emergenza: trecento pranzi al sacco e duecento pasti caldi che saranno serviti presso il centro anziani, diventato punto di primo intervento di via del Faro. Altri 500 pasti caldi saranno serviti per cena. In caso di impossibilit  a muoversi, i Servizi sociali, grazie all'aiuto di volontari ed Esercito, oltre ai pasti recapiteranno nelle case alluvionate i generi di conforto, di prima necessit  e i medicinali. Nel frattempo sono arrivati a 8500 i sacchi di sabbia messi a disposizione per far fronte all'acqua, mentre   salito a 130 il numero delle persone evacuate e alloggiate dal Comune in strutture alberghiere del territorio. "Ringrazio di cuore Vivenda e la Capitaneria di Porto - ha dichiarato il sindaco di Fiumicino Esterino Montino - per l'aiuto che stanno offrendo nella distribuzione dei pasti caldi alla popolazione in emergenza, ma anche tutti coloro che per tutta la notte hanno continuato a portare aiuto e assistenza alle famiglie in difficolt  nelle strade di Isola Sacra". Si ricorda che per segnalare situazioni di emergenza causate dal maltempo o per richiedere pasti, medicinali e generi di prima necessit    possibile contattare H24 la Protezione Civile di Fiumicino ai numeri 06/6521700 - 3404618534 oppure il Comando della Polizia locale 06/65026320.

bet/rus

Maltempo a Roma, Marino: ad oggi completati 700 interventi

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo a Roma, Marino: ad oggi completati 700 interventi"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 04 Febbraio 2014

Maltempo a Roma, Marino: ad oggi completati 700 interventi

"Quantità d'acqua di proporzioni non prevedibili,"

Roma, 4 feb. Il sindaco di Roma Ignazio Marino è intervenuto in aula consiliare in merito all'emergenza maltempo che ha colpito la capitale: "Sono voluto intervenire in aula per condividere con la città alcune considerazioni sulla situazione generatasi a seguito alla grave ondata di maltempo che ha colpito Roma, causando disagi e sofferenze ai cittadini".

Venerdì scorso su Roma si è abbattuta "una quantità d'acqua di proporzioni non prevedibili, in sole 12 ore è caduto il 15% della quantità di pioggia che normalmente si riversa in un anno piovoso su Roma", ha sottolineato il sindaco fornendo il dato del Cnr. Ma "in poche ore abbiamo ripristinato il regolare funzionamento dell'intero tracciato della Metropolitana, assicurando nel frattempo tutti i trasporti sostitutivi necessari a limitare il disagio. Aperto i varchi della Ztl per facilitare lo scorrimento del traffico, fornendo al contempo ogni supporto logistico nelle zone più a rischio e più colpite dalle forti precipitazioni. La Direzione della Protezione Civile ha tempestivamente attivato un'articolata serie di interventi con il Centro Operativo Comunale e l'apertura delle unità di crisi territoriali. Anche la Sala Operativa Sociale ha potenziato le proprie attività per fornire la necessaria assistenza". E "ad oggi sono stati completati 700 interventi di protezione civile; distribuiti complessivamente 6mila pasti, di cui 900 in strutture di ricovero approntate per l'emergenza; prestata assistenza alloggiativa a circa 300 persone presso strutture comunali, alberghi, residence e in una struttura parrocchiale".

A questo "si aggiunge l'assistenza a 160 persone, evacuate da pericolosissimi insediamenti abusivi in cui dimoravano da anni lungo la foce dell'Aniene" e in Campidoglio, nella notte tra il 30 e il 31 gennaio, abbiamo subito attivato l'unità di crisi e avviato un monitoraggio delle zone colpite.

Maltempo, sindaco Fiumicino: sceso 10 cm livello acqua canali

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo, sindaco Fiumicino: sceso 10 cm livello acqua canali"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 04 Febbraio 2014

Maltempo, sindaco Fiumicino: sceso 10 cm livello acqua canali
Migliora lentamente situazione anche grazie a tregua piogge
Roma, 4 feb. Migliora, anche se lentamente, la
situazione a Fiumicino, anche grazie ad una tregua della pioggia,
dopo l'emergenza maltempo che ha colpito soprattutto l'Isola
Sacra: "E' sceso di dieci centimetri il livello di acqua nei
canali", ha sottolineato il sindaco di Fiumicino Esterino
Montino.

"Il sistema di pompaggio sui canali, quello più consistente a
Villa Guglielmi e quello a via Passo Buole verso il Tevere, ha
permesso di far scendere di circa una decina di centimetri il
livello dei canali", ha spiegato il sindaco sottolineando che
questo ci permette, d'accordo con Acea, di prelevare acqua
piovana dal collettore Acea con pompe, autobotti e canal jet e di
scaricarle sui canali delle acque alte e delle acque basse che
attraversano l'Isola Sacra. "Tutto ciò è possibile grazie
all'attuale tregua che ci sta concedendo il maltempo", ha
aggiunto il sindaco, e - ha proseguito - "dalla tarda mattinata
notiamo qualche piccolo segnale di miglioramento e riusciamo a
far defluire le acque con regolarità, anche se con grande
lentezza".

"Abbiamo reperito da altre regioni, ma anche grazie a degli
imprenditori locali, ulteriori pompe che pompano acqua dai canali
e la portano direttamente a mare", ha concluso Montino,
ringraziando "tutti coloro che stanno fattivamente collaborando
per far fronte all'emergenza: esercito, polizia, Carabinieri,
polizia locale, vigili del fuoco, capitaneria di porto,
protezione civile, volontari, squadre dell'assessorato ai Lavori
pubblici e tutti gli altri dipendenti del Comune, assessori,
consiglieri di maggioranza e opposizione".

TMNEWS

Alluvione Modena, prima stima dei danni è di 400 milioni di euro

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Alluvione Modena, prima stima dei danni è di 400 milioni di euro"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 04 Febbraio 2014

Alluvione Modena, prima stima dei danni è di 400 milioni di euro
Andranno aggiunte le perdite legate a mancata produzione agricola
Bologna, 4 feb. I danni causati dalla rottura di un
argine del fiume Secchia che ha provocato un'alluvione il 19
gennaio scorso in diversi comuni di Modena ammontano a 400
milioni di euro. La stima è dell'assessore alle Attività
produttive della Regione Emilia-Romagna, Giancarlo Muzzarelli,
secondo il quale per la conta effettiva serviranno ancora alcune
settimane.

Il territorio modenese, ha spiegato l'assessore, è stato colpito
due volte, dal terremoto e dall'alluvione, e per questo deve
essere risarcito per entrambe le calamità. Per la conta dei danni
la Regione ha predisposto 4 tipi di schede: per le strutture
pubbliche, per le abitazioni private, compresi gli arredamenti e
le automobili, per le imprese e infine per le aziende agricole. I
moduli compilati vanno consegnati ai comuni entro il 28 febbraio.
"Per il terremoto - ha ricordato Muzzarelli - saranno rimborsati
3 miliardi e mezzo alle famiglie e altri 2,4 alle aziende, in
linea con quanto stimato". Per l'alluvione la stima dei danni
immediati è di 400 milioni di euro, cui però andranno aggiunte le
perdite legate alla mancata produzione agricola, che si
ripercuoterà per più anni.

Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale**Il Reporter.it**

"Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale

Ivo Gagliardi Lunedì 03 Febbraio 2014 18:30

La frana a Panicaglia resta sorvegliata speciale.

LA FRANA. Continua infatti a muoversi il fronte di frana a Panicaglia, nel comune di Borgo San Lorenzo, e "la situazione si fa ancora più critica", viene spiegato. Stamani, nella "zona rossa", dove sono state fatte evacuare sette famiglie, è crollata una porzione della casa più compromessa (nella foto). Nel tardo pomeriggio di ieri, quattro famiglie che abitano a poca distanza per sicurezza sono state fatte allontanare.

MONITORAGGI. L'area resta sorvegliata speciale e presidiata, e monitoraggi e verifiche proseguiranno con un esteso programma di indagini idrogeologiche, ispezioni delle fognature, sondaggi nel terreno, rilievi topografici e analisi dei dati e delle foto aeree scattate dalla Protezione civile della Provincia di Firenze. Lo sta mettendo a punto il Comune, che ha già contattato e informato Prefettura, Provincia e Regione e ha attivato un coordinamento tecnico col Genio Civile della Regione e l'Autorità di Bacino, per studiare dinamica, movimento e la dimensione reale della frana, così da valutare precise misure da adottare. Da questa mattina una squadra di Publiacqua sta effettuando una videoispezione della rete della fognatura per verificare la presenza di eventuali perdite e attivare misure per allontanare più acqua possibile dal fronte di frana.

LE FAMIGLIE. Stanziato dal Comune anche un fondo straordinario destinato alle famiglie sfollate per sostenere le spese di alloggi temporanei e sistemazioni abitative alternative. "A Borgo San Lorenzo nel mese di gennaio sono caduti 245 mm di pioggia, il triplo di quanto mediamente caduto nel mese di gennaio negli ultimi 60 anni, è un dato eccezionale: una soglia così era stata superata solo altre due volte, nel 1917 e nel 1979", commenta il sindaco Giovanni Bettarini. Che poi aggiunge: "Ho attivato un coordinamento tecnico per svolgere indagini ampie e approfondite dell'area per capire quali soluzioni adottare per consolidare il fronte di frana. E abbiamo stanziato un fondo per le famiglie che devono trovare una sistemazione temporanea alternativa. Staremo accanto a loro - sottolinea il sindaco Giovanni Bettarini - saremo sempre vicini alle famiglie e alla popolazione".

Frana a Panicaglia, altre tre famiglie allontanate dalle case**Il Reporter.it**

"Frana a Panicaglia, altre tre famiglie allontanate dalle case"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Frana a Panicaglia, altre tre famiglie allontanate dalle case

Ivo Gagliardi Martedì 04 Febbraio 2014 18:05

Frana a Panicaglia, altre tre famiglie allontanate dalle loro case.

LA FRANA. Il territorio di Borgo San Lorenzo è stato inserito, con una delibera della giunta regionale, tra quelli danneggiati dalle alluvioni: la Regione Toscana poco fa ha confermato il provvedimento al sindaco Giovanni Bettarini, che anche stamani ha riunito il coordinamento tecnico per fare il punto della situazione sull'emergenza frana a Panicaglia. Il movimento franoso - viene spiegato - si sta estendendo per un'area di circa 7 ettari e la situazione è in continuo peggioramento, col terreno che sta ancora spostandosi e cedendo e ulteriori cedimenti nell'abitazione più danneggiata. Questo il quadro critico rilevato nel sopralluogo condotto in mattinata da primo cittadino, tecnici comunali, i responsabili del Genio civile e l'esperto di eventi franosi Nicola Casagli: altre tre famiglie che vivono nelle vicinanze della "zona rossa", per motivi di sicurezza, sono state fatte allontanare dalle proprie abitazioni.

IL MONITORAGGIO. Il monitoraggio dell'area col supporto di tecnici geologi e strumentazioni è partito ieri e proseguirà con un esteso programma di indagini idrogeologiche, ispezioni delle fognature, sondaggi nel terreno, rilievi topografici e analisi dei dati e delle foto aeree. Publiacqua sta eseguendo la videoispezione della rete acquedottistica per verificare che non si siano formate ulteriori rotture di tubazioni per il movimento del terreno. E da stamani ha iniziato i lavori urgenti per la realizzazione di un bypass nella rete delle fognature a monte della frana, che servirà a impedire l'afflusso e la dispersione delle acque nell'area a rischio, devilandole e convogliandole nel torrente Le Cale.

FONDI. "Stiamo facendo un lavoro di squadra, il Comune è in prima linea e abbiamo al fianco la Regione - sottolinea il sindaco Giovanni Bettarini - la delibera di giunta approvata ci inserisce tra i territori interessati da emergenza per gli stanziamenti da richiedere al Governo. Siamo tutti in prima linea - continua - e ringrazio per l'impegno che ci stanno mettendo Vigili del fuoco, volontari di Protezione civile, la Provincia, la Polizia municipale, tecnici e addetti di Publiacqua, tecnici dei gestori dei servizi. Stiamo lavorando come un corpo unico - conclude il sindaco - per cercare di risolvere questa drammatica emergenza e stare vicini alle famiglie evacuate a tutta la popolazione". Già ieri il Comune ha istituito un fondo straordinario per la gestione dell'emergenza, complessivamente 50.000 euro, con contributi destinati alle famiglie sfollate per sostenere le spese di alloggi temporanei e sistemazioni abitative alternative.

SMOTTAMENTI. Altri smottamenti sono in atto nel territorio di Borgo San Lorenzo. A causa di una frana è stata chiusa al transito la strada comunale Luco-Ronta e, sempre a causa di una frana, è stato operato un restringimento di carreggiata con senso unico alternato sulla strada comunale di Pulicciano.

Leggi anche: Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale

*«Ero passato un attimo prima»***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«Ero passato un attimo prima»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

«Ero passato un attimo prima» GIANNI BORIANI

DA due giorni ormai Portonovo è isolata. Non solo via terra a causa della frana che ha bloccato la strada per raggiungere la baia, ma anche via mare a causa delle onde alte e delle condizioni del molo. Le mareggiate di questo inverno hanno influito notevolmente, portando dentro al molo degli scogli. «Domenica non è stato possibile portare via le persone rimaste nella baia via mare perché il fondale non è adatto. Come già detto tante volte, il molo deve essere messo in sicurezza. Deve essere allungato. Rimettendolo a posto, i mezzi di soccorso potranno essere attraccati cosa che oggi non è possibile nemmeno per i gommoni della guardia costiera o della protezione civile. La massima profondità del molo è di un metro e mezzo- commenta Edoardo Rubini, bagnino dello stabilimento Da Emilia-. Il molo è determinante perché se c'è un incendio, rappresenta un'importante via di fuga. Inoltre è fondamentale una strada alternativa per far passare i mezzi di soccorso. Si potrebbe recuperare un vecchio sentiero. Le autorità sono state avvertite più volte della necessità di questi interventi». Gianni Boriani, dello stabilimento Bagnino Franco, è invece riuscito a passare appena in tempo, qualche attimo prima che i massi cominciassero a cadere rovinosamente. «Domenica pomeriggio ero andato a prendere una cosa nello stabilimento. Mentre me ne stavo andando da Portonovo era buio ma ho visto i massi per terra. Ho capito subito che era una frana. Non ne erano caduti ancora tanti così, con molta cautela, sono riuscito a passare» racconta. Nella baia intanto ci sono alcuni operatori come quelli dell'Hotel Internazionale. Ieri, alla Fonte si sarebbe dovuto tenere un convegno con circa 150 persone ma è stata cambiata la location in tempo. a.n. Image: 20140204/foto/80.jpg

Le strade non reggono: buche trappola Smottamenti, isolata la frazione di Paterno**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Le strade non reggono: buche trappola Smottamenti, isolata la frazione di Paterno"*Data: **04/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 5

Le strade non reggono: buche trappola Smottamenti, isolata la frazione di Paterno Massima attenzione anche alla frana di Posatora, strada chiusa a Gallignano

FRANE, smottamenti e strade che non tengono più, costellate da buche come crateri. La pioggia incessante di questi giorni sta mettendo in ginocchio la tenuta idrogeologica della città. Dopo il clamore suscitato domenica sera dalla frana di Portonovo, dalle prime ore del mattino di ieri i vigili del fuoco e i vigili urbani hanno avuto il loro da fare per affrontare una serie di emergenze. In mattinata è stata chiusa la strada di collegamento tra la provinciale di Casine di Paterno e l'abitato di Paterno. Una delle strade di accesso alla frazione posta in rilievo. Un consistente tratto di terreno adibito a campo è venuto giù a causa delle abbondanti infiltrazioni d'acqua invadendo la sede stradale. Qualcosa di analogo è accaduto nel tratto che collega la frazione di Gallignano e la strada del Vallone, sotto Offagna. Sotto massima attenzione anche il comportamento dell'area in frana di Posatora, da anni tenuta sotto stretto monitoraggio da un avanzatissimo sistema che mezza Europa ci invidia. Ieri mattina intanto, sotto la supervisione dell'assessore alla Protezione civile e alle Manutenzioni Stefano Foresi, si è riunito il Coc (Comitato operativo comunale) di Ancona per valutare la situazione relativa al maltempo e i danni che ha prodotto nel fine settimana. Chiuse anche alcune strade nelle frazioni, quella che dal Vallone raggiunge Paterno (via del Paoletto) e quella che congiunge il Vallone a Gallignano. Ditte private stanno lavorando per far sì che vengano riaperte al traffico quanto prima. Costantemente sotto controllo l'area in frana a Posatora con due squadre di tecnici che si alternano nell'arco della giornata. Operai del Comune stanno intervenendo per ripianare le buche provocate dal maltempo nei punti critici. Sono state tantissime le chiamate arrivate al centralino della polizia municipale per segnalare altrettante situazioni pericolose a causa delle buche. Sabato scorso un'auto era rimasta seriamente danneggiata proprio dopo essere finita dentro una voragine in via della Ferrovia. Per fortuna pare che le condizioni meteo dovrebbero migliorare già nella giornata odierna. Potrebbe trattarsi di una tregua, tuttavia per alcuni giorni la protezione civile delle Marche prevede che non cadrà pioggia.

MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad ...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad ..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad ... MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad invadere la carreggiata. Non si può raggiungere la baia di Portonovo. Sembra che la quantità di roccia e terreno che si sono staccate dal monte nel tardo pomeriggio di domenica, si aggiri intorno ai seicento metri cubi. La strada per accedere a Portonovo resterà interdetta al traffico, almeno fino a mercoledì compreso. La frana si è verificata lungo la discesa per raggiungere la baia, pochi metri dopo il tornante dove si trova uno spiazzo per ammirare il panorama. Nella giornata di ieri, sul posto sono intervenuti i tecnici del Comune per effettuare gli accertamenti necessari. Presenti e già al lavoro i disgaggisti (operai-rocciatori) della TecnoRock, la ditta che in queste ore si sta occupando della messa in sicurezza della parete e che appena possibile, posizionerà reti chiodate in parte di metallo, che impediranno al terreno di franare. Camion e ruspe pronti a sgombrare la carreggiata dalla grande quantità di massi caduti. «Stiamo facendo operazioni di disgaggio che hanno il fine di verificare lo stato della parete. Si stanno tagliando gli alberi morti ovvero, gli alberi che hanno le radici fuori perché è venuta a mancare la terra che le ricopriva. Questi potrebbero essere pericolosi in caso di vento in quanto potrebbero cadere- spiega Stefano Cardellini, il geologo del Comune-. La situazione del Monte Conero è stabile, non ci sono altre zone a rischio. La frana ha riguardato solo questo tratto, sensibile alla pioggia forte. Ieri ne sono caduti 60 millimetri». La falesia di Portonovo nel punto franato, è formata da marne che con la pioggia continua di questi giorni sono diventate scivolose. Questo è il motivo per cui sono cominciati a cadere frammenti sulla strada e il crinale diventato instabile. Nei mesi scorsi quella stessa zona era già stata interessata da un altro smottamento. Erano infatti già state posizionate delle reti e delle recinzioni di sicurezza. In una parte della parete interessata dalla frana della scorsa domenica è ben visibile la spaccatura del terreno. Le reti chiodate e gli interventi necessari vanno effettuati il prima possibile. Il Comune attende il preventivo dei lavori, dopodiché darà il via alla loro esecuzione. Alessandra Napolitano

Pioggia e allagamenti causano tre incidenti tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Pioggia e allagamenti causano tre incidenti tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo"*Data: **04/02/2014**

Indietro

OSIMO pag. 12

Pioggia e allagamenti causano tre incidenti tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo **FERITI NON GRAVI**

IL MALTEMPO causa tre incidenti gravi tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo. Le forti piogge, gli allagamenti e la nebbia sono stati i motivi degli scontri di domenica notte e ieri mattina, il primo dei quali ha avuto luogo nella tarda serata di domenica accanto alla rotatoria alla fine della variante che porta al casello autostradale di Ancona Sud. Quattro i feriti, tutti ventenni di Macerata, che stavano proprio per entrare in A14 prima del brutto schianto che ha richiesto l'intervento di 118, polizia e vigili del fuoco. I quattro amici sono stati portati all'ospedale di Torrette ma per loro la prognosi non è riservata. Altrettanto allarmante il risveglio di ieri mattina a Castelfidardo: attorno alle 6 una giovane donna alla guida di una Fiat Punto è finita fuori strada in via Jesina, prima di andare al lavoro. La macchina è sbandata a causa di un avvallamento del manto stradale pieno di acqua piovana finendo dritta nel fosso. Immediato l'intervento della protezione civile fidardense che ha chiuso la carreggiata al traffico e recuperato l'utilitaria in cui la donna era rimasta incastrata, riportando fortunatamente poche ferite. Qualche ora dopo, attorno a mezzogiorno, a pochi metri da lì, un maxi tamponamento a causa della strada allagata ha richiesto l'aiuto di carabinieri e Croce verde fidardense.

Attraversa la strada: travolta da un'auto**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Attraversa la strada: travolta da un'auto"*Data: **04/02/2014**

Indietro

FABRIANO pag. 15

Attraversa la strada: travolta da un'auto Fratture multiple per una 48enne. Sull'incidente pesa il maltempo INVESTITA mentre attraversa la strada probabilmente anche a causa del buio e del maltempo. La 48enne fabrianese A.S. è stata travolta nel tardo pomeriggio di domenica da una Hiunday condotta da un 57enne anch'egli fabrianese che fortunatamente procedeva a velocità piuttosto ridotta in via IV Novembre nei pressi dell'incrocio con via Fontanella. La donna è stata centrata in pieno dalla vettura ed è poi rimbalzata a terra picchiando diverse parti del corpo. Sùbito trasportata in ospedale è stata sottoposta ad una serie di accertamenti per i problemi riportati ad una gamba, a un braccio e al naso. Nessun pericolo di vita, anche se i medici inizialmente si sono riservati la prognosi che dovrebbe essere piuttosto lunga a causa delle fratture riportate. Tra le cause, dunque, non solo quelle di una zona da sempre piuttosto buia o almeno illuminata in maniera fiavole, ma anche il meteo ben poco amico in quanto ormai da tre giorni nel Fabrianese la pioggia continua ad essere insistente e rende costantemente scivoloso il fondo di diverse strade. Per il momento non si registrano situazioni preoccupanti, né frane o smottamenti «perché come conferma il responsabile di Protezione civile del Comune, Urbano Cotichella il territorio tiene molto bene e la pioggia spesso è intermittente e concede importanti pause». a.d.m.

Portonovo non è più isolata Riapre la strada della baia**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Portonovo non è più isolata Riapre la strada della baia"*Data: **05/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Portonovo non è più isolata Riapre la strada della baia DOPO LA FRANA DI DOMENICA

ANCONA LA PERLA delle Marche non è più isolata. Dopo lo spavento per la frana che si è verificata a Portonovo la scorsa domenica nel tardo pomeriggio, la situazione nella baia sta tornando alla normalità. Riaprirà infatti oggi la strada che collega la provinciale del Conero con Portonovo, interdetta al traffico da domenica. Enormi massi avevano infatti invaso la carreggiata bloccandone l'accesso. Già da questa mattina la circolazione veicolare riprenderà a senso unico alternato. Proseguiranno anche oggi e per il terzo giorno consecutivo, i lavori di disaggio e consolidamento della frana. I lavori stanno andando bene, complice anche l'assenza di pioggia che ha agevolato il disaggio ovvero, la pulizia del costone franato, lungo ben 30 metri. Camion e ruspe portano via grandi quantità di massi e terra. Nei prossimi giorni, saranno messe delle reti chiodate per impedire il verificarsi di ulteriori frane. I lavori andranno avanti per i prossimi 15-20 giorni ma per mettere le reti chiodate, non occorre vietare il traffico. «Lo smottamento è stato causato da delle fratture nella parte alta che hanno sconnesso la parete. La forte pioggia ha saturato il terreno d'acqua. Con il disaggio e la rete chiodata risolviamo il problema» spiega il geologo del Comune di Ancona, Stefano Cardellini. Alessandra Napolitano

Image: 20140205/foto/6563.jpg

Domani la festa dei vigili urbani nella parrocchia dello Stadio**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Domani la festa dei vigili urbani nella parrocchia dello Stadio"*Data: **05/02/2014**

Indietro

FALCONARA pag. 11

Domani la festa dei vigili urbani nella parrocchia dello Stadio SAN SEBASTIANO

SCATTA il conto alla rovescia per la festa di San Sebastiano martire, patrono dei vigili urbani. Anche Falconara si prepara a festeggiare domani. L'appuntamento è alle 10.30 alla parrocchia di Santa Maria Goretti (quartiere Stadio) dove alle 10.45 sarà celebrata la funzione religiosa di San Sebastiano. Saranno presenti anche il sindaco Goffredo Brandoni e il vicesindaco con delega alla sicurezza Clemente Rossi oltre che il comandante della Polizia Municipale Stefano Martelli. All'evento oltre alle istituzioni civili e militari sono stati invitati anche i vigili in pensione, che tanto hanno dato negli anni passati alla città e, ovviamente, la cittadinanza tutta. «L'iniziativa di giovedì si inserisce nel quadro più generale di orientamento dell'Amministrazione comunale volto a valorizzare l'attività e la funzione della Polizia Municipale come soggetto qualificato e vicino alle esigenze del cittadino spiega il vicesindaco Clemente Rossi -. Sempre più integrati all'interno delle forze dell'ordine i vigili svolgono la loro attività in sinergia con tutte le realtà deputate alla sicurezza del territorio comunale, ma anche con le associazioni di volontariato, Croce Gialla e Blu assistenza, nonché con i vigili del fuoco volontari e il gruppo comunale di protezione civile». Image: 20140205/foto/236.jpg '@m

Riapre la strada di Portonovo Ecco la mulattiera di 40 anni fa**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Riapre la strada di Portonovo Ecco la mulattiera di 40 anni fa"*Data: **05/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 5

Riapre la strada di Portonovo Ecco la mulattiera di 40 anni fa Da oggi senso unico alternato. Intanto si studiano le alternative

PROSEGUIRANNO anche oggi i lavori di consolidamento della frana che la scorsa domenica pomeriggio si è verificata a Portonovo, in un tratto della strada che collega la provinciale del Conero con la baia. Già da questa mattina sarà riattivata la circolazione veicolare a senso unico alternato. I lavori effettuati da lunedì (per un costo complessivo di 200mila euro) stanno andando bene e proseguiranno anche per i prossimi 15-20 giorni, il tempo necessario per mettere le reti chiodate nel costone franato. Domenica scorsa, Portonovo si è trasformata in un imbuto senza vie d'uscita, né via mare a causa delle condizioni del molo, né via terra a causa della strada bloccata dalla frana. Per evitare il ripetersi di situazioni simili, gli operatori della baia insistono sulla necessità di riaprire un vecchio sentiero. Il percorso è stato utilizzato fino a una quarantina di anni fa, prima della costruzione della strada odierna e da lì passavano carri e bestiame. AD ECCEZIONE degli operatori, in pochi sanno della sua esistenza. Largo circa due metri e mezzo, oggi è completamente nascosto dalla vegetazione. Difficile individuarlo tra i canneti e altri arbusti. L'accesso alla mulattiera si trova all'altezza dei due grandi muri che costeggiano la strada, poco dopo l'inizio della discesa. Da lì, il sentiero gira intorno al Montirozzo e scende fino all'ex campeggio. Ci sono due uscite: una porta alla cava e l'altra sbuca ai parcheggi vicini al laghetto. Un altro ingresso è invece situato poco sotto il terreno dove si lanciano i deltaplanisti. Il sentiero è un falsopiano lungo circa 1,5km. «Per riaprirlo ci vuole un gran lavoro ma è pur sempre un'alternativa all'unica strada che c'è. Questa idea l'ho già proposta alle autorità. Inoltre, anche se il sentiero è stretto rappresenta una via di fuga. Può diventare un percorso pedonale o una pista ciclabile spiega Edoardo Rubini, bagnino dello stabilimento da Emilia . Mio nonno passava da questa strada per portare l'acqua minerale al ristorante di nonna». «Era una mulattiera, ci passavano i carri con i buoi. Il primo anno che sono arrivato a Portonovo, la processione scendeva dal sentiero» ricorda Aldo Roscioni. «Dal sentiero passavano gli animali, c'era anche un piccolo laghetto con le papere. Sulla rupe c'erano tante piccole fonti d'acqua. I contadini coltivavano l'orto e tenevano pulito racconta Cecilia Benadducci, co-titolare dell'azienda agricola Benadducci e Taglierini . La strada è di proprietà di mia zia. L'idea di riaprire il sentiero è molto impegnativa e se fosse realizzabile lo sarebbe a livello di comunità». Alessandra Napolitano

Allarme Istat: area costiera sommersa dal cemento**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Allarme Istat: area costiera sommersa dal cemento"*Data: **05/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Allarme Istat: area costiera sommersa dal cemento RISCHIO IDROGEOLOGICO EDIFICAZIONE AUMENTATA DEL 300% NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI**CANTIERI EDILI Troppo cemento sulla costa**

«ESTREMO rischio idrogeologico». Queste le parole dei ricercatori Bernardino Romano e Francesco Zullo dell'Università di L'Aquila sulle coste marchigiane, con uno studio fotografato anche dall'ultimo rapporto Istat-Cnel sul benessere equo e sostenibile: la cementificazione della costa è aumentata del 300% in 50 anni, con rischi concreti per la tenuta del territorio. Sulla prestigiosa rivista Land Use Policy i due studiosi arrivano ad affermare addirittura che l'urbanizzazione è stata tanto frenetica che si è arrivata alla «distruzione pressoché totale di preziosi e vulnerabili ecosistemi dunali». In altre parole, tutto questo si traduce con la città allagata ad ogni alluvione e la spiaggia che progressivamente si ritira ad ogni mareggiata. Il maltempo degli ultimi giorni ha reso impraticabile la pista ciclabile di via delle Tamerici, così come rimane ancora chiuso il tratto di pista tra Grottammare e Cupra Marittima, con i lavori che non riescono ad andare avanti a causa delle continue mareggiate. A questo proposito è intervenuta anche l'assessore regionale Paola Giorgi: «La vulnerabilità e la fragilità del nostro territorio sono un dato di fatto e l'attenzione alla sua difesa, in maniera principale a quella della costa, legata a filo diretto con lo sviluppo dell'offerta turistica regionale, è destinataria di costante attenzione da parte della Regione. Ci muoviamo però in un contesto finanziario assolutamente sfavorevole, con governi centrali che hanno via via esautorato le risorse per la tutela del territorio». Purtroppo, anche dallo studio dell'evoluzione del paesaggio, risulta che il consumo del territorio non si sta affatto arrestando; anzi, «il fenomeno prosegue senza particolare sensibilità». La conclusione di Romano è radicale ma emblematica: «L'insediamento litoraneo deve essere bloccato». San Benedetto è una città in cui ormai è diventato impossibile costruire, materialmente non ci sono più aree libere, eccezion fatta per quella nei pressi dello stadio (Brancadori), che però è di un privato, e per la Sentina, protetta dai vincoli propri delle riserve naturali. Il rischio però è reale e sorge così la necessità non più rimandabile di occuparsi seriamente di politiche del territorio. Prima del prossimo acquazzone, possibilmente. Mario Di Vito Image: 20140205/foto/765.jpg ©m

di SILVIO SEBASTIANI FORMULAZIONE di un piano per le emergenze dovute in parti...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"di SILVIO SEBASTIANI FORMULAZIONE di un piano per le emergenze dovute in parti..."*Data: **05/02/2014**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 15

di SILVIO SEBASTIANI FORMULAZIONE di un piano per le emergenze dovute in parti... di SILVIO SEBASTIANI FORMULAZIONE di un piano per le emergenze dovute in particolare alle mareggiate e partecipazione di una rappresentanza degli operatori balneari alle conferenze dei servizi aventi per oggetto il ripascimento dell'arenile: di questo si è discusso, ed anche concordato, nel recente incontro tra l'assessore ai lavori pubblici, ambiente e urbanistica Umberto Talamonti e una delegazione di concessionari di spiaggia, guidata dal presidente del sindacato balneari di Confcommercio Romano Montagnoli. L'assoluta necessità di coordinare gli interventi, definendoli preventivamente e attribuendone le competenze, è scaturita dalle difficoltà incontrate durante la terribile mareggiata verificatasi il 12 novembre. «In quell'occasione ricorda Montagnoli la macchina organizzativa non ha funzionato al meglio: per salvaguardare la proprie strutture dei colleghi hanno ammucciato sabbia davanti alle stesse, altri vi hanno messo dei massi, mentre l'Amministrazione comunale tramite la Protezione civile ha usato sacchetti di sabbia. Il tutto nella più totale estemporaneità. Invece, di fronte a tali circostanze, nella speranza comunque che non abbiano a ripetersi, per una maggiore razionalità ed efficacia degli interventi bisognerà stabilire chi e come muoversi, in particolare quali le competenze del Comune e quali quelle dei proprietari degli chalet». «Il piano delle emergenze aggiunge Montagnoli dovrà riguardare anche la pulizia dell'arenile dopo le mareggiate, pulizia tuttora in sofferenza». RIGUARDO al ripascimento dell'arenile, i concessionari di spiaggia hanno detto no a quella proveniente dal dragaggio dell'imboccatura del porto. «Ma precisa il presidente Montagnoli non si tratta di un'esclusione aprioristica. Certo, preferiremmo che si procedesse come l'anno scorso con il metodo della rifilatura, vale a dire il trasporto della sabbia dalla spiaggia nord, dove ce n'è di più, al centro sud dove forte è stata l'erosione. Ma se questo fosse impossibile, siccome di sabbia ce n'è bisogno, ben venga anche quella del dragaggio, ma a condizione che l'Arpam dia più ampie garanzie riguardo alla qualità, cioè all'assenza di qualsiasi tipo di inquinamento, e sia assolutamente compatibile con quella che c'è già; sabbia nera non ne vogliamo. Anche per questo vogliamo essere presenti alla conferenza dei servizi in cui si deciderà come provvedere al ripascimento». ´®m

Frana, diffida e richiesta danni alla Provincia**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Frana, diffida e richiesta danni alla Provincia"*Data: **05/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 12

Frana, diffida e richiesta danni alla Provincia CARASSAI DA DUE MESI TUTTO FERMO, LA RABBIA DI DOMENICO AMADIO

LA FRANA che minaccia una casa colonica in via Sant'Agata, 29, del comune di Carassai, scesa dalla strada Provinciale 58, non è stata ancora messa in sicurezza, nonostante le assicurazioni della Provincia. Ora l'agricoltore diffida l'Ente e chiede il risarcimento dei danni. Il maltempo, il 2 dicembre scorso, colpì tutto il territorio. L'affittuario del terreno e della casa colonica, Domenico Amadio, fu costretto ad abbandonare l'abitazione e sul posto si recarono tutti gli enti preposti, sindaco di Carassai e presidente della Provincia, compresi. Sembrava che i lavori dovessero iniziare da lì a pochi giorni, invece tutto è rimasto come prima e ogni volta che piove scatta una nuova minaccia. Ora l'agricoltore ha deciso di inviare una diffida alla Provincia con la quale chiede l'immediato ripristino delle condizioni di regimazione delle acque della strada in modo che non vengano scaricate sulla sua proprietà. Inoltre invita la Provincia a prendere visione e risarcire i danni provocati a terreni e colture, che ammontano a circa 50mila euro, oltre al danno derivante dalle operazioni di ripristino dell'accesso alla proprietà e i danni all'edificio per le infiltrazioni di acqua rilasciate dalle frane. Image: 20140205/foto/788.jpg

MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico ba...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico ba..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 16

MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico ba... MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico bacino Reno e della Protezione civile, ieri mattina, sia per chiudere le tane delle volpi sul Savena tra San Lazzaro, Minerbio, Baricella e Malalbergo, sia per rinsaldare i sacchetti e i teli posizionati sul buco' nell'argine sul Reno, a Voltareno di Argelato, nell'ambito della demolizione di una paratia in disuso su un terreno privato. Gli argini messi a dura prova da tre piene consecutive continuano a essere sorvegliati speciali'. Le tane delle volpi sono state scoperte per caso, fra la vegetazione, dai volontari della protezione civile Avpcm di Molinella e dovranno essere chiuse prima della prossima piena per evitare cedimenti negli argini. La falla nella sponda, a Voltareno di Argelato, dopo la messa in sicurezza è stata di nuovo sottoposta ad interventi con il posizionamento di teli per legare meglio i sacchetti inseriti nelle ore precedenti. La protezione civile Avpcm ha lavorato 36 ore di fila senza fermarsi: "Ci siamo occupati anche di un fontanazzo sul Quaderna a Medicina che rischiava di creare grossi problemi. Insieme alle altre Protezioni civili della Bassa stiamo controllando gli argini per prevenire qualsiasi pericolo". Ferdinando Petri, direttore del Servizio tecnico bacino Reno, non è preoccupato per la pioggia che continua a cadere: "I livelli idrometrici si sono abbassati e il Reno in questo momento non desta preoccupazioni. L'unico rischio è rappresentato dagli argini impregnati di acqua colpiti da tre piene consecutive. Ho 50 uomini divisi in squadre di 7-8 uomini che lavorano 24 ore su 24. La pianura, per ora, è sotto controllo». Matteo Radogna ´®m

La Regione stanZIA un milione di euro Ossigeno per i Comuni colpiti**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"La Regione stanZIA un milione di euro Ossigeno per i Comuni colpiti"*Data: **04/02/2014**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 16

La Regione stanZIA un milione di euro Ossigeno per i Comuni colpiti Le risorse serviranno per la messa in sicurezza del territorio

I lavori per ripristinare la strada crollata a Madonna dei Fornelli

di GIADA PAGANI APPENNINO SI APRE un varco in fondo al tunnel per le Unioni bolognesi dei Comuni alle prese con il maltempo che sta mettendo in ginocchio l'Appennino, flagellato da un'infinità di smottamenti e allagamenti. Dalla Regione arrivano nuove risorse sul fronte della sistemazione delle frane che in questi giorni hanno isolato borghi interi, interrotto strade e messo a rischio la sicurezza dei cittadini e di vaste porzioni di territorio. A dirlo è Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore alle Politiche per la sicurezza della Regione Emilia-Romagna, che spiega: «Nonostante le scarse risorse dovute alla difficile situazione economica, dal 1 gennaio 2014 sono stati stanziati 17,9 milioni di euro per il tema frane, che attraverso la protezione civile verranno ripartiti su base provinciale. A questa cifra si vanno ad aggiungere cinque milioni di euro del Fondo Regionale per la Montagna, di cui 1,12 milioni di euro sono stati destinati alla Provincia per ripristinare i dissesti verificatisi sulle strade della montagna rese inagibili a causa delle violente piogge. Le risorse del fondo montano verranno liquidate alle singole Unioni di Comuni, in modo da velocizzare gli interventi di ripristino».

POSSONO quindi tirare un respiro di sollievo i comuni delle zone interessate da dissesti idrogeologici che hanno provocato la chiusura di molte strade. In particolare 277 mila euro saranno destinati all'Unione dei Comuni del Valsamoggia, 462 mila euro all'Appennino Bolognese, 256.600 euro alle Valli Savena Idice e 125.200 euro al Circondario Imolese. «Quanto avvenuto in questi giorni dimostra l'importanza di investire nella cura e nella messa in sicurezza del territorio, specie nelle zone più fragili come quelle della montagna continua Simonetta Saliera. Bisogna dare atto all'Agenzia regionale della Protezione Civile di essere intervenuta da subito per mettere in sicurezza strade e case, tutelando la vita e la sicurezza delle persone. Per il resto la Regione sta facendo e farà la propria parte». Image:

20140204/foto/1276.jpg

Appennino, ora la nuova emergenza sono i vecchi smottamenti San Benedetto A Gragnano sono collassati cento metri di strada**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Appennino, ora la nuova emergenza sono i vecchi smottamenti San Benedetto A Gragnano sono collassati cento metri di strada"*Data: **04/02/2014**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 17

Appennino, ora la nuova emergenza sono i vecchi smottamenti San Benedetto A Gragnano sono collassati cento metri di strada di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO CONTINUA a peggiorare la situazione in molte zone dell'Appennino, interessate da un'infinità di frane e allagamenti causati dal maltempo. Nel comune di San Benedetto Val di Sambro continua a preoccupare la situazione in via dell'Amarolo, dove un movimento franoso di 20 metri ha isolato il borgo in cui vivono quattro famiglie. Sono 20 invece le frane che hanno interessato il comune di Monterenzio, ma la più preoccupante è stata registrata in via Sillaro, dove un maxi smottamento sta minacciando tre abitazioni, di cui una abitata e a rischio sgombero. Anche se la frana è stata arginata e momentaneamente ha smesso di muoversi il pericolo continua ad essere elevato, essendo scesa a ridosso della strada principale e delle case. Non c'è pace neanche nel comune di Monghidoro, dove sale a 17 il numero delle frane che hanno messo in ginocchio le zone del piccolo comune montano: domenica notte, nella località Cà di Francia in valle Savona, uno smottamento ha fatto collassare la strada, provocando grossi disagi alla viabilità. Il nuovo movimento franoso non ha fatto che complicare la situazione, già aggravata dalla presenza di due vasti smottamenti: a Campeggio si sono registrati i danni maggiori dove una frana ha spezzato in due la strada provinciale verso valle, ma grazie all'intervento dei cantonieri della Provincia la viabilità è stata ripristinata a senso unico alternato. ANCHE in via Ampugnola nella località di Gragnano una frana formatasi l'anno scorso è tornata a muoversi, facendo collassare la strada, con un cedimento lungo circa 100 metri. Anche se la via è stata messa in sicurezza resta l'apprensione per il borgo, con 5 famiglie a rischio isolamento. Preoccupante anche la situazione nel comune di Loiano, dove si contano 12 frane: le più gravi si sono registrate in via Prato Grande e a Roncastaldo, dove è stato chiuso al transito un tratto di 100 metri a causa di un possibile cedimento della strada, mentre dopo gli interventi dei cantonieri della Provincia non crea particolari problemi lo smottamento registrato sulla Provinciale 65. Questa mattina verrà ripristinata la viabilità a senso unico alternato all'imbocco delle Gole di Scascoli sulla Fondovalle Savena, interessata lunedì scorso da un altro movimento franoso.

Dopo quattro giorni d'isolamento liberate dieci famiglie**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Dopo quattro giorni d'isolamento liberate dieci famiglie"*Data: **04/02/2014**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 17

Dopo quattro giorni d'isolamento liberate dieci famiglie SAVIGNO IL SINDACO: «UN GRAZIE A QUANTI PER GIORNI SI SONO PRODIGATI. ADESSO SPERIAMO CHE NON PIOVA PIÙ COSÌ FORTE»

FINE DEL BLOCCO Il tratto eroso di via Bernardi a Savigno

SAVIGNO È FINITO ieri mattina l'isolamento delle dieci famiglie di Savigno e Monte San Pietro che per quattro giorni sono rimaste intrappolate a causa dell'erosione di un tratto di via Bernardi, una strada comunale interrotta sul lato di montagna dalle frane dello scorso anno e sul fondovalle dalla piena del Samoggia che giovedì scorso ha spazzato via una ventina di metri di carreggiata. Le ruspe hanno lavorato senza interruzione fino a ieri mattina ricostruendo la sponda con la posa di massi ciclopici e ghiaia fino a ricostruire il passaggio necessario al transito delle auto. In questi giorni le persone anziane e malate sono state assistite dai volontari della protezione civile della Valsamoggia che sono intervenute anche nella zona industriale di Savigno dove le ruspe hanno creato una viabilità alternativa anche per raggiungere il canile municipale Perla, anch'esso isolato dall'ondata di piena di giovedì notte. «Ora confidiamo che non ci siano piogge così insistenti perchè con un'altra piena saremmo daccapo» commenta soddisfatto per il risultato immediato, ma preoccupato per il futuro l'ex sindaco Augusto Casini Ropa che si complimenta col lavoro dei tecnici e degli operatori incaricati dal servizio difesa del suolo della Regione. SODDISFATTI soprattutto i residenti: «Finalmente possiamo tornare a percorrere la strada. Siamo stati chiusi per quattro giorni per un'erosione che poteva essere prevenuta -dicono Nerio Ventura e Giorgio Lolli- Si vedeva da tempo che la corrente sbatteva proprio sotto la strada. Se fosse stata rinforzata prima si evitavano spese e rischi». Opinione condivisa da Casini Ropa: «Sono preoccupato per la strada provinciale a monte dell'abitato. Anche lì la corrente ha eroso fino al filo della carreggiata. Serve un intervento preventivo». Gabriele Mignardi

Frane e mareggiate: il paradiso Portonovo è isolato**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Frane e mareggiate: il paradiso Portonovo è isolato"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Frane e mareggiate: il paradiso Portonovo è isolato MARCHE SUL CONERO CHIUSA LA STRADA CHE PORTA ALLA BAIA. BAR E RISTORANTI EVACUATI

Alessandra Napolitano PORTONOVO (Ancona) ISOLATA da domenica a causa di una frana la baia di Portonovo, una delle località turistiche e balneari più belle delle Marche e di tutta l'Italia. La strada per accedere è stata interdetta al traffico in quanto i massi caduti invadono la carreggiata. Strada vietata dunque almeno fino a domani, il tempo per mettere in sicurezza la zona. Molti disagi per gli operatori della baia. Ieri intanto, massi e terra hanno continuato a cadere rovinosamente dalla parete. Sul posto i tecnici del Comune di Ancona e della TecnoRock, la ditta che si occuperà dei lavori. Tre disaggisti' (operai-rocciatori) hanno controllato la zona, tagliato gli alberi sradicati e a rischio caduta. APPENA possibile, la ditta si occuperà di posizionare reti chiodate in parte di metallo, che serviranno ad impedire ulteriori frane. La quantità di roccia e terreno distaccatesi dal monte è di circa 600 metri cubi. Al momento, nel Monte Conero non ci sono altre zone a rischio. La frana ha interessato una parte di falesia sensibile alle forti piogge. Basti pensare che solo domenica, ne sono caduti oltre 60 millimetri. IL PUNTO dove si è verificato lo smottamento è formato da da marne che con la pioggia continua di questi giorni sono diventate scivolose. Questo ha provocato la caduta dei massi sulla strada e l'instabilità del crinale. La stessa zona, alcuni mesi fa era stata interessata ad un altro movimento franoso. Erano infatti già state posizionate delle reti e delle recinzioni di sicurezza. Portonovo però non è isolata solo via terra ma anche via mare. Le onde alte e condizioni del molo, non hanno permesso di andare a prendere via mare alcune persone che domenica erano rimaste nella baia. Le barche non possono attraccare per via del fondale. Anche altre zone delle Marche, soprattutto nella zona di San Benedetto, Fermo e Macerata, si leccano le ferite per le forti mareggiate dei giorni scorse. E visto che l'inverno sta cominciando davvero a farsi sentire, e tenuto conto di quanto sta accadendo a Portonovo, si teme anche per la tenuta delle montagne della regione. Secondo i dati forniti dal ministero dell'ambiente, 142 comuni della regione (il 57,7%) sono a rischio frane.

L'alluvione come il sisma: 400 milioni di danni «E a Roma dicono che l'Emilia ha già avuto...»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"L'alluvione come il sisma: 400 milioni di danni «E a Roma dicono che l'Emilia ha già avuto...»"*Data: **05/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

L'alluvione come il sisma: 400 milioni di danni «E a Roma dicono che l'Emilia ha già avuto...» IL BILANCIO
DESTINATO A CRESCERE, COME LA RABBIA: «ALLE PROMESSE NON CREDIAMO PIÙ»

Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) «CHI è stato colpito due volte, dal sisma e dall'alluvione, deve essere considerato in maniera particolare». Giancarlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività Produttive, cerca di riportare i riflettori, «Ormai spenti», secondo gli alluvionati, sulle terre modenesi colpite dal Secchia. «Non è accettabile - commenta l'assessore - che parlamentari di altre regioni dicano che l'Emilia ha avuto. L'Emilia, soprattutto, dà, in termine di produzione, lavoro, export. Per il sisma, poi, non ha ancora avuto in maniera completa». La Regione ha già fatto una prima sommaria stima dei danni provocati dall'alluvione: «Almeno 400 milioni» sottolinea Muzzarelli. Una cifra provvisoria, destinata a salire. Basta entrare nei negozi, nelle case, nelle aziende, con la gora ai muri, nelle campagne ancora sommerse, per capire cosa ha lasciato la furia devastatrice dell'acqua. Danni che si sommano a quelli del sisma di maggio 2012. Abbiamo ottenuto la sospensione dei tributi per tre mesi, e una prima parte di risorse per interventi urgenti ma è necessario - precisa Muzzarelli - un decreto che tenga collegati il tema della ricostruzione post sisma all'alluvione. Serve uno sforzo, il Governo deve capire la peculiarità di queste terre, colpite due volte e a distanza così ravvicinata». La gente emiliana, terremotata e alluvionata, attende ancora i finanziamenti post sisma e allo Stato «solidale e finanziatore» non crede più, parola di Tauro Tavani, all'interno del suo negozio nel centro di Bastiglia. «Qui è andato quasi tutto distrutto e quel che resta lo svendo, poi provo a ricominciare a 65 anni, ma con che soldi? Dopo il sisma abbiamo attinto ai nostri risparmi, ma adesso non riusciamo più ad arrangiarci. A Roma è giusto che sappiano che gli emiliani brava gente' sono sfiniti. Oltre al negozio, ho avuto la casa allagata, e due auto da rottamare». Gian Carlo Lugli, negoziante, deve al suo passato militare nel genio pontieri la fortuna di aver salvato metà della merce. «L'argine del Secchia era a rischio da anni. Quanto ai contributi, siamo ormai svezziati. Io sono terremotato e vivo in un modulo abitativo provvisorio e di aiuti nemmeno l'ombra. Non ho più fiducia nel Governo. Qui nemmeno Errani s'è visto». Giancarlo Plessi allarga le braccia. «Sono un volontario della Protezione civile e ho soccorso gente sia come terremotato sia come alluvionato. L'unica cosa che mi dà gioia è sapere che ho contribuito a mettere in salvo 142 persone. Alle parole dei politici non credo, voglio vedere i fatti». LE SCHEDE di autocertificazione danni, di tipo A', B', C', a seconda della struttura danneggiata, verranno comunque compilate e depositate negli uffici comunali di Bastiglia e di Bomporto entro il 28 febbraio, come richiesto dalla Regione. Etna Aragone sospira e scuote il capo. «Abbiamo fatto le foto, poi c'è chi dice che serve la perizia asseverata, chi no, vedremo. I contributi? Ma se il capo della Protezione Civile ha detto che sono finiti» chiosa. Dimer Fregni, con il figlio Matteo e la moglie Gigliola, titolare di una azienda agricola a Villavara di Bomporto, guarda la sua campagna. «Viti e frutteti sommersi dall'acqua. Un disastro... solo a primavera saprò se l'uva si è salvata. Il resto? Tutto perduto».

LA PERLA delle Marche non è più isolata. Dopo lo spavento per la frana a Portonovo...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"LA PERLA delle Marche non è più isolata. Dopo lo spavento per la frana a Portonovo..."*Data: **05/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

LA PERLA delle Marche non è più isolata. Dopo lo spavento per la frana a Portonovo... LA PERLA delle Marche non è più isolata. Dopo lo spavento per la frana a Portonovo di domenica, la situazione nella baia sta tornando alla normalità. Riaprirà oggi la strada che collega la provinciale del Conero con Portonovo, interdetta al traffico per più di 48 ore: enormi massi avevano invaso la carreggiata bloccandone l'accesso. Già da questa mattina la circolazione veicolare riprenderà a senso unico alternato. Proseguono i lavori di disaggio e consolidamento della frana.

Granaglione Pubblica assistenza Tornano le lezioni di primo soccorso**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Granaglione Pubblica assistenza Tornano le lezioni di primo soccorso"*Data: **05/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 20

Granaglione Pubblica assistenza Tornano le lezioni di primo soccorso GRANAGLIONE SESSANTACINQUE volontari attivi, 350 soci, 2237 interventi attivati nel 2013. Sono i numeri della pubblica assistenza-protezione civile di Granaglione che, domani sera alle 20.30, nella sede in via 4 novembre 40 (zona industriale) di Ponte della Venturina, prosegue con le sue lezioni del corso di primo soccorso, sotto la presidenza di Tiziana Zucchini e con direttore sanitario il dottor Amedeo Evangelisti. Le lezioni teorico-pratiche (in totale 10) si tengono fino alle 22.30 con l'intervento dello stesso Evangelisti e degli operatori del 118; al termine del corso saranno rilasciati gli attestati di addestramento. Informazioni più dettagliate possono essere raccolte al numero telefonico 0534/60550 oppure al numero della reperibilità 3473178381.

Emergenza fiumi, investiti già 120mila euro**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Emergenza fiumi, investiti già 120mila euro"*Data: **05/02/2014**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 19

Emergenza fiumi, investiti già 120mila euro Per gli interventi temporanei nella Bassa. Al lavoro i tecnici del Bacino Reno MOLINELLA SOLTANTO nella Bassa sono costati 120mila euro, negli ultimi giorni, gli interventi temporanei sugli argini dei fiumi per chiudere sia le tane delle volpi che i fontanazzi. L'ultima piena del Reno e degli altri corsi d'acqua ha messo a dura prova anche le casse del Servizio tecnico bacino Reno diretto da Ferdinando Petri. Fra l'altro, si tratta di lavori temporanei che per diventare definitivi avranno bisogno di altri interventi. Intanto, la Protezione civile e il Servizio tecnico bacino Reno anche l'altra sera sono intervenuti per chiudere alcune tane di volpi e falle sull'argine del Savena Abbandonato tra San Lazzaro, Minerbio, Malalbergo e Baricella. Superlavoro anche per il Consorzio della Bonifica Renana che grazie al grande impianto di Saiarino tra Argenta nel Ferrarese e Molinella sta evitando che i fiumi esondino. «LA NOSTRA rete funziona come un sistema di vasi comunicanti spiega il presidente della Renana Giovanni Tamburini : quando, come in queste settimane, il Reno e gli altri corsi d'acqua naturali sono in piena, le acque della pianura che confluiscano nei 2000 chilometri di canali di bonifica, devono essere dirottate nelle vasche di laminazione e nelle grandi casse di espansione di sistema». GLI FA ECO Francesca Dallabetta, direttore dell'area tecnica del consorzio che sottolinea come «al nodo idraulico di Gandazzolo, a Baricella, già da venerdì il Servizio tecnico regionale ha richiesto di poter scaricare le acque del fiume Savena Abbandonato nel reticolo di bonifica, per poter mantenere in sicurezza il livello delle acque. Quindi le acque del fiume sono state riversate nel Canale della Botte per essere gestite dal centro idraulico di Saiarino». Matteo Radogna

Il sindaco batte cassa in Regione: «Servono soldi per le Porte vinciane»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Il sindaco batte cassa in Regione: «Servono soldi per le Porte vinciane»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CESENATICO pag. 9

Il sindaco batte cassa in Regione: «Servono soldi per le Porte vinciane» Roberto Buda: «Per gestirle occorrono 100mila euro»

SPENDING REVIEW Il Comune chiede aiuto alla Regione per le Porte vinciane; nel tondo il sindaco Roberto Buda di GIACOMO MASCELLANI LE CASSE del Comune sono sempre più vuote, mentre aumentano i costi per il mantenimento delle strutture e dei meccanismi a difesa del territorio e per le iniziative legate alle opere di Protezione civile. Così il sindaco Roberto Buda ha chiesto alla regione Emilia-Romagna dei finanziamenti per poter gestire le opere di difesa. Il territorio negli ultimi anni è stato dotato di impianti importanti per difendersi da mare quando ci sono le mareggiate e da monte quando Cesenatico oltre alle sue acque meteoriche deve ricevere e smaltire anche buona parte di quelle provenienti da Cervia e da Cesena. Soltanto per far funzionare correttamente il meccanismo delle Porte vinciane, ad esempio, fra spese di energia elettrica per il funzionamento dell'imponente impianto elettropneumatico, manutenzioni varie e costi del personale, occorrono più di 100mila euro all'anno. Il centro e il porto canale di Cesenatico rappresentano il punto che maggiormente deve sopportare tutti i problemi inerenti il sistema idrogeologico di un bacino di 128 chilometri quadrati, dove sono stati fatti degli interventi importanti, ma dove ancora tanto deve essere fatto. Non solo, per la manutenzione delle Porte vinciane e delle paratie al Ponte del Gatto, le bollette aumentano sempre più e in proiezione le spese aumenteranno ancora. SULL'ARGOMENTO recentemente il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Roberto Brolli aveva invitato tutti gli enti interessati a individuare risorse finanziarie per non vanificare quanto già realizzato. Roberto Buda dal canto suo interviene per sollecitare gli interventi: «L'assessore alla Sicurezza del territorio e Protezione civile, Paola Gazzolo, ha nuovamente confermato di condividere l'accordo di programma firmato nel 2004 tra la Regione e gli enti locali interessati. Da parte nostra abbiamo sollecitato la creazione delle vasche di laminazione, ad esempio sui terreni di Valle Felici nel cervese. In tal modo potremmo avere maggiore sicurezza e metterci al riparo dagli allagamenti. Inoltre ribadiamo la necessità, in linea con quanto prospettato dal Consorzi di Bonifica, di intervenire nel potenziamento degli argini dei canali Venone e Vena Madonnina, nel suo collegamento all'impianto idrovoro del Venarella. Abbiamo chiesto alla Regione un finanziamento di 100mila euro all'anno, per la manutenzione e il funzionamento delle porte vinciane». Image: 20140204/foto/1924.jpg

Un anno da incorniciare per il gruppo alpini**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Un anno da incorniciare per il gruppo alpini"*Data: **05/02/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 10

Un anno da incorniciare per il gruppo alpini MERCATO SARACENO

PREMIATI PER I SOCCORSI AL VAJONT Gli alpini Bruno Bertozzi e Adolfo Canali

NEI giorni scorsi si è tenuta l'assemblea annuale nella sede del Gruppo alpini di Mercato Saraceno e nell'occasione sono stati premiati Bruno Bertozzi e Adolfo Canali, due alpini mercatesi di leva della Cadore che parteciparono, 50 anni fa, ai soccorsi alle popolazioni colpite dall'immane tragedia della Diga del Vajont. Dopo i saluti di rito il capogruppo a fine mandato, Staron Sldistaw detto Gigio, ha fatto un bilancio dell'anno ormai passato. «Abbiamo collaborato con vari enti per l'organizzazione di eventi con il Comune di Mercato Saraceno, la Pro Loco, Amici di Casa Insieme, il Comitato Palio del Saraceno, i Mecenati del Savio, l'associazione Fogli Volanti». Ma il fiore all'occhiello rimane il campo estivo La protezione civile sei anche tu' che ha coinvolto una ventina di giovani delle scuole medie di quattro comuni che per tre giorni hanno vissuto la vita di un campo di accoglienza in caso di calamità, comprese le attività didattiche ed esercitazioni pratiche. «Vista la sensibilità di commercianti e cittadini che hanno contribuito all'iniziativa ha spiegato Sldistaw la quota d'iscrizione dei ragazzi è stata destinata all'acquisto di libri che insieme ai ragazzi abbiamo consegnato al Reparto di Pediatria del Bufalini di Cesena». Staron Sldistaw che è stato riconfermato come del resto tutto il gruppo uscente, per il prossimo triennio». e.t. Image: 20140205/foto/2126.jpg

*Il summit sulla sicurezza***Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Il summit sulla sicurezza"*Data: **05/02/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Il summit sulla sicurezza LUNEDÌ prossimo è in programma l'incontro tecnico per aggiornare la cartina geografica dei rischi in questo territorio. Al vertice parteciperanno anche Protezione civile e Servizio tecnico di bacino. Il fine del summit è mettere a punto, sulla base degli ultimi eventi che hanno investito il territorio, i piani di intervento nel caso di esondazioni, frane e più in generale dissesti idrogeologici.

Provinciale 75, quella strada tra le frane**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Provinciale 75, quella strada tra le frane"*Data: **05/02/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Provinciale 75, quella strada tra le frane Il tecnico: «In zona Borello tre fronti sono a elevato livello di rischio»

PERICOLO La frana di Montevicchio, nel tondo Cristina Ceccarelli

LA PRIMA missione, per il Servizio tecnico di bacino, è liberare gli archi del Ponte Nuovo dal groviglio di tronchi e rami che preme sulla struttura. L'ultima piena, quella di venerdì scorso, ha dato solo un assaggio di quello che può un fiume, come il Savio, in caso di piena. «Eppure fanno sapere dal Servizio tecnico di bacino il corso principe del territorio non è l'unico ad essere monitorato. «Tra i corsi che cingono la città analizzano i tecnici il Pisciatello e il Donegaglia lato Rimini. In direzione Forlì il Dismano». Poco più che torrenti, quasi invisibili d'estate ma potenzialmente inquietanti se si pensa a ciò che è successo recentemente in altre zone d'Italia. Caso a parte il Cesuola, torrente che scorre tra le viscere della città. Per un tratto è addirittura tombinato. Nei prossimi mesi sarà soggetto a verifiche e a lavori idraulici. Il prossimo incontro tra le agenzie del territorio deputate alla sicurezza idrogeologica metterà poi a punto il piano d'emergenza in caso di esondazione in città. Punti di alloggio (già deputata la palazzina del Quartiere Oltresavio) e logistica per evacuare le abitazioni. m. s. Image: 20140205/foto/1992.jpg

IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionat...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionat..."

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionat... IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionati di Modena. Coordinate: c/c Banca Centro Emilia filiale di Cento; IBAN: IT40F08509 23405 008009413368; Causale: donazione alluvione provincia di Modena; Intestazione: Unità Volontari di Protezione Civile - Gruppo Ana di Cento.

Santo, martire e patrono I centesi pregano S.Biagio**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Santo, martire e patrono I centesi pregano S.Biagio"*Data: **04/02/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 11

Santo, martire e patrono I centesi pregano S.Biagio LA MESSA LA CERIMONIA COL VESCOVO ZARRI

LA MESSA Da sinistra il vescovo Vincenzo Zarri e monsignor Stefano Guizzardi mentre celebrano la funzione per San Biagio

UNA GRANDE festa di popolo. Come sempre. La ricorrenza di san Biagio, patrono della città, ha richiamato ieri nella chiesa di San Lorenzo (è la seconda volta dopo il terremoto) la consueta moltitudine per la benedizione della gola secondo un'antica, tuttora sentita e radicata tradizione. Alla messa delle 10.30, il tempio, gremito, ha ospitato anche le rappresentanze delle istituzioni, associazioni e imprese della zona. Tutti, anche in questo caso, secondo tradizione hanno consegnato un contributo, quest'anno finalizzato al restauro, impellente, della basilica di san Biagio fortemente danneggiata dal sisma. A PRESIDERE la celebrazione (molti i sacerdoti da tutto il vicariato) il vescovo emerito di Forlì-Bertinoro, monsignor Vincenzo Zarri. A fare gli onori di casa il titolare della basilica, monsignor Stefano Guizzardi che in apertura aveva ricordato il sacrificio di san Biagio, «martire della fede per Cristo», ma anche sottolineato il valore anche civile, per Cento, di questa festa con la quale si celebrano le virtù della fratellanza, del sacrificio, dell'impegno comunitario, della solidarietà. In questa chiesa neo classica, riportata al culto dopo il terremoto dalla fondazione Patrimonio studi, facevano bella vista i molti quadri di autori moderni che danno vita al museo di arte sacra dedicato all'indimenticata Maria Censi. L'organo e la Cappella musicale di San Biagio hanno scandito tutti i momenti della messa. A fianco dell'altare due carabinieri in alta uniforme, il gonfalone della città e quello della sezione centese dei carabinieri. NELLE PRIME file le autorità, sindaco, questore, comandante provinciale dei carabinieri, presidente della Camera di Commercio. E ancora: esponenti delle due banche cittadine, della Partecipanza agraria, delle tante associazioni cattoliche e del volontariato, le mantelle blu dei componenti dell'antica Confraternita del Rosario di cui Guercino fu priore. Tutte realtà molto attive nella zona. Il vescovo Zarri nella sua omelia ha ricordato la figura storica del patrono, di origine armena, martirizzato nel 320 nella sua Sebaste. E ha messo in luce il sacrificio di quel popolo in tempi recenti (un secolo fa) quando fu oggetto di genocidio e diaspora. San Biagio, ha ricordato il presule, è un protettore della comunità cristiana, «in particolare dei poveri e dei perseguitati». Dalle tribolazioni, ha aggiunto, deve nascere la forza. Zarri ha infine sottolineato il ruolo della chiesa, «fatta di popolo» il cui scopo è quello di «portare nel mondo Cristo, unico salvatore». La fitta pioggia ha messo in forte difficoltà il tradizionale mercatino di San Biagio allestito anche quest'anno in Santa Liberata. Alberto Lazzarini Image: 20140204/foto/2995.jpg

di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia:...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia:..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia:... di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia: il trasferimento della Centrale operativa del 118 a Bologna non sposta le richieste d'emergenza. Ieri si è svolto il primo sopralluogo, dopo il trasloco dei 12 addetti nella sede a fianco dell'ospedale Maggiore, «e per quanto riguarda l'attività non si è registrato alcun problema». E' presto, afferma Adelina Ricciardelli (direttore del sistema Emergenza Urgenza dell'Azienda Usl) per un bilancio completo «ma se ci fosse stata qualche criticità, sarebbe emersa subito». Per quanto riguarda il lavoro degli operatori, come preannunciato «alle richieste degli utenti risponde, prioritariamente, un addetto di Ferrara spiega la Ricciardelli ; la gestione dei mezzi di soccorso è invece attuata solo dagli operatori del nostro territorio». A proposito di chiamate, già avviene che a rispondere alle richieste d'intervento del bacino di Bologna «sia proprio un addetto di Ferrara prosegue la dirigente , ma nello spirito d'integrazione questo non è strano». L'unica differenza è nell'attribuzione dei codici di soccorso: «Al di là delle patologie oggettivamente più gravi, a Ferrara in qualche caso eravamo più propensi ad assegnare un codice rosso', a Bologna viene attribuito un giallo': ora si tratta solo d'intendersi». PER QUANTO riguarda il nostro territorio, da ieri è in servizio la nuova automedica' donata al 118 dagli Ordini dei Medici di tutta Italia; il mezzo (una Sharan Volkswagen completamente attrezzata), integrerà i veicoli già esistenti ma non aumenterà, almeno per ora, «l'organizzazione dell'emergenza, già strutturata in modo ottimale afferma il direttore generale dell'Azienda Usl Paolo Saltari ; le postazioni delle automediche' restano quelle di Ferrara, Casumaro, Copparo e del Delta. l'ambulanza medicalizzata presidia Argenta». Si aggiungono le sette ambulanze infermieristiche' che completano l'ossatura del 118. SI PARLA tuttavia, da tempo, di una quinta ambulanza a supporto della città: «Verificheremo il progetto, nelle prossime settimane, con le istituzioni», dice Saltari senza sbilanciarsi, né a favore né contro. Non nasconde invece la soddisfazione Bruno Di Lascio, presidente provinciale dell'Ordine dei Medici: «La donazione, cui abbiamo contribuito con uno stanziamento consistente, non è solo un atto di solidarietà, ma la prova del nostro impegno per il territorio».

Reno, revocato il preallarme E domani tregua della pioggia**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Reno, revocato il preallarme E domani tregua della pioggia"*Data: **05/02/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 7

Reno, revocato il preallarme E domani tregua della pioggia Nella zona di Poggio un cingolato per sistemare l'argine
MALTEMPO ANCORA TANTI DISAGI MA IL FIUME NON FA PAURA

CURIOSITA' Adesso che l'emergenza si è allentata, si può andare lungo il Reno a catturare il fascino della piena con la macchina fotografica

CONTINUA A PIOVERE, ma la Protezione Civile ha comunque revocato il preallarme per il Reno nella zona dell'argentano. Il fiume non fa più paura, dunque: il livello dell'acqua, che a Ponte Bastia tradizionalmente si gonfia per la confluenza dei suoi immissari principale, l'Idice ed il Sillaro, è sceso di almeno 6-7 metri sotto la quota idrometrica di guardia. Il sistema delle idrovore di scolo ha completato senza problemi il proprio lavoro, riversando l'acqua nelle casse di espansione di Campotto. Calano intanto anche i controlli sulle sponde, ma torna il problema della diga di legname che cresce e frena la corrente sotto i piloni della struttura. Nel contempo non diminuisce la preoccupazione per le due frane (sua sulla riva ferrarese ed una sulla sponda romagnola) che hanno eroso una larga fetta delle golene, e che ora si avvicinano sempre più minacciose verso i piedi dell'argine. Serviranno dunque lavori di ripristino e messa in sicurezza. IL MALTEMPO non ha creato ulteriori disagi neppure nel territorio di Poggio. La pioggia ha tuttavia impedito al Servizio tecnico di Bacino del Reno di provvedere alla chiusura delle tane di animali, oggetto di un sopralluogo anche ieri. «È opportuno non lavorare un terreno tanto bagnato spiega Vittorio Tassinari. Dovremo attendere almeno un paio di giorni senza precipitazioni. Intanto partiremo con la pulizia della vegetazione. È arrivato un mezzo apposito: è cingolato, anziché gommato, così da non insistere troppo sulla terra intrisa d'acqua». Si abbassa, nel Bondenese, anche il livello del Panaro. «Siamo al livello minimo di allerta spiega il comandante di Polizia Municipale Stefano Ansaloni. Restiamo comunque vigili e cerchiamo di gestire l'emergenza indotta anche dalla sensazione della gente». Image: 20140205/foto/3064.jpg

Troppa pioggia, la statale 67 invasa da terra e piante**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Troppa pioggia, la statale 67 invasa da terra e piante"*Data: **04/02/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

Troppa pioggia, la statale 67 invasa da terra e piante PORTICO SMOTTAMENTO IERI MATTINA

FRANA La mezza carreggiata della statale della valle del Montone bloccata dal pericoloso smottamento alle porte di Portico

di QUINTO CAPPELLI UNA FRANA con un fronte di una decina di metri si è abbattuta ieri sulla strada statale 67, in località Saldoni, a un chilometro da Portico. Lo smottamento, verificatosi sulla parete a bordo della statale del Muraglione, ha invaso ieri mattina la corsia nord della strada; il tutto ovviamente a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. Sul posto l'Anas ha inviato subito una squadra di operai di una ditta di Rocca San Casciano per liberare la strada, rimasta percorribile solo a senso unico alternato per alcune ore. GLI OPERAI hanno dovuto tagliare con la motosega anche alcune piante divelte che erano poi scivolate sull'asfalto, insieme a molti metri cubi di terra e fango che per tutta la giornata sono stati portati via con l'utilizzo di vari camion. Raccontano gli operai della ditta: «Se lo smottamento rimane fermo, ci vorrà solo qualche giorno a bonificare la zona. Ma resterà fermo?» La frana si è verificata probabilmente perché i campi a monte formano una conca, dove la pioggia abbondante di questi giorni è rimasta ferma, spingendo poi il terreno a valle. La frana ha creato dunque qualche inevitabile disagio al traffico, regolamentato sul posto a senso unico alternato e a tratti anche bloccato, per consentire agli addetti di liberare la corsia dagli alberi, dalla terra e dal fango. Nella stessa zona, in particolare in località Spinose, durante le abbondanti piogge dello scorso ottobre, la strada era stata invasa da fango e detriti, tanto che erano intervenuti i pompieri di Rocca per ripulirla. Image:

20140204/foto/3912.jpg

«Qui continua ad allagarsi tutto, abbiamo paura Non so proprio come faremo a ricominciare»

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

"«Qui continua ad allagarsi tutto, abbiamo paura Non so proprio come faremo a ricominciare»"

Data: **04/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Qui continua ad allagarsi tutto, abbiamo paura Non so proprio come faremo a ricominciare» La disperazione dei residenti nelle campagne tra Bastiglia e Bomporto

di VIVIANA BRUSCHI L'ACQUA sommerge ancora la campagna tra Bastiglia e Bomporto, ma lentamente sta defluendo. I livelli dei fiumi Secchia e Panaro restano alti ma in lenta discesa, i colmi di piena infatti sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dall'alluvione del 19 gennaio scorso. Non cessa però la preoccupazione di residenti e agricoltori per la pioggia, che continuerà a cadere anche nei prossimi giorni. «ABITO QUA, al confine con la frazione di Villavara, da 46 anni, ma non ho mai visto una alluvione di tale portata», commenta Irene Losi Ferrari.

«Siamo rimasti in casa per tre giorni, perché strada e campagna antistante erano allagate. Un enorme specchio d'acqua da far paura, che ha coperto il frumento, parte dei fusti dei pioppi, le colture. Che danni immensi dice la signora Irene ma quelli li conteremo più avanti. Adesso è rimasta la paura». A Villavara di Bomporto, le aziende hanno ormai ripreso l'attività, ma al di là dei cortili e parcheggi aziendali ci sono intere aree di terreno allagate. Alla Pantos, impresa di ossitaglio, Claudio Sighinolfi racconta che il polo industriale di Bomporto presenta aree più o meno basse rispetto ai bacini. «Ci sono zone più basse anche di 40 centimetri, e lì l'acqua è arrivata come un fiume in piena, altre più alte, e il livello è stato inferiore. Da ormai una settimana continua abbiamo ripreso a lavorare». Dell'acqua, all'interno delle aziende, è rimasta solo la gora, oltre alla conta dei danni. Nei Prati di San Clemente, nelle campagne di Bastiglia, dove domenica scorsa un furgone della Protezione Civile, contenente sacchi di sabbia, si è capovolto in una stradina sterrata allagata (in serata è stato recuperato), si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2. GRAZIE all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua. I tecnici di Aipo, i volontari della Protezione civile, i militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino. Fino alla giornata odierna prosegue la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto ieri in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

«Territorio ferito due volte: ne terremo conto»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Territorio ferito due volte: ne terremo conto»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Territorio ferito due volte: ne terremo conto» IL SOTTOSEGRETARIO MAURIZIO MARTINA: «SITUAZIONE PARTICOLARE, LO SAPPIAMO»

I DANNI che l'alluvione ha causato all'agricoltura si possono per ora solo stimare. La conta precisa, dicono le associazioni di categoria, si potrà avere solo a fine anno ma è probabile che le prime cifre fornite ieri dalla Provincia andranno alzate. Il presidente Emilio Sabattini ha parlato al sottosegretario alle Politiche agricole Maurizio Martina di «seimila ettari coinvolti per circa 54 milioni di danni, di cui 17,5 ai fabbricati residenziali degli agricoltori, 4,3 milioni alle strutture produttive, 7,5 milioni agli impianti fruttiviticoli, 1 milione alle scorte vive e morte, un altro milione alle macchine e attrezzature, 2,5 milioni per il ripristino dei terreni inondata e della rete scolante primaria, 800 mila euro per le strade interpoderali, 900 mila alle cooperative di lavorazione dei prodotti agricoli». A tutto questo si aggiungono «18,5 milioni di danni provocati dalla riduzione delle lavorazioni, perdita dei prodotti, mancati redditi». Un bollettino di guerra di fronte al quale le associazioni hanno chiesto risorse immediate e una burocrazia snella per non trovarsi impantanati, oltre al fango che già c'è. ALL'INCONTRO in Provincia erano presenti anche tutti i sindaci colpiti dall'alluvione. «Ci chiediamo quanta consapevolezza c'è a Roma di quello che è successo qui ha detto il presidente di Cia Cristiano Fini abbiamo bisogno di risarcimenti subito». Eugenia Bergamaschi di Confagricoltura ha detto che gli agricoltori «si aspettano di più, ciò che non ci è stato dato con il terremoto» mentre Francesco Vincenzi di Coldiretti ha ricordato che «vanno riconosciuti i danni alle aziende, non solo alle produzioni» e tra le priorità «deve esserci l'ammodernamento delle opere di bonifica, vecchie di sessant'anni». Anche il mondo delle cooperative è in ginocchio, come hanno detto Camurri di Coopagri e Gaetano De Vinco di Confcooperative. È intervenuto anche il senatore del Pdl Giovanardi, «sollecito il Governo a stabilire le cause di quanto avvenuto, affinché non ricapiti». Il Governo, dice Martina, terrà conto del «carattere particolare di questa vicenda che, a differenza di altre, colpisce un territorio già terremotato» e lavorerà quotidianamente con gli enti locali «per attivare nuovi strumenti di sostegno». L'assessore regionale Rabboni ha parlato di possibile meccanismo per gli indennizzi attraverso la Cassa depositi e prestiti. s.s.

«Secchia, l'argine cede a Cittanova»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Secchia, l'argine cede a Cittanova»"*Data: **05/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Secchia, l'argine cede a Cittanova» LA SITUAZIONE MUZZARELLI: «DANNI PER 400 MILIONI DI EURO»

«SONO DI ALMENO 400 milioni, secondo una prima stima, i danni dell'esondazione del Secchia che ha interessato la Bassa e parte di Modena». Lo sostiene l'assessore alle attività produttive della Regione Gian Carlo Muzzarelli. «I dati ha detto Muzzarelli dovranno essere raccolti entro il 28 febbraio, ma saranno più di 400 milioni. Serve uno sforzo da parte di tutti perché il governo capisca la peculiarità di questa calamità nazionale: l'alluvione ha infatti colpito una zona già in profonda difficoltà per il terremoto. Dopo l'alluvione dobbiamo evitare che parlamentari di altre regioni dicano che l'Emilia ha avuto. L'Emilia, soprattutto, sta dando, in termini di produzione, lavoro ed export. E, per il terremoto, non ha ancora avuto in maniera completa. E, in ogni caso, chi è stato colpito due volte deve essere considerato in maniera particolare. Abbiamo ottenuto la sospensione dei tributi per tre mesi conclude Muzzarelli e una prima parte di risorse per interventi urgenti. Ma è necessario un decreto che tenga collegati il tema della ricostruzione post sisma all'alluvione». Intanto i livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali sono ulteriormente calati, ma la vigilanza sugli argini prosegue. Sono partiti, con le prime operazioni preliminari di cantiere, i lavori sulle casse di espansione del Panaro per la rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni, mentre prosegue l'intervento di ripristino di un modesto cedimento sull'argine del Secchia a Cittanova: si tratta di una falla di circa due metri ora sotto controllo. In corso anche un intervento di rinforzo arginale nella zona di Ponte Motta a Cavezzo. Il ponte è stato riaperto. Sul Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto è stata effettuata una ricognizione per valutare la situazione in vista dei prossimi interventi di messa in sicurezza.

L'INIZIO del 2014 vedrà il Panathlon Club Modena, che grazie al costante aumento d...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"L'INIZIO del 2014 vedrà il Panathlon Club Modena, che grazie al costante aumento d..."*Data: **05/02/2014**

Indietro

MODENA SPORT pag. 10

L'INIZIO del 2014 vedrà il Panathlon Club Modena, che grazie al costante aumento d... L'INIZIO del 2014 vedrà il Panathlon Club Modena, che grazie al costante aumento degli iscritti registra oggi circa cento soci, impegnato su diversi fronti, nella promozione dei valori più nobili di sport e cultura, con in particolare quattro progetti di solidarietà già in corso, resi possibili grazie al sostegno di diversi partner e rivolti in particolare alla pratica sportiva dei diversamente abili. Il primo vede protagonisti Amendola Volley e Anffas Onlus Modena, per quel che riguarda il volley praticato da ragazzi affetti dalla sindrome di Down, mentre il secondo è dedicato all'avviamento al basket, service condotto in collaborazione con la SBM e con la partecipazione di Soroptimist. A questi si aggiunge la partnership con Nati per Vincere?, rassegna tematica nata a Carpi e giunta nel 2014 alla sua quinta edizione, e la produzione del filmato che racconta le attività della Sen Martin, società modenese di wheelchair hockey. Alle iniziative dedicate alla pratica sportiva dei diversamente abili, si uniscono donazioni come quella alla Polisportiva Saliceta San Giuliano di Modena, che vedrà in questi giorni la consegna di un defibrillatore (iniziativa in collaborazione con Gli Amici del Cuore Onlus), e la partnership alla donazione effettuata dal Rotary Club di Sassuolo, per l'acquisto di nuove attrezzature per il Settore Ginnastica della Polisportiva G. Pico di Mirandola, a ribadire l'impegno del Panathlon Club Modena per le zone colpite dai terremoti del 2012. A presentare progetti e iniziative è la presidente Maria Carafoli: «Il momento di difficoltà generale è sotto gli occhi di tutti, e lo sport, specie quello di base, quello giovanile, quello praticato dai diversamente abili riflette, e se possibile amplifica, tutte le conseguenze della crisi. Ma proprio nelle situazioni più difficili, è proprio lo sport che ci ricorda la strada da percorrere: non smettere di fare squadra, di aiutare chi è in difficoltà, di avere idee nuove. Quello che presentiamo oggi è il risultato di un grande lavoro di squadra, quello reso possibile dall'impegno del Panathlon Club Modena e dei suoi soci, delle realtà che andiamo ad appoggiare, ma soprattutto di chi sostiene materialmente i nostri progetti. La speranza è che altri soggetti si affianchino presto a loro, Modena e il suo territorio esprimono anche in tempo di crisi delle eccellenze produttive e imprenditoriali che iniziative di solidarietà come queste possono aiutare a valorizzare». Maria Carafoli ha poi anticipato gli eventi e le iniziative che vedranno protagonista il Panathlon Club Modena per i primi mesi del 2014, a cominciare dai Premi Panathlon (17 marzo), riconoscimenti dedicati alle eccellenze sportive di Modena e provincia per il 2013, passando per la presentazione del nuovo libro di Piero Angela, oltre a importanti impegni istituzionali come la presenza al Congresso Internazionale Panathlon (19-25 maggio) o a graditi ritorni come il Campionato Italiano di Golf riservato a soci Panathlon e amici, per finire con il sostegno al progetto d'arte e di cultura con finalità benefiche Novanta artisti per una Bandiera'. Il Panathlon Club Modena conferma poi l'impegno in favore delle zone terremotate, con un progetto in via di definizione, cui si affiancherà una raccolta fondi da destinare ai territori colpiti dalla recente alluvione. ®m

Inizio di frana Sottomonte, un'altra a Montecchio**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Inizio di frana Sottomonte, un'altra a Montecchio"*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Inizio di frana Sottomonte, un'altra a Montecchio IL PUNTO SUL METEO LA PIOGGIA COMINCIA A FARE GROSSI DANNI

CONTINUA a piovere sul bagnato. Anche ieri il tempo non ha dato tregua scaricando sui terreni già saturi altri 10 millimetri d'acqua. «Ben 133,2 dall'inizio dell'anno ricorda Alberto Nobili dell'Osservatorio Valerio contro una media storica di 63,8. Dal 19 gennaio soltanto tre giorni ci hanno consentito di vedere il sole, gli altri sono stati tutti battezzati dalla pioggia». E gli effetti si vedono. La terra comincia a cedere e i torrenti dell'Appennino sono tutti vigorosi. Ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti nel comune di Vallefoglia in via L. Da Vinci per uno smottamento sul retro della scuola primaria Da Vinci. I vigili del fuoco hanno ispezionato l'intero pendio, grazie all'utilizzo di tecniche S.A.F. (soccorso alpino fluviale). Attualmente non ci sono rischi per le abitazioni vicine, la scuola era stata chiusa già da dicembre 2013, si raccomanda comunque di non utilizzare i cortili esterni delle abitazioni al piano terra. Risulta comunque necessario un continuo monitoraggio dell'intera area. Anche il Foglia ieri era gonfio, la diga di Mercatale domenica è arrivata a scaricare 50 metri cubi al secondo, essendo arrivata ad invasare quasi 6 milioni di metri cubi. Oggi è a 4 milioni.

Addio a Celeste Amati, vigile del fuoco d'altri tempi**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Addio a Celeste Amati, vigile del fuoco d'altri tempi"*Data: **04/02/2014**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 16

Addio a Celeste Amati, vigile del fuoco d'altri tempi URBINO ERA UN POMPIERE davvero d'altri tempi, Celeste Amati, morto domenica scorsa, nell'ospedale di Pesaro (dove era ricoverato), esattamente lo stesso giorno in cui era nato, il 2 febbraio del 1923. Lo ricordano i pompieri del comando di Urbino, evidenziandone la figura di un collega che ha partecipato nel soccorso dei più grandi disastri del secolo scorso. Ad esempio il Vajont, o tanti altri terremoti che si sono verificati nel secolo scorso e sui quali Celeste si è ritrovato spesso inviato per dare una mano ai civili e agli altri suoi colleghi. «CELESTE tra l'altro raccontava ieri un pompiere di Urbino era nella squadra nazionale dei pompieri pugili, per il suo fisico atletico. Ultimamente era in pensione, ha lavorato per più di 35 anni nel nostro corpo». Amati lascia due figli. I funerali (in forma civile) si svolgeranno oggi, con partenza alle ore 15 della salma dalla camera mortuaria dell'ospedale, direzione cimitero di Urbino. Image: 20140204/foto/7156.jpg

NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello d...**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello d..."

Data: **04/02/2014**

Indietro

RAVENNA SPORT pag. 5

NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello d... NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello della specialità Dragon boat', disciplina diffusa in tutto il mondo che prevede gare su imbarcazioni lunghe 12,66 metri e larghe 1,06 metri con la testa e la coda a forma di dragone. Sono imbarcazioni spettacolari sospinte da 20 atleti al ritmo scandito dal tamburino. I rappresentanti del comitato organizzatore del 9° campionato del mondo di Dragon Boat, che si svolgerà nel bacino della Standiana dal 3 al 7 settembre, hanno incontrato il vicesindaco Giannantonio Mingozi, gli assessori allo sport, Guido Guerrieri, al turismo Andrea Corsini, e il direttivo della Canottieri Ravenna per fare il punto sull'organizzazione dell'evento che si avvale del sostegno dell'amministrazione comunale. Il presidente della Federazione Italiana Dragon Boat, Claudio Schermi, vicepresidente della federazione mondiale, ha annunciato i primi numeri dell'evento dopo le preiscrizioni: saranno presenti 120 squadre e 5mila atleti in rappresentanza di una trentina di nazioni di tutti i continenti. Il comitato organizzatore ha detto di aver trovato grande disponibilità da parte della città e dell'amministrazione comunale nel garantire un pieno supporto mettendo a disposizione strutture ricettive, servizi di trasporto, volontari di protezione civile, oltre allo straordinario bacino della Standiana, considerato uno dei migliori al mondo. Il sito ufficiale della Federazione Italiana Dragon Boat è www.dragonboat.it

*Ora i fiumi non fanno più paura***Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Ora i fiumi non fanno più paura"*Data: **04/02/2014**

Indietro

LUGO pag. 15

Ora i fiumi non fanno più paura Faccani (Protezione civile): «Abbiamo risposto a tutte le segnalazioni»

ALLARME RIENTRATO LA SITUAZIONE STA LENTAMENTE TORNANDO ALLA NORMALITÀ**DIGA NATURALE** Il solito' ammasso di tronchi e detriti portati dalla piena al ponte della Bastia: ha già provocato una frana nella sponda

DOPO le ondate di piena dello scorso fine settimana, i fiumi della nostra provincia ormai non fanno più paura. La diminuzione dell'intensità delle piogge, sia sul crinale di confine che nelle aree pedecollinari, ha contribuito a far ritornare, sia pure lentamente, la situazione alla normalità. Il livello di Senio e Santerno era già sceso sabato di diversi metri, mentre per assistere a un abbassamento del Reno si sono dovute attendere altre 24 ore. «NEL PRIMO pomeriggio di domenica osserva Roberto Faccani, responsabile Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è cessato il preallarme. Abbiamo continuato a monitorare i fiumi, controllando con attenzione lo stato degli argini, senza riscontrare per fortuna anomalie. Si è trattato di controlli, per così dire, di superficie, finalizzati cioè a individuare problemi ben evidenti. Nei prossimi giorni sarà il personale dell'Autorità del Bacino del Reno a verificare coi propri tecnici e controlli di tipo ingegneristico eventuali situazioni anomale non visibili all'occhio umano». In questi giorni il centralino della Protezione Civile è stato tempestato da centinaia di telefonate: «In effetti conferma Faccani sono giunte tantissime telefonate al nostro numero verde gratuito (800 072525, ndr). Chiamate non solo da parte di persone preoccupate per l'eccezionale livello dei corsi d'acqua e per il timore di tracimazioni, ma anche da chi segnalava la presenza di grossi tronchi o, come nel caso del Santerno nei pressi di Bagnara, di un fontanazzo' (peraltro già noto, ndr). Senza contare coloro che ci hanno contattati per sapere la percorribilità di strade e ponti o per sincerarsi dell'eventuale chiusura delle scuole. Voglio sottolineare che non solo abbiamo fornito informazioni in tempo reale, ma anche verificato ogni segnalazione, comprese quelle meno preoccupanti. C'è poi da dire che, pur trattandosi di tipologie di eventi totalmente diverse da quelle che hanno interessato la nostra provincia, i recenti episodi verificatisi in Toscana, Marche, Veneto, a Roma e nel Modenese hanno suscitato un comprensibile allarme tra la gente». LA MACCHINA organizzativa ha funzionato bene, grazie anche al coordinamento tra la Protezione Civile e gli altri soggetti interessati: Prefettura, Autorità del Bacino del Reno, Regione e sindaci dei comuni attraversati dai corsi d'acqua. Ha contribuito anche la fortuna, nel senso che se in collina avesse continuato a piovere con l'intensità di giovedì e venerdì scorsi, non era escludere che qualche fiume, ad esempio il Senio nella zona di Cotignola, potesse tracimare. Gli unici problemi continuano a riguardare il ponte della Bastia nei pressi di Lavezzola, dove la piena del Reno ha portato a valle quintali di legname e di detriti di ogni genere. Materiale che si è ammassato a ridosso dei piloni formando una diga' naturale. Inoltre l'enorme mulinello d'acqua causato dal legname ha provocato la frana di decine di metri di sponda. Luigi Scardovi Image:

20140204/foto/7644.jpg

di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il com...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il com..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

REGGIO pag. 6

di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il com... FATICA IMPROBA Il sentiero che la ruspa ha strappato nuovamente alla frana in movimento alle Macchie di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il comune di Carpineti, ma si estende a tutti i Comuni della montagna dove la pioggia non dà tregua. Anche a Vetto chiusa la strada Rosano-Buvolo, una strada comunale di collegamento dell'entroterra vettese, alternativa alla provinciale 513 della Val d'Enza. Non incoraggiano le previsioni meteo, anzi: la Protezione civile ha annunciato che lo stato di allerta maltempo proseguirà fino a venerdì prossimo. Amministratori, tecnici e operai degli enti locali continuano a monitorare il territorio vigilando soprattutto sui corsi d'acqua e sulle strade, le prime ad essere invase da smottamenti e, peggio ancora, da movimenti franosi devastanti che causano l'interruzione del transito, come quello in corso da tre giorni a le Macchie di Colombaia (Carpineti). FINORA si è rivelato inutile ogni sforzo fatto dal Comune di Carpineti nel tentativo di ristabilire il collegamento, seppur provvisorio, con la borgata Le Macchie dove vivono i componenti di quattro nuclei familiari costretti a calzare gli stivali per attraversare a piedi la frana sprofondando nel fango. Anche ieri mattina tecnici e cantonieri comunali sono intervenuti sulla frana di Le Macchie per cercare di ripristinare al meno un percorso pedonale dal momento che tutto il lavoro fatto prima era stato spazzato via dalla massa fangosa che continuamente scivola dal monte sovrastante la strada. «Saremo lì anche oggi con uno scavatore più leggero afferma il tecnico comunale Corrado Leurini perché la ruspa sprofonda nel fango. Stiamo cercando di garantire almeno un passaggio pedonale, un viottolo di collegamento con la borgata che consenta il passaggio delle persone in sicurezza». UN'ALTRA FRANA importante si sta muovendo a Carpineti in località Frascanera, strada di Ca' Benno. Un aggiornamento sulla situazione delle frane in movimento sull'Appennino, arriva dalla Provincia. Sei le frane sotto osservazione in questo periodo da parte della Provincia e del Servizio tecnico di bacino. «La situazione più complessa spiega la responsabile provinciale della Protezione civile Federica Manenti è quella di Quercioli di Carpineti, dove si è registrata la riattivazione parziale di un movimento franoso più esteso, lungo circa 400 metri, che si sviluppa lungo il versante interessando la strada comunale che rappresenta l'unico collegamento a Quercioli, oltre alla linea elettrica che si sviluppa più a valle fornendo l'energia alla frazione abitata da quattro famiglie. Attualmente le case sono raggiungibili a piedi con un percorso mantenuto aperto dal Comune». IN COMUNE di Vetto una frana invade con alberi e terra la strada comunale Casalecchio-Castellaro per un tratto di circa 30 metri. Il sindaco di Vetto ha emesso un'ordinanza di chiusura della strada. A Ramiseto senso unico alternato sulla strada comunale di Cereggio per tre nicchie di frana. Preoccupa a Baiso l'aggravamento della frana in località Olmo il cui piede investe la strada comunale. A Corciolano nuova frana lunga 150 metri e larga 30 che rischia di raggiungere le case. A Novellano di Villa Minozzo uno smottamento a monte ha invaso la strada comunale, chiusa con ordinanza de Sindaco al transito veicolare. A seguito della pioggia in montagna si estende Chiusa in comune di Vetto la strada Rosano-Buvolo per un movimento franoso di grosse dimensioni nei pressi di Legoreccio.

Viano, in movimento tre vecchie lingue di terra**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Viano, in movimento tre vecchie lingue di terra"*Data: **04/02/2014**

Indietro

REGGIO pag. 7

Viano, in movimento tre vecchie lingue di terra PREOCCUPAZIONE

IL MALTEMPO mette a dura prova anche il territorio di Viano. Sono tre infatti i punti critici della viabilità comunale che sono soggetti a frana. Le piogge incessanti di questi giorni hanno provocato un nuovo smottamento nella zona del "Campasso" (nella foto), una vecchia frana si è rimessa in moto e rischia di interrompere, come già lo era stato lo scorso anno, la viabilità. «Avevamo fatto dei lavori per una prima sistemazione e riaprire la strada al traffico dice il sindaco Giorgio Bedeschi eravamo in attesa di finanziamenti per completare i lavori di totale messa in sicurezza, che avremmo fatto appena la stagione lo permetteva. La pioggia ha purtroppo rimesso a rischio un tratto di carreggiata annullando in parte i lavori fatti». A rischio anche un tratto di via del Molinetto, anche questo già teatro di frana nella scorsa stagione invernale. La sede stradale è minacciata da un piccolo cedimento del terreno che, se le piogge non cesseranno, potrebbe aggravarsi e portarsi via un tratto di massicciata. Una nuova frana si è formata sul versante del monte Fagiano, appena entro il confine di territorio di Viano. Una "lingua" di terreno sta scendendo dalla collina verso il Rio Fagiano, ma qui ad intervenire dovrà essere il servizio ex-Genio Civile. b.d. Image: 20140204/foto/7941.jpg

L'appennino in soccorso degli alluvionati «Hanno perso tutto: c'è rabbia e paura»

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

"L'appennino in soccorso degli alluvionati «Hanno perso tutto: c'è rabbia e paura»"

Data: **05/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 16

L'appennino in soccorso degli alluvionati «Hanno perso tutto: c'è rabbia e paura» Un gruppo di volontari della montagna al lavoro a Bastiglia e Bomporto

di SETTIMO BAISI RAMISETO MONTA la rabbia fra gli alluvionati modenesi, secondo i volontari dell'Ana e della Protezione civile della montagna reggiana i quali, uniti alla bassa dal fiume Secchia che nasce sull'Appennino ai piedi del Casarola, da alcuni giorni si stanno prodigando nel prestare aiuto agli alluvionati di Bastiglia e Bomporto. Come sempre di fronte all'emergenza, molti hanno tralasciato i loro impegni di lavoro, le abitudini e i fabbisogni delle proprie famiglie per correre in aiuto, con grande slancio di solidarietà, delle persone che da diversi giorni stanno lottando per liberare le loro case dal fango. Lino Franzini, coordinatore delle squadre della Protezione civile e Ana di Ramiseto, Casina, Vezzano, Viano, Cerredolo, Vetto, Collagna, Castelnovo Monti e anche di Reggio, racconta l'impegno e il prezioso lavoro dei volontari a fianco degli abitanti di Bastiglia e Bomporto. «GENTE che ha perso tutto, non ha più nulla, - afferma Franzini - ammuccia sui marciapiedi materassi, cucine, tv e tutto quello che aveva in casa in quanto nulla è più utilizzabile, anche l'auto che consentiva loro di muoversi è inservibile. Vediamo chilometri di strade trasformate in discariche a cielo aperto con montagne di arredi, da mobili d'ufficio a divani, armadi, porte e portoni, il tutto accatastato per essere caricato su camion e portato in discarica. Ci sono ancora interi paesi privi di energia elettrica e di gas, senza riscaldamento e con servizi igienici inutilizzabili». L'impressione che raccolgono i volontari a contatto con gli alluvionati, secondo Franzini, è che si sia parlato poco dell'alluvione e dell'inondazione del Secchia, meno ancora dei danni e dei disagi degli abitanti di Bastiglia e Bomporto, oltre alle difficoltà in cui i volontari della Protezione civile hanno dovuto operare giorno e notte per togliere il fango dalle abitazioni, svuotare garage e cantine. «I CITTADINI sono arrabbiati e delusi prosegue Franzini e tanti temono che ci sia stata la volontà di far apparire l'evento alluvionale e l'entità dei danni in un quadro più ridotto rispetto alla realtà. Si chiedono chi pagherà i danni, chi sistemerà le case, chi riporterà gli arredi negli appartamenti e le attrezzature negli uffici, nei bar, nei negozi e nelle chiese? Di chi è la colpa del cedimento dell'argine del Secchia? Non credono che sia colpa delle nutrie. Ovunque si parla dello stato di abbandono di canali e fiumi, mancata manutenzione degli argini e di opere a monte per regimare le acque in caso di alluvione. In questi giorni, se non accadrà altro, terminerà lo stato d'emergenza, ma non il bisogno di aiuto di questi cittadini. Noi ci saremo ancora». Image:

20140205/foto/8408.jpg

Regnano, ristorante in pericolo Grossi tronchi nel Tresinaro**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Regnano, ristorante in pericolo Grossi tronchi nel Tresinaro"*Data: **05/02/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 6

Regnano, ristorante in pericolo Grossi tronchi nel Tresinaro Crolla il terreno a Viano, Fagiano, Cervara e Monte della Guardia

IL MALTEMPO lascia nuovi segni molto gravi nel territorio di Viano. L'acqua infiltrata in questi giorni fa da cuscinetto in grosse porzioni di terreno che scivolano sul fondo di argilla rovinando a valle. La frana che interessa la zona del Fagiano sta scendendo lentamente verso il Rio omonimo. Una seconda è partita al Monte della Guardia, in un terreno privato, e la grande massa di terreno si sposta verso valle avvicinandosi minacciosamente al ristorante La Tana del Goloso' posto nel fondovalle sulla provinciale per Regnano. È inoltre ripartita, in tutta la sua gravità, la grande frana di Cervara, che già nella scorsa stagione invernale aveva interessato una grossissima porzione di terreno e che ha cancellato decine di metri di strada. Lavori urgenti, per riaprire almeno una pista che collegasse la borgata alla viabilità erano stati fatti in emergenza durante la bella stagione, ma poi la mancanza di adeguati finanziamenti aveva limitato i lavori all'essenziale. Il maltempo non ha atteso la burocrazia e ha ripresentato il conto. Ora la situazione è di nuovo molto grave e, se possibile, ancora peggiorata rispetto a prima. Sui tre fronti di frana anche ieri si sono presentati i tecnici del servizio difesa suolo (ex Genio civile) a fare sopralluoghi per stilare adeguati progetti di emergenza che possano mettere in sicurezza persone e cose, per poi preparare la lista dei lavori necessari per sistemare definitivamente le criticità che si sono ripresentate. È di ieri pomeriggio l'intervento dei vigili del fuoco ad Arceto perché nel Tresinaro, all'altezza di via Gazzolo, alcuni grossi alberi caduti nel fiume venivano trascinati dalla corrente verso il ponte di San Donnino, costituendo un fortissimo rischio di intraversarsi e fare diga' contro le arcate con pregiudizio della stabilità dello stesso. I vigili del fuoco, dopo aver messo in sicurezza i tronchi perché la corrente non potesse trascinarli stanno studiando un piano per rimuoverli dal torrente. Operazione che verrà eseguita nella giornata di oggi. Bruno Dallari Image: 20140205/foto/8228.jpg

Lavori da centomila euro in fumo Si riapre una frana a Frascanera**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Lavori da centomila euro in fumo Si riapre una frana a Frascanera"*Data: **05/02/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 7

Lavori da centomila euro in fumo Si riapre una frana a Frascanera Strade chiuse per gli smottamenti: allerta da Carpineti a Vetto

di SETTIMO BAISI SEMPRE critica la situazione frane in montagna anche se ieri la pioggia ha rallentato il ritmo, consentendo ad alcuni comuni di ripulire le strade invase da smottamenti che si sono verificati nei giorni scorsi. Resta alta l'attenzione sulle frane di Carpineti e Vetto che hanno interrotto il transito su strade importanti creando notevoli disagi agli abitanti dei paesi coinvolti. A Carpineti lavoro straordinario per tecnici e cantonieri comunali impegnati nel tentativo di mantenere almeno un passaggio pedonale sulla frana di Quercioli che isola completamente la borgata delle Macchie dove abitano quattro nuclei familiari. Un secondo movimento franoso, che sembrava arginato dopo un recente intervento di bonifica con una spesa di 100mila euro, con le ultime piogge si è riattivato. «È una grossa frana in località Frascanera precisa il vice sindaco Stefano Baldelli che rischia di interrompere la strada comunale fra Ca' Benno e Bebbio. Si tratta di un movimento franoso lungo circa un chilometro e mezzo che percorre il territorio del comune di Baiso per un chilometro e scende da noi invadendo la strada comunale. È una zona dove c'è molta acqua sotterranea che spinge. Con l'intervento di bonifica dell'estate scorsa, abbiamo cercato di aggredire il movimento franoso con la realizzazione di canali che ci hanno permesso di prosciugare tre laghetti che si erano formati nonostante la siccità. Adesso ovviamente con la pioggia la situazione si è aggravata. Ci è stato concesso per un pronto intervento un contributo aggiuntivo di 85mila euro. Adesso lavoriamo sul piede della frana asportando materiale per cercare di mantenere la strada aperta al transito». IN COMUNE di Vetto la situazione frane non è migliore dove, oltre alla strada interpodereale Rossineto-Vogilato, resta chiusa al transito la comunale Rosano-Buvolo per un grosso movimento franoso a monte che ha trascinato a valle una massa di terreno ed alberi invadendo completamente la sede stradale fra Casalecchio e Castellaro per una lunghezza di circa 30 metri. La chiusura della strada comunale, alternativa a quella della Val d'Enza, crea notevoli disagi agli abitanti di alcune frazioni di Vetto che, per raggiungere Castelnovo Monti, devono fare il giro da Canossa. Il Servizio tecnico di bacino e la Protezione civile provinciale continuano a monitorare le frane più importanti dal punto di vista del movimento e della pericolosità per i cittadini della montagna.

SEI DI REGGIOLO se... sei Reggionale dentro.Sto seguendo con attenzione su Facebo...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"SEI DI REGGIOLO se... sei Reggionale dentro.Sto seguendo con attenzione su Facebo..."*Data: **05/02/2014**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 10

SEI DI REGGIOLO se... sei Reggionale dentro.Sto seguendo con attenzione su Facebo... SEI DI REGGIOLO se... sei Reggionale dentro.Sto seguendo con attenzione su Facebook il fenomeno creato dai gruppi dei vari paesi che scrivono ricordi, aneddoti, rievocando storie e personaggi. Un fenomeno che, giustamente, il Carlino ha evidenziato in questi giorni. Fra le tante frasi che ho letto, qua e là tra i gruppi dei vari paesi reggiani, ho particolarmente apprezzato la considerazione di Alberto Marchini, reggionale d'origine. Parole toccanti, che infondono speranza anche dopo un terribile evento come un disastroso terremoto. Ecco il testo: «Essere Reggionale non ha nulla a che vedere con il luogo in cui si vive o da dove si proviene. Essere Reggionale significa riconoscersi in un patrimonio di valori ed esperienze condivisi ed inestimabili, consapevolezza ed orgoglio delle proprie radici o appartenenza. Essere Reggionale significa sapere che Reggio non può essere crollata con il terremoto o con la crisi economica. Essere Reggionale significa sapere che ancora una volta dall'«arzulin», pulsante arteria invisibile che collega da sempre la piazza alla via centrale del paese (per i più giovani... via Piave), parte l'idea e l'orgoglio di questa iniziativa. Essere Reggionale significa non essere fuori luogo in nessuna parte del mondo grazie alla cultura dell'accettazione e del rispetto che la gran parte dei nostri immigrati ci ha aiutato ad elaborare. Essere Reggionale significa saper distinguere e non saper confondere. Essere Reggionale è portare Voi tutti nei nostri cuori nelle nevi del Trentino». c. v. *** E' bella, questa iniziativa su Facebook. Soprattutto perché unisce le nuove generazioni - quelle che vivono di pane e social - con i ricordi e le radici delle nostre realtà.

«Ora il cedimento minaccia la provinciale»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«Ora il cedimento minaccia la provinciale»"*Data: **05/02/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 7

«Ora il cedimento minaccia la provinciale» La famiglia isolata a Quercioli: «In difficoltà da mesi per raggiungere casa» «FINALMENTE riusciamo a passare, almeno a piedi». Faticosamente, con i piedi immersi nel fango e nella ghiaia, Maria Ornella Lanzi, 65 anni, porta la spesa dall'auto alla sua casa, distante un centinaio di metri, sul sentiero scavato di fresco. In mezzo c'è il grosso fronte della frana: una ferita nella terra che si è riaperta una seconda volta tra venerdì e sabato, dopo il primo cedimento avvenuto nella primavera 2013 e un altro in novembre. Questa volta, però, complici le piogge abbondanti, il suolo ha ceduto, travolgendo la strada dei Quercioli, che collega le case delle tre famiglie Montelaghi Valter, il marito di Maria Ornella, è assai conosciuto perché titolare di un'impresa edile e storico esponente della Cna reggiana a Colombaia sul Secchia. «UN CENTINAIO di metri di strada è stato spazzato via dalla terra dice il vicesindaco di Carpineti Stefano Baldelli (nella foto sopra) . In questi giorni abbiamo ripristinato una pista sopra il cedimento, ma in poco tempo la terra la sta già insidiando: fino a ieri era percorribile anche con l'auto, ora solo a piedi. Più di così noi non possiamo fare: abbiamo chiesto 30mila euro alla Regione per un intervento risolutivo. Il pericolo è che la terra ceda arrivando fino alla strada provinciale». INTANTO Enel è intervenuta sabato per allentare i cavi dell'energia elettrica che erano stati toccati dalla terra e rischiavano di cedere, come accaduto invece a un palo sul fronte più alto del cedimento: «Così si è evitato il rischio di un isolamento delle famiglie». QUI oltre a Maria Ornella e Valter, abitano i due figli con il coniuge e i due nipotini. «Sabato non riuscivamo a passare neanche a piedi: ringrazio il Comune che si è attivato ripristinando per quanto possibile la situazione dice la donna . Dopo il cedimento di marzo, siamo riusciti a percorrere la strada solo in jeep, mentre le altre auto erano out. In novembre c'è stato un altro cedimento, e infine un terzo: ora speriamo che la frana si stabilizzi». Alessandra Codeluppi

Morte di Sylve, ad di Seta indagato: «Sono sereno, fiducia nella giustizia»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Morte di Sylve, ad di Seta indagato: «Sono sereno, fiducia nella giustizia»"*Data: **05/02/2014**

Indietro

REGGIO pag. 8

Morte di Sylve, ad di Seta indagato: «Sono sereno, fiducia nella giustizia» TRAGEDIA ALLA FERMATA SERENO e con piena fiducia verso la magistratura. Si descrive così Filippo Allegra, amministratore delegato di Seta, all'indomani della notizia dell'iscrizione del suo nome nel registro degli indagati «per omicidio colposo» in merito alla morte di Sylvester Agyemang (nel tondo), il ragazzino che perse la vita il 13 gennaio scorso alla fermata di viale Piave, mentre scendeva dal bus. IL DIRIGENTE di Seta affida le sue dichiarazioni ad una nota. «Appresa la notizia della mia iscrizione nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di cui all'art. 589 del codice penale scrivo confermo la mia assoluta serenità e la piena fiducia nell'operato degli organi inquirenti ai quali garantisco totale disponibilità e collaborazione. Auspico altresì che possa essere al più presto effettuato l'incidente probatorio, come da me richiesto, al fine di chiarire con certezza quanto accaduto ed individuare le eventuali responsabilità». Allegra è uno dei tre nomi che compaiono nel fascicolo aperto dalla procura. Gli altri indagati sono due autisti. Il primo (per «omicidio colposo e omissione di soccorso», colui che era alla guida del mezzo da cui è sceso Sylvester. Il secondo, l'autista che lo seguiva a ruota (per lui, l'ipotesi di reato è «omissione di soccorso»).

Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ancona](#) > Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete.

Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete

La strada resta chiusa. Chiuse anche alcune strade nelle frazioni, quella che dal Vallone raggiunge Paterno (via del Paoletto) e quella che congiunge il Vallone a Gallignano. Le immagini

La strada 'coperta' di detriti

Ancona, frana sulla provinciale per Portonovo

Foto Antic (1 / 30)

Foto Antic (2 / 30)

Foto Antic (3 / 30)

Foto Antic (4 / 30)

Foto Antic (5 / 30)

Foto Antic (6 / 30)

Foto Antic (7 / 30)

Foto Antic (8 / 30)

Foto Antic (9 / 30)

Foto Antic (10 / 30)

Foto Antic (11 / 30)

Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete

Foto Antic (12 / 30)

Foto Antic (13 / 30)

Foto Antic (14 / 30)

Foto Antic (15 / 30)

Foto Antic (16 / 30)

Foto Antic (17 / 30)

Foto Antic (18 / 30)

Foto Antic (19 / 30)

Foto Antic (20 / 30)

Foto Antic (21 / 30)

Foto Antic (22 / 30)

Foto Antic (23 / 30)

Foto Antic (24 / 30)

Foto Antic (25 / 30)

Foto Antic (26 / 30)

Foto Antic (27 / 30)

Foto Antic (28 / 30)

Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete

Foto Antic (29 / 30)

Foto Antic (30 / 30)

Notizie Correlate

Foto La strada 'coperta' di detriti

Articoli correlati Maltempo, frana a Portonovo: isolate una decina di persone

Ancona, 3 febbraio 2014 - Si è riunito questa mattina, sotto la supervisione dell'assessore alla Protezione civile e alle Manutenzioni Stefano Foresi, il C.O.C.- Comitato operativo comunale- per valutare la situazione relativa al maltempo e i danni che ha prodotto nel fine settimana. Gli interventi principali riguardano la strada di accesso a Portonovo chiusa da ieri per una frana (foto) che si è distaccata dal monte rendendo impossibile il transito dei veicoli. Sulla zona sta lavorando una squadra di operai-rocciatori che sta mettendo in sicurezza la parete con reti e chiodi, mentre la carreggiata viene sgomberata.

Chiuse anche alcune strade nelle frazioni, quella che dal Vallone raggiunge Paterno (via del Paoletto) e quella che congiunge il Vallone a Gallignano. Ditte private stanno lavorando per far sì che vengano riaperte al traffico quanto prima. Costantemente sotto controllo l'area in frana a Posatora con due squadre di tecnici che si alternano nell'arco della giornata. Operai del Comune stanno intervenendo per ripianare le buche provocate dal maltempo nei punti critici. Le precipitazioni hanno registrato una tregua e le previsioni parlano di un miglioramento.

Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora

- il Resto del Carlino - Ferrara

Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)

"Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ferrara](#) > Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora.

Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora

[Commenti](#)

Rientra l'allarme piena per il fiume Reno: sorridono anche Poggio Renatico e Sant'Agostino

[Le foto dei lettori](#)

Ferrara: maltempo, il Cavo napoleonico e il bacino del Reno

[Il Cavo napoleonico e il Reno \(1 / 10\)](#)

[Il Cavo napoleonico e il Reno \(2 / 10\)](#)

[Il Cavo napoleonico e il Reno \(3 / 10\)](#)

[Il Cavo napoleonico e il Reno \(4 / 10\)](#)

[Il Reno \(5 / 10\)](#)

[Il Reno \(6 / 10\)](#)

[Il Reno \(7 / 10\)](#)

[Il Reno \(8 / 10\)](#)

[Il Reno \(9 / 10\)](#)

[Il Reno \(10 / 10\)](#)

[Notizie Correlate](#)

[Foto](#) [Le foto dei lettori](#) [Cresce il Reno a Ferrara](#) [Il Reno nel Bolognese](#)

Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora

Video Le previsioni meteo per martedì 4 febbraio

Articoli correlati Petri: "Così abbiamo salvato le nostre campagne" Maltempo, il Reno continua a crescere. Chiuso il Ponte Vecchio a Cento

Ferrara, 3 febbraio 2014 - Chiusa, da parte della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, la fase di preallarme e allarme per la piena del Reno nel Ferrarese (FOTO). "Vista l'evoluzione della piena con decremento dei livelli idrometrici del fiume Reno - si legge in una nota - si comunica la cessazione della fase di preallarme e allarme" per una serie di comuni della zona.

Nel dettaglio, i Comuni interessati nel Ferrarese sono quelli di Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Bondeno. Resta vigente la fase di preallarme, invece, per il Comune di Argenta.

Terremoto, nuovi restauri per otto monumenti

- il Resto del Carlino - Ferrara

Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)

"Terremoto, nuovi restauri per otto monumenti"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ferrara](#) > Terremoto, nuovi restauri per otto monumenti.

Terremoto, nuovi restauri per otto monumenti

136mila euro per Palazzo Paradiso, il Museo della Cattedrale, la Palazzina Marfisa, Palazzo dei Diamanti, Parco Pareschi, il Convento del Corpus Domini, Porta Romana e il Teatro Comunale

Edifici storici: prima e dopo il sisma

Terremoto, le ferite al Castello Estense

Foto Businesspress (1 / 26)

Foto Businesspress (2 / 26)

Foto Businesspress (3 / 26)

Foto Businesspress (4 / 26)

Foto Businesspress (5 / 26)

Foto Businesspress (6 / 26)

Foto Businesspress (7 / 26)

Foto Businesspress (8 / 26)

Foto Businesspress (9 / 26)

Foto Businesspress (10 / 26)

I lavori di messa in sicurezza (foto Businesspress) (11 / 26)

Terremoto, nuovi restauri per otto monumenti

I lavori di messa in sicurezza (foto Businesspress) (12 / 26)

I lavori di messa in sicurezza (foto Businesspress) (13 / 26)

I lavori di messa in sicurezza (foto Businesspress) (14 / 26)

I lavori di messa in sicurezza (foto Businesspress) (15 / 26)

I lavori di messa in sicurezza (foto Businesspress) (16 / 26)

I lavori di messa in sicurezza (foto Businesspress) (17 / 26)

I lavori di messa in sicurezza (foto Businesspress) (18 / 26)

I lavori di messa in sicurezza (foto Businesspress) (19 / 26)

(foto Businesspress) (20 / 26)

(foto Businesspress) (21 / 26)

(foto Businesspress) (22 / 26)

(foto Businesspress) (23 / 26)

(foto Businesspress) (24 / 26)

(foto Businesspress) (25 / 26)

(foto Businesspress) (26 / 26)

Notizie Correlate

Foto Edifici storici: prima e dopo il sisma Le ferite del Castello Estense La rimozione delle colonne dell'ex Borsa

Terremoto, nuovi restauri per otto monumenti

Sopralluogo nel Duomo Palazzo Schifanoia

Ferrara, 4 febbraio 2014 - Sono otto i siti monumentali di proprietà comunale di Ferrara inseriti nel nuovo progetto di manutenzione post sisma che è stato approvato oggi dalla Giunta, per ora in fase definitiva (in attesa di quella esecutiva), per una spesa di 136.100 euro.

Gli interventi, che saranno finanziati con parte del rimborso assicurativo ricevuto dal Comune di Ferrara per i danni sismici subiti, comprendono ripristini e restauri di lesioni piccola e media entità causate dalle scosse del maggio 2012 e non rientranti fra quelle da sanare con maggiore urgenza nell'ambito della programmazione regionale.

Oggetto dei lavori - spiega il Comune - saranno in particolare: Palazzo Paradiso, il Museo della Cattedrale, la Palazzina Marfisa, Palazzo dei Diamanti, Parco Pareschi, il Convento del Corpus Domini, Porta Romana e il Teatro Comunale.

A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Modena > A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata.

A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata

Infiltrazioni negli argini e pioggia hanno fatto salire il livello a San Clemente. Il camion ribaltato (foto)
di Viviana Bruschi

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati

Il camion ribaltato

Modena, Bastiglia: si ribalta il camion dei soccorsi

(Foto Viviana Bruschi) (1 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (2 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (3 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (4 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (5 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (6 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (7 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (8 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (9 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (10 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (11 / 17)

A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata

(Foto Viviana Bruschi) (12 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (13 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (14 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (15 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (16 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (17 / 17)

Notizie Correlate

Foto Il camion ribaltato Tutte le immagini della grande alluvione Le foto dei lettori

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite Intervista all'assessore Gazzolo

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati La piena del Secchia defluisce ma la Statale 12 resta chiusa Filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie" Ecco i moduli per la richiesta danni La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza" Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni" "Sospeso il pagamento del bollo auto nelle zone alluvionate"

Modena, 3 febbraio 2014 - STAVA trasportando sacchi di sabbia per arginare dal rischio di una seconda alluvione una casa di San Clemente Bassa 7, ma il furgone della Protezione Civile regionale si è capovolto (foto) nel lago d'acqua che ricopre nuovamente strade e campagne della frazione di Bastiglia.

L'autista a bordo e gli altri occupanti sono fortunatamente illesi, ma il furgone ha finito il suo viaggio a pochi metri dalla casa, isolata per la seconda volta a causa dell'esondazione di canali e fossati. L'incidente si è verificato intorno alle 14 di ieri sulla strada diventata una enorme pozza d'acqua. Sopra lo spesso strato di fango, l'acqua che nei giorni scorsi si era ritirata, da giovedì ha cominciato lentamente a sommergere la campagna, a ridosso del Santuario di San Clemente. Il mezzo della Protezione Civile si è trovato così in un metro d'acqua e alla fine, a causa del fondo scivoloso, s'è 'piegato', sprofondando lentamente. Per recuperare il veicolo, è dovuto intervenire un mezzo munito di gru della Fratelli Baraldi di Staggia. Ieri mattinata il proprietario dell'abitazione aveva lanciato l'sos alla Protezione Civile. «La casa è a rischio allagamento».

La macchina dei soccorsi s'era subito attivata e nel primo pomeriggio il furgone era stato riempito di centinaia di sacchi di sabbia. Dopo l'incidente, la Protezione Civile si è rimessa al lavoro e un trattore carico di sacchi di sabbia ha raggiunto l'abitazione. I volontari della Protezione Civile, di Anarar (Alpini), della Croce Rossa regionale, oltre alle due ditte cui Aipo ha commissionato i lavori, Cib di Bologna, Emilio Giovetti di Modena, hanno lavorato contro il tempo per scaricare e disporre i sacchi lungo il periplo dell'abitazione e nel cortile. «Speriamo di terminare l'operazione prima del buio - commentavano ieri i coordinatori di Protezione Civile e Anarar regionale Marte Iotti e Diego Gottarelli - Il problema è che la terra non riesce più ad assorbire acqua, che oltre a defluire lentamente è di nuovo comparsa dopo le tracimazioni di cavi e canali».

A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata

INTANTO, fa sapere la Provincia le piene di Panaro e Secchia sono passate senza grossi problemi. Il livello dei fiumi si mantiene ancora alto, ma il deflusso dell'acqua prosegue nonostante la pioggia che non dà tregua. Le squadre composte da tecnici Aipo, volontari di PC, dell'esercito, oltre 150 persone, stanno continuando a monitorare gli argini dei corsi d'acqua principali. Sono stati effettuati anche interventi in alcuni punti sul Secchia a Ponte Motta, e alle casse di espansione del Secchia a Campogalliano, per sistemare modesti cedimenti, infiltrazioni o per chiudere tane di animali. Continua il servizio di vigilanza dell'esercito anche sul cavo Argine, sul Naviglio, e sul cavo Minutara a Bomporto. In vista di un peggioramento meteo, l'attività di sorveglianza prosegue fino a domani. A San Matteo, proseguono i lavori di Aipo per il completamento e il ripristino dell'arginatura. Nella serata di ieri, la Statale 12 'Canaletto' è stata riaperta al traffico. Oggi, intanto, riaprono le scuole di ogni ordine e grado a Bomporto e a Bastiglia. In quest'ultima località proseguono le operazioni di pulizia e ripristino delle aule.

Viviana Bruschi

Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati.

Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati

Ai Prati di S.Clemente la situazione sta migliorando e dagli argini non fuoriesce più acqua. Fino a martedì prosegue la vigilanza

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati

Tutte le immagini della grande alluvione

Modena: maltempo, filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata

(foto Fiocchi) (1 / 6)

(foto Fiocchi) (2 / 6)

(foto Fiocchi) (3 / 6)

(foto Fiocchi) (4 / 6)

(foto Fiocchi) (5 / 6)

(foto Fiocchi) (6 / 6)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione Le foto dei lettori

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite Intervista all'assessore Gazzolo

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati Riaperta la statale 12 Canaletto, ancora chiusi i ponti Motta e Uccellino La piena del Secchia defluisce ma la Statale 12 resta chiusa Alluvione, il sindaco di Bomporto aggiorna i residenti su Facebook Filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51 mila nutrie" Ecco i moduli per la richiesta danni La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza" Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni"

Modena, 3 febbraio 2014 - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta

Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati

favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione (FOTO).

Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua.

I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattina di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

Scendono a cento gli sfollati

Sono scesi a un centinaio gli sfollati in seguito alla recente alluvione. La maggior parte sono alloggiati in alberghi della zona. A questi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

’@m

Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > [Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto.](#)

[Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto](#)

Nel programma di Rai3 condotto da Riccardo Iacona, ci sarà anche la giornalista de Il Resto del Carlino Silvia Saracino

[VIDEO E FOTO Il sisma in Emilia 2012](#)

[Un'azienda distrutta dal terremoto](#)

Notizie Correlate

[Video VIDEO E FOTO Il sisma in Emilia 2012](#)

[Articoli correlati TerremoTosto, il blog di Silvia Saracino](#)

Modena, 3 febbraio 2014 - Si parlerà del terremoto che ha colpito la Bassa modenese due anni fa nella puntata di stasera di PresaDiretta, il programma di Rai3 condotto da Riccardo Iacona. La puntata inizierà con un focus su L'Aquila, mentre nella seconda parte l'inviato Alessandro Macina farà una panoramica della situazione nel Modenese. Ad accompagnare Macina nelle terre martorate dal sisma, e oggi anche dall'alluvione, ci sarà anche la giornalista de Il Resto del Carlino Silvia Saracino.

Riaperto ponte Motta a Cavezzo, livello dei fiumi in calo

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Riaperto ponte Motta a Cavezzo, livello dei fiumi in calo"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > [Riaperto ponte Motta a Cavezzo, livello dei fiumi in calo.](#)

[Riaperto ponte Motta a Cavezzo, livello dei fiumi in calo](#)

Il ponte sul Secchia era stato chiuso a scopo precauzionale a causa della piena del fiume

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati

[Tutte le immagini della grande alluvione](#)

Modena: maltempo, filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata

(foto Fiocchi) (1 / 6)

(foto Fiocchi) (2 / 6)

(foto Fiocchi) (3 / 6)

(foto Fiocchi) (4 / 6)

(foto Fiocchi) (5 / 6)

(foto Fiocchi) (6 / 6)

Notizie Correlate

Foto [Tutte le immagini della grande alluvione](#) [Le foto dei lettori](#)

Video [Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati](#) [I video-choc dalle zone colpite](#) [Intervista all'assessore Gazzolo](#)

Altri correlati [La circolare di Errani su procedura e tempistica](#)

Articoli correlati [Riaperta la statale 12 Canaletto, ancora chiusi i ponti Motta e Uccellino](#) [La piena del Secchia defluisce ma la Statale 12 resta chiusa](#) [Alluvione, il sindaco di Bomporto aggiorna i residenti su Facebook](#) [Filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata](#) [Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie"](#) [Ecco i moduli per la richiesta danni](#) [La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza"](#) [Alluvione, la Regione:](#)

["Risarcimento di tutti i danni"](#) [Scesi a cento gli sfollati](#)

Modena, 4 febbraio 2014 - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali sono ancora in calo. Nella mattina di martedì 4 febbraio è stato riaperto il ponte Motta sul Secchia lungo la strada provinciale 468 a Cavezzo chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, a causa della piena del fiume anche se proseguono ininterrotte la vigilanza e i sopralluoghi sugli

Riaperto ponte Motta a Cavezzo, livello dei fiumi in calo

argini per verificare eventuali criticita' da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito.

Oggi, inoltre, partiranno i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni nelle casse di espansione del Panaro.

´®m

Alluvione, ancora un'ottantina gli sfollati. Muzzarelli: "Danni per 400 milioni"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Alluvione, ancora un'ottantina gli sfollati. Muzzarelli: "Danni per 400 milioni""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Alluvione, ancora un'ottantina gli sfollati. Muzzarelli: "Danni per 400 milioni".

Alluvione, ancora un'ottantina gli sfollati. Muzzarelli: "Danni per 400 milioni"

Lo ha detto l'assessore regionale alle attività produttive. Governo riconosce lo stato di emergenza

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati News: nuova allerta per Secchia e Panaro

Tutte le immagini della grande alluvione

Modena: maltempo, filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata

(foto Fiocchi) (1 / 6)

(foto Fiocchi) (2 / 6)

(foto Fiocchi) (3 / 6)

(foto Fiocchi) (4 / 6)

(foto Fiocchi) (5 / 6)

(foto Fiocchi) (6 / 6)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione Le foto dei lettori

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite Intervista all'assessore Gazzolo

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati L'assessore Rabboni: "Il danno all'agricoltura è di 54 milioni" Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati Alluvione, il vescovo Lanfranchi: "La prostrazione schiaccia le persone, ma il futuro non è cancellato" La piena del Secchia defluisce ma la Statale 12 resta chiusa Alluvione, il sindaco di Bomporto aggiorna i residenti su Facebook Filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51 mila nutrie" Ecco i moduli per la richiesta danni La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza" Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni"

Modena, 4 febbraio 2014 - Ammontano, complessivamente, a non meno di 400 milioni di euro i danni causati dall'alluvione nel Modenese (FOTO): questa una prima stima diffusa dall'assessore alle attività produttive della Regione

Alluvione, ancora un'ottantina gli sfollati. Muzzarelli: "Danni per 400 milioni"

Emilia Romagna, Gian Carlo Muzzarelli il quale, comunque, ha tenuto a precisare che i dati dovranno essere raccolti entro il 28 febbraio prossimo. Nell'ambito della procedura di ricognizione dei danni provocati dall'esondazione del Secchia, infatti, la Regione ha invitato i Comuni a pubblicare le apposite schede che cittadini e imprese interessati devono compilare e trasmettere, sempre ai Comuni, entro la data indicata da Muzzarelli.

Intanto i livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali sono ulteriormente calati nel corso della giornata; proseguirà comunque anche domani la vigilanza sui punti critici della zona alluvionata del modenese, da parte di esercito e volontari della protezione civile.

Sono inoltre partiti i lavori sulle casse di espansione del Panaro per la rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni: si lavora anche per sanare un modesto cedimento sull'argine del Secchia a Cittanova. In corso anche un intervento di rinforzo degli argini nella zona di Ponte Motta a Cavezzo dove il ponte sulla strada provinciale 468 e' stato riaperto. Sul Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto e' stata effettuata una ricognizione per valutare la situazione in vista della definizione dei prossimi interventi di messa in sicurezza degli argini danneggiati dall'alluvione. I lavori di Aipo sull'argine del Secchia a S. Matteo continueranno, come previsto, per l'intervento di completamento in quota e sagoma dell'argine stesso tra ponte Tav e Ponte dell'Uccellino, che resta chiuso.

Intanto gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 84, quasi tutti alloggiati in alberghi modenesi. A questi si aggiungono i 54 anziani trasferiti da Villa Anna a causa dell'alluvione: 28 sono tuttora ospiti dell'ospedale di Baggiovara, gli altri sono alloggiati in strutture private. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza, l'assistenza ha riguardato oltre 1.500 persone.

´®m

Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)

"Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Homepage > Pesaro > Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata.

Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata

Sopralluogo dei vigili del fuoco: al momento non ci sono rischi per le case vicine, ma l'area resta costantemente sotto controllo. Le immagini

Le immagini sul posto

Pesaro, nuova frana vicino alla scuola di Vallefoglia

Foto dei vigili del fuoco (1 / 4)

Foto dei vigili del fuoco (2 / 4)

Foto dei vigili del fuoco (3 / 4)

Foto dei vigili del fuoco (4 / 4)

Notizie Correlate

Foto Le immagini sul posto

Pesaro, 3 febbraio 2014 - Alle 9 di questa mattina i vigili del fuoco sono intervenuti nel comune di Vallefoglia (foto) in via Da Vinci per un sopralluogo tecnico a seguito di uno smottamento di terreno dal pendio che si trova di fronte al retro della scuola primaria Da Vinci. I vigili del fuoco hanno ispezionato l'intero pendio, grazie all'utilizzo di tecniche soccorso alpino fluviale. Al momento non ci sono rischi per le abitazioni vicine. La scuola era stata chiusa già da dicembre 2013. I vigili raccomandano di non utilizzare i cortili esterni delle abitazioni al piano terra.

Risulta comunque necessario un continuo monitoraggio dell'intera area in attesa di tutti gli interventi per rendere stabile il pendio interessato. In presenza di nuovi eventi franosi, o in presenza di lesioni sull'edificio, dovranno essere richiesti ulteriori sopralluoghi tecnici ai vigili del fuoco chiamando il numero 115. Il fenomeno franoso ha avuto inizio nel 2013 e, dopo quell'evento, sono stati adottati provvedimenti di divieto di utilizzo dell'istituto scolastico e della mensa.

I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità

- il Resto del Carlino - Ravenna

Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)

"I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ravenna](#) > I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità.

I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità

Roberto Faccani, responsabile della Protezione Civile della Bassa Romagna: "Ora problemi solo al ponte della Bastia nei pressi di Lavezzola, dove la piena del Reno ha portato a valle quintali di legname e detriti"

di Luigi Scardovi

Le acque defluiscono lentamente

Fiumi: si placa la furia del Santerno nel Ravennate

(Foto Scardovi) (1 / 32)

(Foto Scardovi) (2 / 32)

(Foto Scardovi) (3 / 32)

(Foto Scardovi) (4 / 32)

(Foto Scardovi) (5 / 32)

(Foto Scardovi) (6 / 32)

(Foto Scardovi) (7 / 32)

(Foto Scardovi) (8 / 32)

(Foto Scardovi) (9 / 32)

(Foto Scardovi) (10 / 32)

(Foto Scardovi) (11 / 32)

I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità

(Foto Scardovi) (12 / 32)

(Foto Scardovi) (13 / 32)

(Foto Scardovi) (14 / 32)

(Foto Scardovi) (15 / 32)

(Foto Scardovi) (16 / 32)

(Foto Scardovi) (17 / 32)

(Foto Scardovi) (18 / 32)

(Foto Scardovi) (19 / 32)

(Foto Scardovi) (20 / 32)

(Foto Scardovi) (21 / 32)

(Foto Scardovi) (22 / 32)

(Foto Scardovi) (23 / 32)

v (24 / 32)

(Foto Scardovi) (25 / 32)

(Foto Scardovi) (26 / 32)

(Foto Scardovi) (27 / 32)

I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità

(Foto Scardovi) (28 / 32)

(Foto Scardovi) (29 / 32)

(Foto Scardovi) (30 / 32)

(Foto Scardovi) (31 / 32)

(Foto Scardovi) (32 / 32)

Notizie Correlate

Foto Le acque defluiscono lentamente La piena del Santerno Le foto dei lettori

Video Video dei lettori

Altri correlati Segui il meteo

Articoli correlati "Il Santerno fa impressione": la piena attraversa la Bassa Passata la piena e la paura: gli argini hanno retto bene

Ravenna, 3 febbraio 2014 - I fiumi della nostra provincia non fanno ormai più paura. La netta diminuzione dell'intensità delle precipitazioni sia sul crinale di confine che nelle aree pedecollinari hanno contribuito a far ritornare, sia pure lentamente, la situazione alla normalità. Il livello del Senio e del Santerno era già sceso di diversi metri già sabato scorso, mentre per assistere ad un abbassamento di quello del Reno si sono dovute attendere altre 24 ore.

"Nel primo pomeriggio di domenica - osserva Roberto Faccani, responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - è cessato il preallarme. Da parte nostra abbiamo continuato ad effettuare le opportune verifiche lungo il percorso dei fiumi controllando con attenzione lo stato degli argini. In questi giorni il centralino della Protezione Civile è stato tempestato da centinaia di telefonate: "In effetti - rileva Faccani - sono giunte tantissime telefonate al nostro numero verde gratuito (800 072525). Si è trattato di chiamate, non solo da parte di persone preoccupate per l'eccezionale livello dei corsi d'acqua e per il timore di tracimazioni, ma anche da chi segnalava la presenza di grossi tronchi o, come nel caso del Santerno nei pressi di Bagnara, di un 'fontanazzo' (peraltro già noto). Gli unici problemi continuano a riguardare il ponte della Bastia nei pressi di Lavezzola, dove la piena del Reno ha portato a valle quintali di legname e di detriti e rifiuti di ogni genere.

Luigi Scardovi

Maltempo: evacuazioni a Padova, disagi nel Modenese

Maltempo, evacuazioni a Padova, disagi nel Modenese | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

italia 04 febbraio 2014

Maltempo, evacuazioni a Padova, disagi nel Modenese

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La piena del fiume Bacchiglione a Vicenza (foto di Twitter)

Articoli correlati Maltempo a Roma, il Tevere è sotto controllo Maltempo, Consiglio dei ministri approva stato emergenza per la Liguria

Roma - Il maltempo che da settimane sta mettendo in ginocchio l'Italia non accenna ad affievolirsi, e **per domani si annuncia una nuova perturbazione** che colpirà Lombardia, **Liguria**, Sardegna e in generale il Nord-Ovest. L'allerta resta alta a **Roma**, dove il sindaco Marino ha parlato di «centinaia di milioni di danni» ed è ancora emergenza invece in Veneto, dove il presidente, Luca Zaia, ha dichiarato lo stato di calamità naturale, così come aveva fatto 3 giorni fa il suo omologo del Lazio, Nicola Zingaretti: smottamenti, allagamenti e disagi nel Veronese e nel Vicentino, con ripercussioni anche sulla circolazione. Ma è **Bovolenta**, un paese a 20 chilometri da Padova, il più colpito dal nubifragio che sta imperversando in Veneto: il **Bacchiglione** ha raggiunto il livello record di 7,98 metri, cifra ancora più alta di quella raggiunta nell'alluvione del 2010. Questa mattina sono state evacuate 340 persone ospitate in un centro d'accoglienza allestito nella vicina Polverara, altri 200 sfollati si contano a Battaglia Terme, sempre vicino Padova. Nevica ancora a **Cortina D'Ampezzo**, così come su buona parte delle Dolomiti venete, dove i fiocchi cadono sostanzialmente quasi senza interruzione da una settimana. Lo spessore del manto bianco nelle zone sopra i mille metri è superiore ai 2 metri e mezzo; imponente il lavoro di vigili del Fuoco, esercito, forze dell'ordine e servizio alpino per sgomberare i tetti e le strade dalla neve.

Sembra invece migliorare la situazione a Roma, dove il **Tevere** e l'**Aniene** sono ormai rientrati nei livelli di guardia, anche se l'attenzione della Protezione Civile resta comunque alta: in città si registrano ancora strade allagate, piccole frane, smottamenti e voragini, soprattutto in zona Prima Porta e nelle zone del litorale. Nei giorni scorsi è crollato anche il fronte della Torre delle Mura Aureliane, vicino alla Piramide, in parte già danneggiato: «Noi calcoliamo i danni e la necessità di interventi strutturali in **centinaia di milioni di euro**», ha sottolineato il sindaco Marino, che ha già sbloccato 60 milioni di euro fermi da 7 anni a causa del Patto di Stabilità e serviranno per interventi sulle fognature. Nei giorni di emergenza maltempo, ha sottolineato il primo cittadino, «sono stati aspirati oltre 500 milioni di litri di acqua piovana». Intanto la situazione resta critica a Fiumicino, sul litorale laziale, dove sono ancora al lavoro i militari dell'esercito, ai quali oggi si è affiancata anche una taskforce sanitaria; **emergenza anche a Riano**, a pochi chilometri da Roma, dove le

Maltempo: evacuazioni a Padova, disagi nel Modenese

frane di questi giorni hanno costretto all'evacuazione 200 persone.

© Riproduzione riservata

Maltempo: nell'Emilia terremotata almeno altri 54 milioni di danni

Maltempo: nell'Emilia terremotata - Piove ancora sulla campagna modenese, - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 04/02/2014

Indietro

3 febbraio 2014

Maltempo: nell'Emilia terremotata almeno altri 54 milioni di danni

di Ilaria Vesentini

Piove ancora sulla campagna modenese, prima terremotata e ora alluvionata. Una pioggia incessante che rende qualsiasi stima dei danni "prematura, sottostimata e superata in partenza, mentre si continua a spalare fango", concordano le associazioni agricole e cooperative modenesi, che questa mattina si sono riunite in provincia con il sottosegretario alle Politiche agricole, Maurizio Martina, gli assessori provinciale e regionale, i sindaci dei comuni coinvolti dall'esondazione del Secchia del 19 gennaio scorso (Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Nonantola) e i parlamentari del territorio per fare una prima conta dei danni.

Danni all'agricoltura che superano i 54 milioni di euro, è il dato ufficializzato a fine riunione dal presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabattini, tra i 18,5 milioni di redditi in fumo, i 17,5 milioni di lesioni ai fabbricati rurali, i 7,5 milioni di Plv persa tra i vitigni di Lambrusco Doc e le pere Igp (le due colture pregiate cui quest'area è vocata), i 4,3 milioni di danni alle strutture produttive agricole (fienili, stalle), un milione di scorte vive e morte perse, un altro milione tra macchinari e attrezzature danneggiati. "Non serve a nulla calcolare oggi i danni - interviene Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Modena, 200 aziende associate colpite dall'alluvione per circa 3mila ettari di campi inondata - perché le piogge stanno rallentando molto i lavori di drenaggio e rendono impossibile valutare lo stato reale delle coltivazioni e il reddito perso".

Ci sono campi ancora sott'acqua, i canali secondari stanno di nuovo esondando per le piogge e lo scorso venerdì c'è stata una seconda rottura - e una seconda emergenza - dell'argine del Secchia nello stesso punto che causò il disastro due settimane fa. "Il problema è che se adesso arriva una gelata e le radici delle piante immerse nell'acqua ghiacciano, i danni diventano enormi. Solo alla fine dell'annata agraria sapremo davvero l'entità del disastro, che non va comunque conteggiato fermandosi alla sola Plv", ribadisce Francesco Vincenzi, presidente di Coldiretti Modena, 600 aziende coinvolte dall'esondazione del Secchia e 10mila ettari di campi alluvionati (anche sull'estensione delle coltivazioni allagate le cifre discordano).

Il sottosegretario Martina ha invitato tutti a tenere monitorata quotidianamente la situazione, ha assicurato risarcimenti al 100% dei danni e "l'impegno del Governo per sbloccare già nei prossimi giorni un primo set di interventi concreti a favore degli alluvionati". "Serve una fiscalità di vantaggio - è la richiesta che arriva da Coldiretti - e bisogna attingere a tutte le linee di finanziamento possibili, visto che il fondo per le calamità naturali è già esaurito". L'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, ha fatto presente che "riconoscere la sovrapposizione del sisma e dell'alluvione sullo stesso territorio dovrebbe portare anche a una radicale semplificazione degli adempimenti".

L'unica questione su cui tutti - agricoltori, operatori, tecnici e politici - si sono trovati d'accordo stamattina è che il nodo idraulico modenese è fragile e complesso e gli interventi rimasti sulla carta per anni vanno ora realizzati in fretta, perché non ne va solo delle colture ma delle vite umane (oggi sono ancora un centinaio gli sfollati). Nel frattempo in tutta l'Emilia-Romagna resta in vigore fino al 7 febbraio l'allerta della Protezione civile per criticità idrologica: il problema adesso sono le frane che stanno creando interruzioni sulle strade in collina e sull'Appennino bolognese. Mentre, in Riviera, rimangono confermate le fasi di allarme dovute all'ingrossamento dei fiumi Secchia, Reno e Panaro.

3 febbraio 2014'@m

Maltempo: Regione Lazio, estensione criticita' per 24-36 ore**Il Sussidiario.net***"Maltempo: Regione Lazio, estensione criticita' per 24-36 ore"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: Regione Lazio, estensione criticita' per 24-36 ore

Pubblicazione:

lunedì 3 febbraio 2014

NEWS Cronaca

Maltempo: Rossi, ai sindaci, fate sempre e subito lavori somma urgenza

Pisa: lite in piazza con accoltellamento, due tunisini in ospedale

Roma: rapine di Rolex, due arresti della squadra mobile

Pisa: atto vandalico contro statua vittima nazisti, gettata in un fosso

Firenze: Spini, a breve riforma regolamento consiglio comunale

Scuola: consiglio comunale chiede che Isia resti a Firenze

Leggi tutte le notizie Cronaca

Roma, 3 feb. - (Adnkronos) - "Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

´@m

Discariche abusive Caccia aperta agli inquinatori

03/02/2014 06:05

VASTO La lotta agli inquinatori a Vasto è davvero senza tregua. Non accennano a diminuire, infatti, le discariche abusive create dai soliti ignoti che, pur di non rispettare le regole per il...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Discariche abusive Caccia aperta agli inquinatori"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

VASTO La lotta agli inquinatori a Vasto è davvero senza tregua. Non accennano a diminuire, infatti, le discariche abusive create dai soliti ignoti che, pur di non rispettare le regole per il conferimento dei rifiuti, abbandonano immondizia nelle campagne e nelle zone periferiche della città. L'ultima discarica è stata bonificata ieri, lungo la fondovalle Maddalena, dai volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, che ora stanno esaminando alcuni documenti rinvenuti tra i rifiuti per risalire all'identità degli inquinatori. «Per evitare che la situazione degeneri - è l'appello di Eustachio Frangione, responsabile della Protezione Civile -, oltre al coinvolgimento dei cittadini più sensibili alle problematiche ambientali, chiediamo quello delle decine di associazioni ambientaliste presenti sul territorio, alle quali rivolgiamo un caloroso appello di una maggiore presenza sul territorio. Contattate il numero 0873/301376 per eventuali azioni congiunte».

Pa.Ce.

I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando"

- Roma Capitale - iltempo

Il Tempo.it

"I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014 06:06

I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando"

La gente di Prima Porta assale il sindaco di Roma all'arrivo nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria De' Liguori

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

«Ora che facciamo?». «Come possiamo andare avanti?». «Non ha esondato la marana, sono i tombini che non hanno retto». Domande, una dietro l'altra come un fiume in piena. La gente di Prima Porta assale il sindaco di Roma all'arrivo nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria De' Liguori, in via della Giustiniana. Molti degli sfollati stanno lasciando la chiesa per andare all'hotel Flaminio, ma altri si fermano e con rabbia chiedono risposte per quello che è accaduto. «Dobbiamo trovare un sistema di manutenzione per le idrovore e aumentarne il numero», risponde Ignazio Marino. «Ci vuole anche la manutenzione della marana - ribatte qualcuno – due volte l'anno». Una ressa di residenti attende il primo cittadino fuori dalla parrocchia, sotto la pioggia e con i pochi bagagli in mano per andare nell'alberghetto che il Comune ha trovato come sistemazione provvisoria.

«Ma dopo l'albergo dove andranno gli evacuati?».

Il sindaco non risponde e passa oltre. Poi lo scambio di battute con una signora che chiede conto della situazione delle scuole. Marino si ferma e decide di rispondere a giornalisti e residenti.

Quando riapriranno le scuole? E in che condizioni sono? «Stiamo valutano in queste ore insieme ai tecnici se c'è la necessita di chiuderle o no. Davvero stiamo valutando ora dopo ora».

Ma la rabbia e la preoccupazione dei genitori non si placa. La risposta non soddisfa i residenti che incalzano il primo cittadino di Roma. Lo seguono mentre cammina e cerca di farsi largo tra la folla e i giornalisti. La signora lo ferma ancora e riprende: «C'è una scuola dove entra l'acqua dal tetto. I bambini stanno sotto al tetto e rischiamo la vita ogni giorno». «E da quanti anni è così?», si informa il sindaco? «Sono anni, molti anni – spiega la signora - e nessuno li viene a vedere perché nessuno vuole pagare. Faccia un'indagine e vedrà quante volte da settembre è stata chiusa la scuola per queste ragioni». «Ma da quanti anni succede?», incalza Marino. «La scuola è molto vecchia e non c'è mai stata manutenzione. I giardini sono stati rifatti dai genitori». «Signora – spiega accorato il sindaco - è evidente che quello che lei dice è un fatto importantissimo. Il fatto che non ci sia stata manutenzione per anni significa che noi dobbiamo ripartire da zero». «Lei è da poco sindaco», dice la donna. «Da sei mesi» risponde Marino (*sono sette, ndr*). «Noi da settembre chiamiamo i vigili e i soccorsi perché i bambini non possono entrare a scuola perché è allagata», rimbecca la mamma disperata. «Ce ne occuperemo», rassicura il primo cittadino allungando il passo verso l'uscita.

L'urlo di un padre, però, sovrasta il chiacchiericcio del codazzo che segue Marino. «C'è carenza di manutenzione all'interno delle scuole e non solo – urla l'uomo – appena cadono due gocce anche i nostri figli che vanno all'università hanno problemi a muoversi. Si rende conto?». Ma lui si allontana. Spera di raggiungere l'auto, più avanti un altro blocco lo attende. Questa volta, oltre agli sfollati anche i giornalisti chiedono lumi sulla situazione, in particolare della gente rimasta senza casa.

Dove andranno gli sfollati?

«In questo momento nella parrocchia non c'è più nessuno. Sono stati trasferiti tutti in un albergo qui vicino. Il parroco,

I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando"

molto saggiamente, ha voluto mantenere i letti portati dal Comune e della Protezione civile per dare nella notte accoglienza ad altre persone bisognose».

Per quanto riguarda la gestione delle notti trascorse in parrocchia? Nessuna risposta. Il sindaco corre via e non risponde. Qual è la situazione metereologica? «È ancora molto grave e continua ancora ad esserci uno stato emergenziale, soprattutto in alcune aree della città. Adesso andiamo a vedere insieme al parroco alcune delle situazioni più critiche qui nel quartiere di Prima Porta. Poi ho convocato una riunione in Campidoglio per la valutazione dei danni e domani, alle tre, una giunta sull'emergenza per comprendere l'entità dei danni e gli interventi più urgenti. Certamente ci sono necessità di interventi strutturali e di manutenzione. Anche di interventi di aiuto, ad esempio per un mobilio essenziale a chi in questo momento ha perso tutto. Su questo il Comune deve essere presente in ogni ora nei confronti delle persone e delle piccole attività commerciali che devono essere messe in condizioni di ripartire».

Poi il sindaco entra in macchina e va via dalla chiesa. Dietro lascia un gruppo di gente che mormora infastidita: «Ma cosa è venuto a fare?».

Francesca Musacchio

L'ira degli sfollati sul sindaco Marino

- Roma Capitale - iltempo

Il Tempo.it

"L'ira degli sfollati sul sindaco Marino"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

03/02/2014 06:06

PRIMA PORTA

L'ira degli sfollati sul sindaco Marino

Scoppia la rabbia per Ignazio in passerella e finalmente arrivano le squadre per liberare le caditoie

[Altri articoli che parlano di...](#)

Categorie (1) [Roma Capitale](#)

Sono finiti nell'hotel Flaminio dopo due notti trascorse nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria De' Liguori, in via della Giustiniana a Prima Porta. Gli sfollati dell'alluvione che nei giorni scorsi ha colpito il quadrante nord di Roma, da ieri sera alloggiano in un piccolo alberghetto a ridosso di via Frassineto. Una sistemazione di fortuna, arrivata solo dopo tre giorni dall'accaduto. Intanto la prima emergenza è stata gestita dalla chiesa del quartiere, dove il parroco ha accolto le circa 50 persone rimaste senza un tetto sulla testa. Don Dario, con la collaborazione dei residenti che hanno portato agli sfollati ogni genere di aiuto, ha garantito un letto e un pasto caldo quando ancora il Comune non aveva trovato una sistemazione adeguata. Venerdì sera, infatti, gli sfollati sono stati mandati alla scuola Pascal che però era chiusa e non attrezzata. «Ci hanno fatto aspettare un'ora lì davanti - ha raccontato tra le lacrime Ornella - e poi quando hanno aperto non era stato attrezzato nulla. Per fortuna che don Dario ci ha accolti. Altrimenti dove saremmo andati sotto la pioggia?». «Il sindaco venerdì è andato in via Frassineto - ha aggiunto Antonella - ma non è venuto da noi a chiedere come stavamo e di cosa avevamo bisogno». Durante il pomeriggio di ieri la Croce rossa e i volontari della Protezione civile hanno trasportato le persone sfollate nell'hotel Flaminio dove in stanze anguste si sono dovute sistemare anche coppie con tre figli. La rabbia degli alluvionati, poi, si mescola alla paura del futuro perché la sistemazione potrebbe cambiare ancora una volta. L'alloggio nell'alberghetto, infatti, sarebbe stato garantito fino a mercoledì. Ma lo sdegno per la gestione dell'emergenza, da parte del Comune e del Municipio, arriva anche dalla consigliera di FI Clarissa Casasanta: «Già venerdì alle ore 16.56 avevo posto il problema di un letto e di una doccia calda a chi era rimasto senza casa. La mia proposta, che ho fatto verbalmente e seduta stante a Torquati quando eravamo a via Frassineto, era stata respinta perché quel "genio" aveva deciso di mandare la gente al Pascal. Finalmente oggi con un po' di giorni di ritardo è arrivato a capire quello che era semplice e ovvio. C'è da dire: ti sei svegliato? Buongiorno!». Nel pomeriggio di ieri, poi, in via Frassineto la rabbia dei residenti è scoppiata quando una ditta di spurgo è intervenuta per aprire i tombini. «Solo adesso si fanno questi lavori? - ha gridato Maria che sotto la pioggia battente inveiva contro il sindaco e l'amministrazione - prima ci hanno lasciato annegare e poi si sono resi conto che i tombini sono da controllare». La tensione è salita e intorno agli operai che lavoravano si è riunito un gruppo di residenti amareggiati e delusi. «Venga qui adesso Marino - hanno urlato - così gli facciamo vedere il liquame che è salito da qui fin dentro le nostre case». Intanto i vigili, a un certo punto, hanno di nuovo chiuso l'accesso delle auto alla strada per permettere i lavori.

Fra. Mus.

I soldati schierati a Fiumicino

03/02/2014 06:06

I militari arrivano con le idrovore per aiutare decine di sfollati

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"I soldati schierati a Fiumicino"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Il Prefetto invia l'esercito a Fiumicino. Dal tardo pomeriggio di ieri all'Isola Sacra, la zona più colpita dal maltempo, le autopompe dei militari sono andate a rafforzare il sistema di pompaggio di quelle di vigili del fuoco e protezione civile già in azione dallo scorso venerdì. A Riano, a nord della Capitale, sono state invece fatte evacuare oltre cinquanta famiglie (circa 150 persone) a causa della frana di una collinetta vicina al centro abitato che sono state ospitate nella Cittadella Ecumenica di Taddeide.

La pioggia non ha dato tregua a Fiumicino tanto da costringere la Giunta di Esterino Montino a dichiarare con una delibera lo stato di calamità naturale. Soprattutto dopo i danni subiti nelle case e nelle infrastrutture pubbliche in molte zone del territorio, come Le Vignole dove sono state evacuate venerdì scorso oltre 35 persone e l'Isola Sacra dove gli sfollati sono una cinquantina. Tutti ospitati negli alberghi. È proprio all'Isola Sacra che il prefetto Giuseppe Pecoraro ha deciso di inviare i militari della Cecchignola. «La situazione è peggiorata perché moltissime palazzine sono imboccate direttamente sulla rete della fogna dell'acqua nera, che è entrata in tilt - spiega Montino - E il livello straordinario di piovosità ha riempito tutti i canali». Da ieri pomeriggio è stato necessario chiudere al traffico anche decine di strade del Consorzio di bonifica, come alcuni tratti di via Valderoa, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole. Per alcuni cittadini dell'Isola Sacra questa situazione drammatica, però, si poteva evitare. «Abbiamo i collettori all'altezza di via Trincea delle Frasche che non funzionano da mesi, come ci ha detto l'Acea durante un sopralluogo - denuncia Elisabetta Cortani, residente di via Giovanni Magro - A novembre, anche a nome di altri abitanti della strada, ho scritto al sindaco per segnalare la situazione di disagio. Sono tre giorni che viviamo allagati, ma mesi che denunciavamo una situazione di emergenza». Montino ha predisposto per oggi anche la chiusura di tutte le scuole. In mattinata verranno effettuati sopralluoghi per verificare eventuali allagamenti e infiltrazioni. Grandi i disagi anche nel resto della regione, dove i vigili del fuoco ieri hanno effettuato in poche ore oltre 400 interventi per fronteggiare frane e allagamenti e soccorrere persone in difficoltà. A nord della Capitale colpite particolarmente Capena e Poggio Mirteto.

Giulia Bianconi

"Vogliono ripotarci a casa, ma c'è un metro d'acqua"

- Roma Capitale - iltempo

Il Tempo.it

"Vogliono ripotarci a casa, ma c'è un metro d'acqua"

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014 06:06

"Vogliono ripotarci a casa, ma c'è un metro d'acqua"

Tra gli sfollati malati di leucemia e bambini

Altri articoli che parlano di...

Categorie (2) Cronache Roma Capitale

«Abbiamo perso tutto. Avevamo un metro e mezzo d'acqua in casa e dall'ufficio tecnico ci hanno detto che potevamo tornarci, che non c'era alcun pericolo. E come ci torno io a casa con i miei figli? Con le bombole da sub?». Maria Rosaria Cacace è una delle 22 persone che fino a ieri sera sono state ospitate nella scuola «Alessandro Magno» in via Oscar Ghiglia, ad Acilia. Ha gli occhi vuoti e stanchi mentre ricorda quanto gli è costata l'alluvione: «Quando i vigili del fuoco sono arrivati nel mio villino al piano terra, in via Alessandro Dal Bosco, a Stagni, avevano l'acqua fin sui fianchi - spiega - Non abbiamo più niente, stamattina appena arrivati qui, ci hanno dovuto perfino prestare vestiti e scarpe». Con lei, il marito e le due figlie di 10 e 26 anni, ci sono altri otto nuclei familiari, tra cui 4 bambini, una donna incinta e 4 cani. Naturalmente non sono gli unici residenti del X Municipio ad aver dovuto lasciare le proprie case: solo i vigili del fuoco hanno portato via dal quartiere Stagni 65 persone. I ventidue ospiti nella palestra, già spostati dalla scuola «Parini» di via delle Azzorre perché considerata a rischio esondazione, sono quelli che non avevano alternative. Ieri sera per loro un nuovo trasferimento dalla scuola di Acilia, chiusa per essere disinfettata e riaperta martedì agli alunni, al centro sportivo della Finanza di via Croviana, all'Infernetto. Il numero delle persone ricoverate nel centro di accoglienza delle Fiamme Gialle è salito a cinquanta. «Io domani mattina dovrei andare a lavoro - dice Mauro Cartolari - ma non ho più neanche i vestiti con i quali presentarmi». «Io ho 76 anni - racconta Domenico Cimini, residente in via Albino Bottesi - ho la leucemia come mio figlio, mia moglie si regge solo per noi. Non abbiamo più niente, perché il sindaco o gli amministratori non fanno qualcosa?». «Io abito in un seminterrato in via dei Navicellari, a Ostia - spiega Mansueto Atzori - Ho un cancro e il medico mi ha vietato di tornare in una casa che, pur asciugata, sarà piena di muffa». «Da quando siamo qui, mia figlia di 11 anni - aggiunge la moglie, Anna - non mangia nulla. La proprietaria di casa che ci ha affittato il seminterrato, ci ha negato la possibilità di stare nell'appartamento al piano di sopra, nonostante sia libero, perché l'ha promesso a un altro locatario. Ma noi con una bambina come facciamo?». «Ci stiamo attivando con la direzione sanitaria dell'Asl Roma D, con la comunità di Sant'Egidio, con le parrocchie -dice Giacomina Di Salvo, assessore all'Urbanistica del X Municipio - la Protezione civile non ci ha fornito strutture e sul territorio non ci sono edifici comunali in grado di ospitare gli sgomberati. Bisogna pensare per il futuro alla gestione dell'emergenza». Questa mattina, al fine di consentire le verifiche dei plessi scolastici da parte dell'unità organizzativa tecnica, tutte le scuole resteranno chiuse.

Silvia Mancinelli

©m

Frana giardino tra 2 palazzi evacuate 14 famiglie

04/02/2014 06:01

ANZIOSfiorata la tragedia ad Anzio dove un muro di contenimento è crollato nella notte tra domenica e lunedì scorso in via Cocuzza provocando ingenti e seri danni ai palazzi limitrofi. «Il...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Frana giardino tra 2 palazzi evacuate 14 famiglie"

Data: **04/02/2014**

Indietro

ANZIO Sfiorata la tragedia ad Anzio dove un muro di contenimento è crollato nella notte tra domenica e lunedì scorso in via Cocuzza provocando ingenti e seri danni ai palazzi limitrofi.

«Il silenzio della notte - hanno raccontato i residenti - era già disturbato dalla pioggia scrosciante ma poi quel rumore continuo è stato coperto da un boato tremendoFederico abita in una delle due palazzine che si trovano tra il terrapieno crollato.» «Erano le 2.35 quando abbiamo sentito il boato. Ci siamo affacciati ma ci è voluto un po' per renderci conto della gravità della situazione».

Il muro di contenimento che si trova tra due palazzine è franato trasportando via terra, detriti, scale e tutto quello che su quel suolo era poggiato.

Intorno alle ore 3 è arrivata la prima chiamata al 113. Subito dopo una volante del commissariato di Anzio e Nettuno si è recata sul posto.

«La scena che ci siamo trovati di fronte – spiega il capo della squadra volante Roberto Federici – è stata incredibile. Una gran quantità di terreno franato e detriti ovunque. Il terrapieno non ha retto alle forti piogge di questi giorni ed è franato andando a danneggiare i primi piani delle due palazzine di via Cocuzza e di via Mazza. Nei garage ci sono diverse macchine sommerse dai detriti».

Insieme alla Polizia anche Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Vigili Urbani sono intervenuti per dare sostegno alle persone in pericolo. 14 le famiglie evacuate ed accolte presso alberghi della zona. «Si è trattato di un intervento non semplice – continua l'ispettore Federici. La gente era molto spaventata e pioveva a dirotto. Inoltre c'erano molti bambini e anziani».

I Vigili del Fuoco hanno dichiarato inagibili due degli appartamenti delle palazzine collocati ai piani inferiori. Attualmente l'area è stata transennata.

«Allo stato attuale - fanno sapere i Vigili del Fuoco -è escluso che i residenti possano riprendere possesso delle loro case».

Intanto, per tutta la giornata e la serata di ieri, la pioggia non ha dato tregua al litorale romano.

Danni per via del maltempo si sono registrati anche a Nettuno dove alcuni alberi sono caduti nella zona interna al muro di Villa Borghese. Sempre a Nettuno, numerose le segnalazioni di auto danneggiate per via delle enormi e pericolose buche che si sono formate in seguito alle piogge.

Annarita Carbone

Frana giardino tra 2 palazzi evacuate 14 famiglie

©m

Frane e smottamenti Giornata di passione

04/02/2014 06:03

Da Corso Francia all'Ostiense tra deviazioni e chiusure Panoramica chiusa anche oggi. Riaperta la Tangenziale

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"Frane e smottamenti Giornata di passione"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Solo il buon senso di molti romani ha permesso che il caos già insostenibile di ieri mattina sulle strade della Capitale non si trasformasse in qualcosa di peggio. Eppure, dopo il nubifragio del weekend, nonostante in tanti si siano rifiutati di portare i loro bambini a scuola (la chiusura dei plessi è arrivata, per iniziativa del minisindaco Andrea Tassone, solo nel martoriato X Municipio), frane, allagamenti, smottamenti e tante, tantissime voragini, hanno portato alla chiusura di decine di strade sul territorio cittadino ed al congestionamento del traffico sull'intera rete stradale. Con tutte le ripercussioni del caso anche sui mezzi pubblici di superficie.

È andata malissimo, come accade da quattro giorni a questa parte, in zona Corso Francia, dove sono venute a convergere tutte le auto deviate dalle chiusure di Roma Nord. Ieri mattina era infatti ancora vietato al transito il tratto della Tangenziale Est fra Tor di Quinto e il tunnel Giovanni XIII, così come non si poteva passare in via dei Giuochi Delfici, dove ci vorranno diversi giorni per rimuovere la frana che ha bloccato la strada: le auto dall'Olimpica e dalla Cassia si sono quindi imbottigliate. Una situazione non certo aiutata dall'inagibilità dei molti sottopassaggi della Flaminia che continuano ad riallarsi ad ogni scroscio di pioggia. Una direttrice, questa, su cui è andato a convergere anche chi viene dal Gra ed ha trovato l'uscita della Cassia ancora chiusa dopo la frana di venerdì.

Se Flaminia e Cassia hanno pianto, l'Aurelia non ha riso. Ancora più trafficata del solito, sull'Aurelia Antica in direzione Monteverde si transitava a senso unico alternato a causa di uno smottamento, ma chi riusciva a passare trovava poi chiuse anche via Benicelli, via Revoltella e perfino la Gianicolense per altrettante voragini apertesi nell'asfalto. Tenendo presente che sull'Aurelia ieri confluivano anche centinaia di auto che si sono viste spiazzate dalla chiusura di via Malagrotta e via Cigliutti. L'ordinanza di chiusura delle scuole non ha risolto tutti i problemi a Roma Sud. Serrate via di Ponte Galeria e a tratti via Portuense, si sono congestionate via Ostiense e viale Marconi. Chiuso per tutto il giorno lo svincolo del Gra in carreggiata esterna verso la Roma-Fiumicino. In tutto ciò, ieri ci si sono messi anche i disagi nel Centro Storico: un piccolo crollo ha bloccato per oltre due ore, fra le 8.30 e le 10.30, via del Muro Torto, mentre la tubatura che si è rotta domenica mattina ha reso ancora impraticabile una parte di via del Corso. L'auspicio degli uffici comunali è che, pioggia permettendo, i disagi possano essere man mano risolti. Ma per mettere mano alla miriade di voragini che si sono aperte nell'asfalto, ci vorranno giorni e giorni. Il profilo twitter della Polizia Locale è invaso dalle segnalazioni provenienti da tutta Roma: Magna Grecia, Tor Cervara, Giardinetti, Torre Spaccata, Tor Marancia, l'uscita del Gra di La Rustica.

Se non ci saranno nuovi problemi, per oggi la situazione dovrebbe migliorare leggermente: intanto, sembra essere stata risolta la situazione sulla Tangenziale Est sia a Tor di Quinto che all'uscita della Stazione Tiburtina; riaperto lo svincolo Cassia del Gra e risolte già ieri Aurelia Antica e Muro Torto. Resteranno quindi ancora chiuse Giochi Delfici, Ponte Galeria, Malagrotta, Due Ponti, Guicciardi (Torrevecchia), Salk, Muratella, Trigoria, Frassineto, la Panoramica e probabilmente l'uscita del Gra per la Roma-Fiumicino.

Vincenzo Bisbiglia

Frane e smottamenti Giornata di passione

ecco la task force riunita contro l'alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cecina*

Ecco la task force riunita contro l'alluvione

la fotonotizia/2

Si è riunito per due giorni, durante l'emergenza maltempo, il comitato per il coordinamento degli interventi della protezione civile. Dalla sede della Pubblica Assistenza assessori comunali, associazioni di soccorso e volontariato e Protezione civile hanno raccolto le richieste di intervento provenienti dalle zone più colpite dalla piena del fiume Cecina. Un lavoro prezioso in momenti davvero critici.

un'intera famiglia finisce in ospedale per un'intossicazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pontedera

Un intera famiglia finisce in ospedale per un'intossicazione

L'allarme dato dal padre di una giovane che accusava forti mal di testa. Soccorsa anche una bimba di 10 anni

SALINE DI VOLTERRA Un'intera famiglia è rimasta intossicata dal monossido di carbonio causato probabilmente da una stufa alimentata a pallet. Ieri mattina prima delle 10 un uomo ha telefonato al 118 di Pisa chiedendo l'intervento di un'ambulanza per soccorrere la figlia che aveva avuto un malore. Un forte mal di testa e l'assenza di forze. Ma quando il medico del 118 è arrivato in casa della donna colta da malore, in via Borgo Lisci, si è reso conto che la donna poteva essere vittima di un'intossicazione da monossido. Per prima cosa è stato chiesto di aprire le finestre, mentre il personale dell'emergenza cercava di capire se anche altre persone della stessa famiglia avevano problemi. La giovane donna e la figlia non hanno avuto problemi a farsi accompagnare al pronto soccorso. E con loro anche una terza persona che aveva dormito nella stessa abitazione. Nel frattempo il 118 ha richiesto anche l'intervento di una squadra di vigili del fuoco di Saline di Volterra che hanno effettuato un sopralluogo per capire cosa era successo e quale poteva essere la causa della sospetta intossicazione da monossido, sostanza questa rilevata all'inizio dell'intervento del 118. Non è stato facile, così hanno spiegato i soccorritori al termine dell'intervento, convincere altri due componenti dello stesso nucleo familiare ad accettare le cure necessarie per scongiurare loro eventuali problemi di salute. E neppure i consigli dei vigili del fuoco avrebbero fatto cambiare l'atteggiamento dei due uomini, sempre più decisi a non andare al pronto soccorso. Alla fine in tre sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Volterra e da qui inviati a Pisa dove sono stati sottoposti al trattamento con la camera iperbarica. Nessuno risulta in gravi condizioni, così almeno è stato spiegato. Probabilmente se la donna non si fosse sentita male nessuno si sarebbe accorto del cattivo funzionamento della stufa che stava mettendo a rischio la vita dell'intera famiglia. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Volterra.

L'intossicazione sembra dovuta alla stufa che la famiglia usa per riscaldare l'abitazione. Quello di Saline è il quarto caso in poco tempo di intossicazioni causati avvenuto in provincia dall'inizio dell'inverno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
 ®m

corsa contro il tempo per "ricucire" l'argine

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pontedera

Corsa contro il tempo per ricucire l'argine

Nella giornata di oggi le ruspe della Bonifica Valdera dovrebbero raggiungere il punto di rottura

PONSACCO È corsa contro il tempo anche nel comune di Ponsacco, per cercare di ricucire al più presto lo strappo che si è aperto nell'argine dell'Era in località Le Colombaie e che ha causato l'alluvione di un intero quartiere della cittadina del mobile, seminando danni e disperazioni in centinaia di abitazioni e aziende. Sta infatti proseguendo, rispettando il cronoprogramma, la costruzione della viabilità che consentirà alle ruspe di raggiungere il punto in cui venerdì mattina si è verificata la rottura arginale dell'Era. La ditta incaricata e diretta dal Consorzio di Bonifica Valdera ha realizzato già 500 metri degli 800 necessari per arrivare al punto esatto dove allestire il cantiere. Pur lavorando giorno e notte senza sosta, e con una turnazione di operai, le piogge delle ultime ore, pur leggere, hanno rallentato le opere. Tuttavia, stamani, se non interverranno gravi ragioni di maltempo comunque non previste, le ruspe saranno puntuali sull'argine. Il Consorzio di Bonifica Valdera è intervenuto anche a San Miniato Basso per alcune verifiche sul rio Raile che ha allagato cantine e giardini di abitazioni tra le vie Golgi, Capponi e piazza Vivaldi. «Le ragioni ci spiegano direttamente i tecnici del Consorzio Valdera sono da ricondurre alle pendenze del rio che non sono sufficienti a far defluire la tanta quantità di acqua caduta: non ci sono occlusioni o ragioni diverse per il malfunzionamento idraulico del corso d'acqua». Anche Acque Spa ha attivato una pompa con la stazione di sollevamento per far scendere il livello dell'acqua. Sul posto, coordinata dalla Bonifica Valdera, anche la locale protezione civile con una pompa. Sempre per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Valdera, una squadra è intervenuta nel comune di Montopoli Valdarno, a Casteldelbosco, sul rio Bonello, a valle della ferrovia, per rimuovere materiale flottante che in corrispondenza di un attraversamento aveva causato una tura e quindi una piena. A Volterra, infine, i tecnici del Consorzio di Bonifica Valdera, diretti dall'ingegner Gianluca Soro, stanno svolgendo un monitoraggio costante di tutto il reticolo idraulico minore.

frana accanto alle case

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

a cevoli di Lari

Frana accanto alle case

CASCIANA TERME LARI Si allunga la lista dei centri della provincia tormentati dalle frane. L'altra sera nuovo movimento franoso a Castelnuovo Valdicecina, in via del Borgo Vecchio, dove sono intervenuti sia i vigili del fuoco di Saline di Volterra che la protezione civile. La strada è stata chiusa al traffico in attesa di prendere decisioni su come intervenire per mettere in sicurezza la zona. E ieri mattina i vigili del fuoco di Cascina e di Lari sono stati chiamati da alcuni cittadini a Cevoli di Lari in seguito ad un altro preoccupante smottamento. Questa volta a cedere per le infiltrazioni d'acqua è una parte della collina di via del Poggiarello confinante con alcune villette, in particolare con tre abitazioni. In un primo momento si è temuto che le famiglie dovessero essere evacuate. È stato quindi richiesto l'intervento anche di un funzionario dei vigili del fuoco di Pisa. Alla fine questo provvedimento non è stato ritenuto necessario ma ai cittadini è stato chiesto di attivarsi con urgenza per mettere in sicurezza il versante interessato dal movimento franoso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, decreto regionale per i fondi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pisa

Maltempo, decreto regionale per i fondi

I sindaci dei Comuni colpiti invitano i cittadini a documentare i danni e le spese sostenute

PONSACCO Oggi la Regione emetterà, così è stato promesso agli amministratori dei Comuni colpiti dal nubifragio, un decreto d'urgenza con cui si stanziavano fondi da destinare alle zone flagellate dal maltempo. Nel frattempo sia il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli, che quello di Montopoli Valdarno, Alessandro Vivaldi, rinnovano l'invito ai cittadini a documentare i danni, attraverso fotografie o altri atti che attestano eventuali spese sostenute. «La Regione dovrebbe emettere un provvedimento per l'emergenza in Toscana spiega il sindaco Cicarelli in cui rientrerà anche il nostro Comune. Subito dopo saremo in grado di fornire dettagli e modalità operative. Appena avremo un'idea delle risorse disponibili predisporremo un modulo che i cittadini colpiti dall'alluvione dovranno presentare. Per ora possiamo continuare a consigliare di predisporre pezze d'appoggio (foto e quant'altro) a dimostrazione del danno subito. La fase critica dell'emergenza possiamo dire che è finita anche se l'unità di crisi è ancora operante». Ieri volontari e vigili del fuoco hanno lavorato per aiutare le famiglie a liberare scantinati e garage dall'acqua e terminare gli ultimi lavaggi. Difficile fare una stima dei danni o quantificare il numero degli edifici colpiti dall'alluvione nella zona che dal ponte sul Cascina va a Camugliano (anche se quest'ultima località non è stata interessata direttamente dagli allagamenti). Indicativamente si parla di circa 300 abitazioni invase dall'acqua e di 200 garage o scantinati allagati. Le attività produttive e i negozi che sono stati messi in ginocchio dall'alluvione sono almeno una decina. Ieri sera la protezione civile ha salutato e ringraziato le squadre di volontari che hanno operato in questi giorni e che il sindaco ringrazierà in maniera formale. Da oggi le forze comunali (con il volontariato delle associazioni e i vigili del fuoco volontari) dovrebbero essere in grado di gestire la situazione. «Tanti cittadini ci chiedono notizie dei lavori all'argine dell'Era continua Cicarelli e questa è ora una delle cose più importanti per scongiurare altre situazioni di criticità». Anche il sindaco di Montopoli, Alessandra Vivaldi, conferma che le famiglie alle prese con gli allagamenti sono tante. Un centinaio nella frazione di Casteldelbosco e altrettante nella campagna. Sabrina Chiellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sergio fedi guiderà la misericordia del dopo-bruni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

ELEZIONI

Sergio Fedi guiderà la Misericordia del dopo-Bruni

PISTOIA Come annunciato, sarà Sergio Fedi a guidare la Misericordia di Pistoia del dopo-Aligi Bruni, scomparso a dicembre dopo 44 anni di presidenza ininterrotta. Fedi è stato eletto ieri nella sede di via Bonellina insieme agli altri componenti dell'organismo direttivo, i tre sindaci revisori e i 5 probiviri. All'appuntamento si è giunti per scadenza naturale di mandato. Già il mese scorso, infatti, come da statuto è stato nominato nel Magistrato, per acclamazione, Sergio Fedi, presidente del Gruppo Fratres di donatori del sangue e già vice di Aligi Bruni, da molti anni volontario in Misericordia. Candidato nella cosiddetta lista del presidente, l'unica presentata, con 7 candidati che verranno tutti eletti e sottoscritta da 60 fratelli del sodalizio a fronte del minimo di 30 richiesti. Gli altri eletti sono per le Sezioni Roberto Fini (Popiglio) e Maurizio Grazzini già consiglieri uscenti; per i capoguardia conferma di Dario Parrini responsabile Protezione Civile ed il giovane Daniele Campanella; per i fratelli attivi Guido Bruschi, 28 anni, responsabile Formazione, ed i nuovi Maurizio Gigli pensionato ed Elena Fedi, 35 anni, madre di due figli e casalinga, responsabile del Magazzino. Nella lista del presidente di domenica sono stati candidati in prevalenza i responsabili delle varie attività, preannunciando così per il dopo Aligi Bruni una gestione più collegiale, ovvero, oltre a Fedi che dovrebbe quindi lasciare la presidenza di Fratres: Luigi Braccini (Centro Ferie a Ronchi di Massa), Luciano Venturi (presidente Circolo Anspi al parco della Vergine), Andrea Agostini (uno dei responsabili dello Spaccio della Solidarietà), Franco Picchi e Daniela Gorgeri (Gruppo Fratres), Gabriele Gabrielli (Villa Colle Alberto a Fognano - Montale). Esce dal Magistrato il consigliere di lungo corso Achille Pellegrini, che però rientra nei probiviri, per i quali si ripresenta anche l'avvocato Lorenzo Magrini. Sindaci revisori sono Franco Cigari e Gianfranco Signore, uscenti, e Toccafondi.

settecento gli edifici invasi dall'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pontedera

Settecento gli edifici invasi dall'acqua

È una prima stima relativa ai territori comunali di Ponsacco e Montopoli Valdarno, i più colpiti dall'alluvione di venerdì la morsa del maltempo

PONSACCO Oggi la Regione emetterà, così è stato promesso agli amministratori dei Comuni colpiti dal maltempo, un decreto d'urgenza in cui si stanziavano fondi da destinare alle zone colpite dall'alluvione. Nel frattempo, sia il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli, che quello di Montopoli Valdarno, Alessandro Vivaldi, rinnovano l'invito ai cittadini a documentare i danni, attraverso fotografie o altri atti che dimostrino eventuali spese sostenute. «La Regione dovrebbe emettere un provvedimento per l'emergenza in Toscana spiega il sindaco Cicarelli in cui rientrerà anche il nostro comune. Subito dopo saremo in grado di fornire dettagli e modalità operative. Appena avremo un'idea delle risorse disponibili predisporremo un modulo che i cittadini colpiti dall'alluvione dovranno presentare. Per ora possiamo continuare a consigliare di predisporre pezze d'appoggio (foto e quant'altro) a dimostrazione del danno subito. La fase critica dell'emergenza possiamo dire che è finita anche se l'unità di crisi è ancora operante». Ieri volontari (sono arrivate squadre non solo dalla Valdera e dalla provincia ma anche da Vinci, Empoli e Firenze, grazie alla Vab di Ponsacco) e vigili del fuoco hanno lavorato per aiutare le famiglie a liberare scantinati e garage dal fango e terminare gli ultimi lavaggi. Difficile fare una stima dei danni o quantificare il numero degli edifici colpiti dall'alluvione nella zona che dal ponte sul Cascina va a Camugliano (anche se quest'ultima località non è stata interessata direttamente dagli allagamenti). Indicativamente si parla di circa 300 abitazioni invase dall'acqua e di 200 garage o scantinati allagati. Le attività produttive e i negozi che sono stati messi in ginocchio dall'alluvione sono almeno una decina. Ieri sera la protezione civile ha salutato e ringraziato le squadre di volontari che hanno operato in questi giorni e che successivamente il sindaco ringrazierà in maniera formale. Da oggi le forze comunali (con il volontariato delle associazioni e i vigili del fuoco volontari) dovrebbero essere in grado di gestire la situazione. «Tanti cittadini ci chiedono notizie dei lavori all'argine dell'Era continua Cicarelli e questa è ora una delle cose più importanti per scongiurare altre situazioni di criticità». Anche il sindaco di Montopoli, Alessandra Vivaldi, conferma che le famiglie alle prese con gli allagamenti sono tante. Un centinaio nella frazione di Casteldelbosco e altrettante nella campagna. Sabrina Chiellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nozzano ha paura: i prossimi saremo noi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Cronaca

Nozzano ha paura: i prossimi saremo noi

Spuntano crepe su un muro di contenimento a pochi metri dalle case: «Temiamo un'altra Volterra»

«Qui c'è un tesoro dell'umanità e con la Regione dobbiamo discutere su come conservarlo» Servono 2 milioni subito per mettere in sicurezza la frana

di Gemma Vignocchi WINVIATA A LUCCA Da anni denunciano i rischi, adesso però gli abitanti di Nozzano Castello - paesino aggrappato a uno sperone roccioso intorno all'antica rocca, a una manciata di chilometri da Lucca - cominciano ad avere paura sul serio: dopo quello che è successo a Volterra - dice qualcuno - non vogliamo che la prossima volta tocchi a noi. «Quando piove forte, io sono terrorizzata; se non fosse per la mia nipotina che va a scuola qui, forse me ne sarei già andata via», dice Franca Gigli, una pensionata che vive in una casa giallina poco sotto le Mura. E indica le crepe, rattoppate col cemento, sul muro che delimita verso valle la stradina pedonale che sale alla rocca, a ridosso dell'antica cinta. Il problema è essenzialmente in quel muro che incombe sulle case. Doveva essere un sorvegliato speciale, il muretto grigio ricoperto quasi dappertutto di mattoni e percorso sull'esterno da una brutta canalina: anni fa, quando le crepe erano fenditure più sottili, furono messe delle placchette rotonde numerate - spie, si chiamano - per misurare eventuali movimenti delle pietre, mentre le fessurazioni venivano tappate col cemento. Un geologo del Comune di Lucca veniva periodicamente a compiere verifiche, anche perché un crollo c'era già stato, una trentina d'anni prima. Ma poi l'incarico non venne rinnovato e non si videro più né geologi né ingegneri della Protezione civile. Ora però il cemento in certi punti non basta più e le crepe sono tornate a disegnarsi, un po' zigzaganti, ai bordi del rattoppo. Intanto la stradina pedonale piano piano pende sempre più verso la valle. «Una volta quando pioveva - ricorda la Gigli - l'acqua scorreva al centro del selciato, come un piccolo fiume. Ora invece si accumula lungo il bordo esterno, segno che le pietre si stanno muovendo. Se quel muro dovesse cedere non voglio neanche pensarci, la mia casa è proprio lì sotto. Ma ce ne sono anche altre». Si domina la vallata, da questa specie di balconata che termina con tre scalini, vicino alla porta d'accesso al borgo che gli abitanti chiamano confidenzialmente il portone: si vedono il paese basso di Nozzano lungo la strada, qualche campanile, i prati con i pioppi sveltiti, il rio di Castiglione che un paio di settimane fa ha rotto l'argine alluvionando la campagna, e in lontananza i monti. Si riesce a scorgere anche, in fondo, la città di Pisa con il Battistero. C'è silenzio nelle viuzze all'interno delle Mura dove una cinquantina di persone vive in quello che era un tempo un borgo fortificato in posizione privilegiata, proprio sul cocuzzolo, per difendere il territorio lucchese dai pisani. E punto focale ne era naturalmente la splendida rocca costruita a metà Duecento ma poi varie volte distrutta e ricostruita fino alla struttura attuale di fine Trecento, con l'agile torre sormontata da un orologio e una torre più bassa. E proprio sopra le Mura è nata buona parte delle case, utilizzando l'antica cinta come parete esterna, nel lato opposto al portone. Ma ora sono anche le Mura a dare preoccupazioni, nel lato che costeggia la ripidissima strada d'accesso per le auto dove i motorini arrancano sgassando. «Cinquanta o sessant'anni fa diverse pietre caddero e allora si preferì demolire il tratto pericolante di Mura per metterlo in sicurezza. Le pietre sono ancora qui, negli orti. E poi per precauzione fu messa una rete, per evitare che i massi rotolassero giù», spiega Umberto Vecchi, uno dei fondatori dell'associazione La rocca di Nozzano che si impegna nella valorizzazione del castello e nella manutenzione del borgo. Sono stati proprio i volontari dell'associazione a completare a proprie spese, l'anno scorso, la pulizia delle Mura - iniziata dal Comune - liberando le pietre dal pericoloso abbraccio dell'edera che le nascondeva ma forse rischiava anche di fare qualche danno con le sue radici forti. L'amministrazione lucchese invece è intervenuta con un'importante operazione di consolidamento (200 mila euro di spesa) nel 2001. Gli abitanti hanno però la sensazione di essere abbandonati. «Non si può delegare solo al volontariato, deve essere il Comune a occuparsi di più del castello - afferma uno di loro, Romano Barsuglia -, a mettere in sicurezza il muretto e controllare le Mura. Prima che sia tardi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

crl, dieci milioni per gli alluvionati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

BONINI: «PER I MUTUI TEMPO FINO ALL 8 FEBBRAIO»

Crl, dieci milioni per gli alluvionati

VALLE DEL SERCHIO Un opportunità da cogliere al volo, e che le banche sono pronte ad accettare. Il sindaco di Barga, Marco Bonini è stato il primo a voler ricordare a tutti che, per effetto dell ordinanza del dipartimento di Protezione Civile, è possibile per tutti i cittadini residenti nei comuni danneggiati dalle alluvioni del 20 e 21 ottobre scorso, chiedere la sospensione di otto rate consecutive per prestiti personali, mutui, cessioni dello stipendio effettuati con istituti bancari. I beneficiari del provvedimento sono tutti i privati cittadini e aziende che risiedono o hanno sede nei comuni interessati dal provvedimento, indipendentemente dal fatto che abbiano riportato o meno danni materiali a causa delle piogge e frane: «È possibile far valere questo diritto fino all 8 febbraio afferma Bonini e ho ritenuto dovere istituzionale informare i cittadini, perché il compito di un amministrazione è anche questo». Intanto, la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, già attiva in tal senso dopo l alluvione, ricorda che è stata una delle prime aziende bancarie ad adottare la trasparenza verso i propri clienti in merito a questa possibilità di sospensione delle rate. Inoltre, lo stesso istituto di credito, per andare incontro alle aziende e famiglie danneggiate ha previsto uno stanziamento di uno speciale Plafond di 10 milioni di Euro per l erogazione di nuovi finanziamenti ai privati. I finanziamenti alle imprese potranno essere concessi per sostenere le spese per le operazioni di ripristino locali e attrezzature, sostituzione macchinari danneggiati e approvvigionamento nuove scorte. Per ogni informazione rivolgersi alle filiali della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. (n.b.)

cedono anche due argini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Cedono anche due argini

Piccoli smottamenti sull Ombrone e sul torrente Stella

QUARRATA Oltre agli allagamenti, anche sul versante del Montalbano non sono mancate le frane in collina: la più importante in via delle Poggiole, a Lucciano. Una ventina di metri di oliveta piombati sulla strada sottostante a causa del terreno pregno d acqua. «Domani (oggi, ndr) una ditta esterna incaricata dal Comune metterà in sicurezza la zona», assicura il sindaco di Quarrata Mazzanti. I residenti di Lucciano si sono trovati poi alle prese con un altro problema, paradossale se vogliamo: il paese da due giorni è senza acqua potabile: «Non abbiamo acqua da ieri sera (sabato, ndr) e quel poco che è uscita dai rubinetti era motosa», scrive su fb Andrea Banci a Mazzanti. Per quanto riguarda gli argini dei torrenti, è franata una parte della spalletta dello Stella al Ponte dei Pagnini. Il vicesindaco di Agliana, Italo Fontana, ha contattato l assessore provinciale al rischio idrogeologico Mauro Mari per un cedimento all interno dell argine dell Ombrone sul versante aglianese, all altezza della chiesa di Ferruccia. E un altro smottamento ha interessato l argine esterno del torrente Stella alla Catena, sul lato sinistro del ponte di via Molin Nuovo. È stato l architetto Sonia Ciruolo a chiamare Mazzanti dopo aver visto lo scascio. «Su una parte dell argine franato - informa il sindaco - è già stato steso un nylon, ma l intervento è di competenza del Consorzio Ombrone». Ciruolo evidenzia come l argine «abbia una pendenza troppo ripida, e sembri essere stato realizzato con terra di riporto, che con la pioggia insistente si è distaccata».

lezione di franco gabrielli alla giorgini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Lezione di Franco Gabrielli alla Giorgini

Domani l'incontro tra il prefetto e gli studenti per parlare del progetto di protezione civile

MONTIGNOSO Franco Gabrielli, il capo nazionale della Protezione Civile, torna domani nella sua Montignoso. E lo fa per una occasione speciale: l'incontro con i ragazzi delle Scuola Media "G.B. Giorgini" che, nel mese di settembre, hanno avviato il progetto denominato "Scrivere di Protezione Civile. I ragazzi e il giornalismo nella comunicazione di Protezione Civile". Un progetto ideato per coinvolgere le generazioni più giovani nel processo di "informazione alla popolazione" dei contenuti del piano di protezione civile recentemente approvato dall'Amministrazione Comunale. Durante l'incontro i ragazzi avranno la possibilità di formulare domande e chiarire i propri dubbi, confrontandosi direttamente con la massima autorità nel campo della Protezione Civile italiana. Il Prefetto Franco Gabrielli è atteso presso la scuola alle ore 10. Ad accoglierlo, assieme alla Dirigente Scolastica, professoressa Tosca Barghini, anche il sindaco di Montignoso, Narciso Buffoni e l'Assessore con delega alla Protezione Civile, Gianni Lorenzetti. Un ritorno a casa, quindi, per Franco Gabrielli che alcuni mesi fa ha ricevuto ufficialmente la cittadinanza onoraria. Per lavoro vive a Roma ma la sua famiglia è qui e qui lui ha vissuto a lungo, ha ancora tanti amici.

la protezione civile adesso ha una nuova casa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

La protezione civile adesso ha una nuova casa

Inaugurata la sede di via Toscana nei magazzini comunali di Monsummano Il centro servirà da base operativa per ogni operazione di soccorso

MONSUMMANO In tempi di emergenze più o meno continue, su un territorio che diverse volte ha dovuto combattere contro le criticità naturali (si pensi alla nevicata del 2011 e alle alluvioni degli ultimi due anni), apre il nuovo ufficio di coordinamento della protezione civile. È in realtà un allestimento ad hoc di uno spazio all'interno del magazzino comunale di via Toscana, in piena zona industriale, fino a qualche mese fa occupato da Publiambiente: un locale di 30 metri quadrati con scrivanie e sala riunioni, più un piazzale di 2mila metri quadrati per la movimentazione di uomini e mezzi. «Naturalmente l'auspicio è di dover utilizzare l'ufficio il meno possibile» commenta il sindaco Rinaldo Vanni «questo è comunque un bel momento per la sicurezza dei cittadini e per la tutela del nostro territorio». Il trasferimento dalla vecchia sede di via della Libertà, dove restano il centro L'Isola dei Ragazzi e una sala musicale, porta benefici soprattutto a livello di logistica e accessibilità: via Toscana è vicinissima alle più grandi vie di comunicazione di Monsummano, come via Maestri del Lavoro e la variante del Fossetto, si trova in una posizione strategica per i sopralluoghi sul territorio e ha spazi a sufficienza per accogliere i materiali e gli operatori della protezione civile. L'ufficio farà da quartier generale per le operazioni di intervento, soccorso e messa in sicurezza negli stati di allerta: ne saranno custodi, oltre che lo specifico settore del Comune, le associazioni di volontariato come Croce Rossa, Misericordia, Pubblica Assistenza e Vab (insieme a polizia municipale e polizia provinciale) che, nei loro organici, contano ognuno una trentina di volontari con formazione mirata per il servizio, a cui si aggiungono centinaia di angeli custodi sempre pronti a proteggere i cittadini dalle calamità. «Purtroppo ci sono sempre meno fondi per le manutenzioni delle opere» dice il consigliere delegato Paolo Menchi «e il lavoro della protezione civile aumenta perché aumentano le emergenze. Naturalmente mancano soldi anche per potenziare il corpo, ma con questa inaugurazione pensiamo di aumentare la sicurezza per i cittadini». La sede farà da centro situazioni quando dalla Regione o dalla Provincia verrà inoltrata la comunicazione che avvisa della preallerta meteo: a quel punto le associazioni si attiveranno per monitorare i luoghi più a rischio sul territorio. Se poi l'allerta diventerà concreta via Toscana si trasformerà in una vera e propria sede operativa di coordinamento, dove confluirà tutto il personale incaricato per la suddivisione dei compiti dovuti all'emergenza. «Alcuni operatori resteranno poi sul posto per ricevere segnalazioni e telefonate (allo 0572 954830 ndr)» spiega il dirigente comunale Antonio Pileggi «così da avere la più ampia copertura possibile in tutte le situazioni future che si verificheranno. Abbiamo da oggi un ampio luogo per il servizio, abbiamo nuovi mezzi a nostra disposizione uniti a quelli delle associazioni, e l'azienda Calugi Lido ci fornirà tutto il materiale che occorre a seconda dell'evento da affrontare». Protagonisti principali, come detto, sono i tantissimi volontari di Monsummano: impegnati ogni giorno in attività di prevenzione e monitoraggio, agiscono in collaborazione continua conoscendo a fondo i problemi della città. Luca Signorini

gli alluvionati in comune aiutategli a ripartire

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pontedera

Gli alluvionati in Comune «Aiutategli a ripartire»

Blitz spontaneo dei cittadini arrabbiati contro il Consorzio di Bonifica Sott accusa la manutenzione e le fogne: «E noi abbiamo perso tutto»

di Sabrina Chiellini wPONSACCO L alluvione li ha messi in ginocchio. Molti di loro, gli abitanti del quartiere est di Ponsacco, l'area che dal ponte sul Cascina va verso Camugliano, hanno perso tutto. Una vita di lavoro, spazzata via dall'acqua e dal fango entrati all'improvviso nelle case e nelle aziende, la mattina di un venerdì di fine gennaio che non dimenticheranno facilmente. Così gli abitanti di via Chiavaccini, via Marconi e delle strade vicine, ieri mattina, dopo un rapido passaparola sono andati di casa in casa o si sono telefonati - sono arrivati in municipio e hanno incontrato il sindaco, Alessandro Cicarelli, il vicesindaco Lorian Baldacci e l'assessore alle attività produttive Tommaso Baldacci. Presenti anche il referente comunale della protezione civile, Stefano Falchi, oltre al maresciallo dei carabinieri e al comandante della polizia municipale. Non era un incontro programmato: i cittadini si sono autoconvocati per gridare la loro rabbia contro il Consorzio di Bonifica Valdera che accusano di non avere provveduto alla manutenzione del fiume e, soprattutto, alla vigilanza. Ma quando in municipio si sono presentati un centinaio di cittadini, tutti messi a dura prova dall'alluvione, era difficile se non impossibile dire loro di tornare un'altra volta. Era solo l'inizio. C'è chi pensa di dare vita a un comitato delle vittime dell'alluvione e chi pensa di organizzare una raccolta di firme per chiedere una maggiore tutela del territorio. Alla fine sono riusciti a strappare una promessa: la convocazione di un incontro con tecnici e responsabili del Consorzio di bonifica, chiamati a metterci la faccia e a dire cosa è successo il venerdì in cui l'argine dell'Era si è sbriciolato: ci sarà venerdì 7, alle 17 in Comune. Di ipotesi in questi giorni se ne sono fatte molte a cominciare dalla storia delle nutrie che scavando hanno indebolito gli argini. Ma i cittadini non ne sono troppo convinti e fanno sentire la loro voce. «Abbiamo ascoltato il sindaco che ci ha parlato dell'impegno della Regione, ma il Comune ci deve aiutare a ripartire. Abbiamo perso tutto, non c'è tempo per aspettare» dice Lido Ciro Antonio, uno dei residenti di via Donizetti siamo nei guai». Sotto accusa, in alcune strade, anche le fognature, andate in tilt. Sonia Ferraro, arrivata all'incontro con tanto di fotografie scattate lungo l'argine dell'Era, chiede che il Consorzio spieghi come mai in alcuni tratti dell'argine, vicino a via Chiavaccini, ci sono vistosi buchi. «Sono lì da tempo, li ho fotografati appena il livello dell'acqua ha cominciato a scendere sono andata a scattare queste foto. In questo tratto, secondo me, l'Era sta mangiando l'argine. Sembra che ci siano stati passati dei tubi, forse chi doveva controllare non lo ha fatto. In passato ho già segnalato questa situazione al Comune». Per i tecnici i buchi sono stati causati dalle idrovore azionate dopo l'alluvione ma i dubbi restano. Domenico Orefice chiede un incontro con i responsabili del Consorzio: «Devono venire a dirci cosa fanno e cosa è successo». Paolo Doveri invece segnala i disagi dopo la rottura dell'argine in via Marconi. «L'acqua era alta anche 80 centimetri dice qualcuno ha fatto passare i mezzi della protezione civile da questa strada. C'è chi è entrato a tutta velocità sollevando un muro d'acqua alto anche un metro e mezzo. Queste situazioni non devono ripetersi, credo che sarà presentata anche una denuncia». Oltre a questo, chi abita in via Marconi, segnala che in quella zona ogni volta che piove si creano allagamenti. La protesta di Antonio Pucci investe, in parte, anche l'organizzazione dei soccorsi. «Sabato mattina alle case rosse in via Chiavaccini non c'era nessuno per aiutarci». Tra i cittadini che hanno subito danneggiamenti c'è anche Lisset Rivera dell'azienda Lp Traslochi. «Ci occupiamo di traslochi, la nostra azienda è stata sommersa: avevamo 15 traslochi in corso. Chi aveva i mobili da noi, nel nostro capannone, ha perso tutto». Aldo Gliozzi solleva un altro problema non di poco conto: i tempi per riparare l'argine. «Stamani (ieri per chi legge, ndr) al lavoro non c'era nessuno e anche nella notte non si sono visti operai. Dovete fare in modo che i lavori vengano effettuati il prima possibile e nel migliore dei modi. Gli amministratori comunali, a cominciare dal sindaco, che riconosce il buon lavoro svolto dalla protezione civile, concordano con i cittadini sulla necessità di un confronto con il Consorzio di bonifica. «Se ci sono

gli alluvionati in comune aiutateci a ripartire

fragilità lungo l'Era queste situazioni devono emergere. Come protezione civile siamo in grado di gestire esondazioni ma non certo la rottura di un argine. Effettivamente c'è la necessità di vedere se il sistema funziona, è vero che abbiamo speso milioni nelle casse di esondazione ma se poi frana un argine questo mette tutto in crisi». ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

cateratte bloccate indaghi la procura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pisa

Cateratte bloccate indaghi la procura

La consulta di Casteldelbosco: «Le responsabilità sono chiare»

MONTOPOLI VALDARNO Ecco la verità sull'alluvione di Casteldelbosco. Dopo una ricostruzione molto accurata, la fornisce la consulta della frazione, che lancia pesanti accuse e che chiama in causa la magistratura perché faccia luce su quelle che, secondo i membri della stessa consulta, sono precise responsabilità. Lo sfogo e le accuse. «Sono bastate 24 ore di pioggia spiegano dalla consulta perché gli abitanti di Casteldelbosco si ritrovassero per l'ennesima volta l'acqua in casa. Ma stavolta non è stato un evento eccezionale, improvviso ed imprevedibile come la rottura di un argine o l'esondazione dell'Arno, bensì la negligenza umana, in quanto non è stata effettuata nei tempi e nei modi adeguati la semplicissima operazione di chiusura delle cateratte situate lungo la ferrovia. Chi dobbiamo ringraziare? Volendo fare un elenco potremmo dire Rete Ferroviaria Italiana, Consorzio di Bonifica Valdera, amministrazione comunale, Genio Civile, Autorità di Bacino, Prefettura, protezione civile, ecc.. Ebbene sì, proprio tutti, perché sono oltre venti anni che, come la più classica delle storie all'italiana, si rimpallano la responsabilità della competenza di questi manufatti a suon di raccomandate. Ed ecco il risultato». Un po' di storia. La sinistra idraulica del fiume Arno nel tratto che attraversa il territorio comunale di Montopoli non è protetta da alcuna arginatura e si configura come area golenale che in caso di innalzamento del livello del fiume sarebbe completamente allagata, compresa tutta la frazione di Casteldelbosco. Questa pianura è intersecata dalla linea ferroviaria che la attraversa in senso longitudinale da ovest ad est sulla quale sono presenti alcuni cunicoli di attraversamento per consentire il naturale scolo delle acque da monte verso valle. Nella frazione di Casteldelbosco sono presenti nove cateratte in corrispondenza di altrettanti fossi principali di scolo, che vengono chiuse in caso di innalzamento del livello dell'Arno in modo da trattenere la piena sul lato nord del rilevato ferroviario. Questo insieme di opere, rilevato ferroviario e relative cateratte, che esiste sicuramente dal 1850 (epoca di costruzione della ferrovia), è stato fino ad oggi di fatto l'unica difesa idraulica del centro abitato di Casteldelbosco dalle piene dell'Arno. Durante l'evento alluvionale del 1992 queste cateratte sono state danneggiate e pertanto con un intervento straordinario sono state completamente sostituite. «Da allora affermano dalla consulta di frazione nessuno è riuscito a legittimare e definire la situazione giuridica e patrimoniale di queste opere, che di fatto non sono mantenute e gestite da nessuno. Gli undici solleciti scritti dalla consulta sulla questione sono serviti solo a produrre una notevole quantità di corrispondenza, incontri e riunioni fra tutti i soggetti coinvolti ma senza mai arrivare a definire niente. Anche il prefetto è stato informato fin dal suo insediamento della grave situazione di pericolo. E che dire dei dirigenti di Rfi, che in data 27 aprile 2012 comunicavano all'amministrazione comunale che le cateratte risultano abusive e quindi ne chiedevano l'immediata dismissione senza proporre nessuna alternativa, come se dall'alto della loro onnipotenza volessero rinnegare l'esistenza di un'opera ultracentenaria che per decenni ha protetto l'intero territorio dalle alluvioni». Ma in passato come funzionava? Mai a memoria d'uomo si ricorda un'alluvione a Casteldelbosco per colpa delle cateratte. E allora come funzionava prima dell'avvento di tanta burocrazia? «Con un sistema molto semplice, efficace ed efficiente ci rispondono dalla consulta che ha sempre funzionato ed è assolutamente degno delle più evolute e tecnologiche sale operative della protezione civile e delle unità di crisi. Una famiglia abitante in golenale appositamente individuata (nella fattispecie gli Zagaglia) dava l'allarme con una filiera ben precisa e definita quando l'Arno raggiungeva un determinato livello, ovviamente senza l'ausilio di stazioni idrometriche o altri costosi strumenti. Nel giro di poco tempo, 4 o 5 persone si ritrovavano e, a loro rischio e pericolo, salivano sul rilevato ferroviario e manovravano le cateratte. Le stesse persone si preoccupavano anche della pulizia e della manutenzione dei meccanismi. Tutto funzionava alla perfezione fino a quando si è iniziato a parlare di burocrazia e competenze, fino a minacciare di denuncia chiunque fosse stato trovato sul rilevato ferroviario. Il tutto ovviamente senza trovare una procedura alternativa». Cosa è successo venerdì. Alle 7 del mattino

cateratte bloccate indagli la procura

alcuni abitanti della frazione si sono accorti che i campi dietro l'abitato erano già invasi dall'acqua proveniente dall'onda di piena del fiume Arno ma pur sapendo che era necessario chiudere tempestivamente le cateratte sono rimasti invischiati in questo rimpallo di responsabilità. «Quando poi raccontano dalla consulta sono arrivati i tecnici di Rfi e i vigili del fuoco era troppo tardi e vuoi per la cattiva manutenzione vuoi perché il dislivello dell'acqua era già troppo alto le cateratte non erano più manovrabili. È stato pertanto deciso di far intervenire un mezzo meccanico delle Ferrovie che, partito dalla stazione di San Romano, è riuscito a chiudere le cateratte solo alle 11,30. Troppo tardi. Ormai l'acqua aveva già invaso le abitazioni. Ma ancora più paradossale è stato il percorso per la loro riapertura quando, nonostante l'Arno fosse già in fase di calo, nessuno dei funzionari presenti voleva assumersi la responsabilità di riaprire le cateratte impedendo al contempo l'accesso sulla ferrovia ai cittadini che ormai avevano raggiunto il limite di sopportazione ed erano decisi ad andare ad aprire di loro iniziativa visto il tergiversare delle istituzioni. La tensione è salita altissima tanto che è stato necessario l'intervento dei carabinieri. Solo verso le 18,30, grazie all'intervento del sindaco, che in prima persona ha dato l'ordine perentorio della riapertura dimostrando grande senso di responsabilità, le cateratte sono state finalmente aperte e l'acqua ha iniziato a defluire». Dubbi e sospetti. «Tutto questo sostengono in consulta nel 2014 ci sembra veramente assurdo. E non vogliamo pensare, ma il dubbio è d'obbligo, che tutto questo sia scientificamente voluto perché questa zona deve essere una valvola di sfogo strategica durante le piene dell'Arno per far defluire un po' d'acqua prima dello scolmatore di Pontedera al fine di salvaguardare Pisa. Ovvero sacrificare cittadini di serie B per salvare quelli di serie A. Ora diciamo basta. Questa volta sarà la magistratura a decidere se c'è stata e di chi è la responsabilità e a definire una volta per tutte obblighi e compiti per la manutenzione e la manovra delle cateratte».

'®m

dalla prima pagina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Attualità

DALLA PRIMA PAGINA

Guardiamo le foto di queste due pagine, una per una. Case sventrate, montagne che ci cadono addosso. Fiumi che esondano, strade spaccate. Ora immaginiamo di vederle per la prima volta, tornando da un viaggio nello spazio, o da un'isola deserta, insomma, vedendole senza conoscere i fatti e le notizie delle ultime settimane. La prima parola che salirebbe alle labbra sarebbe terremoto. Perché a questo assomigliano certe scene di devastazione e certe reazioni di impotenza. È il moloch che ci divora progressivamente, il gigante cattivo a cui sacrificiamo territori, certezze e qualche volta anche vite umane. Un colosso malvagio e impietoso, che aggredisce le colline e le pianure, le costruzioni e le strisce d'asfalto. Ridotte a brandelli. Come prese a morsi. Ma è un terremoto silenzioso. Resta nell'ombra, fa meno notizia e colpisce a tradimento, un fendente per volta. Se tutto questo fosse un delitto (e forse lo è), avrebbe l'aggravante della tortura. Le foto di questo stillicidio si riferiscono a casi compresi in un periodo lungo un mese: una settimana dopo l'altra, il disastro con il silenziatore va a segno, puntuale, sbranando le sedi delle nostre vite, le traiettorie dei nostri percorsi urbani e gli scenari dei nostri panorami migliori. A volte, come è accaduto giorni fa a Volterra, ferisce il cuore della nostra storia demolendo tesori del patrimonio toscano, così immenso, irripetibile e anche delicato. Altre volte ci attacca frontalmente: sfonda gli argini dei fiumi, lancia proiettili di roccia contro le case dove abitiamo, frantuma le vie che attraversiamo. Il vero terremoto non si prevede, al massimo puoi prepararti per quando arriverà; mentre il terremoto silenzioso potresti anche prevederlo. Ma dopo un dopoguerra italiano dominato dal debito pubblico che ora presenta il conto, scopri che non hai i soldi per salvare te e la tua storia. Serve un cambio di marcia, l'inserimento di questo tema nelle priorità strategiche per il territorio. Un'emergenza nazionale e locale, per la quale chiedere, anzi pretendere, investimenti di risorse economiche e umane, di talenti e di menti. Una vera politica del prima contro questi difficili e affannosi interventi del dopo. Fabrizio Brancoli @fbrancoli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tutte le cariche della misericordia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

IL DOPO-BRUNI ALL ARCICONFRATERNITA

Tutte le cariche della Misericordia

Eletti i componenti del Magistrato, giovedì la nomina ufficiale di Fedi

PISTOIA Si è conclusa domenica scorsa al parco della Vergine (ex Villa Martino Bianchi) l'ultima fase delle elezioni interne all'arciconfraternita della Misericordia di Pistoia per il rinnovo delle cariche direttive, eleggendo gli ultimi sette componenti del Magistrato, il consiglio direttivo dell'associazione, tramite la lista unitaria cosiddetta del presidente. Buona l'affluenza alle urne da parte di volontari e soci secondo il direttore del servizio Infermi, Riccardo Fantacci, con più di cento votanti, «una presenza storica nonostante che la lista era unitaria» dice. Contemporaneamente l'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione 2014. Questi i nuovi organismi con le attuali responsabilità interne, Magistrato: Sergio Fedi (presidente Gruppo Fratres), Luigi Braccini (Centro Ferie a Ronchi - Massa), Andrea Agostini (uno dei responsabili Spaccio Solidarietà), Luciano Venturi (presidente circolo Anspi parco della Vergine), Franco Picchi e Daniela Gorgeri (Fratres), Gabriele Gabrielli (Villa Colle Alberto a Fognano - Montale), Dario Parrini (Protezione Civile), Daniele Campanella, Guido Bruschi (Formazione), Maurizio Gigli, Elena Fedi (Magazzino), Roberto Fini e Maurizio Grazzini (Sezioni del territorio), don Giordano Favillini correttore spirituale. Quasi certa la conferma al vertice di via del Can Bianco di Sergio Fedi, già presidente uscente dalla fine di dicembre scorso per la scomparsa del commendatore Aligi Bruni e prima vice-presidente da qualche anno, in occasione della prima riunione del nuovo Magistrato, convocata per giovedì 6 febbraio ore 21 nella sede storica in via del Can Bianco, forse nominato per acclamazione. All'ordine del giorno anche la nomina, sempre all'interno dell'organismo, del nuovo vice-presidente, per consuetudine su indirizzo del neo-presidente, e del terzo membro del Comitato esecutivo, soggetto che si occupa dell'ordinaria amministrazione e composto inoltre dal presidente e dal segretario generale Roberto Fratonì. Presiederà la seduta, da statuto, fino alla nomina del presidente, il consigliere più anziano d'età, ovvero Luigi Braccini, laureato in giurisprudenza e da anni volontario in qualità di collaboratore amministrativo dell'ente. Nel dopo Aligi Bruni, Fedi potrebbe assegnare ai consiglieri delle specifiche deleghe di competenze, visto che la maggior parte di loro si occupa già di specifiche attività dell'associazione. Eletti inoltre domenica scorsa il presidente del Collegio dei capoguardia di diritto, ovvero dei volontari con più anzianità di servizio, organismo consultivo adesso presieduto da Franco Tesi, dirigente in pensione di AnsaldoBreda ed oggi volontario al centralino del sodalizio; nel Collegio dei probiviri (tribunale interno al quale un socio può rivolgersi) l'avvocato Lorenzo Magrini presidente uscente, il medico Giovanni Ghelardini, Achille Pellegrini già consigliere di lungo corso nel Magistrato, Corrado Feligioni, Emanuele Letizia direttore dei servizi della Misericordia di Candeglia e Valli della Bure; nel Collegio dei Sindaci Revisori Franco Cigari, Gianfranco Signore presidente uscente, Simone Toccafondi, supplenti Dante Fedi e Tommaso Di Niso esponente dell'Esercito Italiano. Probiviri e sindaci revisori eleggeranno al loro interno, durante la prima riunione, i rispettivi presidenti, probabile la conferma degli uscenti. L'appuntamento con l'ufficialità dell'elezione è, dunque, per giovedì. Leonardo Soldati

©RIPRODUZIONE RISERVATA

scuole chiuse e bimbi a casa, la preside si tira fuori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Pisa

Scuole chiuse e bimbi a casa, la preside si tira fuori

La gestione dell'emergenza Arno da parte dell'istituto Borsellino è stata criticata dal sindaco che vuole spiegazioni. CASCINA Hanno creato polemiche le dichiarazioni del sindaco Alessio Antonelli che ha bacchettato pubblicamente la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo per l'atteggiamento tenuto durante l'emergenza Arno, venerdì mattina. Alcune scuole dell'istituto hanno chiuso, secondo quanto riferito dal sindaco e da numerosi genitori. Altre si sono svuotate: gli alunni sono tornati a casa dopo avere ricevuto notizia di una mai avvenuta, per fortuna, esondazione dell'Arno a Zambra. La dirigente scolastica chiamata in causa, Maria Carmela Carretta, «smentisce nel modo più categorico di avere interrotto le lezioni» nelle scuole del suo istituto. «Ben consapevole che tali decisioni sono di competenza del sindaco e della prefettura, vista la preoccupazione esternata da molti genitori, alle 8 di venerdì ho cercato di contattare il sindaco, lasciando un messaggio alla sua segretaria». Alle 8,10 circa la scuola ha parlato con un funzionario della protezione civile di Pisa (altro territorio rispetto a Cascina, ndr) per avere informazioni «precise circa la situazione prevista per la mattina». Insomma, la preside respinge le accuse. La scuola, considerate le ormai numerose telefonate arrivate dalle famiglie, alle ore 9,16 ha inviato una email al sindaco «per chiedere che emanasse un'ordinanza di chiusura delle scuole». L'ordinanza non è stata emessa in quanto non sarebbe stata motivata. «Aumentando poi l'affluenza di genitori che si presentavano spontaneamente a prelevare i propri figli da scuola, alle ore 9,42 lo stesso istituto di Navacchio ha telefonato in prefettura e scritto al prefetto stesso per chiedere a lui un'opportuna ordinanza di chiusura delle scuole». In sostanza, l'istituto di Navacchio ha agito prendendo come riferimento Pisa. «In tarda mattinata alcuni genitori che già avevano ritirato i propri figli dalla scuola di San Lorenzo alle Corti mi sono venuti a chiedere spiega la dirigente per quale motivo da San Lorenzo Alle Corti erano stati contattati e si era parlato di evacuazione e alla scuola media invece sembrava tutto regolare. A conferma di ciò, si cita anche il fatto che pure il servizio di doposcuola si è svolto come di consueto, nonostante il numero ridotto degli alunni rimasti a scuola». Insomma la dirigente smentisce di avere sospeso le lezioni e attribuisce la responsabilità del fuggi-fuggi da scuola alle famiglie e ad una collaboratrice di cui fa nome e cognome. Questa la ricostruzione dei fatti da parte della dirigente. Sembra che il pasticcio sia partito dalle informazioni diffuse da una collaboratrice scolastica che, secondo la dirigente, avrebbe detto che la vicaria aveva dato l'ordine di contattare le famiglie. «Per quanto riguarda la responsabilità del dipendente come dirigente prenderò i dovuti provvedimenti». Ma il sindaco non ha alcuna intenzione di fermarsi e chiederà spiegazioni alla preside. Di fatto i bambini delle scuole di San Lorenzo e Zambra sono tornati a casa. Qualcuno aveva diffuso notizie infondate sull'Arno dimostrando una gestione approssimativa della situazione.(s.c.)

frana la collina, chiusa la strada 445

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Lucca

Frana la collina, chiusa la strada 445

Una massa di terra e detriti ha invaso la carreggiata all'altezza della galleria tra Ponte di Campia e Ponte di Ceserana di Luca Dini wCASTELNUOVO Rimarrà chiusa fino a giovedì la strada 445 della Garfagnana all'altezza della galleria artificiale tra Ponte di Campia e Ponte di Ceserana, nel comune di Castelnuovo. Il monte è franato nuovamente in un punto già noto alle cronache ed agli addetti ai lavori, ma stavolta il materiale riversatosi sulla sede stradale ha raggiunto dimensioni record. Si è tenuto subito un summit presso l'Unione dei Comuni della Garfagnana dove si è decisa la regolamentazione del traffico e dove i tecnici hanno stimato in 4 giorni, a partire da ieri, il tempo necessario per liberare la strada. Tempo che potrebbe anche essere minore, ma che intanto costringerà tutti i collegamenti da e verso Castelnuovo sulla strada per Monteperpoli. Nelle prime ore, attorno alle 7 del mattino, si è avuta anche molta paura che sotto l'imponente frana ci potesse essere qualche vittima, ma i controlli dei vigili del fuoco hanno scongiurato la peggiore delle ipotesi. Nessun ferito, nessun danno dunque a persone, ma circolazione letteralmente in tilt. Tutti gli svincoli, a partire da Galliciano e al Ponte di Campia, fino alle rotatorie sulla variante di Castelnuovo, sono stati presidiati dalle forze dell'ordine e dalle guardie comunali e provinciali per dirigere il traffico ed indirizzarlo verso la strada di Monteperpoli, unica via di comunicazione tra Castelnuovo e Galliciano. All'incontro a Castelnuovo hanno partecipato il sindaco Gaddo Gaddi con l'assessore Alessandro Fontana e il responsabile della protezione civile Vincenzo Suffredini, con loro Mario Puppa (presidente dell'Unione) con il dirigente Sandro Pieroni ed il tecnico Mauro Giannotti, i comandanti dei vigili urbani di zona Micotti e Bernardi, il presidente della Provincia Baccelli con l'assessore Santi e il dirigente Gaddi ed ancora il capo della polizia provinciale, gli esponenti di Prefettura, Asl, Vigili del Fuoco e Carabinieri. «La Provincia si è impegnata a sgombrare la strada entro 4 giorni spiega il presidente Puppa si tratta di un intervento lungo vista la mole di detriti terminati sulla strada e poi bisognerà anche effettuare un controllo di quanto rimasto a monte. Visto che anche altri collegamenti sono fragili, l'obiettivo è alleggerire il traffico pesante su Monteperpoli». Per questo il traffico sarà disciplinato con limitazioni di transito per mezzi sopra i 20 quintali. Ci saranno specifiche fasce orarie di divieto, in particolare i mezzi pesanti non potranno raggiungere Castelnuovo nelle ore dei pendolari, dalle 7 alle 9, dalle 12,30 alle 14, dalle 17,30 alle 19,30 e nella notte tra le 22 e le 5 del mattino. Quando i camion potranno viaggiare sarà presente un presidio ed un controllo costante». Si è discusso anche di come comportarsi in caso di emergenze sanitarie. L'elicottero del 118 rimarrà a disposizione nelle ore diurne, mentre l'Asl sta valutando la possibilità di dirottare eventuali emergenze sull'ospedale di Lucca anziché di Castelnuovo. I trasporti scolastici saranno garantiti dalla Provincia con mezzi idonei, anche se non si escludono i disagi. I pullman sono tutti garantiti anche se con percorsi più lunghi. La zona, come detto sopra, non è nuova ad eventi franosi. Sul posto erano già stati installati blocchi di cemento che niente hanno potuto contro la violenza della frana di ieri mattina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'allarme dato da un vigilante

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

- *Lucca*

L allarme dato da un vigilante

IL TESTIMONE

Uno dei primi ad arrivare sul punto della frana è stato Maurizio Antonelli, guardia giurata della Securitas, smontato da poco da un turno in cartiera. Erano le 7 e 2 minuti, l'uomo ha visto l'automobilista che lo precedeva rallentare e poi fermarsi. E sceso dalla macchina e ha visto la sede stradale completamente invasa dai detriti. «Con la torcia - racconta Antonelli - ho guardato nella scarpata per vedere se ci fosse qualche auto. Quindi ho chiamato i soccorsi e ho bloccato il traffico in attesa dell'arrivo della protezione civile». Antonelli ha allontanato anche alcuni curiosi dalla zona.

l'intervista

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Attualità

L INTERVISTA

di Ilaria Bonuccelli «Il minimo? Ripristinare il taglio infame ai fondi per il patrimonio culturale e per il dissesto idrogeologico. Altrimenti condanniamo i nostri figli e nipoti a vivere in mezzo alle paludi e alle chiese che crollano». Dritto al punto, Salvatore Settis, professore emerito alla Normale di Pisa (diretta fino al 2010) ha chiaro che è impossibile salvare il patrimonio toscano senza «prevenzione». Professore, non è possibile arrestare la rovina del patrimonio artistico e architettonico in una regione messa in ginocchio dal maltempo? «Non riusciremo mai ad arginare il degrado se non preveniamo crolli e frane. Ma prevenzione e manutenzione è proprio quello che non si fa. O si fa poco. In Italia come in Toscana. Nel 2009, i finanziamenti destinati alle Regioni per il rischio idraulico erano 550 milioni; oggi sono 20 milioni». Lei denunciò i primi tagli a tutela del patrimonio culturale nel 2008. Poi si sono aggiunti quelli sul rischio idraulico. «Così i crolli si moltiplicano. L'ex ministro Bondi tolse ai beni culturali 1,5 miliardi; ma i tagli sono continuati con il governo Monti. Letta non ha peggiorato la situazione, ma non ha neppure agito per ripristinare il taglio infame del governo Berlusconi. Così l'Italia è il paese si spende a livelli indecenti per un patrimonio artistico importante. Con conseguenze evidenti». Lei ritiene che con la prevenzione il crollo di Volterra poteva essere evitato? «Che a Volterra il territorio sia fragile non si sa da ora. Per evitare i crolli, sarebbero bastate attenzioni che sono mancate. Una su tutte: il completamento della carta del rischio idrogeologico. Predisposta al 40%, il governo tecnico di Monti ha tagliato i fondi per completarla, pur conoscendo la fragilità del territorio. Non capisco in quale paese viviamo. Anzi, sì. Un paese dove le responsabilità rimbalzano come una palla da un'amministrazione all'altra». Che cosa intende? «Mi riferiscono che il ministero dei Beni culturali consideri le mura di Volterra una competenza del Comune. Ma un monumento del genere è competenza di tutti, a cominciare dallo Stato». Eppure lo Stato anche in Toscana prova a scaricare sui Comuni i beni culturali di cui non riesce a farsi carico. A Sovana le mura, ad esempio. «Il federalismo demaniale è un altro porcellum dell'ex ministro Calderoli ideato insieme all'amico Tremonti dopo il fallimento della Patrimonio spa. La società inventata da Tremonti per svendere il patrimonio dello Stato aveva scandalizzato il mondo intero. E allora c'era stata la trovata: spezzettare il patrimonio fra le Regioni e 8 mila Comuni. Un regalo avvelenato». Perché? «Perché i beni arrivano agli enti locali e alle Regioni in anni in cui lo Stato falcidia i trasferimenti erariali e le amministrazioni decentrate non hanno risorse proprie per prendersi cura di questo patrimonio da recuperare. In queste condizioni, chi se le compra le mura medievali di Volterra? Un magnate russo? Per farsene cosa?». Però è in corso un dibattito sulla necessità di ricorrere a capitali stranieri per restaurare beni culturali, visto la ritirata dello Stato. Non condivide? «Se si tratta di operazioni di mecenatismo puro, come a Ercolano sì: la fondazione Packard investe senza chiedere nulla in cambio. Il problema è che in Italia si confonde il mecenatismo con sponsorizzazioni o concessioni: a Roma la società che ha in concessione la biglietteria del Colosseo si trattiene il 73% degli incassi (5 milioni). Perché il servizio non lo gestisce lo Stato?». Ma lei come finanzierebbe la tutela del territorio e del patrimonio? «Cambiando le priorità di governo. Due esempi: userei i soldi della Tav della Val di Susa per la difesa del suolo e ridurrei la spesa militare: 26 miliardi l'anno; nel 2014 rinuncerei alla commessa da 12 miliardi per l'acquisto di aerei F35, già dichiarati di pessima qualità». In Toscana, a quali interventi darebbe priorità? «Mi limito a Pisa, dove vivo. La chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno che sta cadendo a pezzi. E la Biblioteca nazionale, chiusa da oltre due anni. C'è da capire un fatto: quando non si spende per un intervento del genere, non è che non si fa nulla. Uno Stato sta distruggendo una biblioteca nazionale».

un'unità di crisi per ricostruire

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

IL POST EMERGENZA

Un unità di crisi per ricostruire

Stamani il sopralluogo al fronte di frana delle mura medievali

VOLTERRA Spetterà a un unità di crisi gestire la ricostruzione del tratto di mura medievali crollato a Volterra. Quei trenta metri, in via Lungo le Mura di Porta all Arco, ai cui piedi questa mattina si ritroveranno i tecnici di Comune, Regione Toscana, Genio Civile e Soprintendenze competenti per valutare il disastro e come rimediare alla ferita. I tempi sono serrati e la strada è indicata dal ministero per i Beni culturali. Non c'è tempo da perdere. Sul ciglio del burrone c'è una città simbolo. Il Colle è un patrimonio, riconosciuto tale anche oltre i confini nazionali. Perciò la ferita alla cinta muraria medievale non è solo un disastro del maltempo a cui rimediare. Ha il senso della sfida, l'ennesima, per il Paese e la sua capacità di custodire il proprio immenso patrimonio artistico e archeologico. I precedenti in negativo non mancano. E c'è di che far tremare i polsi al pensiero di un'incompiuta che oltre allo squarcio nelle mura lascerebbe gli edifici esposti nel vuoto. L'impegno è gravoso e richiede uno sforzo consistente, anche sul piano economico. Sarà istituita nei prossimi giorni, con il coordinamento della direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici, l'unità di crisi per le mura di Volterra. Una soluzione messa in campo per mettere a sistema le competenze e gestire anche i vincoli burocratici di una vicenda tutt'altro che semplice. E a fronte della quale il governatore della Toscana Enrico Rossi ha più volte indicato, nella sua visita a Volterra, al sindaco Marco Buselli la necessità di fare ricorso alla somma urgenza per uscire dal labirinto di una burocrazia che ha tempi inconciliabili con un fronte di frana tutt'altro che stabile. Nel frattempo, l'amministrazione comunale ha deciso di indire un consiglio comunale aperto, da tenersi entro la fine della settimana, in cui il sindaco Buselli relazionerà alla popolazione sui danni provocati dal maltempo, sulle visite istituzionali dei ministri Maria Chiara Carrozza e Massimo Bray e del presidente della Regione Enrico Rossi e riceverà eventuali indicazioni da parte dei cittadini su difficoltà o problematiche contingenti. Manolo Morandini

bimba stroncata da polmonite ora c'è l'incidente probatorio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

IN TRIBUNALE

Bimba stroncata da polmonite Ora c'è l'incidente probatorio

MASSA Si terrà oggi a mezzogiorno in tribunale l'incidente probatorio sulla morte della piccola Irene Del Monte, la dodicenne deceduta un anno fa a causa di una polmonite fulminante. Il gip Antonia Aracri sentirà il medico incaricato dalla famiglia e deciderà se ampliare l'indagine oppure se chiudere il fascicolo aperto dal sostituto procuratore Rossella Soffio. Indagato il pediatra che aveva in cura Irene. Il medico non aveva visitato la ragazzina a casa come chiesto dai genitori preoccupati per le condizioni di salute della figlia limitandosi a consigliare di tenerla a letto e di contattarlo se la situazione non migliorava. Dopo quattro giorni tremendi la ragazzina fu trovata dalla madre agonizzante e a nulla valse il viaggio in ambulanza verso il pronto soccorso dell'ospedale di Massa. Il reato contestato al camice bianco è di omicidio colposo. L'avviso di garanzia, firmato dal pm Soffio, è arrivato a novembre. Lo specialista in pneumologia ha verificato se la condotta del medico in quell'occasione fu ineccepibile oppure se quella morte poteva essere evitata con una visita a domicilio. Ora la decisione tocca al gip, che in caso di un ampliamento dell'indagine potrebbe coinvolgere anche i medici del pronto soccorso che hanno tentato di salvarle la vita. Per appurare l'esistenza o meno di responsabilità potrebbe anche essere necessario riesumare la salma. Eventualità questa che si spera non sia necessaria, però, perché sarebbe uno strazio ulteriore per la mamma, il papà e la sorella dell'adolescente. Il pediatra si è sempre difeso sostenendo che le condizioni della ragazzina erano precipitate da un momento all'altro e che era impossibile intervenire.

il comune chiedo lo stato di calamità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Grosseto

«Il Comune chiedo lo stato di calamità»

Danni al Puntone per il maltempo dei giorni scorsi, la civica di Scarlino fa il punto sui danni

SCARLINO La lista civica La Rinascita di Scarlino torna a chiedere interventi di regolamentazione del territorio dopo il disastro causato dall'alluvione al Puntone. «Il nostro primo pensiero e la nostra solidarietà vanno a chi questa calamità ha seriamente danneggiato spiega la civica - per questo chiediamo che il Comune di Scarlino si attivi perché il nostro territorio venga riconosciuto lo stato di calamità naturale, cosicché le persone e le aziende danneggiate possano almeno richiedere un'indennità per il danno subito. Quanto è accaduto non è causato solamente dalle inclemenze meteorologiche ma è soprattutto prodotto dell'incuria dell'uomo e, nella fattispecie, dal disinteresse della nostra amministrazione comunale per la tutela del nostro territorio. Ancora una volta, con danni immensi e disagi notevoli, la natura indifesa cede inerme e diventa, suo malgrado, causa involontaria di distruzione o di evento catastrofico». Secondo la civica insomma serve più intraprendenza ed iniziativa da parte del Comune per cercare di evitare calamità come quella appena accaduta. «In questo caso è il fiume Pecora a non essere stato regolato: il padule, che prima accoglieva le piene del fiume, ora non è più in grado di assolvere a questo compito in quanto è stata notevolmente ridotta la sua area, occupata progressivamente dalle scorie delle lavorazioni industriali. E nemmeno le casse di espansione per il Pecora a nord della Vecchia Aurelia sono state realizzate. Stessi problemi anche per Portigliani, con aree allagate ed attività sott'acqua: il Comune, durante la costruzione del porto, doveva prevedere da parte di Promomar la realizzazione di canali di scolo naturale verso il mare e situazioni così drammatiche si sarebbero evitate. Ma ancora più grave è la situazione a Puntone vecchio: in quell'area, da sempre vincolata per il rischio idraulico, l'amministrazione comunale ha permesso contro il nostro parere la costruzione di alcune villette e con l'ultima alluvione l'argine del padule non ha retto: queste nuove costruzioni sono state allagate e, oltre ad esse, hanno riportato ingenti danni le attività presenti in quest'area, con evidenti responsabilità degli amministratori che hanno governato il territorio. Richiamiamo quindi tutti i soggetti istituzionali al senso di consapevolezza e responsabilità, per rendere esecutivo il progetto di messa in sicurezza del fiume Pecora, della rete idraulica e della costruzione degli impianti necessari alla bonifica della piana scarlinese, priorità non più rinviabile a fronte di eventi che ormai non sono più eccezionali». Michele Nannini

crolla, frana, si allaga: è la toscana da salvare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Attualità

Crolla, frana, si allaga: è la Toscana da salvare

La casa dimezzata, lo chalet sprofondato, l'alluvione: e tutto in un mese... Fo e Albertazzi firmano l'appello per Volterra, la Regione stanZIA 3 milioni

L'ultima emergenza in Mugello, a Borgo San Lorenzo. La casa che prima si crepa, poi si arrende e crolla. Una nuova aggiunta alla lista dei danni del maltempo, che dal 2001 a oggi alla Toscana presenta un conto vicino ai 2 miliardi. I fondi dallo Stato sono stati pochissimi: 219 milioni fra il 2008 e il 2012, quando la Toscana registrata quasi 1,4 miliardi di danni. Poi ci sono stati un po' di fondi (40 milioni in dieci anni) da Arcus, la società pubblica che prova a difendere il patrimonio culturale. Spiccioli. Che fanno dire al governatore Enrico Rossi che, malgrado le attenzioni ora dedicate a Volterra (grazie anche all'appello di intellettuali, da Fo ad Albertazzi), «questa regione non è stata guardata con particolare attenzione». Perciò Rossi annuncia un dossier da presentare a Letta e ai parlamentari della Toscana. Intanto dichiara lo stato di emergenza e stanZIA 3 milioni per risarcire le famiglie colpite dalle alluvioni di gennaio. A ciascuna famiglia andranno al massimo 5 mila euro. Meglio di niente. Che è quello che dallo Stato hanno ricevuto i Comuni, ad esempio, per gli allagamenti degli ultimi tre mesi. Che hanno devastato Volterra, Pontedera, Versilia, Garfagnana, Prato e Pistoia. Come ci raccontano le foto in questa pagina.

Maltempo, Montino: A Fiumicino situazione ancora critica

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, Montino: A Fiumicino situazione ancora critica"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Lazio/RomaCapitale

Maltempo, Montino: A Fiumicino situazione ancora critica

Tevere sotto controllo, preoccupano i canali di bonifica. Sono 108 le persone evacuate di red/ban - 03 febbraio 2014
12:40 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

"Abbiamo fatto uno sforzo straordinario, ma non basta". Così Esterino Montino, sindaco di Fiumicino, una delle zone più colpite dal nubifragio che si è abbattuto sulla Capitale e sul litorale laziale nelle scorse ore. "Se la foce del fiume Tevere è abbastanza sotto controllo, il vero problema sono i canali di bonifica. In azione ci sono pompe dell'esercito, della protezione civile comunale e regionale, dei vigili del fuoco, dei privati, che stanno pompando ormai circa 3.500 litri d'acqua al secondo, ma il livello è cresciuto ancora di almeno 10 centimetri". Montino ha spiegato che "non appena si sarà abbassato il livello dell'acqua nei canali, interverremo su strade e abitazioni che, purtroppo, sono ancora allagate. Fino a quando non si abbassa il livello dei canali, interventi di pompaggio dell'acqua dalle vie rischierebbero di rappresentare mere operazioni mediatiche e nulla più".

Per quanto riguarda la macchina dei soccorsi, il sindaco di Fiumicino ha aggiornato a 108 il numero delle persone evacuate e ospitate negli alberghi del comune. "Abbiamo istituito anche un punto di soccorso al Centro Catalani" dell'isola Sacra dove, grazie al supporto dell'Esercito, vengono serviti 100 pasti caldi e distribuito 300 cestini. Chi non avesse la possibilità, a causa degli allagamenti, di recarsi sul posto può segnalarlo alla Polizia Locale. L'accesso ai pasti può avvenire esclusivamente facendo riferimento ai numeri per l'emergenza maltempo. Lo stesso vale per la distribuzione dei medicinali. A tal proposito, sempre presso il Catalani, è presente il medico dell'Esercito.

Il bilancio, fino a ieri a mezzanotte, parlava di 2.500 sacchetti per la sabbia distribuiti ma ne sono in arrivo un altro migliaio. Controlli a tappeto si stanno effettuando su tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. In questi giorni la Polizia Locale, attiva con 10 pattuglie la mattina e altrettante nel pomeriggio, ha effettuato 200 interventi. Altri 384 sono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, al momento sono ripartite le linee Isola Sacra 1 e Isola Sacra 2 ma con forti rallentamenti e percorsi alternativi mentre il bus per l'aeroporto Leonardo da Vinci è stato riattivato del tutto. È stato ripristinato il trasporto dalla Stazione di Maccarese alla stazione di Parco Leonardo, anche con transito lungo le strade ancora chiuse al traffico veicolare e aperte solo ai mezzi di soccorso.

Maltempo, Protezione civile: Stato di emergenza è deliberato da Cdm

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, Protezione civile: Stato di emergenza è deliberato da Cdm"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Ambiente ed Energia

Maltempo, Protezione civile: Stato di emergenza è deliberato da Cdm

Maltempo, P. Civile: stato emergenza è deliberato da Cdm di com/asp - 03 febbraio 2014 16:03 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

"Negli ultimi giorni, in riferimento ai numerosi eventi alluvionali che hanno interessato diverse zone del Paese, si è fatta parecchia confusione tra dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e riconoscimento dello stato di calamità naturale. Essi non sono affatto strumenti equivalenti o interscambiabili; così, per evitare ulteriori incomprensioni anche tra rappresentanti delle istituzioni, crediamo sia utile ricordarne sinteticamente la differenza". È quanto afferma la Protezione civile che aggiunge: "Quanto attiene all'ambito del sistema di protezione civile è lo stato di emergenza, istituto previsto dall'art. 5 della legge 225 del 1992. Lo stato di emergenza - che può avere una durata di 180 giorni prorogabili per altrettanti una sola volta - viene deliberato, su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione civile, dal Consiglio dei Ministri e prevede il potere di ordinanza posto in capo proprio al Capo del Dipartimento. La delibera del Consiglio dei Ministri individua le risorse finanziarie destinate ai primi interventi di emergenza: assistenza alla popolazione, ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, interventi per ridurre il rischio residuo, ovviamente nel limite delle risorse messe a disposizione. È poi il Commissario nominato dal Capo del Dipartimento a dover provvedere a una ricognizione dei danni, pubblici e privati, ricognizione che viene poi portata all'attenzione del Consiglio dei Ministri che valuta se e quante ulteriori risorse stanziare proprio per il ristoro dei danni. Lo stato di calamità, invece - prosegue la nota -, è uno strumento legato esclusivamente al settore agricolo: il suo riconoscimento, infatti, avviene per mezzo di un decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, su proposta della Regione coinvolta. È evidente, quindi, non solo che stato di emergenza nazionale e stato di calamità naturale sono due strumenti differenti, ma che non c'è alcun rapporto di dipendenza tra essi; in particolare, è utile sottolineare che non esiste alcuno stato di calamità sovraordinato rispetto allo stato di emergenza che possa garantire ai cittadini colpiti dalle calamità fondi o procedure più rapide di quelle disciplinate dalla legge 225 del 1992", conclude la Protezione civile.

Maltempo, in campo anche 250 militari

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, in campo anche 250 militari"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo, in campo anche 250 militari

Interventi a Fiumicino e nell'Alto Cadore. Continua l'impegno nel modenese di red/ban - 03 febbraio 2014 11:15 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

Sono circa 250 i militari dell'Esercito impegnati in queste ore a fronteggiare l'emergenza maltempo ed a soccorrere le popolazioni colpite dagli eventi alluvionali in tutta Italia. Ieri - informa una nota dell'Esercito -, su richiesta del prefetto di Roma, l'Esercito è intervenuto nel comune di Fiumicino con una squadra di specialisti, tre veicoli da ricognizione e due pompe idrovore. Dallo scorso venerdì, invece, su richiesta della prefettura di Belluno, circa 120 militari stanno operando con 4 BV206 (veicoli cingolati speciali nati per operare in climi estremi ed innevati), cinque pale caricatrici gommate, una terna ruotata, tre camion Astra per il ripristino della viabilità e lo sgombero della neve nei comuni dell'Alto Cadore. Continua, inoltre, l'intervento dell'Esercito a favore della popolazione modenese partito il 19 gennaio in seguito allo straripamento del fiume Secchia. I militari, intervenuti sin dalle prime ore dell'emergenza maltempo, sono impegnati nel comune di Bomporto in attività di pattugliamento per il controllo degli argini del Naviglio, ingrossatosi a seguito della nuova perturbazione che ha interessato la zona.

I militari dell'Esercito, nelle ore immediatamente successive allo straripamento del fiume, hanno provveduto a portare in salvo personale costretto ad abbandonare le proprie abitazioni allagate a causa dell'esondazione del fiume Panaro, hanno distribuito brandine da campo, coperte e lenzuola ed hanno contribuito ad arginare l'esondazione del fiume costruendo barriere con sacchi di sabbia e con mezzi ed attrezzature speciali del genio. Anche nelle prossime ore i mezzi speciali del genio dell'Esercito continueranno ad operare lungo tutta la penisola per soccorrere i cittadini in difficoltà e per agevolare il ripristino della viabilità nelle zone colpite dal maltempo. La Forza Armata, grazie alla capacità "dual-use" dei propri reparti genio, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado d'intervenire nei casi di pubbliche calamità ed utilità, in ogni momento, su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale come avvenuto lo scorso novembre in Sardegna ed a Pisa lo scorso venerdì per la messa in opera delle paratie di rinforzo agli argini dell'Arno.

ROMA

Forte sisma a cefalonia Epicentro nello Jonio | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"ROMA"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Forte sisma a Cefalonia

Epicentro nello Jonio

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 6-1 ha colpito stamane un'isola della Grecia. Il sisma è stato registrato sull'isola di Cefalonia, nel mar Jonio, come è stato comunicato dall'Istituto geologico americano Usgs. L'epicentro del terremoto, che è avvenuto alle 5,08 locali (le 3,08 GMT) si trova a 12 chilometri dalla città di Lixourion, 300 chilometri a ovest di Atene, già colpita da una simile scossa (di magnitudo 6,0) lo scorso 26 gennaio. La scossa è stata avvertita nel Salento, ma non si registrano in Puglia alcun tipo di danni

03 Febbraio 2014

Caro sindaco, ora risponda ai cittadini**La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Roma data: 04/02/2014 - pag: 2

Caro sindaco, ora risponda ai cittadini

di ALESSANDRO CATAPANO Proviamo a immaginare cosa sarebbe successo due giorni fa, nel momento più critico del nubifragio, se Roma-Parma fosse stata in programma all'ex ippodromo di Tor di Valle, nel nuovo magnifico stadio giallorosso, fiore all'occhiello di una cittadella polifunzionale in cui ci si può perfino divertire in un parco giochi griffato Disney. I quarantamila romanisti sarebbero stati al sicuro in un impianto costruito su un'ansa del Tevere, secondo gli ambientalisti a rischio esondazione? E dopo il rinvio della partita, dove si sarebbero diretti per tornare a casa? Sulla via del Mare poco più in là chiusa al traffico per allagamenti? O avrebbero «invaso» il Torrino già stressato da buche e smottamenti? E siamo proprio sicuri che nei dintorni dello stadio avrebbero trovato infrastrutture finalmente adeguate? «Le pagheranno tutte i privati», ripete da giorni Ignazio Marino, quasi a voler convincere innanzitutto se stesso. Ecco, al sindaco che in queste ore ha rispolverato il suo passato ambientalista («Mai più piani edilizi nelle zone di esondazione del Tevere!», ha promesso), giriamo gli appelli di una popolazione esausta che non sa che farsene dei panem et circenses romanisti. «Lo stadio? Prima pensassero a risolvere i problemi dei cittadini», chiedono gli abitanti di Tor di Valle. Cosa risponde Marino? Davvero il sindaco è convinto che il nuovo stadio della Roma in quella zona migliorerà la qualità della vita dei suoi cittadini? RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, resta chiuso il centro sociale E' ancora minacciato dalla frana di domenica**La Nazione (ed. Arezzo)***"Maltempo, resta chiuso il centro sociale E' ancora minacciato dalla frana di domenica"*

Data: 04/02/2014

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 15

Maltempo, resta chiuso il centro sociale E' ancora minacciato dalla frana di domenica CASENTINO SI FA LA CONTA DEI DANNI NELL'INTERO COMPRESORIO

IL MALTEMPO, dopo aver flagellato la Toscana, sembra essersi spostato verso il sud dell'Italia. Scampati ad altri acquazzoni, adesso però si fa la conta dei danni. Certo, nell'Aretino non abbiamo vissuto situazioni dannatamente complicate e tragiche quanto quelle avvenute nel resto della regione. La pioggia tuttavia si è fatta sentire, prepotente anche da noi, colpendo duro le strade, interessate da frane e smottamenti. Il Casentino è stato ore e ore sotto violenti scrosci d'acqua che hanno messo a dura prova il terreno con conseguente cedimento dell'asfalto e messa in pericolo della viabilità. Per questo il Comune ha provveduto alla loro tempestiva chiusura. Ma guardiamo nel dettaglio le strade interessate. La provinciale 67 di Camaldoli è chiusa al chilometro 18, in località Casa Pepe per una frana che ne ostruisce in parte l'assetto stradale. UNA FRANA interessa anche la provinciale 74 di Scarpaccia, in località Belvedere al chilometro 1+100. Frana, questa di notevoli dimensioni, che coinvolge tutta la carreggiata, creando notevoli problemi alla viabilità. Riaperta invece la provinciale 68 di Serravalle, una delle prime strade interessate allo smottamento dopo le primissime piogge, nella quale, l'intervento tempestivo dell'amministrazione, ne ha permesso una celere riapertura. INTANTO continuano le verifiche a Capolona sull'avvallamento di circa 25 centimetri che ha costretto l'amministrazione comunale a chiudere il vicino centro sociale «Arno». La zona è infatti transennata e l'accesso interdetto anche ai pedoni. Nelle prossime ore l'amministrazione comunale deciderà sul da farsi. Ga.P.

Alluvione, Gaccione attacca il sindaco «Dica di chi è la colpa dei lavori non fatti»**La Nazione (ed. Empoli)***"Alluvione, Gaccione attacca il sindaco «Dica di chi è la colpa dei lavori non fatti»"*

Data: 04/02/2014

Indietro

VALDELSA pag. 9

Alluvione, Gaccione attacca il sindaco «Dica di chi è la colpa dei lavori non fatti» CASTELFIORENTINO MANCATO
COMPLETAMENTO DELLA CASSA D'ESPANSIONE

SALVI La famiglia Savariso ha trascorso 4 notti in hotel. Nel tondo Gaccione

CASTELFIORENTINO DOPO la grande paura per lo straordinario innalzamento del livello dell'Elsa, che ha fatto passare la notte in bianco a molti castellani (molti si erano assiepati sul ponte cittadino per monitorare il fiume, altrettanti avevano portato le auto in collina) la situazione è tornata alla normalità. Non per tutti, però. La famiglia Savariso (mamma Angela, papà Giuseppe con i figli Greta e Mauro, di 8 e 9 anni), salvata dai vigili del fuoco quando venerdì mattina è rimasta intrappolata nella propria casa che si trova all'interno della cassa d'espansione tra Madonna della Tosse e Granaiole, ha dovuto trascorrere un'altra notte in albergo. Ieri mattina il capofamiglia Giuseppe è riuscito a raggiungere l'abitazione e a fare una prima stima dei danni. L'acqua che ha raggiunto i due metri e mezzo di altezza ha messo ko l'impianto elettrico e la caldaia, oltre ad aver completamente riempito di fango e detriti tutto il piano terra e il piazzale esterno. «Ho chiamato l'elettricista per far ripartire almeno l'impianto elettrico dice Savariso piano piano cercheremo di ripristinare il resto. I bambini sono tornati a scuola, è importante almeno per loro riprendere velocemente le attività quotidiane». Il problema per i Savariso è capire se potranno continuare ad abitare all'interno della cassa d'espansione che si riempie d'acqua come deve fare ogni volta che il fiume esce dal proprio letto. «Quando otto anni fa spiega il signor Giuseppe ho chiesto al comune la residenza mi è stata concessa. Se ci fossero stati dei particolari rischi credo non me l'avrebbero dovuta dare. A fronte di questa intricata faccenda non so neppure a quale ente rivolgermi per un eventuale risarcimento danni». E SUI disagi per l'esondazione dell'Elsa a Granaiole interviene Paolo Gaccione, consigliere comunale a Empoli e residente proprio in quest'area del comune di Castelfiorentino ferita dal maltempo. «Mi ha colpito esordisce Gaccione quanto detto dal sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti, quando, intervenendo nelle operazioni di soccorso alla famiglia rimasta alluvionata a Granaiole, si è lamentato del mancato completamento dei lavori per la cassa di espansione. Non metto in dubbio che il sindaco abbia fatto quanto di sua competenza per la messa in sicurezza dell'area. La cosa che mi lascia perplesso è che non ci dica di chi siano le responsabilità del mancato intervento. Penso che sarebbe un'operazione di igiene amministrativa se da oggi in poi si mettesse, accanto ad ogni responsabilità per inefficienze ed errori, un nome e un cognome. Invito quindi il mio sindaco, abitando anche io a Granaiole, a far uscire allo scoperto le responsabilità per darci modo di aiutarlo e per aiutare noi stessi a far sentire più forte il disagio e l'esigenza di soluzioni dei problemi che hanno tenuto sveglia per una notte intera i castellani e ha provocato allagamenti in varie parti della città». Irene Puccioni Image: 20140204/foto/3145.jpg

Spannocchi duro «Sala operativa in piena funzione tutta la notte»**La Nazione (ed. Empoli)***"Spannocchi duro «Sala operativa in piena funzione tutta la notte»"*Data: **05/02/2014**

Indietro

VALDELSA pag. 8

Spannocchi duro «Sala operativa in piena funzione tutta la notte» LA REPLICA

CERTALDO L'INGEGNER Piergiuseppe Spannocchi, 52 anni, dal 2000 è responsabile dell'ufficio tecnico di Certaldo, e dal 31 dicembre 2012 è alla testa della Protezione Civile dell'Unione de Comuni. Su quanto emerso dalla II commissione provinciale, ribatte punto per punto: «Dispiace che sia stato tracciato un quadro del genere. La nostra sala operativa è stata aperta tutta la notte dell'emergenza . Quanto alla telefonata da Roma, c'è stato il caso di una persona di Empoli che ha inviato un'informativa alla Protezione civile nazionale, affermando di non aver ricevuto soccorsi. Da questa persona sono andati anche i carabinieri, ed è stato verificato che non vi era una situazione di stretta emergenza. Quanto invece alla telefonata dalla Protezione civile della Provincia a quella dell'Unione andata a vuoto, forse c'è stato un disguido. Masetti mi ha chiamato, io ero occupato in un'altra conversazione, ci siamo sentiti più tardi. La sostanza è che siamo stati operativi per 48 ore ininterrotte, in una situazione difficile, e abbiamo fatto fronte a tutte le chiamate e a tutte le esigenze. Quattro ragazzi soli nel pieno dell'emergenza? C'erano quelli di Fucecchio, è vero, ma c'era anche tutta la forza della Protezione civile di Castelfiorentino. In prima linea, come sempre. E' stato fatto un lavoro egregio, apprezzato anche dal direttore del Circondario, Alfiero Ciampolini». A.C.

Panicaglia, la frana non si ferma Gli sfollati: «Non abbandonateci»**La Nazione (ed. Firenze)***"Panicaglia, la frana non si ferma Gli sfollati: «Non abbandonateci»"*

Data: 04/02/2014

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

Panicaglia, la frana non si ferma Gli sfollati: «Non abbandonateci» Il sindaco: «Stanziato un fondo». Chiesto lo stato di calamità

A causa del maltempo domenica nell'abitazione si era aperta una crepa sulla facciata di PAOLO GUIDOTTI IERI alle 10 il muro esterno pericolante della casa più compromessa è andato giù. A segnalare che il fronte di frana a Panicaglia si sta ancora muovendo. Ieri comunque non ci sono stati altri ordini di evacuazione, e restano undici le famiglie fatte sgomberare tra sabato e domenica. «Ho attivato spiega il sindaco Giovanni Bettarini un coordinamento tecnico per svolgere indagini ampie e approfondite dell'area per capire quali soluzioni adottare per consolidare il fronte di frana. E abbiamo stanziato un fondo per le famiglie che devono trovare una sistemazione temporanea alternativa». Così sono in corso monitoraggi e verifiche, che proseguiranno con indagini idrogeologiche, sondaggi nel terreno, rilievi topografici e analisi dei dati e delle foto aeree scattate dalla Protezione civile della Provincia. Avviate anche ispezioni delle fognature, con una squadra di Publiacqua all'opera da ieri. «Vorremmo che tutte queste persone, e le istituzioni, che ora sono presenti e si stanno impegnando a starci vicini, a dimostrare solidarietà verso noi danneggiati, continuassero a farlo anche dopo. Vorrei tanto che non venissimo abbandonati, dopo il primo momento. Vorrei che chi sta dandoci una mano continuasse a farlo anche quando questo problema non sarà più in prima pagina. Perché la situazione non è di poco conto, e forse sarebbe stato meno devastante un terremoto, perché qui viene a mancare il terreno sul quale poggiano le abitazioni». Sono le parole di Valentina Lanini, una degli abitanti di Panicaglia che abita nella zona a rischio. Alla sua famiglia il grande smottamento iniziato sabato sera, sta distruggendo un garage e una stanza attigua, ma per fortuna la casa è sull'altro lato della strada, non ancora messo a rischio dal cedimento del terreno. Ma la preoccupazione è tanta, e la famiglia ha deciso di vivere nell'ala dell'abitazione più lontana dalla zona pericolosa. Preoccupazione e disperazione, come quella di Lorella Verdi e Alvaro Goti, che ieri mattina hanno subito un altro colpo, peraltro atteso viste le condizioni dell'immobile di loro proprietà, con quella grande crepa che si allargava di ora in ora, fino a provocare il crollo di una parte del muro esterno. «Sono territori fragili aggiunge Lanini e resi ancora più fragili da interventi poco accorti dell'uomo». La donna dà voce a un timore che a Panicaglia si sta diffondendo: perché mentre si fronteggia l'emergenza, ci si comincia a chiedere quali siano le cause di questa improvvisa calamità naturale, e ci si domanda che ruolo abbia giocato, nel rendere instabile il versante, l'erosione provocata dal "fognone" che convoglia tutte le acque di Panicaglia verso Le Cale, e dalla rete fognaria. E si ipotizzano anche rotture di tubazioni che potrebbero avere influito in qualche modo sul dissesto, timori indirettamente confermati anche dalla nota comunale di ieri che spiega la videoispezione della rete fognaria da parte di Publiacqua, «per verificare la presenza di eventuali perdite e attivare misure per allontanare più acqua possibile dal fronte di frana». «Spero nota Lanini che tutti dicano la verità in merito alla situazione delle fognature». Intanto la Regione Toscana ha inserito il territorio comunale di Borgo San Lorenzo in quelli per i quali viene richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. E in Provincia Rifondazione ha presentato sull'emergenza frana un'interrogazione urgente. Image: 20140204/foto/333.jpg

«Si svegli, deve andarsene via» In Mugello i muri si muovono e la frana ha ancora fame

La Nazione (ed. Firenze)

"«Si svegli, deve andarsene via» In Mugello i muri si muovono e la frana ha ancora fame"

Data: 04/02/2014

Indietro

CRONACHE pag. 16

«Si svegli, deve andarsene via» In Mugello i muri si muovono e la frana ha ancora fame Panicaglia si sbriciola: gli evacuati restano decine

Paolo Guidotti BORGO SAN LORENZO (Firenze) «SEI A FARTI un pisolino, ti arrivano sulla porta i vigili del fuoco e dicono che hai una frana che passa proprio sotto casa tua. E che nel giro di un paio d'ore dovete evacuare l'immobile. E' dura, non c'è dubbio». A parlare è Enrico Paoli, uno degli sfollati a causa del grande smottamento almeno 400 metri di fronte che ha colpito la frazione di Panicaglia, nel comune di Borgo San Lorenzo. Un dissesto che ha costretto la Protezione Civile a far evacuare undici famiglie, in tutto ventotto persone. «E ancora continua Paoli la frana si sta muovendo». Per adesso la sua casa e quelle dei suoi familiari in via del Cantone, la zona di Panicaglia colpita dalla frana non presentano cedimenti strutturali, diversamente da altre, ma tutto intorno i cedimenti sono evidenti. «Il timore è per la casa, visto che tutto è in movimento. E poi bisogna capire quanto tempo durerà, cosa fare, e a quanto ammonteranno i danni che saranno sicuramente ingenti». LUI, CHE È giovane capogruppo del Pd nell'assemblea dell'Unione montana dei Comuni e consigliere comunale a Dicomano, è tornato in casa dal padre: «Si sta cercando un alloggio in affitto, meglio se lo troviamo a Panicaglia. E anche le altre famiglie sono alla ricerca di una sistemazione stabile: tutti ci hanno detto che non sarà una cosa breve». La frana ha lasciato tanto sconcerto: «Siamo attoniti e tristi confida Paoli : trovarsi da un'ora a un'altra fuori dalla tua abitazione, senza un punto di riferimento primario qual è la casa, non è facile. Una casa che magari hai costruito nel corso di tanti anni, con i risparmi di una vita, spesso lavorandoci di persona, e che vedi improvvisamente a rischio di crollo. Ma abbiamo anche trovato tanta solidarietà e vicinanza da parte degli abitanti di Panicaglia, così come tanti amici ci hanno inondato di messaggi, telefonate, offerte di ospitalità e di aiuto. E devo anche segnalare in positivo la risposta delle istituzioni, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, il sindaco, che fin dal primo momento è stato lì. Tutti cercano di dare qualche risposta a chi si è trovato senza casa ed ha tante domande in testa. Tutto questo fa piacere, e in qualche modo, almeno in parte, ti rassicura». E' stato nella mattinata di ieri che il muro della casa più colpita dalla frana, già ferito dallo smottamento, si è inabissato. E questo non ha fatto altro che aumentare la paura, i disagi, la preoccupazione. Il sindaco ha stanziato un fondo per le famiglie che devono trovare una sistemazione temporanea alternativa e c'è un team che, tra monitoraggi e verifiche, cerca soluzioni per far frenare il fronte della frana, per poi fermarlo. Una frase, soprattutto, serpeggia tra i residenti: «Vorremmo che le istituzioni continuassero a impegnarsi anche quando non saremo più in prima pagina, ma i problemi resteranno» Image: 20140204/foto/7772.jpg

SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Pani...**La Nazione (ed. Firenze)***"SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Pani..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Pani... SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Panicaglia, è avvenuto il cedimento di un muro a Ronta. Smottamenti anche su strade comunali e vicinali, mentre due frane si sono avute a Mantigno (Palazzuolo) e a Lumena (Scarperia).

*«Frana mappata dal '92 Le istituzioni? Assenti»***La Nazione (ed. Firenze)***"«Frana mappata dal '92 Le istituzioni? Assenti»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

«Frana mappata dal '92 Le istituzioni? Assenti» IL GEOLOGO NICOLA CASAGLI

CONOSCIUTA e mappata dal 1992, la frana di Panicaglia era rimasta nel dimenticatoio, come del resto le altre 19.999 frane toscane che destano maggior preoccupazione. Ebbene, quella che nel Mugello ha addirittura provocato il crollo di una casa fa parte delle «20mila frane che risultavano in movimento già da tempo», dice Nicola Casagli, ordinario di Geologia all'Ateneo fiorentino. Per dare un'idea della fragilità del nostro territorio, in Toscana le frane mappate sono la bellezza di 90mila. «Quando i movimenti sono lenti, ovvero fino a 2,5 centimetri l'anno, risultano abbastanza impercettibili. Ma rappresentano un segnale importante, perché vuol dire che in quella zona prima o poi ci sarà un'accelerazione». PROPRIO come è successo a Panicaglia, dove si «è riattivata una frana che già c'era». Ma in tutti questi anni le istituzioni cos'hanno fatto? Poco, per non dire nulla. Casagli parla di «situazione di totale abbandono culturale, civile e istituzionale». «I risultati dei nostri studi non restano certo nei cassetti si sfoga il docente. Noi lavoriamo con le pubbliche amministrazioni. I dati sono a disposizione della Regione, dell'autorità di bacino e della protezione civile». Quanto al Mugello, lì la situazione è particolarmente complessa. Intanto, si tratta di un'area a forte rischio sismico. Poi, fino ad un milione di anni fa quella zona era un lago. E le colline che conosciamo oggi altro non sono che le vecchie sabbie e argille emerse, ma «sotto forma di sedimenti sciolti, quindi fortemente soggetti a frane e a fenomeni di erosione». Elettra Gullè

SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei...**La Nazione (ed. Firenze)**

"SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei..."

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 17

SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei... SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 a Scandicci. Le schede di segnalazione possono essere richieste da privati, condomini, attività economiche e produttive all'ufficio protezione civile del Comune per essere riconsegnate all'ufficio protocollo (piazzale della Resistenza 1).

*Task force per ridurre il rischio alluvione***La Nazione (ed. Firenze)***"Task force per ridurre il rischio alluvione"*

Data: 04/02/2014

Indietro

PRIMA CHIANTI pag. 13

Task force per ridurre il rischio alluvione Via agli interventi sul torrente Drove. Ponte della Zambra, superati i test: vicina la riapertura

LA PREVENZIONE e la manutenzione dello stato di fiumi e delle aree a rischio di esondazione sono una priorità nel territorio di Barberino Val d'Elsa sulla quale Comune e Consorzio di Bonifica Toscana Centrale lavorano insieme da anni. Uno dei risultati più recenti di questo impegno è l'approvazione nel piano annuale per la difesa del suolo della Regione, per 312mila euro, dell'intervento di sistemazione del torrente Drove, nei Comuni di Barberino e Poggibonsi. L'intervento è stato sollecitato dalla giunta Semplici e sarà realizzato dal Consorzio di Bonifica. La sistemazione riguarderà l'argine di destra del torrente, nel punto in cui le alluvioni dello scorso ottobre ne avevano indebolito la struttura. Nel programma delle attività previste nel 2014 il Consorzio ha inserito anche il progetto di sistemazione dei fossi di scolo di campo in località Drove di Sotto, per circa 40mila euro, e la stabilizzazione del livello del torrente Drove di Cinciano in località San Filippo. In questo caso l'investimento sfiora i 70mila euro. «L'intervento di sistemazione del corso d'acqua spiega il sindaco Maurizio Semplici messo a dura prova dalle bombe d'acqua dello scorso autunno, scaturisce dalla necessità di mettere in sicurezza buona parte dell'area industriale di Barberino dove insistono numerose aziende, un investimento di rilievo che potremo realizzare grazie all'impegno della Regione e che dimostra ancora una volta quanto fondamentale sia il lavoro del Consorzio di Bonifica; da quando, nel 2007, siamo entrati a farne parte e i cittadini hanno iniziato a pagare il tributo sono tanti i vantaggi ambientali e legati alla sicurezza che abbiamo visto ricadere sul territorio». Sul torrente Drove, dopo la piena dello scorso ottobre, il Consorzio ha realizzato una campagna di ripulitura e rimozione delle piante cadute e scivolte nell'alveo del corso d'acqua. Sono stati ripristinati anche gli attraversamenti delle strade ostruite dall'accumulo di materiale boschivo nel borro di Molinuzzo, tra Barberino e Tavarnelle. Altra buona notizia è il finanziamento in arrivo dalla Regione che permetterà al Comune di Barberino di concludere il consolidamento di via delle Stallacce a Vico d'Elsa. Per un investimento pari a 170mila euro il secondo lotto prevede la ricostruzione di una parte della cinta muraria, crollata a causa di una frana. L'intervento sarà realizzato entro il 2014. «Devo ringraziare la Regione aggiunge Semplici che ancora una volta ha mostrato sensibilità e prontezza nel risolvere i tanti problemi del nostro territorio». Entro qualche settimana il Comune riaprirà il ponte della Zambra, chiuso a causa della piena dell'Elsa dell'ottobre 2013. Il passaggio tornerà regolare dopo l'intervento di somma urgenza stabilito dai Comuni di Barberino e San Gimignano per il rifacimento del manto stradale e della segnaletica di divieto di transito ai veicoli pesanti. «Dopo vari sopralluoghi e verifiche abbiamo stabilito in accordo con il Comune di San Gimignano di riaprire il ponte, ma solo ai mezzi leggeri». Da uno nostro lettore di Greve, intanto, è arrivata la segnalazione con foto sulla «situazione del fiume Greve in località Greti, con un tronco di traverso nell'alveo del fiume. Quello di Greti continua il lettore non è il solo, ce ne sono tanti altri lungo il corso del fiume. E sono lì da ottobre scorso».

"PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Arge...**La Nazione (ed. Firenze)***""PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Arge..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

OGGI IN TV pag. 34

"PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Arge... "PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Argentero sugli interventi del Soccorso Alpino. Di per sé, le trasmissioni sui salvataggi impossibili non sono una novità: da "Ultimo minuto" in poi, è un genere televisivo consolidato. Ciò che cambia, con Argentero, è innanzitutto l'ambientazione originale, cioè l'alta montagna, e in secondo luogo la qualità delle immagini, davvero stupefacente. Il risultato è stato ottenuto coinvolgendo direttamente, come cameramen, gli uomini del Soccorso: altrimenti sarebbe stato impossibile documentari alcuni interventi davvero difficili (per esempio all'interno di un crepaccio profondo 15 metri) con filmati in primissimo piano, dove si percepisce concretamente l'alto ravvicinato del pericolo. In qualche modo, "Pericolo verticale" continua la tradizione dell'antica Raitre, quella del tv verità, dove la verità è autentica e dove la telecamera non distorce fatti e comportamenti.

«E' stato peggio del terremoto Ora aspettiamo che crolli tutto»**La Nazione (ed. Firenze)***"«E' stato peggio del terremoto Ora aspettiamo che crolli tutto»"*

Data: 05/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

«E' stato peggio del terremoto Ora aspettiamo che crolli tutto» Il "fognone" sott'accusa: «L'acqua ha fatto il vuoto sotto le case»

di STEFANO BROGIONI SONO ARRIVATI i tubi per le fognature, a Panicaglia. Ma mentre gli operai di Publiacqua scavano per realizzare un by-pass che incanali le acque reflue oltre il fronte della smottamento, la gente della frazione di Borgo San Lorenzo s'interroga: potevano essere evitati i crolli, i danni, le evacuazioni? Tutti puntano il dito verso il fognone, uno scolo che raccoglie gli scarichi del paese. L'acqua di una eventuale perdita, mescolata a quella proveniente dalle campagne e delle sorgenti della zona, avrebbe scavato in silenzio, nel tempo, facendosi largo sotto un fronte lungo 350 metri per un totale di sette ettari, un milione di metri cubi di terra, secondo i geologi. E l'emergenza non è ancora rientrata. Anzi. Alvaro Goti, impiegato alla scuola Chino Chini di Borgo, ha visto sprofondare la casa del '500 che stava ristrutturando per la figlia. «Stiamo aspettando che caschi», dice sconsolato. La villetta appartenuta alla sua famiglia, riscattata con i risparmi e ristrutturata «con le travi e le campigiane, come una volta», si è prima staccata dalla strada, inclinandosi verso il costone. Poi si è sbriciolata la parete esposta alla valle. I resti dello stucco con cui si è provato a rimarginare le prime fratture fanno quasi tenerezza, con il senno di poi. «E' STATO PEGGIO del terremoto, quello almeno ti lascia intatte le fondamenta», assicura la gente del posto. Qui, improvvisamente, da giovedì è cominciato a mancare il terreno sotto le case, sorte nei secoli intorno alla vecchia villa Magnani, oggi disabitata. Tra le coloniche dei mezzadri, c'è una antica cappella. La frana ha fatto scendere di un metro e mezzo pure quella. Per i più, questa parte di Panicaglia galleggia su un immenso polmone colmo d'acqua. Esploso. Ma il problema è che il terreno non è ancora fermo, come testimoniano le crepe che fioriscono e i rilievi dei tecnici. Cinque centimetri fatti nella sola giornata di lunedì, quella dell'ultimo crollo. Poi continua a piovere. «E' stato il gennaio più piovoso dal 1917 ad oggi, 245 millimetri caduti», assicura il sindaco Giovanni Bettarini, che ieri ha firmato un'altra ordinanza costringendo all'evacuazione altre tre famiglie. Sono quattordici in tutto, trentacinque persone tra proprietari e inquilini costretti ad arrangiarsi. Chissà per quanto. I Lanini ospitano loro figlio, visto che la sua casa, affacciata su via del Cantone, non è considerata sicura. I Paoli hanno già fatto le valigie. Parenti, amici o veri e propri contratti d'affitto, con l'aiuto dell'amministrazione comunale. Per quanto? Nessuno lo sa.

*Il fronte si allarga: altre tre famiglie evacuate***La Nazione (ed. Firenze)***"Il fronte si allarga: altre tre famiglie evacuate"*Data: **05/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

Il fronte si allarga: altre tre famiglie evacuate LA SITUAZIONE ORDINANZA DEL SINDACO DI BORGO DOPO UN NUOVO SOPRALLUOGO CON I TECNICI

«NON ABBIAMO rilevato perdite dell'acquedotto. Perdeva un pozzetto della fognatura e due tubi, con i crolli, si erano sfilati. Ma sulle cause dello smottamento c'è incertezza». La videoispezione non avrebbe fatto emergere particolari criticità, secondo il sindaco di Borgo San Lorenzo, Giovanni Bettarini, impegnato ormai da giorni nel fronteggiare l'emergenza di Panicaglia. La situazione è in continuo peggioramento. La zona rossa potrebbe addirittura allargarsi, come emerge dal sopralluogo effettuato dal primo cittadino con tecnici comunali, responsabili del Genio civile e l'esperto di eventi franosi Nicola Casagli. Ieri, altre tre famiglie hanno dovuto lasciare le loro case. «Stiamo facendo un lavoro di squadra, il Comune è in prima linea e abbiamo al fianco la Regione sottolinea il sindaco Giovanni Bettarini. La delibera di giunta approvata ci inserisce tra i territori interessati da emergenza per gli stanziamenti da richiedere al Governo». Altri smottamenti sono in atto nel territorio di Borgo San Lorenzo. A causa di una frana è stata chiusa al transito la strada comunale Luco-Ronta e sempre a causa di una frana è stato operato un restringimento di carreggiata con senso unico alternato sulla strada comunale di Pulicciano.

*«Rischio sismico aumentato con le centrali»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«Rischio sismico aumentato con le centrali»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 6

«Rischio sismico aumentato con le centrali» I COMITATI

RISCHIO sismico con la geotermia? Secondo gli ambientalisti (e dagli studi effettuati) parrebbe proprio di sì. «Mentre le centrali termoelettriche dicono , in caso dell'interruzione del funzionamento, l'impianto può essere progressivamente «spento» in modo da eliminare le emissioni di inquinanti in atmosfera, in caso di non funzionamento delle centrali geotermoelettriche per questioni di natura impiantistica e gestionale, allo stato attuale delle conoscenze tecniche, risulta non perseguibile un completo contenimento delle emissioni dirette in atmosfera». L'Amiata è riconosciuta zona sismica di categoria 2, secondo la classificazione regionale 2012 quindi «produce una "sismicità indotta" derivante da fenomeni di depressurizzazione del sottosuolo derivanti dallo sgonfiamento dei cuscini geotermici. Sull'Amiata le case sono state costruite senza norme antisismiche».

IL PIANO d'azione contro la piena al Puntone di Scarlino ha coinvolto tutti....**La Nazione (ed. Grosseto)***"IL PIANO d'azione contro la piena al Puntone di Scarlino ha coinvolto tutti...."*Data: **05/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

IL PIANO d'azione contro la piena al Puntone di Scarlino ha coinvolto tutti.... IL PIANO d'azione contro la piena al Puntone di Scarlino ha coinvolto tutti. Non solo la Guardia costiera, il personale comunale, la Polizia municipale, le Bandite e le associazioni di volontariato abilitate ad operare come forze di protezione civile, ad esempio la Vab. Anche il personale del porto La Marina di Scarlino si è ritrovato in prima linea, tanto che alcuni dipendenti hanno voluto dare la loro disponibilità nonostante fossero in cassa integrazione o avessero il giorno di riposo. Perché di fronte a un'emergenza così, nessuno si tira indietro. «Lo staff del porto dice Filippo Burchi, direttore della struttura portuale La Marina di Scarlino, proprio accanto alla Fiumara si è messo subito a disposizione del Comune e della Protezione civile. I nostri ragazzi sono stati i primi a dare la loro disponibilità, nonostante in molti siano in cassa integrazione: sono rientrati dal giorno libero o dalle ferie, pur di far fronte all'emergenza. Si sono occupati degli interventi preliminari e successivi all'alluvione, che hanno richiesto una mole di lavoro enorme». La conferma arriva dal bilancio dei danni in Fiumara. Devastante. «Sono andate perse 29 barche dice Filippo Burchi e tra queste ne abbiamo già recuperate 24 grazie alla collaborazione con il Porto Verde della famiglia Ramazzotti e lo Yacht Service del Marina di Scarlino. In tutto possiamo stimare almeno un milione di euro di danni tra la Fiumara e il porto: abbiamo perso il 50% delle banchine-ormeggi e servizi importanti per i diportisti, come le centraline elettriche. DANNI anche nel Porto Canale, che fa capo al Demanio. E rilievi strumentali nella Fiumara hanno permesso di accertare che i mulinelli creati dalle correnti d'acqua durante la piena hanno scavato voragini di 12 metri di profondità tra il ponte e il porto, fortunatamente in zone che non hanno ripercussioni sulle strutture a terra». Sotto controllo anche il rischio inquinamento, dovuto alla perdita di carburante dalle barche affondate. «In questo caso ci siamo occupati di limitare i danni conferma il direttore Burchi piazzando panne assorbenti galleggianti». Ora scatta la corsa contro il tempo, perché tutto deve tornare a posto entro l'inizio della stagione turistica. «A subire i danni più ingenti ricorda il vicesindaco Marcello Stella sono state le strutture ricettive, con un impatto sull'economia del territorio: speriamo che per la stagione estiva tutto possa tornare nella norma. Faremo di tutto affinché questo avvenga».

Danni per milioni di euro agli ormeggi e alle strutture turistiche di Scarlino**La Nazione (ed. Grosseto)***"Danni per milioni di euro agli ormeggi e alle strutture turistiche di Scarlino"*Data: **05/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

Danni per milioni di euro agli ormeggi e alle strutture turistiche di Scarlino Inizia la conta delle perdite dovute all'alluvione del «giovedì nero»

DANNI per almeno un milione di euro tra gli ormeggi della Fiumara e il porto. Più altre centinaia di migliaia di euro da spendere per rimettere in sesto le strutture ricettive del Puntone di Scarlino allagate dall'ondata d'acqua. E' il bilancio, diffuso dalle autorità, dei danni causati dalla piena che ha investito il Puntone nell'ultimo fine settimana. E il sindaco conferma l'intenzione di chiedere lo stato di calamità. «Questo ricorda il primo cittadino di Scarlino, Maurizio Bizzarri, con il vice Marcello Stella e l'assessore Paolo Rustici è un inverno anomalo. Giovedì una bomba d'acqua si è abbattuta su Scarlino e sul Puntone. Un giovedì nero: due nostre concittadine e amiche sono morte a San Vincenzo in un incidente stradale causato dal maltempo. La tragedia più grossa l'ha subita questa famiglia. Sul nostro territorio è partito subito il Piano di protezione civile, appena approvato. Siamo riusciti a non riportare danni a persone né a animali, ma l'evento è stato del tutto eccezionale: basti pensare che la Fiumara ha raggiunto i 4,4 metri di altezza, un record assoluto». IL BILANCIO. «Siamo stati bravi a evitare i danni nella zona dello Scalo e al quartiere residenziale di Santa Rosa, già colpito in passato dalle alluvioni: mi sento di dire che gli interventi di manutenzione straordinaria fatti in questi mesi sono serviti a evitare il peggio. Al Puntone di Scarlino spiega il sindaco Maurizio Bizzarri i danni più rilevanti li hanno subiti il ristorante Il Veliero, dov'è ancora visibile il segno del livello dell'acqua nei saloni, arrivata a un metro e 20 centimetri: la cucina è completamente distrutta, oltre a parte dell'arredamento». DANNI anche alle abitazioni dietro il ristorante (in particolare una) e al camping Baia dei gabbiani, che ha perso bungalow, servizi, parte del ristorante e la spiaggia. «Solo per le strutture ricettive i danni ammontano a centinaia di migliaia di euro. Anche la gru del Porto Verde della famiglia Ramazzotti è finita in acqua, anche se è stata recuperata. Il titolare racconta Bizzarri mi ha chiamato per dirmi che era vivo e che ha rischiato la vita per salvare il lavoro di una vita. Era sulla gru in balia della corrente, ma è riuscito a uscire dal finestrino e mettersi al sicuro». A Scarlino non si perde tempo: è già il momento di pensare alla ricostruzione. «GLI UFFICI tecnici del Comune annuncia il sindaco Bizzarri hanno fatto un elenco dei danni subiti da strutture pubbliche e private: chiederemo lo stato di calamità naturale e i fondi per provvedere a interventi di somma urgenza che consentano i primi lavori di messa in sicurezza. Abbiamo già inviato un report alla Provincia e alla Regione. Vogliamo capire se e come i privati potranno essere indennizzati, anche ricorrendo alle proprie assicurazioni personali». Mercoledì 19 arriverà anche il governatore Enrico Rossi: «Lo porteremo a vedere i danni causati dall'alluvione nella nostra zona». Image: 20140205/foto/4165.jpg

NON SOLO ricostruzione, ma anche prevenzione. E' pronto un pia...**La Nazione (ed. Grosseto)***"NON SOLO ricostruzione, ma anche prevenzione. E' pronto un pia..."*Data: **05/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

NON SOLO ricostruzione, ma anche prevenzione. E' pronto un pia... NON SOLO ricostruzione, ma anche prevenzione. E' pronto un piano milionario per scongiurare disastri simili. «Il progetto del Consorzio di bonifica per creare casse di laminazione in località Scopaione ha annunciato l'ingegnere Roberto Micci del Comune di Scarlino è già finanziato con 7 milioni di euro. Il progetto definitivo è approvato, mentre è in corso la procedura per approvare quello esecutivo. Entro fine mese anche questa procedura sarà conclusa, mentre entro fine marzo contiamo di essere pronti a indire la gara di appalto per i lavori: le casse di laminazione avranno il compito di accogliere le piene. Inizialmente quest'opera era prevista a Massa Marittima, ma a Scarlino servirà a risolvere il problema del rischio idraulico». Anche per rispondere a chi ha accusato l'amministrazione comunale di avere responsabilità (urbanistiche, in particolare) per l'accaduto, come ha fatto la lista civica La Rinascita di Scarlino. «IL comportamento della Rinascita dice il sindaco Maurizio Bizzarri è stato scorretto. Era il momento giusto per darsi da fare tutti insieme: anziché fare sciacallaggio sulle cose che non funzionano, sarebbe stato meglio concentrarsi su ciò che ha funzionato. Non è il momento di fare campagna elettorale. Anche perché la macchina dei soccorsi ha funzionato: il piano di protezione civile è diventato operativo dopo appena un'ora dall'allerta meteo, con l'ordinanza di chiusura delle scuole e la rete dei controlli sul territorio comunale». Il sindaco ribatte anche all'attacco del Comitato Parco canile, che insiste sulla pericolosità della nuova struttura (costruita ma non ancora aperta) nella zona della Botte di Scarlino: «Un attacco strumentale. Il comitato ricorda Bizzarri si è reso protagonista di quella che a noi pare un'azione diffamatoria, diffondendo una foto della cassa di laminazione piena d'acqua: è fatta apposta per evitare gli allagamenti, dunque ha funzionato. Assieme al sindaco di Follonica, Eleonora Baldi, stiamo valutando l'ipotesi di sporgere denuncia per diffamazione».

«In silenzio davanti all'alluvione e all'ingiustizia sui risarcimenti»

La Nazione (ed. Livorno)

"«In silenzio davanti all'alluvione e all'ingiustizia sui risarcimenti»"

Data: **05/02/2014**

Indietro

CECINA pag. 11

«In silenzio davanti all'alluvione e all'ingiustizia sui risarcimenti» CECINA IL CONSIGLIERE CORSINOVI DEL PDL CERCA DI STANARE LA PROVINCIA

ESONDAZIONE La piena del Cecina e, nel tondo, Alessandro Corsinovi

CECINA «COME ha affrontato la Provincia l'emergenza alluvionale in Val di Cecina? E cosa intende fare per la messa in sicurezza degli argini dei fiumi e dei torrenti? Quale ruolo intende svolgere il Consorzio di bonifica che ha recentemente eletto, quasi di nascosto, i propri organi dirigenti? A che punto siamo con la sistemazione del fiume Cecinae, anche, più a sud, del Cornia? Perché non è stato fatto ancora nulla per il famigerato Fosso della Madonna per il quale da anni sono disponibili due milioni di euro ma i lavori, annunciati da quasi vent'anni, non sono ancora stati appaltati?». Sono solo alcune delle pungenti domande che il consigliere provinciale Alessandro Corsinovi, Pdl, ha rivolto al presidente Kutufà lamentando che nella riunione di lunedì scorso nessun assessore «si è sentito in dovere di riferire al consiglio quali iniziative erano state prese dalla struttura della protezione Civile della Provincia di Livorno per prevenire, affrontare e risolvere le situazioni di emergenza originate dalle eccezionali piogge e dall'ingrossamento dei fiumi e dei torrenti». DICE CORSINOVI: «Poiché era stato annunciato che i dirigenti responsabili della Protezione Civile della Provincia venerdì scorso si erano immediatamente recati sui luoghi alluvionati, ci aspettavamo che qualcuno riferisse quel che è stato fatto. Invece ad oggi nessuno ha detto ancora nulla: quali sono stati i danni effettivi sul nostro territorio? Come si può rimediare per evitare che le esondazioni dei fiumi, dei torrenti e dei fossi si ripetano? Quali lavori di somma urgenza sono necessari?» Corsinovi chiede una «Immediata convocazione almeno della Terza Commissione che si occupa di territorio e ambiente della Provincia, con una audizione degli assessori alla Protezione Civile, Assetto del territorio, tutela idrogeologica e all'Ambiente e dei dirigenti e funzionari provinciali dei comuni che sono preposti al settore: visto che nessuno ci ha ancora pensato lo chiedo io e con urgenza». Corsinovi fa notare che «La Regione ha stanziato 3 milioni di euro per le famiglie che hanno avuto la casa danneggiata dai nubifragi; per erogare il contributo occorrerà attendere che il consiglio regionale trasformi il provvedimento in legge. Il risarcimento massimo di 5mila euro a famiglia. C'è un tetto: 36 mila euro di Isee, che è l'oramai noto indicatore che misura patrimonio, reddito e ricchezza di una famiglia tenendo conto anche della numero dei componenti il nucleo familiare. Poca cosa per chi ha visto danneggiate le abitazioni al piano terreno invase dall'acqua, ma è già qualcosa. Piuttosto stona il criterio del limite messo in base al reddito. Come se l'acqua e il fango che ti entrano in casa non fossero uguali e dannose per tutti. Se una famiglia ha un reddito appena superiore non potrà beneficiare di questo contributo e questa è davvero una ingiustizia». «COMUNQUE conclude Corsinovi questa volta la Regione si è mossa tempestivamente e il governatore Rossi ha fatto bene a invitare i presidenti di Province e sindaci dei Comuni a fare immediatamente i lavori di somma urgenza, perché non possono essere frapposti argomenti di carenze finanziarie a impedirlo. Tutti gli interventi urgenti devono essere fatti comunque e questo vale anche per il territorio livornese». Image: 20140205/foto/4838.jpg

*Alluvione, ecco come accedere ai rimborsi***La Nazione (ed. Livorno)***"Alluvione, ecco come accedere ai rimborsi"*Data: **05/02/2014**

Indietro

CECINA pag. 11

Alluvione, ecco come accedere ai rimborsi CECINA

CECINA CONSIDERATO che la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza per le zone colpite dall'alluvione così da far fronte ai danni causati dal maltempo durante l'allerta meteo verificatosi dal 30 gennaio al 1 febbraio 2014, il Comune informa che è possibile presentare la segnalazione dei danni occorsi durante tale emergenza. Una prima segnalazione da parte dei soggetti privati dovrà pervenire tempestivamente all'ufficio Protocollo del Comune, corredata di relativa documentazione attestante i danni subiti specificando recapiti e indirizzi del richiedente. Per la modulistica ufficiale e per tutte le altre specifiche bisognerà attendere apposita delibera regionale. E' doveroso intanto chiarire che la segnalazione del danno, benché inoltrata, non assicura la certezza circa l'effettiva erogazione del risarcimento, in quanto questo è subordinato allo stanziamento di idonei fondi statali o regionali e al riconoscimento, da parte degli enti preposti, che quella data zona rientra fra quelle colpite dall'emergenza. Va detto altresì che la richiesta d'indennizzo oltre ad essere un diritto per i cittadini che hanno subito il danno costituisce anche un utile strumento di tipo ricognitorio per fornire alle istituzioni coinvolte (Comune, Regione, Governo e Protezione Civile) un quadro preciso della ricaduta dell'evento calamitoso. PER MAGGIORI informazioni e per la modulistica di base contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Cecina tel 0586/611.218 - 211 Piazza Carducci aperto dal lunedì al venerdì 9-12.30 e il martedì e il giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30. Le domande opportunamente compilate dovranno essere presentate all'ufficio Protocollo di piazza Carducci aperto dal lunedì al venerdì 9-12 e martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 15.30 alle 17. Al fine di agevolare gli utenti, in attesa della modulistica regionale, è già da ora disponibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.cecina.li.it sezione Avvisi, uno schema semplificato di richiesta.

Danni per gli allagamenti nei campi: vertice in Provincia con le associazioni**La Nazione (ed. Livorno)***"Danni per gli allagamenti nei campi: vertice in Provincia con le associazioni"*Data: **05/02/2014**

Indietro

VALDICORNIA pag. 15

Danni per gli allagamenti nei campi: vertice in Provincia con le associazioni VALDICORNIA SITUAZIONE DIFFICILE IN MOLTE ZONE PER LE PIOGGE ABBONDANTI**A RISCHIO** Raccolti in pericolo per le piogge anche alla «Sdriscia»

VALDICORNIA IL TAVOLO VERDE sull'agricoltura si è riunito ieri in Provincia, per fare il punto della situazione sui danni che il maltempo e gli allagamenti di questi giorni hanno causato alle coltivazioni. All'incontro, convocato dall'assessore provinciale Paolo Pacini, erano presenti Stefano Poleschi, per la Cia, Federico Falossi per la Confragricoltura e Aniello Ascolese per la Coldiretti. Dopo l'analisi della situazione è stato convenuto di non ricorrere all'attivazione delle procedure per la richiesta di calamità naturale, ritenute troppo lunghe e farraginose, soprattutto in questo periodo di scarse risorse, ma di affrontare il problema richiamando l'attenzione sulla necessità di interventi di prevenzione, in particolare per la regimazione delle acque. A tale scopo si è scelto di coinvolgere le istituzioni locali e regionali, al fine di definire un piano comune di attività, nonché i nuovi organismi di gestione dei Consorzi di Bonifica (Consorzio 5 Toscana Costa e consorzio 4 Basso Valdarno) con i quali aprire un confronto sulle opere migliorative da inserire nei piani di intervento. DALLA DISCUSSIONE è emerso anche il problema della manutenzione dei fossi, ed in particolare degli interventi di ricavatura degli alvei. Secondo le norme nazionali, infatti, il materiale di risulta proveniente dalle operazioni di escavo è considerato un rifiuto speciale, alla stregua dei fanghi di escavo dei porti, con conseguenti pesanti oneri per lo smaltimento sia per i privati sia per gli enti locali. A questo proposito l'assessore Pacini si è impegnato ad sollevare la questione presso la Regione Toscana ed il Ministero dell'Ambiente, perché si arrivi ad una modifica della classificazione di questo tipo di materiale. Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente legati alle difficoltà economiche delle imprese agricole, i rappresentanti di categoria hanno evidenziato la necessità che le amministrazioni comunali creino le condizioni per intervenire sulla leva fiscale, considerando il fatto che le attività agricole, oltre ad essere l'unico comparto che ha tenuto sul piano occupazionale anche in questi anni di crisi economica, svolgono una importante azione di manutenzione del territorio e del paesaggio rurale. A QUESTO proposito è stata evidenziata la particolare situazione dell'area del comune di Collesalveti, dove i terreni agricoli, per un'estensione di oltre 1000 ettari, sono spesso soggetti ad allagamenti e svolgono una funzione di cassa di espansione naturale. In questo caso, come hanno rimarcato le associazioni degli agricoltori, le aziende sono penalizzate due volte, sia per il mancato reddito dovuto ai ritardi o alla perdita della produzione, sia per i costi che le aziende si devono sobbarcare per il pompaggio dell'acqua dai terreni. Per questo motivo è stata avanzata la richiesta che nei nuovi piani dei Consorzi di Bonifica sia previsto l'esonero dal pagamento del tributo consortile, limitato ai terreni di quell'area, per mancanza del beneficio fondiario. Image: 20140205/foto/4892.jpg

Bloccata la Fondovalle Rallentato il traffico normale e quello dei mezzi di soccorso**La Nazione (ed. Lucca)***"Bloccata la Fondovalle Rallentato il traffico normale e quello dei mezzi di soccorso"*

Data: 04/02/2014

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 13

Bloccata la Fondovalle Rallentato il traffico normale e quello dei mezzi di soccorso CHE CAOS

di DINO MAGISTRELLI UN BRUTTO inizio di settimana per la Garfagnana (dove tra l'altro si annuncia pioggia fino a sabato). Ieri mattina infatti, intorno alle 7, un'ampia frana (in alto nelle foto di Borghesi) ha investito tutta l'intera sede stradale della regionale 445 della Garfagnana, più nota come Fondovalle, tra Ponte di Campia e Ponte di Ceserana, nel comune di Castelnuovo, nei pressi del Ponte alla Seconda, poco prima di località Acquabona per chi arriva da Lucca, isolando, di fatto, la Garfagnana almeno sotto l'aspetto della scorrevolezza del traffico e per il transito di camion. Impressionante la quantità del materiale caduto sulla sede stradale, fino a raggiungere e superare il guard-rail sul lato opposto. La frana si presenta anche molto profonda, dato che ha fatto scivolare piante intere e addirittura i materiali di contenimento di precedenti interventi di messa in sicurezza del versante, che da sempre crea problemi. IMMEDIATO l'intervento delle squadre della Provincia, vigili del fuoco, carabinieri, Protezione civile. Un tratto non nuovo a frane e già nell'attenzione della Provincia che vi aveva effettuato alcuni interventi in basso. Stavolta invece il movimento franoso è stato più imponente. Non si sono registrati danni a persone o mezzi in transito, ma sicuramente tanti disagi per gli automobilisti, costretti (chissà ancora per quanti giorni) a percorrere la tortuosa e, in diversi tratti, stretta strada e che, a sua volta, si snoda su un terreno non troppo solido e «sollecitato» dalle continue piogge di questi giorni. Subito, poco dopo Galliciano e a Castelnuovo, è stato bloccato il transito dei mezzi pesanti, in entrambe le direzioni: problemi anche per il via vai delle ambulanze. Al riguardo la Prociv, fin dalle 9, ha coordinato un concentramento di camion nella zona industriale di Castelnuovo e in località Broglio di Molazzana per organizzare una «colonna» scortata di mezzi pesanti su Monteperpoli. Il geometra Vincenzo Suffredini, responsabile Prociv di zona, all'opera fin dai primi minuti, dopo il movimento franoso, spiega: «Per cercare di far passare i camion, la polizia provinciale scorterà colonne di mezzi, con senso unico alternato, su Monteperpoli, per evitare intasamenti». UN'OPERAZIONE certo non agevole se si pensa che sono quasi una decina i chilometri da percorrere. Da una prima analisi, purtroppo, la manovra di rimozione del materiale sulla carreggiata e ripristino della viabilità, da parte della Provincia, Ente di competenza, non sarà breve: si parla di una chiusura di almeno due-tre giorni. Operai e tecnici della Provincia sono senza sosta al lavoro per rimuovere il materiale franato a valle, anche per sincerarsi del tutto che non ci sia rimasto qualcuno sotto, dato che la frana si è verificata in un'ora con tanti pendolari in strada. Al momento, comunque, non ci sono segnalazioni di persone scomparse. Almeno questa è una buona notizia.

PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi...**La Nazione (ed. Lucca)***"PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi..."*

Data: 04/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi... ELLISSE Il progetto complessivo per piazzale Verdi

PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi progetti urbanistici in centro storico, ma anche di feroci polemiche, non prive di qualche strascico giudiziario, come dimostrano le vicende degli ultimi giorni. Il PiuSS nasce ufficialmente per volontà della Regione Toscana nell'ambito dei Fondi strutturali comunitari 2007-2013. Con l'impegno a utilizzare ogni risorsa disponibile entro il 2014. SI TRATTA di una serie di interventi coordinati, pubblici e privati, volti al recupero, riqualificazione, riconversione e valorizzazione del patrimonio urbano esistente. A Lucca, con sindaco Mauro Favilla, ci si attiva sin dal 2008. E nel marzo 2009 il Comune presenta una serie di progetti noti come PiuSS "Lucca Dentro", destinati, nelle intenzioni, a cambiare il volto della parte sud-ovest del centro storico. Si va dal nuovo terminal per i bus turistici da collocare appena fuori porta San Donato, nel parcheggio Palatucci, al rifacimento dello stabile dell'ex Cavallerizza a piazzale Verdi. Sempre a piazzale Verdi si prevedono grandi cambiamenti, tali da stravolgere totalmente l'assetto così com'è conosciuto di una delle principali vie di accesso al centro. Altri importanti progetti sono previsti per la Manifattura Tabacchi, per la caserma Mazzini e, per finire, per il Teatro del Giglio. NELL'OTTOBRE del 2009, la Regione dà il suo via libera ammettendo nella graduatoria dei PiuSS undici progetti presentati a Lucca. L'importo dei lavori è imponente: si gettano le basi per una spesa complessiva 38.682.815 euro. Di questi, 21.847.481 saranno messi a disposizione dalla Regione, mentre i rimanenti 16.785.334 dovranno prendere la forma di un cofinanziamento da parte del Comune di Lucca. Che non avendo denaro a sufficienza si orienta a contrarre mutui. Sin da subito i progetti trovano molte voci discordi. Per ragioni molteplici: chi sostiene che l'impatto sul centro storico sia negativo, chi ritiene l'intero progetto, frutto di un accordo politico tra la Regione Toscana, guidato dal centrosinistra, e il governo nazionale di centrodestra, sia solo un grande affare per pochi. A partire dalle cooperative rosse che operano nel campo edile, che in quasi tutti i casi si aggiudicheranno gli appalti. Lasciano perplessi anche alcuni interventi: da quelli su piazzale Verdi per finire al teatro del Giglio di cui si propone di innalzare la torre scenica. Dubbi anche per una serie di attività che si intendono collocare dentro la ex Manifattura: spazi per l'incubazione di nuove imprese e un centro di competenza di tecnologie, arti e spettacolo. Il Comune, una volta ottenuto il via libera della Regione, prova a sottoscrivere un accordo con il Provveditorato per le Opere Pubbliche Toscana-Umbria, a cui affida le attività necessarie per la realizzazione delle opere PiuSS, compresa la direzione dei lavori e l'espletamento delle procedure di gara. NEL FEBBRAIO 2010, però, il provveditore Fabio De Santis viene arrestato per lo scandalo per gli appalti della protezione civile. Uno stop che suona sinistro e che costringe il Comune a ripartire da capo, gestendo in prima persona tutte le fasi. Responsabile di tutto il procedimento diventa il dirigente comunale Di Bugno. Le polemiche, nel frattempo, non cessano e trovano nuovo vigore quando, nel 2012, con l'avvento a palazzo Orsetti del sindaco del centrosinistra Tambellini di fatto viene garantita una quasi totale continuità su tutti i progetti. Per il nuovo sindaco sarebbe ormai troppo tardi per tirare il freno a mano. Si deve proseguire e Tambellini ripete più volte che la responsabilità di fronte alla città impone di andare avanti. Assolutamente. I progetti, nel frattempo, subiscono più di uno stop e collezionano ritardi. Ma vengono appaltati e molti partono. Non i lavori al Teatro del Giglio (per rialzare la torre scenica di 3 metri) il cui inizio slitta. E qualcuno sospetta che non arriverà mai. Fabrizio Vincenti Image: 20140204/foto/2477.jpg

*Quel maxi-contenitore che porta con***La Nazione (ed. Lucca)***"Quel maxi-contenitore che porta con"*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Quel maxi-contenitore che porta con LA CRONISTORIA I «PIANI INTEGRATI URBANI DI SVILUPPO SOSTENIBILE»

PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi progetti urbanistici in centro storico, ma anche di feroci polemiche, non prive di qualche strascico giudiziario, come dimostrano le vicende degli ultimi giorni. Il PiuSS nasce ufficialmente per volontà della Regione Toscana nell'ambito dei Fondi strutturali comunitari 2007-2013. Con l'impegno a utilizzare ogni risorsa disponibile entro il 2014. SI TRATTA di una serie di interventi coordinati, pubblici e privati, volti al recupero, riqualificazione, riconversione e valorizzazione del patrimonio urbano esistente. A Lucca, con sindaco Mauro Favilla, ci si attiva sin dal 2008. E nel marzo 2009 il Comune presenta una serie di progetti noti come PiuSS "Lucca Dentro", destinati, nelle intenzioni, a cambiare il volto della parte sud-ovest del centro storico. Si va dal nuovo terminal per i bus turistici da collocare appena fuori porta San Donato, nel parcheggio Palatucci, al rifacimento dello stabile dell'ex Cavallerizza a piazzale Verdi. Sempre a piazzale Verdi si prevedono grandi cambiamenti, tali da stravolgere totalmente l'assetto così com'è conosciuto di una delle principali vie di accesso al centro. Altri importanti progetti sono previsti per la Manifattura Tabacchi, per la caserma Mazzini e, per finire, per il Teatro del Giglio.

NELL'OTTOBRE del 2009, la Regione dà il suo via libera ammettendo nella graduatoria dei PiuSS undici progetti presentati a Lucca. L'importo dei lavori è imponente: si gettano le basi per una spesa complessiva 38.682.815 euro. Di questi, 21.847.481 saranno messi a disposizione dalla Regione, mentre i rimanenti 16.785.334 dovranno prendere la forma di un cofinanziamento da parte del Comune di Lucca. Che non avendo denaro a sufficienza si orienta a contrarre mutui. Sin da subito i progetti trovano molte voci discordi. Per ragioni molteplici: chi sostiene che l'impatto sul centro storico sia negativo, chi ritiene l'intero progetto, frutto di un accordo politico tra la Regione Toscana, guidato dal centrosinistra, e il governo nazionale di centrodestra, sia solo un grande affare per pochi. A partire dalle cooperative rosse che operano nel campo edile, che in quasi tutti i casi si aggiudicheranno gli appalti. Lasciano perplessi anche alcuni interventi: da quelli su piazzale Verdi per finire al teatro del Giglio di cui si propone di innalzare la torre scenica. Dubbi anche per una serie di attività che si intendono collocare dentro la ex Manifattura: spazi per l'incubazione di nuove imprese e un centro di competenza di tecnologie, arti e spettacolo. Il Comune, una volta ottenuto il via libera della Regione, prova a sottoscrivere un accordo con il Provveditorato per le Opere Pubbliche Toscana-Umbria, a cui affida le attività necessarie per la realizzazione delle opere PiuSS, compresa la direzione dei lavori e l'espletamento delle procedure di gara. NEL FEBBRAIO 2010, però, il provveditore Fabio De Santis viene arrestato per lo scandalo per gli appalti della protezione civile. Uno stop che suona sinistro e che costringe il Comune a ripartire da capo, gestendo in prima persona tutte le fasi. Responsabile di tutto il procedimento diventa il dirigente comunale Di Bugno. Le polemiche, nel frattempo, non cessano e trovano nuovo vigore quando, nel 2012, con l'avvento a palazzo Orsetti del sindaco del centrosinistra Tambellini di fatto viene garantita una quasi totale continuità su tutti i progetti. Per il nuovo sindaco sarebbe ormai troppo tardi per tirare il freno a mano. Si deve proseguire e Tambellini ripete più volte che la responsabilità di fronte alla città impone di andare avanti. Assolutamente. I progetti, nel frattempo, subiscono più di uno stop e collezionano ritardi. Ma vengono appaltati e molti partono. Non i lavori al Teatro del Giglio (per rialzare la torre scenica di 3 metri) il cui inizio slitta. E qualcuno sospetta che non arriverà mai. Fabrizio Vincenti

La Rocca sta cedendo Subito i lavori**La Nazione (ed. Lucca)***"La Rocca sta cedendo Subito i lavori"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 7

La Rocca sta cedendo Subito i lavori NOZZANO

PAURA Il muro del Castello si sta muovendo

I MOVIMENTI della Rocca di Nozzano sono noti e seguiti da molti anni. Risale al 2003 lo stanziamento della Protezione civile nazionale per monitorare le situazioni di rischio. Nel 2010 ci furono altri interventi. Le piogge degli ultimi mesi e delle ultime settimane hanno riproposto il problema dei movimenti del muro perimetrale della Rocca e della strada. All'allarme lanciato dai residenti ha subito risposto il Comune. «A seguito delle segnalazioni pervenute dicono a Palazzo Orsetti i tecnici del settore 5 Opere pubbliche del Comune hanno compiuto un sopralluogo alla Rocca di Nozzano al fine di valutare lo stato dei luoghi. Dal sopralluogo sono emerse alcune criticità in particolare lungo il muro a margine della strade pedonale che collega la piazza con la Rocca, in parte dovute anche al fatto che sono state trovate chiuse, impropriamente, le bocchette di deflusso dell'acqua originariamente presenti nel muro. L'Ufficio tecnico sta preparando gli atti necessari al fine di intervenire in somma urgenza. Sul tema specifico dell'assetto idrogeologico il Comune ha previsto un incontro specifico la prossima settimana in Regione per programmare interventi mirati e acquisire idonei finanziamenti». LA PAURA per i residenti è stata amplificata negli ultimi giorni da quanto avvenuto a Volterra dove un tratto di circa 30 metri delle mura medievali è crollato in seguito alla forte pioggia caduta nella zona. «Da noi spiega un residente a Nozzano il muro si è mosso e un cedimento improvviso come a Volterra finirebbe sulle case sottostanti che sarebbero schiacciate». Image: 20140204/foto/2547.jpg

Antiche Valli dedica un incontro pubblico alla difesa del suolo**La Nazione (ed. Lucca)**

"Antiche Valli dedica un incontro pubblico alla difesa del suolo"

Data: **04/02/2014**

Indietro

AGENDA LUCCA pag. 19

Antiche Valli dedica un incontro pubblico alla difesa del suolo LIONS CLUB

IL LIONS Club Antiche Valli Lucchesi dedicherà il prossimo incontro con il pubblico al delicato tema della difesa del suolo e del rischio idrogeologico nel Bacino del Serchio e nella Piana di Lucca. Il prossimo venerdì, 7 febbraio, a partire dalle ore 16 si svolgerà, infatti, nella sala Accademia 1 della Provincia di Lucca, un interessante convegno dal titolo «Il Bacino del Serchio e la Piana di Lucca: Rischio idraulico e difesa del suolo». Nell'occasione interverranno i rappresentanti delle Istituzioni locali maggiormente coinvolte in queste importanti tematiche, per la salvaguarda del territorio. In primis la stessa Provincia di Lucca, che ospiterà l'evento a Palazzo Ducale, e, naturalmente, l'Autorità di Bacino del fiume Serchio. L'iniziativa del Lions club Antiche valli lucchesi, gode anche del patrocinio dell'Ordine provinciale degli ingegneri e del Collegio dei geometri. ALL'INCONTRO, hanno confermato la presenza anche il presidente della Provincia di Lucca, Stefano Baccelli ed il sindaco, Alessandro Tambellini. Relatori della giornata saranno il professor Raffaello Nardi, segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio, l'ingegner Gennarino Costabile, dirigente del servizio difesa del suolo della Provincia, ed il professor Valerio Milano, ordinario di costruzioni idrauliche alla facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa.

Raffica di proteste e disservizi ferroviari Traffico congestionato in tutta la Valle**La Nazione (ed. Lucca)***"Raffica di proteste e disservizi ferroviari Traffico congestionato in tutta la Valle"*Data: **05/02/2014**

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 13

Raffica di proteste e disservizi ferroviari Traffico congestionato in tutta la Valle MALTEMPO SOPRALLUOGO IN ELICOTTERO DELLA PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

TILT Ancora situazioni gravissime per gli smottamenti e traffico a singhiozzo (Borghesi)

SOSPIRO di sollievo: nessun autotomobilista coinvolto nella frana del Ponte alla Seconda, sulla strada regionale 445 della Garfagnana, avvenuta in un'ora in cui il transito di persone che va al lavoro o a scuola si fa intenso. La prima preoccupazione dei Vigili del Fuoco è stata proprio sincerarsi che non fossero rimaste macchine, sotto le tonnellate di detriti staccatisi dal pendio sovrastante. Purtroppo il maltempo non molla, e non è certo di buon auspicio anche per la provinciale di Monteperpoli che, in queste ore, sta assorbendo tutto il traffico. Per quanto riguarda le scuole, il collegamento tra la stazione ferroviaria di Mologno e gli istituti scolastici di Barga non ci sono ritardi, mentre non si escludono disagi per il collegamento tra la stazione di Castelnuovo e le scuole della zona. Si ricorda che saranno in vigore, fino al ripristino della viabilità sulla 445, le fasce orarie: i mezzi di peso superiore ai 20 quintali non potranno circolare nelle fasce: ore 79, 12:30 14:30, 17:30 19:30, 225. Per il traffico leggero e per i pullman di linea non ci sono limitazioni. I mezzi pesanti, transitano sulla provinciale di Monteperpoli anche ieri pomeriggio si sono incolonnati 28 tir poi sono partiti dal lato Galliciano su per quella che al momento è l'unica via praticabile a senso unico alternato nelle fasce: 57, 9-12:30, 14:30 17:30, 19:30 22. INTANTO interviene anche l'assessore provinciale Luigi Rovai: «Ieri mattina il treno numero 6955, oltre ad aver viaggiato senza illuminazione nel tratto Castelnuovo-Fosciandora spiega l'assessore sarebbe stato composto da due sole carrozze, anziché tre (i rilevamenti sulla frequentazione riportano una media di 170 passeggeri al giorno). Non più tardi di lunedì, era stata richiesta attenzione a Trenitalia sull'opportunità di garantire l'efficienza del servizio e sulla completezza della dotazione dei convogli, tenuto conto che, a seguito della frana, l'utilizzo del treno avrebbe costituito elemento di garanzia per il pendolarismo scolastico e lavorativo. La situazione sulla linea è ormai estremamente critica, cui sovente si aggiungono eventi come quelli che parrebbe si siano verificati ieri. Chiedo conclude spiegazioni e l'adozione, in caso di riscontro delle circostanze lamentate, di provvedimenti della Regione. SOPRALLUOGO in elicottero della Protezione Civile ieri sul territorio del Comune di Barga. L'assessore comunale alla protezione civile Pietro Onesti ha accompagnato gli esperti incaricati dal dipartimento nazionale di Protezione Civile. «Gli esperti con noi in volo ha detto Onesti si sono resi conto di un territorio colpito. Un campo di battaglia che purtroppo è ancora a rischio perché i terreni sono congestionati dalla pioggia». Verrà ora redatta una relazione dei danni che sarà discussa in presenza del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e con l'esperto di difesa del suolo, Nicola Casagli. «La speranza dicono Onesti e Bonini è che tutto ciò serva ad avere i finanziamenti per rimettere in piedi il territorio. Soli non ce la possiamo fare». Luca Galeotti Dino Magistrelli Image: 20140205/foto/3104.jpg

S.Stefano di Moriano: area in sicurezza dopo la frana**La Nazione (ed. Lucca)***"S.Stefano di Moriano: area in sicurezza dopo la frana"*Data: **05/02/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 7

S.Stefano di Moriano: area in sicurezza dopo la frana ASSESSORE La Pierotti ha delegato ai lavori pubblici TERMINATI i lavori per la messa in sicurezza del movimento franoso che ha interessato 8 famiglie in località Santo Stefano di Moriano. Si è provveduto in prima battuta alla realizzazione della barriera paramassi e di altre opere necessarie alla messa in sicurezza delle abitazioni. Successivamente si è proceduto all'opera di disgaggio dei massi e detriti instabili sul versante, all'esecuzione delle opere di protezione dell'area del movimento franoso e la costruzione di una barriera paramassi a protezione delle abitazioni evacuate. L'importo dei lavori è risultato pari a 100.182 euro. «L'impegno del Comune, amministrazione e uffici, è stato intenso in questi ultimi mesi per terminare gli interventi di messa in sicurezza nel più breve tempo possibile spiega l'assessore Francesca Pierotti. Attraverso questi interventi è stato possibile ripristinare il versante franoso che aveva costretto, in un primo tempo, otto famiglie a lasciare la propria abitazione per la loro incolumità». Image: 20140205/foto/3060.jpg

FRANCO GABRIELLI DOMANI A MONTIGNOSO**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"FRANCO GABRIELLI DOMANI A MONTIGNOSO"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 6

FRANCO GABRIELLI DOMANI A MONTIGNOSO Domani il Capo Dipartimento della Protezione civile Gabrielli, sarà a Montignoso per incontrare i ragazzi della Media "G.B. Giorgini" che hanno avviato il progetto "Scrivere di Protezione Civile. L'incontrascuola alle 10con la dirigente Tosca Barghini, a il sindaco Buffoni e l'Assessore Lorenzetti.

´@m

*Muore schiacciato contro un muro***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Muore schiacciato contro un muro"*

Data: 04/02/2014

Indietro

CRONACA MASSA pag. 7

Muore schiacciato contro un muro Tragica fine di un sessantenne massese investito in moto da un'auto «impazzita»
SENZA SCAMPO La moto guidata da Giuseppe Bonini (nel riquadro) schiacciata contro il muro
di VALENTINA CONTE MASSA E' MORTO A 61 anni in via Bassa Tambura, poco dopo le fontane di Canevara, travolto da un'auto impazzita, all'ora di pranzo di ieri. Quando Giuseppe Bonini, pensionato, è stato soccorso dai medici del 118 versava in condizioni disperate. E' morto poco dopo per arresto cardiocircolatorio al pronto soccorso dell'ospedale. Inutili tutti i tentativi di rianimarlo. Per capire cosa abbia causato questa morte assurda il pubblico ministero Vito Bertoni ha incaricato il medico legale della Procura, Maurizio Ratti, di procedere ad un esame esterno del corpo e lui, Ratti, non ha perso tempo e ieri pomeriggio aveva già relazionato il pm sulle cause della morte. Che sono inequivocabili. Bonini ha riportato un trauma al rachide cervicale con sospetta frattura delle prime vertebre e un trauma cranico polifratturativo, causa della morte; aveva riportato inoltre la frattura dell'intero arto inferiore sinistro. E' contro la gamba dell'uomo, infatti, che la macchina ha impattato. Con una violenza inaudita, tanto che ha spaccato in due lo scooter. su cui Giuseppe viaggiava. L'uomo stava percorrendo via Bassa Tambura. Guidava sulla corsia in direzione monti e niente poteva lasciare presagire la tragedia. All'improvviso un 'auto che proveniva in direzione opposta ha sbandato. Il guidatore della Fiat Punto, un uomo di circa 40 anni, ha perso il controllo della vettura. Non è ancora chiaro cosa abbia fatto sbandare la macchina, ma si sa che l'uomo era sconvolto, ma lucido'. Gli agenti della polizia municipale e lo stesso comandante Santo Tavella, immediatamente intervenuti sul posto per effettuare i rilievi e prestare i soccorsi, hanno provveduto a sottoporre l'uomo ai test che rilevano l'assunzione di alcol o di droghe e sono risultati negativi. Certo è che la Panda' è finita contro il muro che costeggia il Frigido e che ha percorso un tratto strisciando la fiancata destra contro quel muretto. Dopodiché, la vettura ha ruotato su stessa e in questa sua manovra incontrollabile ha invaso la carreggiata opposta. Proprio nel momento in cui transitava Giuseppe Bonini sul suo scooter. L'impatto è stato devastante. Lo scooter e Giuseppe Bonini sono stati travolti dalla macchina impazzita. Lo scooter si è spaccato, Giuseppe è rimasto agonizzante sull'asfalto ed è morto poco dopo. La notizia della sua scomparsa ha fatto rapidamente il giro della città e per tutta la giornata è stato un susseguirsi di messaggi di cordoglio, perché Giuseppe Bonini era amato e stimato. In tanti sono accorsi all'obitorio per abbracciare la moglie e la figlia Jennifer. Increduli alla protezione civile e alla Croce Bianca, dove Giuseppe era volontario: «Era un uomo buono commentano Erano anni che faceva parte della nostra famiglia. Faceva il volontario ai servizi sociali. Alla famiglia vorremmo far arrivare le più sentite condoglianze da tutti i volontari, i dipendenti, dall'amministrazione e dalla presidenza». Si attendono oggi le decisioni del pubblico ministero per capire quando sarà possibile fissare i funerali. Image: 20140204/foto/5017.jpg

***Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico
che metta in rete le ...*****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico che metta in rete le ..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico che metta in rete le ... Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico che metta in rete le eccellenze italiane

La Provincia rassicura Legambiente «Ok la cassa d'esondazione»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"La Provincia rassicura Legambiente «Ok la cassa d'esondazione»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

La Provincia rassicura Legambiente «Ok la cassa d'esondazione» LA CASSA d'esondazione a Fabbrica di Peccioli ha funzionato regolarmente. E' la replica della Provincia di Pisa alle accuse rivolte da Legambiente Valdera: «Non vi è stato un mancato funzionamento della cassa d'espansione nei comuni di Peccioli e Lajatico poiché l'opera (costata oltre 3 milioni di euro) assolve al suo compito a seguito del superamento di un livello prestabilito di piena, in maniera automatica e senza l'intervento umano. Nei giorni e nelle ore precedenti la rottura dell'argine questo livello non è stato superato, cosa che invece è avvenuta circa due mesi fa, con un parziale deflusso dell'acqua nell'area della cassa di espansione, che ha dimostrato di funzionare correttamente».

*Era, l'argine ora è riparato A Roffia servirà un mese***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Era, l'argine ora è riparato A Roffia servirà un mese"*Data: **05/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Era, l'argine ora è riparato A Roffia servirà un mese Le banche bloccano i mutui a chi ha subito danni

MANCANO 70 centimetri e l'argine dell'Era è suturato. Un argine alto quattro metri (di cui 3 metri e tre completamente sistemati) che si è strappato per un fronte superiore a venti metri. Da qui è uscita acqua e fango inondando case, garage, giardini, orti di oltre 400 famiglie di Ponsacco che proseguono la conta dei danni. I lavori di somma urgenza realizzati dal Consorzio di Bonifica Valdera hanno rispettato in pieno il cronoprogramma: 48 ore di tempo una volta raggiunto il punto di rottura. Oggi il cantiere da 260 mila euro sarà terminato. La ditta incarica ha ricostruito l'argine con una terra speciale composta da sabbia e argilla. DA DOMANI il Consorzio di Bonifica Valdera si concentrerà sull'altra rottura arginale della Era anche (venti metri) meno grave perché l'acqua ha sversato nei campi: si trova a 500 metri dall'altra rottura e siamo in località Camugliano. La tecnica che verrà utilizzata è la stessa: sutura con sabbia e argilla. Intanto la Provincia di Pisa sta provvedendo a sistemare le rotture che si sono invece verificate in due casse d'esondazione: su quella della Bianca di Peccioli e su quella di Selvatelle. Ma torniamo a Ponsacco dov'è in corso una gara di solidarietà per aiutare le famiglie e le aziende che hanno subito i danni più ingenti. Il sindaco Alessandro Cicarelli spiega che già si «stanno muovendo le banche e oggi dovrebbe essere chiaro anche il quadro definitivo: ci sono iniziative salta-rata con blocco delle rate anche di dodici mesi per chi mutui in corso spiega. Stiamo ancora attendendo alcune decisioni che prenderà la Regione e si sta attivando la Camera di Commercio. Le associazioni si stanno muovendo e ci sono in cantiere diverse iniziative». Arrivano anche i primi ringraziamenti per una macchina dei soccorsi che si è immediatamente mossa e messa a disposizione. Giulia Falaschi, figlia del titolare dell'agriturismo «Le Colombaie» ringrazia tutti volontari perché l'azienda è tra le più colpite dal fiume acque e fango uscito dall'Era. In cantiere c'è anche il progetto di un'iniziativa «Ponsacco per Ponsacco»: uno spettacolo di solidarietà degli artisti originari della città. Nulla di ufficiale, ma corrono le voci di nomi come Pratelli e Triggiano. Intanto stasera alle 21 incontro fissato dalla lista civica «Ponsacco la città di tutti» che organizza un incontro pubblico al bar caffetteria Elisir con gli alluvionati. NEL VALDARNO prosegue spedito, anche sotto la pioggia, il grande cantiere allestito a Roffia per la messa in sicurezza definitiva del bacino, della cassa d'esondazione e del rio Arnino che rigurgitando le acque dell'Arno sotto il maltempo ha inondato campi e giardini. E' in corso, appunto, un cantiere da due milioni di euro che chiuderà le urgenze e le criticità di Roffia sul quale, lo ricordiamo, sono stati spesi 16 milioni dal 2008 ma nulla è mai terminato a causa del fallimento consecutivo di due ditte diverse. Il programma delle opere prevede un mese di tempo. Roffia, come noto, è stato anche teatro di sperperi: con i fondi di Italia '90 fu costruita una palazzina (costo un miliardo) che doveva servire di supporto all'attività remiera e invece non fu mai inaugurata e lasciata in balia dei vandali. Sarà restaurata con mezzo milione di euro e sarà la cabina di regia della cassa d'esondazione le cui opere, appunto, giungeranno a termine presto. Carlo Baroni

Danni negli scantinati a Uliveto. Frana a la Torre**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Danni negli scantinati a Uliveto. Frana a la Torre"*Data: **05/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Danni negli scantinati a Uliveto. Frana a la Torre VICOPISANO IL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE.

TAGLIOLI: «SUPERLAVORO DEL CENTRO OPERATIVO»

UNA MOBILITAZIONE record. Quella che ha interessato il territorio di Vicopisano. Venerdì, a seguito della chiusura delle cateratte che separano i rii affluenti dall'Arno, alle 8.50 l'amministrazione ha aperto il tavolo del Centro Operativo Comunale. Il sindaco ha personalmente coordinato i Consorzi di Bonifica e gli operai del Comune per collocare nei punti strategici le pompe idrovore, necessarie per continuare a pompare l'acqua nell'Arno nonostante le cateratte chiuse e mantenere i livelli idrometrici di sicurezza. Operai, tecnici, volontari sono stati dislocati nei punti critici riuscendo a contenere i danni; contemporaneamente venivano mandate le linee da adottare per le scuole e la viabilità (congestionata dalla chiusura dei ponti sull'Arno). Dal resoconto degli eventi calamitosi alcuni danni sono stati causati agli abitanti di via Chiesino di Valla a Cucigliana e di via Giovanni XXIII a Uliveto. IN VIA del Chiesino di Valle a Cucigliana sono stati allagati alcuni garage e seminterrati. Il problema è nato forse dalla momentanea mancata chiusura delle ventole che si trovano sull'argine dell'Arno. Queste ventole si devono chiudere automaticamente con la pressione e la spinta dell'acqua. È probabile che i detriti trasportati dalla corrente abbiano impedito l'immediata chiusura, facendo così rigurgitare l'acqua all'interno dell'abitato. Sono intervenute le associazioni di volontariato di Protezione civile con le idrovore, dalla mattina dopo le 10 fino alle 2 di notte. A Uliveto Terme, in via Giovanni XXIII, l'acqua è entrata in scantinati e piano terra di alcuni immobili, per lo stesso problema delle ventole automatiche sull'argine dell'Arno che si sono chiuse in ritardo. In via Giovanni XXIII sono intervenuti i vigili del fuoco e la situazione è migliorata dopo poco tempo. Nessun problema di rilievo invece per il reticolo idraulico minore anche grazie alle idrovore. Il pompaggio d'acqua e il monitoraggio dei livelli sono durati costantemente, giorno e notte, tramite volontari e operatori del settore, fino a sabato alle 18 circa quando la polizia idraulica ha comunicato la riapertura delle cateratte. Un altro problema è stato lo smottamento di terreno sulla strada in località la Torre, sopra San Jacopo, che ha causato l'interruzione parziale della viabilità. Il tutto risolto nelle ore successive. IL SINDACO Juri Taglioli ringrazia gli assessori, i dipendenti del Comune e i volontari che hanno fatto egregiamente il loro lavoro. Organizzerà una riunione con le persone che hanno subito danni ai propri immobili e nel frattempo ha chiesto alla Regione lo stato di calamità per chiedere i risarcimenti.

La nuova sede della Protezione civile E' pronta per eventuali stati di allerta**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"La nuova sede della Protezione civile E' pronta per eventuali stati di allerta"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 13

La nuova sede della Protezione civile E' pronta per eventuali stati di allerta MONSUMMANO CERIMONIA D'INAUGURAZIONE NEI LOCALI DI VIA MAESTRI DI LAVORO

TAGLIO DEL NASTRO Il sindaco Rinaldo Vanni durante la cerimonia davanti la sede di via Maestri del lavoro di ARIANNA FISICARO NON SARANNO «nati pronti» come il mitico Jack Burton del film «Grosso guaio a Chinatown» ma di certo si sono portati avanti con i compiti. Si può infatti dire che da ieri i gruppi di protezione civile a Monsummano, che già erano organizzati per far fronte alle emergenze territoriali, sono ancora più in grado di coordinarsi e tamponare i problemi legati a calamità naturali. A maggior ragione dopo l'inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile che è stata allestita in uno spazio ricavato dai locali di magazzini comunali in via Maestri del Lavoro, con il conseguimento dalla vecchia sede, dove il centro operativo era in affitto, di via della Libertà. Al taglio del nastro ieri vi erano il sindaco Rinaldo Vanni, accompagnato dal consigliere comunale delegato in materia Paolo Menchi e dall'assessore Giampaolo Balcarini oltre che dal dirigente comunale Antonio Pileggi, dall'architetto Antonio Magrini, responsabile del centro operativo e dai rappresentanti delle varie associazioni che ospitano i gruppi di volontari di protezione civile in città, come Misericordia, Pubblica Assistenza, Croce Rossa Italiana comitato locale, Vab e dai rappresentanti della protezione civile regionale, e provinciale. «L'AUSPICIO ha detto Vanni è che il centro non sia poi troppo operativo, perché significherebbe che non vi sono eventi calamitosi. Un ringraziamento va a tutti coloro che lavorano anche e soprattutto a titolo volontario nei gruppi di protezione che spesso lavorano nell'ombra senza riconoscimenti o gratificazioni ufficiali. Giusta è la lotta agli sprechi ma credo che ci siano situazioni in cui sia doveroso un riconoscimento per il servizio necessario che viene prestato con grande passione». E, replicando a quanto detto dal primo cittadino sul lavorare nell'ombra, cogliendone forse la sfumatura ironicamente meno altruista, il consigliere di Rifondazione Paolo Menchi ha detto «non voglio rovinare la festa a nessuno ma credo che sarebbe necessario fare il punto su una questione spinosa. Affinchè la protezione civile possa lavorare con meno disagio sarebbe necessario che venissero dati più fondi pubblici, o per le necessarie manutenzioni o per potenziare gli stessi addetti alla protezione civile». IL CENTRO, contattabile al numero 0572 954830 sarà aperto in base a segnalazioni della protezione civile regionale o stati di allerta ma non solo. «la sede della protezione civile resta aperta anche quando non vi sono eventi calamitosi ha detto l'architetto Antonio Magrini ma l'azione delle associazioni è sempre continua proprio per tener sotto controllo tutto il territorio. Basti pensare a tutte le operazioni che vengono fatte di messa in sicurezza di zone, o ripulitura della vegetazione come accade nella strada per andare a Monsummano Alto o in Rio Bechini». Image: 20140204/foto/5590.jpg

Torrenti pericolosi, risorse sempre scarse Tre milioni di euro per le case danneggiate

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

"Torrenti pericolosi, risorse sempre scarse Tre milioni di euro per le case danneggiate"

Data: 04/02/2014

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 7

Torrenti pericolosi, risorse sempre scarse Tre milioni di euro per le case danneggiate AGLIANA INTANTO PREOCCUPA L'ARGINE DELL'OMBRONE ALLA FERRUCCIA

ALLAGAMENTI La difficile situazione dei giorni scorsi nella Piana pistoiese

di PIERA SALVI SITUAZIONE drammatica per i torrenti aglianesi: mancano le risorse per mettere in sicurezza il territorio e ogni volta che piove si apre una nuova falla sugli argini. In seguito alle ultime precipitazioni è stato riscontrato un cedimento all'interno dell'argine dell'Ombrore alla Ferruccia, sul lato di Agliana in corrispondenza di via Branaccia e la chiesa. Lo smottamento è stato segnalato sabato scorso da Luigi Colangelo, della lista civica Decidi anche tu, all'assessore alla protezione civile del Comune, Italo Fontana, il quale ha risposto di essere già a conoscenza del problema e di avere immediatamente avvertito gli uffici comunali e della Provincia, informando anche l'assessore Mauro Mari affinché siano prese misure urgenti per la messa in sicurezza. «Una rottura dell'argine in quel punto metterebbe sott'acqua tutta la Ferruccia», afferma Colangelo. La messa in sicurezza del territorio per il sindaco Eleanna Ciampolini e per l'assessore Fontana è una priorità assoluta, ma il problema è serio, poiché non ci sono risorse sufficienti e la situazione si aggrava continuamente. «Agliana è tra i Comuni più danneggiati della Toscana ha detto l'assessore Fontana. Per mettere in sicurezza il territorio servirebbero 17 milioni di euro, ma le risorse che la Regione mette a disposizione per tutta la Toscana sono di 50 milioni. Impossibile coprire tutti gli interventi se non arrivano risorse dallo Stato». Ai cittadini che hanno chiesto di conoscere gli investimenti previsti nel comune di Agliana per il 2014, l'assessore ha risposto che al momento gli interventi finanziati sono per 850mila euro dalla Regione per gli argini della Brana e di 235mila dalla Provincia per un intervento sull'Ombrore a Castel dei Bucci. «Cercheremo di sollecitare gli organi competenti per far rientrare in questo intervento anche il ripristino dell'ultimo smottamento sull'Ombrore», assicura Italo Fontana, il quale informa che è stato completato l'intervento di somma urgenza per un cedimento dell'argine del Calice al ponticino Melani. Come previsto, il ponticino ripristinato sarà destinato solo al percorso ciclopeditonale. **PROPRIO IERI**, intanto, la Regione ha stanziato tre milioni di euro per le famiglie che hanno avuto la casa danneggiata dai nubifragi e dalle frane di gennaio. La giunta ha fissato un risarcimento massimo di 5 mila euro a famiglia. C'è un tetto: 36 mila euro di Isee. Il secondo requisito è la dimora abituale della famiglia nel comune dove la casa ha subito danni. Image: 20140204/foto/5489.jpg

Eletto il Magistrato Ecco la nuova Misericordia**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Eletto il Magistrato Ecco la nuova Misericordia"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 5

Eletto il Magistrato Ecco la nuova Misericordia ASSOCIAZIONI GIOVEDI' IL PRESIDENTE

SI SONO svolte le elezioni per il rinnovo del Magistrato (14 membri) della Misericordia di Pistoia (che conta 4000 soci), dei cinque revisori dei conti (3 effettivi e 2 supplenti) e dei 3 probiviri. Giovedì prossimo gli eletti si riuniranno per procedere all'elezione del presidente. E' scontato che sarà Sergio Fedi a ricoprire l'importante carica che per 44 anni è stata ricoperta da Aligi Bruni, scomparso di recente. Fedi, in pratica, succederà a se stesso. In qualità di vicepresidente, infatti, successe a Bruni durante l'interregno tra la scomparsa dello stesso Bruni e il rinnovo del consiglio direttivo. Gli altri eletti che fanno parte del Magistrato sono Roberto Fini e Maurizio Grazzini per le sezioni, Dario Parrini e Daniele Campanella per i capiguardia, Guido Bruschi, Elena Fedi e Maurizio Gigli per i fratelli volontari. Questi sette erano già stati eletti alcuni giorni fa. La «Lista del presidente», formata da sette nominativi e l'unica a essere presentata, è stata naturalmente eletta in blocco. Era formata da Luigi Braccini, Luciano Venturi, Andrea Agostini, Franco Picchi, Daniela Gorgeri, Gabriele Gabrielli e naturalmente da Sergio Fedi. Giovedì, oltre al presidente, saranno eletti il vice presidente e il consigliere delegato. Ai 14 rappresentanti eletti dalla Misericordia si dovrà aggiungere il correttore nominato dal vescovo: il Magistrato, quindi, sarà composto da 15 persone. Sergio Fedi si è dichiarato soddisfatto dell'esito delle elezioni. «Il consiglio ha detto è rappresentato da tutti i settori di attività della Misericordia: servizio emergenza-urgenza, trasporti sociali, Spaccio della solidarietà, Protezione civile, Microcredito, Centro ferie di Ronchi-Marina di Massa, gruppo Non vogliamo la luna' che segue gli anziani, Gruppo Fratres-volontari del sangue. Credo che il Magistrato sia ben rappresentato, in grado di assicurare una proficua gestione collegiale». Fedi dovrà lasciare la carica di presidente del Gruppo Fratres, in quanto c'è incompatibilità tra le due cariche: lo farà a maggio quando saranno rinnovati gli organi direttivi del Gruppo. Enzo Cabella

*Uffici chiusi e meno luce in città***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Uffici chiusi e meno luce in città"*Data: **05/02/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 8

Uffici chiusi e meno luce in città Continuano i tagli alle spese correnti del sindaco Samuele Bertinelli

COMUNE IL SABATO APERTI SOLO GLI SPORTELLI AL PUBBLICO. SPENTO UN LAMPIONE SU DUE**RAZIONALIZZAZIONE** Il sindaco Samuele Bertinelli continua a tagliare le spese interne della «macchina» amministrativa

NUOVO GIRO di vite del sindaco Samuele Bertinelli sui tagli alle spese correnti del Comune. Sono scattati in questi giorni due nuovi provvedimenti, voluti dalla giunta, volti a diminuire i costi per le bollette di luce e riscaldamento e anche a razionalizzare gli orari di lavoro dei dipendenti. Dal prossimo sabato, infatti, gli uffici comunali che non svolgono servizi al pubblico resteranno chiusi e per le strade del centro storico saranno accesi un lampione su due. Nel dettaglio, per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici comunale, il provvedimento riguarda quelli di via dei Macelli, di via XXVII Aprile, di Villa Baldi Papini e Villa Benti. Restano aperti gli sportelli al pubblico dell'anagrafe, Urp, Polizia Municipale e del palazzo comunale. Sul fronte dell'illuminazione pubblica è scattata la razionalizzazione, per ora, dentro la terza cerchia muraria (delimitata dai viali Arcadia, Matteotti, Petrocchi e via Pacinotti) dove saranno accesi un lampione su due. Il sistema funziona automaticamente sia la sera per l'accensione, sia la mattina per lo spegnimento. Per quanto riguarda invece il territorio comunale fuori dalla cerchia muraria, il sistema di accensione di un lampione su due entrerà in vigore a partire dalle 21. Il provvedimento è in via di attuazione al momento per il centro storico, poi si passerà al resto del territorio comunale. L'obiettivo dell'amministrazione è di risparmiare risorse economiche ma anche ridurre l'inquinamento da fonti luminose sempre garantendo la sicurezza per i cittadini. LA «SPENDING REVIEW» targata Bertinelli non è stata in questo caso adottata seguendo una previsione di risparmio. Dal Comune fanno infatti sapere che i risultati sul bilancio saranno visibili soltanto tra due mesi e solo allora sarà possibile verificare se le azioni messe in campo avranno portato risultati concreti. RICORDIAMO che solo pochi mesi fa, a maggio per l'esattezza, la scure del Bertinelli si era abbattuta sui cellulari in affidamento ai dipendenti comunali. Il numero dei telefoni è stato limitato dalla giunta a 94 utenze complessive, suddivise a seconda delle necessità riscontrate in ogni singolo servizio. In sostanza, se prima ogni dirigente decideva autonomamente la dotazione di telefoni cellulari per il proprio settore, adesso ogni servizio ha un tetto massimo di utenze, che sono state stabilite sulla base delle funzioni svolte dal personale, dotandone in particolare quelle figure (come gli operai del cantiere, la protezione civile, la polizia municipale), che svolgono la propria attività prevalentemente fuori dall'ufficio. Secondo le previsioni date all'epoca il risparmio con questa operazione sarebbe stato di circa 60mila euro. Michela Monti Image: 20140205/foto/6497.jpg '®m

QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l...**La Nazione (ed. Prato)***"QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l..."*

Data: 04/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 5

QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l... QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l'ennesima dall'estate a questa parte. Temperature più alte del normale, piogge abbondanti, fiumi che si gonfiano a dismisura e tutti i nodi di un territorio fragile che si manifestano. La stima dei danni del maltempo è stata calcolata dalla provincia, un conto inviato domenica pomeriggio alla Regione: la cifra indicata si aggira per l'appunto sui due milioni e 700mila euro. Danni che si concretizzano in strade crepate o addirittura franate, terreni allagati (è il caso del vivaio al Calice, che ha danni economici ingenti), argini che hanno ceduto. La stima si aggiunge a quelle già calcolate per gli eventi meteo del 4 e 5 gennaio e del 17-18 gennaio. Ma è un calcolo provvisorio, tanto sono in corso nuovi sopralluoghi nei punti colpiti dagli allagamenti. Per adesso nell'elenco ci sono nuovi dissesti delle arginature sull'Ombrone fra Poggio a Caiano e Comeana, nei pressi di Case Coveri, sulla sponda sul Bisenzio a Gonfienti; ci sono poi aggravamenti diffusi dei dissesti già rilevati su Ombrone e affluenti in varie località e sul Bisenzio a Santa Lucia (Cavalciotto). I danni sulla viabilità provinciale riguardano le frane sulla 325 e sulla Provinciale 10 che porta al Pinone, al momento chiusa. FRA I TANTI punti critici, quello del Cavalciotto a Santa Lucia in particolare preoccupa i tecnici dell'amministrazione provinciale per i tanti curiosi che attira. Dalla Provincia arriva però un monito: «È assolutamente vietato introdursi nel cantiere allestito al Cavalciotto, che è chiaramente segnalato e circoscritto, poiché c'è un pericolo evidente di frana. Invece molti passanti in questi giorni si sono avvicinati fin troppo alla sponda, violando le recinzioni del cantiere». Lo stesso vale per il divieto di percorrere le piste ciclabili, che sono chiuse per un motivo (pericolo) e non per divertimento. Ma tanti ignorano il divieto di scendere lungo il fiume. Le ciclabili devono essere ripulite, ma attualmente gli addetti ai lavori stanno intervenendo sulle aree di Castelnuovo e Casale per ripristinare la normalità e le piste passano in secondo piano. C'E' ANCHE un altro appello, stavolta proveniente dalla Protezione civile del Comune di Prato, che riguarda i problemi di via Malcantone e Vignone, che da Figline porta a Cerreto. «Domenica si legge sulla pagina della protezione civile alcune persone hanno più volte spostato le transenne poste a chiusura di via Malcantone e Vignone, questo ha provocato disagi per alcuni cittadini, che trovando la transenna tolta sono passati con la propria auto, rimanendo "incastrati" nella porzione di strada smottata. Si invita la cittadinanza a non spostare le transenne poste a chiusura delle strade dove si sono verificati pericoli tipo allagamenti e smottamenti. Le transenne sono state posizionate dai tecnici della Protezione civile in seguito a sopralluogo, pertanto significa che è stata verificata la necessità di chiuderle al transito per tutelare il benessere dei cittadini». Il tratto di strada era già stato interessato la settimana prima da un modesto cedimento, ma ora la situazione si è aggravata. Chi deve raggiungere l'abitato di Cerreto, proveniendo da Figline, potrà proseguire lungo via di Cantagallo fino all'intersezione con via di Cerreto e Solano per poi immettersi in quest'ultima.

*Si contano i danni delle piogge, la prima stima è***La Nazione (ed. Prato)***"Si contano i danni delle piogge, la prima stima è"*

Data: 04/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Si contano i danni delle piogge, la prima stima è Il conto basato su argini e viabilità ko, ma il bilancio è destinato a salire SOTT'ACQUA A Castelnuovo ci si arrangia come si può per uscire di casa foto Attalmi

QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l'ennesima dall'estate a questa parte.

Temperature più alte del normale, piogge abbondanti, fiumi che si gonfiano a dismisura e tutti i nodi di un territorio fragile che si manifestano. La stima dei danni del maltempo è stata calcolata dalla provincia, un conto inviato domenica pomeriggio alla Regione: la cifra indicata si aggira per l'appunto sui due milioni e 700mila euro. Danni che si concretizzano in strade crepate o addirittura franate, terreni allagati (è il caso del vivaio al Calice, che ha danni economici ingenti), argini che hanno ceduto. La stima si aggiunge a quelle già calcolate per gli eventi meteo del 4 e 5 gennaio e del 17-18 gennaio. Ma è un calcolo provvisorio, tanto sono in corso nuovi sopralluoghi nei punti colpiti dagli allagamenti. Per adesso nell'elenco ci sono nuovi dissesti delle arginature sull'Ombrone fra Poggio a Caiano e Comeana, nei pressi di Case Coveri, sulla sponda sul Bisenzio a Gonfienti; ci sono poi aggravamenti diffusi dei dissesti già rilevati su Ombrone e affluenti in varie località e sul Bisenzio a Santa Lucia (Cavalciotto). I danni sulla viabilità provinciale riguardano le frane sulla 325 e sulla Provinciale 10 che porta al Pinone, al momento chiusa. FRA I TANTI punti critici, quello del Cavalciotto a Santa Lucia in particolare preoccupa i tecnici dell'amministrazione provinciale per i tanti curiosi che attraggono. Dalla Provincia arriva però un monito: «È assolutamente vietato introdursi nel cantiere allestito al Cavalciotto, che è chiaramente segnalato e circoscritto, poiché c'è un pericolo evidente di frana. Invece molti passanti in questi giorni si sono avvicinati fin troppo alla sponda, violando le recinzioni del cantiere». Lo stesso vale per il divieto di percorrere le piste ciclabili, che sono chiuse per un motivo (pericolo) e non per divertimento. Ma tanti ignorano il divieto di scendere lungo il fiume. Le ciclabili devono essere ripulite, ma attualmente gli addetti ai lavori stanno intervenendo sulle aree di Castelnuovo e Casale per ripristinare la normalità e le piste passano in secondo piano. C'E' ANCHE un altro appello, stavolta proveniente dalla Protezione civile del Comune di Prato, che riguarda i problemi di via Malcantone e Vignone, che da Figline porta a Cerreto. «Domenica si legge sulla pagina della protezione civile alcune persone hanno più volte spostato le transenne poste a chiusura di via Malcantone e Vignone, questo ha provocato disagi per alcuni cittadini, che trovando la transenna tolta sono passati con la propria auto, rimanendo "incastrati" nella porzione di strada smottata. Si invita la cittadinanza a non spostare le transenne poste a chiusura delle strade dove si sono verificati pericoli tipo allagamenti e smottamenti. Le transenne sono state posizionate dai tecnici della Protezione civile in seguito a sopralluogo, pertanto significa che è stata verificata la necessità di chiuderle al transito per tutelare il benessere dei cittadini». Il tratto di strada era già stato interessato la settimana prima da un modesto cedimento, ma ora la situazione si è aggravata. Chi deve raggiungere l'abitato di Cerreto, provenendo da Figline, potrà proseguire lungo via di Cantagallo fino all'intersezione con via di Cerreto e Solano per poi immettersi in quest'ultima. Image: 20140204/foto/6386.jpg

L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, so...**La Nazione (ed. Prato)***"L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, so..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, so... L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, sono state spostate le transenne: lasciatele stare, se ci sono vuol dire che c'è un motivo»

MONTEMURLO Via Albiano, strada riaperta al transito dopo la frana**La Nazione (ed. Prato)***"MONTEMURLO Via Albiano, strada riaperta al transito dopo la frana"*Data: **05/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PROVINCIA pag. 12

MONTEMURLO Via Albiano, strada riaperta al transito dopo la frana DOPO la frana che ha interessato la zona collinare di Montemurlo, la situazione è tornata alla norma. Via Albiano è stata riaperta al transito delle auto nel tratto di collegamento con Prato in località Quercia dei Termini, che è stato interessato dalla frana del 19 gennaio.

Via Montalbano, tempi lunghi «Un mese se il meteo ci aiuterà»**La Nazione (ed. Prato)***"Via Montalbano, tempi lunghi «Un mese se il meteo ci aiuterà»"*Data: **05/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PROVINCIA pag. 13

Via Montalbano, tempi lunghi «Un mese se il meteo ci aiuterà» CARMIGNANO LA RIAPERTURA DELLA STRADA NON SARA' IMMEDIATA

di M. SERENA QUERCIOLO UN MESE DI tempo per riaprire la via Montalbano a Carmignano. L'ultimo strato di catrame verrà poi steso in estate quando l'asfalto si sarà assestato. Secondo le perizie fatte dai tecnici della Provincia di Prato la situazione è meno grave del previsto in quanto non si è trattato di una frana di versante. I 25 metri di strada che vanno verso il Pinone, nella notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana, sono sprofondati per infiltrazioni d'acqua. LA STRADA, squarciata da una spaccatura centrale, è stata subito chiusa al transito ed è impraticabile da qualsiasi mezzo. Cosa è successo? Ai piedi della strada provinciale c'è un tubo dell'acqua che ha la funzione di scolo delle acque meteoriche e corre sotto la sede stradale. «IL TUBO spiega l'assessore ai lavori pubblici Elisa Drovandi era completamente otturato e l'acqua non scorreva, così si è depositata sotto il terreno ed ha scavato, scavato fino al cedimento. I tecnici di Publiacqua sono al lavoro dalla settimana scorsa, non solo in questo punto, e una volta terminati gli interventi sul reticolo idraulico, la Provincia provvederà a togliere tutto il materiale, rifare il sottofondo e la massicciata. E' stato calcolato un mese e purtroppo dipende molto dalle condizioni meteo. In questi giorni con i tecnici del Comune di Carmignano abbiamo fatto dei sopralluoghi nel bosco circostante alla zona interessata per vedere se era possibile ricavare una viabilità alternativa in sicurezza. Pure in questo caso l'intervento sarebbe lungo e costoso e quindi conviene concentrare gli sforzi sul ripristino di via Montalbano". IL COMUNE si è preso l'impegno di informare tutti i residenti e le attività produttive sui tempi e modi di intervento. In via Valle (zona Carmignano centro-Seano) non ci sono abitazioni isolate dalla frana: il collasso dell'asfalto è dovuto ad un cedimento strutturale per la rottura di un tubo di Publiacqua. RESTA DA capire se l'asfalto collassato ha stroncato il tubo o se, viceversa, l'acqua ha eroso il terreno. In ogni caso l'intervento che verrà fatto sarà propedeutico ad un lavoro di completamento dell'asfalto già iniziato nella parte più bassa di via Valle. A Bacchereto le scuole elementari di via Fontemorana sono raggiungibili, invece per la fattoria c'è la viabilità secondaria di Seano e il tratto di strada franato sarà ripristinato prima possibile. Image: 20140205/foto/7602.jpg ®m

Frana, 11 mesi senza interventi**La Nazione (ed. Siena)***"Frana, 11 mesi senza interventi"*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 13

Frana, 11 mesi senza interventi CHIUSI

SONO passati 11 mesi dalla frana che ha interessato la Provinciale 146 e la circolazione, in un tratto non distante dal casello autostradale, è ancora a senso alternato, regolata da un semaforo che ha lunghissimi tempi di attesa. Lo scorso 25 marzo uno smottamento determinato dal maltempo aveva causato il cedimento di una parte della carreggiata e da allora la strada non è stata mai ripristinata e soprattutto rimessa in sicurezza. Alcuni operatori lamentano, addirittura, un calo di presenze verso la cittadina etrusca. I lavori di sistemazione dovevano iniziare entro dicembre, ora si parla di febbraio.

Image: 20140204/foto/329.jpg

*Il terreno sta cedendo, chiusa la strada di Bonda Teloni sopra il costone***La Nazione (ed. Siena)***"Il terreno sta cedendo, chiusa la strada di Bonda Teloni sopra il costone"*

Data: 05/02/2014

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 10

Il terreno sta cedendo, chiusa la strada di Bonda Teloni sopra il costone San Gimignano, i residenti della zona sono preoccupati

PREOCCUPAZIONE Nella foto a sinistra il telone che copre la scarpata per evitare che la pioggia possa impregnare il terreno e far slittare ancora l'intervento di sistemazione della frana. Sopra, un albero piegato' sulla strada di ROMANO FRANCARDELLI A VALLE di San Gimignano, lungo il corso dell'Elsa fra il piano di Cusona, Ulgiano, Badia Elmi e la Steccaia, la preoccupazione dalle piogge di questi giorni non è ancora passata. Si teme di venire ancora una volta sommersi dall'acqua. Inondati. Diverso è il sentimento che proviene dal poggio delle torri, qui la preoccupazione è di natura diversa. Il timore, infatti, non è quello di essere travolti quanto piuttosto di sentirsi scivolare la terra sotto i piedi, rotolando a valle. Tutta colpa di continui movimenti franosi che si verificano nella zona di porta San Giovanni. Qui, da anni e anni, è in atto un lento e inesorabile movimento verso valle della scarpata lungo la strada di Bonda. Un vecchio movimento che preoccupò e non poco negli anni Cinquanta, temendo che le fondamenta di alcune abitazioni di via San Giovanni Bonda cedessero. Fu fermato e tamponato dal primo e unico intervento dal Genio Civile con potenti iniezioni di cemento armato alla base della scarpata della vecchia carbonaia. C'E' ORA un nuovo progetto che prevede un «risanamento di tutta l'area interessata dal movimento, compresa la strada», ricordano i tecnici del Comune. Per la messa in sicurezza del percorso occorre un radicale intervento da parte della Regione Toscana e del Comune chiamati a investire la prima 620mila euro, il secondo 380mila. Tuttavia questa debole parte lungo le mura della città «resta vulnerabile dice chi abita nelle vicinanze dalle piogge di questi giorni tanto che alcune pietre delle mura sono cadute a ridosso della strada di Bonda. Anche uno dei secolari cipressi della passeggiata sotto le mura ricordano si sta lentamente chinando verso la strada. Pende come la torre di Pisa! Con il pericolo di trovarlo in strada e sopra il tetto di casa». LA STRADA intanto è stata chiusa per una giornata di lavori necessaria per togliere la terra dalla strada conseguente al primo intervento provvisorio da parte dei tecnici del Comune. La frana è stata protetta e coperta da altra pioggia con un telone di plastica. «Starà così fino a quando il terreno della scarpata non si sarà un po' asciugato. Non possiamo completare il nostro lavoro di messa in sicurezza», fanno sapere i tecnici del Comune. Image: 20140205/foto/8177.jpg

SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni d...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni d..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni d... SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni del maltempo. Una squadra è intervenuta per ripristinare almeno parzialmente il guado in località Lapone per permettere a chi vive nella valle di Benano di avere un collegamento. La diga di Corbara è ancora aperta.

LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione... LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione sulle aree attrezzate per la sicurezza e per l'accoglienza, in caso di emergenze varie. Individua 26 località quali aree di attesa sicure, nonché sei strutture, immediatamente disponibili (palestre, palazzetti dello sport, etc.). Resta attivo il C.o.c Centro operativo comunale con sede principale (Polizia Municipale (075 9273770) e secondaria (elementare di Cipolletto 075. 9274222).

L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti..."*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

PRIMA UMBRIA pag. 1

L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti... L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti hanno registrato 21.369 terremoti, cioè 60 scosse al giorno a livello nazionale. Soltanto a Gubbio, nell'ambito della crisi sismica che ormai da mesi interessa la città, le scosse telluriche nel corso del 2013 sono state ben 5.800, cioè poco meno di sedici al giorno. Un dato preoccupante da un lato, quello dell'apprensione e dell'ansia in capo ai cittadini, ma tranquillizzante dall'altro perché il gran numero di scosse minime scarica la potenziale energia del sottosuolo. I dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) relativi all'anno appena concluso, ribadiscono ancora una volta quanto il nostro paese sia attivo dal punto di vista sismico e confermano come l'unica strategia concreta di difesa nei confronti di un fenomeno non prevedibile sia un'attenta prevenzione, una costante messa in sicurezza del territorio e, soprattutto, degli edifici.

ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. U...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. U..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. U... ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. Uno spreco di soldi e tempo che adesso riporta quasi a zero la situazione di messa in sicurezza dei corsi del Paglia, del Chiani e del torrente Carcaione. Se la forte ondata di maltempo che si è abbattuta anche sull'Orviteano nei giorni scorsi non è fortunatamente sfociata in nuove esondazioni, come quella devastante del novembre 2012, che aveva provocato danni per oltre venti milioni di euro, non si può certo dire che le conseguenze non ci siano state. LA VIOLENZA delle acque ha infatti quasi interamente distrutto gli interventi di irregimentazione dei fiumi che erano stati terminati nelle scorse settimane lungo il Paglia e alla confluenza del Chiani nella Carcazione, a La Svolta. Lungo il corso del Paglia, appena sotto il ponte dell'Adunata, in prossimità della zona artigianale che sorge a ridosso del fiume, è stata erosa e distrutta la briglia di contenimento che era stata appena costruita con tonnellate di terra. L'opera si era resa necessarie per ricostruire l'argine distrutto dall'esondazione del 2012 e per proteggere la sponda. Ora che la terra è stata rimossa dalla piena l'acqua ha iniziato ad erodere la sponda sinistra dove si è verificata una nuova frana. Una situazione analoga si è prodotta con il rifacimento della sponde del Chiani, a Ciconia. Anche qui l'acqua si è portata via un intervento di rimodellamento dell'argine che, dopo tanta fatica e tante sollecitazioni da parte del comitato cittadino a favore della valle del Paglia, era stato finalmente effettuato. Il morale della favola è che, oggi più della settimana scorsa, i lavori di sistemazione e messa in sicurezza della val di Paglia segnano ancora il passo e l'unica vera tutela contro nuove distruzioni ed oltraggi ai beni umani e naturali è solo la speranza che non ci siano nuove piogge battenti. C.L.

*Auto in fiamme al distributore***La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Auto in fiamme al distributore"*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

Auto in fiamme al distributore ASSISI SUL POSTO VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI

ASSISI IL DISTACCAMENTO di Assisi è intervenuto in via Los Angeles per l'incendio di un'auto situata in un distributore carburanti. La vettura era alimentata a Gpl e sul posto alcuni operatori con estintori avevano iniziato le operazioni di spegnimento che sono state completate dai pompieri che hanno provveduto anche alla messa in sicurezza del veicolo. Il proprietario della vettura è rimasto ustionato al volto e alle mani ed è stato soccorso dal 118. Sul posto è intervenuto personale dell'Arma dei Carabinieri. A Valfabbrica in località Casa Castalda intervento con autogrù per la rimozione di un blocco di cemento di grandi dimensioni che era caduto a terra da un autocarro che transitava in zona bloccando la circolazione stradale. Sul posto una squadra della sede centrale e personale della locale Polizia Municipale.

Image: 20140204/foto/8089.jpg

*I migliori vini nella Capitale***La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"I migliori vini nella Capitale"*Data: **05/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

I migliori vini nella Capitale EVENTO TRA DEGUSTAZIONI E PRODOTTI TIPICI

CASTEL VISCARDO UNA MAPPATURA del territorio del Comune di Castel Viscardo con tutte le zone a rischio esondazione, una cartellonistica stradale permanente per informare i cittadini circa le strade particolarmente pericolose in caso di alluvione e un sistema informatizzato di invio immediato sms sul proprio cellulare per assicurare una risposta operativa sempre più tempestiva ed efficace. Ma anche un utile vademecum cartaceo sulle azioni da compiere e non di fronte a eventi come alluvioni e terremoti. Questi gli interventi su cui l'amministrazione castellese sta lavorando a pieno regime e che, a breve, sulla scorta delle conseguenze riportate dall'alluvione del 2012, diventeranno operativi per garantire ai cittadini, oltre che sicurezza, anche strumenti utili di comportamento. «Stiamo diffondendo capillarmente ha spiegato il sindaco Massimo Tiracorrento il concetto di prevenzione, insieme alla Protezione civile regionale e l'Autorità presidio idraulico. Inoltre stiamo portando avanti un'accurata opera di ricognizione e censimento di tutto ciò che si trova nelle zone a rischio esondazione come Pianlungo-Le Prese ed Alleronà scalo. Abbiamo anche creato un vademecum che a breve distribuiremo alla cittadinanza sui comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi. Anche il sistema di informazione tramite l'invio di sms sul proprio cellulare è stata un'iniziativa che abbiamo caldeggiato sin dall'inizio».

*Sicurezza del territorio, nuovi sistemi***La Nazione (ed. Viareggio)***"Sicurezza del territorio, nuovi sistemi"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 9

Sicurezza del territorio, nuovi sistemi MASSAROSA

AMBIENTE L'assessore Damasco Rosi

SICUREZZA sul territorio. Ovvero, l'impegno del Comune attraverso una serie di iniziative di grande respiro. A cominciare dall'Alert system. «L>alert system è un sistema rapido e veloce per far sapere ai cittadini notizie su pericoli diffusi per allerta meteo, chiusura strade, altre criticità o informazioni spiegano gli assessori alla protezione civile Damasco Rosi e ai lavori pubblici Stefano Natali . Cogliamo l'occasione, anche a seguito degli ultimi eventi meteorologici e connesse criticità che hanno colpito il nostro territorio, per ricordare ai cittadini del nostro Comune l'esistenza di questo servizio che ci consente di trasmettere informazioni tempestive su possibili problematiche diffuse o localizzate o altre notizie relative all'ente mediante comunicazioni telefoniche. In caso, ad esempio, di preannunciate calamità naturali, qualora via sia la necessità di avvisare tutta la popolazione o parte di essa circa situazioni di prevedibili rischi, in particolare per le persone, l'amministrazione può decidere, mediante l'attivazione dell'Alert System, di diramare avvisi mediante comunicazioni vocali registrate o sms». ATTUALMENTE gli utenti inseriti sono solo quelli di telefonia fissa del comune di Massarosa che risultano dagli elenchi telefonici, ma coloro che volessero ricevere comunicazioni, via sms, sul proprio cellulare poiché assenti da casa per la maggior parte della giornata, possono farlo chiedendo di inserire il proprio recapito di telefonia mobile nella lista. Questa operazione può essere fatta esclusivamente attraverso il sito del Comune nella pagina «Il Comune» alla voce «Sms Alert System» seguendo poi le semplici istruzioni riportate. Image: 20140204/foto/2789.jpg

*Betti «silura» Puccetti, Servetti e Augier***La Nazione (ed. Viareggio)***"Betti «silura» Puccetti, Servetti e Augier"*

Data: 04/02/2014

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 5

Betti «silura» Puccetti, Servetti e Augier Chiara Romanini al personale. Vannucchi, Strambi e Madrigali in pole position
TERREMOTO IN GIUNTA PAGANO LE COLPE DEL CASO PRIORE REINTEGRATA DAL GIUDICE DEL LAVORO

DA PRESIDENTE AD ASSESSORE Chiara Romanini lascia la presidenza del consiglio per dirigere il personale di MARTINA DEL CHICCA L'AMMINISTRAZIONE viareggina è a pezzi. A nemmeno sette mesi dalle elezioni il sindaco Betti butta tutto all'aria, come aveva fatto l'assessore al personale Laura Servetti con la vecchia macrostruttura del Comune, sostenuta dall'assessore al bilancio Caprili e dal vice sindaco Gloria Puccetti. E sarebbe stato proprio quel terremoto del Palazzo ad aprire le crepe che ieri hanno inghiottito mezza giunta: tre assessori rimossi più un altro ridimensionato nelle deleghe. Saltano quindi, oltre all'assessore al personale Laura Servetti, anche il vice sindaco Gloria Puccetti, espressione di Sel, e Alessandro Augier di Viva Viareggio Viva, duramente messo in discussione anche dal sindaco, in particolare per la gestione del Porto, e abbandonato anche dai suoi. Nella squadra amministrativa si salvano solo Giorgio Fruzza, che sul campo gioca da libero, il fidato Glauco Dal Pino e l'assessore al sociale Isaeliana Lazzerini, fresca di convocazione dopo le dimissioni di Roberto Rossetti. CHI entra e chi esce. Alla Servetti subentrerà, con le stesse deleghe (personale e lavori pubblici, avvocatura ed edilizia), Chiara Romanini. Che dunque lascerà lo scranno di presidente del consiglio comunale, che aveva cercato con le unghie e con i denti, e aprirà la porta dell'assemblea al primo dei non eletti del Pd. Ovvero Cristina Marcucci, la fidanzata dell'assessore Dal Pino e consiglieria al Festival Pucciniano. Si è salvato in extremis l'assessore al bilancio Alessandro Caprili, che seguendo «gli ordini» di partito avrebbe deciso di continuare a sostenere il sindaco, ma al quale verranno affiancati si mormora in una giornata caotica due esperti amministrativi. Oltre a questa sorta di commissariamento, Caprili dovrebbe perdere anche la tanto cara delega allo sport. Per la quale si profilano già due candidati: Beppe Vannucchi, della lista Viva Viareggio Viva, per pareggiare i conti della politica dopo l'addio di Augier, e Andrea Strambi, capogruppo del Pd e presidente della Uisp. Pronti ad entrare Andrea Paci per Vvv o Francesca Chiarini del Pd, già membro del consiglio di indirizzo della Fondazione Carnevale. Restano vacanti, e probabilmente riorganizzati, l'assessorato al turismo, al porto e anche la poltrona di vice sindaco, con l'ambiente. Che non è però escluso che venga inglobata proprio da Chiara Romanini, braccio destro di Betti. Su cui ormai il sindaco ripone tutta la sua fiducia per tentare di salvare questo funesto mandato. E non è escluso che trovi un posto in giunta anche Geronimo Madrigali, consigliere di Sel Lèp molto vicino al Pd. Il circolo territoriale di Sel avrebbe deciso, per il momento, di rimanere a guardare, e nel caso metterà la sua bandierina Romina Cortapassi in consiglio comunale al posto del coordinatore del Lèp. E così, la maggioranza granitica perderebbe un mattoncino. CERTO, la situazione è precipitata dopo il reintegro, disposto dal giudice del lavoro, del segretario comunale Rosa Priore. Prima confermata, e poi revocata dall'amministrazione. Su qualcuno andavano pur fatte ricadere delle responsabilità. E sin dall'inizio il mirino ha puntato dritto, non solo per competenza, sull'assessore Servetti. Ma sarebbe stato proprio il balletto dei dirigenti, dopo la riorganizzazione della macchina comunale, a far barcollare l'amministrazione. Almeno così lascia intendere la consiglieria Rossella Martina, solitamente ben informata, che parla di «forti pressioni» dai parte dei dirigenti al sindaco. Così forti da indurre Betti a fare un passo indietro «anche a costo di sacrificare mezza giunta». Il sindaco avrebbe infatti chiesto all'assessore Servetti di rimettere nuovamente mano alla macrostruttura in tempi record, ed è stato da quell'imposizione che si è formato il fronte d'opposizione interna' Servetti-Puccetti, con la sponda dell'assessore Caprili e di Augier. Così Betti nel fine settimana sarebbe finito in minoranza. E dopo un ferragliar di spade e accuse; seguiti da subitanee riappacificazioni, ultimatum, gesti di buona volontà e poi sorrisi e digrignar di denti ieri, nell'ultima riunione di giunta, si è consumato lo strappo definitivo. Image: 20140204/foto/2696.jpg '®m

*Sopralluogo di Gabrielli tra i danni del maltempo***La Nazione (ed. Viareggio)***"Sopralluogo di Gabrielli tra i danni del maltempo"*Data: **05/02/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 15

Sopralluogo di Gabrielli tra i danni del maltempo LA VISITA SARA' A VITOIO POI L'INCONTRO CON GLI AMMINISTRATORI VERSILIESI A PALAZZO CIVICO

PROTEZIONE CIVILE Oggi Gabrielli in Versilia

PARTIRA' dalla frazione isolata di Vitoio la visita in Versilia del capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, atteso nella giornata di oggi per incontrare i sindaci. L'arrivo a Pietrasanta è previsto alle 12,30 e a quel punto Gabrielli verrà accompagnato nelle zone più a rischio insieme al prefetto Giovanna Cagliostro, all'assessore regionale al bilancio Vittorio Bugli, al presidente della Provincia Stefano Baccelli, a quello dell'Unione dei comuni Maurizio Verona e al sindaco Domenico Lombardi, con il primo sopralluogo in programma a Vitoio alle 14. ALLE 15,30 la delegazione si sposterà invece nella sala consiliare del municipio di Pietrasanta, dove ci sarà un incontro a cui parteciperanno anche gli altri sindaci della Versilia, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Mariano Tusa e vari rappresentanti delle forze dell'ordine. Sarà fatto un punto della situazione e verranno informate le autorità locali sui provvedimenti previsti a livello nazionale. La visita di Gabrielli viene vista infatti come un'occasione importante per consentire ai sindaci di illustrare una situazione drammatica dal punto di vista idrogeologico e molto pesante anche sul piano delle ingenti risorse che andranno investite per impedire ulteriori disastri. Risorse che i Comuni hanno più volte detto di non avere: ecco perché oggi i sindaci si aspettano di ricevere risposte concrete da parte delle istituzioni nazionali. Image: 20140205/foto/3334.jpg

Pronti otto defibrillatori per ogni emergenza**La Nazione (ed. Viareggio)***"Pronti otto defibrillatori per ogni emergenza"*Data: **05/02/2014**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 8

Pronti otto defibrillatori per ogni emergenza SICUREZZA DA PARTE DI RETE IMPRESE BALNEARI

I CORSI mascherati oltre a costituire un grande e irripetibile spettacolo, non possono non creare situazioni di pericolo per l'enorme folla che si assiepa lungo i viali a mare. Per cui, oltre alla massiccia presenza della Protezione Civile comunale che garantisce un già sperimentato supporto logistico su come rintracciare eventuali dispersi ed organizzare le vie rapide di fuga per le ambulanze ecco che la "Rete Imprese Balneari" metterà in atto l'operazione "Carnevale sicuro", offrendo otto defibrillatori cardiaci semiautomatici per un tempestivo ed efficace servizio medico-sanitario. Essendo dei veri e propri strumenti salva vita, verranno dislocati nei punti strategici e messi a disposizione del 118, sia sulle ambulanze di pronto intervento che ai volontari a piedi dislocati nei punti strategici, come ad esempio nella zona di Piazza Mazzini. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nella sala riunioni dell'ex Apt da Cristina Gemignani della Fondazione Carnevale, da Pietro Bellandi e Oreste Giannessi per l'Associazione balneari e dal dottor Andrea Nicolini, direttore del 118. In sostanza è stato ribadito l'impegno della "Rete Imprese Balneari" a favore della promozione della tutela della salute con l'obiettivo, appunto, di incrementare la sicurezza durante una manifestazione che fa convogliare su Viareggio migliaia e migliaia di turisti da tutta Europa e non solo. D'altra parte non va dimenticato che, come ha concluso l'incontro Cristina Gemignani, il mare e la spiaggia costituivano l'essenza principale del primo manifesto che Uberto Bonetti disegnò per pubblicizzare il Carnevale: Burlamacco a cavallo del Canale Burlamacca. E questo a palese dimostrazione che il mare e il carnevale danno consistenza ad un binomio di reciproca promozione. Da qui l'impegno della "Rete Imprese Balneari Viareggio" a favore della sicurezza di chi viene a Viareggio per Carnevale. Mario Pellegrini

***Vivere da quasi segregati per le frane «E avevamo detto cosa c'era da fare...»
Ad Agliana e Peralla si arriva solo tramite un accesso pedonale***

La Nazione (ed. Viareggio)

"Vivere da quasi segregati per le frane «E avevamo detto cosa c'era da fare...» Ad Agliana e Peralla si arriva solo tramite un accesso pedonale"

Data: **05/02/2014**

Indietro

CAMAIORE pag. 13

Vivere da quasi segregati per le frane «E avevamo detto cosa c'era da fare...» Ad Agliana e Peralla si arriva solo tramite un accesso pedonale MALTEMPO Le tante frane che si sono aperte a Camaiore hanno complicato la vita di molti residenti che vivono in collina

AGLIANO e Peralla: un pezzo storico ed incantevole di Camaiore squarciato dalla frana e dimenticato. A raccontarcene la storia, nel bene e nel male, sono gli abitanti: quelli nativi, che amano questi borghi per avervi le radici e quelli che li hanno scelti come loro ritiro di vita e di lavoro. Il 19 gennaio scorso, dopo piogge incessanti, una frana ha tagliato crudelmente la strada ed ora esiste un percorso alternativo con una staccionata di appoggio in legno, perfettamente adeguato all'ambiente, ma temporaneo. I RESIDENTI avevano denunciato i problemi della frazione da tempo. Hanno incontrato l'assessore ai lavori pubblici e i tecnici del Comune ricevendo rassicurazioni sugli interventi urgenti. Le voci erano rimaste inascoltate: pulire la zona, mantenerla per i rischi paventati. Ma siamo in Italia e non importa il colore delle amministrazioni: si agisce di reazione, quando il danno è accaduto. Rosanna Michetti è una madre con tre figli, di cui una disabile, adesso ancor più isolata dalla strada in grave dissesto. E' nata a Peralla e vi abita da sola con le due figlie, il maschio si è trasferito a Pietrasanta. «Ha fatto bene afferma Rosanna nella sua estrema e materna solidarietà se potessi partirei per altri luoghi. Eppure sono nata qui ed amo questo posto». La figlia Elena ha 28 anni ed invece è sdraiata sul divano, non può stare in piedi, emozionata e sensibile, conosce a senso la situazione del paese e la soffre come chi ha antenne più sviluppate e cuore che sente forte il disagio. Rosanna le legge l'Orlando furioso e lei sogna: ma il sogno più grande è adesso quello di poter ripartire sulle sue due ruote e passeggiare a Lucca sulle mura, vedere gente e vivere. PERCHE' si vive anche solo uscendo per percorrere una strada normale, come tutti. Daina Voicin è inglese e con Bob ha rilevato la torretta e la casa della Fiore De Enriquez, artista libera e avanti: anche loro sono sfavoriti, isolati in quel mondo di gusto e calore che in estate diviene un universo poliglotta e eterogeneo di turisti e visitatori attenti. Altri sono anziani, si aggirano per le stradine di questo posto incantato e dissestato da ferite profonde che reclamano suture, reso adesso estraneo a loro e alle stesse colline che lo circondano. Isabella Piaceri Image: 20140205/foto/3300.jpg

Via Bigongiari e monte di Ripa Partono gli interventi**La Nazione (ed. Viareggio)***"Via Bigongiari e monte di Ripa Partono gli interventi"*Data: **05/02/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 16

**Via Bigongiari e monte di Ripa Partono gli interventi SERAVEZZA IN PAESE CAMBIA ANCHE LA VIABILITA'.
INSTALLATE LE RETI PARA MASSI**

INCUBO Il movimento franoso che è piombato sulle case in via Bigongiari. Iniziato l'intervento di ripristino È STATO installato un cantiere in via Bigongiari a Seravezza, un'operazione che rientra nei progetti di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'area interessata dalla paurosa frana dei giorni scorsi. " Si tratta di un intervento di grande complessità data l'ubicazione dell'area che non interesserà soltanto la zona dove è crollato il costone del monte e le abitazioni danneggiate, ma anche l'area dietro Palazzo Rossetti colpita da un frana fino ad arrivare a via Bastia - spiega Giuliano Bartelletti, assessore ai lavori pubblici-. Nello specifico e' stata installata una gru alta trenta metri con un braccio di quaranta metri che lavorerà in sospensione sopra gli edifici e ripristinerà un sistema di regimazione delle acque e canali drenanti. Un'altra fase prevederà la pulizia della vegetazione e l'installazione di reti para - masso. L'intervento,dalla durata di tre mesi, rientra nei progetti di somma urgenza,avrà un costo di 400 mila euro ed è stato affidato alla ditta di Belluno Geo Alpi italiana specializzata nei lavori in sospensione, mentre le varie fasi saranno seguite dall'ingegnere Riccardo Feliciani e dal geologo Vinicio Lorenzoni. Dopo l'incontro con i residenti in via Bigongiari- prosegue Bartelletti- e' stato approntato un tavolo aperto sulle problematiche dei lavori in corso a causa dei quali sarà ridisegnata la viabilità' e sarà ridimensionata parte della piazza occupata dai banchi del mercato e via Campana sarà percorribile solo dai residenti." "Per quanto riguarda la criticità della situazione sul monte di Ripa- aggiunge il sindaco Ettore Neri- dato che la maggior parte dei danni sono su proprietà privata, l'amministrazione farà da interfaccia con i tecnici per procedere nel progetto di costruzione del versante e di canalizzazione delle acque. L'intervento di somma urgenza su Seravezza invece e' stato necessario per la sicurezza e incolumità dei cittadini e per evitare il crollo di beni pubblici come Palazzo Rossetti e altri edifici. La nostra aspettativa- conclude Neri- e' che la Regione, la Protezione civile nazionale e il Ministero dell'Ambiente elargiscano finanziamenti per i progetti di somma urgenza, perché il comune da solo non ce la può fare". Intanto oggi come diciamo in altra pagina del giornale è atteso il responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli. Sia il sindaco di Seravezza Ettore Neri che quello di Stazzema Michele Silicani sia augurano che Gabrielli visiti anche le zone dell'Alta Versilia martoriate dal maltempo. Eleonora Luisi Image: 20140205/foto/3357.jpg

Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia

- La Nazione - Arezzo

La Nazione.it (ed. Arezzo)

"Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Arezzo > Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia.

Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia

La provinciale 67 di Camaldoli e' chiusa al chilometro 18, in localita' Casa Pepe per una frana che ne ostruisce in parte l'assetto stradale

Frana

Arezzo, 3 febbraio 2014 - Restano chiuse in provincia alcune strade per le frane provocate dal maltempo. La provinciale 67 di Camaldoli e' chiusa al chilometro 18, in localita' Casa Pepe per una frana che ne ostruisce in parte l'assetto stradale. Una frana interessa anche la provinciale 74 di Scarpaccia in Casentino in localita' Belvedere al chilometro 1+100 che coinvolge tutta la carreggiata.

Riaperta invece la provinciale 68 di Serravalle. Continuano le verifiche a Capolona nel Basso Casentino sull'avvallamento di circa 25 centimetri che ha costretto l'amministrazione comunale a chiudere il vicino centro sociale "Arno". La zona e' infatti transennata e l'accesso interdetto anche ai pedoni.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Firenze > Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case.

Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case

Borgo San Lorenzo e il Mugello in ansia per il fronte di terra che minaccia case nella frazione. Tutto a causa delle forti piogge di questi giorni PANICAGLIA: LE FOTO CHOC DEL GRAVE SMOTTAMENTO/SETTE FAMIGLIE EVACUATE, PANICAGLIA HA PAURA / MALTEMPO IN TOSCANA, TUTTE LE FOTO E I VIDEO

Panicaglia, foto choc del grave smottamento

La casa franata a Panicaglia (Foto Ok Mugello)

Notizie Correlate

Articoli correlati Panicaglia, foto choc del grave smottamento

Altri correlati Foto e video del maltempo

Foto Altra frana a Ronta, foto

Borgo San Lorenzo (Firenze), 3 febbraio 2014 - Questa mattina intorno alle 10, una delle case minate dalla gravissima frana, che sta facendo sprofondare via del Cantone a Panicaglia, è crollata. Ne dà notizia il sito locale Ok Mugello. In queste ore è in corso in Comune a Borgo San Lorenzo un vertice tra il sindaco, i tecnici del comune, Publiacqua, e la Protezione Civile per capire come fermare il pericolosissimo smottamento che sta facendo vivere ore d'angoscia alla frazione mugellana.

IL SINDACO BETTARINI - "Stamani a Panicaglia. Purtroppo la situazione sta peggiorando, e abbiamo assistito anche al crollo della parete di un'abitazione. Poi coordinamento tecnico in Comune. Contattate Regione e Prefettura. In attesa di sapere quali siano le risorse disponibili dagli altri enti, abbiamo stanziato in somma urgenza le risorse per attivare i monitoraggi e aiutare le famiglie a trovare una sistemazione. Già attivata una squadra di Publiacqua che con la video ispezione verifica la presenza di eventuali perdite e prende le misure per allontanare più acqua possibile dal fronte di frana".

Attualmente sono già 28 le persone, 11 famiglie, fatte allontanare dalle loro case, tra ieri e l'altro ieri. A rischio sono numerosi edifici, vecchie abitazioni anche di recente ristrutturate, che rischiano di scivolare a valle. Il terreno infatti continua a muoversi verso la scarpata giù in basso, e gli effetti sono già visibili: grosse crepe sui muri, con un edificio che ha visto già crollare un muro, e si teme che da un momento all'altro possa collassare completamente. Tra marciapiede e asfalto si è aperta una fessura di parecchi centimetri, che cresce rapidamente.

Il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini sabato ha telefonato al presidente della Regione Toscana Rossi, che gli ha garantito il necessario supporto: «Ora dobbiamo capire - dice il sindaco - come intervenire. Ma la situazione è grave, e sicuramente si tratterà di un intervento molto costoso. Ci attendiamo un sostegno dalla Regione. Intanto abbiamo provveduto ad alloggiare una famiglia in un agriturismo di Borgo San Lorenzo, gli altri sono stati accolti da parenti e amici».

Paolo Guidotti

Ecco le immagini della frana di Panicaglia, realizzate da www.okmugello.it

´@m

Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Firenze > Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore.

Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore

Borgo San Lorenzo e il Mugello in ansia per il fronte di terra che minaccia case nella frazione. Tutto a causa delle forti piogge di questi giorni PANICAGLIA: LE FOTO CHOC DEL GRAVE SMOTTAMENTO/SETTE FAMIGLIE EVACUATE, PANICAGLIA HA PAURA / MALTEMPO IN TOSCANA, TUTTE LE FOTO E I VIDEO

Panicaglia, foto choc del grave smottamento

Il grave smottamento a Panicaglia (Germogli)

Notizie Correlate

Articoli correlati Panicaglia, foto choc del grave smottamento

Altri correlati Foto e video del maltempo

Foto Altra frana a Ronta, foto

Borgo San Lorenzo (Firenze), 3 febbraio 2014 - Lo smottamento non si ferma. E sono già 28 le persone, 11 famiglie, fatte allontanare dalle loro case, tra ieri e l'altro ieri. E' emergenza a Panicaglia, frazione del comune di Borgo San Lorenzo, in Mugello, dove le piogge lunghe e intense hanno provocato un movimento franoso nella via principale del piccolo paese, con un fronte molto ampio, almeno 400 metri.

A rischio sono numerosi edifici, vecchie abitazioni anche di recente ristrutturate, che rischiano di scivolare a valle. Il terreno infatti continua a muoversi verso la scarpata giù in basso, e gli effetti sono già visibili: grosse crepe sui muri, con un edificio che ha visto già crollare un muro, e si teme che da un momento all'altro possa crollare completamente. Tra marciapiede e asfalto si è aperta una fessura di parecchi centimetri, che cresce rapidamente. Così anche ieri le autorità comunali, i tecnici dei Vigili del Fuoco e la Protezione Civile si sono riuniti per fare il punto, decidendo nuove evacuazioni, e delimitando una zona rossa, nella quale è vietato ogni accesso, costituita dalle abitazioni già fatte sgomberare sabato, una zona gialla, dove al momento l'evacuazione è temporanea, per una durata di venti giorni.

Il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini sabato ha telefonato al presidente della Regione Toscana Rossi, che gli ha garantito il necessario supporto: «Ora dobbiamo capire - dice il sindaco - come intervenire. Ma la situazione è grave, e sicuramente si tratterà di un intervento molto costoso. Ci attendiamo un sostegno dalla Regione. Intanto abbiamo provveduto ad alloggiare una famiglia in un agriturismo di Borgo San Lorenzo, gli altri sono stati accolti da parenti e amici».

Paolo Guidotti

Ecco le immagini della frana di Panicaglia, realizzate da www.okmugello.it

Mugello, frana a Panicaglia: altre famiglie evacuate

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Mugello, frana a Panicaglia: altre famiglie evacuate"

Data: **05/02/2014**

Indietro

Homepage > Firenze > Mugello, frana a Panicaglia: altre famiglie evacuate.

Mugello, frana a Panicaglia: altre famiglie evacuate

Altri smottamenti sono in atto nel territorio di Borgo San Lorenzo. A causa di una frana è stata chiusa al transito la strada comunale Luco-Ronta e sempre a causa di una frana e' stato operato un restringimento di carreggiata con senso unico alternato sulla strada comunale di Pulicciano **PANICAGLIA: LE FOTO CHOC DEL GRAVE SMOTTAMENTO/SETTE FAMIGLIE EVACUATE, PANICAGLIA HA PAURA / MALTEMPO IN TOSCANA, TUTTE LE FOTO E I VIDEO**

Panicaglia, foto choc del grave smottamento

Il crollo della parete di un'abitazione a Panicaglia frazione di Borgo San Lorenzo (foto Ansa)

Notizie Correlate

Articoli correlati Panicaglia, foto choc del grave smottamento

Altri correlati Foto e video del maltempo

Foto Altra frana a Ronta, foto Monte Morello, strada dissestata per il maltempo/FOTO

Borgo San Lorenzo (Firenze), 4 febbraio 2014 - Si sta ulteriormente estendendo la frana iniziata a sabato scorso a Panicaglia, frazione di Borgo San Lorenzo (Firenze), nel Mugello. La situazione è in continuo peggioramento. Altre 3 famiglie che vivono nelle vicinanze della "zona rossa" sono state fatte allontanare dalle proprie abitazioni: il numero di quelle evacuate sale così a 14.

Il quadro critico è emerso dal sopralluogo del sindaco Giovanni Bettarini, con tecnici comunali, responsabili del Genio civile e l'esperto di eventi franosi Nicola Casagli. Il monitoraggio dell'area col supporto di tecnici geologi e strumentazioni e' partito ieri. Publiacqua sta eseguendo la videoispezione degli acquedotti. "Stiamo facendo un lavoro di squadra, il comune e' in prima linea e abbiamo al fianco la Regione - sottolinea il sindaco Giovanni Bettarini -. La delibera di giunta approvata ci inserisce tra i territori interessati da emergenza per gli stanziamenti da richiedere al Governo".

Altri smottamenti sono in atto nel territorio di Borgo San Lorenzo. A causa di una frana e' stata chiusa al transito la strada comunale Luco-Ronta e sempre a causa di una frana e' stato operato un restringimento di carreggiata con senso unico alternato sulla strada comunale di Pulicciano.

"Vigneti devastati dall'esondazione: ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni" / FOTO

- La Nazione - Livorno

La Nazione.it (ed. Livorno)

"Vigneti devastati dall'esondazione: ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni" / FOTO

Data: **04/02/2014**

Indietro

Homepage > Livorno > "Vigneti devastati dall'esondazione: ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni" / FOTO.

"Vigneti devastati dall'esondazione: ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni" / FOTO

Commenti

La rabbia del direttore dell'azienda 'Vigneti di Nugola': "L'apertura dello scolmatore dell'Arno ha devastato tutto" LE FOTO - MALTEMPO, DA LIVORNO SOLIDARIETA' A PISA

I vigneti ridotti a palude

Collesalveti (Livorno), 4 febbraio 2013 - Le aziende agricole di Collesalveti che hanno i terreni compresi tra la SGC e il confine con la provincia di Pisa, hanno le aree seminate completamente sommerse dalle acque dell' esondazione dei canali minori dovuta all'apertura dello scolmatore dell'Arno.

Federico Falossi, direttore Tecnico agrario della 'Vigneti di Nugola s.r.l.', grida la sua rabbia e denuncia: "In certe zone del Faldo l'acqua raggiunge un metro e mezzo di altezza. Sembra di essere in una laguna. Il problema è che prima esistevano campi seminati a cereali, leguminose per uso zootecnico e foraggi. Tutto irrimediabilmente compromesso per danni ingenti ancora da quantificare. Lo scolmatore dell'Arno ha salvato Pisa, ma ha fatto collassare tutto il reticolo inferiore del proprio bacino che già versava in condizioni precarie".

"Non oso pensare che cosa sarebbe accaduto se le condizioni del mare fossero state pessime - prosegue Falossi -. Forse bisognerà abbandonare tutto al proprio destino ma non è così che le cose miglioreranno. Non si può intervenire solo in casi di emergenza, le manutenzioni sono praticamente inesistenti. Gli agricoltori di Collesalveti sono esasperati e impotenti di fronte a tutto ciò".

"Ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni nell'immobilismo più completo - chiosa Falossi -. A chi dobbiamo rimettere il conto? Da soli non è possibile risolvere o per lo meno alleviare i problemi. Le preoccupazioni rimangono così come le acque limacciose nei campi".

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Lucca > Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt.

Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt

Massi sulla carreggiata. Traffico deviato sulla provinciale di Monte Perpoli

Traffico interrotto

Lucca, 3 febbraio 2013 - Questa mattina, intorno alle 7,30, in località Ponte alla Seconda (a pochi chilometri da Castelnuovo Garfagnana) una grande frana si è staccata dalla montagna ostruendo completamente la carreggiata della SS40. Le protezioni poste a monte non sono riuscite a contenere l'enorme massa di terra: così i massi hanno sfondando anche il guard rail e si sono riversati nel fiume. Fortuna ha voluto che un camionista di passaggio abbia assistito alla caduta del fronte e quindi fughi ogni dubbio riguardo l'eventuale coinvolgimento di auto o di altre persone a piedi. Il traffico è stato deviato sulla provinciale di Monte Perpoli e per adesso inderdetto ai mezzi pesanti. Si pensa ad un intervento di ripristino di due giorni circa. Gravissimi i disagi per la circolazione

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

"Noi, alluvionati solo per la negligenza delle autorità": Castelbosco, partono le denunce

- La Nazione - Pontedera

La Nazione.it (ed. Pisa)

"Noi, alluvionati solo per la negligenza delle autorità": Castelbosco, partono le denunce"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Homepage > Pontedera > "Noi, alluvionati solo per la negligenza delle autorità": Castelbosco, partono le denunce.
"Noi, alluvionati solo per la negligenza delle autorità": Castelbosco, partono le denunce

I cittadini si rivolgono ai carabinieri dopo la mancata chiusura delle cateratte che ha creato l'inondazione nella frazione di Montopoli Val d'Arno - MALTEMPO IN TOSCANA/LO SPECIALE

Si lavora a Casteldelbosco

Montopoli Val d'Arno (Pisa), 4 febbraio 2014 - «Questa volta sarà la Magistratura a decidere se c'è stata e di chi è la responsabilità e a definire una volta per tutte obblighi e compiti per la manutenzione e la manovra delle cateratte». Domani, insieme alla Consulta di frazione, un gruppo di cittadini alluvionati di Casteldelbosco presenterà una denuncia ai carabinieri dopo i fatti di venerdì mattina, quando l'acqua esondata dall'Arno in piena ha superato la barriera della ferrovia - dove non erano state chiuse le cateratte - e ha invaso la zona pianeggiante della frazione di Montopoli. Bastava che la mattina presto le chiuse venissero abbassate e Casteldelbosco non sarebbe finito sott'acqua.

Una vicenda assurda e paradossale che ha mandato su tutte le furie la gente alluvionata, che ha perso oggetti personali, arredamento e ha subito danni anche ad alcune automobili. Il sindaco di Montopoli, Alessandra Vivaldi, invita tutti a documentare con le foto i danni subiti per chiederne il rimborso. La Consulta della frazione appoggia in pieno i danneggiati e parla di "rimpallo di responsabilità nella gestione delle cateratte".

«Quando sono arrivati i tecnici di Rfi e i vigili del fuoco era troppo tardi e vuoi per la cattiva manutenzione vuoi perché il dislivello dell'acqua era già troppo alto le cateratte non erano più manovrabili - scrive la Consulta - E' stato pertanto deciso di far intervenire un mezzo meccanico delle ferrovie che partito dalla stazione di San Romano è riuscito a chiuderle alle 11,30. Troppo tardi. Più paradossale è stato il percorso per la loro riapertura quando, nonostante l'Arno fosse già in fase di calo nessuno dei funzionari voleva assumersi la responsabilità di riaprire le cateratte impedendo l'accesso alla ferrovia dei cittadini che, al limite della sopportazione, volevano aprire da soli le cateratte. Dopo l'intervento dei carabinieri è stato il sindaco a dare l'ordine di riaprire, dimostrando una capacità di agire e senso di responsabilità».

«Non vogliamo pensare, ma il dubbio è d'obbligo, che tutto questo sia voluto perché questa zona deve essere una valvola di sfogo strategica durante le piene dell'Arno per far defluire un po' d'acqua prima dello scolmatore di Pontedera al fine di salvaguardare Pisa - attacca ancora la Consulta - Ovvero sacrificare cittadini di serie B per salvare quelli di serie A. Ora diciamo basta». Sulle cateratte della ferrovia a Casteldelbosco è in corso una querelle ultraventennale sulla gestione e la manutenzione (che non viene effettuata). Eppure anni addietro, quando erano gli abitanti ad aprirle e chiudere in caso di esondazione tutto funzionava bene...

gabriele nuti

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

*"Noi, alluvionati solo per la negligenza delle autorità": Castelbosco, partono
le denunce*

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Frane e allagamenti: colpa dell'uomo

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Frane e allagamenti: colpa dell'uomo"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Pistoia](#) > Frane e allagamenti: colpa dell'uomo.

Frane e allagamenti: colpa dell'uomo

Biagini (Protezione civile): "Il territorio è cambiato. E mancano fondi per gli interventi strutturali"

Frana in località La Lima (fotocastellani)

Pistoia, 3 febbraio 2014 - «Il nostro territorio è cambiato molto negli ultimi anni e questa è la prima causa degli allagamenti e delle frane a cui assistiamo ormai con una frequenza impressionante». Angelo Biagini, responsabile dell'ufficio di Protezione civile del Comune di Pistoia, spiega alcuni aspetti delle situazioni critiche che si sono verificate nella piana e in montagna.

Ci sono ancora emergenze in corso?

«Dal punto di vista idraulico no, non ci sono più zone allagate. Ma continuerà a piovere nei prossimi giorni e sul terreno che è già impregnato d'acqua. Le zone più a rischio sono quelle collinari sopra Valdibrana, Croce a Uzzo, Castagno e Sanmommè».

Quali interventi sono stati fatti nell'immediato?

«Sono stati ripuliti i terreni dove c'erano piante pericolanti e dove maggiore era il rischio di frane, lasciando invece gli arbusti. Questo è un tipo di manutenzione che raccomandiamo sempre anche ai privati, oltre che agli operatori dei comuni, insieme alla pulitura dei pozzetti e delle cunette».

E gli interventi strutturali?

«Noi ci muoviamo seguendo il Piano di assetto idrogeologico, una sorta di cartografia che hanno Comune, Provincia e autorità di bacino. Quanto a studi nel settore, la Toscana non è seconda a nessuno. Quello che manca sono soprattutto i fondi. L'anno scorso la Regione ha investito 50 milioni di euro per queste opere: altrettanti li avrebbe dovuti stanziare lo Stato, ma non sono mai arrivati. Poi bisogna contare le lungaggini burocratiche. Faccio l'esempio delle casse d'espansione. Per realizzarle ci vogliono terreni di poco pregio liberi: spesso bisogna richiederli ai vivaisti, e magari procedere a un'esproprio. Alla fine, possono passare anche tre anni prima di concludere un'opera che costa circa 12 milioni di euro (per una portata di 8mila metri cubi)».

Quanto spende il Comune in un anno in termini di soldi e mezzi?

«Circa 6 o 700mila euro, tra gli interventi di ripristino e quelli straordinari: ripulitura dei fossi, sistemazione dei corsi d'acqua, taglio dell'erba. Ogni anno vengono ripuliti 7mila pozzetti. Al lavoro ci sono 30 impiegati comunali, e alcuni di ditte esterne, ma nelle situazioni di emergenza ci sono anche i volontari della Vab, la Croce Rossa e i vigili del fuoco».

Che cosa è cambiato negli anni?

«Abbiamo assistito a un progressivo abbandono della montagna da una parte e all'espansione dei grandi vivai, dall'altra. Da una parte non c'è più nessuno che cura la manutenzione di terreni in montagna tagliando le piante pesanti che minacciano le strade nei pendii. Dall'altra, in pianura, è aumentata l'impermealizzazione del territorio, con l'aumento dell'asfalto e del cemento. Prima poi c'era una rete di vivai, irrigata da fossetti che facevano defluire l'acqua. Oggi i grandi impianti utilizzano fossi di portata maggiore, dove il deflusso segue una velocità triplicata e dunque le acque diventano

Frane e allagamenti: colpa dell'uomo

pericolose».

Martina Vacca

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE

- La Nazione

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Homepage > > Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE.

Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE

Commenti

La giunta regionale ha infatti approvato, oggi, la proposta annunciata sabato dal presidente della Toscana Enrico Rossi durante il sopralluogo a San Miniato e nel pisano dopo le ultime piogge DENTRO LA CITTA' ALLAGATA/FOTO / L'ALLUVIONE DALL'ALTO - VIDEO - IL DRONE CUSTODE DEGLI ARGINI/FOTO - I PRIMI SOCCORSI/VIDEO - COMMENTA

Maltempo in Toscana: tutte le foto e i video

L'alluvione di Ponsacco: dentro la città martoriata

L'inondazione a Ponsacco (1 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (2 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (3 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (4 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (5 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (6 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (7 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (8 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (9 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (10 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (11 / 64)

***Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO
SPECIALE***

L'inondazione a Ponsacco (12 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (13 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (14 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (15 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (16 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (17 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (18 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (19 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (20 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (21 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (22 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (23 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (24 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (25 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (26 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (27 / 64)

***Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO
SPECIALE***

Il giorno dopo arrivano le autorità (28 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (29 / 64)

Il giorno dopo l'argine che a ceduto (30 / 64)

Il giorno dopo (31 / 64)

Il giorno dopo (32 / 64)

Il giorno dopo (33 / 64)

Il giorno dopo (34 / 64)

Il giorno dopo (35 / 64)

Il giorno dopo (36 / 64)

Il giorno dopo (37 / 64)

Il giorno dopo (38 / 64)

Il giorno dopo (39 / 64)

Il giorno dopo (40 / 64)

Il giorno dopo (41 / 64)

Il giorno dopo (42 / 64)

Il giorno dopo (43 / 64)

***Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO
SPECIALE***

Il giorno dopo (44 / 64)

Il giorno dopo (45 / 64)

Il giorno dopo (46 / 64)

Il giorno dopo (47 / 64)

Il giorno dopo (48 / 64)

Il giorno dopo (49 / 64)

Il giorno dopo (50 / 64)

Il giorno dopo (51 / 64)

Il giorno dopo (52 / 64)

Il giorno dopo (53 / 64)

Il giorno dopo (54 / 64)

Il giorno dopo (55 / 64)

Il giorno dopo (56 / 64)

Il giorno dopo (57 / 64)

Il giorno dopo (58 / 64)

Il giorno dopo (59 / 64)

Il giorno dopo (60 / 64)

***Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO
SPECIALE***

Il giorno dopo (61 / 64)

Il giorno dopo (62 / 64)

Il giorno dopo (63 / 64)

Il giorno dopo (64 / 64)

Notizie Correlate

Altri correlati [Maltempo in Toscana: tutte le foto e i video](#)

Foto [Gli allagamenti a Ponsacco](#) [Il sopralluogo delle autorità nei territori colpiti dal maltempo/FOTO](#) [Il drone, custode degli argini/FOTO](#)

Articoli correlati [Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case](#) [Ponsacco: "E' stato di emergenza"](#) [A Pisa si contano i danni](#)

Toscana, 3 febbraio 2014 - La Regione stanZIA 3 milioni di euro per le famiglie che hanno avuto la casa danneggiata dai nubifragi e dalle frane di gennaio. La giunta regionale ha infatti approvato, oggi, la proposta annunciata sabato dal presidente della Toscana Enrico Rossi durante il sopralluogo a San Miniato e nel pisano dopo le ultime piogge. Per erogare il contributo straordinario occorrerà attendere che il Consiglio regionale trasformi il provvedimento in legge.

Sono stati 105 i Comuni toscani alluvionati nell'ultimo fine settimana. Altri 74 - in alcuni casi gli stessi - erano stati coinvolti dagli altri nubifragi di gennaio. Gli uffici della Regione stanno al momento facendo un censimento per stilare un elenco dei territori dove si sono registrati danni agli immobili.

Solo nel caso di case danneggiate scatterà infatti il diritto al contributo straordinario, che sarà poi compito dei Comuni erogare.

La giunta ha fissato un risarcimento massimo di 5 mila euro a famiglia. C'è un tetto: 36 mila euro di Isee, che è l'oramai noto indicatore che misura patrimonio, reddito e ricchezza di una famiglia tenendo conto anche della sua numerosità. Si tratta comunque di un tetto abbastanza alto, sotto cui può tranquillamente rientrare una famiglia con un paio di stipendi da 1.500 euro, un figlio o due e una casa di proprietà. Il secondo requisito è la dimora abituale della famiglia nel comune dove la casa ha subito danni.

’®m

Maltempo, danni per 2,7milioni di euro

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Maltempo, danni per 2,7milioni di euro"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Prato](#) > [Maltempo, danni per 2,7milioni di euro.](#)

[Maltempo, danni per 2,7milioni di euro](#)

Il cedimento del Cavalciotto attira i curiosi ma la Provincia avverte che è assolutamente vietato introdursi nel cantiere, ci sono rischi di frana

Castelnuovo e dintorni allagati (foto Attalmi)

Prato, 3 febbraio 2014 - Fra i tanti punti critici quello del Cavalciotto in particolare preoccupa i tecnici dell'amministrazione per i tanti curiosi che attira. La Provincia sottolinea che è assolutamente vietato introdursi nel cantiere allestito al Cavalciotto, che è chiaramente segnalato e circoscritto, c'è un pericolo evidente di frana. Invece molti passanti in questi giorni si sono avvicinati fin troppo alla sponda, violando le recinzioni del cantiere.

Tornando ai danni quella inviata alla Regione che la trasmetterà anche alla Protezione civile, è una stima provvisoria. Già oggi sono in corso ulteriori controlli e sopralluoghi da parte del Consorzio e dei sorveglianti, anche su segnalazione di Comuni e Unione dei Comuni. La nuova stima si aggiunge a quella già trasmessa per gli eventi del 4-5 gennaio e del 17-18 gennaio a seguito della dichiarazione di rilevanza regionale dell'evento.

La ricognizione provvisoria dei danni, una situazione più chiara e certa la si avrà nel corso della settimana, comprende al momento nuovi dissesti delle arginature sull'Ombrone fra Poggio a Caiano e Comeana (Carmignano) e nei pressi di Case Coveri (Prato) e sulla sponda sul Bisenzio a Gonfienti (Prato).

Ci sono poi aggravamenti diffusi dei dissesti già rilevati su Ombrone e affluenti in varie località e sul Bisenzio a Santa Lucia (Cavalciotto). I danni sulla viabilità provinciale riguardano le frane sulla SR 325 e sulla Provinciale 10 che porta al Pinone, al momento chiusa. Le segnalazioni sono pervenute da Comuni, Unione dei Comuni e Consorzio Ombrone. Con la procedura consueta le segnalazioni saranno poi raccolte in via ufficiale dalla Provincia per essere ritrasmesse alla Regione.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

il decennio di pavani poggio è cresciuta e la garuti vincerà

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Provincia

Il decennio di Pavanì «Poggio è cresciuta E la Garuti vincerà»

Il bilancio del sindaco che termina il secondo mandato «Qui l'opposizione ha solo impoverito il dibattito» di Marcello Pulidori wPOGGIO RENATICO Paolo Pavanì ha 53 anni e, di questi, 10 (2004-2014) li ha trascorsi facendo il sindaco di Poggio Renatico. Naturale, arrivati a pochi mesi dalla scadenza del suo ultimo mandato, in questo semestre bianco del sindaco, ripercorrere momenti felici e tristi, soddisfazioni e sconfitte, drammi e gioie di un decennio decisamente intenso e marchiato indelebilmente dalla tragedia del terremoto. Sindaco Pavanì, per iniziare abbiamo l'imbarazzo della scelta. Partiamo da un punto: quali opere fatte l'hanno resa più orgogliosa? «Voglio dire che il territorio di Poggio ha 4 importanti frazioni: Gallo, Coronella, Madonna Boschi e Chiesa Nuova. Tanto lavoro da fare. Sono diverse le cose che mi rendono fiero. Prima di tutto l'aver vinto le elezioni nel 2004 contro uno sfidante forte come era Daniele Garuti». Fu un punto di partenza? «Certo. Furono anni di grande impegno del centrosinistra e anche mio personale. Ricordo che impostammo quella campagna elettorale quasi come un porta a porta, parlando casa per casa con i nostri concittadini. Fummo premiati da questa scelta». Poi è arrivato il grande aumento demografico di Poggio. Come lo avete affrontato? «Fu il più grande boom demografico di sempre, per Poggio. Basti pensare che dai 7.600 abitanti del 2004 siamo passati ai quasi 10mila di oggi». Possiamo dire che Poggio Renatico è diventato un comune che attrae, soprattutto a livello residenziale? «Sì può certo dire. Anzi, è giusto dirlo. È stato un aumento esponenziale a livello demografico, ma anche edilizio e sociale. Venne, nel 1999, adottato un Piano regolatore che ancora oggi è valido». Perché lo è ancora oggi? «Perché quel Prg ha individuato aree residenziali e aree artigianali di grandissima importanza, i cui risvolti positivi si vedono oggi. Governare questo processo di crescita ha comportato un impegno grandissimo da parte di tutti». Molta attenzione da parte sua è stata dedicata al settore scolastico. In quali scelte, in particolare? «Il tema delle nostre scuole è stato fondamentale. Nel 2008, ad esempio, abbiamo costruito all'esterno delle elementari una mensa che ha consentito poi di recuperare 3 aule e destinarle così alle lezioni». Sindaco, parliamo anche di qualche neo, diciamo così, del suo mandato. Che situazione c'è, oggi, alla palestra di Poggio? «La situazione, al momento, è ferma. Ma è bene ricordarne alcune tappe. A palestra quasi ultimata, la ditta che ha svolto i lavori ha incassato i soldi dalla Regione, e pochi giorni dopo ha presentato richiesta di concordato in bianco: in sostanza si tratta di una procedura che tende ad evitare il fallimento e che inibisce i creditori dal recuperare i crediti. Il problema è che, in questo modo, le ditte che avevano ricevuti i sub appalti non hanno avuto i loro soldi e oggi sono giustamente arrabbiate. Ricordo che l'appalto è della Regione, e spero che presto si possa collaudare la palestra». Altro neo: le lamentele che state ricevendo per quanto riguarda la raccolta differenziata con i cassonetti a calotta. Perché tante critiche? «Ogni novità comporta la necessità di abituarsi. Devo dire che il Comune ha scelto i cassonetti a calotta come progetto da seguire. Poggio ha svolto negli ultimi anni politiche ambientali di altissimo profilo. Vogliamo e dobbiamo continuare così. Tanto che posso dire che abbiamo le tariffe pro capite più basse della provincia». Sindaco, e la ormai famosa calotta? «Ci arrivo. La stragrande maggioranza dei residenti sta recependo in modo lodevole la nuova procedura a calotta; qualcuno impiega più tempo per abituarsi. È normale. Ma, mi creda, la raccolta del futuro e anche la meno dispendiosa, sarà proprio quella a calotta». Parlare di terremoto che effetto le fa? «Mi ricorda momenti drammatici». Tre edifici, in particolare (municipio, scuola primaria di Poggio e palestra) hanno ricevuto i soldi dalla Regione per i primi, decisivi interventi. Come è stato l'impatto con i nuovi ambienti? «Ci siamo rimboccati le maniche. Il municipio si trova ora in un prefabbricato in via D'Acquisto; le elementari nuove temporanee sono sempre in quell'area. E della palestra abbiamo detto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

marozzo, i sacchi di sabbia davanti al cancello di casa

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Attualità

Marozzo, i sacchi di sabbia davanti al cancello di casa

Il canale che taglia il paese ha allagato alcuni giardini pertinenze di abitazioni Il sindaco Masiero individua le strutture in caso di eventuali emergenze

MAROZZO Un paio di abitazioni di Marozzo, che si affacciano sul canale denominato Po di Marozzo, hanno avuto bisogno dell'intervento della Protezione Civile, di Lagosanto, coordinati da Donatella Moretti, e dei componenti del servizio tecnico di bacino Po di Volano Emilia- Romagna, addetti a svolgere il servizio di polizia idraulica. Il posizionamento dei sacchi di sabbia da parte di questi volontari è stato fatto in un paio di abitazioni dove risiedono principalmente persone anziane, ma anche una giovane donna con tre cani. Proprio la giovane, che vive da quattro anni in via Sant'Appiano a Marozzo, a ridosso dell'antico ramo del canale che nasce dalla diramazione del Po di Volano a Codigoro, dividendosi in Baccarini e Marozzo, per poi riunirsi nuovamente in un unico corso nei pressi della Romea, all'ingresso della strada che porta a Lido Volano, ha raccontato la sua esperienza di fronte a questa piena. «Un paio di volte ho avuto l'acqua del canale fin nel giardino - ha detto la giovane residente - ma questa è la prima volta che, qui, siamo dovuti ricorrere ai sacchi. Stiamo aspettando, speriamo che la corrente continui la propria corsa verso il mare e che il vento non cambi, altrimenti dovremo lasciare le nostre case». Il picco del livello del Po di Marozzo, come quello di Volano e Baccarini, che in meno di 18 ore ha visto un consistente aumento di livello, pur continuando la propria corsa verso il mare, era atteso tra l'una e l'una e 30 della scorsa notte. Nel caso di necessità il sindaco di Lagosanto, Manuel Masiero, ha dato disposizioni che le famiglie, interessate da un'eventuale evacuazione, possano essere ospitate in strutture apposite. «Quello svolto dalla locale Protezione Civile e dalla polizia idraulica, in questo particolare momento - ha detto Masiero - è un servizio fondamentale per la sicurezza del territorio e dei suoi abitanti. Un lavoro di prevenzione prezioso, che viene svolto da diversi anni ed è per questo che nutro profonda fiducia nel loro operato - ha detto ancora il sindaco Masiero -, e che si è deciso di rinnovare la convenzione di collaborazione tra amministrazione comunale e Protezione Civile». Nella tarda serata di ieri, infine, da un centro operativo di Protezione Civile di Modena è arrivata ed è stata posizionata in via Sant'Appiano a Marozzo una torre-faro luminosa per controllare meglio il deflusso dell'acqua del canale verso il mare. Maria Rosa Bellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

'®m

reno, è ancora allerta nel tratto argentano

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Attualità

Reno, è ancora allerta nel tratto argentano

Passata la piena nell'Alto Ferrarese, ma le nuove piogge preoccupano. La Protezione civile ha attivato la fase di attenzione sui fiumi fino a venerdì.

POGGIO RENATICO Seppur lentamente il livello dell'acqua continua a calare e ieri alle 11 è rientrato l'allarme per il Reno tra Cento e Poggio, ma resta il preallarme pieno per il tratto del fiume nella zona di Argenta. Da domenica scorsa poi, l'agenzia regionale della Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione, per criticità idrogeologiche, particolarmente per il bacino del Reno e del Panaro: problemi però che non si dovrebbero estendere alla pianura ferrarese. Si tratta di una fase di criticità classificata con soglia 1, vale a dire la più bassa, e resterà in vigore fino a venerdì. «Mi è appena arrivata - spiegava ieri il sindaco Paolo Pavani - la comunicazione che l'allarme è rientrato. Logicamente ho tirato un bel sospiro di sollievo, perché il territorio del mio comune è tra quelli più a rischio quando arrivano le piene del Reno, particolarmente nella zona di Gallo. Mettiamo in archivio anche questa non bella esperienza, ma l'attenzione non calerà e saremo sempre vigili fin quando tutto tornerà nella più completa normalità». Segnali di ritorno alla tranquillità arrivano anche dagli addetti del servizio tecnico del bacino del Reno. «Seppur lentamente - precisa il responsabile Vittorio Tassinari - stiamo uscendo dal livello di guardia. Le precipitazioni che ci sono state in montagna, rallentano il calo che però resta costante e continuo. Appena superata questa fase di emergenza siamo pronti a partire con un capillare monitoraggio dell'alveo e degli argini, per individuare danni e avviare i lavori di sistemazione. Il passaggio delle piene causa sempre danni e dovremo cercare di rimediare subito. Lo faremo appena le condizioni meteo ce lo consentono». Le piene dei fiumi creano sempre preoccupazione e fanno scattare anche allarmi collaterali. I residenti di Bancareno sono preoccupati per le profonde buche trovate sull'argine del Reno e che, in questi giorni, dovevano essere chiuse. «Effettivamente questo lavoro era in programma - continua Tassinari - non lo abbiamo fatto nei tempi previsti perché con gli argini fradici non è facile arrivare sul posto con mezzi necessari per svolgere il lavoro. Le buche di Bancareno sono state create da tassi, istrici e volpi che si scavano le tane. Probabilmente sono gli stessi animali ai quali, già per diverse volte, abbiamo ostruito le tane e loro si spostano creandone altre. Bisognerebbe eliminare la causa di queste buche, ma gli animali che le scavano sono protetti e non si possono cacciare. Un problema che per affrontarlo a fondo deve coinvolgere anche gli enti competenti. In ogni caso, con cadenza praticamente giornaliera, c'è un costante sopralluogo nella zona delle buche. Anche in questo caso appena sarà possibile arrivarci provvederemo a chiudere le buche». A conferma delle verifiche in atto anche ieri i volontari della Rccn Bondeno, sezione di Poggio Renatico, erano a Bancareno a controllare le buche. Mentre, sempre sul fronte del Reno ora preoccupa la grande quantità di detriti che il fiume sta trasportando nell'Argentino, tra Codifiume e ponte Bastia. Giuliano Barbieri

caricento dona al comune un assegno da 10mila euro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Provincia

Caricento dona al Comune un assegno da 10mila euro

Poggio, serviranno per acquistare lavagne multimediali per gli alunni Il sindaco Pavani: frutto della grande ondata di solidarietà che si è creata

POGGIO RENATICO Il presidente della Cassa di Risparmio di Cento (spa), Carlo Alberto Roncarati, insieme alla direttrice della filiale di Poggio Renatico, Margherita Borghesani, sono arrivati in municipio con un grande assegno da 10.000 euro da consegnare al Comune come contributo per riprendersi dai danni causati dal terremoto del maggio 2012. «Questo contributo - ha spiegato Carlo Alberto Roncarati nel corso della cerimonia - viene attinto dal conto corrente che, come CaRiCe, avevamo aperto per raccogliere offerte pro terremotati. All'appello hanno risposto versando offerte i nostri clienti, amici e conoscenti oltre a tanti benefattori sconosciuti. I dipendenti hanno versato l'equivalente di 2.000 ore di lavoro e noi, come banca, abbiamo aggiunto un'integrazione. Questo è il quinto Comune dove consegniamo l'assegno, il primo nell'alto ferrarese, dei nove che nel totale godranno di questo piccolo ma concreto aiuto. Decidono i sindaci come ritengono giusto impiegarli per opere di utilità nell'ambito locale. Sappiamo che l'amministrazione comunale poggese li destinerà per l'acquisto di lavagne interattive per le scuole, questo dimostra che questa comunità sa guardare lontano». Tutte le 15 classi delle elementari di Poggio Renatico, le 5 di Gallo e le 9 classi delle scuole medie, avranno ognuna in dotazione queste moderne strutture informatiche per migliorare l'attività didattica. «Abbiamo deciso - ha aggiunto il sindaco di Poggio, Paolo Pavani - di utilizzare questa somma a favore della fascia debole del mondo scolastico. Lo scopo è quello di dargli una speranza per il futuro e, nel contempo, un aiuto per buttarsi alle spalle la brutta esperienza del terremoto. Ringrazio la CaRiCe per questa grossa donazione a conferma della grande ondata di solidarietà che si è creata dopo il sisma». Dotarsi di lavagne luminose era un obiettivo che l'istituto comprensivo Bentivoglio si era preposto. «Con i nostri mezzi - ha ricordato il dirigente Carmelo Adagio - , ci saremmo riusciti in non meno di cinque anni. Grazie a questa donazione ci arriviamo immediatamente, in un colpo solo, ed in fatto di miglioramento didattico faremo un grosso salto in avanti adeguandoci alle moderne esigenze del momento». Con la consegna di questo assegno, la CaRiCe ha voluto testimoniare il suo modo di essere banca radicata nel territorio e vicino alla comunità. Mancano ancora 4 comuni ai quali CaRice consegnerà l'assegno da 10.000 euro, il primo sarà Bondeno che lo riceverà la settimana prossima». Giuliano Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

anche il panaro continua a essere sorvegliato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Attualità*

Anche il Panaro continua a essere sorvegliato

Lo stato di allerta diffuso domenica dalla Protezione civile regionale riguarda in particolare la parte alta dei bacini del Panaro e del Reno. Ma ci sarà attenzione anche per la pianura, visto che le piogge previste nelle prossime ore potrebbero determinare incrementi del livello idrometrico, anche se di scarsa criticità.

ieri tutti i pescherecci rimasti in porto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Attualità*

Ieri tutti i pescherecci rimasti in porto

paura anche sulla costa

L'ondata di maltempo che colpisce l'intera penisola, ha destato preoccupazioni anche sulla costa. La Protezione Civile Trepponti è in pre-allerta da domenica, dopo che da Bologna è stata diramata l'ultima allerta. Ieri mattina i pescherecci erano tutti in porto. «Quando venerdì è arrivata la prima allerta che parlava di onde alte 3 metri riferisce Nicola Bocchimpani, presidente ASBalneari, - pensavo fosse un'esagerazione, invece è proprio andata così». (k.r.)

la benedizione della gola per san biagio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

La tradizione nonostante i disagi del terremoto

La benedizione della gola per San Biagio

La tradizione di San Biagio il vescovo protettore della gola che richiama ogni anno numerosi fedeli per il tradizionale rito della benedizione della gola, ha risentito anche quest'anno del disagio procurato dal terremoto. La storica ed accogliente chiesa di Santa Maria Nuova dove vi sono le Tombe della famiglia Alighieri ancora inagibile per le lesioni riportate dopo il sisma, non ha consentito la solennità delle funzioni religiose che per tutta la giornata accompagnavano la ricorrenza. Il parroco infatti da quel terribile maggio 2012 è costretto a celebrare durante l'estate sotto un gazebo posizionato nel cortile della parrocchia e d'inverno a ricorrere all'ampia sala al primo piano dell'oratorio, non certo in grado di ospitare la folla di fedeli che la festività richiama ogni anno. Ma certamente non era possibile rinunciare ad un evento di così vasto richiamo per cui le S. Messe sono state ugualmente previste anche se in spazi ridotti. Il maltempo ha poi completato il quadro penalizzando anche le tradizionali bancarelle che circondavano il perimetro della chiesa con dolci, giocattoli ed altre proposte tipiche di una fiera. Dopo le funzioni religiose è comunque la Pesca di beneficenza, la più gettonata dove uno stuolo di volontarie ha lavorato. (mar.go)

un avvio senza problemi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

LA NUOVA CENTRALE DEL 118

«Un avvio senza problemi»

Da una settimana dodici operatori del 118 di Ferrara coordinano a turno, dalla Centrale operativa Emilia Est , a Bologna, gli interventi di soccorso sanitario sul territorio della nostra provincia. Ricevono le chiamate in entrata e dispongono lo spostamento dei mezzi in base alla gravità e localizzazione delle chiamate d emergenza. «I primi giorni di attività non hanno evidenziato particolari problemi - sintetizza la responsabile medica del 118 di Ferrara, Adelina Ricciardelli - da Ferrara continuano ad arrivare 95-100 telefonate al giorno, a cui rispondono prevalentemente operatori ferraresi. L utenza non si è praticamente accorta di nulla. Completata la fase di avvio, progressivamente verrà intensificata l integrazione con gli operatori di Bologna in modo da creare gruppi di infermieri interscambiabili. È un processo che richiederà tempo». Uno dei prossimi passaggi, confermati ieri dal direttore generale dell Asl, Paolo Saltari, sarà la verifica sul funzionamento del sistema locale di soccorso. A Ferrara dovrebbe entrare in funzione una quinta ambulanza (le altre quattro sono dislocate presso la caserma dei vigili del fuoco, all ex S. Anna, nel petrolchimico e in via Cisterna del Follo), ma sui tempi nulla è stato ancora deciso.

una sentinella sul territorio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Una sentinella sul territorio

Ro, l'impegno della sezione di Protezione civile. I volontari operativi sono venticinque di Maurizio Barbieri wRO Da oltre sette anni sul territorio è attiva la sezione di Protezione civile in piazza Libertà 6. Il presidente è Andrea Giannini, mentre Massimo Benini è il responsabile interventi esterni e rapporti con il coordinamento provinciale. Una presenza attiva e costante e non solo in occasione delle calamità che purtroppo hanno colpito le nostre zone, vedi terremoti del maggio 2012 e più recentemente l'alluvione nel Modenese. «L'associazione è stata fondata nel dicembre 2005 - afferma Domenico Zanca, assessore con delega alla Protezione civile e coordinatore del Coc ovvero il Centro operativo comunale - e dal 2006 siamo iscritti all'albo operativo. Collaboriamo con il coordinamento provinciale della Protezione civile e siamo anche costituiti come Centro comunale di protezione civile. I volontari operativi sono 25. La prima operazione nella quale siamo stati impegnati - osserva Zanca - avvenne nel 2006, era denominata Mesimax e riguardava un'esercitazione relativa allo sgombero dei paesi situati alle falde del Vesuvio. Ricordo anche l'impegno profuso in occasione del terremoto in Abruzzo. Per tre mesi continuativi con sei persone che si turnavano ogni quindici giorni siamo rimasti a L'Aquila così come durante il terremoto nelle nostre zone di squadre composte da quattro persone ciascuna erano presenti nelle zone di Medolla e San Prospero e altre sei di supporto nella sede provinciale. Ricordo che quattro volontari si alternano al magazzino regionale che ha sede a Tresigallo. In pratica - prosegue Zanca - siamo un presidio del territorio per la salvaguardia del patrimonio comunale come la vigilanza sugli argini del Po e dei canali della zona per osservare se vi è la presenza di discariche abusive, fontanazzi che possono procurare problemi in caso di piene come in questi giorni. Ottima è anche la collaborazione con gli enti locali - conclude Zanca - e con le altre sezioni. Ringrazio il sindaco Filippo Parisini per l'appoggio che ha sempre fornito e i tecnici comunali».

passato l'allarme piene caccia ai danni negli alvei

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Passato l'allarme piene caccia ai danni negli alvei

I controlli continuano, ma è finita anche nell'Argentario la fase critica del Reno Calderoni: le piene hanno lasciato problemi. Ansaloni: sinergie decisive

ARGENTA Anche se continua a piovere, al momento nessun corso d'acqua, tra quelli che attraversano la pianura ferrarese, desta preoccupazioni. Ieri alle 13, come conferma l'assessore provinciale alla Protezione civile, Stefano Calderoni, «è cessata la fase di preallarme anche per il tratto del Reno nel territorio argentario». Ora l'impegno principale - lo stato di attenzione continua per Reno e Panaro, ma in via precauzionale - è riuscire a individuare «cosa queste piene così ravvicinate si sono lasciate alle spalle. Perché è chiaro che saranno necessari interventi, ma allo stesso tempo dobbiamo attendere che il livello delle acque dei fiumi cali ancora, per poter censire anche le eventuali criticità negli alvei e lungo gli argini che sono ancora per il momento nascoste dall'acqua». Intanto nell'Alto Ferrarese, anche lo scolmatore del Reno che si trova a Gallo, punto critico durante le piene, presenta un livello che autorizza alla tranquillità. Rientrato lo stato di allarme continua fino a venerdì, su disposizione dell'agenzia Regionale di Protezione Civile, la fase di attenzione per criticità idrogeologica per i bacini del Reno e del Panaro. Criticità classificata con soglia 1, vale a dire la più bassa nella scala del rischio. Da fine di dicembre si sono susseguite quattro ondate di piena nel Reno e tre del Panaro che hanno messo a dura prova istituzioni e protezione civile. «Anche in questa fase di calma - spiega Stefano Ansaloni comandante della polizia municipale intercomunale dell'Alto Ferrarese e referente per la Protezione civile - seppur in forma episodica continua la sorveglianza ed il monitoraggio sugli argini. Il livello non alto del Po favorisce gli scarichi del Panaro, che vi sfocia direttamente, e del Reno tramite il Cavo Napoleonico. Anche le notizie fornite dai tecnici del bacino del Reno sono tranquillizzanti. Purtroppo non smette di piovere e questo mantiene viva la tensione». Da tempo il territorio dell'Alto Ferrarese non viveva un momento di crisi, per le piene dei fiumi, così lungo e pesante. La macchina organizzativa a salvaguardia della sicurezza ha dato dimostrazione di efficienza e tempismo. «Il merito - conclude Ansaloni - è stato delle sinergie con cui istituzioni, corpi di polizia municipale, tecnici dell'autorità di bacino e volontari hanno operato in stretta collaborazione. C'è stato anche un'incontro in prefettura a conferma di questa unità di intenti. Ci sono i presupposti per essere soddisfatti anche se siamo animati dal desiderio di far sempre meglio». Giuliano Barbieri

assemblea, servizi ridotti in tre comuni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Assemblea, servizi ridotti in tre comuni

PORTOMAGGIORE

PORTOMAGGIORE - In occasione dell'assemblea sindacale prevista per oggi dalle 12 alle 13,30 l'Unione dei Comuni

"Valli e Delizie" che raggruppa i comuni di Argenta, Portomaggiore e Ostellato, garantirà unicamente i servizi

indispensabili previsti dalla vigente normativa e precisamente: Comune di Portomaggiore: Servizi di Vigilanza Urbana; di Stato Civile; Protezione Civile, Comune di Argenta: Servizi di Vigilanza Urbana; di Stato Civile; Protezione Civile.

Comune di Ostellato: Servizi di Vigilanza Urbana; Stato Civile e Protezione Civile.

crolli per il terremoto, il primo processo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Crolli per il terremoto, il primo processo

In aula il caso del capannone Ursa: il 10 aprile davanti al giudice 4 tecnici imputati per la morte di un giovane operaio

Si attende l'udienza anche per Tecopress Inchiesta riaperta per Ceramica S.Agostino

Sono altre due le tranches della maxi inchiesta sui crolli dovuti al terremoto e alle vittime: il secondo processo riguarda la Tecopress di Dosso (un operaio morto, Gerardo Cesaro) per cui è stata depositata da tempo dal pm Ciro Alberto Savino la richiesta di rinvio a giudizio per tre tecnici (Modesto Cavicchi, Dario Gagliandi e Antonio Proni), e si è in attesa di fissazione dell'udienza Gup (anche questa da quanto si apprende, si svolgerà in primavera, fine aprile/maggio). Mentre per la terza tranche, quella legata alla Ceramica S.Agostino (due indagati rimasti Bruno Luigi Formigoni e Andrea Govoni, e due le vittime Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni) l'inchiesta è stata riaperta sulla base di rilievi tecnici della difesa Formigoni e si è in attesa della conclusione della nuova consulenza della procura. Dunque, ricordiamo che dopo 2 anni di indagini, dei 28 indagati iniziali, la procura ha selezionato le posizioni di 9 persone ritenendole responsabili, penalmente e vario titolo, del concorso in omicidio colposo delle 4 vittime.

Il primo record è quello di essere arrivati in nemmeno due anni al processo. Il secondo è legato al pronunciamento dei giudici che diventerà un precedente giudiziario in materia di applicazione di norme antisismiche in una zona che sismica non era. Dopo il terremoto del 20 maggio 2012, ecco il primo processo sui crolli dei capannoni che hanno ucciso operai al lavoro. Il confronto è fissato al 10 aprile, quando nell'aula dell'udienza preliminare, davanti al giudice Piera Tassoni e al pm Nicola Proto dovranno presentarsi 4 imputati per la tranche di indagine legata al crollo del capannone Ursa di Stellata, in cui morì Tarik Naouch, un ragazzo di 29 anni, marocchino, al lavoro nel turno di quella notte. Verranno così messe sotto la lente di ingrandimento di un giudice terzo, per la prima volta, le posizioni che la procura ha ritenuto abbiano responsabilità con la tragedia: sono chiamati a rispondere, a vario titolo, del concorso in omicidio colposo il progettista della struttura Pierantonio Cerini; il direttore dei lavori, Franco Mantero (presidente Ordine ingegneri di Ferrara); il costruttore Simonello Marchesini e infine il collaudatore dell'opera, Mauro Monti, dirigente Provincia di Ferrara. Secondo i risultati dell'inchiesta le travi della copertura del capannone sarebbero cadute perché non fissate adeguatamente ai piloni di sostegno: tra pilone e travi vi erano perni di fissaggio, che - questo il rilievo tecnico diventato prova dell'accusa - non erano imbullonati, non ancoravano le due strutture, pilone e trave. Per questo motivo, le sollecitazioni delle scosse di quell'alba di morte nel Ferrarese (ore 4.04, che uccise altri tre operai in altre fabbriche, la Ceramiche S.Agostino e la Tecopress di Dosso) i perni si sarebbero sfilati lasciando liberi piloni e le travi che non più fissate caddero con un effetto domino, una dopo l'altra. I legali dei 4 imputati (Brilli di Arezzo, Annetta di Firenze, Caniato e Valgimigli di Ferrara) puntano ad evidenziare che il Ferrarese non era stata mai considerata zona sismica, fino al 2005 (tra norme ed applicazioni di norme) e dunque non vi erano obblighi di progettazione e costruttivi che prevedessero l'adozione di strutture e dispositivi antisismici. La battaglia processuale si svilupperà attorno a questo principio, proprio perché il consulente della procura, nonostante questa situazione giuridica, ha indicato una colpa generica dei tecnici nel non aver comunque tenuto conto delle norme di buona progettazione e costruzione.

rientra l'allarme esondazione per il canale di marozzo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

IL LIVELLO DELL'ACQUA HA INIZIATO A SCENDERE NELLA NOTTE

Rientra l'allarme esondazione per il canale di Marozzo

MAROZZO Una notte con il cuore in gola, per alcune famiglie della frazione laghese di Marozzo, che hanno le abitazioni a pochi passi dall'argine dell'antico canale denominato Po di Marozzo. Per due case è stato necessario l'intervento dei volontari della Protezione civile di Lagosanto, presieduta da Donatella Moretti, dei componenti della polizia idraulica appartenenti al servizio tecnico di bacino Po di Volano Emilia Romagna e dei cantonieri del Comune, che nella serata di lunedì hanno sistemato decine di sacchetti di sabbia per evitare un'eventuale tracimazione delle acque del canale, che hanno raggiunto il picco tra l'una e l'una e trenta della scorsa notte. Fortunatamente, anche se il livello del canale ha continuato a crescere, l'acqua non è arrivata a lambire i sacchi di sabbia, mentre Protezione civile e polizia idraulica hanno svolto attività di vigilanza e pronto intervento per tutta la notte, pattugliando l'intero argine. Le famiglie interessate dal pericolo eventuale esondazione, visto che il vento continua a soffiare in modo che la corrente del canale arrivi al mare senza troppi ostacoli, hanno potuto tirare un mezzo sospiro di sollievo. I sacchetti di sabbia comunque restano sul posto in caso di un eventuale recrudescenza del fenomeno. (m.r.b.)

la pubblica amministrazione e la valutazione del rischio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

La pubblica amministrazione e la valutazione del rischio

di Stefano Cianciotta*

L INTERVENTO

A giudicare da quanto è avvenuto a Roma negli ultimi giorni, e da quanto accade con una certa frequenza anche nelle altre regioni italiane, le amministrazioni pubbliche faticano a costruire corrette strategie di prevenzione dell'emergenza. La condanna in primo grado dei membri della Commissione Grandi Rischi a L'Aquila e la condanna a cinque anni inflitta al sindaco di Sarno per i fatti relativi alle colate di fango del 1998, hanno contribuito ad accendere anche in Italia i riflettori sulla comunicazione di emergenza nelle Pubbliche Amministrazioni. Le modalità di gestione e di comunicazione dell'attività di prevenzione, le strategie, gli strumenti e le azioni, sono diventati elementi ineludibili di tutto il processo, anzi ne costituiscono un momento fondamentale, che non può più essere ignorato. I fatti di cronaca degli ultimi giorni, invece, hanno messo ancora una volta sul banco degli imputati la Pubblica Amministrazione e la sua cronica inadeguatezza nel procedere ad una corretta analisi del rischio, che presuppone una capacità di predisporre in modo efficiente la propria struttura organizzativa. I momenti di grande tensione acquiscono una struttura per nulla o poco organizzata, come continua ad essere la Pa italiana, la cui precarietà viene messa a dura prova quando si tratta di confrontarsi con situazioni e problemi che hanno un impatto così forte anche sulla pubblica opinione. La mancanza di organizzazione, infatti, si riflette anche sulle azioni di comunicazione e di informazione che peccano ancora per l'assenza di una cabina di regia ordinata. La Pa, infatti, non ha elaborato un codice di emergenza univoco e ancora oggi, nonostante la fragilità del territorio italiano richiedesse anche un impegno forte in tal senso, gli enti continuano a non dialogare o a dialogare in modo intermittente, con la conseguenza tragica che la gestione di situazioni calamitose sia lasciata più all'esercizio del volontariato che ad azioni coordinate. La gestione di un Paese ormai fragile sotto tutti i punti di vista impone, invece, un cambio di paradigma delle amministrazioni pubbliche, la cui valutazione del rischio non può limitarsi alla sola gestione dell'emergenza (che il sistema della Protezione Civile fa in modo eccellente), ma inevitabilmente deve ricondursi ad un'azione strategica condivisa nella quale devono essere coinvolti tutti gli attori in campo. Dall'analisi del rischio potenziale alla sua divulgazione alla comunità locale il sistema della Pubblica Amministrazione deve cominciare a ragionare e pensare all'unisono, evitando di incorrere in inutili parcellizzazioni organizzative, che amplificano l'effetto negativo dell'emergenza, disperdendo in modo inutile risorse preziose. Anche la Pubblica Amministrazione, al pari delle aziende private, deve adottare procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi, investendo su figure professionali opportunamente formate non solo sul piano procedurale, ma soprattutto nella gestione delle strategie per mettere a punto una corretta comunicazione di crisi, che abbia nei media e nella opinione pubblica i target privilegiati di confronto. Un salto culturale, quindi, per contribuire a costruire una Pa che sia efficiente ed efficace non solo a parole.

*Docente di Comunicazione di crisi Università di Teramo

in piazza per difendere gli ospedali

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

In piazza per difendere gli ospedali

COMACCHIO Anche per il secondo appuntamento in piazza con la manifestazione promossa per sabato alle ore 15.30, in difesa del presidio ospedaliero unico (ospedali San Camillo e del Delta), tutte le forze politiche del territorio aderiscono in modo compatto. Dopo il raduno davanti al duomo, il corteo procederà lungo le vie Mazzini, Foce, Spina, Trepponti, Marconi, vicolo Passerina, via Garibaldi sino a piazza Folegatti, dove si terrà un comizio. Si ritroveranno a fianco i sostenitori della Consulta Popolare per il San Camillo e del Comitato di salvaguardia dell'ospedale del Delta, oltre a Cittadinanza Attiva e alla Fials che con comunicato ha già annunciato la propria adesione, lamentando il prolungato silenzio dei vertici dell'Asl alle richieste sindacali. Secondo Mirella Boschetti, segretaria provinciale della Fials i pseudo tentativi di riappacificazione verso la comunità comacchiese con l'ambulanza rientrata al punto di primo soccorso di Comacchio o il cambio della guardia alla guida del Distretto, sarebbero solo esche, nel tentativo di rompere l'imprevisto asse Delta-Comacchio, venutosi a creare a seguito delle scelte politiche sanitarie provinciali, che penalizzano l'ospedale del Delta e i paesi limitrofi, con l'intento, stante l'imminenza delle elezioni, di recuperare consensi dopo l'imperdonabile errore tattico di chiusura improvvisa del pronto soccorso di Comacchio, dell'interruzione di un pubblico servizio. (k.r.)

i soldi per coprire i danni ci sono, quasi sei miliardi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

L ASSESSORE MUZZARELLI SULLE RISORSE PER RICOSTRUIRE DOPO IL SISMA

«I soldi per coprire i danni ci sono, quasi sei miliardi»

Servono i soldi, e i soldi ci sono quasi 6 miliardi di euro per far ripartire tutto. Dopo 2 anni, ecco il terremoto visto dalla parte di chi deve ricostruire, imprese e cittadini tra il Modenese e il Ferrarese che debbono fare i conti con le spese di case e aziende da tirar su. Le nuove assicurazioni nei loro confronti, arrivano proprio dalla Regione, da Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna: «Le stime fatte a suo tempo per i danni del terremoto in Emilia sono corrisposte alla realtà, quindi ci sono le risorse per tutte le coperture» per quei 6 miliardi conteggiati. L assessore Muzzarelli fa il punto e fa anche i conti: «Avevamo ipotizzato - ha detto - un importo di 3,5 miliardi per la copertura del 100% dei danni alle abitazioni e l'80% per i macchinari». «Il fatto che la stima - commenta Muzzarelli - è risultata fondata è importante per la serietà del rapporto con Roma e con il territorio. Attualmente, fra interventi già compresi nelle ordinanze e prenotazioni siamo a circa tre, ma mancano ancora diversi interventi che dovrebbero, alla fine, dare un totale in linea con le stime». Stesso discorso per le imprese, dove la stima è di circa 2,4 miliardi che dovrebbe essere sufficiente per coprire l'intero importo. «Secondo le stime - ha detto Muzzarelli - i soldi per le coperture dei danni, insomma, ci sono».

Maltempo, tiene il piano a Formia Comune: "Tanta pioggia e nessun danno"

Maltempo, nessun danno a Formia: bilancio del Comune

LatinaToday

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, tiene il piano a Formia Comune: "Tanta pioggia e nessun danno"

L'amministrazione traccia un primo bilancio dopo gli ultimi giorni di maltempo. Assessore Zangrillo: "Gli allagamenti e i disagi dei mesi scorsi non si sono ripetuti grazie agli interventi di manutenzione messi in atto"

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Continua l'ondata di maltempo, sospesi i collegamenti con le isole Maltempo, il monito: garantire la sicurezza del torrente Pontone Maltempo, nubifragio nel sud pontino: task force a Formia e Gaeta

"Il piano di manutenzione funziona: tanta pioggia e nessun danno". Con queste parole l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Eleonora Zangrillo, commenta l'ondata di maltempo che ha colpito anche Formia in questi ultimi giorni e traccia un primo bilancio della situazione.

"Gli allagamenti e i disagi dei mesi scorsi non si sono ripetuti - sostiene la Zangrillo - e questo grazie agli interventi di manutenzione e adeguamento ordinari e straordinari che l'ufficio ha effettuato in varie zone della città, con particolare attenzione alle aree più a rischio, come la pineta di Vidicio e l'area di Largo Paone dove lo scorso settembre le forti precipitazioni crearono seri problemi ai cittadini, danneggiando abitazioni, ristoranti ed esercizi pubblici.

Piove ininterrottamente da giorni e in alcuni casi con forte intensità. Fino ad ora il sistema idraulico ha retto l'urto senza problemi come dimostra il fatto che né il settore Manutenzione, né la Protezione Civile hanno dovuto effettuare interventi. A fine stagione tireremo le somme ma, al momento, la situazione può dirsi sotto controllo".

Annuncio promozionale

Sempre a Vindicio, le mareggiate hanno più volte allagato la pineta e l'area occupata dai giochi per i bambini. "Proprio al fine di risolvere il problema - sostiene l'assessora Zangrillo - abbiamo effettuato un sopralluogo con l'ufficio Difesa del Suolo della Regione Lazio che ci ha dato rassicurazioni circa l'impegno della Regione a sistemare in tempi brevi le parti della scogliera che hanno subito cedimenti. Nel medio termine - conclude -, il progetto è di realizzare un'ampia piattaforma ai piedi dell'attuale scogliera per evitare l'impatto delle mareggiate e impedire nuovi allagamenti".

Maltempo, pioggia senza sosta Pontina chiusa per le buche

Maltempo, ancora pioggia a Latina. Pontina chiusa per buche

LatinaToday

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, pioggia senza sosta Pontina chiusa per le buche

Le precipitazioni continueranno anche nelle prossime in tutto la provincia pontina che da giorni combatte con diversi disagi. Domenica pomeriggio, intorno al chilometro 17, chiuso un tratto della 148

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Storie CorrelateMaltempo, nubifragio nella notte: alberi crollano per il ventoMaltempo, pioggia e vento senza tregua: disagi anche in provinciaMaltempo - Pioggia, vento e rischio mareggiate: è ancora allerta

Il maltempo non vuole dar tregua neanche alla provincia di Latina. Dopo il violento nubifragio della notte tra venerdì e sabato, che ha causato la caduta di due grossi alberi in pieno centro nel capoluogo, la pioggia continua a cadere copiosa e la situazione sembra non essere destinata a migliorare.

Le precipitazioni, infatti, sono previste anche nei prossimi giorni, facendo rimanere alta l'allerta in tutto il territorio pontino.

Intanto in questi giorni non sono mancati i disagi a causa degli alberi caduti e di qualche allagamento. Alta l'attenzione per il Garigliano e l'Amaseno nel sud pontino, mentre nel capoluogo, e non solo, diverse buche si stanno formando sulle strade mandando su tutte le furie gli automobilisti.

E proprio a causa delle buche e gli avvallamenti creati dalle piogge, nel primo pomeriggio di ieri è stato chiuso al traffico un tratto della regionale Pontina, non certo nuova a questo tipo di episodi. Il tratto interessato è stato quello tra il Raccordo e Pratica di Mare, intorno al chilometro 17. Decine le auto danneggiate; disagi anche nella mattinata di oggi.

BILANCIO A FORMIA: "TANTA PIOGGIA E NESSUN DANNO"Non va di certo meglio, però, nel resto della regione. A Frosinone il sindaco ha annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale; i maggiori timori sono legati ai fiumi nella notte tra venerdì e sabato e nelle ore successive avevano fatto registrare un pò ovunque la soglia d'allarme straripando in diverse zone. Nelle scorse ore, sempre in Ciciaria ha preoccupato anche la situazione del fiume Liri.

Annuncio promozionale

Ma la massima attenzione si concentra sulla capitale messa in ginocchio dal maltempo degli ultimi giorni, a partire dal violento nubifragio della giornata di venerdì con strade chiuse, frane smottamenti e interi quartieri sommersi di acqua.

TUTTO SULLA SITUAZIONE A ROMA

Maltempo, Adoc: "Bomba d'acqua a Latina. Rischio esondazione"

Maltempo, allarme Adoc: "Rischio esondazione Canale Acque Medie"

LatinaToday

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Maltempo, Adoc: "Bomba d'acqua a Latina. Rischio esondazione"

L'allarme lanciato dall'associazione che ha raccolto le segnalazioni degli abitanti di Pantanaccio e Gionchetto, dopo le abbondanti precipitazioni: "Rischio esondazione del Canale delle Acque Medie"

Redazione 4 febbraio 2014

Tweet

Storie CorrelateMaltempo, nubifragio nella notte: alberi crollano per il ventoMaltempo, tiene il piano a Formia Comune: "Tanta pioggia e nessun danno"Maltempo, pioggia senza sosta Pontina chiusa per le bucheMaltempo, pioggia e vento senza tregua: disagi anche in provincia

Rischio esondazione del Canale delle Acque Medie. Questo l'allarme lanciato dall'Adoc - l'Associazione dei Diritti ed Orientamento dei Consumatori della UIL - che si fa portavoce di numerose segnalazioni giunte da parte degli abitanti dei quartieri Pantanaccio e Gionchetto, dopo le abbondanti precipitazioni che hanno colpito anche la provincia di Latina nei giorni scorsi.

"Sono anni che per questo canale così importante (per il deflusso delle acque sorgive e piovane nel territorio di Latina) non vengono fatte le dovute ed indispensabili manutenzioni quali la pulitura dell'alveo ed il rinforzo degli argini, i quali, nel tempo, si sono abbassati notevolmente" commenta il presidente Carlo Pezzoli.

"È ormai constatato che le precipitazioni degli ultimi anni avvengono con maggiore intensità rispetto al passato comportando una maggiore possibilità di esondazione, peraltro già avvenuta nel passato proprio nei quartieri a rischio come il Pantanaccio ed il Gionchetto - prosegue -. Inoltre, in considerazione della espansione abitativa di questi quartieri è necessario provvedere alla messa in sicurezza di tutta la zona.

Gli abitanti rivolgono un appello agli Enti preposti: Comune di Latina, Consorzio di Bonifica, Provincia, Corpo Forestale, per interventi urgenti onde evitare di ritrovarsi, come quasi sempre accade in Italia, a piangere sulle tragedie che si sarebbero potute evitare".

Il presidente dell'Adoc, prosegue, porterà nei prossimi giorni "le istanze degli abitanti dei due quartieri, ai fautori del "Progetto Blu" che prevede la navigabilità dei Canali e la fruizione degli argini, progetto che ha coinvolto Associazioni, Regione Lazio e Camera di Commercio. Un progetto nato da una idea dello scrittore latinense Antonio Pennacchi e che ha trovato anche negli iscritti della nostra associazione una piena condivisione".

Annuncio promozionale

"L'Adoc - conclude Pezzoli - chiederà anche al prefetto di Latina un impegno alla risoluzione del problema in funzione del suo ruolo come rappresentante del Governo e Garante per l'ordine pubblico e la sicurezza di tutti i cittadini".

Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni

Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni

Leggo

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni

Tweet

| 1 COMMENTO

Lunedì 3 Febbraio 2014

ROMA - L'isola greca di Cefalonia è stata colpita nuovamente da una scossa di terremoto, dopo gli eventi dell'ultima settimana. Questa volta la magnitudo del sisma è pari a 6.1. Il sisma è stato registrato sull'isola di Cefalonia, nel mar Jonio, come è stato comunicato dall'Istituto geologico americano Usgs. L'epicentro del terremoto, che è avvenuto alle 5,08 locali (le 3,08 GMT) si trova a 12 chilometri dalla città di Lixourion, 300 chilometri a ovest di Atene, già colpita da una simile scossa (di magnitudo 6,0) lo scorso 26 gennaio. **NON CI SONO VITTIME NÉ DANNI** Non si registrano ancora danni né vittime in seguito al terremoto che ha colpito oggi l'isola di Cefalonia. Il sisma dello scorso 26 gennaio aveva invece danneggiato numerose strade e imbarcazioni. L'isola era stata messa in stato d'allerta e la settimana scorsa erano state registrate numerose repliche. Nel 1953 un terremoto violento di magnitudo 7,2 aveva provocato a Cefalonia la morte di circa 450 persone e distrutto gran parte dell'isola. **DIECI I FERITI** Dieci persone sono rimaste leggermente ferite in Grecia, dove una forte scossa sismica, di magnitudo 5,7 gradi della scala Richter secondo l'istituto geodinamico di Atene, di 6,1 gradi secondo il Us Geological Survey, ha colpito oggi l'isola di Cefalonia. Il sisma, con epicentro 12 chilometri a nordovest del capoluogo Argostoli, è stato registrato alle 5.16 di questa mattina.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Paura al concerto: il cantante resta folgorato e perde i sensi...

Partita sospesa per terremoto a Cefalonia

Nuova Zelanda, il terremoto fa cadere la statua dell'aquila: strage...

Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni

Terremoto a Napoli. La paura delle persone: ora che succede?

Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"

Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"

Leggo

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"

Tweet

| COMMENTA

Lunedì 3 Febbraio 2014

di **Francesca Ortolani** ROMA - La paura che la Capitale possa rimanere paralizzata è altissima. Nessuno lo nasconde. Inutile far finta di niente: la mancata chiusura delle scuole da parte del sindaco Marino (che ha delegato le responsabilità ai presidenti di municipio) potrebbe complicare la situazione. Per questo motivo il prefetto Pecoraro lancia l'allarme: « Evitate di venire nella Capitale». Un invito che suona tanto da monito e che prefigura quello che potrebbe accadere: «Anche per domani (oggi, ndr) è prevista pioggia, anche se moderata, che va ad aggiungersi a quella caduta oggi. Dati gli eventuali problemi di mobilità, si consiglia di recarsi a Roma solo per stretta necessità». L'invito sarà esteso anche ad Anas e società Autostrade che nei pannelli a messaggio variabile scriveranno a lettere cubitali il rischio caos in città. Nel frattempo, da ieri mattina, si susseguono frenetiche riunioni nella sala operativa della protezione civile. Vertici per monitorare ogni minimo dettaglio. E ieri anche il presidente della regione, Nicola Zingaretti, ha voluto prender parte al lavoro dei tecnici. «Ringrazio tutti gli operatori delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile - dice il Governatore - che dall'inizio dell'emergenza maltempo stanno ininterrottamente prestando la loro opera di supporto, per far fronte a tutte le criticità che stanno interessando la regione Lazio. Sono oltre 700 gli operatori che stanno operando su tutto il territorio».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

POLEMICAMENTE - Juve prova di forza, la Roma vince anche senza

La storia di Mario il giorno dell'alluvione.

Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"

Roma, i rifiuti ospedalieri sparpagliati dall'esondazione del Rio...

Maltempo: la poliziotta viene spazzata via dall'onda anomala

Maltempo, l'allarme della Regione: "In tutto il Lazio rischio idrogeologico"

Maltempo, l'allarme della Regione: "In tutto il Lazio rischio idrogeologico"

Leggo

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, l'allarme della Regione:

"In tutto il Lazio rischio idrogeologico"

Tweet

| COMMENTA

Martedì 4 Febbraio 2014

di **Franco Pasqualetti** ROMA - Fino a domani l'allerta sarà massima. E ora ad alimentare le preoccupazioni dei cittadini c'è anche l'allarme della Regione: «Nel Lazio c'è un rischio idrogeologico». E, anche se i livelli di piena di Tevere e Aniene sono in discesa, a mettere paura sono proprio i bacini dei due fiumi.

«La situazione meteo e lo stato di saturazione del suolo - si legge nel bollettino - potrebbe creare forti criticità. In particolare il bacino medio Tevere, compresa la zona di Roma, il bacino dell'Aniene, bacino del Liri che sono in codice arancione. Meno preoccupante il rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord e sud e l'Appennino di Rieti, classificati in codice giallo». Anche il Prefetto ha focalizzato l'attenzione per le prossime 24 ore. «Si è stabilito - informa una nota della Prefettura - di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo». Nel frattempo la macchina per ottenere lo stato di calamità naturale da parte del Governo è in fermento. Il sindaco Ignazio Marino ha scritto una lettera al Governatore Nicola Zingaretti per invitarlo a chiedere lo stato di emergenza per la Capitale in seguito al nubifragio che ha travolto la città ormai da tre giorni. Il primo cittadino spiega la gravità della situazione, con abitazioni che in alcuni casi presentano danni «irreversibili». Per queste ragioni Marino riferisce al governatore del Lazio una «situazione assolutamente critica e bisognosa di interventi rapidi e strutturali».

Già, perché la situazione nella Capitale e nell'hinterland è davvero allarmante. Strade devastate, abitazioni inagibili, aree isolate: il tutto con la spada di Damocle di un bilancio in rosso. Lo stesso assessore ai Lavori Pubblici del Comune ha lanciato un appello al Governo: «Senza fondi non possiamo far fronte a questa emergenza».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Maltempo, l'allarme della Regione: "In tutto il Lazio rischio idrogeologico"

Iraniana uccisa e portata a Venezia: la partenza dei killer da...

Braccialetti Rossi, dalla fiction alla realtà. Adriano: "La mia...

Noah contro Marino, il video parodia sul maltempo a Roma che spopola...

Livorno, scoperto falso cachemire realizzato con peli di topo e di...

Otto su 10 false emergenze

Articolo

Libertà

""

Data: 04/02/2014

Indietro

al Pronto soccorso di piacenza Il monito del primario Magnacavallo: siamo qui solo per i casi urgenti

Otto su 10 false emergenze

Settantamila accessi ma l'87% sono codici bianchi e verdi

piacenza - Pronto soccorso di Piacenza, otto ingressi su 10 non sono costituiti da emergenze. L'87 per cento degli accessi infatti - che nel 2013 a Piacenza sono stati 70mila - si è visto assegnare un codice bianco, il livello più basso. Un dato eclatante, che però è ritenuto fisiologico, e allineato ad altre analoghe realtà.

SEGALINI a

04/02/2014

<!--

'@m

***market via pozzo il gestore revochi il contratto d'affitto Egregio direttore,
scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini
del civico 14***

Articolo

Libertà

""

Data: 04/02/2014

Indietro

market via pozzo

il gestore revochi il

contratto d'affitto

Egregio direttore, scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini del civico 14

market via pozzo

il gestore revochi il

contratto d'affitto

Egregio direttore, scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini del civico 14. Dopo aver letto l'articolo apparso su Libertà in data 2/2/2014: Dosi: troviamo una soluzione per via Pozzo.

Siamo rimasti colpiti da quanto dichiarato dal sig. Becciu proprietario dei locali in questione il quale si dice favorevole ad incontrare sia le istituzioni comunali, sia i condomini per cercare assieme a loro la soluzione migliore. Ora noi ci chiediamo dove stia il problema visto che secondo quanto dichiarato dal sindaco l'unica persona in grado di porre fine alla vicenda è il proprietario dei locali con la revoca del contratto d'affitto.

Se dovessero esserci remore legate al fatto che un imprenditore dimostratosi sempre corretto nell'assolvere gli obblighi di locazione rimanga senza lavoro, noi pensiamo che sia giunto il momento di fargli sapere che certe situazioni sono soltanto frutto di una mala gestione e che nel corso degli anni, ha avuto più possibilità di gestire attività commerciali (sempre in zona) ma si è sempre rilevato inadeguato soprattutto per il genere di avventori che frequentano i suoi locali.

Ora visto che inaspettatamente il proprietario dello spazio si dice disposto a definire la situazione, confidiamo in una soluzione pacifica per non andare ad appesantire un clima già di per se difficile.

Giuseppina Canevari

Piacenza

effetto nutrie

pericolo anche dagli

argini del po

Egregio Direttore,

su Libertà di oggi ha pubblicato la lettera di un lettore contenente osservazioni così attente sullo stato precario delle sponde del Trebbia e sui rischi che potrebbero derivarne, da meritare una Sua risposta personale. Ma già il 19 dicembre scorso, in una corrispondenza di Valentina Paderni da Cadeo, avete reso noto l'intervento esemplare di un consigliere comunale di quel Comune "sullo stato di trascuratezza e di disordine dei corsi d'acqua soprattutto alla base dei ponti dove arbusti, tronchi e sterpaglie rimangono incagliati in seguito alle piene".

In realtà se da qualche anno, improvvisamente i fiumi italiani di tutte le regioni, isole comprese, esondano con tragica puntualità causando lutti, sofferenze e danni di entità impressionante ci deve essere qualche motivo più convincente delle ricorrenti accuse al cambiamento climatico, alla cementificazione, al cattivo uso del territorio, che forse sono anche vere, ma non spiegano tutto in modo esauriente.

Per quello che ho potuto osservare nella mia esperienza professionale ho dovuto apprendere che la competenza legislativa relativa ai corsi d'acqua demaniali, dopo che è stata trasferita dallo Stato alle Regioni, si è riferita in modo del tutto prevalente a discipline di tipo ambientale, paesaggistico, biologico, botanico e faunistico relegando a ruoli marginali l'apporto dell'ingegneria idraulica che, da millenni, trattava i fiumi come "corsi d'acqua" e non come "paesaggi".

Ne è seguito il completo abbandono della cura degli alvei, della pulizia e protezione dei ponti e degli argini come giustamente osservavano il lettore e il consigliere di Cadeo. La conseguenza è il rallentamento della velocità del deflusso, con il rallentamento aumenta la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando la sedimentazione avviene il

market via pozzo il gestore revochi il contratto d'affitto Egregio direttore, scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini sollevamento dell'alveo e in caso di piene straordinarie e in caso di tragiche, inevitabili esondazioni.

Tutto questo vale naturalmente anche per il Grande Fiume, che finora è rimasto abbastanza tranquillo, ma una cosa è certa: i danni devastanti che le nutrie hanno provocato negli argini dell'Enza e del Tanaro esistono, nascosti dal manto erboso, anche negli argini del Po; Le lascio immaginare cosa potrebbe accadere se una piena di quelle robuste, che si vedono ogni qualche decennio, dovesse superare le golene e spingere sui fianchi degli argini.

Giuseppe Valentini

Piacenza

domanda ai cacciatori

uccidere un animale:

come fa a divertirvi?

Egregio direttore,

vorrei rispondere alla lettera della signora Anita Paganelli, pubblicata il giono 3 per comunicarle che mi trova totalmente d'accordo. La caccia che abbia come unica espressione il mero svago, è assolutamente da condannare. Anch'io mi sento bene se posso soccorrere un animale ferito o in difficoltà, perciò mi è veramente difficile immaginare quale soddisfazione possa provare un individuo a togliere la vita ad un uccello che liberamente volava o ad un leprotto che, (almeno lui) correva spensierato nei campi.

Anch'io come la signora Anita, invito chi trova divertente sparare, a riflettere, e casomai a frequentare le aree di tiro al piattello.

Lorenza Bongiorno

Gossolengo

la testimonianza

grande professionalità

in "otorino"

Egregio direttore,

vorrei segnalare quanto mi è accaduto circa un mese fa. Mi sono presentato al pronto soccorso lamentando forti dolori alla gola, febbre, vomito, difficoltà a deglutire e respirare e dopo 6 ore di attesa (nonostante non ci fossero emergenze in corso) sono stato dimesso con la diagnosi di tonsillite, la prescrizione di alcuni antibiotici per via orale, con ulteriori immaginabili difficoltà, e il consiglio di rivolgersi ad un otorino per una visita medica.

Il giorno successivo la situazione si è aggravata con febbre alta e respiro sempre più affannoso. Mi sono quindi recato con la massima urgenza direttamente presso il reparto di Otorinolaringoiatria dove hanno subito capito la gravità della situazione ed hanno immediatamente provveduto ad incidere un grosso ascesso in gola. Purtroppo, dal momento che l'infezione si era nel frattempo sviluppata in trachea, è stato necessario eseguire il giorno successivo un intervento chirurgico, che seppure con alcune complicazioni, si è risolto alla fine positivamente.

Una visita più accurata ed esami piu' specifici effettuati nel momento di accesso al Pronto Soccorso avrebbero consentito di individuare tempestivamente il problema evitando molto probabilmente un intervento chirurgico e una degenza di circa 20 giorni, ma ciò purtroppo incomprensibilmente non è stato fatto. Devo ringraziare il Primario e tutto il personale, medici ed infermieri del reparto di Otorinolaringoiatria che con la loro prontezza, competenza e serietà mi hanno salvato la vita e cercano ogni giorno, con la passione per il proprio lavoro, di rendere a tutti i degenti la permanenza in ospedale più sopportabile.

Gino Carini

Piacenza

svolta epocale

fiat, cambia solo

il nome? speriamo

Caro direttore, dopo quasi centoquindici anni la Fiat cambia nome e logo, e spostando la propria sede legale da Torino ad Amsterdam. Un cambiamento epocale, la fusione con la Chrysler ha portato a questa decisione, che però ha mosso molte perplessità, soprattutto per il futuro degli stabilimenti in Italia, che per il momento rassicura Elkan non subiranno nessuna modifica. Speriamo che tutto questo sia realmente fattibile, perché la Fiat è la storia dell' Italia.

Fabio Giacomo Cobianchi

***market via pozzo il gestore revochi il contratto d'affitto Egregio direttore,
scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini
del civico 14***

Pieve Porto Morone (Pv)

un malvezzo

quelle parole pesanti

tra i nostri politici

Gentile direttore, ritorno su un intervento pubblicato da Libertà`, nel quale mi auguravo che ci fosse nella informazione, oltre a spazio per notizie non piacevoli, anche per quelle confortanti. Non intendevo assolutamente far mettere al popolo italiano gli occhiali con le lenti rosa. Ho apprezzato e mi sono premurato di complimentarmi con lei per avere messo in prima pagina la notizia della assoluzione di un medico accusato di avere causato la morte di un paziente. Per chi ha subito una ingiustizia di tale importanza sono stati anni di sofferenze che nessuno potrà mai rimborsare ovviamente con il riferimento alla sua salute. Ciò che disapprovo fortemente è invece l'uso di parole pesanti nelle dispute della vita politica ed amministrativa italiana. Faremo la guerra, innalzeremo barricate, scaveremo trincee: l'elenco sarebbe lunghissimo. Non mi piace il vizzo al quale poi qualcuno si abitua, vediamo purtroppo cosa sta succedendo alla Camera ed al Senato. Altro che "roba" da terzo o quarto mondo, spettacolo che va in scena nella culla della civiltà... Poche mattine fa ad una trasmissione radio, il conduttore avendo ospiti due politici di rango che in altre occasioni non si sono mai risparmiati pesantissimi colpi bassi era molto rammaricato perché, nonostante avesse fatto di tutto non era riuscito ad innescare la baruffa, lo scontro, la lite anche se verbale. Una vecchia canzone recitava: "La verità mi fa male", sempre meglio lei che l'ipocrisia che fa fare bella figura e nulla più. Quindi o belle o brutte le notizie devono essere date a patto che siano limpidamente e verificate vere.

Pier Luigi Troglio

04/02/2014

<!--

«Monticelli, arriva un "occhio" mobile Serve auto nuova e un altro agente»

Articolo

Libertà

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Municipale

«Monticelli, arriva
un "occhio" mobileServe auto nuova
e un altro agente»

MONTICELLI - (*f. lun.*) Nei prossimi mesi partirà un progetto sicurezza cofinanziato dall'amministrazione provinciale, che prevede un incremento della videosorveglianza. Ne parla la polizia municipale che attraverso l'annuale relazione sottolinea l'importanza della cosa soffermandosi su un punto e cioè l'installazione di una telecamera mobile. «Sarà una digitale portatile da installare di volta in volta in aree diverse del territorio - scrive il comandante Massimo Misseri - in maniera tale sia da implementare l'impiantistica esistente, sia da andare a coprire quelle aree che sarebbero ordinariamente scoperte ma che, grazie a questa tecnologia, almeno saltuariamente risulterebbero monitorate». Viene consigliato anche un aggiornamento dell'impianto attualmente in funzione con una revisione generale ed eventualmente la sostituzione delle telecamere analogiche con tecnologia digitale. Altre proposte in arrivo dalla polizia municipale per migliorare il servizio sono l'incremento dell'organico e l'acquisto di una nuova auto. Il veicolo ha 11 anni ed ha alti costi, quindi viene consigliato l'acquisto di un mezzo 4x4 che verrebbe utilizzato anche in occasioni legate ad emergenze di protezione civile. Riguardo all'organico, la polizia municipale suggerisce l'assunzione di un ulteriore operatore anche eventualmente per mezzo dell'istituto formazione-lavoro o a tempo determinato «in modo tale da tornare alla situazione ante 1997, epoca in cui gli operatori erano tre».

04/02/2014

<!--

Le penne nere tra gli angeli del fango

Articolo

Libertà

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Le penne nere tra gli angeli del fango

Alluvione nel Modenese, un centinaio gli alpini piacentini mobilitati

Tra gli oltre mille "angeli del fango" intervenuti per portare soccorso alle popolazioni modenesi messe a dura prova dall'alluvione dei giorni scorsi, rientrano anche un centinaio di alpini piacentini. Penne nere che, avuta notizia dell'ennesima calamità che ha ferito il territorio emiliano, si sono immediatamente rimboccati le maniche per portare aiuto.

In particolare, è stato il comune di Bastiglia, tra i più colpiti insieme a Bomporto, a ricevere l'aiuto. Lì è stato allestito un campo base dell'Ana, l'associazione nazionale degli alpini, con tanto di sala riunioni, camper dedicato alle attività di segreteria, modulo docce ed una cucina che sforna quotidianamente fino a 450 pasti.

«Ogni mattina, verso le 8, si trovano al campo dai 100 ai 200 volontari - spiega Franco Pavesi, che vanta un passato recente da Coordinatore della protezione civile alpina di Piacenza -. I presenti vengono registrati e a loro sono consegnati i buoni carburante per i mezzi. Quindi si costituiscono le squadre di lavoro: a ciascun caposquadra è affidata una scheda con l'indicazione degli interventi da svolgere». Compiuta la missione assegnata, la squadra ritorna al campo in attesa di ulteriori incarichi. In media, gli alpini sono stati in grado di far fronte ad una cinquantina di richieste ogni 24 ore. «Uno di noi - prosegue Pavesi - è distaccato in pianta stabile al Centro operativo comunale, il punto che coordina tutte le attività per affrontare l'emergenza sul territorio. È lì che i cittadini si rivolgono per formulare le richieste di intervento e, ad ognuna di quelle pervenute, corrisponde l'invio di una squadra in tempo reale». Un'attività intensa, svolta con grande abnegazione. «Nel periodo in cui io ho operato sul posto, non abbiamo mai vissuto tempi morti: posso attestare che, alla fine di ogni giornata, abbiamo soddisfatto tutte le domande pervenute dalla popolazione». Una volta liberato il paese dall'acqua, che in alcuni punti aveva anche raggiunto i 2 metri, la prima attività a cui si sono rivolte le penne nere è stata quella dello svuotamento delle cantine e dei pianterreni. Portati all'esterno mobili e arredi, si sono dedicati alla pulizia dei locali invasi da fango, sabbia e rifiuti. «Alcuni nostri volontari sono stati inviati tra le vie del paese e nelle campagne per raccogliere le segnalazioni di necessità da parte dei residenti - commenta ancora Pavesi -. Ad oggi il 90% delle case, almeno nei centri urbani, è ormai sgombro dal fango e la nostra azione si sta rivolgendo alla pulizia delle strade dove abbiamo rinvenuto diverse carcasse di animali».

Un problema affrontato anche grazie all'intervento di una giovane volontaria alpina di Piacenza, Milena Pellech, veterinaria dell'Asl. «Con il suo aiuto e con l'impiego di un lettore di microchip, abbiamo rilevato i codici degli animali privi di vita, comunicandoli all'anagrafe canina del Comune».

04/02/2014

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 05/02/2014

Indietro

«Quella porta è sempre aperta»

Fiorenzuola, al via la "Settimana da sindaco" per Eleonora Berretta, 18 anni

Tra le riunioni insieme a Compiani, un briefing sul piano di Protezione civile

FIORENZUOLA - L'aspetto che più l'ha colpita dello studio del sindaco è che «la porta rimane aperta e stamattina lui ha accolto anche cittadini che non avevano l'appuntamento». La porta del Comune si è aperta anche per lei ieri mattina: Eleonora Berretta, 18 anni appena, futura elettrice del Comune di Fiorenzuola dove risiede e studia (all'istituto tecnico economico del polo superiore Mattei), nonché "sindachessa per una settimana". E' lei ad esordire nella seconda edizione della Settimana da sindaco, un'iniziativa ideata dallo stesso Giovanni Compiani l'anno scorso, con l'obiettivo di far conoscere la macchina amministrativa ai cittadini (anche studenti) facendo al contempo provare cosa significa calarsi nei panni del sindaco. Ieri, quando siamo entrati anche noi nello studio del sindaco per ascoltare da Eleonora un bilancio della sua prima mattinata in Comune, il telefono del primo cittadino non ha smesso un attimo di squillare. Forse perché è tornato in città dopo una manciata di giorni di riposo? «No in realtà è sempre così. L'agenda della settimana - confessa Compiani mostrandoci il plan - è già strapiena». In vari appuntamenti, questa settimana, a seguire Compiani sarà la giovane Eleonora (che farà una pausa solo oggi, per sostenere un compito in classe importante a scuola).

Tra le riunioni a cui parteciperà la giovane, un tavolo di confronto polizia municipale e carabinieri su problematiche legate al rispetto delle ordinanze negli esercizi pubblici del territorio; un briefing programmato per venerdì sul piano comunale di Protezione Civile, un incontro presso il servizio ambiente della Provincia, a Piacenza.

«Comunque nonostante gli impegni e le telefonate - racconta Eleonora - il sindaco mi ha dedicato tempo e mi ha fatto stare con lui e spiegato questioni che non capivo, perché ancora non le conosco. Mi ha colpito molto anche la trasparenza» prosegue la studentessa, che si è appuntata alcune parole chiave sul suo quadernino. La parola "trasparenza" l'ha scritta più grande delle altre. «Non è usuale che un sindaco renda conto di quello che fa o che guadagna. Compiani mi ha fatto vedere che sul sito del Comune è pubblicata la sua dichiarazione dei redditi. Lui prende 2.049 euro. Ed è sempre qui, disponibile. Stamattina (ieri per chi legge, ndc) si è occupato di problemi molto diversificati: dal 118, al piano di valorizzazione del centro storico». Eleonora è molto curiosa e ricettiva. Nel 2012/13 ha passato un anno di studio all'estero, negli Stati Uniti, Maryland. «Ero stata anche a visitare Washington», racconta. In quel caso era entrata, da visitatrice, nei palazzi del potere e nei luoghi istituzionali. A Fiorenzuola, fatte le debite proporzioni, l'opportunità è ancor più curiosa: non è più semplice visitatrice, ma può partecipare in toto alla vita degli amministratori pubblici.

Donata Meneghelli

04/02/2014

<!--

Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico**Lucca In Diretta.it***"Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico Lunedì, 03 Febbraio 2014 09:35 dimensione font riduci
 dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Il maltempo continua a provocare danni e disagi in Valle del Serchio. Una grossa frana sulla strada regionale 445 ha bloccato il transito dei mezzi pesanti sia in direzione di Lucca che verso Castelnuovo. Lo smottamento che ha invaso la carreggiata si è verificato in località Acquabona. Per le vetture la strada alternativa è la via di Monteperpoli ma i camion sono stati smistati in aree di sosta dalle pattuglie delle forze dell'ordine intervenute stamani (3 febbraio) sul posto. Al lavoro i vigili del fuoco, insieme a vigili urbani, carabinieri e polizia municipale. I tecnici della Provincia di Lucca stanno svolgendo le verifiche del caso sul posto, cercando di mettere a punto un intervento che possa a breve risolvere la situazione. Notevoli, comunque, i disagi sul fronte del traffico. A Palazzo Ducale è stata aperta la sala operativa della protezione civile per gestire l'emergenza. Lo smottamento ha un fronte di circa 25 metri ed è intriso d'acqua, quindi difficile da rimuovere velocemente. E' per questo che polizia municipale e polizia provinciale si sono organizzati, in mattinata per consentire il transito dei mezzi pesanti sulla via di Monteperpoli a senso unico alternato. I camion saranno 'scortati' dalle pattuglie delle forze dell'ordine.

Stamani anche il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, e l'assessore alla protezione civile Diego Santi si sono recati sul posto per un sopralluogo con i tecnici di Palazzo Ducale. Secondo le prime notizie, serviranno probabilmente due giorni per ripristinare per intero la viabilità. Intanto è stato definitivamente accertato, grazie all'intervento di un'unità cinofili dei vigili del fuoco, che nessun veicolo o persona è rimasto coinvolto nella grossa frana.

Nel frattempo, fino a quando non sarà ripristinata, è stato disposto il transito a senso unico alternato per i mezzi pesanti in alcune fasce orarie sulla strada provinciale di Monteperpoli, dalle 5 alle 7; dalle 9 alle 12,30 e dalle 19,30 alle 22.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico le corse sono state deviate sulla SP43 di Monteperpoli. I pullman da e per Castelnuovo Garfagnana sono tutti garantiti ma il percorso più lungo e le probabili criticità legate alla congestione del traffico sulla viabilità alternativa fanno ipotizzare possibili ritardi nel servizio. Per quanto riguarda le scuole, il collegamento tra la stazione ferroviaria di Mologno e gli istituti scolastici di Barga non subirà ritardi mentre non si escludono disagi per il collegamento tra la stazione di Castelnuovo e le scuole della zona.

Questo pomeriggio, alla Prefettura di Lucca, si è tenuta una riunione tecnica per il coordinamento dei servizi di viabilità presieduta dal Prefetto Giovanna Cagliostro che ha fatto seguito a quella presso la sede dell'Unione dei Comuni a Castelnuovo Garfagnana, alla quale erano presenti il presidente della Provincia Stefano Baccelli, il vice prefetto Stefania Trimarchi, il sindaco di Castelnuovo Garfagnana, Gaddi Gaddi, il presidente dell'Unione dei Comuni della Garfagnana Mario Puppa e dei rappresentanti delle Forze di polizia, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco.

Oggetto degli incontri è stata l'analisi della situazione.

La criticità principale è rappresentata dalla viabilità che fin da stamani è stata dirottata sulla via di Monteperpoli. La Sp43 infatti costituisce l'unica viabilità alternativa alla SR445 della Garfagnana ma su questa strada non è possibile il transito contemporaneo in direzione opposta di due mezzi pesanti a causa delle ridotte dimensioni di carreggiata.

Per scongiurare il blocco della viabilità, gli enti presenti hanno condiviso una soluzione che istituisce fasce orarie di

Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico

transito per il traffico pesante mentre per il traffico leggero e per i pullman di linea non ci sono limitazioni. Gli orari sono già in vigore dal pomeriggio.

I mezzi di peso superiore ai 20 quintali non potranno circolare in queste fasce orarie: dalle 7 alle 9, dalle 12,30 alle 14,30, dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 22 alle 5. Potranno invece transitare sulla SP43 a senso unico alternato e sotto scorta delle forze dell'ordine nelle seguenti fasce: dalle 5 alle 7, dalle 9 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30, dalle 19,30 alle 22. La scorta condurrà i mezzi accumulati nelle aree di sosta individuate presso il parcheggio pubblico viale Giovanni Pascoli in località Torrite a Castelnuovo, in via Fermi e nei parcheggi delle cartiere lungo via Fermi, e sulla Sp20 Calavorno Campia, tra Galliciano ed il bivio per la Sp43 di Monteperpoli.

A causa della frana che da questa mattina (3 febbraio) impedisce il transito dei veicoli sulla SR445 in località Acquabona, anche le corse del trasporto pubblico sono state deviate sulla SP43 di Monteperpoli.

I pullman da e per Castelnuovo Garfagnana sono tutti garantiti ma il percorso più lungo e le probabili criticità legate alla congestione del traffico sulla viabilità alternativa fanno ipotizzare possibili ritardi nel servizio.

Per quanto riguarda le scuole, il collegamento tra la stazione ferroviaria di Mologno e gli istituti scolastici di Barga non subirà ritardi mentre non si escludono disagi per il collegamento tra la stazione di Castelnuovo e le scuole della zona.

Ultima modifica il Lunedì, 03 Febbraio 2014 18:57

^@m

Danni del maltempo, prorogati i termini per la richiesta dei contributi**Lucca In Diretta.it***"Danni del maltempo, prorogati i termini per la richiesta dei contributi"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Danni del maltempo, prorogati i termini per la richiesta dei contributi Lunedì, 03 Febbraio 2014 16:46 dimensione font
riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La Regione Toscana ha prorogato al prossimo 10 febbraio il termine per segnalare i danni subiti in seguito all'ondata di maltempo verificatasi dal 21 al 24 ottobre scorsi. I cittadini, le associazioni e le imprese che hanno subito danni rilevanti e che intendono ancora presentare la segnalazione per un eventuale contributo in conto danni, devono compilare gli appositi moduli, che da domani possono essere scaricati dal sito del Comune di Capannori <http://www.comune.capannori.lu.it>. I moduli possono essere ritirati anche all'ufficio Urp del Comune in piazza Aldo Moro.

I moduli compilati andranno presentati a mezzo protocollo generale o per posta certificata (Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.) entro il 10 febbraio. ?E' consigliabile allegare alla segnalazione di danno una dettagliata documentazione fotografica degli ambienti e dei beni danneggiati. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici della protezione Civile comunale, tel 0583 428369 – 0583 428366.

Maltempo, Rossi ai Comuni: "Fate i lavori di somma urgenza"

Maltempo, Rossi ai Comuni: "Fate i lavori di somma urgenza"

Lucca In Diretta.it

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Rossi ai Comuni: "Fate i lavori di somma urgenza" Lunedì, 03 Febbraio 2014 18:39 [dimensione font](#)
[riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Fare sempre e immediatamente i lavori di somma urgenza, perché non può essere un motivo finanziario a impedirlo. E' il Governo che poi deve provvedere alle coperture”. E' questo l'appello lanciato oggi (3 febbraio) dal presidente Enrico Rossi ai sindaci, ai presidenti di Provincia e a tutti gli enti responsabili nel corso della giunta regionale durante la quale è stato deciso uno stanziamento di 3 milioni per venire incontro alle prime necessità delle popolazioni colpite dal maltempo dei giorni scorsi. "Il mio - dice il presidente - è un invito che nasce dai problemi che mi sono stati segnalati nel corso delle visite che ho compiuto in questi giorni nelle zone alluvionate. Non fare le somme urgenze significherebbe a mio parere venir meno a un preciso dovere. Dopo di che il Governo deve provvedere a finanziarle. Noi ci faremo sentire dai parlamentari, a cui dimostreremo anche che la Toscana non è stata trattata affatto bene e comunque diversamente rispetto ad altre regioni”.

“Dalla alluvione in Lunigiana del 2011 in poi - prosegue - abbiamo anticipato tutto quello che abbiamo potuto, abbiamo fatto ricorso a nostre risorse per fare le opere e portare un primo ristoro alle famiglie, come in quest'ultima occasione. A livello nazionale intanto si sono emesse ordinanze di contenuto diverso, sono state fatte leggi diverse sulla Protezione civile. A questo punto - conclude Rossi - faremo un rapporto in cui raccoglieremo tutte queste informazioni e lo presenteremo ai parlamentari, perché pensiamo che di fronte all'emergenza tutti devono essere trattati allo stesso modo”.

A rischio frana un muro della Rocca di Nozzano**Lucca In Diretta.it***"A rischio frana un muro della Rocca di Nozzano"*Data: **03/02/2014**[Indietro](#)

A rischio frana un muro della Rocca di Nozzano Lunedì, 03 Febbraio 2014 16:01 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

A seguito di alcune segnalazioni pervenute i tecnici del settore 5 opere pubbliche del Comune di Lucca hanno compiuto un alla Rocca di Nozzano al fine di valutare lo stato dei luoghi. Dal sopralluogo sono emerse alcune criticità in particolare lungo il muro a margine della strade pedonale che collega la piazza con la Rocca, in parte dovute anche al fatto che sono state trovate chiuse, impropriamente, le bocchette di deflusso dell'acqua originariamente presenti nel muro. L'Ufficio tecnico sta preparando gli atti necessari al fine di intervenire in somma urgenza. Sul tema specifico dell'assetto idrogeologico il Comune ha previsto un incontro specifico la prossima settimana in Regione per programmare interventi mirati e acquisire idonei finanziamenti.

^@m

Frana sulla Lucca Castelnuovo, scatta viabilità alternativa**Lucca In Diretta.it***"Frana sulla Lucca Castelnuovo, scatta viabilità alternativa"*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

Frana sulla Lucca Castelnuovo, scatta viabilità alternativa Martedì, 04 Febbraio 2014 10:55 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Hanno preso il via stamattina (4 febbraio) i servizi per assicurare la viabilità in Garfagnana dove nella giornata di ieri si è verificata una grossa frana che ha interessato l'intera carreggiata della strada regionale 445 (Articolo e foto). La strada alternativa, la sp per Monteperpoli, per raggiungere l'alta Garfagnana infatti non consente il transito in sicurezza dei mezzi pesanti contemporaneamente. Nessun problema sussiste invece per il transito delle autovetture e dei pullman ai quali ultimi sarà consentito il transito con precedenza per garantire il raggiungimento delle scuole e degli uffici. Il Prefetto Giovanna Cagliostro ha disposto, con apposita ordinanza, che il servizio di viabilità sia svolto da tutte le forze dell'ordine, garantendo in tal modo la sicurezza della circolazione.

In particolare, nella riunione di coordinamento presieduta dal Prefetto, è stata stabilita una turnazione che prevede un servizio di viabilità nelle fasce orarie in cui è stato stabilito il transito a senso unico alternato sulla via di Monteperpoli nel Comune di Castelnuovo di Garfagnana.

Gli orari individuati sono i seguenti: dalle 5 alle 7; dalle 9 alle 12,30; dalle 14,30 alle 17,30; dalle 19,30 alle 22, al di fuori dei quali è fatto divieto di transito ai mezzi pesanti. La polizia municipale dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e quella del Comune di Castelnuovo Garfagnana assicureranno il servizio attraverso postazioni fisse a valle nel comune di Galliciano.

Si alterneranno invece con un servizio di staffetta la polizia provinciale, il Corpo Forestale dello Stato, la Guardia di Finanza e l'Arma Carabinieri. Un servizio dinamico notturno dalle 22 alle 7 sarà svolto dalla polizia provinciale.

Nel corso dell'incontro è stata altresì esaminata la questione del transito dei mezzi di soccorso, presenti i responsabili del 118 e dei Vigili del Fuoco. Le forze dell'ordine hanno assicurato la relativa scorta per il tratto Castelnuovo - Galliciano e viceversa, allo scopo di garantire il più rapido raggiungimento dell'Ospedale di Castelnuovo specie in presenza di codici rossi. Il Punto di coordinamento sarà attestato alla Centrale operativa dei carabinieri di Castelnuovo Garfagnana con il compito di trasmettere eventuali richieste di emergenza alle varie pattuglie in servizio.

La gestione delle aree di ammassamento (il parcheggio pubblico viale Giovanni Pascoli loc. Torrite a Castelnuovo G., in via Fermi e presso i parcheggi delle cartiere lungo via Fermi, e sulla SP20 Calavorno Campia, tra Galliciano ed il bivio per la SP43 di Monteperpoli) avverrà durante il giorno a cura dei volontari della Protezione e nelle ore notturne sarà gestita dalla Polizia Provinciale. L'ordine di servizio sarà in vigore fino a conclusione dei lavori per la rimozione della frana. Intanto, continuano senza sosta i lavori in località Acquabona da parte dei tecnici provinciali e della ditta incaricata per rimuovere il materiale franato ieri mattina sulla carreggiata. L'assessorato ai trasporti della Provincia ha sollecitato Trenitalia in merito al potenziamento dei convogli sulla linea ferroviaria della Garfagnana per venire incontro alle esigenze dei pendolari.

Ultima modifica il Martedì, 04 Febbraio 2014 15:37

Frana sulla Lucca Castelnuovo, scatta viabilità alternativa

©m

Danni del maltempo, Gabrielli in vista in Versilia**Lucca In Diretta.it***"Danni del maltempo, Gabrielli in vista in Versilia"*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

Danni del maltempo, Gabrielli in vista in Versilia Martedì, 04 Febbraio 2014 13:43 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Domani (5 febbraio) il Capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli giungerà in Versilia per un sopralluogo ai Comuni più colpiti dal maltempo dei giorni scorsi. Dopo il sopralluogo, alle 15,30 ci sarà un incontro nella Sala Consiliare del Comune di Pietrasanta con il prefetto, i sindaci dei Comuni della Versilia, il presidente della Provincia, l'assessore regionale al Bilancio, il presidente dell'Unione dei Comuni, il comandante dei Vigili del Fuoco e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Il prefetto Giovanna Cagliostro e il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, su richiesta dei Sindaci interessati, hanno inviato una lettera al Capo dipartimento e al ministro dell'ambiente per rappresentare l'esigenza di interventi strutturali ai fini di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio.

^@m

Viareggio, terremoto in giunta: via tre assessori, uno si dimette. Polemiche da associazioni di categoria e Forza Italia

Lucca In Diretta.it

"Viareggio, terremoto in giunta: via tre assessori, uno si dimette. Polemiche da associazioni di categoria e Forza Italia"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Viareggio, terremoto in giunta: via tre assessori, uno si dimette. Polemiche da associazioni di categoria e Forza Italia
Martedì, 04 Febbraio 2014 17:23 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Alessandro Augier non è più assessore al turismo del Comune di Viareggio. E le associazioni di categoria alzano la voce: "E' con nostro notevole dispiacere . dicono Piero Bertolani (Confcommercio Viareggio), Esmeralda Giampaoli (Confesercenti Versilia) e Roberto Vanozzi (presidente Comitato Passeggiata 2000) - che apprendiamo la notizia della decadenza di Alessandro Augier dall'incarico di assessore al Turismo e al Commercio. Dopo aver applaudito 7 mesi orsono, la nomina dello stesso quale rappresentante delle categorie economiche del turismo e dell'accoglienza ed aver con lui iniziato un percorso collaborativo e propositivo finalizzato a progetti tendenti a migliorare la critica situazione del turismo in città, ci ritroviamo in questo momento senza un punto di riferimento professionale e competente".

"E' a tutti noto - proseguono - che la crisi di una località turistica storica come Viareggio si può affrontare e risolvere solo con l'apporto e la competenza di persone che abbiano maturato nell'ambito del turismo e del commercio un'esperienza e una professionalità tale da permettere di fare i passi necessari per avviarsi verso l'uscita dal tunnel della crisi. Ci auguriamo pertanto che il grido di aiuto percepito in tutta la città e già manifestato da tutte le categorie nel consiglio comunale aperto del 22 gennaio, nel quale è stata esposta la voglia di ripartire e collaborare con l'amministrazione comunale, non rimanga inascoltato. Vorremmo pertanto ripartire con il nuovo assessore dal punto in cui siamo rimasti e siamo certi che il sindaco opererà una scelta attenta e rigorosa nell'interesse superiore della città delle imprese e di tutti i lavoratori".

Oltre ad Alessandro Augier fuori dalla giunta anche, per volontà del sindaco, Laura Servetti e Gloria Puccetti e conseguenti dimissioni anche di Alessandro Caprili, assessore al bilancio e sport, in polemica con modi e tempi di questo rimpasto di giunta.

Poiemica anche Forza Italia: "Se non è un record poco ci manca - dice il gruppo consiliare - Il sindaco in queste ore ha certificato il fallimento di questa amministrazione dopo appena sette mesi dal suo insediamento, periodo durante il quale abbiamo già assistito a gaffes, errori, dimissioni e mozioni di sfiducia. Un degno epilogo di una gestione assente, confusa e confusionaria. Oggi, l'insoddisfazione della città coinvolge finalmente anche la maggioranza che impegna così il sindaco alla sostituzione di tre assessori ed al commissariamento di un quarto che, per orgoglio, si è sollevato dall'incarico.

Persone che erano state scelte al di fuori del consiglio comunale, ergendo il metodo a simbolo di una ricerca approfondita dei migliori in materia. "Più meritevoli" che oggi, non essendo considerati più tali, si dicono prossimi a raccontare tutti i retroscena di "una classe dirigente che si occupa solo di poltrone". Solo loro, secondo "Cuor di leone" Betti, la responsabilità del fallimento di questi mesi: Retromarcia sulla macrostruttura? Via la Servetti. Il porto ed il commercio sono in difficoltà? Via Augier. Il sindaco fa una figura pessima con il "caso Priore"? Via la Puccetti. Lo sport viareggino è in sofferenza? Via Caprili. Strano che dopo i disastri avvenuti nella gestione del corpo dei Vigili Urbani, Betti non abbia mandato via anche l'assessore alla Polizia Municipale..."

"Come sempre il sindaco "io non c'ero, ma se c'ero dormivo" - dice Forza Italia - scarica su chiunque le colpe della propria inconsistenza. Fino ad ora tutti i sindaci che lo avevano preceduto, oggi gli assessori che appena sette mesi fa

Viareggio, terremoto in giunta: via tre assessori, uno si dimette. Polemiche da associazioni di categoria e Forza Italia

aveva annunciato. Un rimpasto, insolito per quantità e tempi, che il sindaco ha spiegato con parole esplicite: "E' stata una scelta difficile, ma dovevo farlo. Non c'era più fiducia". Dichiarazione che segue quella dello scorso 17 giugno, quando il primo cittadino affermò: "Tutti i nomi che ho scelto per la giunta sono frutto di mie decisioni in piena autonomia e figlie del merito". Un'evoluzione sulla quale, nell'ora delle dimissioni, invitiamo il sindaco ad una riflessione personale. Probabilmente, le sue, sarebbero le uniche utili per la città".

Sul tema anche Massimiliano Baldini, del Movimento Cittadini per Torre del Lago: "In attesa di comprendere a pieno il quadro politico-amministrativo che ha portato al siluramento del Vice-Sindaco e di altri due Assessori con deleghe pesanti del Comune di Viareggio - sarà ovviamente interessante ascoltare anche le preannunciate ragioni di chi è stato sfiduciato dal Sindaco - e quindi riservata ai prossimi giorni una più approfondita disamina politica per così dire "a bocce ferme", pare tuttavia necessario augurarsi che non sia il panico ad appropriarsi delle decisioni del Sindaco onde evitare di "cadere dalla padella nella brace". Quanto è accaduto è già epocale. Personalmente non ho memoria di tre assessori cambiati in un giorno solo, quattro nel corso di un mese. Peraltro si tratta di deleghe fondamentali per la città, di fatto un cambiamento dell'intera impalcatura dell'Amministrazione Comunale incaricata solo sette mesi fa. Evidentemente, quando prima di Natale il Movimento dei Cittadini per Viareggio e Torre del Lago Puccini ebbe modo di tirare le somme del primo semestre di lavoro della Giunta Betti, rilevando la totale incapacità dell'Amministrazione ad affrontare i problemi più urgenti della città, anche il Sindaco, pur tacendo, la pensava allo stesso modo. Adesso però, a ridosso di due Consigli Comunali importanti come quello sul sociale e sull'economia fissati per l'11 ed il 13 febbraio prossimi ed in un momento tanto critico sia per Viareggio che per Torre del Lago, la città non può permettersi di subire altre scelte sbagliate, non può e non deve fare i conti con le alchimie della politica e gli equilibri del "manuale Cencelli". Il numero massimo delle sostituzioni è già stato richiesto, un'altro errore obbligherebbe, inevitabilmente, al cambio dell'allenatore. Le imprese, le famiglie, i cittadini hanno necessità che il Sindaco individui persone preparate e capaci di affrontare con successo quei problemi che fino ad oggi non sono stati risolti. Non possiamo permetterci altri improvvisati, non possiamo permetterci altri valzer di poltrone ad uso e consumo elettorale. Persone e professionalità che - lo ricordo - possono essere individuate anche al di fuori della politica e, soprattutto, al di fuori del criterio del "cerchio magico", il vero colpevole dell'"omicidio politico del Sindaco Betti. Incrociamo le dita".

Ultima modifica il Martedì, 04 Febbraio 2014 18:18

Frana nel Morianese, finiti i lavori di messa in sicurezza**Lucca In Diretta.it***"Frana nel Morianese, finiti i lavori di messa in sicurezza"*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

Frana nel Morianese, finiti i lavori di messa in sicurezza Martedì, 04 Febbraio 2014 14:39 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Terminati i lavori per la messa in sicurezza del movimento franoso che ha interessato 8 famiglie in località Santo Stefano di Moriano. La giunta Tambellini subito dopo l'evento aveva approvato tre verbali di somma urgenza per la progettazione ed esecuzione dei lavori al fine di garantire il rientro dei nuclei familiari visto il potenziale pericolo dato dalla presenza di massi instabili.

I lavori di somma urgenza hanno preso le mosse dai rilievi ed accertamenti di verifica del movimento franoso al fine di predisporre il dimensionamento e posizionamento delle opere di protezione delle abitazioni. Si è provveduto in prima battuta alla realizzazione della barriera paramassi e di altre opere necessarie alla messa in sicurezza delle abitazioni. Successivamente si è proceduto all'opera di disaggancio dei massi e detriti instabili sul versante, all'esecuzione delle opere di protezione dell'area del movimento franoso e la costruzione di una barriera paramassi a protezione delle abitazioni evacuate.

L'importo dei lavori è risultato pari a 100.182 euro. Il Comune è intervenuto in sostituzione del privato proprietario del terreno interessato dall'evento franoso, con addebito delle spese, in quanto il cittadino non ha ottemperato alla specifica ordinanza a firma del sindaco relativamente ai lavori di messa in sicurezza. "L'impegno del Comune, amministrazione e uffici, è stato intenso in questi ultimi mesi per terminare gli interventi di messa in sicurezza nel più breve tempo possibile – spiega l'assessore ai lavori pubblici Francesca Pierotti – Attraverso questi interventi è stato possibile ripristinare il versante franoso che aveva costretto, in un primo tempo, otto famiglie a lasciare la propria abitazione per la loro incolumità"

Frana tratto della Provinciale 57 a San Matteo, strada chiusa

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Frana tratto della Provinciale 57 a San Matteo, strada chiusa"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

04/Feb/2014

Frana tratto della Provinciale 57 a San Matteo, strada chiusa FONTE : Provincia di Mantova

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Feb/2014 AL 04/Feb/2014

LUOGO Italia - Mantova

Chiusa al traffico dalle ore 14 di oggi martedì 4 febbraio la Provinciale 57 "Mantova - San Matteo delle Chiaviche - Viadana" nel tratto tra l'incrocio con la Sp 60 Squarzanella - San Matteo e l'intersezione con via Argine Po nel territorio di Viadana.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Coldiretti: Il 40% degli emiliani vive nella paura**Modena Qui**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

04-02-2014

Coldiretti: «Il 40% degli emiliani vive nella paura»

Non sono mancati i disastri naturali negli ultimi due anni in Emilia Romagna.

Dopo il terremoto del 2012, trombe d'aria e frane, si aggiunge ora la paura dell'alluvione.

«Circa il 40 per cento dei cittadini vive con la paura per la devastazione degli edifici causata dai terremoti, per il 27 per cento temono le frane e l'erosione dei terreni e per il 29 per cento sono preoccupati dallo straripamento dei corsi d'acqua». E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Censis dalla quale si evidenzia «il profondo stato d'ansia causato dalle recenti calamità tra la popolazione emiliana».

Nemmeno due anni sono passati dal terribile terremoto che ha sconvolto la popolazione con morti e distruzione, e ora gli emiliano romagnoli si ritrovano a fare i conti con un'alluvione e con centinaia di movimenti franosi nelle aree collinari e montane e con una difficile ripresa economica.

«Con i cambiamenti climatici in atto - sottolinea la Coldiretti - è sempre più urgente investire nella prevenzione.

I cittadini dell'Emilia Romagna si trovano a fare i conti con una continua emergenza idrogeologica che porta il 36 per cento dei cittadini interpellati a dichiarare - secondo la ricerca - di essere pronto a finanziare di tasca propria un fondo di tutela dai danni dovuti a fenomeni naturali.

Il 95 per cento dei comuni dell'Emilia Romagna ha almeno una parte del territorio soggetto a rischio idrogeologico per le frane e le alluvioni e, secondo l'analisi della Coldiretti, sono 313 i comuni interessati.

Una situazione favorita dall'abbandono dell'attività agricola soprattutto nelle aree marginali dove è più importante la presenza degli uomini per la salvaguardia del territorio».

Si registra inoltre una vera e propria 'fuga' dalle zone collinari e montuose della regione: tra il 1990 e il 2010 infatti le aziende agricole si sono più che dimezzate, passando dalle oltre 64 mila dell'inizio degli anni Novanta alle 27420 del 2010.

Un fenomeno che ha ripercussioni anche sul fronte economico quindi, e che rende ancora più urgente la necessità di prevenzione e valorizzazione del territorio.

Danni agricoli, conto da 54 mln**Modena Qui**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

04-02-2014

Danni agricoli, conto da 54 mln

Le associazioni: «Fare presto, la liquidità è finita»

Sarà un conto salato, ma è ampiamente ripagato dalle tasse che versano i modenesi a Roma, quello che si presenterà al governo.

Ieri è stata sventolata la prima ricevuta che da l'idea di quanto l'alluvione abbia seminato distruzione nei paesi sepolti per giorni dalla bomba d'acqua scoppiata nell'argine del Secchia.

Solo in agricoltura il totale, non definitivo, è pari a 54 milioni di euro (nel box a fianco la divisione nei diversi capitoli).

Questa la cifra, calcolata dagli uffici della Provincia, presentata ieri mattina al sottosegretario alle Politiche agricole Maurizio Martina in un incontro, quasi due settimane dopo l'evento, con i sindaci dei Comuni interessati, le associazioni agricole, l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni e alcuni parlamentari.

Tutti i protagonisti hanno suonato i tasti dell'urgenza e della necessità di misure concrete.

A favore del tessuto imprenditoriale, ma senza dimenticare i cittadini per avere «agevolazioni per il riacquisto di automobili, mezzi agricoli ed elettrodomestici» come ha sottolineato il presidente Emilio Sabattini.

Prima dell'intervento del sottosegretario hanno preso la parola i rappresentanti delle associazioni di categoria che allenati, purtroppo, dalla difficile ricostruzione post-sisma hanno le idee chiare su quello che serve e gli errori da evitare.

Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura, ha esordito con la massima concretezza: «Signor sottosegretario parlo da contadina alluvionata che vive sulla sua pelle questa situazione.

Dobbiamo dare sicurezza a chi vive negli argini» ma pure «vogliamo qualcosa in più rispetto al terremoto».

Una ferita ancora aperta quella del sisma.

Come ha sottolineato Cristiano Fini, presidente Cia, che ha ricordato la precedente calamità naturale: «Quello che non ha fatto il terremoto, lo sta facendo l' alluvione.

Servono risarcimenti subito e certi».

Per il presidente di Coldiretti, Francesco Vincenzi, è necessario stare attenti « per fare le stime è necessario il totale risarcimento dei danni» ma soprattutto «dobbiamo parlare anche di fiscalità».

Un tema delicato visto che l'annullamento o la diminuzione del carico fiscale riscuote poco successo a centrosinistra, la parte politica che governa a Roma e Bologna.

Infine, ha concluso Vincenzi, è fondamentale «un programma di manutenzione, soprattutto bisogna adeguare il territorio alle mutate condizioni climatiche e dello stato dei canali di bonifica.

Non siamo negli anni cinquanta».

Ovvero il vestito per fermare l'acqua è diventato troppo stretto con il tempo.

L'alluvione ha colpito campi e colture, ma pure il sistema cooperativo.

Lo ha ricordato Gaetano De Vinco, presidente di Confcooperative Modena, che ha fatto dei riferimenti concreti:

«Caseifici, la cantina di Sorbara, le cooperative di macchine agricole ma non dimentichiamo le coop sociali come la Pomposiana».

Un campo pieno di croci aziendali: «Non ho numeri, non posso fare stime, ma i danni sono ingenti.

Abbiamo consumato tutta la liquidità per il terremoto, ora servono altre risorse».

Concrete e vere, come hanno richiesto tutti i protagonisti del tavolo istituzionale.

Valeria Camurri, direttore di Copagri, per questo ha sottolineato la necessità di cambiare «i metodi di calcolo sui danni».

Anche stavolta c'è da lottare.

nGian Basilio Nieddu

Livello dei fiumi in calo: situazione sotto controllo in provincia**Modena Qui**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

04-02-2014

Livello dei fiumi in calo: situazione sotto controllo in provincia

Migliora la viabilità con la riapertura della Canaletto, riprendono le attività scolastiche

Sembrano essere sotto controllo i livelli dei fiumi Secchia e Panaro, che rimangono alti ma in lenta discesa.

La piena sta infatti defluendo oltre il territorio modenese, favorendo soprattutto il reticolo del Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, mentre i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie.

E la situazione migliora anche nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella scorsa giornata di domenica 2 febbraio si erano aperti alcuni fontanazzi sul Cavo Minutara, che avevano causato l'allagamento dei terreni agricoli circostanti e delle abitazioni nei pressi della strada provinciale 2.

Le infiltrazioni sono infatti state chiuse e i livelli del canale si sono abbassati.

Costante è poi il monitoraggio dei tecnici di Aipo, dei volontari della Protezione civile e dei militari dell'esercito, che stanno lavorando incessantemente per verificare se vi siano ulteriori infiltrazioni negli argini e in tal caso intervenire tempestivamente.

Solo con il defluire delle acque infatti e l'abbassamento dei livelli nei fiumi, iniziano progressivamente ad apparire i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, tra cui cedimenti o infiltrazioni.

A supporto di questa attività sono state inoltre allestite 6 aree di stoccaggio di materiali e mezzi, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattina di ieri in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

Domani partiranno invece nelle casse di espansione del Panaro, i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni.

Migliora anche la situazione sul fronte emergenziale: sono infatti scesi a circa un centinaio gli sfollati assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi.

Ad essi vanno aggiunti i 54 ospiti di Villa Anna, che sono stati trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private del territorio.

Riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 Canaletto, che era stata chiusa al traffico nei giorni scorsi per questioni di sicurezza e consentire l'accesso ai mezzi diretti al cantiere sull'argine del Secchia, mentre restano chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, e il ponte Motta a Cavezzo.

A Bastiglia è infine ripresa ieri mattina la regolare attività delle scuole di ogni ordine e grado, sia statali sia paritarie, mentre quasi un centinaio di volontari stanno supportando i cittadini nelle attività di pulizia.

Lite su calamità ed emergenza Interviene la Protezione Civile**Modena Qui**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

04-02-2014

Lite su calamità ed emergenza Interviene la Protezione Civile

E' una richiesta continua di soldi, fondi e risorse, ma la vera beffa è che spesso i milioni di euro non mancano però non si spendono.

Succede nel modenese, succede nei comuni alluvionati.

Lo hanno ricordato ieri in Provincia Alberto Borghi e Sandro Fogli, rispettivamente sindaci di Bomporto e Bastiglia.

I primi cittadini hanno lanciato l'accusa con date e dati: «dal 2009 ci sono a disposizione 3 milioni e 200mila euro per interventi sulle casse del Naviglio, altri 90mila euro per alzare gli argini».

Sono passati quattro anni, ma siamo (quasi) al punto di partenza.

Lo sottolinea con la matita rossa il sindaco Borghi: «Si è passata l'estate a parlare ancora di espropri.

Eppure si tratta di una procedura di urgenza».

Niente di nuovo sotto il cielo modenese ed italiano.

«Probabilmente non si sarebbe evitata l'alluvione, ma saremo riusciti a trattenere maggiori quantità di acqua ed in questo modo limitare i danni».

Meno sofferenze economiche e meno paura per migliaia di famiglie che hanno visto andare a pezzi attività produttive e sommerse dal fango le case.

Anche Sandro Fogli, molto contestato nel suo paese, punta l'indice sui soldi lasciati a prendere polvere: «Sulla rete idrica minore non si capisce perché incredibilmente non sono state spese le risorse.

Il territorio è debole, quando ci sono i soldi ci perdiamo nella burocrazia e in altri misteri incomprensibili».

Ma ieri è stato sollevato un altro problema: l'inquinamento.

Tema messo al centro del dibattito dal sindaco di San Prospero, Mario Ferrari: «Questa alluvione ha portato inquinamento, ha steso a macchia d'olio questi liquidi inquinanti.

Sarà necessario cambiare anche la pianificazione territoriale per case e aziende». ˆ®m

Maltempo nel Lazio: 84 sfollati, esercito in azione**Modena Qui**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

04-02-2014

Maltempo nel Lazio: 84 sfollati, esercito in azione

Notte negli alberghi per molte famiglie e idrovore in azione a Fiumicino, sul litorale laziale, colpito in questi giorni dalla violenta ondata di maltempo.

Sono 84 le persone ospitate presso le strutture alberghiere.

Si tratta dei residenti delle località Le Vignole e Isola Sacra che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni invase dall'acqua e a cui l'amministrazione comunale sta dando assistenza.

Domenica sera, intorno alle 19, è arrivato l'esercito con in dotazione alcune autopompe, dopo che il sindaco Esterino Montino ha scritto al Prefetto Pecoraro chiedendo rinforzi.

Da ieri mattina sul litorale laziale e su Roma la pioggia, scesa in maniera violenta per tutto il week-end, sta concedendo una tregua.

Ma l'allarme rimane e la situazione delle popolazioni colpite, soprattutto in provincia e sul litorale, resta drammatica.

La protezione civile del Campidoglio ha fatto sapere che i livelli del Tevere e dell'Aniene risultano in diminuzione.

Tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze.

Restano attivi il centro operativo comunale e le Unità di crisi locali in tutti i Municipi.

E si è tenuto ieri il primo giorno di lutto cittadino a Noto, dove domenica sono morte due donne e una bimba, travolte mentre erano in auto da un torrente in piena.

Il sindaco del Comune del siracusano, Corrado Bonfanti, ha dichiarato tre giorni di lutto in segno di cordoglio per la tragedia.

L'esercito è ancora impegnato, in Veneto, a soccorrere la popolazione del Bellunese colpita da pesanti nevicate, mentre a Venezia l'acqua alta non accenna a calare.

Nella provincia dove sono esondati diversi corsi d'acqua, è ancora interrotta la linea ferroviaria Venezia-Trieste.

L'esercito sta lavorando per rimuovere la neve.

Nevicata particolarmente fitta a Cortina d'Ampezzo, dove si sono verificati black-out elettrici.

Le maggiori preoccupazioni riguardano la tenuta delle strade e quella dei tetti delle case, sovrastati da cumuli di neve alti più di un metro.

I comitati contestano lo stato di emergenza e hanno chiesto di avere quello di calamità. La ...**Modena Qui**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

04-02-2014

I comitati contestano lo stato di emergenza e hanno chiesto di avere quello di calamità. La ...

I comitati contestano lo stato di emergenza e hanno chiesto di avere quello di calamità.

La richiesta è arrivata fino a Roma e la Protezione Civile ha diffuso una nota per chiarire la differenza tra le due norme:

«Lo stato di calamità è uno strumento legato esclusivamente al settore agricolo: il suo riconoscimento».

Pratica avviata con il ministro De Girolamo, prima delle sue dimissioni.

Infine: «non esiste alcuno stato di calamità sovraordinato rispetto allo stato di emergenza che possa garantire ai cittadini colpiti dalle calamità fondi o procedure più rapide di quelle disciplinate dalla legge 225 del 1992».

Il governo promette con il sottosegretario Martina**Modena Qui**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

04-02-2014

Il governo promette con il sottosegretario Martina

Rassicurazioni e promesse, ma le certezze sono tutte da conquistare.

Il sottosegretario alle Politiche agricole Maurizio Martina ieri in Provincia ha detto di sostenere «il carattere particolare di questa vicenda» cioè il doppio danno in neanche due anni: terremoto ed alluvione.

Senza dimenticare la tromba d'aria dell'anno scorso.

La strada non è semplice: «difficile far leva su fondi e strumenti» e poi uno sguardo ai fondi europei.

In riferimento soprattutto al potenziamento o al rinnovamento delle strutture del nodo idraulico modenese, ma per ottenere questi fondi serve tempo «lo sappiamo, ma cerchiamo di far accelerare le procedure».

Un'impresa non facile.

«C'è l'impegno - ha annunciato il sottosegretario Martina - perché nei prossimi giorni si sblocchi un primo set di interventi concreti, nel breve periodo, a favore degli alluvionati.

Sostengo, e lavorerò perché sia riconosciuta, la specificità della situazione della provincia modenese colpita a così breve distanza da due calamità come il sisma e l'alluvione.

Credo che questo sia un elemento che non si può ignorare e che rende praticabile l'utilizzo di strumenti particolari per questa situazione».

Ieri in Provincia era presente anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni che ha spalmato ottimismo: «Il sottosegretario Martina ha riconosciuto la specificità nazionale dell'emergenza che stanno vivendo i territori modenesi, colpiti dall'alluvione, dopo il terremoto del 2012.

E' evidente che quello modenese è una caso che presenta caratteristiche di assoluta unicità, soprattutto per il comparto agricolo».

Livelli dei fiumi in calo nel modenese, vigilanza a S.Clemente sui canali

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Livelli dei fiumi in calo nel modenese, vigilanza a S.Clemente sui canali"*

Data: 03/02/2014

Indietro

» Bassa modenese - Modena

Livelli dei fiumi in calo nel modenese, vigilanza a S.Clemente sui canali

3 feb 2014 - 58 letture //

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione.

Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua.

I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattina di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

Alluvione: fiumi e canali tuttora in calo. Prosegue la vigilanza dei punti critici

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Alluvione: fiumi e canali tuttora in calo. Prosegue la vigilanza dei punti critici"*Data: **05/02/2014**

Indietro

» Bassa modenese - Modena

Alluvione: fiumi e canali tuttora in calo. Prosegue la vigilanza dei punti critici

4 feb 2014 - 212 letture //

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali nella giornata di martedì 4 febbraio sono ulteriormente calati. La vigilanza sugli argini prosegue mercoledì 5 febbraio con il presidio dei punti critici.

Sono partiti, con le prime operazioni preliminari di cantiere, i lavori sulle casse di espansione del Panaro per la rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni, mentre prosegue l'intervento di ripristino di un modesto cedimento sull'argine del Secchia a Cittanova. In corso anche un intervento di rinforzo arginale nella zona di Ponte Motta a Cavezzo dove il ponte sulla strada provinciale 468 è stato riaperto. Sul Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto è stata effettuata una ricognizione puntuale per valutare la situazione in vista della definizione dei prossimi interventi di messa in sicurezza degli argini danneggiati dall'alluvione.

I lavori di Aipo sull'argine del Secchia a S. Matteo continueranno, come previsto, per l'intervento di completamento in quota e sagoma dell'argine stesso tra ponte Tav e Ponte dell'Uccellino che resta chiuso.

Saranno possibili limitate interruzioni dell'operatività dei mezzi, in relazione alle condizioni dei terreni a seguito delle precipitazioni di questi giorni.

Il cantiere è tuttora presidiato 24 ore su 24 dai tecnici Aipo, insieme alle imprese coinvolte, pronte a intervenire in caso di necessità. Nell'area del cantiere sono stati stoccati materiali e mezzi idonei ove si rendesse necessario, in ragione di previsioni di eventi di piena particolarmente intensi, integrare le opere di difesa già realizzate.

Intanto gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 84, quasi tutti alloggiati in alberghi modenesi. A questi si aggiungono i 54 anziani trasferiti da Villa Anna a causa dell'alluvione: 28 sono tuttora ospiti dell'ospedale di Baggiovara, gli altri sono alloggiati in strutture private.

Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1.500 persone.

Alluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli argini**ModenaToday***"Alluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli argini"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Alluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli argini

Sono proseguiti lunedì 3 febbraio la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, Protezione civile ed Esercito Italiano, mentre sono in corso gli interventi di ripristino sul Secchia

Redazione 4 febbraio 2014

Tweet

Militari in servizio di sorveglianza

Storie CorrelateAlluvione Modena, i sindacati lanciano una raccolta fondiAlluvione Modena, accertati finora danni per 54 milioni di euroAlluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, prosegue la vigilanzaAlluvione Modena, auto: sospesi i pagamenti dei bolli auto

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro sono in ulteriore calo anche se ancora alti, in deciso calo risulta in queste ore anche il Cavo Minutara, dove domenica 2 febbraio si sono verificate infiltrazioni arginali, ora terminate, a causa degli alti livelli delle acque; anche per gli altri canali interessati dall'alluvione il deflusso prosegue lento ma costante.

Annuncio promozionale

Sono proseguiti lunedì 3 febbraio la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito, mentre sono in corso gli interventi di ripristino sul Secchia nella zona di Cittanova e vicino al ponte Motta a Cavezzo che resta chiuso a scopo precauzionale proprio per i livelli ancora alti del fiume. Tuttora chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena per le operazioni di cantiere sull'argine a S.Matteo. E martedì 4 febbraio partono nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni. A Bastiglia, infine, sono quasi un centinaio i volontari di Protezione civile che stanno supportando i cittadini nelle attività di pulizia e sgombero delle abitazioni colpite dall'alluvione.

Alluvione: livelli dei fiumi ancora in calo, a Cavezzo riapre il ponte Motta**ModenaToday**

"Alluvione: livelli dei fiumi ancora in calo, a Cavezzo riapre il ponte Motta"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione: livelli dei fiumi ancora in calo, a Cavezzo riapre il ponte Motta

Riaperto il manufatto sul Secchia lungo la strada provinciale 468 a Cavezzo chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, a causa della piena del fiume. Nelle casse d'espansione del Panaro scattano i lavori di rimozione dei detriti accumulatisi in questi giorni

Redazione 4 febbraio 2014

[Tweet](#)

[Secchia in piena](#)

[Storie Correlate](#)[Alluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli argini](#)[Bastiglia, colletta della polstrada per la scuola materna Andersen](#)[Meteo: gennaio record con troppo caldo e troppa pioggia](#)[Alluvione Modena, i sindacati lanciano una raccolta fondi](#)

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali sono ancora in calo. Nella mattina di martedì 4 febbraio è stato riaperto il ponte Motta sul Secchia lungo la strada provinciale 468 a Cavezzo chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, a causa della piena del fiume. Prosegue martedì 4 febbraio la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito. Sempre martedì 4 febbraio partono nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni.

[Annuncio promozionale](#)

Alluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, avanti ancora con la vigilanza**ModenaToday**

"Alluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, avanti ancora con la vigilanza"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, avanti ancora con la vigilanza

L'opera di sorveglianza sugli argini prosegue mercoledì 5 febbraio con il presidio dei punti critici. Partiti i lavori sulle casse di espansione del Panaro per la rimozione dei detriti

Redazione 4 febbraio 2014

[Tweet](#)

Fiume Secchia

Storie CorrelateAlluvione, la cooperativa Pomposiana ospite a "Uno Mattina" Alluvione: livelli dei fiumi ancora in calo, a Cavezzo riapre il ponte MottaAlluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli arginiAlluvione Modena, i sindacati lanciano una raccolta fondi

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali nella giornata di martedì 4 febbraio sono ulteriormente calati. La vigilanza sugli argini prosegue mercoledì 5 febbraio con il presidio dei punti critici. Sono partiti, con le prime operazioni preliminari di cantiere, i lavori sulle casse di espansione del Panaro per la rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni, mentre prosegue l'intervento di ripristino di un modesto cedimento sull'argine del Secchia a Cittanova. In corso anche un intervento di rinforzo arginale nella zona di Ponte Motta a Cavezzo dove il ponte sulla strada provinciale 468 è stato riaperto. Sul Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto è stata effettuata una ricognizione puntuale per valutare la situazione in vista della definizione dei prossimi interventi di messa in sicurezza degli argini danneggiati dall'alluvione.

I lavori di Aipo sull'argine del Secchia a S. Matteo continueranno, come previsto, per l'intervento di completamento in quota e sagoma dell'argine stesso tra ponte Tav e Ponte dell'Uccellino che resta chiuso. Saranno possibili limitate interruzioni dell'operatività dei mezzi, in relazione alle condizioni dei terreni a seguito delle precipitazioni di questi giorni. Il cantiere è tuttora presidiato 24 ore su 24 dai tecnici Aipo, insieme alle imprese coinvolte, pronte a intervenire in caso di necessità. Nell'area del cantiere sono stati stoccati materiali e mezzi idonei ove si rendesse necessario, in ragione di previsioni di eventi di piena particolarmente intensi, integrare le opere di difesa già realizzate.

[Annuncio promozionale](#)

Intanto gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 84, quasi tutti alloggiati in alberghi modenesi. A questi si aggiungono i 54 anziani trasferiti da Villa Anna a causa dell'alluvione: 28 sono tuttora ospiti dell'ospedale di Baggiovara, gli altri sono alloggiati in strutture private. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1.500 persone.

Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline*"Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Città

Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia

lunedì 3 febbraio 2014 09:15

MODENA - Esercito, protezione civile e vigili del fuoco controllano i fiumi. Campi allagati a San Clemente. Scuole aperte a Bastiglia e Bomporto, dove il sindaco chiede il rimborso del 100% dei danni per i privati. DIRETTA

La briglia del Secchia divelta a Pigneto di Prignano

MODENA - La pioggia delle ultime ore (neve sull'Appennino) certo tiene viva la preoccupazione per il livello delle acque dei fiumi Secchia e Panaro e dei loro affluenti. Esercito, protezione civile e vigili del fuoco lavorano senza sosta per monitorare anche lo stato e la tenuta degli argini. Nella serata di ieri l'acqua è tornata a salire solo nelle campagne di San Clemente. Nessun problema nei paesi, tanto da aver consentito oggi la riapertura delle scuole a Bomporto e a Bastiglia. Qualche problema sull'Appennino.

Ore 18,15 - Bomporto, l'aggiornamento del sindaco Alberto Borghi

Così il sindaco Alberto Borghi su Facebook: *Al momento il fiume Panaro continua a scendere anche se lentamente. Per questo motivo i canali a Villavara fanno fatica a scaricare quindi le campagne sono ancora allagate. Continueremo comunque a pompare acqua con idrovore dalle campagne nel cavo Minutara. In questo momento sta passando la piena nel Secchia con un livello raggiunto massimo di 9.40 m ma non sta dando problemi. Stiamo predisponendo la relazione con tutti i punti di frane e tane (trovate diverse tane sugli argini del Panaro) da formalizzare poi ad AIPO e per cc a Regione, Provincia e Prefettura con la richiesta di tempistiche di intervento per la sistemazione delle arginature. Questa sera il COC chiude alle ore 20.00 ma fino a domani mattina e nei prossimi giorni 24 ore su 24, saranno in funzione questi due numeri per segnalazione di problemi 059896522 - 059896523. Da domani l'ufficio Danni per alluvione sarà aperto dalle 8.30 alle 18.00. Oggi nell'incontro con il Viceministro all'agricoltura On. Martina ho e abbiamo ribadito la necessita' del rimborso al 100% dei danni per privati, commercio, artigianato, imprese e imprese agricole e soprattutto la velocita' degli interventi! A Bomporto già due negozi hanno messo fuori il cartello Affittasi e questo non è un bel segnale. Stessa richiesta è stata fatta al gruppo dei consiglieri regionali PD soprattutto nel trovare strumenti veloci per rifar partire il commercio nei nostri centri oltre che il rimborso del 100% dei danni, compresa l'individuazione di strumenti di rilancio degli investimenti con il tema della fiscalità di vantaggio andando a vedere tutti gli strumenti possibili e immaginabili! Ora la cosa più importante è il tempo di risposta del Governo! Forza!*

Ore 18 - Le previsioni meteo: la pioggia non molla (leggi)**Ore 15 - Agricoltura: danni per 54 milioni. Il Governo promette interventi rapidi****Ore 14,15 - Livelli dei fiumi e dei canali in discesa. Migliora la situazione a San Clemente**

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione. Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua. I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia

Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattina di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

Ore 14 - Prignano - Il Secchia rompe una briglia anche a Pigneto

Il fiume Secchia comincia a creare apprensione anche in collina. In particolare, il caso è quello di M.R., residente a Pigneto di Prignano in via Per Sassuolo III Tronco 3585, che a causa di una deviazione del fiume causata da scavi notturni avvenuti tre anni fa, continua ancora ad avere diversi problemi. Denuncia M.R.: "I problemi sono iniziati tre anni fa, a seguito di scavi notturni che non ho mai saputo da chi siano stati effettuati, nonostante una denuncia in merito presentata anche ai carabinieri. Ebbene, a seguito di tali scavi, il corso del Secchia in prossimità della mia abitazione è stato deviato e, anche quest'anno, ha creato diversi danni, spaccando in questi giorni una briglia costruita solo quest'estate e portandosi via un pioppeto che sorgeva ai confini della mia proprietà. Ora, se non saranno presi provvedimenti, l'azione corrosiva dell'acqua continuerà e, a rischio, c'è un lago che ospitava liquami quando avevamo la stalla e, naturalmente, la mia proprietà, con il terreno e la casa. Il problema – prosegue M.R. è stato dato anche dal fatto che la briglia realizzata la scorsa estate è stata probabilmente costruita non a regola d'arte; le altre, costruite un anno e mezzo fa, hanno infatti tenuto, mentre quella di questa estate è stata praticamente divelta dal fiume".

Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Prignano, Mauro Fantini, dicendo: "Ho già provveduto ad avvisare nei giorni scorsi il Servizio Tecnico di Bacino, che è già intervenuto sul posto per un sopralluogo, riconoscendo che la briglia in effetti ha ceduto. Lo stesso Servizio Tecnico di Bacino ha chiesto di conseguenza un finanziamento straordinario per intervenire".

L'alluvione a Bomporto: alpini e protezione civile al lavoro (foto Soli per Modenaonline)

Ore 13,15 - Maltempo, sempre allerta per Secchia e Panaro. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta. Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Nel frattempo sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

Continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio è effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito.

Ore 13,10 - Viabilità: riaperta la Canaletto

A Modena alle 18,30 di ieri è stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto", chiusa al traffico nei giorni scorsi per consentire l'accesso ai mezzi diretti al cantiere sull'argine del Secchia. Restano invece chiusi

Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia

il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimità del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo.

Ore 13 - Alluvione Modena: i sindacati raccolgono fondi e chiedono misure urgenti. Come donare

Ore 12 - Raccolta di beni a Sassuolo, consegnati a Bomporto

Ancora un ottimo risultato per la seconda raccolta di beni di prima necessità organizzata dall'Associazione La Calzetta in collaborazione con il Conad di via Bologna a Sassuolo ed il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Sabato i volontari de La Calzetta, che per tutto l'orario di apertura al pubblico sono stati presenti davanti l'ingresso del Conad, hanno raccolto un totale di 2.509 pezzi raccolti in 93 scatoloni recapitati nella giornata di ieri dai Volontari della Sicurezza al Coc, Centro Coordinamento Comunale di Bomporto.

Questo l'elenco del materiale raccolto e consegnato. Beni non alimentari: 38 confezioni di candeggina ed ammoniaca; 77 confezioni di carta igienica; 130 colli di detergenti per igiene personale; 232 colli di detergenti per la pulizia della casa; 31 colli di detergenti per vetri; 151 confezioni di guanti in gomma; 3 mocio; 107 panni per pavimento; 13 ricambi per mocio, scope e spazzettoni; 55 rotoloni di carta multiuso; 150 rotoli di sacchi per pattume; 12 scope; 14 spazzettoni; 170 confezioni di spugne e panni per la pulizia della casa; 69 confezioni di tovaglioli di carta. Materiale per nido e scuola materna. 440 album da disegno; 99 giocattoli per l'infanzia; 74 giochi didattici; 11 giochi grandi; 49 libri per bambini; 330 confezioni di pennarelli, colori, matite, colla, tempere; 82 porta matite, porta pennarelli, porta colori; 172 quaderni ed album da colorare. Nel fine settimana, inoltre, sono stati venduti 300 cappellini de "Il grande cuore di Sassuolo" da parte dell'associazione A Sasòl Lè Sèimper Fèsta, il cui ricavato sarà devoluto ad una struttura per l'infanzia della zona alluvionata.

Ore 10,30 - Alluvione Modena, il sindaco di Bomporto Alberto Borghi chiede la fiscalità di vantaggio

Ore 9,30 - Sospeso il pagamento del bollo auto (per saperne di più leggi qui)

Fisco e aiuti: non dimentichiamo il sisma

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Fisco e aiuti: non dimentichiamo il sisma"

Data: 04/02/2014

Indietro

Politica

Fisco e aiuti: non dimentichiamo il sisma

martedì 4 febbraio 2014 10:30

Il Comitato Sisma.12 da sempre chiede la fiscalità di vantaggio per i terremotati emiliani. Non c'è solo il problema alluvione

MODENA - La Bassa di Modena ha bisogno di aiuti. L'alluvione ha colpito terre e comuni già provati dal terremoto del maggio 2012, dove i problemi sono ancora ben lontani dall'essere risolti. In questi giorni si è parlato tanto di fiscalità di vantaggio per i cittadini colpiti, un dibattito che ha consentito al comitato Sisma.12 di ricordare come un eventuale aiuto da parte dello Stato non potrà dimenticare i cittadini terremotati che vivono nella stessa zona.

La nota del Comitato Sisma.12

E' dal "lontano" 2012 che la fiscalità di vantaggio è una delle istanze che Sisma.12 assieme agli altri comitati popolari del cratere, sta portando avanti. Di fatto uno dei punti cardine della petizione del 2013 che ci ha permesso di raccogliere oltre 12.000 firme. Chiara dimostrazione che il problema "tasse" è molto sentito nel cratere e che le proroghe concesse non sono la soluzione. Di fatto mero palliativo.... Null'altro che lo spostamento in avanti del problema, con ulteriore aggravio a carico di cittadini ed imprese.

La necessità di avere una fiscalità di vantaggio, richiesta anche dai sindaci (vedi conferenza stampa congiunta Comuni Area Nord e Novi del 20 dic scorso) vede oggi una maggiore apertura anche da parte dalle istituzioni, Errani in testa. E gli stessi parlamentari del PD sembrano essere possibilisti benché rimangano da tracciare le linee guida di quali, a chi e come concedere eventuali agevolazioni fiscali.

Ora che il tema è tornato prepotentemente alla ribalta, a seguito dei tragici eventi del 19/01 che hanno interessato la Bassa, crediamo doveroso richiamare l'attenzione su quelle che sono le nostre proposte in materia:

1. Fiscalità di vantaggio adeguata, necessaria per il recupero della capacità produttiva del tessuto economico interessato dal sisma per il periodo dal 2013 al 2017 alla quale si dovranno affiancare:

A) una moratoria per i versamenti fiscali e contributivi per gli anni 2012-2013 e il successivo pagamento rateizzato in 10 anni (o in subordine una sanatoria per gli omessi versamenti fiscali e contributivi);

B) la non sanzionabilità degli errori formali commessi nel periodo 20 maggio – 31 dicembre 2012;

C) aliquote IVA agevolate non solo per privati ma anche per imprese/professionisti aventi sedi nel cratere sismico. Chiediamo la non applicabilità dell'IVA per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi svolti a favore dei soggetti terremotati;

D) la sospensione delle azioni esecutive di Equitalia per il biennio 2013-2014;

E) l'inapplicabilità degli studi di settore per gli anni 2012-2018;

F) la revisione delle rendite catastali per tutti gli immobili al fine di ridurre i valori IMU in ragione del deprezzamento subito per effetto del terremoto;

G) l'esonero dall'IMU anche per le inagibilità classificate "F";

2. Revisione dei tempi di rimborso dei mutui contratti con rate adeguate all'effettiva capacità di rimborso del terremotato. Introduzione di adeguate misure di finanziamento alle imprese, svincolate dal merito creditizio, affinché possano recuperare nel tempo la piena capacità produttiva, con utilizzo di garanzie pubbliche.

3. Proroga per le zone terremotate delle disposizioni previste dal D.L. 83/2012 come convertito dalla Legge n. 134/2012 almeno fino al 31/12/2017 (detrazione 50% per la ristrutturazione edilizia).

Fisco e aiuti: non dimentichiamo il sisma

4. Estensione delle agevolazioni previste all'art.11 comma 4 del D.L. n.74/2012 convertito nella Legge 213/2012 alle somme erogate a titolo di anticipazione sul T.f.r. (applicare alle anticipazioni sul T.f.r. l'aliquota ridotta del 15% in luogo di quella ordinaria del 23% circa).

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

raccolta rifiuti Le bollette aumentano ma anche lo sporco nIl fenomeno dell'abbandono dei rifiuti evidenzia bene i problemi delle privatizzazioni all'italiana. Di fronte alla crescente inciviltà servirebbe una presenza capillare sul territorio, per pulire e per vigilare, e invece si va in direzione contraria. Hera incassa denaro (e non poco) in qualità di gestore (in regime di monopolio) di un servizio pubblico, però spesso si comporta da privato. Si concentra sulla raccolta meccanizzata, a cassonetto: moderna (non è necessario scendere dagli automezzi), economica (per i minori costi del personale), pratica (tutto è ben documentabile: ore/lavoro, kili/tonnellate di materiale, ecc..) la vigilanza sui comportamenti impropri e la pulizia - diciamo così - con la scopa, vengono di solito delegate a cooperative di operatori, oppure scaricate a Comuni, Province, Anas, oppure semplicemente tralasciate, magari confidando (pur non ammettendolo pubblicamente) nel volontariato: un dedalo dove è facile che si perdano saperi, competenze, responsabilità. Cosicché le bollette aumentano e lo sporco anche. E capirete la mia amarezza, quando sento dire che, anche per altri problemi (penso al dissesto idrogeologico solo per stare nell'attualità), la soluzione sarebbe privatizzare/modernizzare. Alberto Albertini alluvione Fare differenziata? Un'impresa impossibile nSono un cittadino residente a Bomporto paese maggiormente colpito dall'alluvione del Secchia del 19 gennaio. Sono contento che i vostri articoli elogino tutto il personale che è venuto ad aiutarci dalla regione ed anche da fuori regione. Un grazie va anche ai nostri militari, al mio sindaco per come ha gestito e gestisce l'emergenza. E un grandissimo grazie a un volontario del gruppo comunale di protezione civile, ed ex dipendente geometra comunale, signor Franco Malagoli. Ma detto questo non trovo giusto che sul quotidiano venga pubblicato un articolo in cui si parla di rifiuti gettati senza differenziare, per il semplice motivo che in una alluvione non si può e non si pretende che i cosiddetti rifiuti alluvionati vengano resi differenziati. Da cittadino di Bomporto vi dico che è un'impresa impossibile perché quando si ritira l'acqua è impossibile identificare gli oggetti ed inoltre, in molti casi si fa anche fatica ad accedere a garage e appartamenti. Figuriamoci differenziare i rifiuti. Lettera firmata arena del sole Provincia silenziosa sull'ingresso di Ert nFinalmente Sabattini ha rotto il silenzio sulla vicenda ERT. Lo ha però fatto senza far rumore una settimana dopo la presentazione della mia interrogazione con una delibera di Giunta, che sostanzialmente ha deciso di accettare l'operazione proposta dalla Regione. È alquanto singolare che la Provincia, un ente in procinto di essere abolito, non abbia colto l'occasione per defilarsi da ERT (a cui versa 40.000 euro all'anno) ed abbia accettato di sottoscrivere un accordo che potrebbe avere conseguenze negative per le casse della Provincia che in qualità di socio fondatore è tenuta a ripianare i debiti della Fondazione. Tutto naturalmente è avvenuto senza alcun dibattito in Consiglio. Dante Mazzi capogruppo PdL in Consiglio provinciale sanità pubblica Qualche suggerimento per la clinica oculistica nLa mia recente esperienza presso la clinica oculistica del Policlinico mi porta a esporre rispettosamente alla Direzione del reparto alcune considerazioni. Gli interventi di cataratta e iniezione intravitreali comportano per gli operandi tempi di attesa molto lunghi in un ambiente (il corridoio del reparto) troppo ristretto per la folla di gente in attesa. Ho constatato che coloro che devono subire un intervento di cataratta sono tutti convocati in reparto per le sette e alle dieci coloro che devono sottoporsi a iniezione intravitreali. Il giorno del mio intervento, l'ultimo intervento di cataratta è stato completato poco prima delle 14 e il primo intervento di iniezione è iniziato poco dopo le 14. Oltre sei ore di attesa per l'ultimo operato di cataratta e oltre quattro ore per il primo di iniezione sono troppo lunghe per persone anziane. Il personale medico e paramedico è costretto ad un tour de force per smaltire tutti gli interventi e merita una nota di encomio. Concludo dicendo che non dovrebbe essere difficile organizzare turni di chiamata degli operandi (per esempio ore 7-8-9 ecc.). Oltre ad un minor disagio ne guadagnerebbe l'aspetto del suddescritto ambiente di attesa. Luigi Nale

stato di emergenza e stato di calamità: c'è molta differenza, ecco che cosa sono

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Stato di emergenza e stato di calamità: c'è molta differenza, ecco che cosa sono»

Un chiarimento della LA PROTEZIONE CIVILE

Stato di calamità e stato di emergenza. Occorre fare chiarezza sui termini e cosa comportano. È quanto si propone la Protezione civile con una nota che entra nello specifico. «Non sono affatto strumenti equivalenti o interscambiabili» - esordisce la Protezione Civile. STATO DI EMERGENZA. «Quanto attiene all'ambito del sistema di Protezione civile è lo stato di emergenza, istituito previsto dall'art. 5 della legge 225 del 1992. Lo stato di emergenza che può avere una durata di 180 giorni prorogabili per altrettanti una sola volta viene deliberato, su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione civile, dal Consiglio dei Ministri e prevede il potere di ordinanza posto in capo proprio dal Capo del Dipartimento. La delibera del Consiglio dei Ministri individua le risorse finanziarie destinate ai primi interventi di emergenza: assistenza alla popolazione, ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, interventi per ridurre il rischio residuo, ovviamente nel limite delle risorse messe a disposizione. È poi il Commissario nominato dal Capo del Dipartimento a dover provvedere a una ricognizione dei danni, pubblici e privati, ricognizione che viene poi portata all'attenzione del Consiglio dei Ministri che valuta se e quante ulteriori risorse stanziare proprio per il ristoro dei danni». LO STATO DI CALAMITÀ. «È uno strumento legato esclusivamente al settore agricolo: il suo riconoscimento, infatti, avviene per mezzo di un decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, su proposta della Regione coinvolta. È evidente, quindi, non solo che stato di emergenza nazionale e stato di calamità naturale sono due strumenti differenti, ma che non c'è alcun rapporto di dipendenza tra essi; è utile sottolineare che non esiste alcuno stato di calamità sovraordinato rispetto allo stato di emergenza che possa garantire ai cittadini colpiti dalle calamità fondi o procedure più rapide di quelle disciplinate dalla legge 225 del 1992».

oggi ultima giornata di allerta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Oggi ultima giornata di allerta

Secchia e Panaro sotto controllo, ma preoccupa lo stato degli argini

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione. Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua. I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino. Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

in cento ospitati ancora negli alberghi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

In cento ospitati ancora negli alberghi

GLI SFOLLATI

Passano i giorni, siamo ad oltre due settimane di emergenza alluvione e ci sono ancora cittadini dei comuni di Bomporto e Bastiglia o dell'area periferica di Modena che non possono fare rientro nelle loro case o nelle strutture pubbliche che li ospitavano perchè anziani non autosufficienti. Sono infatti un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione Civile, quasi tutti alloggiati in albergo, la maggior parte dei quali in strutture d'accoglienza di Modena. A questi si aggiungono i cinquantaquattro anziani trasferiti dalla residenza per anziani Villa Anna a causa dell'alluvione: ventotto sono tuttora ospiti dell'ospedale di Baggiovara, mentre gli altri sono alloggiati in strutture private. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza i centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del centro unificato della protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre millecinquecento persone.

noi disperati di san clemente dimenticati nelle ore della paura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Noi disperati di San Clemente dimenticati nelle ore della paura»

La rabbia di chi vive nella zona di Villavara e via Chiaviche: «L'acqua è arrivata a quasi due metri» «Ogni anno un'allerta. Se l'argine si rompe in un rettilineo vuol dire che non c'è manutenzione»

di Gabriele Farina «Non ci sentiamo affatto tutelati». Cinque parole che racchiudono un malessere condiviso. Gli abitanti di via San Clemente, di via Chiaviche e di Villavara erano ancora alle prese con i danni dell'alluvione quando domenica l'acqua è tornata. «Ormai non drena più neanche la terra - raccontato sconsolato Pier Giorgio Rabitti - viviamo in uno stato di allerta continua. Non è possibile che si spacchi l'argine, in un rettilineo, senza che il fiume superi il livello. Noi dovremmo temere di più il Panaro. Stiamo buttando via i mobili. Non voglio sparare a zero sull'Aipo, però non hanno fatto bene il loro lavoro. La colpa è anche di chi ha permesso loro di stare lì». «Siamo qui da cinque anni - racconta Alberto Trupa - ma adesso vogliamo andare via. Non si può vivere in uno stato di allerta continuo. Siamo stati ospitati in un albergo, adesso vedete come è la casa: abito al piano terra e forse non si sono salvati neanche i muri. Non possiamo rimanere qui». «La manutenzione bisogna farla - aggiunge Alfonso Cremonini, anch'egli residente a San Clemente - ormai nel fiume c'è un bosco. I contadini non possono più occuparsene direttamente, seppure lo farebbero. Domenica è tornata l'acqua; per fortuna che, quattordici anni fa, ho costruito più in alto del livello della strada. Però i lavori devono essere fatti». «Mi hanno chiamato domenica mattina - testimonia Paolo Pezzetti, suo vicino che da tempo ha sollevato la questione argini - dicendomi che lo stradello era di nuovo sott'acqua. È arrivata una camionetta dei vigili del fuoco, che poi è andata via. Per fortuna che Marte Iotti, della Protezione Civile, si è fatto carico di portare sacchi per tenere fuori l'acqua dalle mie case. È stato un eroe». L'acqua ha fatto sorgere nuove paure anche in via Chiaviche, la strada con cui si congiunge più a nord via San Clemente, in cui il transito è stato ripristinato solo negli ultimi giorni. «A casa nostra l'acqua era arrivata a un metro e ottanta di altezza - spiega Nicoletta Vaccari - e non ci avevano detto nulla. Siamo andati in piazza appena abbiamo sentito che aveva rotto l'argine, ma ci hanno rassicurato che si trattava di pochi centimetri: il ritrovato era alle scuole, uno dei punti più bassi. Abbiamo fatto ritorno il giorno di San Geminiano e mi sono chiesta: Ma quella è casa mia?! . Abito qui da trent'anni, però solo negli ultimi quattro o cinque ci sono problemi. Poi si dice che usano le casse d'espansione per pescare». «Stiamo ancora pulendo - aggiunge Luigi De Rosa - solo per la cucina abbiamo avuto tredicimila euro di danni. Un mio vicino ha preso l'auto, quando arrivava l'acqua, poi è rimasto in panne ed è scappato a piedi. Nessuno ci ha avvertito, se non gli amici. L'acqua in casa ha raggiunto il metro e mezzo di altezza, era gelida. Se non avessimo avuto il piano di sopra forse saremmo morti. Il cinquanta per cento di Bastiglia è in ginocchio. Riavremo qualcosa? Non credo, ho smesso di credere nelle promesse della politica. Per ora non vengono nemmeno a documentare i danni. Ho dormito in caserma; abitiamo qui da quattro anni, ma la mia famiglia vuole andare via». Domenica un nuovo flusso si è riversato anche a Villavara, soprattutto nella zona industriale. «C'è il cuore pulsante di Bomporto - ha raccontato Salvatore - e gli effetti drammatici si vedranno in futuro. Ci sono aziende che stanno andando via, alcuni imprenditori avevano deciso di investire qui dopo il terremoto. Domenica per fortuna non lavoravo, non ne possiamo più dell'acqua: il 19 in novanta minuti c'è stato l'inferno. Non dimenticatevi di noi».

emergenza è anche un problema di comunicazione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA

Emergenza è anche un problema di comunicazione

I momenti di grande tensione acquiscono una struttura per nulla o poco organizzata, come continua ad essere la Pubblica Amministrazione, la cui precarietà viene messa a dura prova quando si tratta di confrontarsi con situazioni e problemi che hanno un impatto forte anche sulla pubblica opinione. La mancanza di organizzazione, infatti, si riflette anche sulle azioni di comunicazione che peccano ancora per l'assenza di una cabina di regia ordinata. La P.A., infatti, non ha elaborato un codice di emergenza univoco e ancora oggi, nonostante la fragilità del territorio italiano richiedesse anche un impegno forte in tal senso, gli enti continuano a non dialogare o a dialogare in modo intermittente, con la conseguenza tragica che la gestione di situazioni calamitose sia lasciata più all'esercizio del volontariato che ad azioni coordinate. La gestione di un Paese ormai fragile sotto tutti i punti di vista impone, invece, un cambio di paradigma delle amministrazioni pubbliche, la cui valutazione del rischio non può limitarsi alla sola gestione dell'emergenza (che il sistema della Protezione Civile fa in modo eccellente), ma inevitabilmente deve ricondursi ad un'azione strategica condivisa nella quale devono essere coinvolti tutti gli attori in campo. Dall'analisi del rischio potenziale alla sua divulgazione alla comunità locale il sistema della P.A. deve cominciare a ragionare e pensare all'unisono, evitando di incorrere in inutili parcellizzazioni organizzative, che amplificano l'effetto negativo dell'emergenza, disperdendo in modo inutile risorse preziose. Anche la P.A., al pari delle aziende private, deve adottare procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi, investendo su figure professionali opportunamente formate non solo sul piano procedurale, ma soprattutto nella gestione delle strategie per mettere a punto una corretta comunicazione di crisi, che abbia nei media e nella opinione pubblica i target privilegiati di confronto. Un salto culturale, quindi, per contribuire a costruire una P.A. che sia efficiente ed efficace non solo a parole. Stefano Cianciotta * Docente di Comunicazione di crisi Università di Teramo

raccolta di aiuti: i sindacati si mobilitano

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Cronaca

Raccolta di aiuti: i sindacati si mobilitano

Cgil-Cisl e Uil lanciano una sottoscrizione: «Un gesto di solidarietà concreta a chi è in difficoltà»

di Sabrina Fiorini Di fronte alla situazione di emergenza causata dall'inondazione che si è abbattuta sulla bassa modenese, anche le organizzazioni sindacali Cgil Cisl Uil di Modena e dell'Emilia Romagna scendono in campo per sostenere attivamente le popolazioni colpite. Preoccupati per i danni rilevanti subiti dal territorio e impegnati fin dal primo momento a verificare con governo e Regione l'adozione di misure necessarie per dare risposte adeguate a tale emergenza, la decisione è stata quella di aprire un conto corrente unitario per raccogliere offerte in denaro da devolvere ai Comuni alluvionati. «Si tratta di un gesto di solidarietà spiega il segretario provinciale Cgil, Tania Scacchetti e di vicinanza concreta ai lavoratori che tuteliamo e a tutta la popolazione alluvionata. Questa è una tragedia che si aggiunge alla precedente del terremoto e siamo preoccupati riguardo la tenuta del sistema produttivo della zona, la cui ripresa necessita di misure di sostegno urgenti». «Abbiamo apprezzato la sospensione degli adempimenti fiscali per sei mesi aggiunge Luigi Tollari, segretario provinciale Cisl ma servono ulteriori garanzie e un sostegno a livello nazionale, perché tutti hanno il diritto di essere risarciti. È importante inoltre perseguire un'attenta ricerca delle responsabilità relative a questa catastrofe, che vede al momento 1500 sfollati e oltre 5 mila persone sospese dal lavoro che dovranno usufruire degli ammortizzatori sociali; responsabilità che appartengono agli enti predisposti e che non possono ricadere sui cittadini». E mentre il decreto sulla dichiarazione dello stato di emergenza dovrà definire modalità e criteri di risarcimento dei danni subiti dalle famiglie e dalle imprese, le organizzazioni sindacali sottolineano la necessità di prevenire l'emergenza piuttosto che intervenire a disgrazia avvenuta: «La recente alluvione è l'ennesima calamità che si abbatte sul territorio provinciale osserva William Ballotta, segretario provinciale Uil ed è ora necessaria una fase di riprogettazione del territorio, che è necessario portare avanti insieme, decidendo una volta per tutte quali sono le priorità a cui indirizzare le risorse disponibili, come ad esempio la prevenzione del rischio e la messa in sicurezza del territorio stesso, bene primario da cui partire per creare un nuovo modello di sviluppo». Nel frattempo, il denaro raccolto, sul quale sarà fornita una rendicontazione tempestiva e trasparente, verrà devoluto ai sindaci dei Comuni alluvionati e investiti a seconda dei progetti più urgenti. Chi lo desidera potrà donare fino al 31 marzo, utilizzando il conto corrente IT 06 K 05387 12912 000001851892 intestato a Federazione provinciale Cgil Cisl Uil Modena, con la causale alluvione.

secchia e panaro livelli ancora in calo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Secchia e Panaro livelli ancora in calo

IL PUNTO

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro e dei canali sono ancora in calo. Stamattina riaperto il ponte Motta sul Secchia lungo la provinciale 468 a Cavezzo chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, per la piena del fiume. Lo rende noto la Provincia di Modena. Proseguono vigilanza e sopralluoghi sugli argini da parte di Aipo, volontari Protezione civile e militari dell'esercito. Partono nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene. Intanto gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile sono scesi a 84, quasi tutti alloggiati in alberghi modenesi. A questi si aggiungono i 54 anziani trasferiti da Villa Anna a causa dell'alluvione: 28 sono tuttora ospiti dell'ospedale di Baggiovara, gli altri sono alloggiati in strutture private. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1.500 persone

le penne degli alpini spuntano nel fango

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- Cronaca

Le penne degli Alpini spuntano nel fango

Aiutano la gente a ripulire e i Comuni a controllare gli argini. Intanto preparano 400 pasti al giorno di Fabrizio Stermieri La prima squadra di penne nere è stata allertata già alle 8 del 9 gennaio ed è arrivata sul posto poco dopo perché, proprio quel giorno, ne era stato previsto l'impiego a Modena per il servizio ad una manifestazione. Il resto della colonna mobile della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini dell'Emilia Romagna è giunta a Bastiglia ed è diventata operativa mercoledì 22, quando occorreva mettere mano alle idrovore, alle pale ed ai badili per togliere fango e detriti da case e laboratori. Sono più di 400 gli Alpini dell'Ana (l'associazione delle penne nere in congedo) che in questi giorni si sono alternati e che, almeno sino a mercoledì, non mancheranno di continuare nella loro preziosa opera sul campo, fra Bastiglia e Bomporto. «Abbiamo posto il nostro campo base sulla Canaletto, in contiguità con il contingente dei vigili del fuoco a Bastiglia - conferma Diego Gottarelli, responsabile della colonna mobile Ana - abbiamo impiantato una cucina da campo ed una mensa in un capannone mentre un'altra parte del personale viene utilizzato dal Coc di Bastiglia per servizi di controllo delle rive del Secchia e del Naviglio o per aiutare le famiglie a ripulire le case e gli scantinati». A squadre di tre/cinque alla volta montano sui mezzi di soccorso e si recano là dove c'è bisogno di braccia per rimettere a posto le cose. «E mentre le squadre dei volontari sono fuori a lavorare - puntualizza Mauro Gherardelli, modenese, responsabile del campo base e della cucina - qui si lavora per preparare dai 350 ai 450 pasti al giorno. Diamo da mangiare anche a pompieri, militari del Genio Ferrovieri di Bologna e del Genio Pontieri di Piacenza, volontari della Croce Rossa e personale comunale di Bastiglia». Un pasto caldo e gradito da chi, per buona parte del giorno, opera al freddo e sotto la pioggia. «In cucina ci sono solo Alpini modenesi - spiega Gherardelli - che si sono fatti le ossa al campo Robinson di Finale nell'emergenza terremoto. Di pasti, sino ad oggi, ne abbiamo confezionati più di quattromila». «Le colonne regionali di Protezione Civile degli Alpini - commenta a sua volta Corrado Bassi, carpigiano originario di Boccassuolo e consigliere nazionale Ana, in visita al campo base - sono una realtà importante ed efficiente. Siamo in grado di intervenire autonomamente in ogni eventualità. Là dove c'è bisogno, gli Alpini ci sono».

ecco la prima stima dei danni: 400 milioni "distrutti" dall'acqua

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- Cronaca

Ecco la prima stima dei danni: 400 milioni distrutti dall'acqua

L assessore Muzzarelli: «Conto definitivo a marzo e non si azzardino a dire che l Emilia ha avuto aiuti Proviamo ad agganciare l ultimo disastro al sisma. Quando Roma va sotto ci si dimentica della Bassa»

di Francesco Dondi Doveva essere l occasione per parlare dei fondi regionali per sostenere l innovazione delle imprese regionali, ma è diventata inevitabilmente una prima ricognizione ufficiosa sui danni provocati dall alluvione. Come sempre, come del resto accade da tempo per il terremoto, è toccato all assessore Gian Carlo Muzzarelli offrire una foto di quanto sta avvenendo. I danni, secondo una prima analisi, ammontano a oltre 400 milioni, ma un report definitivo lo si avrà a marzo. «Entro il 28 febbraio - ha detto - vogliamo completare la ricognizione per poi inviarla al Governo». E a Roma si giocherà la partita più difficile, quella legata all indennizzo dei danni provocati dall acqua. Il timore è che le tante emergenze idriche degli ultimi giorni distolgano l attenzione dai problemi sulla Bassa. Così la strategia è chiara ed è la stessa che porterà, tra qualche mese, a chiedere di trasformare Bomporto e Bastiglia in zone franche urbane: si cercherà di legare il disastro dell alluvione al terremoto, spingendo sulla doppia calamità che ha colpito le stesse persone e le stesse imprese. «Abbiamo ottenuto la sospensione dei tributi per sei mesi - ha detto Muzzarelli - e una prima parte di risorse per interventi urgenti. Ma è necessario un decreto che tenga collegati il tema della ricostruzione post sisma all alluvione. Non sarà facile, perché quando Roma va sott acqua ci si dimentica dell Emilia». Un timore, quello legato alla poca attenzione del governo, che l assessore teme, ben consapevole che le spinte anti-Bassa pullulano a Roma così come in altre parti dell Emilia Romagna, piuttosto infastidite dalla troppa attenzione e dai troppi fondi stanziati per sostenere le zone devastate. «Dobbiamo evitare che parlamentari di altre regioni dicano che l Emilia ha avuto. L Emilia, soprattutto, sta dando, in termini di produzione, lavoro ed export. E, per il terremoto, non ha ancora avuto in maniera completa. In ogni caso, chi è stato colpito due volte deve essere considerato in maniera particolare. Le infiltrazioni? Aumenteremo i controlli, è noto che ci siano persone al confino», aggiunge parlando di Bastiglia e Bomporto. E se alluvione e terremoto dovranno andare a braccetto ecco che Muzzarelli tesse una strategia unica. Intanto snocciola dati sulla ripartenza e l innovazione, rilanciando il tecnopolo di Mirandola. «Il programma di ricerca per l avvio del laboratorio sui materiali innovativi per il biomedicale si insedierà nella infrastruttura in fase di completamento nel polo scolastico dove sono ospitati gli istituti Galilei e Luosi. L iniziativa, promossa da Democenter-Sipe, prevede, oltre all installazione di attrezzature tecnico scientifiche, l impiego di 20 ricercatori a tempo pieno coordinati dall Università di Modena con due unità ospedaliere (Modena e Sant Orsola)». «Per imprese e famiglie i soldi ci sono - assicura poi - Le stime fatte allora erano esatte ed è importante per la serietà del rapporto con Roma e con il territorio: rispetto ai 3,5 miliardi stimati per le abitazioni, ad oggi le richieste ammontano a circa tre miliardi. Stesso discorso per le imprese, dove la stima è di circa 2,4 miliardi che dovrebbe essere sufficiente per coprire l intero importo».

gli sfollati in hotel: sogniamo una casa, ma è tutto devastato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- Cronaca

Gli sfollati in hotel: «Sogniamo una casa, ma è tutto devastato»

Ancora tanti cittadini ospiti al Tiby, Eden, Daunia e ostello «Siamo fuggiti lasciando ogni cosa, dovremo ricomprarla» di Serena Arbizzi Hanno perso tutto e dovranno ricomprare, spendendo soldi di tasca loro, lo stretto necessario per ritornare a casa. Sono gli sfollati ospiti degli alberghi che alloggiano per la maggior parte al Tiby di via Rainusso a Modena, ma anche al Daunia, all Eden e alla residenza universitaria di via delle Costellazioni. Ognuno porta con sé una storia drammatica. «Ho un appartamento al piano terra e l acqua è arrivata ad un metro e mezzo di altezza - dice ancora commosso Arnaldo Benatti, che vive in via Marconi a Bastiglia - Per noi è andato perduto quasi tutto e con l aiuto dei volontari abbiamo potuto iniziare a ripristinare i locali. Il mio ricordo più sentito però va ad Oberdan Salvioli, disperso dal primo giorno di alluvione: una persona generosa, splendida, alla quale sono molto legato, conoscendo bene lui e i suoi fratelli. Un uomo meraviglioso che rischia di essere il grande dimenticato dell alluvione». Anche Massimo Ragusa, insieme alla moglie Elena Diviccaro e alla madre Rosaria Baggeri, ha riportato gravissimi danni e la situazione è ancor più dura: Massimo fa l artigiano, ma il lavoro è poco mentre servono soldi per far crescere la piccola Melissa di appena due mesi. «Abbiamo abbandonato la nostra casa a Bastiglia alle 14 di quella domenica maledetta. Per fortuna - dicono abbiamo salvato la macchina, ma tutto il resto sarà da buttare: cucina, salotto, bagno. Tutto pieno di fango. Speriamo di ritornare a casa entro questa settimana anche se dovremo ricomprare almeno lo stretto necessario per viverci con una bimba piccola». Ha avuto un metro d acqua in casa anche Maria Luisa Malagola, che abita a Bastiglia in via don Minzoni: «Abbiamo evacuato dopo l avvertimento dei carabinieri e alle 16 di domenica eravamo già in albergo, ma tornare a casa costerà&». Franco Vignoli ce l ha invece con l Enel: a Bastiglia avrebbe una seconda abitazione in cui trasferirsi, ma non lo può fare perché servono sette giorni per l allacciamento . Spera nei risarcimenti Rosaria Moffa, che abita in via Farine a Bastiglia. «Vivo al piano terra e in più ho il garage sotterraneo - spiega - sarà tutto da buttare. Speriamo che si vada avanti con la procedura per ottenere i risarcimenti». È scappata in fretta e furia dall abitazione di via Puccini a Bastiglia anche la famiglia di Said Bouhaoui, grazie ai vigili del fuoco che ci sono venuti a prendere . Intanto continua la disponibilità del gestore dell hotel Tiby, Ziti Hussam, per tutti Angelo. Si è messo a disposizione per ospitare i terremotati e ora lo fa con gli sfollati dell alluvione. «Nei primi giorni dopo l inondazione ho ospitato 114 persone - spiega - Durante il terremoto, erano 140 gli ospiti dell'albergo. Oggi come allora garantiamo tutti i servizi dell albergo perché chi ha sofferto deve trovare un riparo. Successivamente penseremo ai costi: un onere che dovrebbe essere a carico della Protezione civile tramite fatturazione al Comune».

riammessi in white list: il tar boccia la prefettura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Riammessi in white list: il Tar boccia la prefettura

Terremoto. Un'impresa era stata esclusa per presunti legami con Cosa Nostra. Il tribunale: «I titolari sono puliti». Lavori eseguiti a Novi, Albareto e Modena

di Francesco Dondi A ottobre 2012 il prefetto di Reggio aveva emesso un'interdittiva anti-mafia, che di fatto aveva negato all'impresa l'iscrizione alla white list richiesta a Modena. A distanza di oltre un anno il Tar di Bologna ha accolto il ricorso, bocciando su tutto il fronte la tesi della prefettura. L'azienda reggiana - di cui non verrà mai citato il nome per questioni di sicurezza - non ha addirittura mai ricevuto dalla prefettura la notifica dell'interdittiva anti-mafia, venendone a conoscenza soltanto attraverso una missiva dell'Italferr, del gruppo Ferrovie dello Stato per cui l'impresa ha vinto una commessa. Ecco perché il Tar respinge l'eccezione di tardività avanzata dall'Avvocatura di Stato. Ma c'è di più: i titolari reggiani venivano estromessi dai lavori nella ricostruzione per alcuni collegamenti con Cosa Nostra nonostante ne fossero usciti completamente puliti così come certifica una nota della Direzione Nazionale Antimafia, firmata dal sostituto procuratore nazionale e allegata agli atti del procedimento. La nota - scrive il Tar - non sottolinea poi che dalla lettura dell'interdittiva antimafia della prefettura di Reggio tale dato non emerge con chiarezza mentre tutti i procedimenti ed i rapporti dai quali sono desunte contiguità mafiose sono avvenuti in epoca antecedente... all'assoluzione con sentenza della Corte d'appello di Palermo. Il collegio ritiene che l'interdittiva del prefetto non è motivata in modo sufficiente in quanto avrebbe dovuto concentrarsi prevalentemente sull'attività degli stessi nella fase successiva, tenendo conto anche della vigilanza della Direzione Nazionale Antimafia». La tesi del Tar non cambia neppure a fronte di alcune problematiche di minacce e ingiurie sorte con un dipendente (procedimento archiviato) né la segnalazione per la mancata attuazione di misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro. Entrambi i casi erano finiti nel fascicolo della prefettura, ma il Tar li liquida come vicenda non sintomatica dell'attuale pericolo di infiltrazioni mafiose. E così, in sei pagine di sentenza, l'impresa viene riabilitata e, se vorrà, potrà tornare a lavorare nella ricostruzione post-terremoto dove ha già operato. Non a caso vanta commesse anche a Novi, oltre che ad Albareto e Modena. Ma tra i clienti vengono annoverati anche Provincia di Modena, Comune di Formigine, Università, consorzio Parmareggio, Anas e tanti altri.

@francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

A CHIUSI, PAMELA FATIGHENTI (PD) "INTERVENTI IMMEDIATI SP146"**OkSiena.it***"A CHIUSI, PAMELA FATIGHENTI (PD) "INTERVENTI IMMEDIATI SP146""*Data: **03/02/2014**

Indietro

A CHIUSI, PAMELA FATIGHENTI (PD) "INTERVENTI IMMEDIATI SP146"

News 03-02-2014

"Intervenire subito per eseguire i lavori di sistemazione della frana lungo la strada provinciale 146. Da quasi un anno il traffico sulla strada che collega il casello autostradale di Chiusi al centro della città e alla stazione ferroviaria è regolato da un semaforo e procede a un unico senso di marcia. Questo causa continui disagi e il rischio di isolamento totale di tutta la zona. Un rischio aggravato da una nuova frana verificatasi in questi giorni a causa delle piogge. Non c'è più tempo da perdere. Chiediamo alla Provincia di rafforzare l'impegno ed accelerare gli interventi necessari per la riapertura della circolazione ai due sensi di marcia e il ritorno alla normalità". Con queste parole Pamela Fatighenti, segretario dell'Unione comunale del Partito democratico di Chiusi interviene in merito alla situazione della SP 146.

"La pioggia che in questi giorni si è abbattuta sulla nostra provincia e sul territorio del nostro Comune - continua Fatighenti - ha provocato un'ulteriore frana lungo la strada provinciale 146, complicando una situazione già molto grave. Nel marzo scorso, infatti, una prima frana aveva reso necessaria l'istituzione della circolazione a senso alternato, regolata da un semaforo. Un intervento che, vista la mole di traffico che interessa questa strada, comporta pericoli e disagi notevoli per gli automobilisti. La situazione della strada, tra l'altro, ha causato un calo degli afflussi verso Chiusi visto le difficoltà che si incontrano per raggiungere la città. La situazione è insostenibile e non c'è più un minuto da perdere. Più volte, anche attraverso il sindaco, abbiamo sollecitato l'intervento dell'amministrazione provinciale per tornare alla normalità. Un appello che oggi rinnoviamo con forza".

NUOVA AREA VERDE IN OSPEDALE, INAUGURATO "IL BOSCHETTO"**OkSiena.it***"NUOVA AREA VERDE IN OSPEDALE, INAUGURATO "IL BOSCHETTO""*Data: **04/02/2014**

Indietro

NUOVA AREA VERDE IN OSPEDALE, INAUGURATO "IL BOSCHETTO"

News 04-02-2014

Un'area verde in ospedale, completamente attrezzata, per passare qualche ora all'aria aperta. Da oggi è possibile grazie alla preziosa collaborazione tra l'AOU Senese e l'Associazione di Volontariato "La Racchetta", sezione di Sovicille. Il piccolo parco, denominato "Il boschetto", è situato in prossimità del centro didattico e, con l'arrivo della bella stagione, potrà essere un punto di ritrovo per i tantissimi utenti del nostro ospedale, circa 5mila al giorno tra dipendenti, pazienti e studenti. "L'idea - spiega il direttore generale, Pierluigi Tosi - è nata dalla volontà di migliorare il nostro ospedale, rendendo più vivibili percorsi e spostamenti. Ringraziamo la onlus La Racchetta per l'ottimo lavoro svolto". I volontari, con la preziosa consulenza tecnica del dottor Quinto Fontana, ex Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, hanno lavorato gratuitamente per rendere più ordinate e accoglienti le aree verdi dell'ospedale, con un'opera di ripulitura e sistemazione del piccolo parco di circa 2000 mq, situato tra l'entrata del centro didattico e viale Bracci, potando i rami degli alberi e i cespugli e rendendo accogliente tutta la zona. "I nostri volontari - aggiunge Filippo Grifoni, presidente della onlus - dedicano il loro tempo e le loro energie, senza alcun tipo di retribuzione o rimborso spese, alla prevenzione degli incendi boschivi e ai servizi di pubblica utilità, come in questo caso. Aver contribuito a migliorare l'ospedale, che è un bene di tutti, ci gratifica e ci spinge a fare sempre del nostro meglio per gli altri". I volontari hanno contribuito al posizionamento di 6 panchine, poste lungo la staccionata, 2 tavoli con panche annesse e 8 cestini distribuiti su tutta l'area. Inoltre è stata realizzata la messa in sicurezza dell'impianto di illuminazione, che consente di passeggiare nel boschetto anche di sera, e del vialetto che conduce al parcheggio dell'eliporto. "L'impegno dei volontari - aggiunge Giacomo Centini, direttore amministrativo - ha permesso di rendere la zona verde più vivibile e accogliente per tutte le persone che si trovano in ospedale, pazienti, visitatori, studenti e dipendenti, che hanno così la possibilità di consumare un pasto all'aria aperta, studiare o prendersi semplicemente un momento di relax."

La Racchetta è un'associazione di volontariato che opera nel settore antincendi boschivi, protezione civile e servizi di pubblica utilità da circa 40 anni. Nata da un piccolo gruppo di radioamatori, la Racchetta si è notevolmente sviluppata negli anni e numerose sono le iniziative realizzate a sostegno dell'ambiente e dei cittadini. "Essendo una onlus - prosegue Grifoni - l'associazione si sostiene con il contributo dei soci volontari, delle donazioni e grazie alla Regione Toscana e a molti Comuni toscani che annualmente stipulano una convenzione per l'intervento della Racchetta a difesa del territorio". Attualmente sono convenzionati con l'Associazione circa 40 comuni nelle province di Siena, Firenze, Arezzo, Grosseto, Pisa e Livorno. "Le 30 basi operative disseminate sul territorio - conclude Grifoni - compongono una solida e capillare rete organizzativa, che permette un monitoraggio completo delle aree boschive delle rispettive zone territoriali e il rilevamento in tempo utile di situazioni di emergenza". La collaborazione tra l'AOU Senese e "La Racchetta" proseguirà anche nel 2014.

Frana a Cisone, situazione sotto controllo: tecnici della Provincia al lavoro**ParmaToday**

"Frana a Cisone, situazione sotto controllo: tecnici della Provincia al lavoro"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Frana a Cisone, situazione sotto controllo: tecnici della Provincia al lavoro

Il punto sulla situazione in Appennino. Fellini: "Grazie a un costante e incessante lavoro siamo riusciti a garantire la transitabilità di diverse strade che altrimenti, ad oggi, sarebbero chiuse".

Redazione ParmaToday 4 febbraio 2014

[Tweet](#)

E' sotto controllo la frana di Cisone, nel tizzanese. La situazione è al momento stabile anche grazie al continuo lavoro degli operatori del Servizio Viabilità della Provincia che nella notte hanno compiuto un ulteriore intervento nel tratto fra Boschetto e Cisone mirato a togliere acqua dal terreno. In particolare si è provveduto al rifacimento di un attraversamento e a deviare le acque, in prossimità di una gabbionata, in quanto avrebbero potuto creare problemi alla carreggiata stradale. Presenti sul posto anche addetti della Polizia provinciale e i volontari della Protezione Civile in modo da effettuare un costante monitoraggio.

Intanto la Giunta provinciale ha deliberato un intervento per complessivi 85mila euro che sarà eseguito sulla provinciale 115 di Reno di Tizzano per la sistemazione di una frana, con la realizzazione di drenaggi per lo scolo delle acque. La manutenzione della strada è particolarmente importante perché consente una eventuale alternativa alla sp 14 di Tizzano sulla quale la Provincia ha in corso lavori poichè si sono evidenziate diverse crepe nell'asfalto.

Riapre domani (venerdì 5) la sp 15 Calestano-Berceto chiusa da una quindicina di giorni nel tratto di Casaselvatica per effettuare la demolizione con cariche esplosive di due masse rocciose che incombevano sulla strada. Nei monitoraggi costanti della Provincia si era infatti evidenziata un'accelerazione delle fessure, con conseguente pericolo per la viabilità. L'intervento - circa 75mila euro il costo - è il primo di una serie sulla sp15 da Marzolaro a Berceto, così come fissati da un protocollo siglato nei mesi scorsi con i sindaci e gli enti coinvolti.

Sempre per quanto riguarda la viabilità sulle provinciali, risulta transitabile la provinciale 17 sulla quale si è verificata solo una lieve caduta di fango mentre è invariata la situazione per la provinciale 19 Ghiare - Berceto in cui si transita su metà carreggiata. Sulla 81 di Anzola resta in vigore l'ordinanza della Provincia che ne ha disposto la chiusura con possibilità di passaggio in caso di avversità atmosferiche per i soli mezzi di trasporto pubblico. Sulla sp 87 di Valditacca in località Le Gronde resta il senso unico alternato regolato da semaforo e divieto di transito ai mezzi con peso complessivo superiore ai 35q.

"Siamo pienamente operativi su tutta la rete provinciale - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini - per tenere sempre sotto controllo le situazioni più critiche e intervenire con efficacia e sollecitudine in caso di necessità.

Proprio grazie a questo costante e incessante lavoro siamo riusciti a garantire la transitabilità di diverse strade che altrimenti, ad oggi, sarebbero chiuse. Gli operatori del Servizio viabilità della Provincia stanno operando in diversi punti nell'Appennino per sistemare cedimenti stradali, caduta massi.

[Annuncio promozionale](#)

PIANELLA, NASCE NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"PIANELLA, NASCE NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

BREVE

PIANELLA, NASCE NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

Segui @PrimaDaNoi

PIANELLA. Costituito a Pianella il nucleo di protezione civile valpescara nucleo di Pianella.

«Si è optato per l'affiliazione ad un'associazione privata anziché un nucleo comunale data l'impossibilità di iscriversi all'albo regionale di protezione civile», dice l'assessore comunale con delega alla protezione civile Davide Berardinucci. Presidente del nucleo è Agnese Tiberio, vice è Piero Tatilli, segretario Rocco Di Marco e consiglieri sono Pasquale Ferrara e Settimio Mauro.

Impegno del comune sarà quello di fornire ai volontari le divise e di sostenere le spese dell'automobile e della sede.

A breve partiranno i vari corsi per i volontari, sarà inoltre aperta la sede della protezione civile situata all'interno dell'asilo Sabucchi tutti i mercoledì dalle ore 20.30 per eventuali informazioni.

CANALI di SCOLO. Ispica, superata l'emergenza inondazione ed evitata l'esondazione dei canali.

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"CANALI di SCOLO. Ispica, superata l'emergenza inondazione ed evitata l'esondazione dei canali."

Data: **04/02/2014**

Indietro

CANALI di SCOLO. Ispica, superata l'emergenza inondazione ed evitata l'esondazione dei canali.

scritto il **4 feb 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 16:55:39 - Fonte: redazione - 13 letture - nessun commento.

Scongiurati, almeno per il momento, gli allagamenti nella zona del bassopiano ispicese e lungo tutta la fascia costiera grazie all'azione attenta del Consorzio di Bonifica e del Consorzio delle 'Saie della Marina Marza' che ha consentito di fronteggiare l'emergenza dovuta alle eccessive precipitazioni di domenica scorsa. L'allerta, lanciata dalla Protezione Civile, è stata subito attenzionata dal responsabile della manutenzione dell'impianto di Foce Vecchia del Consorzio di Bonifica, geom. Salvatore Serrentino, che, coadiuvato da una squadra, (composta da: Carmelo Corallo, Bartolo Fratantonio, Giovanni Rustico, Giovanni Polino e Sebastiano Monaco) hanno lavorato tutto il giorno e parte della notte per evitare il peggio. A tarda sera sono intervenute anche i carabinieri della Stazione di Ispica, con il maresciallo Cazzin, per verificare lo stato di agibilità del ponte Nardella Margitello e del bacino Pantano Gariffi, al limite di carico, tanto da procedere, alla chiusura delle strade la cui percorrenza poteva rappresentare un grave pericolo per la pubblica incolumità. La situazione, già preoccupante fin dal mattino per le avverse condizioni meteo, si è ulteriormente aggravata verso sera quando, dopo ore di pioggia battente, si è temuto il peggio. L'immediato intervento di un escavatore, che ha rimosso tempestivamente il materiale ostruente trasportato dalla corrente, ha evitato così il blocco del canale ed il rischio di esondazione del ponte Nardella.

L'allerta è cessata a tarda notte dopo la verifica che tutti i punti sensibili del bassopiano ispicese nonché le canalizzazioni di contrada Marina Marza, erano perfettamente in regola e ovunque l'acqua procedeva verso lo scarico ordinato a mare. L'allagamento è stato scongiurato grazie anche alla manutenzione effettuata nei mesi scorsi dal consorzio delle Saie Marina Marza; adesso, però, i terreni risultano saturi di acqua per la presenza di ostruzioni gravi lungo il canale della Saia Mastra che impediscono un deflusso scorrevole delle acque.

Questa volta ci è andata bene – dichiara Tiziana Scuto, presidente del Comitato 'Santa Maria del Focallo – Marina Marza' e tuttavia non dobbiamo dormire sugli allori. Non si sono verificati allagamenti ma certamente i terreni si sono caricati di acqua, occorre quindi procedere alla disostruzione di alcuni punti critici del canale della Saia Mastra, dovuti all'ostinatezza di alcuni proprietari che non puliscono il loro tratto: solo così non subiremo, con le prossime precipitazioni, i danni così sapientemente evitati in questa occasione! Anche il sindaco deve fare la sua parte mantenendo l'impegno preso lo scorso ottobre con il Comitato 'Santa Maria del Focallo – Marina Marza', il Consorzio delle Saie ed il Consorzio di Bonifica, dando mandato a quest'ultimo di intervenire nei tratti in cui i proprietari risultano inadempienti!. Solo così potremo dire che il problema allagamenti in zona Marina Marza è superato e risolto! .

Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti**Ravenna24ore.it***"Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti > Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti

Inviato da R6 [1] il Lun, 03/02/2014 - 10:38

Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti

Dal 3 al 7 settembre

[2]

[2] [3]

3 febbraio 2014 | Sport [4] | Ravenna [5] | I rappresentanti del comitato organizzatore del nono campionato del mondo di Dragon Boat, che si svolgerà a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014, hanno incontrato nei giorni scorsi il vicesindaco Giannantonio Mingozzi, gli assessori, allo sport Guido Guerrieri, al turismo Andrea Corsini, e il direttivo della Canottieri Ravenna per fare il punto sull'organizzazione dell'evento che si avvale del sostegno dell'Amministrazione comunale. Il presidente della Federazione Italiana Dragon Boat, Claudio Schermi, anche vice presidente della federazione mondiale, accompagnato tra gli altri dall'architetto Alessandra Rusticali, ha annunciato i primi numeri dell'evento al termine delle pre-iscrizioni: circa 30 nazioni, 120 squadre e 5000 atleti partecipanti in rappresentanza di tutti e cinque i continenti. È stata ribadita la volontà comune di collaborare per il successo di questo evento che offrirà a Ravenna visibilità da tutto il mondo.

Il comitato organizzatore dell'evento ha dichiarato di aver trovato una grande disponibilità da parte della città e dell'amministrazione comunale nel voler garantire un pieno supporto mettendo a disposizione strutture ricettive, servizi di trasporto, volontari di protezione civile, oltre allo straordinario campo di gara della Standiana, considerato uno dei migliori al mondo.

Rischio idrogeologico, Matteucci scrive al Prefetto e al Presidente della Provincia

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Rischio idrogeologico, Matteucci scrive al Prefetto e al Presidente della Provincia"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Rischio idrogeologico, Matteucci scrive al Prefetto e al Presidente della Provincia

lunedì 03 febbraio 2014

"Verificare adeguatezza strutturale delle opere del territorio e individuare pacchetto di urgenze su cui concentrare le risorse" Questa mattina il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha inviato una lettera al prefetto Fulvio Della Rocca e al Presidente della Provincia Claudio Casadio per stimolare un quadro organico di interventi per il territorio alla luce dei gravi problemi idrogeologici che si stanno verificando anche nel nostro territorio in questi giorni di pioggia battente: "Caro Prefetto, caro Presidente - scrive Matteucci - propongo di fare tesoro delle emergenze di questi giorni per occuparci di un tema di cui la politica si occupa poco, perché fare le fogne non porta voti nel breve periodo. In Italia si spende il 2 per cento di quello che sarebbe necessario per evitare i disastri, ma la verità è che gli italiani sono seduti su una polveriera idrogeologica".

"Anche a Ravenna - prosegue il sindaco nella lettera - dove abbiamo fatto più che altrove, dobbiamo fare di più: i fenomeni meteorologici stanno diventando più estremi; per questo va verificata l'adeguatezza strutturale delle opere del territorio. Parlo di fiumi, parlo di canali di bonifica, di spiagge, di rischio frane.

So bene che le risorse sono pochissime e spesso frenate dai patti di stabilità. Va fatto un quadro della situazione fra tutti gli enti competenti: Prefettura, servizi integrati di bacino, Consorzi di bonifica, Comuni, Vigili del fuoco, Arpa. Si deve individuare un pacchetto di urgenze su cui concentrare tutte le risorse disponibili e poi predisporre un quadro più organico di interventi per la sicurezza del territorio. Dovremo rivolgerci a Bologna e a Roma per trovare i soldi, a partire dai fondi europei.

Conoscendo la Vostra attenzione a questi temi conto sulla convocazione di incontri nelle sedi competenti per affrontare insieme, come siamo abituati a fare a Ravenna tra Enti Locali e Organi decentrati dello Stato, i temi più importanti del territorio e per i cittadini."

I Mondiali di Dragon Boat a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"I Mondiali di Dragon Boat a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Sport

I Mondiali di Dragon Boat a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014

lunedì 03 febbraio 2014

Adesione di circa 30 nazioni, 120 squadre e 5000 atleti Nei giorni scorsi i rappresentanti del comitato organizzatore del nono campionato del mondo di Dragon Boat, che si svolgerà a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014, hanno incontrato il vicesindaco Giannantonio Mingozzi, gli assessori, allo sport Guido Guerrieri, al turismo Andrea Corsini, e il direttivo della Canottieri Ravenna per fare il punto sull'organizzazione dell'evento che si avvale del sostegno dell'Amministrazione comunale.

Il presidente della Federazione Italiana Dragon Boat, Claudio Schermi, anche vice presidente della federazione mondiale, accompagnato tra gli altri dall'architetto Alessandra Rusticali, ha annunciato i primi numeri dell'evento al termine delle pre-iscrizioni: circa 30 nazioni, 120 squadre e 5000 atleti partecipanti in rappresentanza di tutti e cinque i continenti.

È stata ribadita la volontà comune di collaborare per il successo di questo evento che offrirà a Ravenna visibilità da tutto il mondo.

Il comitato organizzatore dell'evento ha dichiarato di aver trovato una grande disponibilità da parte della città e dell'amministrazione comunale nel voler garantire un pieno supporto mettendo a disposizione strutture ricettive, servizi di trasporto, volontari di protezione civile, oltre allo straordinario campo di gara della Stadiana, considerato uno dei migliori al mondo.

Info: www.dragonboat.it

Il Dragon Boat è una disciplina sportiva diffusa in tutto il mondo che prevede gare su imbarcazioni standard lunghe 12,66 metri e larghe 1,06 metri con la testa e la coda a forma di dragone. Queste imbarcazioni sono sospinte da 20 atleti al ritmo scandito dal tamburino, che usano pagaie di lunghezza compresa tra 1,05 m e 1,30 m e larghe non più di 18 cm, mentre il timoniere a poppa dell'imbarcazione tiene la direzione con un remo lungo circa 3 metri.

Il Rotary Club Ravenna Galla Placidia compie 10 anni

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it*"Il Rotary Club Ravenna Galla Placidia compie 10 anni"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Sanità & Servizi

Il Rotary Club Ravenna Galla Placidia compie 10 anni

martedì 04 febbraio 2014

Ricorre quest'anno il decennale della fondazione del Rotary Club Ravenna Galla Placidia. Era il gennaio 2004 quando 22 soci fondatori guidati da Claudio Widmann ricevettero dal Governatore del Distretto 2070 del Rotary International Sante Canducci la "Charta", fondando il nuovo club. Grazie alla partecipazione attiva di tutti i Soci, il Rotary Ravenna Galla Placidia è riuscito a realizzare obiettivi ambiziosi con servizi finalizzati a migliorare le condizioni di vita, la salute e la cultura degli abitanti il nostro territorio e di popoli lontani.

La pace e la fratellanza tra i popoli sono uno degli obbiettivi del Rotary International, insieme con la salute, per la cui tutela il Rotary International si è speso moltissimo, realizzando la campagna mondiale per la vaccinazione antipolio, che ha portato quasi alla scomparsa della malattia. Per l'aspetto sanitario della nostra comunità gli sforzi dei rotariani si sono concentrati nella fornitura di uno Stereomicroscopio ottico per l'Ambulatorio di Oncologia Dermatologica Preventiva, di una barella e di una barella doccia per la Casa Protetta Santa Chiara.

Per rispondere ad esigenze pressanti della pediatria dell'Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna sono state donate due apparecchiature per lo screening audiologico neonatale ed un elettroencefalografo. Rivolgendo l'attenzione ai più piccoli, è stato attrezzato lo Spazio lettura per bimbi della Scuola Comunale dell'Infanzia "Il Gabbiano" di Ravenna nell'ambito del Progetto Nazionale "Nati per Leggere" del 2006. Un service di ampio respiro culturale e pedagogico, in linea con i dettami del Rotary International, è stato quello che ha raccolto nel volume "30 Lustri d'Italia" le testimonianze dei relatori che hanno trattato 20 aspetti caratterizzanti il percorso verso l'Unità d'Italia. Il Progetto è stato avviato nel novembre 2009 e ha coinvolto gli alunni delle scuole della comunità ravennate. L'attenzione è stata poi rivolta all'abbattimento delle barriere architettoniche del passaggio pedonale che collega piazza S. Francesco a Via Guido Da Polenta.

Di questo luogo realizzato nel triennio 1933-1936, è stato effettuato un restyling funzionale alla percorribilità da parte dei disabili, dei genitori coi passeggini o dei ciclisti così numerosi nella nostra città. Il Rotary Ravenna Galla Placidia non poteva dimenticare le popolazioni terremotate dell'Emilia-Romagna e con un natante donato al Comune di S. Agostino (FE) ha aiutato gli abitanti del piccolo paese. A Ravenna il dormitorio Re dei Girgenti è diventato una grande realtà e per favorire la possibilità di realizzare alcuni lavori di trasporto occorreva il supporto di un automezzo. Il Rotary Galla Placidia ed il Rotary Ravenna hanno realizzato questo sogno.

A seguito di una raccolta fondi effettuata durante le festività natalizie, sarà presto possibile donare al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Ravenna il software necessario per mappare il processo di intervento nei pazienti che giungono ogni giorno in quella parte dell'Ospedale che accoglie le emergenze. Coloro che hanno promosso attivamente i progetti del Club sono senz'altro i presidenti che si sono succeduti in questi dieci anni: Claudio Widmann, Marcello Bonci, Paolo Bolzani, Giovanni Zuffa, Maria Grazia Fenati, Oscar Monti, Michele Giambarba, Giovanni Gualtieri, Serena Casadio, Paolo Contessi, Davide Roncuzzi. Tutto il lavoro intorno ai progetti è stato reso possibile dalla operosità dei soci, il cui numero in questi anni è andato crescendo. Attualmente, i Soci sono 49, segno evidente della vivacità culturale e della vitalità operativa espressi in questi dieci anni di vita del Club.

Maltempo, fossi pieni d'acqua: strade allagate a Luzzara lunedì 3 febbraio 2014 15:20 Problemi stamattina in via Sereni, via La Pira e via Viazzone. Proclamato lo stato di attenzio

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Maltempo, fossi pieni d'acqua: strade allagate a Luzzara

Reggionline

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Maltempo, fossi pieni d'acqua: strade allagate a Luzzara
lunedì 3 febbraio 2014 15:20

Problemi stamattina in via Sereni, via La Pira e via Viazzone. Proclamato lo stato di attenzione fino a venerdì

Un'idrovora in azione in una strada della Bassa (Foto di repertorio)

LUZZARA (Reggio Emilia) - Continua l'allerta maltempo e continua la situazione di criticità, soprattutto nella nostra Bassa. Il problema maggiore, stamattina, si è verificato a Luzzara dove, a causa dei fossi pieni d'acqua, si sono allagate alcune strade secondarie a Casoni di Luzzara e dintorni. In particolare gli allagamenti hanno riguardato via Sereni a Cò di Sotto, via La Pira a Casoni e via Viazzone sempre a Luzzara. Via Sereni, in particolare, è stata chiusa stamattina per un piccolo periodo. In tutti i casi sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per far defluire l'acqua dalla strada e riportare la situazione alla normalità.

Sempre per quel che riguarda il maltempo l'Agenzia regionale di protezione civile, da ieri fino a venerdì prossimo, ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. Rientra intanto lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (Bologna), Argenta (Ferrara), Alfonsine, Conselice (nel Ravennate) e Ravenna. Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

©m

Rimborsi profughi, manca all'appello un milione di euro lunedì 3 febbraio 2014 17:35 Il sindaco Tagliavini: "Quattro Castella creditore per 72mila euro, ma Guastalla addirittura pe

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Rimborsi profughi, manca all'appello un milione di euro

Reggionline

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Rimborsi profughi, manca all'appello un milione di euro
lunedì 3 febbraio 2014 17:35

Il sindaco Tagliavini: "Quattro Castella creditore per 72mila euro, ma Guastalla addirittura per 126mila euro"

Profughi

REGGIO EMILIA - Continua a tenere banco la polemica sui mancati rimborsi da parte dello Stato ai comuni per il servizio di accoglienza dei profughi dalla Libia nel 2011. In ballo ci sono cifre importanti, oltre 1.152.000 euro complessivamente per quanto riguarda il territorio reggiano che in quella torrida estate ospitò per 18 mesi ben 200 profughi.

A sollevare la questione nei giorni scorsi è stato il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini. La comunità castellese è una delle più creditrici rispetto allo Stato con 72.000 euro non ancora riscossi. Al primo posto c'è Guastalla con 126.000 euro, seguita da Casalgrande (74.000) e Rubiera (73.000), oltre alla Provincia di Reggio Emilia cui spettano 181.000 euro. "Il 2014 sarà un anno difficile per i Comuni – spiega Tagliavini – E c'è il grave rischio che qualcuno possa andare in crisi di liquidità. Per questo è importante che dallo Stato si riattivi il flusso dei rimborsi interrotti da circa un anno. Nei giorni scorsi ho raccolto i dati relativi agli importi in attesa di essere rimborsati e ho scritto una lettera ai nostri parlamentari affinché si attivino presso il governo per sbloccare la situazione. Ho ricevuto dai parlamentari Pd una immediata disponibilità. Ora attendiamo risposte".

Lo Stato nel 2011 aveva promesso di rimborsare ai Comuni le spese sostenute nell'allestimento dei luoghi d'accoglienza e per la diaria di 40 euro al giorno a persona. A supporto di questo credito c'è anche un contratto stipulato con la Protezione civile dell'Emilia Romagna che a sua volta prevede la liquidazione delle somme dovute soltanto dopo averle incassate dal Ministero.

"Abbiamo gestito l'emergenza che lo Stato non riusciva a gestire. Ricordo che ministro dell'interno quell'anno era Maroni. I comuni intervennero rapidamente, non soltanto mettendo a disposizione spazi di accoglienza, vitto e alloggio, ma gestendo gli aspetti legati ai controlli di sicurezza, sanitari, sociali. Queste risorse – conclude il sindaco - sono della nostra comunità, speriamo che lo Stato sia affidabile come lo siamo stati noi nel momento del bisogno".

Due milioni per ridurre il rischio sismico, il 15 febbraio termine ultimo per le domande**RiminiToday**

"Due milioni per ridurre il rischio sismico, il 15 febbraio termine ultimo per le domande"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Due milioni per ridurre il rischio sismico, il 15 febbraio termine ultimo per le domande

Ammonta a due milioni di euro, per i soli comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina la somma a disposizione per incentivare interventi di rafforzamento strutturale

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Foto di repertorio

Scade il 15 febbraio prossimo, alle ore 12, il termine per presentare in Municipio le domande di ammissione ai contributi pubblici messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico negli edifici privati. Ammonta a due milioni di euro, per i soli comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina la somma a disposizione per incentivare interventi di rafforzamento strutturale, demolizione e ricostruzione e miglioramento della tenuta anti-sismica di case ed edifici di civile abitazione.

Annuncio promozionale

Per aiutare i cittadini e i loro tecnici nella compilazione delle domande di ammissione ai contributi due funzionari della Regione Emilia-Romagna saranno a disposizione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia nella mattinata di giovedì 6 febbraio 2014 dalle ore 9,30 alle 13. Il bando per l'assegnazione degli incentivi anti-sismici e i relativi moduli di domanda sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Riccione www.comune.riccione.rn.it alla sezione Bandi&Gare/Bandi vari.

Maltempo, colate di fango e smottamenti in Alta Valmarecchia**RiminiToday***"Maltempo, colate di fango e smottamenti in Alta Valmarecchia"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, colate di fango e smottamenti in Alta Valmarecchia

Per i prossimi giorni è previsto il perdurare di precipitazioni e nubi basse su tutto il territorio provinciale. La lieve entità delle precipitazioni e l'aumento previsto della temperatura dovrebbero però scongiurare situazioni critiche e di particolare gravità.

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

A due anni esatti dal "nevone" che nel 2012 mise in ginocchio il riminese, il maltempo che da una settimana imperversa in tutta Italia non ha provocato situazioni di particolare gravità sul territorio riminese. Nonostante il persistere costante di precipitazioni, seppur di lieve entità, non si sono registrate infatti emergenze o chiamate con richiesta di intervento alla protezione civile. Alcuni problemi si sono verificati relativamente alla viabilità nell'alta Valmarecchia.

In particolare si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e del servizio viabilità della Provincia di Rimini lungo la strada Maiano-Monte Maggio, nel Comune di San Leo, e all'altezza di Molino di Bascio, nel Comune di Pennabilli, dove si sono verificati fenomeni di smottamento e colate di fango. In entrambi i casi la viabilità non è interrotta e risulta percorribile regolarmente. Continua ad essere monitorato anche tramite sensori elettronici il livello dei fiumi. Al momento nessuna criticità è segnalata; anche il fiume Marecchia, che tra quelli della provincia di Rimini risulta essere al momento quello con la portata maggiore, desta particolare apprensione.

Annuncio promozionale

Per i prossimi giorni è previsto il perdurare di precipitazioni e nubi basse su tutto il territorio provinciale. La lieve entità delle precipitazioni e l'aumento previsto della temperatura dovrebbero però scongiurare situazioni critiche e di particolare gravità. La Protezione Civile dell' Emilia Romagna ha proclamato un nuovo stato di allerta fino alle ore 15 di venerdì', con particolare attenzione alla zona del modenese, del parmense e del piacentino.

METEO, ANCORA ALLERTA PER LE PROSSIME 24-36 ORE A ROMA E NEL LAZIO

METEO, ANCORA ALLERTA PER LE PROSSIME ORE A ROMA E NEL LAZIO | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

METEO, ANCORA ALLERTA PER LE PROSSIME 24-36 ORE A ROMA E NEL LAZIO

feb 03, 2014 | [Commenti 0](#)

Continua l'allerta meteo a Roma e nel Lazio. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un nuovo bollettino che estende l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore.

Secondo una nota della Pisana, il “codice è arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud”.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha inoltre emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

TEVERE ABBANDONATO DA 20 ANNI, CIRCOLI: VA DRAGATO O SARA' UN DISASTRO FOTO

TEVERE, CIRCOLI: VA DRAGATO A SARA' UN DISASTRO – FOTO | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

TEVERE ABBANDONATO DA 20 ANNI, CIRCOLI: VA DRAGATO O SARA' UN DISASTRO – FOTO
feb 03, 2014 | Commenti 0

Di Paola Ambrosino – Il maltempo che ha colpito la Capitale ha causato ingenti danni ai pendolari che sono rimasti imbottigliati nel traffico, ai tanti cittadini che si sono vista allagata casa, ai genitori che hanno dovuto organizzarsi a causa delle scuole chiuse e alle tante persone che hanno dovuto contattare i soccorsi perché incastrate all'interno delle proprie vetture.

Momenti difficili anche per i tanti circoli sportivi che sorgono lungo le sponde del Tevere.

“Si sono verificate le nostre preoccupazioni – ha denunciato Raffaele Condemi, presidente del Circolo Canottieri Lazio Non dragare il fiume, cosa che non avviene da anni, aumenta il letto e il sedimento del fondo: così il Tevere non tiene più la portata, basta una pioggia e si rischia l'esondazione e la paralisi di Roma. I tombini saltano e la circolazione viene bloccata: una capitale non può avere questo tipo di problemi”.

“Sono in contatto con gli altri presidenti – ha continuato – Se il Comune non ce la fa, su questo tema deve intervenire il Governo; il fiume va dragato”.

Proprio in merito agli interventi da fare, il presidente dell'Associazione del canottaggio Giuseppe Abbagnale ha detto: “Purtroppo la loro risposta è stata che non ci sono risorse e fondi per affrontare i problemi del fiume. Non è che i circoli possono spendere centinaia di migliaia di euro per rifare gli argini”.

I circoli, infatti, in tempi non sospetti, tra ottobre e novembre, hanno comunicato i possibili rischi in caso di maltempo sollecitando interventi che però sono rimasti solo sulla carta, nelle loro denunce.

Sempre a causa del maltempo, ad essere colpito è anche lo sport. Dopo i danni ai circoli lungo il fiume, lo stop a una importante competizione. Il “Derby di Canottaggio” di Roma, previsto per domenica 9 Febbraio, è stato infatti rinviato a causa dell'esondazione del Tevere.

Secondo gli organizzatori, sarebbero troppo pericolose le condizioni del fiume, con ondate di piena programmate ma anche con imprevedibili passaggi di tronchi e detriti galleggianti che metterebbero a rischio l'incolumità degli atleti.

TORNA LA PIOGGIA NELLA CAPITALE, DANNI PER OLTRE 104 MLN NEL LAZIO

TORNA LA PIOGGIA NELLA CAPITALE, NEL LAZIO DANNI PER 104 MLN | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

TORNA LA PIOGGIA NELLA CAPITALE, DANNI PER OLTRE 104 MLN NEL LAZIO

feb 03, 2014 | [Commenti 0](#)

Di Annalisa Scifo - Dopo mezza giornata di tregua, è tornato a piovere nel centro di Roma. Nel pomeriggio una nuova ondata di maltempo ha investito infatti la Capitale facendo ritornare la paura in città, già pesantemente provata dai nubifragi degli ultimi giorni hanno devastato il comune e l'hinterland creando una vera e propria emergenza. Per il momento i danni quantificati dalla Regione ammontano a più di 104 milioni di euro ma non si esclude che le cifre possano lievitare. A preoccupare è soprattutto la situazione idrogeologica, che in queste ore più che mai si presenta precaria. E proprio per questo che la regione ha emesso nelle primo pomeriggio una nuova allerta per le prossime 36 ore, considerate "la condizione meteo e lo stato di saturazione del suolo". L'avviso diramato interessa soprattutto il bacino medio del Tevere, Roma compresa, l'Aniene e il Liri. Il sindaco Ignazio Marino inoltre ha inviato una lettera al governatore del Lazio Nicola Zingaretti, che già lo scorso venerdì aveva dichiarato lo stato di calamità naturale per la regione, per sottolineare la necessità di "interventi rapiti e strutturali". A Roma comunque 10 milioni di euro saranno a disposizione già da stasera per interventi di manutenzione stradale, scolastica e per fare acquistare suppellettili alle famiglie che non hanno più materassi, letti o anche le cucine come deciso dalla giunta capitolina.

Intanto continuano i disagi per gli abitanti delle zone più colpite. E le voragini che si sono aperte nelle strade si trasformano in vere insidie per automobilisti e centauri.

MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE"*Data: **03/02/2014**

Indietro

HOME PAGE » REGIONE

3 febbraio 2014

MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca

Enti e istituzioni Sono gravissime le conseguenze dovute al maltempo a Roma, ma lo sono di più anche in altre zone del Lazio. E così “il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha dichiarato lo stato di calamità naturale per le zone del territorio regionale colpite dall'ondata di maltempo”. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Viterbo è sicuramente uno dei luoghi più colpiti. Il presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi, ha dichiarato: “Purtroppo la situazione è devastante per questo faremo subito la richiesta dello stato di calamità naturale. Chiedo un aiuto anche ai consiglieri regionali del Viterbese che intervengano a tutela del nostro territorio. Al contempo, in accordo con la giunta provinciale, abbiamo deciso di effettuare un intervento di somma urgenza pari a 300mila euro con l'acquisto di asfalto perappare le buche sulle strade e per la rimozione degli smottamenti e delle frane che impediscono il regolare svolgimento della circolazione veicolare. E' sicuramente un intervento urgente e temporale per tentare di migliorare la situazione, in attesa di poter utilizzare i fondi a disposizione e i mutui accesi dall'ente per realizzare interventi più corposi che possano, così, ristabilire la sicurezza su tutte le strade”.

Si legge ancora: “Ma al contempo serve anche la collaborazione degli organi istituzionali superiori: Mi riferisco soprattutto all'Astral la società deputata alla gestione delle arterie regionali. Mi sembra assurdo che la Provincia debba prendersi carico anche della manutenzione straordinaria delle strade regionali che l'attraversano. Abbiamo contattato più volte la società regionale, ma ci è stato risposto che non hanno soldi per effettuare interventi”.

Poi si chiede: “Come è possibile che una società nata apposta per gestire le strade della regione non abbia i soldi per farlo? Chi lo deve fare? Per rimettere apposto i tanti chilometri del piano viario provinciale ci servirebbero 56 milioni di euro, ne abbiamo a disposizione solamente 4, non è possibile che dobbiamo utilizzare buona parte di questi fondi per sistemare strade di altri”.

Poi i ringraziamenti a chi ha lavorato in queste ore in prima fila. “Ringrazio tutto il personale della Viabilità provinciale, dalla dirigente ai geometri ai cantonieri – ha chiuso Meroi – che nonostante debbano lavorare in condizioni proibitive, in queste ultime 36 ore non si sono mai fermati, operando anche la notte per cercare di rendere fruibili le strade della nostra provincia”.

CONDIVIDI

Tweet

MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

'®m

Maltempo, esercito al lavoro a Fiumicino: notte fuori casa per 120 famiglie

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"Maltempo, esercito al lavoro a Fiumicino: notte fuori casa per 120 famiglie"*Data: **03/02/2014**

Indietro

HOME PAGE » REGIONE

3 febbraio 2014

Maltempo, esercito al lavoro a Fiumicino: notte fuori casa per 120 famiglie

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca

Enti e istituzioni Resta critica la situazione a Fiumicino dove ha piovuto tutta la notte. Circa 120 famiglie hanno trascorso la notte fuori casa. Le scuole, come disposto ieri dal sindaco Esterino Montino, sono rimaste chiuse.

Particolarmente critica la situazione a Isola Sacra, dove stanno operando gli uomini dell'Esercito. Sul posto è presente anche il sindaco di Fiumicino: "L'acqua nel punto critico è leggermente aumentata, nonostante l'intervento delle pompe non riusciamo a far scendere l'acqua - dice all'Adnkronos Montino - Il vero problema è fare abbassare i canali".

"C'è una situazione di gravissima difficoltà per centinaia di famiglie - aggiunge il sindaco - Sono oltre 120 le famiglie evacuate che hanno passato la notte negli alberghi", prosegue Montino che rivolge anche un appello alla popolazione "a non spostarsi" e a "restare calmi".

Tre strade chiuse questa mattina a Roma per frane e per uno smottamento dovuti al maltempo. A causa di una frana è stato chiuso al traffico un tratto di strada da via Salaria al civico 116 di via della Marcigliana. Per un'altra frana è stata disposta la chiusura di via Valentino Cigliutti. A causa dello smottamento di un costone è chiusa al traffico anche via Salk. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Roma Capitale. Riaperte invece via di Polenze al km 20 e via Marco Fulvio Nobiliore.

La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia e al lavoro dei Vigili del fuoco. A quanto si apprende dalla Direzione regionale dei Vigili del fuoco del Lazio, sono più di 40 le normali squadre attive sul territorio con il supporto di seguenti nuclei e mezzi speciali ovvero: cinque mezzi anfibi, quattro nuclei gos, due nuclei sommozzatori, tre sezioni operative versione alluvione, due nuclei Saf 2B e un nucleo regionale Saf 2A.

CONDIVIDI

Tweet

©m

Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca"

RomaToday

"Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca"

La città in ginocchio dopo quattro giorni di allagamenti. Isola Sacra e Passo della Sentinella le zone maggiormente colpite. La disperazione dei residenti tra lettere e stati social: "Ci avete abbandonato"

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

E' ancora allerta meteo per il comune di Fiumicino. E nonostante sia intervenuto anche l'esercito, non cessano le polemiche dei cittadini cheda giorni denunciano il disinteresse della giunta Montino.

LETTERE E SOCIAL NETWORK - Era lo scorso venerdì, 31 gennaio, quando i residenti delle zone di Isola Sacra, Passo della Sentinella e Focene denunciano la carenza dei soccorsi su tutto il territorio. Adesso, dopo tre giorni, ripiombano le polemiche con lettere all'Amministrazione e stati sui social network. "Aiutateci" scrive disperata su facebook Elisa Belleci. "Parlo di via Foscolo Montini, all'Isola Sacra. Stiamo affondando nell'acqua sporca. La scorsa notte abbiamo abbandonato la casa in cui stavamo crescendo i nostri due bambini. E' completamente andata. Abbiamo perso tutto. Sembra una nave abbandonata pronta ad affondare, giochi dei bambini che galleggiano, mobili zuppi d'acqua. E' uno scenario talmente suggestivo che fa venire il voltastomaco solo ad entrarci. Stiamo fuori casa, fortunatamente alloggiati dai genitori. La nostra strada è completamente allagata. Un unico livello ovunque, fuori e dentro casa. Considerateci. Ci avete abbandonato. Chiediamo aiuto da due giorni. Siamo sequestrati dentro le nostre case (per chi ce l'ha ancora)".

Da qui la denuncia all'Amministrazione comunale. "Fiumicino e tutta la sua truppa dov'è? Forse in via Foscolo Montini non ci abita nessuna persona sufficientemente ammanicata al comune per poter risolvere il problema? Non chiedo nemmeno di risolvere, chiedo di interessarsi a tante famiglie che pagano le tasse come tutto il resto di Fiumicino ma che da due giorni non hanno visto una sola macchina dei Vigili, della Protezione Civile o Vigili del Fuoco. La nostra strada è chiusa. L'abbiamo chiusa noi abitanti. Stiamo vedendo le nostre case marcire piene d'acqua. Un sopralluogo, non chiediamo molto. E se non succederà, confermerete la mia idea. Fate schifo. Fate veramente schifo".

"Ci vuole coraggio ad affermare che 'nel Comune di Fiumicino c'è ancora chi si rimbocca le maniche e cerca di affrontare le emergenze, come ha fatto fin da questa notte la Protezione civile'" commenta Monica Baroni, rappresentante del comitato di Passo della Sentinella. "Evidentemente i consiglieri comunali Bonanni e Petrillo vivono sulla Luna e non a Fiumicino. Qui a Passo della Sentinella sono 18 ore che chiediamo aiuto ma nessuno si è preso la briga di fare una scappata. Nessuno, nemmeno il sindaco di Fiumicino Esterino Montino che non si è proprio visto. È da ieri notte alle 2 che abbiamo le case allagate ma la protezione civile tanto invocata da Bonanni e Petrillo non l'abbiamo proprio vista. Una scena inverosimile. Una vergogna. Nessun rappresentante di questa amministrazione è venuto ad aiutarci. Siamo stati noi ad aiutarci. In tutto questo ancora piove, nelle strade aumenta l'acqua e le case sono ancora allagate. Molte sono senza corrente e della protezione civile nemmeno l'ombra. Finita l'emergenza invitiamo i due consiglieri a un confronto e una tavola su Passo della Sentinella. Magari ci spiegano cosa hanno visto".

Annuncio promozionale

E ancora "è davvero vergognoso e indecoroso quello che sta succedendo da venerdì sul nostro territorio" scrive una residente del luogo. "Cittadini lasciati in balia di sé stessi e la cosa che più mi fa rabbia è che in questo momento difficile

Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca"

e delicato c'è chi pensa a difendere la propria poltrona o la propria posizione politica con dichiarazioni e affermazioni che insultano l'intelligenza dei cittadini. Siete intervenuti dopo più di 36 ore dal fatto. Sbaglio o i tg meteo hanno dato l'allerta 48 ore prima dell'accaduto? Perché l'amministrazione comunale non ha attivato un piano di sicurezza? E il primo cittadino dov'è? Adesso si mette la coscienza apposto dichiarando lo stato di calamità! Non siete in grado di gestire il nostro comune, noi cittadini siamo stanchi di farci prendere per i fondelli".

Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione**RomaToday***"Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione

A emergenza non ancora terminata, la politica, da destra a sinistra, si è scagliata contro l'edificazione abusiva e la scarsa manutenzione del territorio. L'ennesimo 'evento eccezionale' mostra come la Capitale e i suoi abitanti siano sempre più esposti al rischio idrogeologico

Ylenia Sina 3 febbraio 2014

Tweet 7

Storie Correlate Rifiuti ospedalieri e petrolio galleggianti, per la Valle Galeria si teme un "disastro ambientale" Roma Viterbo: informazioni sul servizio di oggi lunedì 3 febbraio 2014 Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt Alluvione Capitale: Roma sommersa dall'acqua e invasa dal fango 1 "Un dissesto idrogeologico molto grave" dovuto alle costruzioni di "edilizia spontanea" alla base dell'alluvione che ha travolto diversi quartieri periferici della Capitale. Cementificazione del territorio e alluvioni. Le parole del sindaco Marino, che venerdì se l'è presa con l'edilizia abusiva che ha "cementificato i canali delle acque", riprendono un leit motiv conosciuto all'indomani di ogni alluvione o catastrofe naturale che si abbatte sul Paese e sulla Capitale.

Cementificazione selvaggia e quartieri spontanei. È la storia della Capitale. Le parole di Marino però non sono piaciute ai cittadini delle periferie esasperati dalla vista delle loro case invase dall'acqua, i mobili galleggianti, tutte le proprie cose distrutte con danni economici e morali altissimi. È successo a Prima Porta dove, gli abitanti di quartieri il cui condono si perde ormai nella notte dei tempi, non hanno accettato di essere descritti come abusivi dal proprio sindaco. E così, con l'alluvione, torna un altro leit motiv ricorrente nella Capitale: il sentimento di abbandono che si vive nelle periferie. Nel mirino della rabbia della gente, anche la campagna di pulizia delle caditoie finanziata dall'amministrazione comunale per 3,5 milioni di euro che hanno permesso di pulire il 5% dei tombini della città pari a 25mila. "Una pulizia vera e capillare di tombini e caditoie in città, perché un acquazzone non può mettere in ginocchio Roma" scriveva il sindaco Marino il 27 agosto 2013. "Da quando ci siamo insediati abbiamo lavorato per quello che è un progetto fondamentale per la città, e situazioni come quella di oggi ce lo confermano. L'assessore Paolo Masini ha stabilito un piano straordinario che partirà fra pochi giorni. Senza operazioni spot ma sistematicamente, per risolvere davvero un problema che affligge Roma da anni" continuava la nota.

A distanza di mesi l'ottimismo è smorzato dalla consapevolezza che non esistono facili soluzioni. L'assessore alle Periferie Paolo Masini si difende: "Di fronte a questa situazione atmosferica senza precedenti, e allo stato di calamità naturale, parlare di pulizia dei tombini è sbagliato e dannoso. Per questo nelle zone a rischio, durante l'inverno, non abbiamo avuto problemi gravi quando pioveva. Ma ora siamo di fronte a un evento eccezionale, mai accaduto prima". Un evento eccezionale che si è verificato più volte nel corso degli ultimi anni, il più grave avvenne nel 2011, che mostra come la Capitale e i suoi abitanti sono sempre più esposti a un serio rischio idrogeologico.

Come nella Valle Galeria dove gli abitanti, oltre ad aver avuto a che fare con case allagate e strade impraticabili, hanno anche visto sequestrare due terreni perché dalla raffineria e dall'inceneritore per rifiuti ospedalieri sono fuoriusciti dal primo idrocarburi e dal secondo rifiuti ospedalieri come sacche piene di sangue e siringhe che hanno galleggiato per ore nell'acqua del Rio Galeria esondato. Due impianti 'sensibili' che insieme alla discarica di Malagrotta e ai suoi impianti sono collocati in una zona sottoposta alla legge Seveso. Si chiede Alessandro Costantino Pacilli "Dobbiamo stare tranquilli? Anche se i rifiuti sono ancora accatastati nella Valle Galeria dobbiamo stare tranquilli?".

A sottolineare un cambio di passo, in piena emergenza, venerdì pomeriggio, arriva l'assessore alla Trasformazione Urbana Giovanni Caudo che, riprendendo alcune dichiarazioni del sindaco ha ribadito in una nota che "da quando questa giunta si

Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione

è insediata non abbiamo rilasciato permessi per costruire nuove edificazioni in tutte le aree indicate come a rischio di esondazione. Una linea di lavoro comune impostata di concerto con il Consorzio di Bonifica del Tevere e con l'Autorità di bacino" si legge nella nota. "Questa impostazione vale in particolare per le aree dell'entroterra di Ostia, ovvero Acilia, Infernetto e Axa. Una scelta che abbiamo applicato anche alle procedure di condono edilizio: non si concedono condoni nelle aree a rischio esondazione".

Annuncio promozionale

Dare la colpa all'edificazione selvaggia in queste ore però non è stata una prerogativa dell'attuale amministrazione di centrosinistra. Anche l'ex sindaco Gianni Alemanno, venerdì pomeriggio, mentre il livello del Tevere aumentava, ha criticato la lentezza dell'amministrazione Marino nel prendere in mano la situazione per poi scagliarsi contro i 'palazzinari': "Roma è fragile soprattutto per colpa dei costruttori. La capitale è stata per anni vittima dell'abusivismo e delle speculazioni edilizie. Dietro al dissesto idrogeologico e ai problemi della gestione climatica, c'è sempre un meccanismo speculativo che non è stato superato negli anni".

Alluvione Roma: "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione"**RomaToday**

"Alluvione Roma: "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Roma: "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione"

Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene da parte della protezione civile di Roma Capitale. Secondo i dati del Centro Funzionale Regionale i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri.

Prosegue intanto l'attività di monitoraggio e presidio dell'Aniene, del Tevere e dei suoi affluenti. Tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi.

Annuncio promozionale

Per segnalazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre per informazioni sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003.

***Piana del Sole, quarta notte fuori casa per una sessantina di sfollati:
"Situazione critica"***

Piana del Sole, quarta notte fuori casa per una sessantina di sfollati

RomaToday

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Piana del Sole, quarta notte fuori casa per una sessantina di sfollati: "Situazione critica"

In 11 sono ancora ospitati presso la palestra della scuola Fratelli Cervi a Casetta Mattei. Il presidente dell'XI municipio Veloccia denuncia: "Ancora molti problemi nelle case allagate"

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Rifiuti ospedalieri galleggianti nella Valle Galeria, i cittadini presentano un esposto in Procura Alluvione Roma, cresce la stima dei danni alle imprese: "14mila euro ad attività" Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione 9Sono passate più di 72 ore dall'alluvione che ha colpito la Capitale ma a Piana del Sole la situazione "è ancora difficile". A denunciarlo è il presidente del XI municipio Maurizio Veloccia che questa mattina ha effettuato un sopralluogo per valutare lo stato dei quartieri colpiti dopo l'alluvione di venerdì. "Ci sono molti problemi nelle case allagate, e persone che non sono ancora potute rientrare nelle loro abitazioni e sono tuttora ospitate nella Palestra della scuola Fratelli Cervi, a Casetta Mattei" racconta il minisindaco che ringrazia i volontari della Protezione Civile, gli agenti di Polizia Locale e all'Ufficio Tecnico del nostro Municipio "che stanno lavorando da tre giorni, 24 ore al giorno, per fronteggiare l'emergenza".

Nella scuola sono rimaste ospitate 11 persone ma il numero degli sfollati è molto più alto. Venerdì sera le persone rimaste senza casa erano 60, tutte provenienti da Piana Del Sole. Con il passare delle ore molte di loro sono riuscite a trovare altre sistemazioni ma, come fanno sapere dal municipio, pochi di loro sono potuti effettivamente rientrare nelle loro case. Gli assistiti passeranno nella scuola la loro quarta notte fuori casa. Ad aiutarli i volontari della protezione civile, Sant'Egidio che ha fornito i beni di prima necessità e la Croce Rossa che ha portato i medicinali.

Annuncio promozionale

L'allarme non è ancora rientrato e per i cittadini del quartiere della Valle Galeria la situazione è ancora critica. Per Veloccia, "sarà obbligatorio, insieme a tutte le Istituzioni, mettere immediatamente in campo una serie di interventi strutturali volti a ripristinare una situazione di sicurezza nel territorio e, soprattutto, evitare il ripetersi di avvenimenti simili". Conclude la nota: "È vero, sicuramente, che ci siamo trovati di fronte ad un evento straordinario ma è altrettanto vero che, con alcuni interventi strutturali e di prevenzione, si possono evitare danni ancor più gravi e possibili tragedie".

Maltempo, la Regione Lazio: "Criticità per le prossime 24-36 ore"

Previsioni meteo Roma 3 - 4 febbraio 2014

RomaToday

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, la Regione Lazio: "Criticità per le prossime 24-36 ore"

Codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Ancora 24 36 di passione per Roma e per il Lazio. Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio.

Questi i codici emessi: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

PREVISIONI - Precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, in atto su gran parte delle zone settentrionali ed orientali della città di Roma. Tali precipitazioni sono dovute alla presenza di un "minimo di bassa pressione" posizionato tra basso Lazio e Toscana che sta richiamando da sud aria più umida.

Su alcune zone della Capitale (Torvergata, Largo Preneste, Bufalotta, Torre Spaccata) sono segnalati forti rovesci di pioggia, non accompagnati però da attività elettrica in quanto siamo in compagnia di nuvolosità non particolarmente alta.

Annuncio promozionale

A quanto pare la pausa dal maltempo è durata pochissime ore, visto che da sud stanno risalendo altri corpi nuvolosi come questo. Maltempo diffuso con accumuli maggiori tra Latina e Castelli Romani, mentre domani sarà una giornata all'insegna del tempo incerto (non mancheranno brevi rovesci alternati a sprazzi soleggiati) e mercoledì arriverà una nuova perturbazione atlantica, con alto rischio di nuove manifestazioni temporalesche su Roma e il Lazio.

Alluvione Fiumicino: pompati 4500 litri al secondo dai canali verso il mare

Alluvione Fiumicino: autorità civili e militari per far fronte all'emergenza

RomaToday

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Alluvione Fiumicino: pompati 4500 litri al secondo dai canali verso il mare

Ripristinati parte dei percorsi pubblici urbani mentre per il pranzo sono stati approntati al centro Catalani 100 pasti caldi e un totale di 300 cestini

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet 1

Prosegue l'emergenza maltempo nel Comune di Fiumicino. Il sindaco Esterino Montino, dopo aver effettuato nelle prime ore della mattina i sopralluoghi nelle zone colpite dall'alluvione, ha fatto il punto con assessori, dirigenti ed Esercito, presente da ieri sul posto con uomini, mezzi e autopompe.

L'ESERCITO - Proprio l'Esercito ha comunicato l'attivazione di altre tre pompe per far defluire l'acqua dai canali dove il livello continua a essere alto mentre il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ha messo in funzione un'ulteriore pompa in grado di aspirare 500 litri d'acqua al secondo. Attivato, inoltre, il Centro operativo per la valutazione dell'emergenza, composto da autorità locali e rappresentanti di Esercito, Vigili del Fuoco e Polizia Locale.

Fiumicino: l'esercito in azione a Isola Sacra

IL SINDACO MONTINO - "Ringrazio tutti coloro che si stanno adoperando in questa grave situazione" afferma il sindaco di Fiumicino Esterino Montino. "E' da tre giorni che siamo impegnati nelle operazioni per far fronte all'emergenza. Purtroppo, soprattutto i canali dell'Isola Sacra, sono ancora gonfi di acqua. In questo momento ci sono almeno una quindicina di idrovore che pompano l'acqua dai canali e la conducono in mare. Si tratta di oltre 4 metri cubi di acqua al secondo. Abbiamo deciso, insieme alle altre forze impegnate nelle operazioni, che non appena si sarà abbassato il livello dell'acqua nei canali, interverremo su strade e abitazioni che, purtroppo, sono ancora allagate. Fino a quando non si abbassa il livello dei canali, interventi di pompaggio dell'acqua dalle vie rischierebbero di rappresentare mere operazioni mediatiche e nulla più".

IL VIDEO DELL'ESERCITO IN AZIONE 100 PASTI CALDI - Nel frattempo, in accordo anche con l'Esercito, è stato predisposto il potenziamento dei servizi già offerti al centro Catalani dell'Isola Sacra. Oggi alle 13:30 saranno a disposizione 300 cestini e 100 pasti caldi. Chi non avesse la possibilità, a causa degli allagamenti, di recarsi sul posto può segnalarlo alla Polizia Locale. L'accesso ai pasti può avvenire esclusivamente facendo riferimento ai numeri per l'emergenza maltempo. Lo stesso vale per la distribuzione dei medicinali. A tal proposito, sempre presso il Catalani, è presente il medico dell'Esercito.

CONTROLLI NELLE SCUOLE - Il bilancio, fino a ieri a mezzanotte, parlava di 2500 sacchetti per la sabbia distribuiti ma ne sono in arrivo un altro migliaio. Controlli a tappeto si stanno effettuando su tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. Al

Alluvione Fiumicino: pompati 4500 litri al secondo dai canali verso il mare

momento sono 106 le persone assistite dal Comune che hanno trovato riparo nelle strutture alberghiere o in casa famiglia.

TRASPORTO PUBBLICO URBANO - In questi tre giorni la Polizia Locale, attiva con 10 pattuglie la mattina e altrettante nel pomeriggio, ha effettuato 200 interventi. Altri 384 sono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, al momento sono ripartite le linee Isola Sacra 1 e Isola Sacra 2 ma con forti rallentamenti e percorsi alternativi mentre il bus per l'aeroporto Leonardo da Vinci è stato riattivato del tutto. E' stato ripristinato il trasporto dalla Stazione di Maccarese alla stazione di Parco Leonardo, anche con transito lungo le strade ancora chiuse al traffico veicolare e aperte solo ai mezzi di soccorso.

Per segnalare situazioni di emergenza causate dal maltempo è possibile contattare H24 la Protezione Civile di Fiumicino ai numeri 06/6521700 - 3404618534 oppure il Comando della Polizia locale 06/65026320.

Annuncio promozionale

´@m

Incendio a San Basilio: evacuata una palazzina in via Jesi

Incendio a San Basilio: in fiamme appartamento in via Jesi

RomaToday

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Incendio a San Basilio: evacuata una palazzina in via Jesi

La segnalazione poco prima dell'ora di pranzo. Sul posto i vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Nessuno è rimasto ferito

M.C. 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Tanta paura ma nessun ferito a San Basilio dopo lo scoppio di un incendio in un appartamento di via Jesi. La segnalazione nella tarda mattinata di oggi 3 febbraio quando i vicini di casa hanno allertato il 115 e le forze dell'ordine temendo che nell'abitazione in fiamme potesse essere rimasta bloccata una persona disabile.

PALAZZO EVACUATO - Immediatamente sono giunti sul posto vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Evacuato il palazzo di via Jesi le forze dell'ordine hanno messo in sicurezza tutti gli abitanti accertando come il disabile fosse riuscito ad allontanarsi prima di rimanere bloccato nell'appartamento.

CAUSE ACCIDENTALI - Domate le fiamme da una prima ispezione sembrerebbe che l'incendio sia scoppiato per cause accidentali. Nessuno degli abitanti del palazzo è rimasto ferito ma durante le operazioni di soccorso due carabinieri sono rimasti intossicati.

[Annuncio promozionale](#)

Alluvione, emergenza Fiumicino: esercito in azioni, 84 sfollati in albergo

Alluvione, emergenza a Fiumicino: esercito in azione

RomaToday

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione, emergenza Fiumicino: esercito in azioni, 84 sfollati in albergo

I rinforzi militari si sono aggiunti alle squadre delle forze dell'ordine già operative sul territorio, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica, elemento che desta la maggiore preoccupazione

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

[Idrovore in azione a Fiumicino](#)

Storie Correlate Fiumicino, emergenza nella zona di Isola Sacra: Pecoraro annuncia arrivo dell'esercito 3 Maltempo, Fiumicino: 35 persone fatte evacuare da Le Vignole Scuole chiuse a Fiumicino lunedì 3 febbraio 2014Notte in bianco per il comune di Fiumicino, in ginocchio da quattro giorni di allagamenti. E anche questa notte la pioggia non ha dato tregua. Dalle 19 di ieri sono entrate in azione, e lo sono ancora, le autopompe dell'esercito, arrivate su decisione del Prefetto dopo la richiesta del sindaco.

I rinforzi militari si sono aggiunti alle squadre delle forze dell'ordine già operative sul territorio, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica, l'elemento che desta la maggiore preoccupazione.

I militari le hanno dapprima posizionate all'impianto delle pompe idrovore del Consorzio Tevere e Agro Romano, proprio a ridosso dei canali, e poi sul quadrilatero dell'Isola Sacra tra via Costalunga, via Castagnevizza, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole. Oggi le scuole sono chiuse in tutto il comune.

Ottantaquattro le persone ospitate presso le strutture alberghiere. Questo il dato, aggiornato a ieri sera, riguardo i residenti delle località Le Vignole e Isola Sacra che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni invase dall'acqua e a cui l'amministrazione comunale sta dando assistenza. Vista la situazione di criticità l'amministrazione ha deciso di chiudere una serie di strade, sempre in zona Isola Sacra.

[Annuncio promozionale](#)

Si ricorda che per segnalare situazioni di emergenza causate dal maltempo è possibile contattare H24 la Protezione Civile di Fiumicino ai numeri 06/6521700 - 3404618534 oppure il Comando della Polizia locale 06/65026320.

Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt

Alluvione Roma: notizie su traffico e strade chiuse 3 febbraio 2014

RomaToday

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt

Di seguito aggiornamenti ora per ora sulle condizioni di viabilità in città e sullo stato in cui versano i quartieri ancora sommersi da fango e acqua

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Quattro giorni di allagamenti, strade chiuse, semafori spenti per corto circuiti e crateri che si aprono sul manto stradale. L'alluvione di venerdì e la pioggia battente delle ultime ore continuano a lasciare strascichi pesanti.

Frane e smottamenti costringono gli agenti della Polizia Municipale a transennare le strade, con forti ripercussioni sul traffico. Di seguito aggiornamenti ora per ora sulle condizioni di viabilità in città e sulle condizioni dei quartieri ancora sommersi da fango e acqua.

18.50 - "Maltempo, 104 milioni di danni già stimati. Continuiamo interventi e monitoraggio sul territorio". Lo scrive su twitter il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

18.10 - Rinviato lo sciopero di mercoledì 5 febbraio

17.30 - Domani ad Ostia scuole regolarmente aperte. Lo comunica il presidente del X municipio, Andrea Tassone

17.10 - Cna: "danni per 14.000 euro ad attività"

16.00 - PREVISIONI METEO | Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555".

13.00 - Anas informa che sul raccordo permane la chiusura dello svincolo CAssia. Sulla Roma Fiumicino chiusa la rampa per la Fiera di Roma (tutte le info qui)

12.30 - In accordo con il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro si è stabilito di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo.

12.20 - Il vicesindaco Nieri: "L'allerta rimane fino a stasera. È stata una nottata difficile le squadre della Protezione civile e dei vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per drenare l'acqua nonostante le difficoltà evidenti visto che i terreni non riescono più ad assorbirla. Durante la notte è stato aumentato il numero di idrovore: a Prima Porta ne sono state messe cinque in più mentre ad Ostia tre".

11.10 - Smottamenti a Fidene. Sospesa la linea Fr1 tra Settebagni e Tiburtina.

11.00 - Il Prefetto di Roma ha appena concluso l'analisi delle criticità ancora in corso a causa degli allagamenti. "Si è stabilito - informa una nota della Prefettura - di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo".

10.40 - "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione".? Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri.

Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt

Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri

10.11 - in Municipio XIII Roma Aurelio (ex XVIII), rimarrà chiusa il 3 e il 4 Febbraio la Scuola Materna Padre Bernardino Mastroianni, sita in Via Ponzone zona Casal Selce, interessata dall'esondazione del Rio Galeria.

10.00 - In una nota i vigili del fuoco spiegano: "La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia e al lavoro dei Vigili del Fuoco. Sono più di 40 le normali squadre attive sul territorio con il supporto dei seguenti nuclei e mezzi speciali: 5 mezzi anfibi, 4 nuclei gos, 2 nuclei sommozzatori, 3 sezioni operative versione alluvione, 2 nuclei Saf 2B, 1 nucleo regionale saf 2

09.00 - Il servizio della Roma Viterbo subirà delle variazioni causa maltempo. Ecco la programmazione servizio FI3.

8.30 - A causa di una frana è stato chiuso al traffico un tratto di strada da via Salaria al civico 116 di via della Marcigliana

?08.15 - Disposta la chiusura di via Valentino Cigliutti (Malagrotta)

?08.00 - A causa dello smottamento di un costone e' chiusa al traffico anche via Salk. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Roma Capitale. Riaperte invece via di Polenze al km 20 e via Marco Fulvio Nobiliore.

7.30 - Traffico in tilt a Tor di Quinto direzione Ponte Milvio dove la rampa di accesso alla Tangenziale est direzione Stadio Olimpico è chiusa al traffico e gli automobilisti sono imbottigliati e costretti ad una lunga fila, mentre "l'Olimpica è aperta su corsia unica nei due sensi di marcia. Code e traffico" recita la segnaletica luminosa

TUTTE LE FOTO DELL'ALLUVIONE: IL RACCONTO PER IMMAGINI

Annuncio promozionale

01.02.14 - Interi quartieri ancora allagati: Protezione Civile a lavoro

31.01.14 - Alluvione Capitale: Roma sommersa da acqua e fango

Tra acqua e fango da Prima Porta al litorale è il momento della conta dei danni

Alluvione Roma: danni e zone più colpite

RomaToday

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Tra acqua e fango da Prima Porta al litorale è il momento della conta dei danni

L'allerta è prevista fino a domani e gli uomini della Protezione Civile hanno ancora presidi fissi nei punti critici. Il Comune ha stanziato ieri, in giunta straordinaria, 10 milioni di euro per aiuti nelle zone più colpite

Redazione 4 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate VIDEO | Alluvione, storie da Pantan Monastero: "Ora non abbandonateci" Alluvione, storie da Pantan Monastero: "Noi in mezzo alla furia del Rio Galeria" 4 Alluvione Roma, si contano i danni: il Comune stanziava i primi 10 milioni di euro 3 Piana del Sole, quarta notte fuori casa per una sessantina di sfollati: "Situazione critica" Alluvione, il dramma di Prima Porta: case nel fango e negozi devastati 3La tempesta è passata ma la quiete non sembra dietro l'angolo. E' l'ora di raccogliere le ultime forze rimaste, di pulire, spalare, togliere acqua e fango che ancora invadono le periferie. L'allerta è prevista fino a domani e gli uomini della Protezione Civile hanno ancora presidi fissi nei punti critici. PRIMA PORTA E PANTAN MONASTERO - Restano i segni del disastro, specie nei quartieri sorti vicino a fossi e marane. A Prima Porta parla per tutti via Saronno, strada tra le più colpite dalla furia torrentizia, dove i cittadini ancora camminano nel fango. In via della Giustiniana, il condominio al civico 278 non esiste più. E' rimasto sommerso dalla piena e fagocitato dal fango che a tutt'oggi occupa vialetti condominiali e giardini privati. Via della Giustiniana, al 278 condominio inghiottito dal fango „

Qui 14 famiglie, svegliate in piena notte dalla furia dell'acqua, sono state portate via in gommone: quelle case ora sono vuote. Più fortunati, ma non meno disperati, nel XIII Municipio, a Pantan Monastero.

I residenti di via Ponzone (QUI IL VIDEO) fanno la spola dai garage pieni di melma alle montagne di mobili accatastati fuori casa, pronti per essere buttati. "Calcoliamo più o meno un 30-40 mila euro di danni a testa" ci racconta Damiano, un abitante della piccola parallela di via di Casal Selce. E sempre nel quadrante ovest della città abbiamo Piana del Sole, altra zona fortemente colpita.

PIANA DEL SOLE - Nella scuola Fratelli Cervi a Casette Mattei ci sono ospiti 11 persone, anche se il numero degli sfollati è molto più alto. Venerdì sera le persone rimaste senza casa erano 60, tutte provenienti appunto da Piana Del Sole. Con il passare delle ore molte di loro sono riuscite a trovare altre sistemazioni ma, come fanno sapere dal municipio, pochi di loro sono potuti effettivamente rientrare nelle loro case. Gli assistiti hanno passato nella scuola la loro quarta notte fuori casa. Ad aiutarli i volontari della protezione civile, Sant'Egidio che ha fornito i beni di prima necessità e la Croce Rossa che ha portato i medicinali.

LITORALE - Poi c'è il litorale. E se a Fiumicino abbiamo ancora l'esercito armato di idrovore, tra Ostia, Infernetto, Stagni, Bagnoletto, Ostia Antica se la passano un pò meglio, ma solo un pò. Anche qui la desolazione si ripete: famiglie in emergenza che hanno cercato per 48 ore di scongiurare il peggio, di salvare il salvabile dalle loro case, con tanta rabbia e tanta disperazione. Per domani hanno in programma una manifestazione con i comitati di quartiere presso il consiglio regionale del Lazio per un confronto aperto con le istituzioni, che intanto cominciano a quantificare i danni.

DANNI - Il Comune, che ha stanziato 10 milioni di euro per interventi di manutenzione stradale, scolastica e per aiutare le famiglie in emergenza non dà cifre precise, mentre la Regione parla di 104 milioni di euro. Numeri amari anche dalle associazioni: secondo la Confesercenti i danni per i commercianti ammontano a 5 milioni di euro. Cna fa invece un conto

Tra acqua e fango da Prima Porta al litorale è il momento della conta dei danni

per ogni attività: si parla infatti di 14mila euro per ogni esercizio commerciale.

TUTTE LE FOTO DELL'ALLUVIONE

Prima Porta, via Saronno devastata dalla furia dell'acqua

?

Prima Porta, i segni dell'alluvione nelle case

ALLUVIONE, FOTO DA PANTAN MONASTERO

Prima Porta, negozi devastati dall'alluvione

Pantan Monastero - foto da un "quartiere abbandonato"

ALLUVIONE, FOTO RIO GALERIA

Annuncio promozionale

Tra acqua e fango da Prima Porta al litorale è il momento della conta dei danni

Ostia Antica, il dramma dei residenti

Bassa Romagna. Preallarme della protezione civile per le condizioni dei fiumi Reno e Santerno**Romagna Gazzette.com***"Bassa Romagna. Preallarme della protezione civile per le condizioni dei fiumi Reno e Santerno"*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

Bassa Romagna. Preallarme della protezione civile per le condizioni dei fiumi Reno e Santerno

Condividi:

[Tweet](#)[Stampa](#)

Nicola Della Pasqua 4 febbraio 2014 0 commenti allarme senio, bassa romagna, emergenza meteo febbraio 2014, preallarme protezione civile fiumi bassa romagna, protezione civile, santerno e reno

piena fiumi

BASSA ROMAGNA.L'agenzia regionale di Protezione civile, sentiti il Servizio Tecnico Bacino Reno e Arpa SIMC-CF, dopo la fase di attenzione ha attivato quella di preallarme per quanto riguarda la piena dei fiumi Senio, Santerno e Reno, che interessa i territori dei Comuni di Bagnara di Romagna, Sant'Agata sul Santerno, Conselice, Alfonsine, Cotignola, Bagnacavallo, Lugo e Fusignano. "A seguito delle diffuse e intense precipitazioni che hanno interessato il bacino idrografico del fiume Senio si sono registrati innalzamenti dei livelli idrometrici con possibile superamento del livello 2", si legge nella nota della Protezione civile regionale. Nelle prossime ore si prevedono allagamenti di aree golenali, con potenziale interessamento di abitazioni, cantieri e attività. Le amministrazioni locali hanno attivato tutte le azioni previste dai protocolli d'intesa per questa tipologia di allertamento (Protocollo d'intesa Regionale del 15 ottobre 2004 e nelle disposizioni organizzative di cui alla D.G.R. 962/2009 e nei protocolli o piani di emergenza definiti a livello settoriale, provinciale o comunale) e si è già provveduto a fornire tutte le indicazioni necessarie per la salvaguardia di chi risiede o svolge attività nell'area golenale del fiume Senio, predisponendo eventuali interventi urgenti.L'Agenzia di protezione civile, in stretto raccordo con la Prefettura, il Servizio di emergenza dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il Servizio Tecnico Bacino Reno, sta seguendo l'evoluzione del fenomeno e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi

Romagna Gazzette.com

"Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Nicola Della Pasqua 4 febbraio 2014 0 commenti bilancio macchina comunale lucchi meno dipendenti più servizi, cesena, comune di cesena, comune di cesena riorganizzazione primo mandato lucchi, meno personale più servizi ai cittadini cesena, paolo lucchi

comune di cesena

CESENA. In quattro anni e mezzo il Comune di Cesena ha 'perso' 60 dipendenti, riducendo così la spesa per il personale di quasi 1 milione e mezzo di euro. Al 30 giugno 2009, infatti, lavoravano nei vari servizi comunali 650 persone, per una spesa complessiva di 26 milioni e 72mila euro; al 31 dicembre 2013 il loro numero è sceso a 590 unità (pari a 9%), con una spesa complessiva che ammonta a 24 milioni e 586mila euro.

LA DICHIARAZIONE DEL SINDACO LUCCHI

“Questa situazione – sottolinea il Sindaco Paolo Lucchi – è dovuta solo in parte ai vincoli di legge (come il blocco del turn over), che per altro ci hanno creato non pochi problemi. Al contempo, infatti, c'è stato anche un preciso orientamento dell'Amministrazione, che ha scelto di operare interventi incisivi sulla struttura interna, coinvolgendo tutti gli assessorati e avviando una significativa riorganizzazione dei servizi: fra gli aspetti più evidenti di questo processo, la rinuncia alla pur preziosa figura del Direttore Generale e la riduzione del numero dei dirigenti (erano 16 nel giugno del 2009, oggi sono 14). L'obiettivo era duplice: da un lato, certamente, il rinnovamento attuato ha mirato a rendere la struttura comunale più capace di rispondere alle nuove esigenze dei cittadini e delle imprese. Ma, allo stesso tempo, c'è stata una forte volontà di contenere la spesa così da alleggerirne il peso sul bilancio comunale. La definizione dei bilanci di questi ultimi anni è stata contrassegnata da crescenti difficoltà, ma nonostante tutto siamo riusciti a mantenere quasi inalterato il livello dei servizi e, in qualche caso, a potenziarli. E ci siamo riusciti, mantenendo una pressione fiscale fra le più basse della nostra Regione: il Comune di Cesena è fra i pochi che ha risparmiato ai suoi cittadini di dover pagare la mini-Imu sulla prima casa perché ha mantenuto inalterata l'aliquota di base, e la nostra addizionale Irpef è rimasta inalterata dal 2009. Tutto ciò grazie a una rigorosa gestione dei conti, che è frutto anche delle politiche di gestione del personale. Non sempre il processo è stato indolore, ha richiesto qualche sacrificio e, soprattutto, molto impegno da parte delle donne e degli uomini che lavorano in Comune e senza i quali non sarebbe possibile rispondere quotidianamente alle istanze dei cittadini, erogare servizi, realizzare progetti. E di questo desidero ringraziarli sinceramente”. “Va rilevato – aggiunge il Sindaco – che l'andamento del personale nei settori è stato molto diversificato, in relazione sia al quadro dei pensionamenti, sia ai progetti e agli obiettivi portati avanti dall'Amministrazione. Così, si sono registrate significative riduzioni nel Settore Cultura e Pubblica Istruzione, che ha registrato una diminuzione di 54 dipendenti (- 26% in 4 anni), e proprio per questo va ricordato che per quanto riguarda la pubblica istruzione, alcuni servizi sono stati affidati all'Asp; in calo anche il personale operativo dei settori Edilizia Pubblica (-11 dipendenti, pari al 20%) e Infrastrutture e Mobilità (-4 dipendenti pari al 10%). Allo stesso tempo, però, si sono registrati incrementi nel Settore Polizia Municipale, dove si è passati da 81

Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi

unità a 88 (+8,6%), nel Settore Servizi Demografici e Relazioni con il cittadino, dove si è passati da 36 a 50 (+39%) e nel settore Sviluppo Produttivo e Residenziale, che è passato da 31 a 37 unità (+19,35%). Il rafforzamento di questi settori non è casuale, perché ha puntato a migliorare i servizi di interfaccia con i cittadini". Entrando nel dettaglio, ecco il quadro di alcuni degli ambiti in cui si sono registrati i maggiori cambiamenti

DIRIGENTI

Al 30 giugno 2009 erano presenti 9 dirigenti a tempo indeterminato, 5 dirigenti a tempo determinato, il Segretario generale ed il Direttore Generale, per un totale di 16 figure. Al 31 gennaio 2014 sono presenti 7 dirigenti a tempo indeterminato, 6 dirigenti a tempo determinato (di cui 2 extra-dotazione) ed il Segretario generale che ha assorbito le funzioni del Direttore generale. Sono state avviate e, nel corso della prima parte dell'anno 2014 verranno concluse, le procedure per coprire con incarichi a tempo indeterminato 4 dei 6 posti attualmente coperti con incarichi temporanei (come prevede la legge). Uno degli incarichi a tempo determinato extradotazione è coperto dalla D.ssa Kranz, che si occupa dell'Ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro, attraverso una gestione associata con 55 Enti locali di 6 province dell'Emilia Romagna.

ORGANIZZAZIONE

Le scelte dell'Amministrazione in tema di organizzazione hanno visto protagonisti i settori che si occupano di erogare servizi ai cittadini: si è puntato, infatti, sui servizi di front office. Nel dettaglio:

POLIZIA MUNICIPALE

Con la sottoscrizione dell'accordo di programma con la Regione ci si è posti l'obiettivo di portare l'organico del settore entro il 2014 a 95 unità (corrispondente a circa uno ogni 1000 abitanti), azione che rientra nel macro-progetto specifico essere sicuri sentirsi sicuri finalizzato a incrementare la sicurezza del territorio. Nel 2013 sono entrati a far parte del Corpo di Polizia Municipale 7 agenti, di cui 4 a seguito di concorso indetto in collaborazione con la Provincia di Forlì Cesena, e per il 2014 sono previste ulteriori 6 assunzioni. All'aumento dell'organico si associa una riorganizzazione complessiva dei servizi, che ha portato miglioramenti nell'efficacia e nella sicurezza sul territorio. In particolare è aumentato il controllo del territorio, sia rispetto alla sicurezza stradale, sia rispetto alla sicurezza edilizia-ambientale:

- i dati sul quinquennio 2008 – 2012 mostrano un significativo aumento della percentuale di sinistri rilevati dalla Polizia Municipale sul totale dei sinistri rilevati (da 417 su 796 nel 2008, pari al 52.3%, a 700 su 932 nel 2012, pari al 75.1%). (La quota restante sono i sinistri rilevati da altre forze di polizia).

- sono aumentati i controlli nelle ore notturne (dalle 19 alle 01): il numero dei sinistri rilevati è passato da 38 nel 2010 a 128 nel 2013 (+237%).
- Nel 2011 i controlli in materia edilizia-ambientale sono stati 699, nel 2013 sono stati 1177 (+68%). Di questi l'aumento maggiore si è registrato rispetto ai controlli sulle attività inquinanti, che sono passati da 41 del 2011 a 144 nel 2013 (+250%).

SPORTELLLO FACILE

Nel 2013 si è conclusa la fase di progetto per la realizzazione dello Sportello Facile, che è stato inaugurato il 30 novembre. La finalità del progetto era di migliorare in maniera sistematica l'erogazione di servizi al cittadino attraverso l'accentramento in un unico punto di front office dell'erogazione di servizi prima distribuiti in diversi uffici. Nel 2009, all'inizio della progettazione del nuovo Sportello, esso comprendeva 12 operatori dell'Anagrafe e 6 operatori del centralino e dell'accoglienza; ora, lo Sportello Facile coinvolge 20 operatori polifunzionali e 11 operatori fra accoglienza e centralino. Al 31 dicembre i procedimenti confluiti nel nuovo Sportello sono 201 e l'orario di apertura al pubblico è passato dalle 17.5 ore di apertura a settimana del 2009 alle attuali 39 ore, con risultati positivi in termini di tempi di erogazione e soddisfazione dei cittadini. E' stato analizzato un campione di 9 servizi (cambio di residenza e abitazione, carta d'identità e CIE, dichiarazione di nascita, iscrizione del cane all'anagrafe canina, visure catastali, rilascio atti in deposito e pass disabili), dei quali ben 6 sono stati rilasciati con tempi inferiori rispetto agli obiettivi prefissati. Ad esempio, per effettuare una dichiarazione di nascita sono stati necessari in media 14,5 minuti rispetto ai 15 individuati come obiettivo (-3%); per un cambio di residenza sono stati necessari in media 14 minuti rispetto ai 20 fissati come obiettivo (-43%), mentre per quanto riguarda la valutazione della soddisfazione dell'utenza il punteggio complessivo ottenuto è passato da 7,07 del 2010 a 8,42 del 2013. Rispetto alla digitalizzazione dei servizi si sono avute oltre 20.000 transazioni telematiche nel corso dell'anno (certificati, visure, cambi di residenza, pagamenti, prenotazione appuntamenti) e 1490 iscrizioni a Federa, il doppio rispetto a quanto previsto all'inizio dell'anno.

Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi

SUAP e SUE:

Anche sullo Sportello Unico delle Attività Produttive si è intervenuti attraverso la riorganizzazione dei servizi; in particolare si sono riunite le competenze tecniche relative a edilizia e imprese in un unico servizio con procedure univoche, portando all'interno dell'Ente anche la Gestione procedimento Sismico. E' stato creato, inoltre, un Unico punto di Accettazione Edilizia. Le modifiche principali riguardano, tuttavia, l'innovazione a livello informatico, che è rappresentata in modo emblematico dallo Sportello SuapER, per la presentazione telematica di oltre 100 tipologie di pratiche diverse (108 per le attività produttive; 16 per l'edilizia; 26 procedimenti di natura igienico sanitaria). Accanto a questo la predisposizione di modulistica aggiornata in tempo reale, la possibilità di prenotare on-line gli appuntamenti con i tecnici istruttori, la creazione di una banca dati complessiva a partire dalle 4 distinte, la possibilità di effettuare pagamenti on-line. Il Comune di Cesena è, inoltre, Ente capofila per la realizzazione dei processi individuati dal DPR 160/2010 in materia di Sportello unico delle attività produttive. Questo si è concretizzato con la stipula di una convenzione con tutti gli Enti del circondario, che ha previsto la realizzazione del progetto anche attraverso l'erogazione di formazione agli Enti coinvolti (10 sessioni) e verso tecnici e associazioni di categoria (11 sessioni con 550 adesioni complessive), la condivisione della stessa modalità operativa in ambito di procedure telematiche SUAP e la previsione di un sistema di supporto sia per gli utenti che per i tecnici e le associazioni del territorio. A supporto di questi cambiamenti organizzativi è stato rafforzato il personale del Settore, assumendo 2 ingegneri sismici e 3 responsabili tecnici istruttori e acquisendo, inoltre, altre professionalità presenti in altri settori dell'Ente (mobilità interne). La rilevazione della soddisfazione dell'utenza ha mostrato come punto d'eccellenza il front office, sia rispetto alla cortesia (4,16 su 5 media tra commercio ed edilizia) sia rispetto alla preparazione (4,08 su 5 media tra commercio ed edilizia). Fra gli utenti che hanno usufruito degli stessi servizi presso altri comuni, il 50% giudica il Comune di Cesena migliore, il restante 50% lo giudica uguale.

L ORGANIZZAZIONE A RETE

Nel corso del periodo di mandato si è continuato a ragionare in una logica a rete per la gestione dei servizi, in particolare si evidenziano le collaborazioni con gli enti del territorio.

- Gestione associata della Protezione Civile (Cesena, Gambettola, Longiano e Montiano)
- Gestione retributiva e previdenziale con Comune di Montiano e Longiano
- Convenzione Polizia Municipale con il Comune di Montiano
- Ampliamento gestione Servizi Sociali a tutto il circondario (14 comuni)
- Ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro (55 Enti locali di 6 province dell'Emilia Romagna)
- Diverse convenzioni con Province e Comuni per la selezione del personale

In questa direzione il Comune ha appena costituito l'Unione dei Comuni Valle del Savio, che dal 1° aprile si occuperà della gestione associata dei servizi afferenti a Informatica, SUAP, Servizi Sociali e Protezione Civile, con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di questi servizi nel territorio

Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate"

Data: **03/02/2014**

Indietro

»imola

Emilia Romagna

Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate

Stato di attenzione per criticità idrogeologica nell'Appennino forlivese, cessata invece la fase di rischio per il Santerno.

Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

Il Santerno in piena (foto Sanna)

| Altro N. Commenti 0

03/febbraio/2014 - h. 14.51

BOLOGNA - Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Nel frattempo sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

Continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio è effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito.

A Modena alle 18,30 di ieri è stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto", chiusa al traffico nei giorni scorsi per consentire l'accesso ai mezzi diretti al cantiere sull'argine del Secchia. Restano invece chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimità del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo.

Questa mattina a Bastiglia è ripresa regolarmente l'attività in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia statali sia paritarie.

Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate

Maltempo: nessuna emergenza segnalata, fango e smottamenti in alta Valmarecchia

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Maltempo: nessuna emergenza segnalata, fango e smottamenti in alta Valmarecchia"

Data: **03/02/2014**

Indietro

»News »Cronaca

Rimini

Maltempo: nessuna emergenza segnalata, fango e smottamenti in alta Valmarecchia

Nonostante il persistere costante di precipitazioni, non si sono registrate chiamate con richiesta di intervento alla protezione civile

Fotoarchivio Migliorini

| Altro N. Commenti 0

03/febbraio/2014 - h. 12.48

RIMINI - A due anni esatti dal "nevone" che nel 2012 mise in ginocchio la provincia di Rimini, il maltempo che da una settimana imperversa in tutta Italia non ha provocato situazioni di particolare gravità sul territorio riminese. Nonostante il persistere costante di precipitazioni, seppur di lieve entità, non si sono registrate infatti emergenze o chiamate con richiesta di intervento alla protezione civile.

Alcuni problemi si sono verificati relativamente alla viabilità nell'alta Valmarecchia; in particolare si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e del servizio viabilità della Provincia di Rimini lungo la strada Maiano-Monte Maggio, nel Comune di San Leo, e all'altezza di Molino di Bascio, nel Comune di Pennabilli, dove si sono verificati fenomeni di smottamento e colate di fango. In entrambi i casi la viabilità non è interrotta e risulta percorribile regolarmente. Continua ad essere monitorato anche tramite sensori elettronici il livello dei fiumi. Al momento nessuna criticità è segnalata; anche il fiume Marecchia, che tra quelli della provincia di Rimini risulta essere al momento quello con la portata maggiore, desta particolare apprensione.

Per i prossimi giorni è previsto il perdurare di precipitazioni e nubi basse su tutto il territorio provinciale. La lieve entità delle precipitazioni e l'aumento previsto della temperatura dovrebbero però scongiurare situazioni critiche e di particolare gravità. La Protezione Civile dell' Emilia Romagna ha proclamato un nuovo stato di allerta fino alle ore 15 di venerdì', con particolare attenzione alla zona del modenese, del parmense e del piacentino.

Anziano trovato morto nel canale di scolo

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Anziano trovato morto nel canale di scolo"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[»News](#) [»Cronaca](#)

[Medicina](#)

Anziano trovato morto nel canale di scolo

Il figlio ha dato l'allarme non vedendolo rincasare. A ritrovare il corpo del 76enne Ferdinando Menarini sono stati i carabinieri

[Fotorepertorio](#)

| Altro N. Commenti 0

04/febbraio/2014 - h. 15.09

MEDICINA - Il corpo di un 76enne di Medicina, Ferdinando Menarini, è stato ritrovato senza vita ieri sera in un canale di scolo della frazione di Portonovo. L'uomo si era allontanato da casa verso le 16 ed il figlio 49enne, non vedendolo rientrare, ha dato l'allarme. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto, con vigili del fuoco di Budrio e Medicina, carabinieri della stazione di Portonovo e protezione civile tutti impegnati nelle ricerche. Attorno alle 20 il rinvenimento del corpo ormai esanime del 76enne in un canale di scolo vicino casa, a Medicina. La causa del decesso sarebbe l'annegamento per cause accidentali.

Frane e alluvioni, Regione potenzia rete pluviometrica di controllo delle piogge

Stampa -

Salerno notizie*"Frane e alluvioni, Regione potenzia rete pluviometrica di controllo delle piogge"*

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)**Frane e alluvioni, Regione potenzia rete pluviometrica di controllo delle piogge**

“Grazie allo stanziamento di 600mila euro saranno installate nei territori della Costiera Amalfitana e del Cilento 20 nuove stazioni pluviometriche per un più capillare controllo delle precipitazioni e la tutela delle popolazioni dal rischio frane e alluvioni.”

Così l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza che questa mattina ha dato il via alla gara per la realizzazione degli impianti interamente progettati in house dal Centro regionale multirischi della Campania. “Le 20 nuove stazioni automatiche si aggiungono – ha detto Cosenza - alle 200 attualmente in esercizio che costituiscono la rete ufficiale di protezione civile gestita dall'Assessorato e saranno installate in Costiera Amalfitana e Cilentana, due aree delicatissime perché particolarmente esposte al dissesto idrogeologico, come purtroppo gli eventi del passato (il mio pensiero è ancora ad Atrani) hanno dimostrato: si tratta di piccoli bacini esposti anche a colata rapida di fango. “Tutte le apparecchiature – ha aggiunto Cosenza - sono collegate alla Sala di controllo del Centro Direzionale: i dati rilevati in tempo reale dalle stazioni vengono utilizzati per l'allertamento delle popolazioni esposte al rischio idrogeologico e per supportare, in linea con le normative vigenti, le decisioni dei sindaci rispetto, ad esempio, ad una eventuale evacuazione preventiva del territorio. “La Giunta Caldoro, ancora una volta – ha detto l'assessore – investe in una moderna cultura di protezione civile e nella costruzione della sicurezza del cittadino: le stazioni misurano l'intensità delle piogge, elaborano i dati aggregati confrontandoli con le soglie di allarme prefissate nei modelli e li trasmettono al Centro multirischi della Regione e alla Sala Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione civile: nel caso in cui i valori limite vengano superati, si adottano le misure di sicurezza necessarie a tutela del cittadino, avvisando tempestivamente le autorità competenti. “Questo intervento rientra in una serie di iniziative già avviate dall'Assessorato per il potenziamento del monitoraggio e della prevenzione dei rischi naturali ai quali la Campania è esposta: dall'attivazione dei presidi idrogeologici composti da ingegneri e geologi esperti allo stanziamento dei fondi per i Piani comunali e provinciali di protezione civile che ancora mancano in gran parte del territorio. “Il potenziamento della rete pluviometrica avviata oggi dalla Regione è uno degli strumenti più efficaci – ha concluso l'assessore Cosenza - per la salvaguardia delle vite umane in un territorio particolarmente esposto ai fenomeni connessi al dissesto idrogeologico.”

04/02/2014

Maltempo/Roma: Marino, nessuno condono in aree a rischio esondazione

- Sardiniapost.it

Sardiniapost.it

"Maltempo/Roma: Marino, nessuno condono in aree a rischio esondazione"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo/Roma: Marino, nessuno condono in aree a rischio esondazione

Maltempo/Roma: Marino, nessuno condono in aree a rischio esondazione

Articolo pubblicato il 4 febbraio 2014

[Tweet](#)

[Pin It](#)

(ASCA) Roma, 4 feb 2014 Nessun condono nelle aree a rischio esondazione. E netto il Sindaco di Roma, Ignazio Marino, nel corso del suo intervento dinanzi all'Assemblea capitolina, sottolineando che non si può correggere in pochi mesi una situazione di incuria e saccheggio dell'ambiente che si è protratta per decenni. Per Marino non ci sono dubbi: Dobbiamo promuovere immediatamente interventi a difesa del suolo, contrastare l'abusivismo edilizio e negare i condoni nelle zone alluvionabili mettendo in evidenza che da quando ci siamo insediati non abbiamo rilasciato, né intendiamo farlo, permessi per costruire nuove edificazioni in tutte le aree indicate come a rischio di esondazione. Non si concedono condoni nelle aree a rischio esondazione. E' una scelta che risponde ad una nostra visione della città che vuole vivere in comunione con l'ambiente e non in contrasto ha precisato il Sindaco.

Frane, la situazione nell'Appennino reggiano

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Frane, la situazione nell'Appennino reggiano"*Data: **03/02/2014**

Indietro

» Ambiente - Appennino Reggiano - Reggio Emilia - Viabilità

Frane, la situazione nell'Appennino reggiano

3 feb 2014 - 60 letture //

Sono 6 le frane sotto osservazione in queste ore nel Reggiano da parte della Provincia e del Servizio tecnico di bacino della Regione. “La situazione più complessa – spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, Federica Manenti – è quella di Quercioli di Carpineti, dove si è registrata la riattivazione parziale di un movimento franoso più esteso, lungo circa 400 metri, che si sviluppa lungo il versante interessando la strada comunale che rappresenta l'unico collegamento a Quercioli e la linea elettrica che si sviluppa più a valle e rifornisce la frazione, abitata da quattro famiglie che, al momento, raggiungono le case a piedi attraversando una pista mantenuta aperta da mezzi del Comune”.

A Castellaro di Vetto una frana interessa la pendice soprastante la strada comunale nel tratto tra Casalecchio e Castellaro, con terreno e tronchi d'albero che hanno invaso la carreggiata per tutta la larghezza e per tratto lungo circa 30 metri: il transito è al momento interrotto tramite ordinanza del Comune.

A Ramiseto preoccupa la situazione della strada comunale di Cereggio, interessata da tre nicchie di frana: l'eventuale chiusura della strada comunale provocherebbe infatti l'isolamento dell'abitato di Cereggio e della Casa protetta Oasi di San Francesco.

A Baiso, in località Olmo, si è ulteriormente aggravata la frana attivatasi il 21 gennaio, il cui il piede investe ormai la strada comunale all'altezza dell'incrocio per Olmo e Casara. Il Comune ha adottato una chiusura parziale del transito della strada e, per evitare l'isolamento delle due frazioni, al momento, provvede alla continua rimozione del materiale di frana dalla carreggiata. A Corciolano si è invece attivata una nuova frana lunga circa 150 metri e larga 30 che rischia di raggiungere le abitazioni della frazione.

A Novellano di Villa Minozzo, infine, una frana di crollo ha interessato la strada comunale, chiusa con ordinanza; esiste un'alternativa alla circolazione, ma anche questa strada alternativa è precaria attraversando terreni tutti in frana.

Il rischio sismico in mostra a Mirandola

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Il rischio sismico in mostra a Mirandola"

Data: **04/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Mostre**

Il rischio sismico in mostra a Mirandola

3 feb 2014 - 179 letture //

Dal 9 al 28 febbraio a Mirandola, presso i laboratori dell'Istituto Superiore Statale "Galilei" in via Barozzi 4, sarà possibile visitare la mostra "Io non tremo: il rischio sismico in mostra a Mirandola", organizzata dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord-Ceas "La Raganella", con l'obiettivo di promuovere maggiore consapevolezza del concetto di rischio sismico in relazione alla qualità degli insediamenti e delle costruzioni.

La mostra nata con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, è stata promossa dall'Associazione di Promozione Sociale "Io non tremo" di Rimini, con la supervisione del Comitato tecnico scientifico per la materia sismica istituito dalla stessa Regione e sarà ospitata nel nostro territorio grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e dell'impresa di costruzioni AeC di Mirandola. La visita alla mostra comprende alcuni elementari esperimenti di fisica, oltre alla presentazione di numerosi pannelli illustrativi relativi alla natura dei terremoti, agli effetti del sisma sugli edifici, per poi concludersi con una attività di laboratorio svolta attraverso l'utilizzo di una tavola vibrante e relativi modelli strutturali, per consentire una comprensione diretta di contenuti tecnici, anche complessi, sui comportamenti degli edifici sottoposti ad azione sismica.

Alcune delle strumentazioni presenti a Mirandola saranno concesse in prestito dall'Istituto tecnico Aldini Valeriani Sirani di Bologna che, ad oggi, ospita in modo permanente la mostra "Io non tremo". L'esposizione verrà inaugurata domenica 9 febbraio 2014 alle ore 15 e sarà visitabile gratuitamente in quella giornata da tutti i cittadini dell'Area Nord. L'esposizione sarà poi aperta al pubblico anche nelle domeniche 16 e 23 febbraio dalle 15 alle 18.30.

La mostra è rivolta inoltre alle classi delle scuole secondarie di Mirandola e Finale Emilia (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16 e il sabato dalle 8.30 alle 12, su prenotazione), facendone richiesta direttamente al Ceas "La Raganella" entro il 25 gennaio. Le visite guidate saranno realizzate dai volontari docenti ed ex docenti dell'Associazione "Gli amici del Galilei" di Mirandola. Grazie a questa mostra, tra l'Istituto Aldini di Bologna e l'Istituto Galilei di Mirandola è nata una importante collaborazione che ha messo in moto nuove idee, come la realizzazione di una tavola vibrante costruita con materiale Lego Mindstorms, grazie alla quale una selezione di alunni delle classi terze dell'Iss "Galilei", sezione tecnico, potrà partecipare al First Lego League (FLL), un campionato mondiale di scienza e robotica tra squadre di ragazzi dai 9 ai 16 anni, che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico, sociale, per cercare soluzioni innovative. Nel campionato 2013-2014 ci si occuperà proprio di catastrofi naturali ed eventi estremi, proponendo metodi da adottare per affrontare la furia della natura e le calamità che produce. La sfida è uguale in tutto il mondo. Un'occasione importante per continuare a parlare di rischio sismico, per comprendere sempre di più cosa è successo e come possiamo prevenire e convivere con questa nuova realtà.

Per informazioni e prenotazioni: CEAS "La Raganella", Unione Comuni Modenesi Area Nord c/o Comune di Mirandola, via Giolitti 22, telefoni: 0535/29713-724-712; e-mail: cea.laraganella@unioneareanord.mo.it.

Alluvione, proseguono sopralluoghi e lavori, livelli in calo

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Alluvione, proseguono sopralluoghi e lavori, livelli in calo"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, proseguono sopralluoghi e lavori, livelli in calo

3 feb 2014 - 200 letture //

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro sono in ulteriore calo anche se ancora alti, in deciso calo risulta in queste ore anche il Cavo Minutara, dove domenica 2 febbraio si sono verificate infiltrazioni arginali, ora terminate, a causa degli alti livelli delle acque; anche per gli altri canali interessati dall'alluvione il deflusso prosegue lento ma costante.

Sono proseguiti lunedì 3 febbraio la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito, mentre sono in corso gli interventi di ripristino sul Secchia nella zona di Cittanova e vicino al ponte Motta a Cavezzo che resta chiuso a scopo precauzionale proprio per i livelli ancora alti del fiume. Tuttora chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena per le operazioni di cantiere sull'argine a S.Matteo. E martedì 4 febbraio partono nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni.

A Bastiglia, infine, sono quasi un centinaio i volontari di Protezione civile che stanno supportando i cittadini nelle attività di pulizia e sgombero delle abitazioni colpite dall'alluvione.

Fatighenti: "Intervenire subito sulla SP 146" class="readon

Fatighenti: "Intervenire subito sulla SP 146"

SienaFree.it

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Fatighenti: "Intervenire subito sulla SP 146"

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:40

Il segretario del Pd di Chiusi chiede un intervento immediato sulla strada interrotta da una frana

“Intervenire subito per eseguire i lavori di sistemazione della frana lungo la strada provinciale 146. Da quasi un anno il traffico sulla strada che collega il casello autostradale di Chiusi al centro della città e alla stazione ferroviaria è regolato da un semaforo e procede a un unico senso di marcia. Questo causa continui disagi e il rischio di isolamento totale di tutta la zona. Un rischio aggravato da una nuova frana verificatasi in questi giorni a causa delle piogge. Non c'è più tempo da perdere. Chiediamo alla Provincia di rafforzare l'impegno ed accelerare gli interventi necessari per la riapertura della circolazione ai due sensi di marcia e il ritorno alla normalità”. Con queste parole Pamela Fatighenti, segretario dell'Unione comunale del Partito democratico di Chiusi interviene in merito alla situazione della SP 146.

“La pioggia che in questi giorni si è abbattuta sulla nostra provincia e sul territorio del nostro Comune – continua Fatighenti – ha provocato un'ulteriore frana lungo la strada provinciale 146, complicando una situazione già molto grave. Nel marzo scorso, infatti, una prima frana aveva reso necessaria l'istituzione della circolazione a senso alternato, regolata da un semaforo. Un intervento che, vista la mole di traffico che interessa questa strada, comporta pericoli e disagi notevoli per gli automobilisti. La situazione della strada, tra l'altro, ha causato un calo degli afflussi verso Chiusi visto le difficoltà che si incontrano per raggiungere la città. La situazione è insostenibile e non c'è più un minuto da perdere. Più volte, anche attraverso il sindaco, abbiamo sollecitato l'intervento dell'amministrazione provinciale per tornare alla normalità. Un appello che oggi rinnoviamo con forza”.

Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est" class="readon

Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est

SienaFree.it

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:33

Oggi, 3 febbraio, si è verificata una frana dell'argine destro del fiume Arbia in località Borgo Vecchio, in corrispondenza della confluenza con il torrente Riluogo, che ha fatto crollare circa dieci metri di rete fognaria

Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est in località Borgo Vecchio, nel comune di Siena. A causa delle forti piogge di questi giorni infatti si è verificata una frana dell'argine destro del fiume Arbia a valle del sollevamento "Renaccio", in corrispondenza della confluenza con il torrente Riluogo, che ha fatto crollare un pozzetto e circa dieci metri di rete fognaria, interrompendone così la continuità e quindi la funzionalità. Immediatamente intervenuto per verificare la situazione, il personale dell'azienda sta ora studiando un piano per poter intervenire: al momento infatti la complessità dei lavori e le condizioni della zona interessata, impraticabile per i mezzi pesanti, soggetta a ulteriori movimenti franosi e con scarso terreno rimasto integro tra il torrente Riluogo e il fiume Arbia, non garantiscono le condizioni di sicurezze necessarie per poter far intervenire i tecnici.

Maltempo, Rossi a sindaci e Province: "Fate sempre e subito le somme urgenze" *class="readon"*

Maltempo, Rossi a sindaci e Province: "Fate sempre e subito le somme urgenze"

SienaFree.it

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Rossi a sindaci e Province: "Fate sempre e subito le somme urgenze"

Lunedì 03 Febbraio 2014 18:37

Fare sempre e immediatamente i lavori di somma urgenza, perché non può essere un motivo finanziario a impedirlo. E' il Governo che poi deve provvedere alle coperture. E' questo l'appello lanciato oggi dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ai sindaci, ai presidenti di Provincia e a tutti gli enti responsabili nel corso della Giunta regionale durante la quale è stato deciso uno stanziamento di 3 milioni per venire incontro alle prime necessità delle popolazioni colpite dal maltempo dei giorni scorsi.

"Il mio - dice il presidente - è un invito che nasce dai problemi che mi sono stati segnalati nel corso delle visite che ho compiuto in questi giorni nelle zone alluvionate. Non fare le somme urgenze significherebbe a mio parere venir meno a un preciso dovere. Dopo di che il Governo deve provvedere a finanziarle. Noi ci faremo sentire dai parlamentari, a cui dimostreremo anche che la Toscana non è stata trattata affatto bene e comunque diversamente rispetto ad altre regioni. Dalla alluvione in Lunigiana del 2011 in poi - prosegue - abbiamo anticipato tutto quello che abbiamo potuto, abbiamo fatto ricorso a nostre risorse per fare le opere e portare un primo ristoro alle famiglie, come in quest'ultima occasione. A livello nazionale intanto si sono emesse ordinanze di contenuto diverso, sono state fatte leggi diverse sulla Protezione civile. A questo punto - conclude Rossi - faremo un rapporto in cui raccoglieremo tutte queste informazioni e lo presenteremo ai parlamentari, perché pensiamo che di fronte all'emergenza tutti devono essere trattati allo stesso modo".

Inaugurata l'area verde "Il boschetto" al policlinico di Siena" ***class="readon***

Inaugurata l'area verde "Il boschetto" al policlinico di Siena

SienaFree.it

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Inaugurata l'area verde "Il boschetto" al policlinico di Siena

Martedì 04 Febbraio 2014 15:29

Collaborazione tra AOU Senese e associazione "La Racchetta"

Centro didattico, AOU Senese

Un'area verde in ospedale, completamente attrezzata, per passare qualche ora all'aria aperta. Da oggi è possibile grazie alla preziosa collaborazione tra l'AOU Senese e l'Associazione di Volontariato "La Racchetta", sezione di Sovicille. Il piccolo parco, denominato "Il boschetto", è situato in prossimità del centro didattico e, con l'arrivo della bella stagione, potrà essere un punto di ritrovo per i tantissimi utenti del nostro ospedale, circa 5mila al giorno tra dipendenti, pazienti e studenti.

"L'idea – spiega il direttore generale, Pierluigi Tosi – è nata dalla volontà di migliorare il nostro ospedale, rendendo più vivibili percorsi e spostamenti. Ringraziamo la onlus La Racchetta per l'ottimo lavoro svolto".

I volontari, con la preziosa consulenza tecnica del dottor Quinto Fontana, ex Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, hanno lavorato gratuitamente per rendere più ordinate e accoglienti le aree verdi dell'ospedale, con un'opera di ripulitura e sistemazione del piccolo parco di circa 2000 mq, situato tra l'entrata del centro didattico e viale Bracci, potando i rami degli alberi e i cespugli e rendendo accogliente tutta la zona. "I nostri volontari – aggiunge Filippo Grifoni, presidente della onlus – dedicano il loro tempo e le loro energie, senza alcun tipo di retribuzione o rimborso spese, alla prevenzione degli incendi boschivi e ai servizi di pubblica utilità, come in questo caso. Aver contribuito a migliorare l'ospedale, che è un bene di tutti, ci gratifica e ci spinge a fare sempre del nostro meglio per gli altri".

I volontari hanno contribuito al posizionamento di 6 panchine, poste lungo la staccionata, 2 tavoli con panche annesse e 8 cestini distribuiti su tutta l'area. Inoltre è stata realizzata la messa in sicurezza dell'impianto di illuminazione, che consente di passeggiare nel boschetto anche di sera, e del vialetto che conduce al parcheggio dell'eliporto. "L'impegno dei volontari – aggiunge Giacomo Centini, direttore amministrativo – ha permesso di rendere la zona verde più vivibile e accogliente per tutte le persone che si trovano in ospedale, pazienti, visitatori, studenti e dipendenti, che hanno così la possibilità di consumare un pasto all'aria aperta, studiare o prendersi semplicemente un momento di relax."

La Racchetta è un'associazione di volontariato che opera nel settore antincendi boschivi, protezione civile e servizi di pubblica utilità da circa 40 anni. Nata da un piccolo gruppo di radioamatori, la Racchetta si è notevolmente sviluppata negli anni e numerose sono le iniziative realizzate a sostegno dell'ambiente e dei cittadini. "Essendo una onlus – prosegue Grifoni - l'associazione si sostiene con il contributo dei soci volontari, delle donazioni e grazie alla Regione Toscana e a molti Comuni toscani che annualmente stipulano una convenzione per l'intervento della Racchetta a difesa del territorio". Attualmente sono convenzionati con l'Associazione circa 40 comuni nelle province di Siena, Firenze, Arezzo, Grosseto, Pisa e Livorno. "Le 30 basi operative disseminate sul territorio – conclude Grifoni - compongono una solida e capillare rete organizzativa, che permette un monitoraggio completo delle aree boschive delle rispettive zone territoriali e il rilevamento in tempo utile di situazioni di emergenza". La collaborazione tra l'AOU Senese e "La Racchetta" proseguirà anche nel 2014.

Fatighenti, Pd Chiusi: "Intervenire subito sulla SP 146"

Fatighenti, Pd Chiusi: "Intervenire subito sulla SP 146" | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Fatighenti, Pd Chiusi: "Intervenire subito sulla SP 146"

"Intervenire subito per eseguire i lavori di sistemazione della frana lungo la strada provinciale 146. Da quasi un anno il traffico sulla strada che collega il casello autostradale di Chiusi al centro della città e alla stazione ferroviaria è regolato da un semaforo e procede a un unico senso di marcia. Questo causa continui disagi e il rischio di isolamento totale di tutta la zona. Un rischio aggravato da una nuova frana verificatasi in questi giorni a causa delle piogge. Non c'è più tempo da perdere. Chiediamo alla Provincia di rafforzare l'impegno ed accelerare gli interventi necessari per la riapertura della circolazione ai due sensi di marcia e il ritorno alla normalità". Con queste parole Pamela Fatighenti, segretario dell'Unione comunale del Partito democratico di Chiusi interviene in merito alla situazione della SP 146.

"La pioggia che in questi giorni si è abbattuta sulla nostra provincia e sul territorio del nostro Comune – continua Fatighenti – ha provocato un'ulteriore frana lungo la strada provinciale 146, complicando una situazione già molto grave. Nel marzo scorso, infatti, una prima frana aveva reso necessaria l'istituzione della circolazione a senso alternato, regolata da un semaforo. Un intervento che, vista la mole di traffico che interessa questa strada, comporta pericoli e disagi notevoli per gli automobilisti. La situazione della strada, tra l'altro, ha causato un calo degli afflussi verso Chiusi visto le difficoltà che si incontrano per raggiungere la città. La situazione è insostenibile e non c'è più un minuto da perdere. Più volte, anche attraverso il sindaco, abbiamo sollecitato l'intervento dell'amministrazione provinciale per tornare alla normalità. Un appello che oggi rinnoviamo con forza".

Il presidente di Regione Enrico Rossi ai sindaci: "Fate sempre subito i lavori di somma urgenza"

Il presidente di Regione Enrico Rossi ai sindaci: Fate sempre subito i lavori di somma urgenza | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Il presidente di Regione Enrico Rossi ai sindaci: Fate sempre subito i lavori di somma urgenza

alluvione a Buonconvento

Fare sempre e immediatamente i lavori di somma urgenza, perché non può essere un motivo finanziario a impedirlo. E il Governo che poi deve provvedere alle coperture. E questo l'appello lanciato oggi dal presidente Enrico Rossi ai sindaci, ai presidenti di Provincia e a tutti gli enti responsabili nel corso della Giunta regionale durante la quale è stato deciso uno stanziamento di 3 milioni per venire incontro alle prime necessità delle popolazioni colpite dal maltempo dei giorni scorsi.

Il mio dice il presidente è un invito che nasce dai problemi che mi sono stati segnalati nel corso delle visite che ho compiuto in questi giorni nelle zone alluvionate. Non fare le somme urgenze significherebbe a mio parere venir meno a un preciso dovere. Dopo di che il Governo deve provvedere a finanziarle. Noi ci faremo sentire dai parlamentari, a cui dimostreremo anche che la Toscana non è stata trattata affatto bene e comunque diversamente rispetto ad altre regioni. Dalla alluvione in Lunigiana del 2011 in poi prosegue abbiamo anticipato tutto quello che abbiamo potuto, abbiamo fatto ricorso a nostre risorse per fare le opere e portare un primo ristoro alle famiglie, come in quest'ultima occasione. A livello nazionale intanto si sono emesse ordinanze di contenuto diverso, sono state fatte leggi diverse sulla Protezione civile. A questo punto -conclude Rossi- faremo un rapporto in cui raccoglieremo tutte queste informazioni e lo presenteremo ai parlamentari, perché pensiamo che di fronte all'emergenza tutti devono essere trattati allo stesso modo.

©m

Nuova area verde in ospedale: inaugurato "Il Boschetto"

Nuova area verde in ospedale: inaugurato Il Boschetto | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

Nuova area verde in ospedale: inaugurato Il Boschetto

Un area verde in ospedale, completamente attrezzata, per passare qualche ora all'aria aperta. Da oggi è possibile grazie alla preziosa collaborazione tra l'AOU Senese e l'Associazione di Volontariato "La Racchetta", sezione di Sovicille. Il piccolo parco, denominato "Il boschetto", è situato in prossimità del centro didattico e, con l'arrivo della bella stagione, potrà essere un punto di ritrovo per i tantissimi utenti del nostro ospedale, circa 5mila al giorno tra dipendenti, pazienti e studenti. "L'idea – spiega il direttore generale, Pierluigi Tosi – è nata dalla volontà di migliorare il nostro ospedale, rendendo più vivibili percorsi e spostamenti. Ringraziamo la onlus La Racchetta per l'ottimo lavoro svolto". I volontari, con la preziosa consulenza tecnica del dottor Quinto Fontana, ex Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, hanno lavorato gratuitamente per rendere più ordinate e accoglienti le aree verdi dell'ospedale, con un'opera di ripulitura e sistemazione del piccolo parco di circa 2000 mq, situato tra l'entrata del centro didattico e viale Bracci, potando i rami degli alberi e i cespugli e rendendo accogliente tutta la zona. "I nostri volontari – aggiunge Filippo Grifoni, presidente della onlus – dedicano il loro tempo e le loro energie, senza alcun tipo di retribuzione o rimborso spese, alla prevenzione degli incendi boschivi e ai servizi di pubblica utilità, come in questo caso. Aver contribuito a migliorare l'ospedale, che è un bene di tutti, ci gratifica e ci spinge a fare sempre del nostro meglio per gli altri". I volontari hanno contribuito al posizionamento di 6 panchine, poste lungo la staccionata, 2 tavoli con panche annesse e 8 cestini distribuiti su tutta l'area. Inoltre è stata realizzata la messa in sicurezza dell'impianto di illuminazione, che consente di passeggiare nel boschetto anche di sera, e del vialetto che conduce al parcheggio dell'eliporto. "L'impegno dei volontari – aggiunge Giacomo Centini, direttore amministrativo – ha permesso di rendere la zona verde più vivibile e accogliente per tutte le persone che si trovano in ospedale, pazienti, visitatori, studenti e dipendenti, che hanno così la possibilità di consumare un pasto all'aria aperta, studiare o prendersi semplicemente un momento di relax."

La Racchetta è un'associazione di volontariato che opera nel settore antincendi boschivi, protezione civile e servizi di pubblica utilità da circa 40 anni. Nata da un piccolo gruppo di radioamatori, la Racchetta si è notevolmente sviluppata negli anni e numerose sono le iniziative realizzate a sostegno dell'ambiente e dei cittadini. "Essendo una onlus – prosegue Grifoni – l'associazione si sostiene con il contributo dei soci volontari, delle donazioni e grazie alla Regione Toscana e a molti Comuni toscani che annualmente stipulano una convenzione per l'intervento della Racchetta a difesa del territorio". Attualmente sono convenzionati con l'Associazione circa 40 comuni nelle province di Siena, Firenze, Arezzo, Grosseto, Pisa e Livorno. "Le 30 basi operative disseminate sul territorio – conclude Grifoni – compongono una solida e capillare rete organizzativa, che permette un monitoraggio completo delle aree boschive delle rispettive zone territoriali e il rilevamento in tempo utile di situazioni di emergenza". La collaborazione tra l'AOU Senese e "La Racchetta" proseguirà anche nel 2014.

Frana di Andora: partite le prime attività del piano di rimozione del treno

| TTG Italia

TTG Italia.com

"Frana di Andora: partite le prime attività del piano di rimozione del treno"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

04/02/2014

10:15 [Print](#)

Frana di Andora: partite le prime attività del piano di rimozione del treno

[Tweet](#)

Leggi anche: Fs

Rete Ferroviaria Italiana ha avviato le attività propedeutiche alla rimozione del locomotore e del treno IC 660, investito da una frana proveniente da terreni non di proprietà del gruppo Fs il 17 gennaio ad Andora.

Pubblicità

Dopo l'ordinanza del sindaco di Andora, che ha permesso ad Rfi di occupare le aree di proprietà di privati per ragioni di pubblica utilità, la Procura della Repubblica di Savona ha autorizzato Rfi ad effettuare rilievi topografici, a constatare lo stato dei terreni e dei fabbricati, a cantierizzare e posizionare le macchine operatrici e ad avviare le attività per il posizionamento della rete chiodata per una prima stabilizzazione del fronte franato.

Maltempo Terni / Oltre 50 interventi dei Vvf / Crollano mura castellane a Macchie

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Maltempo Terni / Oltre 50 interventi dei Vvf / Crollano mura castellane a Macchie"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo Terni / Oltre 50 interventi dei Vvf / Crollano mura castellane a Macchie

commentipdfstampainvia

Frana rischia di colpire linea ferroviaria Firenze-Roma

Luca Biribanti

Continua senza sosta l'attività di monitoraggio di tutto il comprensorio ternano da parte dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile per far fronte all'emergenza maltempo. Questa mattina TO ha proposto le immagini della voragine che si è aperta tra Acquasparta e Spoleto, località Fiorenzuola, dove il manto stradale ha letteralmente ceduto all'insistenza delle acque, inghiottendo l'asfalto. Nei giorni scorsi, i caschi rossi hanno salvato la vita a un vigilantes di Orvieto, rimasto intrappolato con la sua auto in un fossato che si era riempito d'acqua dopo aver sbandato con la sua auto. Nella giornata di ieri un pino è caduto sopra un'auto in sosta in Via Buonarroti, per fortuna senza causare feriti. Oltre a questi 2 casi, sono stati almeno altri 50 gli interventi dei Vigili del fuoco; smottamenti, frane, rami caduti, allagamenti che si sono verificati un tutta la provincia di Terni e nella zona dell'Orvietano, dove il Tevere, ingrossato dalle piogge, è una costante minaccia per gli abitanti del posto.

Le zone con maggiore disagi sono quelle di Calvi, Guardea, Marmore, Cesi, Narni, Amelia, dove tuttavia non ci sono state particolari criticità per quanto la popolazione e la viabilità.

A Macchie di Amelia è crollata una parte delle mura castellane, mentre altre frane hanno interessato i comuni di Lugnano in Teverina, zona Ramici (al confine con la provincia di Viterbo), dove uno smottamento ha rischiato di danneggiare il tratto della linea ferroviaria Roma-Firenze che passa per quel tratto.

Le previsioni non promettono niente di buono, pertanto i Vigili del fuoco, in accordo con la Prefettura e gli altri enti preposti al controllo e alla sicurezza, continueranno a monitorare la situazione e saranno pronti ad ogni evenienza con personale specializzato, pronto a partire in aiuto di altre regioni, qualora sia necessario.

©Riproduzione riservata

Pubblicato in Terni - Cronaca,

lunedì 3 febbraio 2014 ore 21:03

Spoletto, prorogati incarichi provvisori ai dirigenti / Slitta la riorganizzazione

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Spoletto, prorogati incarichi provvisori ai dirigenti / Slitta la riorganizzazione"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Spoletto, prorogati incarichi provvisori ai dirigenti / Slitta la riorganizzazione
commentipdfstampainvia

Non cambia nulla rispetto a gennaio. Doppio compito per la Nichinonni, ProCiv a Cerquiglini

Jacopo Brugalossi

Sono ancora tutti da definire i tempi della riorganizzazione amministrativa del Comune di Spoleto. Basta consultare l'albo pretorio online per rendersene conto. Nei giorni scorsi è stato infatti pubblicato il decreto sindacale che annuncia la proroga degli incarichi dirigenziali per un altro mese, fissando una nuova scadenza al 28 di febbraio. Una misura che il sindaco si è trovato a dover adottare per dar seguito al decreto già firmato a fine dicembre 2013, che assegnava provvisoriamente gli incarichi fino al 31 gennaio 2014.

Rispetto a un mese fa in realtà non è cambiato nulla. Vincenzo Russo è sempre al comando della direzione Polizia Municipale e Servizi Generali (PMS), Antonella Quondam Girolamo mantiene la guida dello Sviluppo Locale e Sostenibile (SLOS), la Pianificazione e Uso del Territorio (PUT) viene riaffidata a Giuliano Maria Mastroforti, Massimo Coccetta si è visto riconfermato alla guida della Progettazione e Interventi sul Territorio (PIT) e Sandro Frontalini rimane al timone di Cultura e Turismo (CUT). Riconfermato anche il doppio incarico per Stefania Nichinonni, sia alla ICSSS (Istruzione, Scuola, Servizi Sociali e Sport) che alla RIFCO (Risorse Finanziarie e Controllo), incarico questo conferitole ancora ad interim. Invariati anche, rispetto al precedente decreto in materia, i sostituti in caso di assenza o impedimento temporaneo del titolare dell'incarico. Una "rotazione" dei dirigenti, in sostanza, con cui evitare che una o più direzioni rimangano scoperte.

Mantiene tutte le sue deleghe anche Angelo Cerquiglini, ora dirigente in staff dopo che il "terremoto" seguito alle esternazioni sul disavanzo di bilancio lo portò a lasciare l'incarico di direttore generale. Cerquiglini, che per il momento rimane l'unico indagato nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Spoleto, è stato riconfermato quale responsabile della Protezione Civile, continua ad occuparsi del progetto di ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune e mantiene l'incarico di commissario liquidatore sia del Consorzio PRUSST che della Fondazione Scuola di Alta Cucina.

Cosa succederà il 28 febbraio? Difficile dirlo con certezza. Quel che è certo è che in comune si sta lavorando alacremente ad una bozza di riorganizzazione amministrativa che dovrebbe partire dall'individuazione di un nuovo dirigente finanziario. Allo stesso tempo però - stando almeno a quanto è stato possibile apprendere - non sarebbe escluso che i tempi tecnici rendano necessaria a fine mese una ulteriore proroga per marzo, che sarebbe comunque tecnicamente legittima.

Riproduzione riservata ©

Pubblicato in Spoleto - Istituzioni,
martedì 4 febbraio 2014 ore 15:50

´®m

Frana Spoleto-Terni, appaltati i lavori per ripristinare viabilità

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Frana Spoleto-Terni, appaltati i lavori per ripristinare viabilità"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Frana Spoleto-Terni, appaltati i lavori per ripristinare viabilità

commentipdfstampainvia

A breve si tornerà a circolare a senso unico alternato / A eseguire i lavori sarà una ditta di Spoleto

Stamattina, con una procedura d'urgenza, la provincia di Perugia ha appaltato i lavori per ripristinare la viabilità nel tratto franato della strada regionale 418 che collega Spoleto ad Acquasparta (Terni). La circolazione verrà quindi ripristinata entro breve, probabilmente già la prossima settimana come sottolineato ieri dall'assessore regionale alle infrastrutture Silvano Rmetti, anche se a senso unico alternato. A darne notizia è il consigliere provinciale del Partito Democratico Massimiliano Capitani, che già nella giornata di ieri aveva sollecitato la massima attenzione sulla problematica. La ditta a cui è stato affidato l'incarico di eseguire i lavori è la Forti srl di Spoleto.

Articoli precedenti

Spoleto-Acquasparta, la "voragine" continua ad allargarsi / Nuove foto / Oggi vertice in regione continua smottamento fra Spoleto e Terni, guarda le foto / Frane e crolli in Umbria a causa della pioggia

Pubblicato in Spoleto - Cronaca,

martedì 4 febbraio 2014 ore 15:39

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" - GALLERY

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" GALLERY | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" GALLERY

Autore: Redazione | 03 feb 2014 19:18 | Commenti 0

Continua a piovere e l'emergenza è a livello di pre-allarme per il tratto argentario del Reno. L'assessore della Provincia alla protezione civile intanto afferma che finita l'emergenza occorrono nuove risorse per salvaguardare la sicurezza idraulica. Continua a piovere ma il Reno fa meno paura, nonostante il rischio idrogeologico previsto dalla protezione civile sia stato proclamato di colore rosso fino a venerdì.

Dalla fase massima di allarme tuttavia ora nella nostra provincia si è passati a quello di pre-allarme ed ora gli occhi puntati sono nell'argentario. Il colmo della piena del fiume che separa la provincia di Ferrara da quella bolognese infatti è lunga e lenta e durerà fino a domani mattina e il Reno, nell'ultimo tratto che lo conduce al mare, sarà monitorato a vista anche se il suo livello preoccupa meno dello scorso week-end.

Sotto controllo anche gli impianti idraulici che controllano il livello delle acque in città. Le intense piogge delle ultime 48 ore infatti hanno portato da monte molta acqua che si è riversata nel Burana che grazie alle Pilastresi sta scaricando in Po per alleggerire la Botte Napoleonica e quindi impedire che si possano verificare delle tracimazioni in area golenale del Po di Volano nella zona di S. Egidio e Marrara. Migliora anche la situazione nel Delta. L'alta marea è calata e quindi il Volano riesce a scaricare più acqua, anche se a Marozzo alcune aree golenali sono finite sott'acqua, per effetto di alcune manovre idrauliche che hanno permesso di alleggerire il fiume. Proseguono invece le mareggiate che stanno continuando a creare dei problemi nei tratti di spiaggia dei lidi nord, in particolare a Volano, al bagno Jamaica e a Nazioni.

[Show slideshow]

Le previsioni meteorologiche intanto prevedono fino a mercoledì sera una tregua per quanto riguarda le piogge ma poi ci dovrebbe essere una ripresa. L'assessore alla protezione civile della Provincia di Ferrara, Stefano Calderoni intanto lancia un monito alla Regione. "Finita l'emergenza è necessario mettere a disposizione le risorse necessarie per effettuare degli interventi per salvaguardare la sicurezza dell'intero sistema idraulico" sottolinea Calderoni.

Il maltempo di questi giorni e le piene infatti hanno sollecitato in modo notevole il nostro sistema. Nel corso dei monitoraggi infatti è stata rilevata qualche piccola frana soprattutto nell'asta del Volano e del Panaro. Si aggiunge un altro punto debole che è Bastia per quanto riguarda il Reno.

Condividi in Facebook:

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" - GALLERY

Facebook

'®m

Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate

Autore: Redazione | 03 feb 2014 18:18 | [Commenti 0](#)

Un assegno da 10 mila euro consegnato al Comune di Poggio Renatico che destinerà i fondi direttamente alle scuole. E quello consegnato dalla Cassa di Risparmio di Cento al comune terremotato, che accoglie gli studenti in una struttura temporanea costruita dopo il sisma.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/3022014_assegno.mp4

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

L'archivio storico riapre dopo il sisma

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*L'archivio storico riapre dopo il sisma*"

Data: 04/02/2014

Indietro

L'archivio storico riapre dopo il sisma

Autore: Redazione | 23 mar 2013 19:08 | Commenti 0

Ha riaperto venerdì sera, dopo aver subito danni pesanti dal terremoto di fine maggio, un'intera ala dell'archivio storico di Ferrara collocato nel palazzo Borghi di corso Giovecca. E' stata riaperta l'ala che si affaccia su via Coramari, restaurata grazie a un intervento voluto dalla dirigenza emiliano romagnola del ministero beni culturali: alla cerimonia erano presenti Carla di Francesco, dirigente del Mibac Emilia Romagna, e la direttrice dell'archivio storico di Ferrara Loretta Vancini

Il recupero della prima ala dell'archivio storico è stato reso possibile da una certa rapidità nell'assegnazione dei fondi e dal fatto che un progetto di riqualificazione era già stato messo a punto prima del terremoto.

In ogni caso, l'operazione è stata effettuata con efficienza e dell'avvenuto recupero si è congratulato il nuovo arcivescovo mons. Luigi Negri, con un messaggio letto nel corso della cerimonia. Ora si attende il completamento del recupero anche nell'ala principale su Corso Giovecca.

<http://telestense-view.4me.it/api/xpublisher/resources/weebopublisher/getContentDescriptor?clientId=telestense&contentId=65d1b437-a162-4c34-a1d2-bf8471fe5c3f&channelType=STREAMHTTPFLASH>

Condividi in Facebook:

Facebook

L'impegno della Provincia nella difesa del territorio

L impegno della Provincia nella difesa del territorio | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

L impegno della Provincia nella difesa del territorio

Autore: Redazione | 04 feb 2014 18:31 | Commenti 0

E un piano complesso e articolato di difesa del territorio, quello sul quale sta lavorando la Provincia, attraverso la Protezione Civile. “Quattro i rischi con i quali ci dobbiamo confrontare”, dice l Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Ferrara, Stefano Calderoni.

“Fino al 2003 – dice ancora Calderoni – non eravamo considerati un territorio a rischio sismico e quindi si è lavorato con norme urbanistiche inadeguate, rispetto ai rischi che potevamo oggettivamente correre. Oggi è forte la necessità di impegnarsi sulla prevenzione.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/4022014_calderoni.mp4

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

Re-building: progetto per i comuni del cratere sismico

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Re-building: progetto per i comuni del cratere sismico"

Data: **05/02/2014**

Indietro

Re-building: progetto per i comuni del cratere sismico

Autore: Redazione | 04 feb 2014 19:12 | Commenti 0

Giovedì 6 febbraio, alle ore 14.30, si svolgerà a Mirandola il seminario "Yesterday/Tomorrow: criticità e sfide della ricostruzione" di avvio del progetto integrato di assistenza tecnica e formazione sui temi della ricostruzione post-sisma promosso dalla Regione Emilia Romagna e coordinato dal Centro Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali (CRUTA) dell'Università di Ferrara.

Un seminario a Mirandola per fare il punto sulla ricostruzione giovedì 6 febbraio aprirà ufficialmente le iniziative previste da Re-building, "un progetto della Regione Emilia Romagna per supportare tutti i Comuni del cratere nel processo di ricostruzione attraverso una serie di laboratori e seminari con le Amministrazioni locali e con i liberi professionisti che operano sul territorio. "Accanto ai laboratori Re-building prevede alcuni progetti formativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, articolati in seminari e corsi per liberi professionisti e tecnici operanti sull'area del cratere e prevalentemente residenti nel territorio interessato. In primo piano il ruolo del Master Eco-polis dell'università di Ferrara, diretto dal prof. Gianfranco Franz che è anche esponente dell'intero progetto.

Le varie iniziative permetteranno di affrontare collegialmente le criticità attuali della ricostruzione e di sviluppare riflessioni e proposte per interventi di ri-pianificazione e di ri-organizzazione urbana e territoriale di lunga durata. I corsi e i seminari, indirizzati a liberi professionisti e tecnici comunali saranno riconosciuti con i crediti formativi dagli Ordini Professionali.

Nel corso del 2014 il CRUTA e la Regione realizzeranno altri importanti momenti di discussione e riflessione sui temi della ricostruzione, della pianificazione pre/post disastri naturali, della sicurezza, della rivitalizzazione dei centri urbani e dei sistemi economici colpiti da una catastrofe (come terremoti e inondazioni), del recupero e della rigenerazione sociale ed economica dei centri storici e del patrimonio monumentale.

Il progetto, di cui sono partner anche il Comune di Ferrara, Tectone Srl di Reggio Emilia e, soprattutto, la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, per il tramite della propria Onluss-Associazione Unesco, è coordinato dal Centro Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara e al termine del seminario di Mirandola verrà illustrato in tutti i dettagli per favorire la massima partecipazione da parte dei Sindaci, degli Assessori e dei dirigenti e funzionari dei Comuni terremotati, oltre ai liberi professionisti delle province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia.

Condividi in Facebook:

Facebook

Tevere, Aniene e Liri spaventano Lazio, allerta rischio idrogeologico

Ancora maltempo in tutta Italia A Nord decretata la "criticità rossa" - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Friuli Venezia Giulia > Ancora maltempo in tutta Italia

A Nord decretata la "criticità rossa"

3 febbraio 2014

Tempo reale

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Ancora maltempo in tutta Italia

A Nord decretata la "criticità rossa"

Dopo i disastri in Sicilia e nella Capitale, la pioggia torna a flagellare il Nord: allerta della Protezione civile per Friuli, Emilia e Veneto. E nel Lazio l'allerta rimane altissimo

Il maltempo, che in Sicilia ha fatto tre vittime (due donne e una bimba a bordo di un'auto finita in un torrente in piena) continua a imperversare su tutta Italia. La Protezione civile ha decretato per oggi lo stato di "criticità rossa" per il Friuli, le pianure dell'Emilia e il Veneto centrale. A Roma il prefetto ha chiesto di "recarsi nella Capitale solo per stretta necessità". Il maltempo durerà ancora una settimana.

17:30

Sindacati, differito stop bus-metro mercoledì "Differito lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale di mercoledì 5 febbraio". Lo comunicano unitariamente i sindacati "in considerazione delle gravi condizioni di mobilità provocate dall'intenso maltempo, che ha colpito gran parte del territorio nazionale e dell'invito della Commissione di Garanzia".

16:09

Regione Lazio, allerta rischio idrogeologico Allerta per criticità idrogeologica nel Lazio. La Regione ha emesso un avviso per le prossime 36 ore considerate "la situazione meteo e lo stato di saturazione del suolo". L'allerta riguarda in particolare il bacino medio del Tevere, Roma compresa, l'Aniene e il Liri.

13:04

Due frane nel vibonese, sprofonda strada Due frane si sono verificate nel territorio di Drapia, nel vibonese. Le frane hanno provocato danni alla strada provinciale che collega Vibo Valentia con Tropea. I due smottamenti si sono verificati a distanza di circa 5 chilometri. Nei pressi del bivio di Drapia è sprofondato un tratto della strada provinciale.

12:48

Monfalcone, donna salvata in sottopasso allagato Una donna che era rimasta intrappolata nella propria automobile in un sottopassaggio allagato per la pioggia, è stata tratta in salvo da un carabiniere della Compagnia di Monfalcone. L'episodio è avvenuto a Ronchi dei Legionari (Gorizia). La donna, 44 anni, del posto, ha chiamato il 112 chiedendo aiuto. Il militare ha percorso a piedi il sottopassaggio, allagato da circa un metro d'acqua e ha raggiunto la donna infreddolita e spaventata.

12:32

Pordenone, auto nel fiume: intrappolata Una persona è rimasta intrappolata all'interno di un'auto finita in un fossato pieno d'acqua a causa del maltempo a Tamai di Brugnera (Pordenone). Sul posto stanno operando i Vigili del Fuoco del Comando provinciale e il personale del 118 che sta rianimando l'automobilista.

Tevere, Aniene e Liri spaventano Lazio, allerta rischio idrogeologico

12:19

Enna ancora isolata, chiuse scuole Ancora isolata a causa delle piogge di sabato e domenica scorsi Enna, dove le scuole superiori sono rimaste chiuse. Rimangono chiuse la Strada Provinciale 2, l'arteria che dal Corso Sicilia porta verso l'autostrada A 19, e la SS 117 bis, che dall'autostrada porta verso Enna Bassa e poi Enna alta.

12:00

Maltempo, dispiegati 250 militari Sono circa 250 i militari dell'Esercito impegnati in queste ore a fronteggiare l'emergenza maltempo ed a soccorrere le popolazioni colpite dagli eventi alluvionali in tutta Italia. Anche nelle prossime ore i mezzi speciali del genio della forza armata continueranno ad operare lungo tutta la penisola per soccorrere i cittadini in difficoltà e per agevolare il ripristino della viabilità nelle zone colpite dal maltempo.

11:57

Calabria: crolla palazzina disabitata Una palazzina di due piani disabitata è parzialmente crollata a San Nicola da Crissa, nel vibonese. I detriti hanno occupato ed interrotto la strada tra il bivio Angitola e le Serre.

11:27

Roma, Marino: "Lavoriamo a un fondo di emergenza" Un fondo di emergenza per i romani. Risorse che potranno essere usate dai cittadini per riprendere la loro vita o riavviare le proprie attività. "Stiamo lavorando per creare un fondo che possa essere utilizzato dai cittadini che hanno avuto le loro case allagate ma anche dai commercianti per riavviare subito le loro attività - spiega il sindaco di Roma Ignazio Marino arrivando in Campidoglio - .Questo fondo servirà ai romani sia per comprare mobili sia a chi magari ha un bar ed ha subito danni all'impianto elettrico".

11:08

Piano sul dissesto idrogeologico in patto di governo "Il piano sul dissesto idrogeologico del Paese sarà inserito nel nuovo patto di governo". Lo ha dichiarato a Tgcom24 il sottosegretario ai Trasporti, Erasmo De Angelis. "Bisogna spendere nella prevenzione, noi stiamo staccando un assegno di 5 miliardi l'anno per andare a tamponare i danni. Bisogna ripartire con le manovre finanziarie, la cifra di 500 milioni l'anno ci permetterebbe di mettere mano al territorio ed è una cifra realistica", ha quindi spiegato.

11:08

Roma, livelli del Tevere e dell'Aniene in diminuzione "Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Cfr (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salar, era di 7.86 metri". Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile di Roma Capitale. Prosegue intanto l'attività di monitoraggio e presidio dell'Aniene, del Tevere e dei suoi affluenti. Tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi.

10:18

Masso contro un'officina a Palermo Un grosso masso si è staccato da Monte Grifone, nella zona di Belmonte Chiavelli, a Palermo, ed è finito contro un'officina meccanica sfondando una parete. Sono in corso operazioni di verifica da parte della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Nel 2009 una grossa frana aveva investito la borgata allagando case e magazzini.

09:05

Maltempo, allerta fiumi a Vicenza e Padova L'ingrossarsi dei fiumi preoccupa i centri attraversati dai corsi d'acqua. Se a Padova il Bacchiglione è costantemente monitorato a Vicenza il Comune ha diramato via sms il nuovo stato di preallarme per le zone della città soggette ad allagamento. Il Bacchiglione ha raggiunto i 4 metri e 80 centimetri a Ponte degli Angeli ma la situazione più grave appare quella dell'area di Sant'Agostino dove il Retrone sta allagando le principali arterie, già in parte chiuse, con gravi disagi per la circolazione. In montagna sono previste ulteriori nevicate con quota neve in progressivo abbassamento fino a 1000-1200 metri sulle Prealpi e 800-1000 metri sulle Dolomiti, localmente più in basso

Tevere, Aniene e Liri spaventano Lazio, allerta rischio idrogeologico

in alcune valli.

08:58

Maltempo, pompe idrovore in azione a Fiumicino E' stata una notte di forte preoccupazione per alcune migliaia di abitanti di buona parte dell'Isola Sacra, a Fiumicino, messa in ginocchio da quattro giorni di allagamenti. In molti non hanno chiuso occhio: non ha mai smesso infatti di piovere per tutta la notte, rendendo ancora più difficile la situazione. Dalle 19 di ieri sono comunque entrate in azione, e lo sono ancora, le autopompe dell'esercito, arrivate su decisione del Prefetto dopo la richiesta del sindaco, e che si sono aggiunte a quelle già operative sul territorio, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica.

07:29

Salva la donna dispersa a Messina Si è salvata la 45enne travolta domenica pomeriggio dalla piena del torrente Patrì a Terme Vigliatore, nel Messinese. La donna era stata data per dispersa intorno alle 17, quando i passeggeri di un treno in transito l'avevano vista scivolare in bicicletta nelle acque del torrente. Subito sono scattate le ricerche, e la donna è stata trovata attorno a mezzanotte, sotto shock ma viva.

Meteo Lazio, allerta idrogeologico

- Tgcom24

Tgcom24

"Meteo Lazio, allerta idrogeologico"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

3 febbraio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Meteo Lazio, allerta idrogeologico

Moltissima pioggia, "suolo saturo"

16:46

- Allerta per criticità idrogeologica nel Lazio. La Regione ha infatti emesso un avviso per le prossime 36 ore considerate "la situazione meteo e lo stato di saturazione del suolo". L'allarme riguarda in particolare il bacino medio del Tevere, Roma compresa, l'Aniene e il Liri. Allertate tutte le strutture della Protezione Civile Regionale.

Maltempo, a Roma pioggia concede tregua ma situazione resta drammatica

tiscali.notizie |

Tiscali*"Maltempo, a Roma pioggia concede tregua ma situazione resta drammatica"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, a Roma pioggia concede tregua ma situazione resta drammatica

LaPresse

Commenta

Invia

Roma, 3 feb. (LaPresse) - Da questa mattina sul litorale laziale e su Roma la pioggia, scesa in maniera violenta per tutto il week-end, sta concedendo una tregua. Ma l'allarme rimane e la situazione delle popolazioni colpite, soprattutto in provincia e sul litorale, resta drammatica.

FIUMI SOTTO CONTROLLO IN CITTA'. La protezione civile del Campidoglio ha fatto sapere che i livelli del Tevere e dell'Aniene risultano in diminuzione. Il Tevere alle 10.30, - si afferma - alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri. Tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il centro operativo comunale e le Unità di crisi locali in tutti i Municipi.

SCUOLE CHIUSE E ALLARME A FIUMICINO. Prosegue l'emergenza maltempo nel Comune di Fiumicino. Le idrovore da ieri sera cercano di pompare acqua dai canali per evitare che la zona finisca allagata e ad aiutare i vigili del fuoco è arrivato anche l'esercito, inviato dal prefetto su richiesta del sindaco Esterino Montino.

Ma soprattutto i canali dell'Isola Sacra, sono ancora gonfi di acqua. Oggi ci sono almeno una quindicina di idrovore che pompano l'acqua dai canali e la conducono in mare. Si tratta di oltre 4 metri cubi di acqua al secondo. Nel frattempo, in accordo anche con l'Esercito è stato predisposto il potenziamento dei servizi già offerti al centro Catalani dell'Isola Sacra, dove alloggiano gli sfollati. Controlli a tappeto si stanno effettuando in tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. Centosei le persone al momento assistite dal Comune che hanno trovato riparo nelle strutture alberghiere o in casa famiglia.

A RIANO 230 EVACUATI. Novantacinque famiglie evacuate, per un totale di circa 230 persone: questo un primo bilancio delle persone che, a Riano, paese in provincia di Roma, hanno dovuto lasciare le loro abitazioni a causa dell'emergenza maltempo. Circa 50 persone sono state sistemate dal Comune, le altre invece hanno dormito da parenti e amici. Una frazione, quella di Costaroni Belvedere, resta isolata dalle altre. Le scuole saranno chiuse anche domani e verrà deciso se riaprirle mercoledì.

03 febbraio 2014

«In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato»

Voragine sulla strada Spoleto-Acquasparta: | Umbria24.it

Umbria24

"«In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato»"

Data: 03/02/2014

Indietro

3 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 18:18

Voragine sulla strada Spoleto-Acquasparta: «In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato»

Dopo la frana che ha costretto alla chiusura della strada, summit urgente in Regione tra Enti. Interrogazione in Provincia di Capitani (Pd): «Gravi disagi per due frazioni»

La voragine che si è aperta dopo la frana (foto Stefano Scimiterna)

NOTIZIE CORRELATEMaltempo, frana a Fiorenzuola: chiusa la strada Spoleto-Acquasparta

All indomani della frana che ha causato un'ampia voragine sulla strada 418, via di collegamento tra il comprensorio dello Spolefino e l'E45 (all'altezza di Acquasparta), la Regione ha convocato con urgenza i sindaci dei due Comuni e la Provincia di Perugia, per definire il percorso operativo in un'ottica di rapida riapertura della battutissima strada, oltre che di contenimento dei disagi che da domenica gravano sugli abitanti di due frazioni montane della zona, Messenano e Fiorenzuola.

«In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato» L'assessore Silvano Rometti, così come il vicesindaco di Spoleto Stefano Lisci, hanno assicurato il ripristino della viabilità, almeno con senso unico alternato, in tempi particolarmente rapidi, «circa sette giorni». Considerando l'ampiezza e la gravità della voragine, però, occorrerà capire le modalità d'intervento al vaglio, considerando che in questa fase i residenti della due frazioni per raggiungere la strada 418 transitano su un terreno di proprietà privata. Prima della voragine è stata organizzata anche la fermata degli autobus di Um che serve la zona e quelli del trasporto scolastico, che accompagnano a scuola gli alunni delle scuole elementari e medie di Baiano.

Capitani chiede lumi Sui disagi e le soluzioni ha chiesto lumi anche il consigliere provinciale del Pd Massimiliano Capitani che, attraverso un'interrogazione urgente, ha messo tra le ipotesi la realizzazione di una strada provvisoria, «considerando che i lavori di risistemazione dello smottamento potrebbero essere lunghi». In ogni caso, a margine del summit in Regione è stato assicurato: «La riapertura a senso unico alternato nell'arco di una settimana e l'avvio sono in corso verifiche da parte dei tecnici di Regione e Provincia per individuare le cause e definire le modalità di intervento per il consolidamento del terreno».

Approfondimenti geomorfologici Aspetto su cui ha posto l'accento il vicesindaco Stefano Lisci: «La problematica richiede, è ovvio, approfondimenti ulteriori e risorse ingenti che non possono esaurirsi con un solo intervento immediato. Serve, come hanno spiegato i tecnici intervenuti alla riunione, uno studio geomorfologico organico e rigoroso dell'area, di cui si è fatta carico la Regione, e che servirà per avere un quadro più preciso della situazione. Una misura preventiva fondamentale per evitare il ripercuotersi di situazioni di disagio»

©Riproduzione riservata

´®m

Minorenne dell'Est rapina giovane perugino

A Perugia per studiare: minorenne aggredisce un giovane perugino per rapina, fermato è un 17enne dell Est | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: 03/02/2014

Indietro

3 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 12:16

A Perugia per studiare: minorenne aggredisce un giovane perugino per rapina, fermato è un 17enne dell Est

Accade in zona Fontivegge, il giovane aggredito viene portato al pronto soccorso: acciuffato in breve tempo il malvivente

Carabinieri in azione (foto Fabrizio Troccoli)

Nelle ultime ore i carabinieri della stazione di Perugia, hanno denunciato in stato di libertà un 17enne dell'est europeo, studente, regolare, incensurato, con l'accusa di rapina.

I particolari I fatti risalgono a qualche giorno addietro quando nel quartiere perugino di Fontivegge il giovane avvicina un coetaneo perugino, per chiedergli dei soldi. Dopo averlo minacciato, lo colpisce con calci e pugni impossessandosi dei pochi spiccioli e del telefono cellulare che la vittima custodiva all'interno del proprio borsello. Il malcapitato cade a terra dolorante ma l'aggressore, incurante di tutto, fugge a piedi facendo perdere le proprie tracce nella convinzione di averla fatta franca.

Il fermo Allo sfortunato ragazzo perugino, dopo le cure ricevute al pronto soccorso dell'ospedale (fortunatamente per lui un piccolo ematoma al gomito sinistro giudicato guaribile in pochi giorni), non resta che denunciare il fatto ai carabinieri ai quali fornisce una descrizione dell'aggressore e tutti i particolari sull'episodio. Iniziano le investigazioni dei militari che nel giro di poco tempo risolvono il caso, identificano il rapinatore, assicurano alla giustizia il colpevole e ritrovano il cellulare nel corso di una perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione del malvivente.

©Riproduzione riservata

Voragine su Spoleto-Acquasparta, pressing Tre Valli

Voragine sulla strada Acquasparta-Spoleto, primi interventi: «Accelerare su stralcio Tre Valli» | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

4 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 23:03

Voragine sulla strada Acquasparta-Spoleto, primi interventi: «Accelerare su stralcio Tre Valli»

Si punta a rapida riapertura con senso unico alternato vietato ai mezzi pesanti, poi consolidamento. Affidati i lavori, si inizia mercoledì mattina. Cintioli e Zaffini in pressing

La frana sulla 418 Spoleto-Acquasparta (foto U24)

MULTIMEDIA [Guarda il video](#)

[Guarda le foto](#)

NOTIZIE CORRELATEMaltempo, frana a Fiorenzuola: chiusa la strada Spoleto-AcquaspartaVoragine sulla strada Spoleto-Acquasparta: «In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato»

Scatteranno mercoledì mattina i primi interventi per il ripristino della strada che collega Spoleto con Acquasparta e l'E45, su cui è franato il terreno aprendo in due diversi punti una voragine. La Provincia di Perugia con un affidamento diretto di 20 mila euro ha incaricato la ditta Forti di procedere alla messa a punto di una serie di lavori che dovrebbero consentire la rapida riapertura della strada 418, come assicurato lunedì al margine del summit urgente in Regione.

Primi interventi Lo smottamento oltre a rappresentare una pensata criticità in termini di collegamento, ha di fatto isolato due frazioni Fiorenzuola e Messenano circondate da montagne e strade praticabili solo con mezzi fuoristrada. Per ora l'unica soluzione per aggirare la curva franata, è transitare all'interno delle proprietà di due abitazioni. In attesa di conoscere i tempi dell'intervento che scatterà a ore, i consiglieri regionali Giancarlo Cintioli (Pd) e Franco Zaffini (Fd I) hanno calcato la mano sul completamento della Tre Valli (Spoleto-Acquasparta) e in particolare sullo stralcio Baiano-Fiorenzuola, l'ultimo prima del lungo tratto Fiorenzuola-Acquasparta.

Zaffini e Cintioli in pressing Zaffini in un'interrogazione alla giunta ha puntualizzato: «Nel 2011 l'Anas – scrive Zaffini – ha trasmesso al ministero delle Infrastrutture il progetto definitivo dallo stralcio Baiano-Fiorenzuola che ha un costo stimato di 87 milioni di euro, così come è già stato approvato il progetto preliminare dell'intero tratto, fino ad Acquasparta, che però ancora oggi è privo della necessaria copertura finanziaria». Sul futuro della Tre Valli, costo totale del completamento circa 800 milioni, è chiaro anche Giancarlo Cintioli: «Per il terzo stralcio è previsto dal ministero delle Infrastrutture un finanziamento di circa 100 milioni di euro, contenuto nell'intesa generale quadro Governo e Regione, anche nella sua versione aggiornata, ma a oggi manca ancora la convocazione della conferenza dei servizi del ministero ed è sul punto che la giunta regionale si deve attivare affinché venga fissata quanto prima»

©Riproduzione riservata

RISCHIO IDROGEOLOGICO LAZIO / Avenali: Sul rischio idrogeologico bisogna investire su prevenzione e pianificazione

ROMA: RISCHIO IDROGEOLOGICO LAZIO PREVENZIONE - notizie - ultime notizie

Uno Notizie.it

""

Data: 04/02/2014

Indietro

ROMA / 04-02-2014

RISCHIO IDROGEOLOGICO LAZIO / Avenali: Sul rischio idrogeologico bisogna investire su prevenzione e pianificazione

Rischio idrogeologico Lazio, ultime notizie ambiente - “Gli eventi meteorologici straordinari di questi giorni ci mettono nuovamente davanti a situazioni drammatiche che si ripetono troppo spesso in questi ultimi anni.

In questa fase, le istituzioni devono far sentire la loro presenza e il loro sostegno a chi sta gestendo e risolvendo la situazione, aiutando i cittadini in difficoltà, e per questo faccio un sentito ringraziamento a tutte le associazioni di protezione civile e in particolare alla protezione civile regionale che sta veramente lavorando con il massimo impegno e generosità.

Passata la criticità, e spero che ciò avvenga il prima possibile, bisognerà affrontare seriamente e diversamente da quanto è stato fatto in passato, il problema del rischio idrogeologico della nostra regione, perché ormai sono chiare le cause scatenanti di queste situazioni: da una parte abbiamo eventi meteorologici sempre più violenti e frequenti a causa dei cambiamenti climatici, dall'altra manca la manutenzione del territorio e si continua a costruire dove non si dovrebbe. Perché va detto che negli anni si è costruito troppo, male, e spesso dove non si poteva.

Nel Lazio, secondo la “nuova carta idrogeologica regionale”, un importante dispositivo fondamentale non solo per una pianificazione territoriale sostenibile, ma anche per una seria prevenzione del rischio idrogeologico, oltre 350.000 persone vivono in aree potenzialmente a rischio di frana o alluvione, tali aree corrispondono al 7,6% della superficie regionale nonché al 98% dei Comuni.

Gli investimenti per la prevenzione del rischio idrogeologico sono oggi un obbligo se vogliamo evitare tragedie, ridurre la spesa per interventi a posteriori, e allo stesso tempo creare lavoro.

Già con la discussione del prossimo collegato si dovrà intervenire per stanziare risorse finalizzate, come richiesto da un ordine del giorno approvato all'unanimità durante il bilancio, a ridurre al minimo il rischio idrogeologico nella nostra regione, e poi sarà necessario reperire le ingenti risorse richieste dalla programmazione dei prossimi fondi strutturali. Infine, bisogna abbandonare definitivamente progetti assurdi come quello della costruzione del nuovo stadio della Roma a Tor di Valle in piena area golenale del Tevere, e bisognerà mantenere ben presente le drammatiche immagini di queste ore, nella discussione dei prossimi giorni sul piano casa per evitare che possa essere utilizzato come strumento per alimentare queste situazioni”.

Lo dichiara in una nota Cristiana Avenali, Consigliera Regionale del gruppo Per il Lazio e membro della Commissione Ambiente e Rifiuti.

Maltempo, piove anche a Belcolle, dai soffitti

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Maltempo, piove anche a Belcolle, dai soffitti"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, piove anche
a Belcolle, dai soffitti
Secchi e stracci disseminati
nei corridoi dell'ospedale
03/02/2014 - 00:16

VITERBO - Piove sull'ospedale di Belcolle. E piove anche dentro: dai soffitti. Secchi di varie fogge e colori e stracci sono disseminati sui pavimenti e sulle scale. Ad ogni secchio e ad ogni straccio corrisponde un punto del soffitto da cui cade acqua. Gli ambienti sono pervasi da un pungente odore di umido misto a disinfettante.

Sabato pomeriggio, nella sala d'aspetto del pronto soccorso c'erano poche persone, quattro o cinque tra donne e uomini, con i volti segnati dalla preoccupazione e dall'attesa. Intorno a loro secchi e stracci sui quali cadevano in continuazione grosse gocce d'acqua piovana. "Doveva venire ieri - dice evidentemente contrariata una signora -, oggi ce ne sono pochi. Ieri - aggiunge - pioveva anche nelle altre stanze. Una situazione indecente".

Il problema, stando al personale, riguarderebbe il cosiddetto "ferro di cavallo", l'area in cui si trova il pronto soccorso, vari servizi ambulatoriali ma anche la rianimazione.

"Qui spiegano - ci sono stati sempre problemi. Ma l'acqua dai soffitti non si era mai vista. Probabilmente la copertura - aggiungono - non è stata realizzata a regola d'arte. Questa struttura - concludono - è stata completata da pochi anni dovrebbe essere ancora nuova. Chissà chi ha eseguito il collaudo dei lavori…".

I secchi, rossi e neri, in poco tempo si riempiono d'acqua. Vengono svuotati dal personale e rimessi lì a raccogliere goccia dopo goccia. Su una traversa o un lenzuolo usato come straccio ci sono anche alcuni calcinacci. Probabilmente sono caduti dal soffitto.

All'uscita dal pronto soccorso, i pazienti trovano ad attenderli altra pioggia. Battente. Ma almeno l'aria è più respirabile. L'umidità, invece, è la stessa.

Frane e alluvioni, regione potenza rete pluviometrica**campanianotizie.com***"Frane e alluvioni, regione potenza rete pluviometrica"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Frane e alluvioni, regione potenza rete pluviometrica

Pin It

Martedì 04 Febbraio 2014

“Grazie allo stanziamento di 600mila euro saranno installate nei territori della Costiera Amalfitana e del Cilento 20 nuove stazioni pluviometriche per un più capillare controllo delle precipitazioni e la tutela delle popolazioni dal rischio frane e alluvioni.” Così l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza che questa mattina ha dato il via alla gara per la realizzazione degli impianti interamente progettati in house dal Centro regionale multirischi della Campania.

“Le 20 nuove stazioni automatiche si aggiungono – ha detto Cosenza - alle 200 attualmente in esercizio che costituiscono la rete ufficiale di protezione civile gestita dall'Assessorato e saranno installate in Costiera Amalfitana e Cilentana, due aree delicatissime perché particolarmente esposte al dissesto idrogeologico, come purtroppo gli eventi del passato (il mio pensiero è ancora ad Atrani) hanno dimostrato: si tratta di piccoli bacini esposti anche a colata rapida di fango. “Tutte le apparecchiature – ha aggiunto Cosenza - sono collegate alla Sala di controllo del Centro Direzionale: i dati rilevati in tempo reale dalle stazioni vengono utilizzati per l'allertamento delle popolazioni esposte al rischio idrogeologico e per supportare, in linea con le normative vigenti, le decisioni dei sindaci rispetto, ad esempio, ad una eventuale evacuazione preventiva del territorio. “La Giunta Caldoro, ancora una volta – ha detto l'assessore – investe in una moderna cultura di protezione civile e nella costruzione della sicurezza del cittadino: le stazioni misurano l'intensità delle piogge, elaborano i dati aggregati confrontandoli con le soglie di allarme prefissate nei modelli e li trasmettono al Centro multirischi della Regione e alla Sala Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione civile: nel caso in cui i valori limite vengano superati, si adottano le misure di sicurezza necessarie a tutela del cittadino, avvisando tempestivamente le autorità competenti.

“Questo intervento rientra in una serie di iniziative già avviate dall'Assessorato per il potenziamento del monitoraggio e della prevenzione dei rischi naturali ai quali la Campania è esposta: dall'attivazione dei presidi idrogeologici composti da ingegneri e geologi esperti allo stanziamento dei fondi per i Piani comunali e provinciali di protezione civile che ancora mancano in gran parte del territorio. “Il potenziamento della rete pluviometrica avviata oggi dalla Regione è uno degli strumenti più efficaci – ha concluso l'assessore Cosenza - per la salvaguardia delle vite umane in un territorio particolarmente esposto ai fenomeni connessi al dissesto idrogeologico.”

Maltempo/ Coldiretti denuncia: "Migliaia di aziende sott'acqua, è una calamità"

Maltempo/ Coldiretti denuncia: Migliaia di aziende sott acqua, è una calamità | il Democratico

il Democratico.com

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Maltempo/ Coldiretti denuncia: Migliaia di aziende sott acqua, è una calamità
di Martina Lacerenza.

Campagne sott'acqua con migliaia di aziende con i terreni allagati dalla violente precipitazioni che hanno provocato anche esondazioni di numerosi corsi d'acqua mentre nelle montagne del Veneto sono mobilitati i trattori per togliere la neve e liberare dall'isolamento case ed imprese. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti che chiede di avviare le procedure per verificare se esistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità nei territori colpiti.

Aree agricole allagate in Toscana

L'ondata di maltempo ha colpito l'Italia dal Veneto al Lazio fino alla Toscana dove sono stati allagati ettari ed ettari di terreni già seminati a grano che non sopravvivranno perché l'acqua provoca l'asfissia radicale con una sorta di "soffocamento" e la conseguente perdita del prossimo raccolto. Allagamenti si registrano un po' in tutte le aree interessate dalle perturbazioni con coltivazioni di ortaggi invernali come broccoli e cavolfiori andate perdute, pregiati vigneti sommersi e greggi di pecore al pascolo in difficoltà ma l'acqua ha invaso serre e magazzini e colpito anche attrezzature e macchine agricole. Nelle montagne del Veneto nel Bellunese ed Asiago i trattori degli agricoltori della Coldiretti sono mobilitati per togliere la neve dalle strade e distribuire il sale contro il pericolo del gelo per evitare l'isolamento di aziende, case e centri abitati soprattutto nelle aree più impervie interne e montane con grane spirito di solidarietà.

A preoccupare per le la pioggia incessante continua la Coldiretti sono anche le frane e gli smottamenti sulle strade secondarie che impediscono la circolazione per rifornire le stalle con foraggi e mangimi necessari all'alimentazione degli animali. Le strutture della Coldiretti sono impegnate nel monitoraggio delle richieste di assistenza e nella valutazione dei danni, la cui conta è destinata a salire quando sarà più chiaro il futuro ed il destino dei raccolti. Siamo di fronte continua la Coldiretti ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Nell 82 per cento dei Comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni ed oggi ben 5 milioni di cittadini vivono in zone di pericolo. A questa situazione denuncia la Coldiretti non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno conclude la Coldiretti viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.

’@m

LAZIO: SCUOLA VIVA RIAPRE TRA UNA SETTIMANA IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI È STATO CHIUSO NEI GIORNI SCORSI PERCHÉ SI TROVA SU UN'AREA A RISCHIO ESONDAZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"LAZIO: SCUOLA VIVA RIAPRE TRA UNA SETTIMANA IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI È STATO CHIUSO NEI GIORNI SCORSI PERCHÉ SI TROVA SU UN'AREA A RISCHIO ESONDAZIONE"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 04 Febbraio 2014

LAZIO: SCUOLA VIVA RIAPRE TRA UNA SETTIMANA IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI È STATO CHIUSO NEI GIORNI SCORSI PERCHÉ SI TROVA SU UN'AREA A RISCHIO ESONDAZIONE

Roma, 4 febbraio 2014 - Trovata una soluzione per Scuolaviva, la struttura di riabilitazione per disabili di Roma chiusa nei giorni scorsi perché su un'area a rischio esondazione. In mattinata si è svolta infatti una riunione tra tutti i soggetti coinvolti: la Cabina di Regia della Sanità nel Lazio, i rappresentanti della Asl Roma D, il Municipio Xi, la Protezione Civile Regionale e Scuola Viva. L'associazione presenterà a breve i documenti che attestino l'agibilità della struttura. Entro la settimana prossima, inoltre, Scuolaviva presenterà anche il piano di evacuazione, che sarà aggiornato con il supporto della Protezione Civile regionale e comunale. Una volta completato questo iter la Regione procederà tempestivamente con i relativi controlli e con la riformulazione del parere di conformità sulla struttura. Il servizio tornerà a funzionare regolarmente dalla prossima settimana, assicurando l'assistenza ai tanti pazienti che ogni giorno si rivolgono a questa struttura che opera da anni sul territorio. Il primo obiettivo della Regione è stato quello di salvaguardare la sicurezza dei pazienti e dei lavoratori.

DIFESA DELLA COSTA MARCHIGIANA DOPO I SOPRALLUOGHI: ATTENZIONE, MONITORAGGIO E PRESENZA, MA ABBIAMO BISOGNO DI FONDI

| marketpress notizie

marketpress.info

"DIFESA DELLA COSTA MARCHIGIANA DOPO I SOPRALLUOGHI: ATTENZIONE, MONITORAGGIO E PRESENZA, MA ABBIAMO BISOGNO DI FONDI"

Data: **05/02/2014**

Indietro

Mercoledì 05 Febbraio 2014

DIFESA DELLA COSTA MARCHIGIANA DOPO I SOPRALLUOGHI: ATTENZIONE, MONITORAGGIO E PRESENZA, MA ABBIAMO BISOGNO DI FONDI

Ancona, 5 febbraio 2014 - "La vulnerabilità e la fragilità del nostro territorio sono un dato di fatto e l'attenzione alla sua difesa, in maniera principale a quella della costa, legata a filo diretto con lo sviluppo dell'offerta turistica regionale, è destinataria di costante attenzione da parte della Regione. Ci muoviamo in un contesto finanziario assolutamente sfavorevole, con Governi centrali, succedutisi negli anni, che hanno via via esautorato risorse per la tutela del territorio, lasciando molto spesso le Regioni sole a contrastare questi fenomeni. Parlo di risorse perché è il tema centrale della questione ed è per questo stiamo lavorando per implementare, in maniera significativa, quelle economiche che, dall'Unione europea, possono venire in favore del territorio e della comunità marchigiana. E non mi riferisco solo ai fondi strutturali, ma parlo principalmente di fondi diretti, verso l'acquisizione dei quali è rivolto il nuovo bando, in scadenza il prossimo 17 febbraio, per individuare alte professionalità che riescano a convogliare nel nostro territorio risorse fresche e nuove". Così l'assessore Paola Giorgi, responsabile della Protezione civile, della Difesa della costa e delle Politiche comunitarie. Tre settori "pesantemente coinvolti nella gestione delle emergenze e nel recupero dei danni causati da fenomeni atmosferici sempre più insistenti ed estremi, che lasciano una lunga scia di situazioni da ripristinare", afferma la Giorgi. L'assessore è reduce da una serie di sopralluoghi lungo il litorale maceratese che ha subito pesanti ferite dalle mareggiate di queste ore. "Come Regione ci siamo subito attivati per monitorare e valutare l'evolversi degli eventi e sostenere lo sforzo che le amministrazioni locali stanno mettendo in campo per recuperare una situazione di normalità – afferma l'assessore – I danni registrati sono di entità consistente, anche se le piogge cadute non sono rientrate nei parametri dell'emergenza. Ma la vulnerabilità del territorio e della costa rendono tutto più complesso anche nella fase della gestione e del recupero". Giorgi ricorda che la Regione "ha stanziato risorse per l'adeguamento del Piano della costa, in corso di definizione. Un'azione imprescindibile per aggiornare gli interventi anche in funzione di mutamenti strutturali che, nel tempo, si sono succeduti: il mare è un elemento fortemente dinamico, così come lo sono tutte le azioni che dal mare derivano. Ma le sole disponibilità regionali, tra l'altro pesantemente decurtate, come quelle degli Enti locali, per il rispetto del Patto di stabilità e l'equilibrio del bilancio nazionale, non sono più sufficienti e adeguate ad assicurare la prevenzione e la manutenzione. Con le sole nostre forze non è possibile fronteggiare una situazione che, per la difesa della costa marchigiana, si stima richieda almeno 100 milioni di euro". Nel corso dei sopralluoghi l'assessore Giorgi ha incontrato diversi anche operatori balneari, analizzando la situazione: "Comprendo le preoccupazioni dei balneari, preoccupazioni animate soprattutto dall'incertezza nel futuro che grava sulle loro imprese, su cui pende il destino dell'applicazione della direttiva Bolkestein, vittime di una distrazione senza precedenti da parte dei Governi centrali che mai hanno interloquuto con la Commissione europea, come invece agito da altri Paesi, per salvaguardare una specificità turistica italiana, ma soprattutto il lavoro di migliaia di piccole imprese che, nella sola Regione Marche, conta circa 10mila addetti"..